

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

————— VIII LEGISLATURA —————

**Doc. XXIII**

**n. 5**

**VOLUME QUARANTUNESIMO**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA STRAGE DI VIA FANI  
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO  
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

*(Legge 23 novembre 1979, n. 597)*

**ALLEGATO ALLA RELAZIONE**

**DOCUMENTI**

**Atti giudiziari**

**PROCESSO MORO**

ROMA 1989

#### **AVVERTENZA**

**Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.**

## VOLUME XLI (\*)

<b>Volume II - Fascicolo 6</b> .....	<i>Pag.</i>	13
Istanza di scarcerazione a favore di Gabriella Mariani, rigetto dell'istanza e atti connessi .....	»	19
Istanza per la concessione della libertà provvisoria a Sandro Cutilli, rigetto dell'istanza e atti connessi .....	»	72
Nomina del difensore di Valerio Morucci .....	»	76
Questura di Roma: verbale di varie ricerche di Alvaro Pellegrini .	»	77
Carteggio relativo alla traduzione del detenuto Giovanni Lugnini	»	78
Tribunale di Roma: verbali di interrogatorio di Adriana Faranda e Valerio Morucci del 2 luglio 1979 .....	»	80
Nomina dei difensori di Adriana Faranda .....	»	84
Carteggio relativo al trasferimento del detenuto Luigi Novelli ..	»	85
Nota relativa al trasferimento del detenuto Giovanni Lugnini ..	»	88
Istanza per la concessione della libertà provvisoria a favore di Sandro Cutilli, rigetto dell'istanza e atti connessi .....	»	89
Tribunale di Roma: verbali di interrogatorio di Valerio Morucci del 17 luglio 1979 .....	»	100
Carteggio relativo al trasferimento della detenuta Adriana Faranda .....	»	101
Ordinanza di scarcerazione per decorrenza dei termini relativa ai detenuti Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Antonio Marini e Gabriella Mariani; avviso ai difensori e atti relativi .....	»	110
Istanza di scarcerazione a favore di Giovanni Lugnini e atti relativi .....	»	122
Tribunale di Roma: verbali di interrogatorio di Valerio Morucci del 9 agosto 1979 .....	»	143
Carteggio relativo al trasferimento della detenuta Adriana Faranda .....	»	144

(\*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun «rapporto» uno o più dei principali argomenti espositivi.

Istanza per la concessione della libertà provvisoria a favore di Sandro Cutilli e accoglimento della stessa .....	Pag.	147
Tribunale di Roma: mandato di cattura a carico di Adriana Faranda, Valerio Morucci, Francesco Piperno e Lanfranco Pace e atti relativi .....	»	151
Nota del carcere di Termini Imerese relativa al trasferimento di Antonio Marini .....	»	167
Tribunale di Roma: verbali di interrogatorio di Valerio Morucci e Adriana Faranda del 25 settembre 1979 e atti connessi ..	»	168
Revoca del difensore di Maria Fiora Pirri Ardizzone .....	»	174
Note relative ad un interrogatorio di Giuliana Conforto .....	»	175
Note relative al trasferimento della detenuta Adriana Faranda ..	»	177
Note relative al trasferimento della detenuta Maria Carla Brioschi .....	»	182
Nota relativa al trasferimento del detenuto Domenico Gioia ...	»	185
Carteggio relativo a Prospero Gallinari ( <i>ricovero ospedaliero</i> ) ..	»	186
Tribunale di Roma: verbale di interrogatorio di Prospero Gallinari del 24 ottobre 1979 e avviso ai difensori .....	»	188
<b>Volume II - Fascicolo 7</b> .....	»	191
Note relative al trasferimento di detenuti ( <i>Maria Carla Brioschi, Luigi Novelli, Valerio Morucci</i> ) .....	»	197
Nomina del difensore di Teodoro Spadaccini .....	»	201
Tribunale di Roma: mandato di cattura a carico di Corrado Alunni ed altri .....	»	202
Carteggio relativo al trasferimento di detenuti ( <i>Giovanni Lugni- ni, Prospero Gallinari</i> ) .....	»	228
Tribunale di Roma: nota del 14 novembre 1979 ( <i>interrogatorio di Valerio Morucci - rogatoria</i> ) .....	»	234
Tribunale di Trani: note del 19 novembre 1979 con allegati ( <i>mandato di cattura a carico di Valerio Morucci ed altri</i> ) ..	»	236
Tribunale di Roma: avviso ai difensori e verbale di interrogatorio di Valerio Morucci del 20 novembre 1979 .....	»	264
Tribunale di Roma: carteggio relativo all'interrogatorio di Adriana Faranda .....	»	269
Tribunale di Roma: mandato di cattura a carico di Corrado Alunni ed altri .....	»	271

Tribunale di Roma: avviso ai difensori e verbale di interrogatorio di Adriana Faranda del 21 novembre 1979 .....	Pag.	297
Carcere di Trani: nota relativa al trasferimento del detenuto Valerio Morucci .....	»	301
Richieste del Procuratore Generale per Mario Moretti ( <i>via Gradoli - Skorpion</i> ) .....	»	302
Questura di Roma: rapporto n. 050714/DIGOS del 27 novembre 1979, con allegati ( <i>Mario Moretti</i> ) .....	»	309
Istanza del detenuto Stefano Petrella del 15 luglio 1979 e atti relativi .....	»	311
Revoca dei difensori di Maria Fiora Pirri Ardizzone e Teodoro Spadaccini .....	»	315
Tribunale di Milano: mandato di cattura a carico di Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Domenico Gioia ed altri .....	»	317
Procura della Repubblica di Milano: verbali di interrogatorio di Domenico Gioia ( <i>del 4 ottobre 1978; 27 giugno 1979 - carcere di Ravenna</i> ) .....	»	340
Tribunale di Milano: mandato di cattura a carico di Lauro Azzolini, Franco Bonisoli e Nadia Mantovani .....	»	353
Procura della Repubblica di Milano: verbali di interrogatorio di Franco Bonisoli e Lauro Azzolini del 4 ottobre 1978, del 31 gennaio e del 16 luglio 1979 .....	»	355
Note relative al trasferimento dei detenuti Gabriella Mariani, Antonio Negri, Valerio Morucci, Oreste Scalzone, Teodoro Spadaccini, Luigi Novelli .....	»	365
Nomina e revoca di difensori di Adriana Faranda .....	»	377
Note relative al trasferimento dei detenuti Valerio Morucci e Teodoro Spadaccini .....	»	380
<b>Volume III - Fascicolo 1</b> .....	»	383
Procura della Repubblica di Roma:		
Esame di Giovanni Strambone del 18 marzo 1978, con allegati ( <i>riconoscimento di persone: Pietro Del Giudice, Lauro Azzolini, Brunilde Pertramer</i> ) .....	»	389
Procura della Repubblica di Roma:		
- Esame di Enrico Berlinguer del 23 marzo 1978 ( <i>articolo del Corriere della Sera</i> ) .....	»	394
- Esame di Alfredo Carlo Moro del 31 marzo 1978 .....	»	396
- Esame di Nicola Rana del 4 aprile 1978 ( <i>lettera di Moro a Cossiga</i> ) .....	»	397
- Esame di Luigi Botticelli del 5 aprile 1978 .....	»	399

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Esame di Paolo Rossini del 5 aprile 1978 .....	Pag.	400
- Esame di Alessandro Marini del 5 aprile 1978 .....	»	401
- Esame di Candido Fortuni del 5 aprile 1978 .....	»	404
- Esame di Luca Moschini del 5 aprile 1978 .....	»	406
- Esame di Mario Castigliani del 5 aprile 1978 .....	»	407
- Esame di Maria Antonietta Simonetti del 5 aprile 1978 ( <i>acquisto di berretti</i> ) .....	»	408
- Esame di Edoardo Alberucci del 5 aprile 1978 .....	»	409
- Esame di Giovanni Strambone del 5 aprile 1978 .....	»	411
- Esame di Antonio Buttazzo del 5 aprile 1978 ( <i>inseguimen- to dell'auto dei rapitori</i> ) .....	»	412
- Esame di Giovanni Intrevado del 5 aprile 1978 .....	»	414
- Esame di Domenico Spinella del 5 aprile 1978 ( <i>colonna romana delle BR</i> ) .....	»	416
- Esame di Angelo Onofri del 5 aprile 1978 .....	»	418
- Esame di Carla Cardia del 5 aprile 1978 ( <i>acquisto di berretti</i> ) .....	»	419
- Esame di Giuseppe Samperi del 5 aprile 1978 .....	»	421
- Esame di Cinzia De Andreis del 5 aprile 1978 .....	»	422
- Esame di Mario D'Achille del 6 aprile 1978 ( <i>riconoscimen- to di Corrado Alunni</i> ) .....	»	424
- Esame di Eleonora Chiavarelli Moro del 9 aprile 1978 ( <i>lettere di Moro</i> ) .....	»	426
- Esame di Carla Cardia del 19 aprile 1978 ( <i>riconoscimento di Adriana Faranda</i> ) .....	»	427
- Esame di Brigitte Ohlsson ( <i>riconoscimento di Corrado Alunni</i> ) .....	»	428
- Esame di Ernesto Proietti del 19 aprile 1978 ( <i>riconosci- mento di Corrado Alunni</i> ) .....	»	429
- Esame di Rodolfo Valentino del 19 aprile 1978 ( <i>riconosci- mento di Giustino De Vuono</i> ) .....	»	430
- Esame di Giuseppe Samperi del 19 aprile 1978 .....	»	431
- Esame di Angelo Onofri del 19 aprile 1978 .....	»	432
- Esame di Antonio Marincola del 19 aprile 1978 .....	»	433
- Esame di Giovanna Conti del 19 aprile 1978 .....	»	434
- Esame di Antonio Buttazzo del 19 aprile 1978 .....	»	435
- Esame di Giovanni Intrevado del 19 aprile 1978 .....	»	436
- Esame di Sergio Vincenzi del 19 aprile 1978 ( <i>Prospero Gallinari</i> ) .....	»	437
- Esame di Maria Luisa Alliney del 19 aprile 1978 .....	»	438
- Esame di Corrado Guerzoni del 4 maggio 1978 ( <i>lettere di Moro; telefonata alla Caritas Internationalis</i> ) .....	»	439
- Esame di Sereno Freato del 4 maggio 1978 ( <i>lettere di Moro</i> ) .....	»	441
- Esame di Nicola Rana del 4 maggio 1978 ( <i>lettere di Moro</i> ) .	»	443
- Esame di Giuseppe Manzari del 5 maggio 1978 ( <i>lettere di Moro</i> ) .....	»	444
- Esame di Nicola Rana del 7 maggio 1978, con allegati ( <i>lettera di Moro alla moglie</i> ) .....	»	446

Nomina del difensore di Eleonora Moro in data 9 maggio 1978	Pag.	451
Tribunale di Roma: Nota del Consigliere istruttore del 15 maggio 1978 e relativa risposta del II Distretto di Polizia di Roma del 19 maggio 1978 ( <i>fermo di una donna in via Luigi Rizzo</i> )		
»		452
- Esame di Quirino Di Santo del 16 maggio 1978	»	454
- Esame di Gianfranco Corrias del 16 maggio 1978	»	455
- Esame di Fanny Bufalini Baroni del 16 maggio 1978 ( <i>scuola Merry Del Val</i> )	»	456
- Esame di Manfredo Condorelli del 17 maggio 1978 ( <i>riconoscimento di persone</i> )	»	458
- Esame di Cesare Fattori del 17 maggio 1978 ( <i>scuola Merry Del Val</i> )	»	460
- Esame di Carmela Bosco del 7 maggio 1978	»	462
- Esame di Annunziata Cordella del 17 maggio 1978 ( <i>persona vestita da netturbino</i> )	»	466
- Esame di Cristina Damiani del 17 maggio 1978	»	468
- Esame di Lina Cinzia De Andreis del 18 maggio 1978	»	472
- Esame di Sergio Vincenzi del 18 maggio 1978	»	476
- Esame di Paolo Pistolesi del 18 maggio 1978	»	478
- Esame di Giuseppe Antonangeli del 20 maggio 1978	»	481
- Esame di Natalina Procopio del 20 maggio 1978	»	483
- Esame di Antonio Marincola del 20 maggio 1978	»	485
- Esame di Candido Fortuni del 20 maggio 1978	»	487
- Esame di Maria Luisa Alliney del 24 maggio 1978	»	489
- Esame di Pietro Lalli del 24 maggio 1978	»	493
- Esame di Claudio Leone del 24 maggio 1978	»	497
- Esame di Sergio Massa del 24 maggio 1978 ( <i>Fregene</i> )	»	499
Atto di costituzione di parte civile della famiglia Moro		
»		501
- Esame di Cesare Giardini del 31 maggio 1978 ( <i>Poligrafico dello Stato</i> )	»	518
- Esame di Franco Alfano del 1° giugno 1978 ( <i>Fabio Frezza</i> )	»	521
- Esame di Antonio Mennini del 2 giugno 1978 ( <i>telefonate di brigatisti - lettere di Moro</i> )	»	523
- Esame di Mariangela Vennarini del 3 giugno 1978 ( <i>Gabriella Mariani</i> )	»	530
- Carteggio relativo a convocazioni	»	533
- Esame di Roberto Bertolini del 5 giugno 1978 ( <i>Gabriella Mariani</i> )	»	543
- Esame di Rita Loveri del 5 giugno 1978 ( <i>Gabriella Mariani</i> )	»	545
- Esame di Antonia Bastoni del 5 giugno 1978 ( <i>Gabriella Mariani</i> )	»	546
- Esame di Marina Primi del 5 giugno 1978 ( <i>Gabriella Mariani</i> )	»	548

- Esame di Rosalba Lagrimanti del 5 giugno 1978 ( <i>Gabriella Mariani</i> ) .....	Pag.	550
- Esame di Giulia De Luca del 5 giugno 1978 ( <i>Gabriella Mariani</i> ) .....	»	552
- Atti relativi alla convocazione, da parte del G.I., di Giuseppe Pambianco, Barbara Balzerani, Rosalba Lagrimanti e Lara Sella .....	»	553
- Esame di Giuseppe Pambianco del 6 giugno 1978 ( <i>Gabriella Mariani, Barbara Balzerani</i> ) .....	»	559
- Esami di Giuliana Sella del 6 giugno 1978, con allegati ..	»	563
- Esame di Rosalba Lagrimanti del 6 giugno 1978 ( <i>Gabriella Mariani, Barbara Balzerani</i> ) .....	»	566
- Esame di Maria Cristina Rossi del 7 giugno 1978 ( <i>foto scattate in via Fani</i> ) .....	»	571
- Esame di Anna Maria Fabrizi dell'8 giugno 1978 ( <i>via Gradoli - Borghi</i> ) .....	»	573
- Esame di Mario Piergrossi dell'8 giugno 1978 ( <i>via Gradoli - Borghi</i> ) .....	»	575
- Esame di Giuseppe Ghillani dell'8 giugno 1978 ( <i>Gabriella Mariani</i> ) .....	»	577
- Esame di Luigia Bergamaschi dell'8 giugno 1978 ( <i>Gabriella Mariani</i> ) .....	»	578
- Esame di Giancarlo Ferrero del 9 giugno 1978 ( <i>Borghi - via Gradoli</i> ) .....	»	580
- Esame di Armida Sanciu del 10 giugno 1978 ( <i>via Gradoli</i> ) ..	»	582
- Esame di Elias Chamoun del 10 giugno 1978 .....	»	584
- Esame di Miriam Aliquò del 13 giugno 1978 .....	»	587
- Esame di Armida Sanciu del 13 giugno 1978 .....	»	589
- Esame di Elias Chamoun del 13 giugno 1978 .....	»	590
- Esame di Giovanni Tasti-Croce del 14 giugno 1978, con allegati ( <i>compravendita appartamento di via Palombini</i> ) ..	»	591
- Esame di Alfredo Longhi del 14 giugno 1978, con allegati ( <i>stampatrice AB-DICK</i> ) .....	»	609
- Esame di Ugo Giannone del 20 giugno 1978 ( <i>stampatrice AB-DICK</i> ) .....	»	613
- Esame di Elsa Maria Stocco del 14 giugno 1978 .....	»	615
- Esame di Eleonora Chiavarelli Moro del 15 giugno 1978, con allegati ( <i>omelia del vescovo Mincuzzi - minacce a Moro - macchina blindata</i> ) .....	»	618
- Atti di citazione .....	»	622
- Esame di Alessandro Marini del 15 giugno 1978 .....	»	627
- Esame di Canio Cataldo del 15 giugno 1978 .....	»	629
- Esame di Antonio Buttazzo del 15 giugno 1978 ( <i>inseguimento auto dei rapitori</i> ) .....	»	631
- Esame di Achille Carone Fabiani del 15 giugno 1978, con allegati ( <i>appartamento di via Palombini</i> ) .....	»	633
- Esame di Angelo Onofri del 16 giugno 1978 .....	»	648
- Esame di Pietro Sillato del 16 giugno 1978, con allegati ..	»	651
- Esame di Paolo Cutolo del 17 giugno 1978, con allegati ( <i>Gabriella Mariani</i> ) .....	»	660



Questura di Roma: rapporto n. 050714/DIGOS del 18 giugno 1978, con allegati ( <i>citazione di testi</i> ) .....	Pag.	665
Tribunale di Roma:		
- Esame di Ugo Giannone del 20 giugno 1978, con allegati ( <i>stampatrice AB-DICK</i> ) .....	»	670
- Esame di Domenico Saccà del 20 giugno 1978 .....	»	714
- Esame di Ignazio Sacco del 20 giugno 1978 .....	»	716
- Esame di Laura La Rotonda del 20 giugno 1978 .....	»	719
- Esame di Giovanni Iera del 20 giugno 1978 .....	»	721
<b>Volume III - Fascicolo 2</b> .....	Pag.	723
Tribunale di Roma:		
- Atti di citazione .....	»	729
- Esame di Luigi Botticelli del 13 giugno 1978 .....	»	731
- Esame di Iole Dordoni del 13 giugno 1978 .....	»	732
- Esame di Vincenzino Di Spirito del 21 giugno 1978, con allegati ( <i>Barbara Balzerani</i> ) .....	»	738
- Esame di Elio Bentivoglio del 21 giugno 1978, con allegati ( <i>stampatrice AB-DICK</i> ) .....	»	742
- Esame di Stefano Noto del 21 giugno 1978 ( <i>stampatrice AB-DICK</i> ) .....	»	772
- Esame di Angela Sammaciccia del 21 giugno 1978 ( <i>Barbara Balzerani</i> ) .....	»	774
- Esame di Vincenzo Amante del 21 giugno 1978 ( <i>scuola Merry Del Val</i> ) .....	»	776
- Atti di citazione .....	»	778
- Esame di Giangustavo D'Emilia del 22 giugno 1978 ( <i>scuola Merry Del Val</i> ) .....	»	783
- Esame di Alessandra Paniccia del 22 giugno 1978 ( <i>scuola Merry Del Val</i> ) .....	»	786
- Esame di Maria Rita Sella del 22 giugno 1978 ( <i>scuola Merry Del Val</i> ) .....	»	788
- Esame di Agostina Cecilia del 22 giugno 1978 ( <i>scuola Merry Del Val</i> ) .....	»	790
- Esame di Laura Timperi del 22 giugno 1978 ( <i>scuola Merry Del Val</i> ) .....	»	792
- Esame di Paolo Tomasello del 22 giugno 1978 ( <i>stampatrice AB-DICK</i> ) .....	»	793
- Esame di Erminia Basilischi del 22 giugno 1978 .....	»	795
- Esame di Mario D'Achille del 22 giugno 1978 .....	»	797
- Esame di Renato Bruni del 23 giugno 1978 ( <i>stampatrice AB-DICK</i> ) .....	»	799
- Esame di Angela Sammaciccia del 23 giugno 1978 ( <i>Barbara Balzerani</i> ) .....	»	801
- Atti di citazione .....	»	803
- Esame di Vittorio De Vincentis del 27 giugno 1978 ( <i>Rino Proietti</i> ) .....	»	806

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Esame di Giuseppe Pambianco del 27 giugno 1978 ( <i>Barbara Balzerani</i> ) .....	Pag.	807
- Esame di Brigitte Christine Ohlsson del 27 giugno 1978	»	809
- Esame di Giovanni Scipioni del 30 giugno 1978 ( <i>via Gradoli</i> ) .....	»	812
- Esame di Paolo Brasini del 3 luglio 1978, con allegati	»	814
- Atti di citazione .....	»	820
- Esame di Marco Geri del 7 luglio 1978 ( <i>Gabriella Mariani</i> ) .....	»	825
- Esame di Luciana Giurgola del 7 luglio 1978 ( <i>Gabriella Mariani</i> ) .....	»	828
- Esame di Antonio Gigliotti del 10 luglio 1978, con allegati ( <i>Stefano Ceriani Sebregondi</i> ) .....	»	831
- Esame di Domenico Catracchia dell'11 luglio 1978, con allegati ( <i>Borghi - via Gradoli</i> ) .....	»	840
Atto di costituzione di parte civile .....	»	843
Lettera di Pio Guerrieri al Consigliere istruttore in data 1° luglio 1978 .....	»	855
Tribunale di Roma:		
- Esame di Federico Davì del 24 luglio 1978 ( <i>stampatrice AB-DICK</i> ) .....	»	856
- Esami di Stefano Noto del 24 luglio e 2 agosto 1978, con allegati ( <i>stampatrice AB-DICK</i> ) .....	»	858
- Esame di Giovanni Bovenzi del 2 agosto 1978 .....	»	866
- Esame di Paolo Tomasello del 3 agosto 1978 ( <i>stampatrice AB-DICK</i> ) .....	»	868
- Esame di Gilberto Iacobelli del 3 agosto 1978 ( <i>stampatrice AB-DICK</i> ) .....	»	869
- Esame di Edoardo Baccari del 4 agosto 1978 .....	»	871
- Esame di Giuliana Fiorani del 4 agosto 1978 .....	»	873
- Esame di Biagio Troili del 7 agosto 1978 ( <i>Stefano Ceriani Sebregondi</i> ) .....	»	875
- Esame di Maria Antonietta Simonetti del 7 agosto 1978	»	877
- Esame di Emidio Lorenzini dell'8 agosto 1978 .....	»	878
- Esame di Nicola Rana dell'8 agosto 1978 ( <i>Franco Di Bella</i> ) .....	»	879
- Esame di Antonio Spiriticchio dell'8 agosto 1978 .....	»	881
- Esame di Maria Costa dell'8 agosto 1978 .....	»	882
- Esame di Giorgio D'Andrea del 9 agosto 1978 ( <i>Stefano Ceriani Sebregondi</i> ) .....	»	884
- Esame di Franco Di Bella del 9 agosto 1978 ( <i>episodio di Via Savoia</i> ) .....	»	886
- Esame di Eugenio Di Cori del 18 agosto 1978 ( <i>Franco Di Bella</i> ) .....	»	890
- Esame di Sergio Zei del 18 agosto 1978 ( <i>Adriana Faranda</i> ) .....	»	892
- Esame di Giovanni Vetrano del 21 agosto 1978, con allegati .....	»	894

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Esame di Bernardo Müller Hulsebusch del 21 agosto 1978 ( <i>intervista a Klein</i> ) .....	Pag.	897
- Esame di Sandro Acciari del 21 agosto 1978, con allegati ( <i>Via Gradoli</i> ) .....	»	899
- Esame di Giovanni Scipioni del 21 agosto 1978 .....	»	903
- Esame di Valerio Angeletti del 21 agosto 1978 ( <i>Adriana Faranda</i> ) .....	»	904
- Esame di Fabio Isman del 22 agosto 1978, con allegati ( <i>Stefano Ceriani Sebregondi</i> ) .....	»	906
- Esame di Maurizio Marandotti del 22 agosto 1978 .....	»	912
- Esame di Luigi Botticelli del 23 agosto 1978 .....	»	914
- Esame di Marcello Cipolloni del 24 agosto 1978 ( <i>Franco Di Bella</i> ) .....	»	915
- Esame di Giuseppe Parlato del 29 agosto 1978 con allegati ( <i>via Savoia - Franco Di Bella - via Gradoli</i> ) .....	»	917
- Esame di Nando Miconi del 30 agosto 1978 .....	»	923
- Esame di Fernando Masone del 30 agosto 1978 ( <i>via Savoia</i> ) .....	»	925
- Esame di Candido Fortuni del 31 agosto 1978 ( <i>Fiat 128 targata CD</i> ) .....	»	927
- Esame di Giuseppa Bentivoglio del 31 agosto 1978 ( <i>Fiat 128 targata CD</i> ) .....	»	928
- Esame di Franca Jacomoni del 1° settembre 1978 .....	»	931
- Esame di Giorgio Muzi del 1° settembre 1978 .....	»	935
- Esame di Antonio Buttazzo del 1° settembre 1978, con allegati .....	»	938
- Esame di Sergio Cardinaletti del 2 settembre 1978, con allegati ( <i>canale di Focene</i> ) .....	»	943
- Esame di Remo Colajanni del 2 settembre 1978 ( <i>canale di Focene</i> ) .....	»	947
- Esame di Paolo Mancini del 2 settembre 1978 .....	»	949
- Esame di Giovanni Bitelli ( <i>Fregene</i> ) .....	»	950
- Esame di Vittorio Bitelli del 2 settembre 1978 ( <i>Susanna Ronconi</i> ) .....	»	951
- Esame di Francesca Giliotti e Pasquale Folisi del 2 settembre 1978 ( <i>Fregene</i> ) .....	»	953
- Esame di Franco Frioni e Mario Bassoli del 2 settembre 1978 ( <i>Fregene</i> ) .....	»	955
- Citazione di testi .....	»	956
- Esame di Alverino Taraddei del 4 settembre 1978 .....	»	957
- Esame di Maurizio Pillone del 4 settembre 1978 .....	»	959
- Esposto di Nino Gaeta alla Procura Generale della Corte d'Appello di Roma del 20 maggio 1978 .....	»	861
- Esame di Gaetano Gaeta del 5 settembre 1978, con allegati ( <i>Il Globo - Solet</i> ) .....	»	965
- Esame di Raffaello Carbone del 5 settembre 1978 .....	»	999
- Esame di Giordana Basile del 5 settembre 1978 ( <i>Elfino Mortati</i> ) .....	»	1001
- Esame di Zoe Mori Cartoni del 6 settembre 1978 ( <i>via Gradoli - Boutique Bolero</i> ) .....	»	1004

- Esame di Franco Cartoni del 6 settembre 1978 .....	Pag.	1006
- Esame di Giovanni Moro del 6 settembre 1978 ( <i>passaporto - Telefonate di brigatisti</i> ) .....	»	1010
- Esame di Raffaele Carbone dell'8 settembre 1978, con allegati ( <i>Solet</i> ) .....	»	1013
- Esame di Otello Riccioni del 13 settembre 1978 ( <i>servizio di scorta</i> ) .....	»	1022
- Esame di Ferdinando Pallante del 13 settembre 1978 ( <i>servizio di scorta</i> ) .....	»	1024
- Esame di Rocco Gentiluomo del 13 settembre 1978 ( <i>servizio di scorta</i> ) .....	»	1026
- Esame di Franca Iacomoni del 15 settembre 1978 .....	»	1028
- Esame di Domenico Catracchia del 15 settembre 1978 ( <i>Mario Borghi</i> ) .....	»	1030

**Volume II**  
**FASCICOLO 6**



## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V. II

F. 6

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Istanza per scarcerazione per MARIANI Gabriella	1337-1347		
	Avviso al P.G. deposito detta	1348		
	Parere del P.G. su detta	1349-1352		
	Ordinanza G.I. rigetto detta	1353-1361		
	Missive - copie detta e relate	1362-1383		
	Dichiarazione di appello del difensore avverso detta ordinanza	1384		
	Copia motivi di appello	1385-1388		
	Interrogatorio di CONFORTO Giuliana	1389-1390	→ annullato (1)	
	Fono trasferimento detenuto CUTILLI	1391		
	Istanza libertà provvisoria per CUTILLI Sandro	1392		
	Parere del P.M. su detta	1392/r		
	Ordinanza G.I. rigetto detta istanza	1393		
	Missiva - copia detta e relate	1394-1399		
	Nomina difensore di MORUCCI Valerio	1400		
	Richiesta di citazione	1401		
	Avviso ai difensori di NEGRI Antonio	1402		
	Esame di CAFUOLANCO Angelo	1403		
	Verbale di ricognizione personale relativo a NEGRI Antonio	1403-1413		annullato (1)
	Ritagli di giornali con foto di detto n. 7 foto	1414 1415		
	Verbale vane ricerche PELLEGRINI Alvaro	1416		
	Fono nulla-osta trasferimento LUGNINI	1417-1418		
	Avviso al P.E. e difensore e relate	1419+1421		
	Interrogatorio di FARANDA Adriana	1422		
	Avviso al P.M. e difensori e relate	1423-1426		
	Interrogatorio di CONFORTO Giuliana	1427		annullato (1)
	Saggio grafico di detta	1428		

Trib. Mod. II 9

(1) vedi ordinanza del 31.12.1979

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Interrogatorio di MORUCCI Valerio	1429		
	Copia lettera di detto	1430		
	Nomina difensori di PARANDA Adriana	1431		
	Fono nulla-osta trasferimento detenuto NOVELLI Luigi	1432-1433		
	Tele difensore detto per sospensione trasferimento	1434		
	Nota trasferimento detenuto LUGNINI	1435		
	Missiva al P.G. per parere scarcerazione PROIETTI Rino decorrenza termini	1436		
	Parere del P.G.	1436		
	Ordinanza G.I. scarcerazione PROIETTI Rino per decorrenza termini custodia	1437		
	Verbale rifiuto di detto sottomissione obblighi	1438		
	Atto di impugnazione ordinanza	1439		
	Missiva per il P.G.	1440		
	Richiesta del P.G.	1441		
	Istanza difensore di PROIETTI Rino per revoca obblighi	1442		
	Avviso al P.G. deposita detta	1443		
	Parere e richiesta del P.G.	1444		
	Tele del difensore per provvedimento	1445		
	Ordinanza G.I. scarcerazione PROIETTI Rino con obbligo dimora altro Comune	1446		
	Verbale sottomissione obblighi	1447		
	Missiva per esecuzione ordinanza	1448		
	Carteggio esecuzione detta ordinanza	1449-1455		
	Ordinanza inammissibilità impugnazione proposta dal PROIETTI Rino			
	Missive copie detta e relate	1456-1462		
	Fono	1463		
	Comunicazioni Giudiziarie per DAVOLI Giancarlo e relate	1464-1470		
	Nomina difensore per detto	1471-1472		
	" " di DAVOLI Giancarlo	1473-1474		
	Istanza libertà provvisoria per CUTILI Sandro e parere del P.M.	1475-1476		
	Ordinanza G.I. rigetto detta istanza	1477		
	Carteggio per notifica copia detta	1478-1490		
	Dichiarazione di appello dei difensori avverso detta ordinanza	1491		
	Interrogatorio di MORUCCI Valerio	1492		

(1) vedi ordinanza del 31.12.1979



## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Istanza libertà provvisoria e disse-			
	questro casa e auto a favore di CON-	1493-1494		
	FORTO Giuliana	1495		
	Parere del P.G. su detta istanza			
	Ordinanza G.I. scarcerazione CONFORTO	1496-1498		
	Giuliana con obbligo cauzione			
	Verbale sottomissione obblighi di det-			
	ta presentazione Comm.to P.S.	1499		
	Carteggio per esecuzione ordinanza	1500-1502		
	Dichiarazione elezione domicilio detta	1503		
	Carteggio per esecuzione obblighi	1504-1509		
	Ricivuta per rilascio copia ordinanza	1510		
	Note Carcere trasferimento detenuta			
	FARANDA Adriana	1511-1520		
	Ordinanza Scarcerazione decorrenza ter-			
	mini custodia preventiva di TRIACA			
	Enrico - SPADACCINI Teodoro - LUGNI			
	NI Giovanni - MARINI Antonio - MA-			
	RIANI Gabriella	1521		
	Missiva - copie detta e relate	1522-1537		
	<u>Interrogatorio di NEGRI Antonio</u>	1538-1545		
	Istanza libertà provvisoria per LUGNI			
	NI Giovanni	1546-1549		
	Avviso al P.G. deposito detta istanza	1550		
	Parere del P.G.	1551		
	Tele difensore per provvedimento	1552		
	Ordinanza G.I. rigetto detta istanza	1553-1554		
	Missiva-copia detta e relate	1555-1560		
	Atto di impugnazione di LUGNINI Giov.	1561		
	Dichiarazione di appello difensore di			
	LUGNINI Giovanni	1562		
	Copia motivi di appello	1563-1571		
	<u>Interrogatorio di CONFORTO Giuliana</u>	1572-1573		

Trib. Mod. II 9 (1) vedi ordinanza del 31.12.1979

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Interrogatorio di MORUCCI Valerio	1574		
	Nomina difensore di CONFORTO Giuliana	1575		
	Fono per trasferimento FARANDA Adriana	1576-1578		
	Istanza libertà provvisoria per CUTILLI Sandro	1579		
	Avviso al P.G. deposito detta	1580		
	Altra istanza c.s. e parere del P.G.	1581		
	Ordinanza G.I. libertà provvisoria con cessa a CUTILLI Sandro	1582		
	Missiva	1583		
	Mandato di Cattura del 29 Agosto 1979 contro MORUCCI Valerio - FARANDA A- driana - PIPERNO Francesco e PACE Lanfranco	1584-1597		
	Nota CC. notifica detto a FARANDA e MO- RUCCI	1598		
	Ricevuta per rilascio copia Mandato	1599		
	Nota Carcerè trasferimento detenuto MA- RINI Antonio	1600		
	Fono avvisi ai difensori	1601-1602		
	Interrogatorio di MORUCCI Valerio	1603		
	Interrogatorio di FARANDA Adriana	1604		
	Note per nulla-osta trasferimento de- tenuto MORUCCI Valerio	1605-1606		
	Revoca nomina difensore PIRRI ARDIZZONE	1607		
	Fono e tele avviso difensore	1608-1609		
	Interrogatorio di CONFORTO Giuliana	1610-1611		
	Carteggio per trasferimenti detenuti FARANDA Adriana - BRIOSCHI Maria Car- la - GIOIA Domenico	1612-1620		
	Nomina difensori di PIPERNO Francesco	1621		
	Nota del Carcere per GALLINARI Prospe- ro per dimissione ospedale e certi- ficato sanitario	1622-1623		
	Interrogatorio di GALLINARI Prospero	1624		

(1) vedi ordinanza del 31.12.1979

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AL C.I. DOTT. ACHILLE GALLUCCI  
UFFICIO ISTRUZIONE PENALE PRESSO IL TRIBUNALE DI  
ROMA

1337

Istanza di scarcerazione per mancanza di indizi nell'interesse di  
Gabriella Mariani

Il 18 maggio 1978 agenti della DIGOS si recarono a casa della Gabriella Mariani ove la stessa viveva insieme al Marini Antonio.

Al termine della perquisizione che ha avuto esito negativo la Mariani veniva condotta in Questura (insieme al Marini).

Qui fu trattenuta fino alla sera del 19 maggio, giorno in cui veniva arrestata in base a un mandato di cattura - emesso quello stesso giorno - in relazione al procedimento n. 1482/78 R. G. Istr.

Il mandato di cattura sopra indicato contestava alla Mariani (e ad altre quattro persone) in quanto imputata del delitto di cui agli artt. 306 (I e II comma) 270 (III comma) e 283 C.P. " per aver ... organizzato e partecipato in Roma e nel territorio dello Stato ad una associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" costituita in banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni ed esplosivi. In Roma sino al 17/5/78".

Detto mandato veniva motivato con l'asserita sussistenza di indizi di colpevolezza "rappresentati dalle obiettive risultanze delle indagini svolte dalla Questura di Roma - Ufficio DIGOS - (vedansi rapporti n. 050714 in data 17/18 maggio 1978) ed in particolare del possesso di macchinari di provenienza illecita utilizzati per la stampa di opuscoli delle B.R., di fotografie originali di persone sequestrate dalle B.R., di danaro proveniente dal sequestro di persona in danno dell'Armatore Costa Piero, dall'uso di nomi fittizi da parte di alcuni imputati, dal possesso di armi, dalle dichiarazioni rese da persona di cui allo stato non opportuno di rivelare l'identità per motivi di sicurezza, dalla somma delle susesposte risultanze istruttorie".

Le successive emergenze processuali hanno svelato che ad accusare la Mariani era il coimputato Triaca Enrico secondo il quale la Mariani avrebbe acquistato l'appartamento a lei intestato con soldi delle B.R. allo scopo di collocarvi una macchina da scrivere e di aver fornito un apporto alla stesura della copiatu-  
ra a macchina di un opuscolo che si dice " allegato ai c.d. comunicati riguardanti l'uccisione a via Fani degli agenti di scorta di Moro e il sequestro e successivo omicidio di Moro".

Malgrado le reiterate proteste di assoluta innocenza della Mariani, i sottoscritti difensori hanno voluto attendere gli accertamenti obiettivi disposti dall'Ufficio.

Codesti accertamenti, infatti, potevano offrire con sicurezza un inequivocabile parametro non solo per riscontrare la fondatezza delle tanto confuse e discusse

./.

1338

dichiarazioni rilasciate, a suo dire, perchè terrorizzato da minacce e violenze subite, dal Triaca Enrico, ma soprattutto per vagliare l'esattezza dei molti punti della motivazione del provvedimento restrittivo della libertà emesso contro la Mariani Gabriella.

Nella prima perizia disposta il 12 giugno 1978, da questo Ufficio, ai periti grafici si chiedeva un eventuale giudizio di identità soltanto tra manoscritti vergati dalla Mariani e quelli ritrovati in via Foa e in ~~via Foa~~ in via Gradoli. Ovviamente i sottoscritti difensori furono sorpresi da quella che appariva una sicura identificazione e si chiesero le ragioni di un'indagine così ristretta che escludeva a priori la possibilità che le scritture in questione fossero state ad esempio vergate da uno degli altri imputati arrestati.

Dovendo escludere, ovviamente, anche il solo sospetto che precedentemente alla perizia ritualmente disposta ai sensi del nostro codice di rito, fosse stata espletata, sia pure in via del tutto ufficiosa, altra ed illegittima indagine peritale, il cui responso comunque, visto l'esito della relazione in atti, sarebbe stato palesemente erroneo, i difensori della Mariani hanno dovuto necessariamente ritenere che le emergenze processuali indicate nella motivazione del mandato di cattura, non potendo essere frutto di un soggettivo quanto irrilevante giudizio di "omografia" formulato da qualcuno degli inquirenti, dovevano necessariamente ricondursi alla c.d. chiamata di correo formulata dal Triaca e da questi successivamente trattata.

Non interessa qui indagare sulla spontaneità delle travolgenti dichiarazioni rese dal suddetto imputato; su di esse può esprimersi soltanto l'autorità giudiziaria, ovviamente identificando gli agenti <sup>da quali</sup> ~~da quali~~ il Triaca assume aver subito un illegale trattamento e che a distanza di un anno restano ancora misteriosi, E' doveroso tuttavia rilevare preliminarmente che anche a voler concedere piena attendibilità alle dichiarazioni del Triaca, sarebbe stato comunque necessario, prima di poter apoditticamente affermare che l'opuscolo, asseritamente allegato ai comunicati Moro, è stato dattiloscritto con la compositiva IBM reperita in via Foa N. 31, effettuare un accertamento tecnico in tal senso.

Inopinatamente invece, sebbene i periti abbiano avuto a disposizione la suddetta macchina IBM al fine di valutare se con quella erano stati battuti bolli di circolazione apposti su alcune vetture, nessuna indagine è stata disposta per stabilire obiettivamente quanto veniva assunto in sede di mandato di cattura.

Stando così le cose appare evidente che nessun valore può essere conferito al precitato indizio e che anzi lo stesso non può, nè deve, essere considerato tale. Le risultanze delle perizie sinora disposte (alla prima ne sono seguite altre) ci consentono di dimostrare che le dichiarazioni del Triaca sono a tutto concedere parto di una fantasia che con eufemismo definiamo fervida.

Inquietanti perplessità sorgono nella coscienza dei difensori nel valutare la credibilità di un imputato che, in sede di dichiarazioni spontanee, prima identifica come Corrado Alunni un sedicente Maurizio da lui conosciuto come appartenente al-

1559  
le B.R. e poi riconosce lo stesso (a domanda di chi, se si trattò di dichiarazione spontanea) come Mario Moretti.

Inquietudini e perplessità si tramutano in un incondizionato giudizio di menzogna quando si confrontino le conclusioni cui sono giunti i periti con le dichiarazioni accusatorie formulate da quell'imputato verso la Mariani.

Se infatti fosse stata anche parzialmente vera la circostanza riferita dal Triaca, e relativa all'opera di trascrizione dell'opuscolo da parte della Mariani, appare evidente che almeno una delle "correzioni a penna ed in corsivo" effettuate su quel dattiloscritto avrebbe dovuto essere a lei riferibile.

Sul punto invece il giudizio concorde dei periti è inequivocabile: "la Mariani Gabriella non ha vergato alcuna delle scritture a mano contenute nei referti sequestrati in via Gradoli e presso la tipografia di via Pio Foà."

Le prove quindi dicono che Triaca ha mentito. Ha mentito su di un punto fondamentale (l'unico sul quale è stato possibile avere un riscontro obiettivo) e che non permette assolutamente di poter concedere veridicità a tutte le altre affermazioni da lui formulate.

E' consentito infatti ricordare male qualche particolare a causa del tempo trascorso, ma non è consentito invece "inventare" un episodio, corredandolo di particolari grossolanamente falsi.

Occorre subito prevenire l'eventuale replica della accusa, che, abbastanza prevedibilmente, vorrà sottolineare l'importanza dell'altra circostanza riferita dal Triaca, pure menzionata nella motivazione del mandato di cattura e riguardante l'acquisto di un appartamento dove si sarebbero tenute alcune riunioni di brigatisti.

La difesa dell'imputata, non si limita soltanto ad affermare, e sarebbe peraltro già sufficiente, che chi mente su di una circostanza ben può mentire su tutto, ma chiede invece anche su codesto punto il riscontro di un accertamento serio, puntuale e tranquillante.

La S.V., infatti, ebbe a disporre una indagine bancaria sulla disponibilità finanziaria della Mariani, ma omise completamente di verificare la veridicità delle affermazioni rese da quest'ultima in sede di interrogatorio. Occorre all'uopo ricordare che la Mariani dichiarò, sin dal primo interrogatorio in Questura, di aver provveduto all'acquisto dell'appartamento anche grazie ai risparmi effettuati durante il pregresso rapporto matrimoniale ed ai saltuari, ma consistenti, aiuti economici offerti dai propri genitori.

E' vero inoltre che Triaca assume che l'acquisto dell'appartamento, costato venti-

1366

quattro milioni, avvenne con denaro delle B.R. ma è altrettanto vero, e questo con il riscontro delle prove, che l'esborso effettuato dall'imputata ammontò solo a metà di quella cifra, dovendo il resto essere pagato attraverso l'accollo di un oneroso mutuo.

Prima di affermare apoditticamente che Triaca dice il vero e prima di emettere sulla base di quelle affermazioni un mandato di cattura che priva della libertà un soggetto da molti mesi, si sarebbe dovuto accertare almeno la veridicità delle spiegazioni date dalla Mariani.

Si doveva interrogare il marito, si dovevano interrogare i genitori, si dovevano fare indagini circa le abitudini di vita della giovane; soltanto quando questi accertamenti avessero smentito le proteste di innocenza dell'imputata si sarebbe potuto motivare la sussistenza di un indizio a suo carico. Invece è trascorso più di un anno e nessuna di tale indagine è stata fatta dagli inquirenti.

Se l'interrogatorio dell'imputato è ancora, come ha sempre insegnato la Suprema Corte, prova e difesa dell'imputato, gli si rende dignità attraverso il vaglio preciso di quanto in essa contenuto.

Si creda altrimenti a Triaca, vere o false risultino le sue affermazioni, e si dia contezza dell'irrilevanza di qualsiasi protesta di innocenza che abbia invece il crimine della realtà.

Triaca ha dichiarato che la Mariani ha fornito un apporto alla stesura ed alla copiatura a macchina del predetto opuscolo; la perizia disposta, e quella non disposta sulla IBM, gli forniscono plateale smentita.

Triaca afferma che l'appartamento della Mariani è stato acquistato con denaro proveniente dalle B.R.; i genitori ed il marito della giovane possono dichiarare che l'imputata poteva legittimamente possedere la peraltro esigua somma versata in acconto per l'immobile di via Palombini.

Triaca infine, sulla sola base delle circostanze di cui sopra, può affermare che la Mariani apparteneva alle Brigate Rosse.

La difesa sul punto non ha possibilità di dimostrare <sup>il</sup> contrario. Ciò che un uomo pensa degli altri può essere considerato vero solo quando vi sia il conforto di prove e di fatti, ma quando prove e fatti si rivelano inventati è indubbio che quell'uomo ha mentito.

Senonchè, malgrado ed in spregio alle risultanze peritali (e più in genere processuali innanzi citate) il 12 dicembre 1978 nei confronti della Mariani veniva emesso nuo-

vo, incredibile e mostruoso mandato di cattura.

136.1  
Alla Mariani in ben quaranta capi di imputazione venivano contestato, oltre all'aver costituito un'associazione a delinquere, un'associazione sovversiva, e banda armata Brigate Rosse, l'aver compiuto sette omicidi (Leonardi, Zizzi, Iozzino, Ricci, Rivera, Moro, Palma) lesioni gravi (Mechelli), sequestro di persona, rapine, furti, ricettazione, detenzione, esportazione di armi da guerra, bombe ed esplosivi, danneggiamenti seguiti da incendi, minacce nei confronti del governo, falsi.

Dopo un attento esame del precitato mandato di cattura e dell'interrogatorio successivamente reso dalla Mariani, e il successivo trascorrere di altri cinque mesi di istruttoria, la difesa della Mariani può affermare che la motivazione, dedotta nei 38 punti posti a sostegno del mandato di cattura, non solo non apporta alcun elemento probatorio per quanto riguardava i nuovi reati contestati, ma si appalesa addirittura più labile e carente rispetto al precedente provvedimento restrittivo della libertà.

Gli indizi a carico della Mariani, menzionati nel nuovo mandato di cattura sono addirittura nove, ma una lettura più accurata degli stessi ne ridimensiona oltre che il numero anche la gravità obiettiva.

Nella gran parte di essi si fa infatti ancora riferimento alle dichiarazioni di Enrico Triaca, sulle quali ci siamo già a lungo intrattenuti, mentre due indizi vengono riproposti sia pure sotto forma diverse, addirittura come differenti elementi probatori.

Le circostanze sostanzialmente nuove si concretizzano solo in una cartellina di proprietà della Mariani nella quale, a detta dell'accusa, erano custoditi la Risoluzione strategica ed una licenza di porto di armi, ed in alcune lettere trasferibili rinvenute nell'abitazione di via Palombini:

1) Cartellina di proprietà della Mariani

L'elemento in questione deve essere tenuto, evidentemente, in grande considerazione dall'accusa atteso che lo stesso viene menzionato come differente indizio per ben tre volte (punto 5, punto 24 e punto 34 del mandato di cattura).

La reiterata riproposizione del medesimo fatto non modifica tuttavia la labilità dell'indizio; è carente di qualsiasi rilevanza probatoria.

Sarà utile al riguardo ricordare che Gabriella Mariani nel corso di uno degli interrogatori cui è stata sottoposta dichiarò spontaneamente di aver avuto la proprietà della cartellina, e di aver ceduto codesto oggetto al proprio convivente al fine di conservarvi alcuni disegni.

1342

Pacifico è dunque il fatto che la Mariani si disfece di quella cartellina in epoca di molto anteriore al suo arresto, e ciò non solo perchè esiste una sua dichiarazione in tal senso, ma soprattutto perchè il fatto è noto anche alla S. V. (v. punto 27 del mandato laddove si parla di possesso della cartellina da parte del Triaca).

Orbene, pacifico quanto precede, non si riesce sinceramente a spiegare quali siano le responsabilità ascrivibili alla Mariani per il fatto di essere stata proprietaria di una cartellina servita successivamente come contenitore di altri documenti di natura illecita.

Può comprendersi perfettamente le difficoltà dell'Ufficio nel reperimento delle prove e degli indizi, in un processo così delicato: ma è assolutamente incomprendibile come si possano indicare a sospetto fatti assolutamente leciti ed insignificanti.

Il nostro codice sostanziale richiede per una affermazione di colpevolezza l'esistenza di un nesso causale tra il soggetto e l'evento dannoso, occorrendo al proposito non soltanto che l'uomo con la sua azione abbia posto in essere una condizione dell'evento, ma che il risultato non sia dovuto al concorso di fattori eccezionali.

E un esempio scolastico ( non dovrebbe essere questa difesa a ricordarlo ad un esperto operatore del diritto quale la S.V. ) riportato nel manuale studiato dai giovani universitari, quello che esclude l'esistenza del nesso di causalità fra l'azione iniziale e l'esito finale nel caso in cui taluno lasci incustodito un fucile carico in un luogo frequentato ed un individuo venuto lì a diverbio con un altro, in un impeto di ira prenda l'arma e se ne serva per uccidere l'avversario.

Appare altresì ugualmente ovvio che il disattento proprietario di quel fucile non potrà mai rispondere di concorso in omicidio, e che quindi il fatto dell'abbandono dell'arma non configurerà in alcun caso neanche indizio di una sua corresponsabilità morale.

Secondo l'impugnato mandato, invece, sebbene si abbia riguardo ad un oggetto ben più innocuo di un fucile e le vicende successive di un oggetto e il suo uso da parte di altri, possessori o detentori che siano debbono far carico al primo titolare del bene, considerato responsabile, è proprio il caso di dirlo, a titolo oggettivo.

Sarebbe un'offesa all'intelligenza della S.V. dilingerdarsi nella contestazione di un siffatto pseudo-indizio, che dovrebbe inchiodare la Mariani a responsabilità punibili con l'ergastolo.



2) Ritrovamento nella casa di via Palombini di alcune lettere "trasferibili" dello stesso tipo di "trasferibili" apposti sulla copertina della risoluzione strategica" febbraio 1978 1343

Secondo l'accusa (vedasi il precedente mandato di cattura) Mariani Gabriella sarebbe colta da sufficienti indizi di colpevolezza per l'omicidio dell'On. Moro e la sua scorta, soprattutto per aver dato un contributo causale alla copiatura di un documento politico delle Brigate Rosse.

Non si vuole in questa sede discutere se la trascrizione dattilografica di uno scritto possa essere considerata circostanza idonea al rafforzamento criminoso di altri soggetti, autori di omicidi e di altri reati gravissimi; ma soffermare l'attenzione della S.V. sul momento compilativo di quella "risoluzione" che è del febbraio 78, e sulla data di inizio dei fatti originariamente contestati alla Mariani e che viceversa è della metà del marzo successivo.

Orbene, a meno che non si dimostri che Gabriella Mariani, si determinò alla trascrizione di quel documento nella certezza che lo stesso sarebbe stato posteriormente impiegato per rivendicare il sequestro Moro, e che quello scritto contribuì in maniera determinante a rafforzare, circa un mese dopo, il proposito criminoso degli autori materiali dei reati contestati, non può legittimamente riferirsi da quell'attività materiale di copiatura indizio alcuno per i fatti criminali avvenuti successivamente.

Ciò premesso in via di principio, va ora valutata la validità probatoria dell'indizio stesso.

Dando per ammesso che alcuni trasferibili siano stati reperiti in via Palombini (non sono stati ancora depositati a distanza di oltre 7 mesi i reattivi verbali) durante una perquisizione indiscutibilmente nulla, senza avviso ai difensori e all'interessata e senza la presenza né di questa, né dei difensori, né di alcuna persona di fiducia, dopo che da vari mesi l'appartamento stesso era sotto sequestro, dobbiamo considerare la rilevanza indiziante eventualmente desumibile da un personale giudizio di omogeneità di alcune "trasferibili".

L'espressione "dello stesso tipo" fa tornare indietro negli anni, riportando alla memoria un altro gravissimo processo, conclusosi con l'assoluzione degli imputati, nel quale era menzionata come circostanza indiziante a sostegno di un mandato di cattura per strage la presunta identità di alcuni comuni fogli di carta e di qualche inchiostro.

La perizia merceologica, sia pure successivamente disposta, confortò in qualche modo quel giudizio di identità, ma gli stessi consulenti d'Ufficio ammisero paci-

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ficamente che identità vi era non solo tra i due campioni posti al loro esame ma anche tra quei reperti e tonnellate di altre carte e fiumi di inchiostro. 136

Cosa può significare che un trasferibile, oggetto commerciale di larghissimo uso prodotto su scala industriale, sia dello stesso tipo di altro trasferibile?

Indizio si sarebbe potuto concretizzare ove mai quell'oggetto fosse stato difforme rispetto al tipo comune messo in vendita, perchè dotato di caratteristiche merceologiche assolutamente anormale, ma mai per la presunta identità.

Volendo infatti, seguire quest'ultimo ragionamento diverso, si sarebbe potuto indiziare la Mariani (ciò varrebbe per qualsivoglia altra persona) anche per i suoi collegamenti con via Gradoli, atteso che in quel covo vennero ritrovati beni di consumo come scatolette, pasta, assorbenti igienici, sicuramente dello stesso tipo di quelli ritrovati in casa sua.

Ma a parte lo scatolame, la pasta ed i trasferibili in esso contenuti, l'appartamento di via Palombini, il cui acquisto è stato contestato già nel precedente mandato di cattura, deve essere preso in esame anche per la confutazione di un indizio (punto 20 del provvedimento del 12/12/78) che non può essere considerato come ulteriore circostanza sintomatica di responsabilità, ma, semmai, solo eventuale elemento di riscontro di quella già prima indicata a sospetto.

Si assume nella motivazione che nell'appartamento di via Gradoli è stato rinvenuto un appunto del quale si può ricavare che il prezzo dell'appartamento di via Palombini è stato versato dalle Brigate Rosse.

Ancora una volta la difesa deve usare il termine "si assume" <sup>2</sup>ciò è costretta a fare perchè non è stata ancora messa in grado di avere una conoscenza diretta degli oggetti e dei documenti sequestrati in via Gradoli.

Fatta questa doverosa premessa, va ricordato <sup>che</sup> come risulta dalle carte processuali, la scoperta del covo di via Gradoli avvenne all'incirca nel marzo dello scorso anno.

L'appartamento, venne immediatamente perquisito e subito dopo la Polizia Giudiziaria provvide ad effettuare una puntuale catalogazione di tutti gli oggetti e documenti ivi reperiti la cui copia venne successivamente depositata a noi difensori.

Va rilevato ancora che l'identificazione della Mariani e del Marini, e quindi della loro abitazione, avvenne soltanto nel maggio successivo, e solo a seguito delle indicazioni fornite da Triaca Enrico, il quale, personalmente accompagnò gli agenti in via Palombini.

./.

Orbene se questi fatti sono veri, e ciò sicuramente non può essere posto in dubbio, appare quanto meno singolare che pur avendo documentazione certa dell'acquisto dell'immobile abitato dalla Mariani da parte delle B.R., si siano fatti trascorrere circa due mesi senza effettuare nessuna indagine. 1345

Ancora più singolare appare il fatto che si sia dovuta attendere un'indicazione del Triaca quando già si conosceva perfettamente l'ubicazione dell'immobile e l'identità dei suoi occupanti.

Codeste singolarità, dimostrano incontrovertibilmente che l'indizio menzionato al punto 20 nella sua equivocità non può essere assolutamente considerato né certo né serio né tantomeno tranquillante.

Devesi infatti considerare che il documento de quo, non fornisce affatto un'individuazione certa di quell'immobile, risolvendosi l'identificazione dell'appartamento in una presunta identità "in codice" tra cifre vergate su quel biglietto e le somme spese e da spendere per l'acquisto della casa di via Palombini.

Al proposito è già stato fatto presente a verbale che detta identità non è consentita non solo per l'assoluta difformità tra i relativi importi, quanto anche per le differenti date di scadenza previste per il pagamento dell'immobile.

~~Volendo~~ Volendo concedere per un attimo attendibilità alle dichiarazioni del Triaca, temperando tuttavia le stesse con le circostanze che non possono essere negate e che provengono dal responso peritale, si supponga che la Mariani ~~offrì~~, appartenente alle B.R. offrì il suo apporto a codesta associazione eversiva stendendo e copiando a macchina un opuscolo ed acquistando a suo nome, ma con denaro di quell'organizzazione, un appartamento ove si riunì quattro, cinque volte con altri componenti la banda.

Dando per ammessi questi fatti, sarebbe senz'altro dimostrata la sussistenza del reato contestato all'imputata nel primo mandato di cattura e quindi accertato una responsabilità della stessa per il reato di banda armata.

Rimarrà tuttavia da dimostrare la partecipazione, della Mariani, sia pure a titolo concorsuale od associativo, a tutti gli altri reati a lei contestati, nei mandati di cattura 5 giugno e 12 dicembre 1978 le cui motivazioni sono state puntualmente sinora prese in esame.

Che ciò sia vero sotto un profilo pratico è innegabile, atteso che nessuna delle attività contestate all'imputata in detti mandati può trovare collegamento alcuno con i vari omicidi, sequestri, lesioni, ecc.

Ma il rilievo appare esatto anche sotto un profilo giuridico non solo e non soltanto perchè volendo seguire un diverso criterio interpretativo si sarebbe arrivati all'assurdo di accusare di concorso in omicidio tutti i presunti o accertati brigatisti detenuti o latitanti nel nostro paese, facendo così venir meno un principio fondamentale del nostro diritto: quello secondo cui ciascuno risponde soltanto dei reati ai quali ha personalmente partecipato materialmente o quantomeno moralmente. 134

Qual'è dunque quell'ulteriore indizio che può aver determinato la S.V. a ritenere una corresponsabilità, sia pure a titolo morale, della Mariani nei reati contestati nel secondo e terzo mandato di cattura?

La risposta è individuabile nel punto 6 del mandato di cattura 5 giugno 78, laddove si parla di "rinvenimento in altro appartamento dell'associazione, (leggasi via Gradoli) servito di appoggio per commettere i delitti di cui ai cai A; e B; di documentazione che, sulla scorta degli elementi allo stato acquisiti, deve ritenersi proveniente da due degli imputati nonché dalla tipografia predetta."

Quell'indizio avrebbe dovuto dimostrare, attraverso l'esistenza di un collegamento tra la Mariani ed il covo di via Gradoli, una qualche partecipazione di questa, almeno da un punto di vista conoscitivo, alla commissione dei reati di omicidio e sequestro di persona.

Ma la perizia grafica, giova ripeterlo, nonostante la misteriosa ed infondata illazione contenuta nel mandato di cattura facesse provenire da due degli imputati e dalla Tipografia di via Foà, parte della documentazione rinvenuta in via Gradoli, ha categoricamente escluso la suddetta riferibilità, affermando non solo che le dattiloscritture dei suindicati contrassegni delle tasse di circolazione non sono state effettuate dalla compositrice IBM sequestrata nella Tipografia, ma anche che la Mariani non ha vergato alcune delle scritture sequestrate nel "covo".

D'altra parte, giustamente, l'Ufficio per altri coimputati ha ritenuto che una semplice adesione a una banda armata, non comporta conseguentemente una responsabilità di tipo oggettivo per tutti i reati commessi dalla banda stessa, e ciò avrebbe dovuto fare anche nei confronti della Mariani, contro cui esistono, semmai, sospetti solo per un a sua presunta attività collaterale di dattilografa di un documento, che nulla ha a che fare con gli altri gravissimi reati a lei contestati, e di testa di legno per l'acquisto di un immobile, ugualmente scollegato dalla vicenda Moro, e dalle altre vicende richiamate nel mandato 12/12/78.

In difetto del benchè minimo indizio a carico della Mariani che possa provare, sia pure genericamente ed alla lontana, una sua partecipazione ed adesione ad esempio, alla impresa di via Fani, al sequestro ed omicidio di Moro, All'omicidio di Palma, vuoi sotto un profilo morale che da un punto di vista materiale,

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(si ricordi inoltre la conclamata compartimentazione organizzata dalle B.R. e quindi l'assoluta non compenetrazione tra i diversi nuclei o colonne) la S.V. non potrà non accogliere la nostra richiesta diretta ad ottenere la scarcerazione di Gabriella Mariani per mancanza di indizi per tutti i reati a lei ascritti o quantomeno per quelli menzionati dal n. 1 al N. 43 del mandato di cattura del 12 dicembre 1978 e per scadenza dei termini di carcerazione preventiva per quelli di banda armata e associazione sovversiva.

1367

Roma, 23 maggio 1979

*Avv. Giovanna Lombardi*  
 (Avv. Giovanna Lombardi)

( Dott. Proc. Alberto Pisani)

*Alberto Pisani*

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 25 MAG. 1979  
 IL CANCELLIERE



*[Handwritten signature]*

*h. i. s. depositi per il*  
*P. G.*  
*il 25.5.79*  
 IL CONSEGNERE ISTRUTTORE  
 (Dr. Achille Gallucci)  
*[Handwritten signature]*

# TRIBUNALE DI ROMA 1348

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 ..... G. I. ..... Sezione Cons. Istr.

N. 18/78 ..... P. G.

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro ALONNI Corrado ed altri .....  
 imputati di come in atti .....

### AVVISA

il sig. Procuratore della Repubblica  
 ( sost. Procur. ~~Gen.~~ GIASCO ), ai sensi dell'art. 7  
 Legge 8-8-77 n° 534, che a seguito di provvedimento  
 del ~~Giudice~~ <sup>Consigliere</sup> Istruttore Dr. A. Gallucci in data  
~~XXXXXX~~ 25 maggio 1979, è stata

### D E P O S I T A T A

istanza di scarcerazione per MARIANI Gabriella .....

La S.V. ha facoltà di prendere visione in questa cancelleria della Istanza e degli atti processuali al fine di esprimere il parere entro cinque giorni dalla avvenuta comunicazione del presente avviso.

Roma 25 maggio 1979 -

Per Ricevuta

Roma 25 MAG. 1979

**IL CANCELLIERE**

IL DIRETTORE ADDETTO CANCELLERIA

(Rag. Leo Piccone)

IL DIRETTORE ADDETTO DI CANCELLERIA

(Giuseppe Bertoni)

*[Firma]*



1349

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA  
CORTE DI APPELLO

ROMA

IL PROCURATORE GENERALE

letta l'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi presentata in favore di MARIANI Gabriella

OSSERVA

La Mariani svolse un ruolo importante nell'organizzazione e nell'esecuzione dell'attività tipografica nella stamperia in Via Foà e nella succursale in Via Palmabini, appartenenti alle Brigate Rosse, dove essa battè a macchina il testo di opuscoli propagandistici della banda e contribuì a formarne le copertine con i caratteri trasferibili in suo possesso. E' lo stesso Triaca che ne parla, riferendo che l'appartamento-succursale, comprato al nome di lei grazie al finanziamento della associazione eversiva, veniva da lei messo anche a disposizione della "colonna romana" per riunioni e discussioni programmatiche e per l'impostazione dell'attività di stampa.

Di fronte alle rivelazioni del Triaca sulla provenienza del denaro per pagare il prezzo d'acquisto, di fronte all'univoco significato degli appunti contabili del Moretti in Via Gradoli, che riportano l'esatta somma versata a tal titolo sotto la voce relativa, sia pure più brevemente in migliaia anzichè in milioni, come lo sbrigativo autore era solito annotare, la Mariani si trincerò dietro versioni del tutto inattendibili. Assumè infatti di aver corrisposto denaro proprio, ma non spiega come possa averne risparmiato nella necessaria entità dal reddito del suo modesto lavoro. Per giustificare o coprire il fatto che la somma non sia mai stata depositata nel suo conto bancario fruttifero, afferma di averla conservata in casa per consultare l'assistente al marito dimenticando non altro che

- 2 -

1350

da costui, che l'ha precisato nella sua testimonianza, si era separata fino dal 1975, con la contemporanea definizione di ogni rapporto finanziario, onde non potevano nemmeno ipotizzarsi eventuali contestazioni di natura patrimoniale da parte di quello. Sostiene che la dattiloscrittore I.B.M. fu portata dal Marini nell'appartamento per ripararla e venne poi restituita alla tipografia, mentre la macchina non risulta essersi mai guastata ed è stata trovata in piena efficienza, occultando di averla invece rimandata dopo che, entrata in vigore la legge 18/5/78 n° 191 (che all'art. 12 prevedeva l'obbligo della denuncia di tutti i contratti di cessione in proprietà, in godimento o in uso di locali, stipulati dopo il 30/6/77), essa temette, come si desume dalle dichiarazioni del Triaca, che la polizia potesse svolgere accertamenti a suo carico e nel suo appartamento.

La Mariani era stata a lungo collega di lavoro della coimputata Balzerani, condividendone, oltre che il marito, le ideologie: invero ne sono testimonianza le argomentazioni critiche sull'evoluzione storica e sulla situazione delle istituzioni carcerarie da lei trattate in alcuni dattiloscritti rinvenuti nella sua precedente abitazione, e la sua partecipazione nell'agosto 1975 ad un convegno di extraparlamentari tenuto in Portogallo per la costituzione di un fronte unico rivoluzionario. Ed è oltre tutto sintomatico il fatto che nei giorni cruciali dell'operazione Moro, il 15 e il 16 marzo 1978, essa è rimasta assente dal suo ufficio.

Mette poi appena conto rilevare che tutte le dichiarazioni accusatorie del Triaca assumono piena credibilità, sia perchè sono state più volte ribadite al magistrato, sia perchè hanno trovato pieno riscontro di prove, sia perchè quando l'imputato ha alla fine cercato di ~~vanificare~~ vanificare la portata con la versione improvvisa di incredibili torture subite (che peraltro si sarebbero limitate a sollecitargli la narrazione del vero) ha finito per incappare in una condanna per calunnia.

Ed i nessi funzionali che collegano la tipografia e la succursale, indispensabili strumenti di appoggio alla costituzione e alle successive azioni criminose della "colonna romana", con l'appartamento di Via Gradoli, base logistica ed operativa della stessa colonna per i fatti di Via Fani e per quelli successivi riguardanti l'On. Moro, sono adeguatamente lumeggiati in atti. Nella tipografia furono infatti trovati



- 3 -

1351

scritti ideologici del Moretti, preposto alla base, che erano stati trasfusi nella Risoluzione della Direzione Strategica delle B.R. del febbraio 1978, e correzioni da lui apportate a bozze dattilografate ivi utilizzate, una cartolina diretta alla Balzerani, anch'essa addetta a quella base, appunti a mano di costei su alcuni libri e, in una cartella adoperata dalla Mariani, la licenza di porto d'armi rubata *altra intesa a Lucretio Armenio, la quale ultima era relativa per* con l'acquisto di un fucile "Ithaca" sequestrato in Via Gradoli. Banconote provenienti dal rapimento dell'armatore Costa, compiuto dalle Brigate Rosse, come espressamente ostenta il loro bollettino dell'aprile 1977, furono in possesso del Moretti e da questi versate al Triaca per la gestione del locale e il pagamento degli stipendi, mentre un ulteriore grosso quantitativo di esse rimase a disposizione nei covi milanesi di Via Montenevoso e di Via Negroli.

Il Marini, che lavorava nella tipografia, e abitava con la Mariani in Via Palombini, fu ripetutamente visto vigilare la base logistica come il Lugnini e lo Spadaccini, brigatisti rossi in stretto contatto e comunque in rapporti d'amicizia con il Triaca. Taluni fogli dattiloscritti rinvenuti nella stamperia furono redatti, come è stato attestato dai periti grafici, con la macchina da scrivere "Brother" sequestrata nel covo. E, il comunicato in codice n° 1, che focalizzava i due locali nell'ottica di una identica valutazione, presenta le stesse caratteristiche dei messaggi diffusi dall'associazione terroristica nel periodo di privazione della libertà personale dell'On. Moro nonché dopo l'uccisione del dr. Palma e il ferimento dell'On. Mechelli.

Del pari evidenti sono le strette relazioni intercorse tra la base e la tipografia da una parte, e la succursale di Via Palombini dall'altra. Questa, come s'è detto, fu acquistata col denaro del Moretti per la Mariani e il Marini, che lavoravano nella stamperia, ed è presumibilmente l'oggetto delle spese rilevate negli appunti contabili di Via Gradoli sotto la voce "tip. 2", oltre che di quelle inerenti al trasferimento in proprietà della "casa". Ivi furono battuti i testi che vennero poi riprodotti in tipografia e ritirati dal Marini, e le relative copertine furono composte, come già si è rilevato, con i caratteri trasferibili di cui si constatò colà l'esistenza.

- 4 -

1352

Ulteriori rapporti tra la base di Roma e quelle di Milano, e comunque con le sedi centrali della banda, si desumono dal rinvenimento nella capitale lombarda del cosiddetto "memoriale" dell'On. Moro e della copia dattiloscritta delle sue lettere, delle quali alcune non erano state ancora conosciute e pubblicate dalla stampa e una reca una correzione a mano appostavi, secondo le conclusioni peritali, dal Moretti; dalla constatata presenza a Milano di denaro proveniente dal sequestro Costa, avvenuto a Genova, così come quello speso a Roma per la tipografia, e di ciclostilati inneggianti tra l'altro al rapimento e al ferimento del prof. Peschiera, del pari avvenuto a Genova, di cui era stata trasmessa alla stamperia una fotografia con cartello apposto dai sequestratori per la sua diffusione; dalla partecipazione dell'Alunni, dell'Azzolini e del Bonisoli all'eccidio di Via Fani e all'aggressione allo statista democratico cristiano, come è stato accreditato da numerosi testimoni durante la relativa indagine, tuttora in corso; dall'esistenza nelle basi milanesi di documenti riproducenti altri originali trovati a Roma, e nel covo romano di una planimetria generale di Milano.

Ed allora non è assolutamente possibile, alla stregua delle risultanze, limitare nei confronti della Mariani la configurazione di responsabilità penali al solo delitto di banda armata. Invero dai fatti esposti emerge che essa fu partecipe del disegno, e dell'attuazione dei programmi, di potenziamento della "colonna romana" delle Brigate Rosse attraverso le prestazioni fornite ad una delle sue principali strutture e continuò a svolgervi la sua attività, ben consapevole dell'importanza rivestita dalla "colonna" e dalle sue attrezzature nell'eccidio di Via Fani<sup>e</sup> nei fatti connessi, fin dopo l'assassinio dell'On. Moro, allorchè fu arrestata.

P.Q.M.

Esprime parere contrario all'accoglimento dell'istanza di scarcerazione

Roma, 29 maggio 1979

IL SOST. PROCURATORE GENERALE  
(dr. Guido Gasco)

1353

TRIBUNALE DI ROMA -UFFICIO ISTRUZIONE

## ORDINANZA DI RIGETTO DI ISTANZA DI SCARCERAZIONE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
Dr. Achille GALLUCCI

Letta l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata dai difensori di Mariani Gabriella, imputata come in atti;

Sentito il Procuratore Generale

R I L E V A

La difesa della Mariani ha dedotto:

1.- Gli elementi di prova si fondano sulle accuse del coimputato Triaca Enrico, che appaiono inattendibili sia perchè sarebbero state estorte dalla polizia con metodi violenti, sia perchè il Triaca, avendo mentito sulla circostanza di avere la Mariani vergato alcune manoscritture sulla stesura dattiloscritta di un documento delle "brigade rosse", non può essere creduto sugli altri punti di accusa posti a carico della stessa Mariani.

2.- Manca ogni prova che l'opuscolo dal titolo "Risoluzione della direzione strategica febbraio 1978" sia stato preparato per la stampa con la compositrice I.B.M. sequestrata presso la tipografia di via Foà, gestita dal Triaca con denaro fornito dalle "brigade rosse".

3.- Il Triaca non è attendibile in ordine alle altre in correttezza, avendo in un primo tempo indicato come Alunni un sedicente Maurizio e poi riconosciuto stesso come Mario Moretti.

1354

2

4.- Il fatto del rinvenimento di una cartellina di proprietà della Mariani nella tipografia di via Foà è carente di qualsiasi rilevanza probatoria, poichè, avendo l'imputata ammesso di aver ceduto la predetta cartellina al proprio convivente, non si comprende quali siano le responsabilità ad essa ascrivibili, anche se la cartellina stessa sia successivamente servita come contenitore di altri documenti di natura illecita.

5. Neppure rilevanza probatoria può assumere il rinvenimento di alcune lettere "trasferibili" rinvenute nell'abitazione della Mariani e apposte sulla copertina della risoluzione della direzione strategica febbraio 1978, in quanto si tratta di oggetto commerciale di larghissimo uso prodotto su scala industriale.

6.- L'indizio fornito dal contenuto di un documento rinvenuto in via Gradoli, contenente cifre che secondo l'accusa costituirebbero il prezzo di acquisto dell'appartamento di via Palombini, non può essere considerato nè certo, nè serio, nè tantomeno tranquillante, sia perchè si sono fatti trascorrere circa due mesi dopo la scoperta del covo di via Gradoli senza effettuare alcuna indagine e si è dovuta attendere l'indicazione del Triaca quando già si conoscevano perfettamente l'ubicazione dell'immobile e la identità degli occupanti, sia perchè il documento non fornisce una individuazione certa di quell'immobile, mancando anche la identità tra i relativi importi e le date di scadenza previste per il pagamento. Non è stato, poi, riscontrata la veridicità delle spiegazioni date dalla Mariani, attraverso l'esame testimoniale del marito e dei genitori di lei.

*Carpi*

1355

3

7.- In ogni caso, anche a voler dare per ammessi questi fatti, potrebbe accettarsi una responsabilità della Mariani per il reato di banda armata e non per tutti gli altri reati contestatili, poichè nessuna delle attività addebitate all'imputata può trovare collegamento alcuno con i vari omicidi, sequestri, lesioni etc.;

Le suesposte deduzioni non meritano accoglimento.

Sul primo punto: Appare vano il tentativo di inficiare le accuse del Triaca. Prescindendo dal rilievo che costui è stato condannato per calunnia a seguito delle incolpazioni a carico di appartenenti al Corpo di polizia, sta di fatto che gli elementi a carico della Mariani sono stati desunti dal contenuto dei verbali di interrogatorio reso dal Triaca al magistrato inquirente e non dal verbale redatto dalla polizia, viziato da <sup>una</sup> nullità, ~~la quale~~ oggi non consente di rimarcare alcune difformità tra le dichiarazioni rese nelle due diverse sedi e di dare a queste difformità un appropriato significato valido a' fini probatori. Neppure è esatto affermare che il Triaca non può essere creduto perchè smentito dal risultato della perizia grafica sul punto in cui avrebbe dichiarato di essere di pugno della Mariani alcune correzioni e annotazioni manoscritte che si leggono sulla stesura dattilografica della "Risoluzione della direzione strategica febbraio 1978".

Il Triaca ha invece dichiarato cosa diversa, essere stato il Moretti a portare in tipografia la stesura dattilografica su cui aveva notato frasi manoscritte. Non ha attribuito la grafia alla Mariani. Anzi, l'esito delle indagini peritali, che hanno individuato nel Moretti l'autore delle grafie, è un ri

*Moretti*

4

scontro che pienamente concorda con le dichiarazioni de  
ca.

Sul secondo punto. L'opuscolo summenzionato è stat  
stampato dal Triaca con macchina "Rotaplant" da una ste  
fatta con macchina IBM compositrice, come da dato di fa  
acquisito agli atti. Una IBM compositrice è stata seque  
nella tipografia di via Foà gestita dal Triaca, costui  
ma che è servita alla stesura del citato opuscolo e non  
de la necessità di un accertamento tecnico per stabilire  
veridicità di queste affermazioni che trovano sostegno  
mentazioni correlate ai canoni della logica, non compr  
si, tra l'altro, quale interesse avrebbe avuto il Tria  
mentire su questo particolare, accusando falsamente l  
ni.

Peraltro egli - in relazione ad altro opuscolo i  
to "Speciale da Torino" etc. - ha dichiarato di aver ri  
dal Moretti la stesura già compilata con i caratteri d  
I.B.M. Non avendo data la stessa versione anche per l  
soluzione della direzione strategica febbraio 1978" si  
attribuire fondamento alle accuse contro la Mariani.

Sul terzo punto: Al magistrato il Triaca ha detto  
Maurizio era appunto il Moretti. Le iniziali reticenze  
fronte alla polizia ove il Maurizio sarebbe stato ind  
nell'altro coimputato Alunni non possono essere val  
per il motivo già espresso sub 1). Comunque non può so  
la inattendibilità della chiamata in correità del Tri  
questa divergenza, perchè essa trova appoggio e contr  
altri elementi di prova, forniti di carattere di cert  
primo luogo quelli che stanno a dimostrare lo stretto  
esistente tra la "base" delle "brigate rosse" di via  
e la tipografia di via Foà, come appresso si dirà per

1357

5

te afferente a questa disamina.

Sul quarto punto: si può convenire con la difesa che il rinvenimento della cartellina di proprietà della Mariani nella tipografia di via Poà è carente di rilevanza probatoria, a condizione però che si tratti di un elemento isolato, non inserito in un coordinamento logico di molteplici elementi convergenti tutti in una medesima direzione. Giova aggiungere che l'imputata, certamente consapevole della rilevanza probatoria da attribuire alla conduzione della tipografia di via Poà, non solo ha negato di esservi mai stata, ma ha aggiunto di ignorare che il suo convivente Marini vi lavorasse a sua volta, aumentando la inverosimiglianza dei suoi dinieghi con l'asserire che da tempo aveva imparato a non occuparsi di cose che riguardano l'attività di altre persone per evitare malintesi e incomprensioni.

Sta di fatto che il Triaca (e ciò avvalora ancor più l'attendibilità delle sue accuse) non solo ha potuto condurre la polizia nell'appartamento di via Palombini, abitato dal Marini e dalla Mariani, ma è stato in grado di dire che il denaro per l'acquisto dell'appartamento stesso proveniva dalle "brigate rosse". Si vedrà sub 6) come queste accuse del Triaca, mosse in epoca non sospetta (prima cioè degli accertamenti di questo Ufficio) hanno trovato puntuale conferma.

Sul quinto punto: Si ripetono le considerazioni fatte sub 4). Il rinvenimento delle lettere "trasferibili" nella abitazione di via Palombini può avere scarsa efficacia probatoria se preso a sè stante e non sulla base di una valutazione coordinata di un complesso di elementi indizianti. Nè appa

*campari*

1353

6

re efficace l' esempio fornito dalla difesa (cioè che alla stregua dello stesso ragionamento si dovrebbe imputare la Mariani o qualsiasi altro cittadino di concorso in fatti delittuosi qualora in una abitazione si trovino derrate alimentari dello stesso tipo di quelle che si possono rinvenire in un "covo").

I generi di largo consumo si trovano di regola in tutte le abitazioni e non anche le lettere trasferibili; nè risulta spiegato a cosa servissero nella casa di via Palombini se non al lavoro della tipografia di via Foà.

Sul sesto punto: Principalmente in ordine all'acquisto da parte della Mariani di un appartamento con denaro fornito dalla organizzazione delle "brigate rosse" è da riscontrare la piena fondatezza delle accuse mosse dal Triaca.

Giova premettere che l'imputata ha fornito spiegazioni inattendibili. Da un lato ha affermato di aver corrisposto in contanti denaro proprio, frutto di risparmi, il che contrasta con la modestia del di lei reddito rapportato alla rilevanza della somma; d'altro lato ha maldestramente spiegato il motivo per cui deteneva in contanti il denaro, (pur avendo aperto un deposito di conto corrente) adducendo che intendeva occultarne l'esistenza al marito, dal quale viveva separata, nel timore che questi avesse potuto accampare delle pretese.

Ha aggiunto di aver fatto l'acquisto all'insaputa dei genitori, i quali riprovavano la di lei convivenza con il Marini.

Di fronte a siffatte allegazioni, pur prescindendo da quanto fra breve si dirà, sarebbe del tutto inutile esaminare i genitori e il marito della Mariani perchè dicano se costei fosse stata in grado di risparmiare il denaro per l'acquisto di

.. 1 ..



1359

7

un appartamento.

L'imputata non poteva dire ai genitori di aver acquistato l'immobile, non perchè ~~costoro~~ riprovavano il di lei stato di convivenza con un uomo diverso dal marito, ma perchè ~~costoro~~ le avrebbero posto una imbarazzante domanda sulla provenienza del denaro, e perchè, pur essendo intestataria, del rogito notarile, in effetti il bene apparteneva alla organizzazione eversiva, ovviamente per gli scopi da essa perseguiti .

E' da aggiungere che la Mariani ha versato in contanti lire 13 milioni e rilasciato cambiali ipotecarie per complessive lire 14.606.250 da pagare nel termine di tre anni: non è chi non veda la sproporzione fra questo importo e il reddito dell'imputata non di molto superiore in tre anni al debito che aveva contratto.

La inconsistenza della spiegazione del motivo per il quale deteneva in casa tanto denaro liquido risulta dalle dichiarazioni rese dal marito, il quale ha precisato che si era separato dalla moglie sin dal 1975 con la contemporanea definizione di ogni rapporto patrimoniale.

Tutte queste considerazioni trovano pieno suffragio in un elemento di prova generica che, collegato alle accuse del Triaca, assume carattere di certezza sul fatto da accertare.

Nella base di via Gradoli è stato rinvenuto un appunto manoscritto, risultato di grafia del Moretti (reperto 774), in cui si legge: Casa a tutto 79 27.606

3.100 Not.(leggere notaio)

Il prezzo dell'appartamento è stato di lire 27.606.250 e l'estensore dell'appunto si è limitato a togliere i decimali.

Per il pagamento del rogito notarile sulla matrice n.05169286 di un blocchetto di assegni della Mariani si legge la cifra di lire

1360

8

2.679.000 a favore del notaio Tosti Croce, che ha stipulato l'atto.

Orbene, nel manoscritto repertato in via Gradoli la suddetta cifra di L. 3.100 è sovrapposta alla cifra di lire 2.679., chiaramente leggibile.

Sul settimo punto: Attesi tutti gli elementi indizianti di cui sopra, considerando che il Marini, convivente della Mariani, è stato più volte notato in via Gradoli, ove era la base delle brigate rosse per programmare e portare a termine alcuni fatti criminali contestati, che in detta "base" risulta aver operato Balzera ni Barbara, collega di lavoro della Mariani e moglie del Marini, con quest'ultima convivente, che nell'appartamento di via Gradoli è stato rinvenuto un fucile "Itaca" acquistato con una licenza di porto di fucile, sottratto a Lunerti Armenio insieme ad altre due licenze, una delle quali rinvenuta in via Foà inserita nella cartellina di proprietà della Mariani, si devono condividere le argomentazioni del Procuratore generale come non sia assolutamente possibile limitare nei confronti dell'imputata la configurazione di responsabilità penale al solo titolo di banda armata.

La Mariani appare inserita nei fatti delittuosi attraverso un apporto materiale e psichico non certamente secondario, come è dimostrato anche dal fatto che l'associazione criminosa ha sborsato un congruo numero di milioni per intestarle un appartamento.

Il che sta a significare che l'imputata nella organizzazione era a un livello ben più ampio di quello di una semplice "dattilofa", ignara dei programmi delittuosi programmati e attuati nella "base" di via Gradoli, <sup>al contrario,</sup> ben consapevole dell'importanza rivestita dalla "colonna" e dalle sue attrezzature nell'eccidio di via Pani e nei fatti connessi ha continuato a svolgere la sua attività anche in costanza della privazione della libertà personale dell'on. Moro, sin dopo l'assassinio dello Statista.

1361

g

P. Q. M.

Visti gli artt. 269 e sgg. C.P.P.

Sentito il Procuratore Generale;

R I G E T T A

l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata nei confronti di Mariani Gabriella.

Roma, li 12.6.1979

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA  
(Rag. Leo Piccone)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

dr. Achille GALLUCCI)

1363  
UNICO ESECUZIONE  
POTENZA  
2132  
20-6-79  
Data \_\_\_\_\_  
L'Ufficiale Giudice \_\_\_\_\_

TRIBUNALE DI ROMA -UFFICIO ISTRUZIONE

ORDINANZA DI RIGETTO DI ISTANZA DI SCARCERAZIONE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
Dr. Achille GALLUCCI

Letta l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata dai difensori di Mariani Gabriella, imputata come in atti;

Sentito il Procuratore Generale

R I L E V A

La difesa della Mariani ha dedotto:

- 1.- Gli elementi di prova si fondano sulle accuse del coimputato Triaca Enrico, che appaiono inattendibili sia perchè sarebbero state estorte dalla polizia con metodi violenti, sia perchè il Triaca, avendo mentito sulla circostanza di avere la Mariani vergato alcune manoscritture sulla stesura dattiloscritta di un documento delle "brigate rosse", non può essere creduto sugli altri punti di accusa posti a carico della stessa Mariani.
- 2.- Manca ogni prova che l'opuscolo dal titolo "Risoluzione della direzione strategica febbraio 1978" sia stato preparato per la stampa con la compositrice I.B.M. sequestrata presso la tipografia di via Foà, gestita dal Triaca con denaro fornito dalle "brigate rosse".
- 3.- Il Triaca non è attendibile in ordine alle altre chiamate in correità, avendo in un primo tempo indicato come Corrado Alumni un sedicente Maurizio e poi riconosciuto lo stesso come Mario Moretti.

1361

2

4.- Il fatto del rinvenimento di una cartellina di proprietà della Mariani nella tipografia di via Poà è carente di qualsiasi rilevanza probatoria, poichè, avendo l'imputata ammesso di aver ceduto la predetta cartellina al proprio convivente, non si comprende quali siano le responsabilità ad essa ascrivibili, anche se la cartellina stessa sia successivamente servita come contenitore di altri documenti di natura illecita.

5. Neppure rilevanza probatoria può assumere il rinvenimento di alcune lettere "trasferibili" rinvenute nell'abitazione della Mariani e apposte sulla copertina della risoluzione della direzione strategica febbraio 1978, in quanto si tratta di oggetto commerciale di larghissimo uso prodotto su scala industriale.

6.- L'indizio fornito dal contenuto di un documento rinvenuto in via Gradoli, contenente cifre che secondo l'accusa costituirebbero il prezzo di acquisto dell'appartamento di via Palombini, non può essere considerato nè certo, nè serio, nè tantomeno tranquillante, sia perchè si sono fatti trascorrere circa due mesi dopo la scoperta del covo di via Gradoli senza effettuare alcuna indagine e si è dovuta attendere l'indicazione del Triaca quando già si conoscevano perfettamente l'ubicazione dell'immobile e la identità degli occupanti, sia perchè il documento non fornisce una individuazione certa di quell'immobile, mancando anche la identità tra i relativi importi e le date di scadenza previste per il pagamento. Non è stato, poi, riscontrata la veridicità delle spiegazioni date dalla Mariani, attraverso l'esame testimoniale del marito e dei genitori di lei.

1365

3

7.- In ogni caso, anche a voler dare per ammessi questi fatti, potrebbe accertarsi una responsabilità della Mariani per il reato di banda armata e non per tutti gli altri reati contestatili, poichè nessuna delle attività addebitate all'imputata può trovare collegamento alcuno con i vari omicidi, sequestri, lesioni etc.;

Le suesposte deduzioni non meritano accoglimento.

Sul primo punto: Appare vano il tentativo di inficiare le accuse del Triaca. Prescindendo dal rilievo che costui è stato condannato per calunnia a seguito delle incolpazioni a carico di appartenenti al Corpo di polizia, sta di fatto che gli elementi a carico della Mariani sono stati desunti dal contenuto dei verbali di interrogatorio reso dal Triaca al magistrato inquirente e non dal verbale redatto dalla polizia, viziato da nullità, ~~la quale~~ oggi non consente di rimarcare alcune difformità tra le dichiarazioni rese nelle due diverse sedi e di dare a queste difformità un appropriato significato valido a fini probatori. Neppure è esatto affermare che il Triaca non può essere creduto perchè smentito dal risultato della perizia grafica sul punto in cui avrebbe dichiarato di essere di pugno della Mariani alcune correzioni e annotazioni manoscritte che si leggono sulla stesura dattilografica della "Risoluzione della direzione strategica febbraio 1978".

Il Triaca ha invece dichiarato cosa diversa, essere stato il Moretti a portare in tipografia la stesura dattilografica su cui aveva notato frasi manoscritte. Non ha attribuito la grafia alla Mariani. Anzi, l'esito delle indagini peritali, che hanno individuato nel Moretti l'autore delle grafie, è un ri

1366

4

scontro che pienamente concorda con le dichiarazioni del Triaca.

Sul secondo punto. L'opuscolo summenzionato è stato stampato dal Triaca con macchina "Rotaprint" da una stesura fatta con macchina IBM compositrice, come da dato di fatto acquisito agli atti. Una IBM compositrice è stata sequestrata nella tipografia di via Foà gestita dal Triaca, costui afferma che è servita alla stesura del citato opuscolo e non si vede la necessità di un accertamento tecnico per stabilire la veridicità di queste affermazioni che trovano sostegno in argomentazioni correlate ai canoni della logica, non comprendendo si, tra l'altro, quale interesse avrebbe avuto il Triaca a mentire su questo particolare, accusando falsamente la Mariani.

Peraltro egli - in relazione ad altro opuscolo intitolato "Speciale da Torino" etc. - ha dichiarato di aver ricevuto dal Moretti la stesura già compilata con i caratteri della I.B.M. Non avendo data la stessa versione anche per la "Risoluzione della direzione strategica febbraio 1978" si deve attribuire fondamento alle accuse contro la Mariani.

Sul terzo punto: Al magistrato il Triaca ha detto che il Maurizio era appunto il Moretti. Le iniziali reticenze di fronte alla polizia ove il Maurizio sarebbe stato indicato nell'altro coimputato Alunni non possono essere valutate per il motivo già espresso sub 1). Comunque non può sostenersi la inattendibilità della chiamata in correità del Triaca su questa divergenza, perchè essa trova appoggio e controllo in altri elementi di prova, forniti di carattere di certezza. In primo luogo quelli che stanno a dimostrare lo stretto legame esistente tra la "base" delle "brigate rosse" di via Gradoli e la tipografia di via Foà, come appresso si dirà per la par

1367

5

te afferente a questa disamina.

Sul quarto punto: si può convenire con la difesa che il rinvenimento della cartellina di proprietà della Mariani nella tipografia di via Foà è carente di rilevanza probatoria, a condizione però che si tratti di un elemento isolato, non inserito in un coordinamento logico di molteplici elementi convergenti tutti in una medesima direzione. Giova aggiungere che l'imputata, certamente consapevole della rilevanza probatoria da attribuire alla conduzione della tipografia di via Foà, non solo ha negato di esservi mai stata, ma ha aggiunto di ignorare che il suo convivente Marini vi lavorasse a sua volta, aumentando la inverosimiglianza dei suoi dinieghi con l'asserire che da tempo aveva imparato a non occuparsi di cose che riguardano l'attività di altre persone per evitare malintesi e incomprensioni.

Sta di fatto che il Triaca (e ciò avvalorava ancor più l'attendibilità delle sue accuse) non solo ha potuto condurre la polizia nell'appartamento di via Palombini, abitato dal Marini e dalla Mariani, ma è stato in grado di dire che il denaro per l'acquisto dell'appartamento stesso proveniva dalle "brigate rosse". Si vedrà sub 6) come queste accuse del Triaca, mosse in epoca non sospetta (prima cioè degli accertamenti di questo Ufficio) hanno trovato puntuale conferma.

Sul quinto punto: Si ripetono le considerazioni fatte sub 4). Il rinvenimento delle lettere "trasferibili" nella abitazione di via Palombini può avere scarsa efficacia probatoria se preso a sè stante e non sulla base di una valutazione coordinata di un complesso di elementi indizianti. Né appa

ma per



1368

6

re efficace l' esempio fornito dalla difesa (cioè che alla stregua dello stesso ragionamento si dovrebbe imputare la Mariani o qualsiasi altro cittadino di concorso in fatti delittuosi qualora in una abitazione si trovino derrate alimentari dello stesso tipo di quelle che si possono rinvenire in un "covo").

I generi di largo consumo si trovano di regola in tutte le abitazioni e non anche le lettere trasferibili; nè risulta spiegato a cosa servissero nella casa di via Falombini se non al lavoro della tipografia di via Foà.

Sul sesto punto: Principalmente in ordine all'acquisto da parte della Mariani di un appartamento con denaro fornito dalla organizzazione delle "brigate rosse" è da riscontrare la piena fondatezza delle accuse mosse dal Priaca.

Giova premettere che l'imputata ha fornito spiegazioni inattendibili. Da un lato ha affermato di aver corrisposto in contanti denaro proprio, frutto di risparmi, il che contrasta con la modestia del di lei reddito rapportato alla rilevanza della somma; d'altro lato ha maldestramente spiegato il motivo per cui deteneva in contanti il denaro, (pur avendo aperto un deposito di conto corrente) adducendo che intendeva occultarne l'esistenza al marito, dal quale viveva separata, nel timore che questi avesse potuto accampare delle pretese.

Ha aggiunto di aver fatto l'acquisto all'insaputa dei genitori, i quali riprovavano la di lei convivenza con il Marini.

Di fronte a siffatte allegazioni, pur prescindendo da quanto fra breve si dirà, sarebbe del tutto inutile esaminare i genitori e il marito della Mariani perchè dicano se costei fosse stata in grado di risparmiare il denaro per l'acquisto di

1364

7

un appartamento.

L'imputata non poteva dire ai genitori di aver acquistato l'immobile, non perchè ~~edotto~~ riprovavano il di lei stato di convivenza con un uomo diverso dal marito, ma perchè ~~costoro~~ le avrebbero posto una imbarazzante domanda sulla provenienza del denaro, e perchè, pur essendo intestatario del rogito notarile, in effetti il bene apparteneva alla organizzazione eversiva, ovviamente per gli scopi da essa perseguiti.

E' da aggiungere che la Mariani ha versato in contanti lire 13 milioni e rilasciato cambiali ipotecarie per complessive lire 14.606.250 da pagare nel termine di tre anni: non è chi non veda la sproporzione fra questo importo e il reddito dell'imputata non di molto superiore in tre anni al debito che aveva contratto.

La inconsistenza della spiegazione del motivo per il quale deteneva in casa tanto denaro liquido risulta dalle dichiarazioni rese dal marito, il quale ha precisato che si era separato dalla moglie sin dal 1975 con la contemporanea definizione di ogni rapporto patrimoniale.

Tutte queste considerazioni trovano pieno suffragio in un elemento di prova generica che, collegato alle accuse del Priaca, assume carattere di certezza sul fatto da accertare.

Nella base di via Gradoli è stato rinvenuto un appunto manoscritto, risultato di grafia del Moretti (reperito 774), in cui si legge: Casa a tutto 79 27.606

3.100 Not. (leggere notaio)

Il prezzo dell'appartamento è stato di lire 27.606.250 e l'estensore dell'appunto si è limitato a togliere i decimali.

Per il pagamento del rogito notarile sulla matrice n.05169286 di un blocchetto di assegni della Mariani si legge la cifra di lire

137c

8

2.679.000 a favore del notaio Fosti Croce, che ha stipulato l'atto.

Orbene, nel manoscritto repertato in via Gradoli la suddetta cifra di L. 3.100 è sovrapposta alla cifra di lire 2.679., chiaramente leggibile.

Sul settimo punto: Attesi tutti gli elementi indizianti di cui sopra, considerando che il Marini, convivente della Mariani, è stato più volte notato in via Gradoli, ove era la base delle brigate rosse per programmare e portare a termine alcuni fatti criminali contestati, che in detta "base" risulta aver operato Balzera Barbara, collega di lavoro della Mariani e moglie del Marini con quest'ultima convivente, che nell'appartamento di via Gradoli è stato rinvenuto un fucile "Itaca" acquistato con una licenza di porto di fucile, sottratto a Lunerti Armenio insieme ad altre due licenze, una delle quali rinvenuta in via Foà inserita nella cartellina di proprietà della Mariani, si devono condividere le argomentazioni del Procuratore generale come non sia assolutamente possibile limitare nei confronti dell'imputata la configurazione di responsabilità penale al solo titolo di banda armata.

La Mariani appare inserita nei fatti delittuosi attraverso un apporto materiale e psichico non certamente secondario, come è dimostrato anche dal fatto che l'associazione criminosa ha sborsato un congruo numero di milioni per intestarle un appartamento.

Il che sta a significare che l'imputata nella organizzazione era a un livello ben più ampio di quello di una semplice "dattilografa", ignara dei programmi delittuosi programmati e attuati nella "base" di via Gradoli, <sup>al contrario,</sup> ben consapevole dell'importanza rivestita dalla "colonna" e dalle sue attrezzature nell'eccidio di via Fani e nei fatti connessi ha continuato a svolgere la sua attività anche in costanza della privazione della libertà personale dell'on. Moro, sin dopo l'assassinio dello Statista.

1371

g

P. Q. M.

Visti gli artt. 269 e sgg. C.P.P.

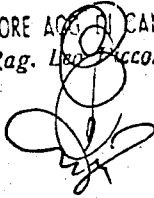
Sentito il Procuratore Generale;

R I G E T T A

l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata nei confronti di Mariani Gabriella.

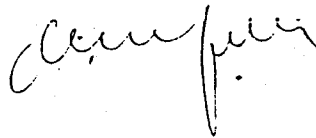
Roma, li 12.6.1979

IL DIRETTORE AGE. DI CANCELLERIA  
(Rag. Leo Piccone)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

dr. Achille GALUCCI



Per copia conforme all'originale

Roma li 13 GIU. 1979

IL CANCELLIERE



TRIBUNALE DI ROMA  
Ufficio Consigliere Istruttore

URGENTISSIMO

137  
R

N. 1482/78 G.I.

All'UFFICIO UNICO NOTIFICHE presso  
la CORTE d'APPELLO di ROMA

Si trasmette copia dell'acclusa ordinanza di questo  
C.I. per la notifica a:

- 1) Avv. LOMBARDI Giovanna - via Filippo Meda, 43 + Roma
- 2) " PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma  
(entrambi dif. di Mariani Gabriella)

Roma, 14 giugno 1979



IL DIRETTORE ACC. DI CANCELLERIA  
(Rag. Leo Piccone)

1373

TRIBUNALE DI ROMA -UFFICIO ISTRUZIONE

## ORDINANZA DI RIGETTO DI ISTANZA DI SCARCERAZIONE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
Dr. Achille GALLUCCI

Letta l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata dai difensori di Mariani Gabriella, imputata come in atti;

Sentito il Procuratore Generale

R I L E V A

La difesa della Mariani ha dedotto:

1.- Gli elementi di prova si fondano sulle accuse del coimputato Triaca Enrico, che appaiono inatterribili sia perchè sarebbero state estorte dalla polizia con metodi violenti, sia perchè il Triaca, avendo mentito sulla circostanza di avere la Mariani vergato alcune manoscritture sulla stesura dattiloscritta di un documento delle "brigate rosse", non può essere creduto sugli altri punti di accusa posti a carico della stessa Mariani.

2.- Manca ogni prova che l'opuscolo dal titolo "Risoluzione della direzione strategica febbraio 1978" sia stato preparato per la stampa con la compositrice I.B.M. sequestrata presso la tipografia di via Foà, gestita dal Triaca con denaro fornito dalle "brigate rosse".

3.- Il Triaca non è attendibile in ordine alle altre chiamate in correità, avendo in un primo tempo indicato come Corrado Alumni un sedicente Maurizio e poi riconosciuto lo stesso come Mario Moretti.

1374

2

4.- Il fatto del rinvenimento di una cartellina di proprietà della Mariani nella tipografia di via Foà è carente di qualsiasi rilevanza probatoria, poichè, avendo l'imputata ammesso di aver ceduto la predetta cartellina al proprio convivente, non si comprende quali siano le responsabilità ad essa ascrivibili, anche se la cartellina stessa sia successivamente servita come contenitore di altri documenti di natura illecita.

5. Neppure rilevanza probatoria può assumere il rinvenimento di alcune lettere "trasferibili" rinvenute nell'abitazione della Mariani e apposte sulla copertina della risoluzione della direzione strategica febbraio 1978, in quanto si tratta di oggetto commerciale di larghissimo uso prodotto su scala industriale.

6.- L'indizio fornito dal contenuto di un documento rinvenuto in via Gradoli, contenente cifre che secondo l'accusa costituirebbero il prezzo di acquisto dell'appartamento di via Palombini, non può essere considerato nè certo, nè serio, nè tantomeno tranquillante, sia perchè si sono fatti trascorrere circa due mesi dopo la scoperta del covo di via Gradoli senza effettuare alcuna indagine e si è dovuta attendere l'indicazione del Triaca quando già si conoscevano perfettamente l'ubicazione dell'immobile e la identità degli occupanti, sia perchè il documento non fornisce una individuazione certa di quell'immobile, mancando anche la identità tra i relativi importi e le date di scadenza previste per il pagamento. Non è stato, poi, riscontrata la veridicità delle spiegazioni date dalla Mariani, attraverso l'esame testimoniale del marito e dei genitori di lei.

1375

3

7.- In ogni caso, anche a voler dare per ammessi questi fatti, potrebbe accertarsi una responsabilità della Mariani per il reato di banda armata e non per tutti gli altri reati contestatili, poichè nessuna delle attività addebitate all'imputata può trovare collegamento alcuno con i vari omicidi, sequestri, lesioni etc.;

Le suesposte deduzioni non meritano accoglimento.

Sul primo punto: Appare vano il tentativo di inficiare le accuse del Triaca. Prescindendo dal rilievo che costui è stato condannato per calunnia a seguito delle incolpazioni a carico di appartenenti al Corpo di polizia, sta di fatto che gli elementi a carico della Mariani sono stati desunti dal contenuto dei verbali di interrogatorio reso dal Triaca al magistrato inquirente e non dal verbale redatto dalla polizia, viziato da <sup>una</sup> nullità, ~~che~~ oggi non consente di rimarcare alcune difformità tra le dichiarazioni rese nelle due diverse sedi e di dare a queste difformità un appropriato significato valido a fini probatori. Neppure è esatto affermare che il Triaca non può essere creduto perchè smentito dal risultato della perizia grafica sul punto in cui avrebbe dichiarato di essere di pugno della Mariani alcune correzioni e annotazioni manoscritte che si leggono sulla stesura dattilografica della "Risoluzione della direzione strategica febbraio 1978".

Il Triaca ha invece dichiarato cosa diversa, essere stato il Moretti a portare in tipografia la stesura dattilografica su cui aveva notato frasi manoscritte. Non ha attribuito la grafia alla Mariani. Anzi, l'esito delle indagini peritali, che hanno individuato nel Moretti l'autore delle grafie, è un ri



Cupini



1376

4

scontro che pienamente concorda con le dichiarazioni del Triaca.

Sul secondo punto. L'opuscolo summenzionato è stato stampato dal Triaca con macchina "Rotaprint" da una stesura fatta con macchina IBM compositrice, come da dato di fatto acquisito agli atti. Una IBM compositrice è stata sequestrata nella tipografia di via Foà gestita dal Triaca, costui afferma che è servita alla stesura del citato opuscolo e non si vede la necessità di un accertamento tecnico per stabilire la veridicità di queste affermazioni che trovano sostegno in argomentazioni correlate ai canoni della logica, non comprendendosi, tra l'altro, quale interesse avrebbe avuto il Triaca a mentire su questo particolare, accusando falsamente la Mariani.

Peraltro egli - in relazione ad altro opuscolo intitolato "Speciale da Torino" etc. - ha dichiarato di aver ricevuto dal Moretti la stesura già compilata con i caratteri della I.B.M. Non avendo data la stessa versione anche per la "Risoluzione della direzione strategica febbraio 1978" si deve attribuire fondamento alle accuse contro la Mariani.

Sul terzo punto: Al magistrato il Triaca ha detto che il Maurizio era appunto il Moretti. Le iniziali reticenze di fronte alla polizia ove il Maurizio sarebbe stato indicato nell'altro coimputato Alumni non possono essere valutate per il motivo già espresso sub 1). Comunque non può sostenersi la inattendibilità della chiamata in correità del Triaca su questa divergenza, perchè essa trova appoggio e controllo in altri elementi di prova, forniti di carattere di certezza. In primo luogo quelli che stanno a dimostrare lo stretto legame esistente tra la "base" delle "brigate rosse" di via Gradoli e la tipografia di via Foà, come appresso si dirà per la par

1377

5

te afferente a questa disamina.

Sul quarto punto: si può convenire con la difesa che il rinvenimento della cartellina di proprietà della Mariani nella tipografia di via Foà è carente di rilevanza probatoria, a condizione però che si tratti di un elemento isolato, non inserito in un coordinamento logico di molteplici elementi convergenti tutti in una medesima direzione. Giova aggiungere che l'imputata, certamente consapevole della rilevanza probatoria da attribuire alla conduzione della tipografia di via Foà, non solo ha negato di esservi mai stata, ma ha aggiunto di ignorare che il suo convivente Marini vi lavorasse a sua volta, aumentando la inverosimiglianza dei suoi dinieghi con l'asserire che da tempo aveva imparato a non occuparsi di cose che riguardano l'attività di altre persone per evitare malintesi e incomprensioni.

Sta di fatto che il Triaca (e ciò avvalorava ancor più l'attendibilità delle sue accuse) non solo ha potuto condurre la polizia nell'appartamento di via Palombini, abitato dal Marini e dalla Mariani, ma è stato in grado di dire che il denaro per l'acquisto dell'appartamento stesso proveniva dalle "brigate rosse". Si vedrà sub 6) come queste accuse del Triaca, mosse in epoca non sospetta (prima cioè degli accertamenti di questo Ufficio) hanno trovato puntuale conferma.

Sul quinto punto: Si ripetono le considerazioni fatte sub 4). Il rinvenimento delle lettere "trasferibili" nella abitazione di via Palombini può avere scarsa efficacia probatoria se preso a se stante e non sulla base di una valutazione coordinata di un complesso di elementi indizianti. Ne appa

1378

6

re efficace l' esempio fornito dalla difesa (cioè che alla stregua dello stesso ragionamento si dovrebbe imputare la Mariani o qualsiasi altro cittadino di concorso in fatti delittuosi qualora in una abitazione si trovino derrate alimentari dello stesso tipo di quelle che si possono rinvenire in un "covo").

I generi di largo consumo si trovano di regola in tutte le abitazioni e non anche le lettere trasferibili; nè risulta spiegato a cosa servissero nella casa di via Falombini se non al lavoro della tipografia di via Foà.

Sul sesto punto: Principalmente in ordine all'acquisto da parte della Mariani di un appartamento con denaro fornito dalla organizzazione delle "brigate rosse" è da riscontrare la piena fondatezza delle accuse mosse dal Triaca.

Giova premettere che l'imputata ha fornito spiegazioni inattendibili. Da un lato ha affermato di aver corrisposto in contanti denaro proprio, frutto di risparmi, il che contrasta con la modestia del di lei reddito rapportato alla rilevanza della somma; d'altro lato ha maldestramente spiegato il motivo per cui deteneva in contanti il denaro, (pur avendo aperto un deposito di conto corrente) adducendo che intendeva occultarne l'esistenza al marito, dal quale viveva separata, nel timore che questi avesse potuto accampare delle pretese.

Ha aggiunto di aver fatto l'acquisto all'insaputa dei genitori, i quali riprovavano la di lei convivenza con il Marini.

Di fronte a siffatte allegazioni, pur prescindendo da quanto fra breve si dirà, sarebbe del tutto inutile esaminare i genitori e il marito della Mariani perchè dicano se costei fosse stata in grado di risparmiare il denaro per l'acquisto di

1379

7

un appartamento.

L'imputata non poteva dire ai genitori di aver acquistate l'immobile, non perchè ~~ed esse~~ riprovavano il di lei stato di convivenza con un uomo diverso dal marito, ma perchè ~~questo~~ le avrebbero posto una imbarazzante domanda sulla provenienza del denaro, e perchè, pur essendo intestatario del rogito notarile, in effetti il bene apparteneva alla organizzazione eversiva, ovviamente per gli scopi da essa perseguiti.

E' da aggiungere che la Mariani ha versato in contanti lire 13 milioni e rilasciato cambiali ipotecarie per complessive lire 14.606.250 da pagare nel termine di tre anni: non è chi non veda la sproporzione fra questo importo e il reddito dell'imputata non di molto superiore in tre anni al debito che aveva contratto.

La inconsistenza della spiegazione del motivo per il quale deteneva in casa tanto denaro liquido risulta dalle dichiarazioni rese dal marito, il quale ha precisato che si era separato dalla moglie sin dal 1975 con la contemporanea definizione di ogni rapporto patrimoniale.

Tutte queste considerazioni trovano pieno suffragio in un elemento di prova generica che, collegato alle accuse del Briaca, assume carattere di certezza sul fatto da accertare.

Nella base di via Gradoli è stato rinvenuto un appunto manoscritto, risultato di grafia del Moretti (reperto 774), in cui si legge: Casa a tutto 79 27.606

3.100 Not. (leggere notaio)

Il prezzo dell'appartamento è stato di lire 27.606.250 e l'estensore dell'appunto si è limitato a togliere i decimali.

Per il pagamento del rogito notarile sulla matrice n.05169286 di un blocchetto di assegni della Mariani si legge la cifra di lire

1380

8

2.679.000 a favore del notaio Tosti Croce, che ha stipulato l'atto.

Orbene, nel manoscritto reperitò in via Gradoli la suddetta cifra di L. 3.100 è sovrapposta alla cifra di lire 2.679., chiaramente leggibile.

Sul settimo punto: Attesi tutti gli elementi indizianti di cui sopra, considerando che il Marini, convivente della Mariani, è stato più volte notato in via Gradoli, ove era la base delle brigate rosse per programmare e portare a termine alcuni fatti criminali contestati, che in detta "base" risulta aver operato Balzerani Barbara, collega di lavoro della Mariani e moglie del Marini con quest'ultima convivente, che nell'appartamento di via Gradoli è stato rinvenuto un fucile "Itaca" acquistato con una licenza di porto di fucile, sottratto a Lunerti Armenio insieme ad altre due licenze, una delle quali rinvenuta in via Foà inserita nella cartellina di proprietà della Mariani, ~~si devono condividere le argomentazioni del Procuratore generale come non sia assolutamente possibile limitare nei confronti dell'imputata la configurazione di responsabilità penale al solo titolo di banda armata.~~

La Mariani appare inserita nei fatti delittuosi attraverso un apporto materiale e psichico non certamente secondario, come è dimostrato anche dal fatto che l'associazione criminosa ha sborsato un congruo numero di milioni per intestarle un appartamento.

Il che sta a significare che l'imputata nella organizzazione era a un livello ben più ampio di quello di una semplice "dattilografista", ignara dei programmi delittuosi programmati e attuati nella "base" di via Gradoli, <sup>al calderino,</sup> ben consapevole dell'importanza rivestita dalla "colonna" e dalle sue attrezzature nell'eccidio di via Fani e nei fatti connessi ha continuato a svolgere la sua attività anche in costanza della privazione della libertà personale dell'on. Moro, sin dopo l'assassinio dello Statista.

1

1381

g

P. Q. M.


Visti gli artt. 269 e sgg. C.P.P.  
Sentito il Procuratore Generale;

R I G E T T A

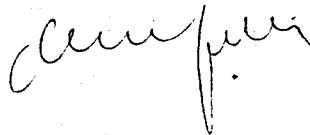
l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata nei confronti di Mariani Gabriella.

Roma, li 12.6.1979

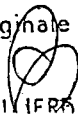
IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA  
(Rag. Leo Piccone)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
dr. Achille GALUCCI)



Per copia conforme all'originale  
Roma li 13 GIU. 1979  
IL CANCELLIERE



1380

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... G. I. ....

SEZIONE .....

## DICHIARAZIONE DI APPELLO ALLE SEZIONI ISTRUTTORIE

(Art. 198, 201, 511, Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantadue il giorno 18

del mese di giugno

Nella Cancelleria del Consigliere Istruttore

e innanzi al sottoscritto Cancelliere (1)

Si è presentato l'avv. ALBERTO PISANI  
difensore di fiducia di MARIANI GABRIELLA

ed ha dichiarato che propone appello contro la sentenza

pronunciata da il rigetto dell'istanza di scarcerazione proposta per la Maria

nel giorno notificato il 15/6/78 con la quale veniva respinta

l'istanza di scarcerazione per mancanza

d'uffici per la data di giorni

Alberto Pisani  
Mariani Gabriella

Alberto Pisani



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA  
(Rag. Leo Piccone)

*[Handwritten signature]*

1335

Avv. ALBERTO PISANI  
Lung.re Fiaminio, 76 - Tel. 3962042  
00196 ROMA

ECC.ME SEZIONI ISTRUTTORIE PRESSO LA CORTE D'APPELLODI ROMA

## M O T I V I

a sostegno dell'appello proposto dagli avv.ti Giovanna Lombardi ed Alberto Pisani, difensori di Gabriella Mariani

## A V V E R S O

l'ordinanza dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, sezione Cons. Istruttore, con cui veniva rigettata l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata dai sottoscritti difensori nell'interesse della loro assistita.

\*\*\*\*\*

L'istanza proposta nell'interesse di Gabriella Mariani si concludeva con due richieste di scarcerazione: la prima, per tutti i reati contestati all'imputata e la seconda, subordinata, per i soli reati di concorso in omicidio, sequestri, lesioni etc.

Non intendiamo tediare eccessivamente le SS.VV. proponendo argomentazioni già svolte nell'istanza stessa, alla quale pertanto integralmente ci riportiamo.

In questa sede desideriamo sottolineare soltanto alcune incongruenze poste a sostegno dell'ordinanza di rigetto sui primi sei punti in cui è stata capi-



- 2 -

tolata la nostra istanza, e la totale infondatezza della motivazione del settimo punto.

PUNTO PRIMO Nessuno ha inteso affermare che le dichiarazioni di Triaca sono state estorte con la violenza. Una migliore lettura della memoria consente agevolmente di comprendere che le nostre affermazioni si limitavano soltanto a valorizzare quanto riferito dall'imputato in oggetto nel corso dei suoi interrogatori dinanzi al G.I.

Che poi il Triaca sia stato condannato, peraltro con sentenza non definitiva, per il reato di calunnia, è circostanza che nulla toglie al nostro assunto, diretto soprattutto ad evidenziare l'incomprensibile autonomia sussistente tra le differenti dichiarazioni di costui.

Per quanto riguarda le risultanze della perizia grafica, pur non avendo a disposizione tutti gli interrogatori del Triaca, e quindi pur non potendo vagliare esattamente la correttezza dell'assunto esposto in ordinanza, siamo certi di non errare affermando che il Triaca non vide alcuna frase manoscritta sulla stesura dattilografica asseritamente consegnatogli dal Moretti - <sup>11</sup> Il punto nessuno ha affermato che il Triaca avesse attribuito quelle frasi alla grafia della Mariani, tuttavia dal contesto del suo discor-

1385

- 3 -

so tale riferibilità appariva oltre che verosimile anche consequenziale ( prova evidente sà ricavata dal fatto che comunque la Mariani è stata sottoposta a perizia proprio in relazione a quel documento).

SECONDO PUNTO Appare veramente incredibile ed incomprendibile, data lo scrupolo encomiabile con cui è stata condotta l'istruttoria, e che si è espletato nella disposizione di miriadi di perizie, che in relazione ad un punto determinante della causa si rifiuti un accertamento tecnico che potrebbe dissipare ogni dubbio.

TERZO PUNTO Quali che siano le argomentazioni svolte dall'istruttore, la sottolineata difformità delle dichiarazioni del Triaca sussiste. L'eventuale nullità del primo interrogatorio del Triaca non impedisce al giudice di formare anche su quelle dichiarazioni il proprio convincimento.

QUARTO PUNTO Il giudice istruttore è d'accordo con noi circa la genericità dell'indizio onde nessun rilievo possiamo formulare.

Lamentiamo invece l'inesattezza dell'asserzione circa una presunta ignoranza della Mariani del lavoro svolto nella Tipografia di Via Foa da parte del Marini. In effetti la nostra assistita non ha mai affermato una simile circostanza.

- 4 -

QUINTO PUNTO Anche su tale elemento v'è piena adesione ai nostri rilievi e quindi è inutile qualsiasi altra argomentazione.

SESTO PUNTO Anche per tale circostanza non possiamo che meravigliarci dell'ingiustificato rigetto della nostra richiesta istruttoria, che al di là di fantasiose interpretazioni dei fatti ( tale è il timore di un presunto rimprovero per la convivenza con il Marini), avrebbero potuto dissipare ogni dubbio circa la reale dinamica dei fatti in oggetto.

Per quanto riguarda invece l'appunto manoscritto trovato in Via Gradoli dobbiamo notare immediatamente

- 1) che le cifre sono difformi come entità numeriche
- 2) che qualsiasi interpretazione di abbreviazioni è meramente soggettiva
- 3) che il pagamento dell'appartamento da parte della Mariani aveva una differente scadenza.

Passando ora alla disamina del settimo ed ultimo punto dobbiamo soffermarci un pò più a lungo e ciò non perchè si stimi più valida la subordinata richiesta di scarcerazione, quanto perchè la relativa motivazione è inesatta, incongrua e palesemente erronea.

Devesi al riguardo rilevare:

- 1) che ancor vero il principio della responsabilità penale personale, costituzionalmente sancito, nessun

1387

- 5 -

addebito può essere mosso alla Mariani per presunte attività illecite messe in atto dal Marini

2) la Mariani non ha mai convissuto con Barbara Balzarani così come sembra potersi evincere dalla contorta costruzione grammaticale del G.I.

3) Ciò che è stato rinvenuto e che è stato fatto in Via Gradoli non può ridondare a carico della Mariani dato che non esiste alcun collegamento, nè documentale, nè testimoniale tra la nostra assistita e quel cov delle Brigate Rosse.

4) Ammettendo per ipotesi vero l'effettivo pagamento dell'appartamento di Via Palombini da parte delle BR non si riesce egualmente a comprendere quale "apporto materiale e psichico non certamente secondario" abbia offerto la Mariani a quell'organizzazione criminosa. Invero, l'intestazione di un immobile ad un\*\* soggetto, non sta affatto a significare che costui abbia un "livello ben più ampio di una semplice dattilografia", ma è sintomatico invece del fatto che costui sia un prestanome, appositamente prescelto proprio in virtù della sua estraneità o tutt'al più del suo minimo inserimento nell'organizzazione.

Appare infatti di tutta evidenza la circostanza che una qualsiasi associazione eversiva non consentirebbe mai di "bruciare" un proprio leader, esponendolo

- 6 -

pubblicamente, facendolo invischiare in operazioni pubbliche che porterebbero abbastanza facilmente alla sua identificazione.

V'è inoltre da considerare un'ultima argomentazione, completamente ignorata dall'Istruttore, ed invece altrettanto rilevante ai fini dell'accoglimento del presente gravame.

Essa argomentazione riguarda la struttura interna dell'organizzazione BR, quale può desumersi dalla copiosa letteratura sia punto e soprattutto da quella di natura squisitamente giurisprudenziale.

"Carattere fondamentale dell'organizzazione", ha affermato il P.M. Bruno Caccia nella requisitoria contro le Brigate Rosse "è la compartimentazione a fini di sicurezza. Essa deve essere tanto verticale (tra le varie istanze a tutti i livelli) quanto orizzontale (tra le colonne, tra i <sup>fronti</sup> punti, tra le brigate, tra i compagni di uno stesso organismo).

La compartimentazione concerne la segretezza e clandestinità delle strutture organizzative e degli associati.... la clandestinità e la compartimentazione rendono impossibili gli incontri, tranne che nel seno della singola brigata o cellula o del nucleo centrale, ovvero con gli affiliati destinati a tenere i contatti".

Se ciò è vero, come sempre è stato sostenuto e con-

1388

fermato dai vari processi cui le BR sono state sottoposte, e se è vero ancora che non sono stati ipotizzati, nè lo potevano, apporti diretti della Mariani alla causazione della intrapresa criminosa perpetrata dalla Brigate Rosse, non si riesce davvero a comprendere perchè costei debba rispondere anche di tutti quei delitti.

La validità delle nostre argomentazioni trova definitivo suffragio dal comportamento tenuto dallo stesso Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, che pur incriminando altri soggetti per il reato di costituzione di banda armata (BR), non ha ritenuto di dover estendere, nei confronti di costoro, le altre imputazioni più gravi in relazione alle ~~BR~~ quali viene oggi richiesta la scarcerazione per mancanza di indizi della Mariani.

Al riguardo non può di contro sostenersi che la posizione della Mariani risulta essere " ad un livello ben più ampio, dato che gli imputati di cui sopra si diceva, o sono stati trovati in possesso di armi ovvero nei loro confronti è stato accertato addirittura un collegamento diretto con Via Gradoli.

P.Q.M.

Si richiede l'accoglimento del presente gravame con ogni conseguenza di legge.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Avv. Giovanna Lombardi

*Avv. Giovanna Lombardi*

Avv. Alberto Pisani

*Alberto Pisani*

Roma, 29 giugno 1979

Depositato in Cancelleria

oggi

*3 luglio 1979*

IL CANCELLIERE

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO  
Roma, li 13 GIU. 1979

1391 263

CASA CIRCONDARIALE ROMA REBIBBIA N.C. Roma, li 13 Giugno 79  
DIRETTO: CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI  
N. 1554/79

in questo Istituto  
Comunicasi che in data 12.6.79 est stato associato da Casa  
Circondariale Regina Coeli, per sfollamento, detenuto CUTILLI  
Sandro di Antonino, nato Roma 24.12.1940, colpito mandato cattura  
n. 7018/79 A.R.G.P.M. e n. 1485/79 A.G.I. emesso 1.6.79 dalla S.V.  
per truffa ed altro, pregasi far conoscere stesso mezzo se predetto  
detenuto appartiene al noto gruppo eversivo BR.-

Ortu  
Alaimo

IL DIRETTORE  
Fto Dr. RESTIVO



AVV. EMILIO ORLANDO  
PIAZZA DELLA LIBERTÀ 13  
ELEF. 314.490 - 317.163 00192 ROMA

266

1392

Ill.mo Signor GIUDICE ISTRUTTORE  
presso il TRIBUNALE di  
(Dott. PRIORE) ROMA

I sottoscritti avvocati, difensori di fiducia di

CUTILLI SANDRO

imputato come in atti, avanzano formale istanza perchè  
la S.V. Ill.ma voglia concedere al medesimo Cutilli il  
beneficio della libertà provvisoria.

Al di là di ogni considerazione sul merito delle im-  
putazioni, si rileva che il titolo dei reati come i pre-  
cedenti del Cutilli non ostano alla concessione dell'in-  
vocato beneficio.

Peraltro, nessun pericolo di inquinamento della prova  
può, nel caso, essere temuto, se si consideri che il Cu-  
tilli ha già fornito alla S.V. tutti gli elementi e le  
indicazioni che potevano emergere dal suo interrogatorio.

Si confida, pertanto, nell'accoglimento della presente  
istanza.

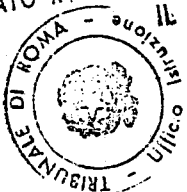
Con ossequio

Roma, 12 giugno 1979

AVV. EMILIO ORLANDO

AVV. OTTAVIO MAROTTA

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 12 GIU. 1979  
IL CANCELLIERE



N. 1485/79 Reg. Gen. G.1.

139

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

D. RIGETTO

ORDINANZA PER LA LIBERTA' PROVVISORIA

(Art. 277 e segg. Codice di procedura penale)

(1) Il Consigliere Istruttore D. H. A. della Polesina

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

Artelli Sandro

detenuto nelle carceri di Regina Coeli dal

IMPUTATO

Letta l'istanza per liberta' provvisoria (2) avanzata da Artelli Sandro Ritenuto (3), che solo sotto il ridottissimo beneficio non puo' essere ottenuto via fu l'assoluta liberta' di fatto via per le esigenze di centrali processuali, dovendo presentarsi da pubblici atti d'ingiungimento delle pene di ordine alla in ogni caso

Per questi motivi

Visto l'art. 277 c.p.p. del Codice di procedura penale concede a Rigetto l'istanza per la concessione a Artelli Sandro

il beneficio della liberta' ed ordina la immediata scarcerazione se non detenuto per altra causa

(4) Roma 13 - 6 - 1979

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature of the cancelliere]



IL (1) CONSIGLIERE ISTRUTTORE

[Handwritten signature of the consigliere istruttore]

(1) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere Sez. istr. Tribunale, Corte d'Appello, Corte di Assise (art. 278 C. p. p.). — (2) Presentata da..... oppure: presentata nell'interesse di..... — (3) Motivi per i quali la liberta' provvisoria e' concessa (art. 277 C. p. p.); menzione degli obblighi che si impongono al liberato (art. 282, 284 C. p. p.). — (4) Ove la liberta' provvisoria sia sottoposta a cauzione o fidejussione, va espressamente

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. XXV

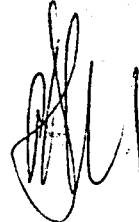
29/6/79

1394

Appl. Uff. Giudiziarie  
SEDE

Per la notifica e:

- Cutilli Senoh, det. Carcere di Regina Coeli
- Arr. Emilio Orlando Fano di Roma





Mod. N. 14 (nuovo)

1400

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE "NUOVO COMPLESSO,,  
ROMA - REBIBBIA

ESTRATTO DEL REGISTRO

Alle dichiarazioni fatte dai detenuti il 14.6.1979  
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene  
CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. GALLUCCI TRIB.ROMA

N. d'ordine del registro: 356  
Generalità del detenuto: MORUCCI Valerio  
Posizione giuridica: 29.5.1979 *per questo*

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:  
Nomino mio difensore di fiducia l'Avvocato PATRIZIO  
SPINELLI del foro di Roma.

f.to il detenuto  
MORUCCI Valerio

Richieste o dichiarazioni diverse:

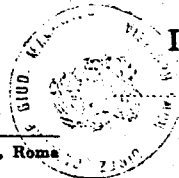
Attestazioni:

Roma, addì 14.6.1979

Il Funzionario Delegato

IL DIRETTORE

Tip. Rebibbia, Roma





FONO IN PARTENZA

1417

N°

1654/79

Roma, li 21.6.79

Trasmette \_\_\_\_\_ Ore \_\_\_\_\_

Riceve \_\_\_\_\_

DA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE "Nuovo Complesso" REBIBBIA R O M A  
AT CONSIGLIERE ISTRUTTORE - DR. GALLUCCI R O M A  
Fresso Ufficio Istruzione Tribunale  
(Rif. Mand. Catt. N° 39418/78 RGPM e N° 1482/78 RGI del 19.5.78)

Fregasi far conoscere stesso mezzo cortese massima  
urgenza se Nulla Osta traduzione detenuto LUGNINI Giovanni  
fu Mario, at C.C. CUNEO Sezione Massima Sicurezza, giusta  
Assegnazione Ministeriale fonografica N° 10703/322950 RIS  
del 15.6.79.

IL PRIMO DIRIGENTE  
(Dr. E. Restivo)

B/P

1418

DA: TRIBUNALE PENALE UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE

DR. ACHILLE GALLUCCI

A : DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE REBIBBIA NUOVO COMPLESSO.

FONO N° 1482/78

TESTO: RIFE FONO 1654/79 DEL 21/6/79, COMUNICASI CHE NULLA OSTA  
DA PARTE QUESTO UFFICIO AT TRADUZIONE DETENUTO LUGNINI  
GIOVANNI AT CASA CIRCONDARIALE CUNEO SEZIONE MASSIMA  
SICUREZZA.

ROMA, 23 GIUGNO 1979

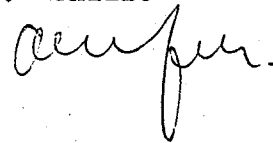
Trasmette: MUSIO

Riceve : Agente FARINA

Ora : 12,30

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Dr. Achille GALLUCCI)



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1845/79A

Sezione Con

Ist:

## PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento \_\_\_\_\_ il giorno 2 del mese di luglio  
 alle ore 9,30 in Casa Circondariale Rebibbia Femminile

Avanti di Noi G. I. Dott. Rosario Priore alla presenza del  
P.G. Dott. Guido Guasco  
 assistiti dal segretario sottoscritto

E' comparso Faranda Adriana  
 il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze  
 cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Faranda Adriana già qualificata

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi  
 cia Avv. avvisati assenti

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 1  
 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969  
 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risp  
 de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è  
 tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti,  
 invitato a discolarsi, risponde:

A questo punto il giudice istruttore dispone procedersi a  
saggio grafico.

Si dà atto che l'imputata dichiara di non voler rilasciare saggio

V° si depositi in Cancelleria per  
 giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al di  
 fensore.

Per presa visione e rinunz  
 alla notifica ed ai termin  
 Roma \_\_\_\_\_



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

grafico.

L.C.S. *Adriano Fenucci*

*Fla*

*Simone Pretor*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/79A

Sezione Con

Ist

## PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 79 il giorno 2 del mese di luglio  
 alle ore 10 in Casa Circondariale Rebibbia M.C.

Avanti di Noi G.I. Dott. Rosario Priore alla presenza del P.G.

Dott. Guido Guasco

assistiti dal segretario sottoscritto

E' comparso X Morucci Valerio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze  
 cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Morucci Valerio già generalizzato

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi  
 cia confermo la nomina dell'Avv. Tommaso Mancini e dell'Avv. Patrizio  
Spinelli sostituiti entrambi dall'Avv. Alberto Pisani

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art.  
 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969  
 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risp  
 de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è  
 tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti,  
 invitato a discolarsi, risponde:

A questo punto il giudice istruttore dispone procedersi a rilascio  
di saggio grafico.

Si dà atto che a questo punto l'imputato consegna all'ufficio una

V° si depositi in Cancelleria per  
 giorni \_\_\_ dandone avviso al di  
 fensore.

Per presa visione e rinunz  
 alla notifica ed ai termin  
 Roma 9/7/79

1430

Rebibbia 29 Giugno 1979

Comunico al Dott. Imposimato, al Dott. Lica ed ai vari magistrati che hanno interesse ad interrogarmi che perolucando l' inutile, plebiscitorio ed immenso diritto di vedere la mia compagna Adriane Faranda mi rifiuto di profferire verbo e fornire ulteriori dichiarazioni, su fatti e cose che riguardano le loro indagini.

In conseguenza di questa decisione, delego il mio Avvocato alla eventuale discussione sul punto in oggetto.

Valerio Marucci

l'originale viene consegnato  
ai pert. p.p.c.

Dom. 2. 7. 79

Rip. i.

Modello n. 14 (nuovo)

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE  
00158 - ROMA - REBIBBIA

1431

## Estratto del Registro

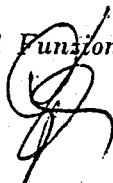
delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 5/7/1979  
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene  
 Al Consigliere Ist. Dr. Achille Gallucci Trib. Roma.  
 N. d'ordine del registro: 1249  
 Generalità del detenuto: Faranda Adriana  
 Posizione giuridica: arr. il 30.5.979  
 VEDASI POSIZIONE GIURIDICA ALLEGATA

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:  
 In relazione alla comunicazione giudiziaria del  
 31/5/979 relativa all'omicidio in danno di Mea Antonio  
 e Allanu Pierino ed altro. Confermo la nomina fatta  
 all'avv. to Di Giovanni Edoardo e nomino in unione  
 l'avv. to Mancini Tommaso entrambi del foro di Roma.  
 Richieste o dichiarazioni diverse: avv. to Adriana Faranda

Attestazioni:

Roma, addì 5/7/979

Il Funzionario Delegato



Il Direttore



1430

FOGGRAMMA IN ARRIVO

DA: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE - NOVARA.

A : UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE - ROMA.

FONO N° 70/79

TESTO: PREGASI VOLER RILASCIARE NULLA OSTA AT TRASFERIMENTO  
DETENUTO NOVELLI LUIGI NATO IL 12.2.1953 A ROMA  
DI CUI AL MANDATO DI CATTURA N° 1482/78 A, DA QUESTA  
CASA CIRCONDARIALE AT QUELLA DI TRANI PER ASSEGNAZIONE  
MINISTERIALE.  
IN ATTESA URGENTE RISCONTRO SI RINGRAZIA.

F.TO IL DIRETTORE

GHEDINI

ROMA, 5 LUGLIO 1979

TRASMETTE : PIRAS

RICEVE : LOPOLITO

ORE : 09,15

v= si autorizza

Roma 7.7.1979  
al Cav. Gen.  
C. G. P.

1433

FONOGRAMMA IN PARTENZA

DA: TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE

AT: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE -- NOVARA.

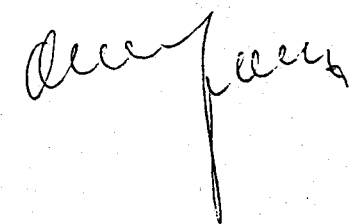
FONO N° 1482/78 A

TESTO: RIFE FONO N° 70/79 DEL 5 C.M., AUTORIZZASI TRASFERIMENTO  
DETENUTO NOVELLI LUIGI NATO IL 12.2.1953 A ROMA DA CODESTA  
CASA CIRCONDARIALE AT QUELLA DI TRANI.

ROMA, 10 LUGLIO 1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Dr. ACHILLE GALLUCCI



Trasmette : MUSIO

Riceve : LATO

Ore : 13,45



1435

N. 346 (Carceri)

MODULARIO  
Ann. Carc. n. 154



CASA CIRCONDARIA DIREZIONE  
DELLE  
NUOVE CARCERI  
CASA CIRCONDARIA

N. .... Tit. .... Fasc. .... Lett. ....

Risposta alla lettera del .....

Div. .... Sez. .... Num. ....

Roma Add. 16.7. 1979

ALLA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE  
Sezione Differenziati  
C U N E O

e, per conoscenza;  
AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE  
Dr. Gallucci

R O M A  
AL MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA Uff. 3°

R O M A  
ALL'ISPettorato DISTRETTUALE Adulti

R O M A  
AL CENTRO COORDINAMENTO SERVIZI SICUREZZA  
ARMA CARABINIERI

R O M A

OGGETTO

:detenuto differenziato LUGNINI Giovanni-

\*\*\*\*\*

Comunicasi, che in data odierna il  
detenuto indicato in oggetto, viene tradotto in codesto  
Istituto sezione massima sicurezza, avendo lo stesso ult  
mato incombenze giustizia in questa sede.

A mezzo scorta Carabinieri, addetti alla  
traduzione si trasmette il fascicolo personale dello stesso con  
preghiera di volerne accusare ricevuta.

p.IL PRIMO DIRIGENTE a.p.c.  
(Dr. M. Barbera)



AVV. EMILIO ORLANDO

PIAZZA DELLA LIBERTÀ 13

TELEF. 314.490 - 317.163 00192 ROMA

1475

Ill.mo Signor CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
presso il TRIBUNALE di  
ROMA

Con ordinanza 13 corr.m. V.S. Ill.ma ha ritenuto di dover rigettare l'istanza che i sottoscritti difensori di CUTILLI SANDRO avevano avanzato perchè venisse concessa la libertà provvisoria al loro assistito.

I sottoscritti difensori si permettono rilevare che già nella detta istanza avevano messo in risalto come il Cutilli, sia in sede di indagini di polizia giudiziaria sia nel corso dell'interrogatorio reso al Giudice Istruttore, aveva fornito ogni elemento (a sua disposizione) utile a far piena luce sui fatti di cui al mandato di cattura spiccato il 1.6.79.

In considerazione di ciò non sembrava che sussistessero esigenze di cautela processuale. Meno ancora può dirsi che tali esigenze ricorrano allo stato attuale delle indagini. L'ulteriore detenzione del Cutilli, infatti, non può essere posta in relazione ad eventuali accertamenti di carattere oggettivo.

Peraltro i sottoscritti difensori fanno presente che il Cutilli è sofferente di ernia inguinale, tanto che è costretto a sottoporsi a visita e cure presso l'infermeria del carcere e attende di sottoporsi ad intervento chirurgico.

Si confida, pertanto, che V.S. Ill.ma voglia riesaminare la posizione del Cutilli e concedere allo stesso il

AVV. EMILIO ORLANDO

PIAZZA DELLA LIBERTÀ 13

TELEF. 314.490 - 317.163 00192 ROMA

11/76

- 2 -

beneficio della libertà provvisoria.

Con ossequio

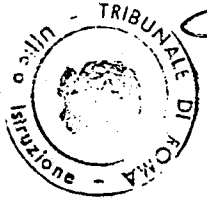
Roma, 28 giugno 1979

AVV. EMILIO ORLANDO

AVV. OTTAVIO MAROTTA

*[Handwritten signature of Emilio Orlando]*  
*[Handwritten signature of Ottavio Marotta]*

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 28 GIU. 1979  
IL CANCELLIERE



*[Handwritten signature]*

N. 1485/79 Reg. G.I.

1177

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

ORDINANZA PER LA LIBERTA' PROVVISORIA

(Art. 277 e segg. Codice di procedura penale)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Dr. Achille Gallucci)

(1)

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

CUTILLI SANDRO

detenuto nelle carceri di "Regina Coeli" dal

IMPUTATO

Letta l'istanza per liberta' provvisoria (2) avanzata dal difensore Ritenuto (3) allo stato non e' mutata la sua posizione processuale in relazione alla precedente ordinanza del rigetto di analogo istanza in data 13.6.1979 che per mancata futura esigenza di cauzione processuale visto il parere negativo del P.M.

Per questi motivi

Visto gli artt. 277 e segg. del Codice di procedura penale rigetta la istanza per la concessione a CUTILLI SANDRO

del beneficio della liberta' ed ordine ~~immediata carcerazione o sua detenzione~~ per altra

(4)

Roma 4 Luglio 1979

IL CANCELLIERE IL DIRETTORE ADD. DI CANCELLERIA (Rag. L. Piccone)



IL (1) IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dr. Achille Gallucci)

[Handwritten signature]

(1) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere Sez. istr. Tribunale, Corte di Appello, Corte di Assise (art. 278 C. p. p.). - (2) Presentata da..... oppure: presentata nell'interesse di..... - (3) Motivi per i quali la liberta' provvisoria e' concessa (art. 277 C. p. p.); menzione degli obblighi che si impongono al liberato (art. 282, 283 C. p. p.). - (4) Ove la liberta' provvisoria sia sottoposta a cauzione o fidejussione, va espressamente

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

URGENTISSIMO

16

n. 1485/79

all'ufficio tecnico notificato presso la Corte di Appello

~~Si trasmette per la presente notifica ai beneficiari CUTILLI n. 7/79~~

ROMA

di trasmettere, per la URGENTISSIMA notifica

l'acclusa copia della ordinanza L. 7. 1979 promossa dal Consigliere Istruttore, e:

- 1) CUTILLI SANDRO - Casa Circondariale "Regina Coeli";
- 2) Avv. EMILIO IRLANDO - Roma, Piazza della Libertà, 13
- 3) Avv. OTTAVIO MAROTTA - Roma, Via P.S. Jaculini, 12  
(entrambi difensori del CUTILLI)

Roma, li 14 Luglio 1979

Il Consigliere Istruttore  
*[Signature]*

N. 1485/49 Reg. G.I. 1170

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Cassiniana Istruttore

ORDINANZA PER LA LIBERTA' PROVVISORIA

(Art. 277 e segg. Codice di procedura penale)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Dr. Achille Gallucci)

(1)

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

CUTILLI SANDRO

detenuto nelle carceri di "Regina Coeli" dal

IMPUTAT

Letta l'istanza per liberta' provvisoria (2) avanzata dal difensore Ritenuto (3) allo stato non e' mutata la sua posizione processuale per richiederla alla precedente ordinanza di rigetto di analogo tenore in data 13.6.1979 che per analogia tuttora esige l'obbligo di cauzione processuale visto il parere negativo del P.M.

Per questi motivi

Visto gli artt. 277 e segg. del Codice di procedura penale rigetta la istanza per la concessione di LIBERTA' PROVVISORIA a CUTILLI SANDRO

del beneficio della liberta' ed ordina ~~la liberta' provvisoria con cauzione all'originario~~ per altra

Roma li 4 LUG 1979

IL CANCELLIERE

(4) Roma 4 Luglio 1979

IL CANCELLIERE IL DIRETTORE ACC. DI CANCELLERIA (Car. Piccone)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE IL (1) (Dr. Achille Gallucci)

(1) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere Sez. istr. Tribunale, Corte di Appello, Corte di Assise (art. 278 C. p. p.). - (2) Presentata da..... oppure: presentata nell'interesse di..... (3) Motivi per i quali la liberta' provvisoria e' concessa (art. 277 C. p. p.); menzione degli obblighi... (4) Ove la liberta' provvisoria sia sottoposta a cauzione o malleva, va espressamente...

FONOGRAMMA

1485

2

DA TRIBUNALE ROMA. UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. II  
AT CASA CIRCONDARIALE REGINA COELI

PROC.PEN. N. 1485/79A

ROMA 22 LUGLIO 1979

PREGO RIFERIRE, MASSIMA URGENZA, ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DI  
SCARCARAZIONE, PER EFFETTO DEL QUALE CUTILLI SANDRO NATO A ROMA  
IL 24/12/40 IMPUTATO NEL PRESENTE PROCESSO IN STATO DI CUSTODIA  
PREVENTIVA ESE STATO SCARCARATO IN DATA 7/7/79

SI PREGA DARE ASSICURAZIONE STESSO MEZZO

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
DOTT. ROSARIO PRIORE

trasmette

riceve

25 LUG. 1979

*Di Minicis*  
*Coalio*

1486

FONO IN PARTENZA

N°

1989/24

Roma, li 25.7.1979

Trasmette \_\_\_\_\_

Riceve \_\_\_\_\_

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE  
"NUOVO COMPLESSO" - ROMA REBBIA

AT 2° SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE DR. PRIORE

ROMA

Riferimento fono n. 1485/79 odierno, qui trascritte dalla faww  
Direzione della C.C. Regina Coeli si comunica che detenuto CUTILLO  
Sandro non est stato scarcerato 7.7.79.

Lo stesso est detenuto questo Istituto dal 1.6.79 per il  
procedimento penale n. 1485/79.

Lucignano

p. IL PRIMO DIRIGENTE a.p.c.  
(DR. M. BARETTA)

FONOGRAMMA

DA TRIBUNALE ROMA UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. II  
AT CASA CIRCONDARIALE REBIBBIA N.C.

Proc.pen. n. 1485/79A

Roma 22 luglio 1979

Prego riferire massima urgenza se imputato Cutilli Sandro  
nato a Roma il 24/12/40 trovasi detenuto presso codesta casa.  
Si prega dare assicurazione stesso mezzo

TRASMETTE

RICEVE

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
DOTT. ROSARIO PRIORE

*J. Venier*  
*J. Janna*  
20 LUG. 1979



## FONO IN PARTENZA

1488

N. 2424.....

Roma, li 25.7.1979 197.....

Trasmette PETRUCCIOLI.....Riceve VOGLIA ORE 16.15.....Riceve A MANO.....

Riceve .....

Riceve .....

*Dalla Direzione della*

CASA CIRCONDARIALE DI CUSTODIA PREVENTIVA « Regina Coeli » - Roma

**AT**

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE REBIBBIA N.C.

ROMA

EPC.

2 SEZIONE ISTRUTTORIA DEL TRIBUNALE PENALE DR. PRIORE

ROMA ←

At seguito conversazione telefonica odierna;  
 trascrivesi fono pervenuto data odierna dalla 2 sezione Istruttoria  
 relativo detenuto CUTILLI Sandro, costà trasferito 12.6.1979; N° 1485/  
 Prego riferire con urgenza estremi del provvedimento  
 di scarcerazione per effetto del quale CUTILLI Sandro nato 24.12.1940  
 imputato nel presente processo in stato di custodia preventiva est st:  
 scarcerato in data 7.7.1979. F/IG.I. DR.Priore.

IL DIRETTORE CAPO  
 (DR.C. SANTAMARIA AMATO)

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONDO

Roma, li 25 LUG. 1979

1489 2<sup>o</sup>

CASA CIRCONDARIALE REBIBBIA ROMA N.C. Roma li 25/7/79

DIRETTO II^ SEZIONE ISTRUTTORIA DR. PRIORE ROMA

Fono n. 1983/79

Rif. fono n. 1485/79 odierno, comunicasi che detenuto CUTILLI  
Sandro trovasi tuttora ristretto ~~in~~ questa Casa Circondariale.

Coglia

Di Verniere

Il Direttore

Fto Dr. BARBERA

1491

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1485/79 G. I.

SEZIONE .....

## DICHIARAZIONE DI APPELLO

(Art. 198, 201, 511, Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant annove il giorno 9  
del mese di luglio

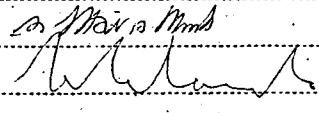
Nella Cancelleria dell' Ufficio Istruzione  
e innanzi al sottoscritto ..... Cancelliere (1) .....

Si non presentati l' avv. Emilio Orlandi -  
l' avv. Ottavio MAROTTA defensor a fiducia di  
CUTICCI SANDRO

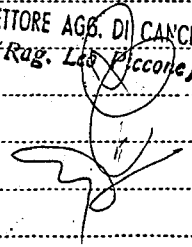
ed hanno ..... dichiarato che propongono ..... appello contro la <sup>sentenza</sup> sentenza  
pronunziata dal Cons. istruttoria dell' Gollucca

nel giorno 4/7/1979 notificata il 2/3/79 con la quale veniva respinta  
la istanza di liti di revisione presentata nell' interesse di CUTICCI  
SANDRO -

Motivi riservati al sottoscritto: -  
L.C.S.

*in Maria Mond*  


IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA  
(Rag. Lea Piccone)



11993

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantatré il giorno 77 del mese di luglio  
alle ore 9,25 in Roma - Rebibbia

Avanti di Noi

assistiti dal

E' comparso Morucci Valerio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze  
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Morucci Valerio in persona

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di  
fiscia av. Tommaso Moroni, presento e avv. Spinelli, Pacifico, sostituiti  
dall'avv. T. Moroni.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 1  
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969  
932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispo  
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è  
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti,  
invitato a discolarsi, risponde:

D.R. Allo Stato non intendo riconoscere alcun diritto su  
alcune eventuali strutture di mio figlio intervenute negli  
terroni di via Giulio Cesare.

Valerio Morucci

V° si deposita in Cancelleria per  
giorni ..... dandone avviso al di

Per presa visione e rinunzi  
alla notifica ed ai termini



N. 346 (Carceri)

**DIREZIONE  
CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE  
ROMA - REBIBBIA**

**UFFICIO MATRICOLA**

N. 6482 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. F

Risposta alla lettera del \_\_\_\_\_

Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ Num. \_\_\_\_\_

**OGGETTO**

DETENUTA DIFFERENZIATA  
FARANDA ADRIANA

Roma li R 19.7.979  
 ALLA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE  
 Sez. Differenziate di  
M E S S I N A  
 AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
 Ufficio 3° R O M A  
 AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
 Ufficio 12° R O M A  
 ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE PER  
 Adulti R O M A  
 AL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA presso  
 il Tribunale R O M A  
 AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE Dr. A.  
 GALLUCCI- Tribunale R O M A  
 ALL'UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. 17°  
 G. I. DR. GENNARO-TRIBUNALE  
R O M A  
 AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA 9° SEZ. PEN.  
 Tribunale R O M A

In conformità a quanto disposto dal Superiore Ministero con fono n.12079/214075/15 del 10.7.979 che si allega in copia, si comunica che la detenuta nominata in oggetto in data odierna é stata posta in traduzione per la Casa Circondariale in indirizzo.

A mezzo locale scorta traducante Carabinieri si trasmette il diario clinico, la cartella biografica, il fascicolo personale contenente carte varie e giuridiche, relativo alla Faranda Adriana, con preghiera di accusare ricevuta.

Per le Autorità in indirizzo si comunica per dovere d'Ufficio e si allega l'estratto della cartella personale.

IL DIRETTORE CAPO  
 (Dott.ssa Elda Sensani)

MODULO  
C.G. - Art. 15Mod. 12 Nuovo  
(Art. 90 del regolamento)CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE  
00156 - ROMA REBIBBIA

UFFICIO MATRICOLA

# Estratto della Cartella Biografica

della DETENUTA .....

Cognome F A R A N D A nome ADRIANA  
figlio di SEBASTIANO e di TAPALLO ROSA MARIA  
nato a TORTORICI (provincia di MESSINA) il 7.6.950  
domiciliato a QUI SENZA FISSA DIMORA (provincia di ..... )  
di professione o mestiere CASALINGA  
di istruzione SCUOLE SUPERIORI  
cognome, nome, età, domicilio della moglie CONIUGATA (SEPARATA)  
ROSATI LUIGI  
numero 1 età dei figli .....

Detenuto o internato

1513

Posizione giuridica della detenuta FARANDA Adriana nata a Tortorici (Messina) il 7/8/950 - arrestata il 30/5/979 a Roma per i sottoelencati provvedimenti:

- 1°) Mandato di cattura n° 15539/77 A.R.G.P.M. e n° 529/78 A.R.G.I. emesso in data 17/10/978 dal G.I. Dr. Gennaro dell'uff. Istr. Tribunale di Roma Sez. 17° per art. 306-1° Comma e 270-1° C.P. (Notificato xl° 1/6/979) GIUDICABILE
- 2°) Ordine di cattura n° \_\_\_\_\_ emesso il data 24/4/978 dal Sost. Procuratore Dr. Luciano Infelisi della Procura della Repubblica di Roma per art. 110-306-2° Comma in relazione agli art. 270-3° Comma e 283 C.P. (Not. 1/6/979)
- 3°) Mandato di cattura n° 18/78 R.G.P.M. e n° 1482/78 R.G.I. emesso in data 12/12/978 dal Consigliere Istruttore Dr. Gallucci Achille del Tribunale di Roma per art. di cui al n° 44.
- 4°) 110-306-1° e 2° Comma, in relazione all'art. 270-3° Comma e 283 C.P. (Notificato il 1/6/979)
- N.B. Il Mandato di cattura di cui al n° 3 della presente posizione giuridica sostituisce e integra l'ordine di cattura di cui al n° 2 della posizione giuridica.
- Nonché mandato di cattura n° 1482/78 emesso il 18/5/978 + 19/5/978 + 5/6/978 + 16/6/978 + 17/6/978 + 29/6/978 + 11/10/978 + 27/10/978.
- Vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'articolo 304 C.P.P. nei confronti di tutti gli imputati. GIUDICABILE
- 4°) Ordine cattura n. 7192/79 A.R.G. emesso dalla Procura Rep. Sost. Proc. Dr. Sica Roma in data 5/6/979, per: (A) art. 81 c.p.v. 110-C.P. e art. 2 legge e 23 della legge 18/4/975 n. 110- e 12 e 14 della legge 14;10;974 n. 947 B) art. 81 c.p.v. 110-C.P. 2 e 23 della legge 18.4.975 n. 110- e art. 10 e 14 della legge 14.10.974 n. 497. (Notificato il 6.6.979) GIUDICABILE

AS 114

- 5°) Ordine di cattura n° 7192/79 A.R.G. emesso il 15/5/1979 dalla Procura  
Repubblica di Roma Sost. Proc. Dr. Domenico Sica per art.  
a) 81 c.p.v. 110 C.P. e art. 2 e 23 della legge 18/4/1975 n° 110 e 12  
e 14 della legge 14/10/1974 n° 497  
b) 81 c.p.v. 110 C.P. e art. 2 e 23 della legge 18/4/1975 n° 110 e art. 10 e  
14 della legge 14/10/1974 n° 497. (Notificato il 15/5/1979)

GIUDICABILE

N.B. Il presente ordine di cattura integra e sostituisce quello emesso il  
5/5/1979 di cui al numero 4 della presente posizione giuridica.

Sentenza 4/7/1979 Sezione 9<sup>a</sup> Penale Tribunale Roma, condanna anni 7 recl.  
e L.2.000.000, multa (APPELLANTE)

DECORRENZA PENA 30.5.1979.

FINE PENA 30.5.1986.

N.B. La sentenza di cui sopra si riferisce all'ordine di cattura di cui  
al numero 4 e 5 della presente posizione giuridica.





**DIREZIONE  
CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE  
ROMA - REBIBBIA**

**UFFICIO MATRICOLA**

N. 6982 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. F

Risposta alla lettera del \_\_\_\_\_

Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ Num. \_\_\_\_\_

**OGGETTO**

**DETENUTA DIFFERENZIATA  
PARANDA ADRIANA**

N. 346 (Carceri)

Roma li 19.7.979

**ALLA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE  
Sez. Differenziata di**

**M E S S I N A**

**AL MINISTERO DI GRACIA E GIUSTIZIA  
Ufficio 3°** **R O M A**

**AL MINISTERO DI GRACIA E GIUSTIZIA  
Ufficio 12°** **R O M A**

**ALL'ISPettorato DISTRETTUALE PER  
Adulti** **R O M A**

**AL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA presso  
il Tribunale** **R O M A**

**AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE Dr. A.  
GALLUCCI- Tribunale** **R O M A**

**ALL'UFFICIO ISTRUZIONE Sez. 17°  
C.I.D.R. GENNARO-TRIBUNALE**

**R O M A**

**AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA 9° Sez. PEN  
Tribunale** **R O M A**

In conformità a quanto disposto dal Superiore Ministero con fono n. 12079/214075/15 del 10.7.979 che si allega in copia, si comunica che la detenuta nominata in oggetto in data odierna è stata posta in traduzione per la Casa Circondariale in indirizzo.

A mezzo locale scorta traducante Carabinieri si trasmette il diario clinico, la cartella biografica, il fascicolo personale contenente carte varie e giuridiche, relative alla Paranda Adriana, con preghiera di accusare ricevuta.

Per le Autorità in indirizzo si comunica per dovere d'Ufficio e si allega l'estratto della cartella personale.

**IL DIRETTORE CAPO**  
(Dott.ssa Elda Sansani)

MODULARIO  
C.G. - Ann. Car. 15Mod. 12 Nuovo  
(Art. 90 del regolamento)CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE  
00156 - ROMA REBIBBIA

UFFICIO AMMINISTRAZIONE

**Estratto della Cartella Biografica**

del(la) DETENUTA

Cognome F A R A N D A nome ADRIANA  
figlio di SEBASTIANO e di IAPALLO ROSA MARIA  
nato a TORTORICI (provincia di MESSINA) il 7.8.950  
domiciliato a QUI SENZA FISSA DIMORA (provincia di \_\_\_\_\_ )  
di professione o mestiere CASALINGA  
di istruzione SCUOLE SUPERIORI  
cognome, nome, età, domicilio della moglie CONIUGATA (SEPARATA)  
ROSATI LUIGI  
numero 1 età dei figli \_\_\_\_\_

Detenuto o internato

1518

**CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE**  
**00156 - ROMA - REBIBBIA**

Posizione giuridica della detenuta FARANDA Adriana nata a Tortorici (Messa) il 7/8/950 - arrestata il 30/5/979 a Roma per i sottoelencati provvedimenti:

- 1) Mandato di cattura n° 15539/77 A.R.G.P.M. e n° 529/78 A.R.G.I. emesso in data 17/10/978 dal G.I. Dr. Gennaro dell'uff. Istr. Tribunale di Roma Sez. 17° per art. 306-1° Comma e 270-1° C.P. (Notificato il 1/6/979) GIUDICABILE
- 2°) Ordine di cattura n° \_\_\_\_\_ emesso il data 24/4/978 dal Sost. Procuratore Dr. Luciano Infelisi della Procura della Repubblica di Roma per art. 110-306-2° Comma in relazione agli art. 270-3° Comma e 283 C.P. (Not. 1/6/979)
- 3°) Mandato di cattura n° 18/78 R.G.P.G. e n° 1482/78 R.G.I. emesso in data 12/12/978 dal Consigliere Istruttore Dr. Gallucci Achille del Tribunale di Roma per art. di cui al n° 44.
- 4°) 110-306-1° e 2° Comma, in relazione all'art. 270-3° Comma e 283 C.P. (Notificato il 1/6/979)
- M.B. Il mandato di cattura di cui al n° 3 della presente posizione giuridica sostituisce e integra l'ordine di cattura di cui al n° 2 della posizione giuridica.
- Nonché mandato di cattura n° 1482/78 emesso il 18/5/978 + 19/5/978 + 5/6/978 + 16/6/978 + 17/6/978 + 29/6/978 + 11/10/978 + 27/10/978.
- Vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'articolo 304 C.P.P. nei confronti di tutti gli imputati. GIUDICABILE
- 4°) Ordine cattura n. 7192/79 A.R.G. emesso dalla Procura Rep. Sost. Proc. Dr. Sica Roma in data 5/6/979, per: (A) art. 81 c.p.v. 110-C.P. e art. 2 legge 23 della legge 18/4/975 n. 110- e 13 e 14 della legge 14/10/974 n. 947 (B) art. 81 c.p.v. 110-C.P. 2 e 23 della legge 18.4.975 n. 110- e art. 10 e 14 della legge 14.10.974 n. 497. (Notificato il 9.9.979) GIUDICABILE

1519

- 5°) Ordine di cattura n° 7192/79 A.R.G. emesso il 15/6/1979 dalla Procura  
Repubblica di Roma Sost. Proc. Dr. Domenico Sica per art.  
a) 81 c.p.v. 110 C.P. e art. 2 e 23 della legge 18/4/1975 n° 110 e 12  
o 14 della legge 14/10/1974 n° 497  
b) 81 c.p.v. 110 C.P. 6 e 23 della legge 18/4/1975 n° 110 e art. 10 e  
14 della legge 14/10/1974 n° 497. (Notificato il 15/6/1979)

GIUDICABILE

N.B. Il presente ordine di cattura integra e sostituisce quello emesso il  
5/6/1979 di cui al numero 4 della presente posizione giuridica.  
Sentenza 4/7/1979 Sezione 9<sup>a</sup> Pen. Tribunale Roma, condanna anni 7 reclusione  
L. 2.000.000, multa (APPELLANTE)

DECORRENZA PENA 30.5.1979FINE PENA 30.5.1986.

N.B. La sentenza di cui sopra si riferisce all'ordine di cattura di cui  
al numero 4 e 5 della presente posizione giuridica.

Roma 4-7-1979

IL MARESCIALLO MAGGIORE  
(Vigorello FERRIERO)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## TRASFERIMENTI

DATA	STABILIMENTI		MOTIVI
	DA	A	
19.7.979	Casa Circond. Rebibbia Roma	Casa <del>Sirani</del> Circond.Messina	Assegnazione Minis/le fono n.12079/214075/15 del 10.7.979

## LICENZE CONCESSE ALL'INTERNATO

DATA della licenza	Autorità che l'ha concessa	Località ove fu goduta	Motivo della concessione

Giudizio complessivo del Direttore sul comportamento del detenuto o dell'internato.

CASA CIRCONDARIA SIRANI

ROMA 18.7.979



IL DIRETTORE

(Dott.ssa Eida Sensani)

N. 18/78 Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 Reg. Gen. G. I.

**ORDINANZA DI SCARCERAZIONE****DURANTE L'ISTRUZIONE**

(Art. 269, 270 Cod. proc. pen.)

(1) IL COMITATO ISTRUTTORE*Visti gli atti del procedimento penale***CONTRO**

TRIACA Enrico - SPADACCINI Teodoro - LUGNINI Giovanni - MARINI Antonio - MARIANI Gabriella

detenuto nelle carceri di ..... dal .....

**IMPUTATI**

di concorso in omicidio volontario ed altro.

*Ritenuto che per i reati enunciati ai numeri 18, 24, 28, 29, 32 del Mandato di Cattura in data 12 Dicembre 1978 n. 1482/78 G.I., sono decorsi i termini di custodia preventiva;*

Per questi motivi

*Visto l' art. 272 del Codice di procedura penale***ORDINA**~~che il suddetto imputato sia immediatamente scarcerato se non detenuto per altro reato~~

che i suddetti imputati TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARINI Antonio e MARIANI Gabriella siano immediatamente scarcerati in ordine ai suddetti reati per decorrenza dei termini di custodia preventiva. Gli stessi imputati resteranno detenuti in ordine ai reati di cui ai numeri 1, 2, 3, 5, 7, 17, 19, 20, 21, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38 dello stesso mandato di cattura sopra richiamato.

## TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

PROC. PEN. N° 1482/78 A G.I.- ALL'UFFICIO UNICO NOTIFICHE  
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DIR O M A

Per la URGENTISSIMA notifica dell'acclusa ordinanza  
ai seguenti avvocati:

- 1) Avv. Alfonso CASCONI - Roma, Via Donatello, 75
- 2) Avv. Domenico SERVELLO - Roma, C.so Vitt. Emanuele, 337  
(entrambi difensori di: Triaca Enrico)
- 3) Avv. Eduardo DI GIOVANNI - Roma, Via Taro, 35  
(difensore di: Spadaccini Teodoro e Lugnini Giovanni)
- 4) Avv. Giovanna LOMBARDI - Roma, Via Filippo Meda, 43
- 5) Avv. Alberto PISANI - Roma, Lungotevere Flaminio, 76  
(entrambi difensori di: Marini Antonio e  
Mariani Gabriella)
- 6) Avv. Maria CAUSARANO - Roma, Via Cola di Rienzo, 212  
(difensore di: Lugnini Giovanni).

18 LUG. 1979

IL DIRETTORE A.C.G. DI CANCELLERIA  
(Rag. Leo Frisone)

CORTE DI

18 LUG 1979

1017

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

PROC. PEN. N° 1482/78 A G.I.

- ALL'UFFICIO NOTIFICHE  
DELLA PRETURA DI  
V O L T E R R A

Per la URGENTISSIMA notifica dell'acclusa ordinanza a:  
TRIACA ENRICO detenuto presso Casa Circondariale di Volterra.

Roma, 18 Luglio 1979



IL DIRETTORE A. E. D. C. A. CELLERIA  
(Rag. Leo Piccone)

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Leo Piccone", written over the typed name.



N. 18/78 Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 Reg. Gen. G

**ORDINANZA DI SCARCERAZIONE****DURANTE L'ISTRUZIONE**

(Art. 269, 270 Cod. proc. pen.)

(1)

Visti gli atti del procedimento penale

**CONTRO,**

TRIACA Enrico - SPADACCINI Teodoro - LUGNINI Giovanni - MARINI Antonio - MARIANI Gabriella

detenuto nelle carceri di dal

**IMPUTATI**

di concorso in omicidio volontario ed altro.

Ritenuto che per i reati enunciati ai numeri 18, 24, 28, 29, 32 del Mandato di Cattura in data 12 Dicembre 1978 n. 1482/78 G.I., sono decorsi i termini di custodia preventiva;

Per questi motivi

Visto l'art. 272 del Codice di procedura penale

**ORDINA**

~~che i suddetti imputati TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARINI Antonio e MARIANI Gabriella siano immediatamente scarcerati in ordine ai suddetti reati per decorrenza dei termini di custodia preventiva. Gli stessi imputati resteranno detenuti in ordine ai reati di cui ai numeri 1, 2, 3, 5, 7, 17, 19, 20, 21, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38 dello stesso mandato di cattura sopra richiamato.~~

che i suddetti imputati TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARINI Antonio e MARIANI Gabriella siano immediatamente scarcerati in ordine ai suddetti reati per decorrenza dei termini di custodia preventiva. Gli stessi imputati resteranno detenuti in ordine ai reati di cui ai numeri 1, 2, 3, 5, 7, 17, 19, 20, 21, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38 dello stesso mandato di cattura sopra richiamato.

Roma, li 17 Luglio 1979

931

## TRIBUNALE DI ROMA

PROC. PEN. N° 1482/78

Ufficio Consigliere Istruttore

- ALL'UFFICIO NOTIFICHE  
DELLA PRETURA DI  
TERMINI IMERESE

Per la URGENTISSIMA notifica dell'acclusa ordinanza  
ai seguenti detenuti:

- 1) MARINI ANTONIO
- 2) SPADACCINI TEODORO

entrambi detenuti presso Casa Circond. Termini Imerese.

Roma, 18 Luglio 1979



IL DIRETTORE ACC. SP. CAR. CELLERIA  
(Rag. Leo Ficcone)

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Leo Ficcone", written over the typed name.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

# ORDINANZA DI SCARCELAZIONE

## DURANTE L'ISTRUZIONE

(Art. 269, 270 Cod. proc. pen.)

N. 3110 Cron. SPECIFICA

U.G. Cron. e C.I. 200  
600  
300  
1110  
1100

(1)

Visti gli atti del procedimento penale

### CONTRO

TRIACA Enrico - SPADACCINI Teodoro - LUGNINI Giovanni - MARINI Antonio - MARIANI Gabriella

detenuto nelle carceri di ..... dal

### IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altro.

Ritenuto che per i reati enunciati ai numeri 18, 24, 28, 29, 32 del Mandato di Cattura in data 12 Dicembre 1978 n. 1482/78 G.I., sono decorsi i termini di custodia preventiva;

Per questi motivi

Visto l'art. 272 del Codice di procedura penale

### ORDINA

che i suddetti imputati TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARINI Antonio e MARIANI Gabriella siano immediatamente scarcerati in ordine ai suddetti reati per decorrenza dei termini di custodia preventiva. Gli stessi imputati resteranno detenuti in ordine ai reati di cui ai numeri 1, 2, 3, 5, 7, 17, 19, 20, 21, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38 dello stesso mandato di cattura sopra richiamato.

Roma, li 17 Luglio 1979

IL CANCELLIERE  
(Leo PICCONE)

Per copia conforme a.....

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Roma li 18 LUG 1979

(Dr. Achille GALLUCCI)

IL CANCELLIERE



Handwritten signature of the judge

PROC. PEN. N° 1482/78

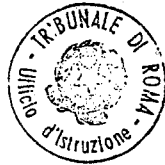
TRIBUNALE DI ROMA  
Ufficio Consigliere Istruttore

1148  
155

- ALL'UFFICIO UNICO NOTIFICHE  
PRESSO IL TRIBUNALE DI  
C U N E O

Per la URGENTISSIMA notifica dell'acclusa ordinanza a:  
LUGNINI GIOVANNI detenuto presso Casa Circondariale di Cuneo.

Roma, 18 Luglio 1979



IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA  
(Rag. Leo Piccone)

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Leo Piccone", written over the typed name.

N. 18/78 Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 Reg. Gen. G.

**ORDINANZA DI SCARCERAZIONE****DURANTE L'ISTRUZIONE**

(Art. 269, 270 Cod. proc. pen.)

(1)

Visti gli atti del procedimento penale

**C O N T R O**

TRIACA Enrico - SPADACCINI Teodoro - LUGNINI Giovanni - MARINI Antonio - MARIANI Gabriella

detenuto nelle carceri di ..... dal

**I M P U T A T I**

di concorso in omicidio volontario ed altro.

Ritenuto che per i reati enunciati ai numeri 18, 24, 28, 29, 32 del Mandato di Cattura in data 12 Dicembre 1978 n. 1482/78 G.I., sono decorsi i termini di custodia preventiva.

Per questi motivi

Visto l' art. 272 del Codice di procedura penale

**ORDINA**

~~che i suddetti imputati TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARINI Antonio e MARIANI Gabriella siano immediatamente scarcerati in ordine ai suddetti reati per decorrenza dei termini di custodia preventiva. Gli stessi imputati resteranno detenuti in ordine ai reati di cui ai numeri 1, 2, 3, 5, 7, 17, 19, 20, 21, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38 dello stesso mandato di cattura sopra richiamato.~~

che i suddetti imputati TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARINI Antonio e MARIANI Gabriella siano immediatamente scarcerati in ordine ai suddetti reati per decorrenza dei termini di custodia preventiva. Gli stessi imputati resteranno detenuti in ordine ai reati di cui ai numeri 1, 2, 3, 5, 7, 17, 19, 20, 21, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38 dello stesso mandato di cattura sopra richiamato.

Roma, li 17 Luglio 1979

PROC. PEN. N° 1482/78

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere istruttore

- ALL'UFFICIO UNICO NOTIFICHE  
PRESSO IL TRIBUNALE DI  
POTENZA

Per la URGENTISSIMA notifica dell'acclusa ordinanza a:  
MARIANI GABRIELLA detenuta presso Casa Circondariale di Potenza.

Roma, 18 Luglio 1979



IL DIRETTORE AGG. DI CARCELLERIA  
(Rag. Leo Riccone)

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Leo Riccone".

N. 18/78 Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 Reg. Gen. G.

# ORDINANZA DI SCARCERAZIONE

## DURANTE L'ISTRUZIONE

(Art. 269, 270 Cod. proc. pen.)

UFFICIO UNICO ESECUZIONE  
POTENZA

Data 21-7-79 Arrivo

Data Partenza  
Ufficiale Giudiziario

(1)

Visti gli atti del procedimento penale

### CONTRO

TRIACA Enrico - SPADACCINI Teodoro - LUGNINI Giovanni - MARINI Antonio - MARIANI Gabriella

detenuto nelle carceri di ..... dal .....

### IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altro.

Ritenuto che per i reati enunciati ai numeri 18, 24, 28, 29, 32 del Mandato di Cattura in data 12 Dicembre 1978 n. 1482/78 G.I., sono decorsi i termini di custodia preventiva;

Per questi motivi

Visto l' art. 272 del Codice di procedura penale

### ORDINA

~~che i suddetti imputati TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARINI Antonio e MARIANI Gabriella siano immediatamente scarcerati in ordine ai suddetti reati per decorrenza dei termini di custodia preventiva. Gai stessi imputati resteranno detenuti in ordine ai reati di cui ai numeri 1, 2, 3, 5, 7, 17, 19, 20, 21, 26, 27, 30, 31, 36, 37 e 38 dello stesso mandato di cattura sopra richiamato.~~

Roma, li 17 Luglio 1979

..... all'originale

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

studio legale

eduardo di giovanni - salvatore di giovanni - l. mirella bongiovanni  
eduardo m. di giovanni - ettore di giovanni - umberto di giovanni  
avvocati e procuratori - patrocinanti in cassazione

00199 roma - via loro, 35 - tel. (06) 844.80.12 - 844.02.04

96100 siracusa - via nizza, 23 - tel. (0931) 65.742

n. Dp 78/2155

Roma li 18/5/79

oggetto: Lugnini Giovanni ed altri / imp 306 C.P.  
ed altro (proc. n. 1482/78 R.G. Istruz.)

Al C.I. Dott. Achille Gallucci  
Ufficio Istruzione Penale  
Presso il Tribunale di  
R O M A

ISTANZA DI SCARCERAZIONE  
PER ASSOLUTA MANCANZA E/O INSUFFICIENZA DI INDIZI

Il 17 maggio 1978 funzionari ed agenti della DIGOS di Roma procedevano al fermo (o arresto?) di Lugnini Giovanni ed alla perquisizione della sua abitazione sita in Roma, via Matteo Tondi Lotto I scala B n. 42 interno 12 e dell'auto Fiat 126 targata Roma S 04929 di proprietà dello stesso Lugnini, in esecuzione di decreto n. 18/78 R.G. emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma in data 9 maggio 1978.

Essendo stato il Lugnini informato che il decreto di perquisizione suddetto valeva anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 390 C.P.P. in relazione all'art. 304 stesso codice primo comma, il Lugnini nominava contestualmente suo difensore di fiducia il sottoscritto Avv. Eduardo M. Di Giovanni, al quale tuttavia nessuna comunicazione di tale nomina veniva fatta nei due giorni per i quali il Lugnini veniva trattenuto nei locali della Questura di Roma, mentre - addirittura - i funzionari della DIGOS di Roma, ai quali il sottoscritto difensore si rivolgeva essendo stato reso edotto della nomina da parte dei familiari del Lugnini, si rifiutavano di dare al sottoscritto Avvocato medesimo qualsiasi informazione sulla situazione del Lugnini e persino di precisare se lo stesso fosse in stato di fermo o arresto presso gli Uffici di Polizia o nelle carceri di Roma, di talchè la situazione del Lugnini (come di molti altri con lui fermati) era quella di un "desaparecido" termine che ben definisce la caratteristica da paese latino-americano in regime di dittatura formale o reale della vicenda che il Lugnini (e molti altri), i suoi familiari ed il suo Avvocato in quei giorni vivevano come protagonisti e spettatori ad un tempo.

./.



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## studio legale

eduardo di giovanni - salvatore di giovanni - i. mirella bongiovanni

eduardo m. di giovanni - ettore di giovanni - umberto di giovanni

avvocati e procuratori - patrocinanti in cassazione

00199 roma - via loro, 35 - tel. (06) 844.80.12 - 844.02.04

96100 siracusa - via nizza, 28 - tel. (0931) 65.742

n.

li

oggetto:

Il 19 maggio 1978 il cittadino Giovanni Lugnini veniva raggiunto da un mandato di cattura da Lei emesso nei confronti dello stesso Lugnini (e di altre quattro persone) ~~essendo imputato~~ siccome imputato del delitto di cui agli artt. 306 (I e II comma) 270 (III comma) e 283 C.P. "per avere...organizzato e partecipato in Roma e nel territorio dello Stato ad una associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" costituita in banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni ed espositivi. In Roma sino al 17/5/78".

Detto mandato veniva motivato con l'asserita sussistenza di indizi di colpevolezza "rappresentati dalle obiettive risultanze delle indagini svolte dalla Questura di Roma - Ufficio DIGOS - (vedansi rapporti n. 050714 in data 17/18 maggio 1978) ed in particolare dal possesso di macchinari di provenienza illecita utilizzati per la stampa di opuscoli delle B.R., di fotografie originali di persone sequestrate dalle B.R., di danaro proveniente dal sequestro di persona in danno dell'armatore Costa Piero, dall'uso di nomi fittizi da parte di alcuni imputati, dal possesso di armi, dalle dichiarazioni rese da persona di cui allo stato non appare opportuno rivelare d'identità per motivi di sicurezza, dalla somma delle suesposte risultanze istruttorie".

Non uno di tali indizi è riferibile - peraltro - a Giovanni Lugnini, giacchè: nessun possesso di macchinari di provenienza illecita utilizzati per la stampa di opuscoli di B.R. gli è stato mai contestato; nessun volante rivendicante azioni delle B.R., nessuna fotografia di persona sequestrata dalle B.R., nessuna banconota proveniente dal sequestro Costa è stata mai sequestrata al Lugnini nè mai alcuna contestazione in proposito gli è stata mossa nei due soli interrogatori a cui è stato sottoposto; mai a lugnini è stato contestato l'uso di nomi fittizi; mai sono state rinvenute in possesso del Lugnini armi, nè mai gli è stato contestato il possesso di armi; nemmeno gli furono contestate nell'interrogatorio del 19 maggio 1978 (immediatamente successivo all'emissione e alla notifica del primo mandato di cattura) dichiarazioni di persone che lo indicassero come organizzatore e partecipe alle B.R.

Davvero non è dato comprendere perchè e in base a quali elementi probatori ed indiziari il Lugnini fu privato della libertà personale il 17 maggio 1978 e fu quindi colpito dal mandato di cattura sopra menzionato il 19 maggio 1978 .

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## studio legale

eduardo di giovanni - salvatore di giovanni - l. mirella bongiovanni  
eduardo m. di giovanni - ellere di giovanni - umberto di giovanni  
avvocati e procuratori - patrocinanti in cassazione

30199 roms - via laro, 35 - tel. (06) 844.80.12 - 844.02.04

96100 siracusa - via nizza, 28 - tel. (0931) 55.742

oggetto :

L'interrogatorio del Lugnini in data 19/5/78 è un significativo esempio di assoluta disapplicazione dell'art. 367 del codice di procedura penale giacchè nessun fatto di reato in esso fu contestato al Lugnini e tantomeno gli furono esposti - come il Giudice ha il dovere di fare - elementi di prove a suo carico.

Tuttavia il Lugnini è stato - come è tuttora - mantenuto nella condizione di detenuto per gravissimi reati politici e in regime carcerario "speciale" ed è stato quindi raggiunto da un mostruoso successivo mandato di cattura, emesso il 12/12/78, nel quale lo si accusa oltre che del già contestato reato di organizzazione e partecipazione alla banda armata "Brigate Rosse", dell'uccisione degli uomini della scorta di Aldo Moro, del sequestro e dell'uccisione dell'Onorevole Aldo Moro e di innumerevoli altri delitti (quaranta in tutto) di falsi vari, detenzione e porto d'armi, etc.

Il 18 gennaio 1979 il Lugnini venne interrogato, ma ancora una volta nessun fatto di reato e nessun elemento di prova gli fu contestato, come dovuto, ai sensi dell'art. 367C.P.P.

Allorchè il Lugnini, nel corso di detto interrogatorio, chiese di conoscere in base a quali elementi venne fermato il 18/5/78 dalla DIGOS di Roma e successivamente raggiunto dal mandato di cattura in data 19/5/78, l'Ufficio gli fece presente che "gli elementi si ricavarono dall'esito delle indagini compiute dalla Polizia prima del ritrovamento della tipografia di via Pio Foà, nonché dall'esito della perquisizione 17/5/78".

Di seguito a tale ineffabile affermazione, si legge nel verbale d'interrogatorio: "l'Ufficio si riserva di ulteriormente chiarire la posizione processuale dell'imputato".

Già nello stesso verbale la difesa del Lugnini fece rilevare che: "nessun specifico rapporto o collegamento con il Triaca è stato mai contestato al Lugnini medesimo, mentre il Triaca ha addirittura escluso nei suoi interrogatori di aver mai avuto rapporti con il Lugnini; che d'altra parte nulla è mai stato sequestrato al Lugnini che potesse in alcun modo collegarlo con l'organizzazione delle "Brigate Rosse" con i reati attribuiti ai suoi coimputati e comunque con i fatti di reato addebitatigli."

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

studio legale

eduardo di giovanni - salvatore di giovanni - l. mirella bongioveni  
 eduardo m. di giovanni - ettore di giovanni - umberto di giovanni  
 avvocati e procuratori - patrocinanti in cassazione

00199 roma - via iaro, 35 - tel. (06) 844.80.12 - 844.02.04

96100 siracusa - via nizza, 23 - tel. (0931) 65.742

oggetto:

Di conseguenza la difesa del Lugini formulò nello stesso verbale istanza di scarcerazione dell'imputato per mancanza di indizi.

Infatti non è dato finora comprendere perchè Giovanni Lugini fu fermato il 17 maggio 1978 e quindi colpito da gravissime accuse di cui ai mandati di cattura successivamente notificatigli.

Invero, unica contestazione mossa al Lugini è quella che due testimoni residenti in via Gradoli avrebbero riconosciuto in una fotografia pubblicata su il quotidiano "il Tempo" del 6 giugno 1978 il Lugini come una persona che avrebbero notato in via Gradoli nel marzo dello stesso anno 1978, più volte sempre nel medesimo atteggiamento e sempre con la medesima camicia che il Lugini appariva indossare nella fotografia pubblicata come si è detto dal sopracitato quotidiano.

Non può non rilevarsi, infine, che l'Ufficio (cioè il Magistrato o taluno dell'equipe dei Magistrati che conducono la presente istruttoria) non ha mai sciolto la riserva formulata nel verbale d'interrogatorio del 18/1/79 "di ulteriormente chiarire la posizione processuale dell'imputato", dandone allo stesso contezza, come dovuto, ed a tutt'oggi ha omesso di pronunciarsi sull'istanza di scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi formulata nel medesimo verbale d'interrogatorio dal difensore del Lugini e che trova la sua intrinseca motivazione proprio nel contenuto del suddetto verbale.

PER TALI MOTIVI

il sottoscritto difensore chiede - sollecitandoLa a verificare con lo scrupolo necessario la esattezza di quanto sopra esposto e rilevato - che la S. V. voglia disporre, con urgenza dovuta, la scarcerazione del cittadino Giovanni Lugini per assoluta mancanza di sufficienti indizi per i reati allo stesso del tutto immotivatamente attribuiti.

Con dovuta considerazione

*Eduardo M. Di Giovanni*  
 (Avv. Eduardo M. Di Giovanni)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL  
 IL CANCELLIERE

19.5.1979

Si ripresenta per il ricorso  
 reclusione per il  
 Roma 23-5-1979  
 Al Cass. Cont.  
 Cerpi

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 G.I.

Sezione Cons. Istr

N. 18/78 P.M. G.

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro ALDINI Corrado ed altri. imputati di come in atti

AVVISA

il sig. Procuratore della Repubblica ( sost. proc. <sup>GEN</sup> Dr. GUASCO ), ai sensi dell'art. 7 Legge 8-8-77 n° 534, che a seguito di provvedimento del <sup>Consigliere</sup> Istruttore Dr. A. GALLUCCI ) in data 23 maggio 1979, è stato

DEPOSITATA

istanza di scarcerazione per LUGLINI Giovanni.

La S.V. ha facoltà di prendere visione in questa cancelleria della istanza e degli atti processuali al fine si esprimere il parere entro cinque giorni dalla avvenuta comunicazione del presente avviso.

Roma 23 maggio 1979

Per Ricevuta

Roma 23 MAG 1979

IL CANCELLIERE  
IL DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA  
(Rag. Leo Tricene)

IL DIRETTORE AGGIUNTO DI CANCELLERIA  
(Giuseppe Barbieri)

Barbieri



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA  
CORTE DI APPELLO

IL PROCURATORE GENERALE

letta l'istanza di scarcerazione per mancanza o insufficienza di indizi, presentata in favore di Lugnini Giovanni;

ritenuto che il Lugnini fu ripetutamente notato, come si desume da deposizioni e ricognizioni personali nelle adiacenze del covo di Via Gradoli, in compagnia del Marini e dello Spadaccini, di cui è nel processo accertata la militanza nelle Brigate Rosse, in funzione di guardia e di vigilanza alla sicurezza del covo stesso, tra la fine del marzo 1978 e il 18 aprile 1978, allorchè esso fu scoperto; che le cose rinvenute nell'appartamento di via Gradoli pongono compiutamente in evidenza che esso fu utilizzato come base operativa e logistica in relazione al sequestro dello On. Moro e ai fatti ivi connessi; che il Lugnini era impiegato all'Istituto Poligrafico dello Stato e addetto tra l'altro alla stampa dei moduli delle tessere ferroviarie, di cui un quantitativo venne trovato nel covo; che egli pur non essendo studente, frequentava assiduamente le assemblee del movimento universitario romano, ottimo vivaio di seguaci per la banda, nel quale l'amico Spadaccini aveva il compito di inserirsi e di svolgere opera di proselitismo; che la sua militanza trova conferma in una lettera speditagli da Francocci Alessandro, acceso esponente della sinistra extra - parlamentare, e rinvenuta nella sua abitazione, che inneggia alle B.R. e ai loro fini, con le frasi "sempre più viva le B.R." e "viva la rivoluzione": frasi che non troverebbero spiegazione logica senza la conoscenza da parte del mittente di una comune disponibilità e adesione politica del destinatario;

ritenuto pertanto che emergono sufficienti indizi per identificare nel Lugnini un componente delle Brigate Rosse; che la menzionata sua frequente presenza nelle adiacenze del covo di via

,/.

Gradoli (del quale risulta, indiscutibile la rilevanza nell'organizzazione e nella esecuzione dell'attentato di via Fani e del sequestro dell'On.Moro), e per di più in compagnia degli altri due complici e con dislocazione a vista e reciproche segnalazioni a cenni tali da poter tempestivamente parare i rischi di improvvise irruzioni, pone, ulteriormente, in evidenza la conoscenza da parte sua dell'importanza assunta dalla base nei disegni e nelle operazioni dell'organizzazione terroristica e, per l'apporto delle menzionate prestazioni, nel periodo già riferito, non solo lo inserisce in quelle operazioni e in quei disegni, ma lo rende partecipe, quantò meno sotto il profilo morale, dell'assassinio dello statista che conseguì al sequestro stesso

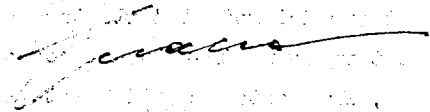
P.Q.M.

esprime parere contrario all'accoglimento dell'istanza.

Roma, 28 maggio 1979

IL SOST. PROCURATORE GENERALE:

(Guido Guasco)





Mnd. 30 - Fono Spec. tripli - cod. 088326 - (1976)

AMMINISTRAZIONE P.T.

TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino per il recapito



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE
	ROMA	ROMA FONO	858 C	71	2 7 79	2050
		TF		65		

DESTINATARIO  
E  
INDIRIZZO

DOTTOR ACHILLE GALLUCCI CONSIGLIERE DIRIGENTE UFFICIO

ISTRUZIONE PENALE TRIBUNALE PIAZZALE CLODIO

00195 ROMA

6 259

TESTO

SENSI ARTICOLI 55 ULTIMO COMMA CODICE PROCEDURA CIVILE ET 328

ULTIMO COMMA CODICE PENALE INVITOLA DECIDERE SU ISTANZA PER  
 SCARCEAZIONE DI LUGVINI GIOVANNI FORMULATA IN VERBALE INTERROGA-  
 TORIO DETTO IMPUTATO 18 GENNAIO 1979 ET REITERATA ET SOLLECITATA  
 CON ATTO DEPOSITATO SUA CANCELLERIA 19 MAGGIO 1979 STOP ESPRIMOLE  
 MIA DISTINTA CONSIDERAZIONE AVVOCATO EDUARDO DI GIOVANNI

TRIBUNALE DI ROMA

1553

UFFICIO DI ISTRUZIONE - ~~TRIBUNALE~~n° 1488/78 - CASSAZIONE DI RITO DI FINANZA DI SCARICARE NE PER LA SUEZIA  
SERVIZIO DI UFFICIO

Il Giudice istruttore dott. Achille Gallucci, letti gli atti del  
procedimento penale - carico di Lucchini Giovanni  
visti l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata  
dalla difesa dell'imputato  
Sentito il parere del procuratore generale

R I L E V A

L'istanza non merita accoglimento in quanto gli iniziali elementi indizian-  
ti che hanno legittimato l'emissione del mandato di cattura hanno trovato  
ulteriore conforto nelle acquisizioni processuali.

Il Lucchini, <sup>non</sup> essendo studente, frequentava assiduamente le assem-  
blee del movimento universitario romano; nella sua abitazione è stata  
reperita una lettera scrittagli da un amico, nella quale, tra l'altro, si  
legge: "Sempre viv~~e~~ di più viva le B.R. Viva la rivoluzione", nonché, oltre  
una pubblicazione dal titolo "Brigate rosse" edita da Feltrinelli, anche  
un opuscolo ciclostilato di nove pagine, con la intestazione "Proposta  
politica e organizzativa ai compagni dell'autonomia", terminante con la fra-  
se: "La lotta per tutto non può essere che la lotta per la rivoluzione".  
C'è ancora da evidenziare che il gir. ischilo <sup>è</sup> amico del ~~coimputato~~  
Spadaccini, esplicitamente indicato dal Tricca come appartenente alle  
"Brigate rosse"; <sup>1)</sup> ha tenuto una condotta processuale ambigua circa i suoi  
rapporti col suddetto Tricca (che nella organizzazione evasiva aveva  
il compito di stampare gli opuscoli) rispondendo in un primo interrogatorio  
di non conoscerlo e ammettendo successivamente che lo conosceva soltanto  
di vista, in quanto abitava nel suo stesso quartiere; <sup>2)</sup> lavorava al Poligrafico  
dello Stato nel reparto ove si stampano moduli, che sono stati rin-  
venuti in gran copia nell'appartamento di via Gradoli 96, servito da base  
alle "Brigate rosse" per la preparazione, tra l'altro, del tracico agguato  
di via Fani.

Questi elementi, valutati non isolatamente ma unitariamente nel loro  
complesso sono la base per rafforzare l'altro elemento di prova a carico  
del Lucchini, costituito dalla positiva ricognizione di due testi, i quali  
lo hanno concordemente e senza esitazione indicato come la persona da loro  
più volte notata al cancello d'ingresso o all'interno dell'edificio di  
via Gradoli, tanto che uno dei due ha ritenuto che abitasse in un apparta-  
mento di quell'edificio.



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1554

~~\*\*\*\*\*~~

La valutazione sulla attendibilità dei riconoscimenti non può che essere positiva. Ma ogni elemento non preclude la possibilità di un errore. <sup>quasi</sup> Anche due i riconoscimenti, si dovrebbe pensare alla possibilità di un duplice errore, ipotesi del tutto ipotetica benché i testi, ~~conoscendosene~~ hanno avuto più volte la possibilità di notare la persona che hanno riconosciuto, di tal che la loro memoria <sup>era</sup> ancorata ad una visione isolata e fuggiva.

Ma va trascurato l'argomento, per escludere la possibilità di errore, che il riconoscimento è stato positivo anche nei confronti dello Spadeccini e del Marini, il primo, come si è detto, indicato dal "Police" come appartenente alle "B.R." e amico del Lugini, l'altro addetto alla stessa tipografia ove si staccavano gli opuscoli della citata organizzazione criminosa e marito separato di Balcerani Barbara, che all'epoca abitava nell'appartamento di via Gradoli ove tra l'altro è stato rinvenuto un documento dal quale si evince che con denari della "brigata rossa" era stato acquistato un appartamento occupato, al momento dell'arresto, dal Marini e della convivente Mariani Gabriella, già compagna di lavoro della Balcerani.

Mancando ogni spiegazione per giustificare la presenza del Lugini in quel luogo, essendosi questi limitato a negare il fatto, si deve ritenere tuttora valida la formulazione dell'ipotesi accusatoria.

P.C.M.

v° gli art.li 252.252.269 e seg. c.p.p.

Su conforme parere del Procuratore generale

Ricetta l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata nei confronti di Lugini Giovanni

Roma 3.7.1979

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA  
(Rag. Leo Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

*Amfieri*

Depositato in Cancelleria  
oggi 10/7/79  
IL CANCELLIERE



TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

URGENTISSIMA

M. 1482/78

Allo Ufficio unico notifiche  
presso la Corte di Appello  
ROMA

Si trasmette per la URGENTISSIMA notifica  
alle persone sottindicata, l'accelerata ordinanza  
di questo Giudice Istruttore:

- 1) - LUGNINI GIOVANNI  
Casa Enneadattila "Ritibbia", N. C.
- 2) - AVV. EDUARDO DI GIOVANNI  
Via Bars, 35 - Roma
- 3) - AVV. MARIA CAUSARANO  
Via Cola di Rienzo, 212 - Roma  
(contratti difensori del LUGNINI)

Roma, li 4 Luglio 1979

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA  
(Dott. Leo Piccone)

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO DI ISTRUZIONE - TRIBUNALE DI ROMA

n° 1482/78 ORDINANZA DI RIGETTO DI ISTANZA DI SCARCEAZIONE PER INSUFFICIENTE CENSA DI INDIZI

Il Consigliere istruttore dott. Achille Gallucci, letti gli atti del procedimento penale a carico di Lugnini Giovanni, vista l'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi avanzata dalla difesa dell'imputato

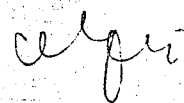
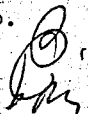
Sentito il parere del Procuratore generale

## R I L E V A

L'istanza non merita accoglimento in quanto gli iniziali elementi indizianti che hanno legittimato l'emissione del mandato di cattura hanno trovato ulteriore conforto nelle acquisizioni processuali.

Il Lugnini, <sup>non</sup> essendo studente, frequentava assiduamente le assemblee del movimento universitario romano; nella sua abitazione è stata reperita una lettera scrittagli da un amico, nella quale, tra l'altro, si legge: "Sempre viva di più viva le B.R. Viva la rivoluzione", nonché, oltre una pubblicazione dal titolo "Brigate rosse" edita da Feltrinelli, anche un opuscolo ciclostilato di nove pagine, con la intestazione "Proposta politica e organizzativa ai compagni dell'Autonomia" terminante con la frase: "La lotta per tutto non può essere che la lotta per la rivoluzione". C'è ancora da evidenziare che il giuricabile è amico del coimputato Spadaccini, esplicitamente indicato dal Triaca come appartenente alle "brigate rosse"; ha tenuto una condotta processuale ambigua circa i suoi rapporti col suddetto Triaca (che nella organizzazione eversiva aveva il compito di stampare gli opuscoli) asserendo in un primo interrogatorio di non conoscerlo e ammettendo successivamente che lo conosceva soltanto di vista, in quanto abitava nel suo stesso quartiere; lavorava al Poligrafico dello Stato nel reparto ove si stampano moduli, che sono stati rinvenuti in gran copia nell'appartamento di via Gradoli 96, servito da base alle "brigate rosse" per la preparazione, tra l'altro, del tragico agguato di via Fani.

Questi elementi, valutati non isolatamente ma unitariamente nel loro complesso sono la base per rafforzare l'altro elemento di prova a carico del Lugnini, costituito dalla positiva ricognizione di due testi, i quali lo hanno concordemente e senza esitazione indicato come la persona da loro più volte notata al cancello d'ingresso o all'interno dell'edificio di via Gradoli, tanto che uno dei due ha ritenuto che abitasse in un appartamento di quell'edificio.



Mod. N. 14 (nuovo)  
15/61

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE "NUOVO COMPLESSO",  
ROMA - REBIBBIA

## ESTRATTO DEL REGISTRO

7.7.79

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il .....  
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

IL CONSIGLIERE ISTR. TRIBONALE DR. GALLUCCI ROMA

N. d'ordine del registro: ..... 267/A .....

Generalità del detenuto: ..... LUGNINI Giovanni .....

Posizione giuridica: ..... arr. 17.5.79 per questo .....

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: .....

Impugno ordinanza di rigetto dell'istanza di scarce-  
razione per insufficienza di indizi emesso 3.7.79  
e notificatomi 6.7.79 riservando i motivi all'avv.

Richieste o dichiarazioni diverse: .....

Edoardo Di Giovanni del foro di Roma.

F.to il detenuto Lugini Giovanni

Attestazioni: .....

Roma, addì 7.7.79

Il Funzionario Delegato

IL DIRETTORE

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... G. I. ....

SEZIONE .....

## DICHIARAZIONE DI APPELLO

(Art. 198, 201, 511, Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantauno il giorno 9  
del mese di luglio

Nella Cancelleria del Cons. P. in Istruzione di Roma dott. A. Gallucci  
e innanzi al sottoscritto Cancelliere (1)

Si è presentato l'Avv. Edwards H. Di Giolanni,  
esponente di LUANINI GIOVANNI

ed ha dichiarato che propone appello contro la <sup>sentenza</sup>  
pronunziata dal Cons. Istruzione dott. A. Gallucci  
nel giorno 3/7/79 ed il 6/7/79 notificata con la quale il sottoscritto è punito  
il 6/7/79, con la quale venne respinta l'istanza di scarcerazione  
per mancanza di indizi avanzata per l'imputato Di Giolanni.

**MOTIVI RISERVATI**

*Am. [Signature]*

IL CANCELLIERE AGG. DI CANCELLERIA  
(Mag. Leo Piccone)

Dp 78/2155

Roma 24/7/79

Lugnini ed altri / Imp. 306 ed altro

Alla Sezione Istruttoria Penale  
della Corte di Appello di

R O M A

- MOTIVI -

a sostegno dell'appello proposto da LUGNINI Giovanni avverso l'ordinanza 3 - 4 luglio 1979 del Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma Dott. Achille Gallucci che ha rigettato l'istanza di scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi formulata dal difensore il 18 gennaio 1979 (v. verbale interrogatorio in pari data) e dallo stesso difensore reiterata e sollecitata con atto depositato il 19/5/79 nella Cancelleria dell'Istruttore.

Si deve innanzitutto severamente censurare - facendo richiesta che tale censura, come è legittimo attendersi, sia fatta propria dai Giudici di appello - la riprovevole omissione da parte del Consigliere Istruttore Dott. Achille Gallucci di una qualsiasi pronuncia sull'istanza di scarcerazione dell'imputato Giovanni Lugnini formulata da questo difensore il 18 gennaio 1979 (vedasi verbale di interrogatorio dell'imputato in tale data) e l'altrettanto riprovevole ritardo - peraltro valutabile anche ai sensi degli art. 55 ultimo comma C.P.C. e 328 u.c. C.P. - con il quale lo stesso Dott. Achille Gallucci ha provveduto, soltanto con atto 3 - 4 luglio 1979, e dopo essere stato formalmente invitato alla decisione con espresso richiamo ai suddetti articoli 55 ultimo comma C.P.C. e 328 ultimo comma C.P., sulla istanza di scarcerazione del citato imputato Lugnini Giovanni da questo difensore reiterata con atto depositato nella Cancelleria del Magistrato il 19 maggio 1979.

Nè può ritenersi che tanto ampio arco di tempo sia stato necessario al Magistrato per il lavoro di ricerca e di verifica delle acquisizioni i-

struttorie e per la elaborazione del provvedimento dovuto, giacchè quest'ultimo, come potrà essere constatato, si concretizza in due magre paginette scarse, comprensive di epigrafe, motivazione, dispositivo, firme e timbri di deposito!

Ma, a ben guardare, la rilevata omissione prima, il ritardo poi e la già segnalata pochezza, infine, del provvedimento qui impugnato sono la necessitata conseguenza della infondatezza in fatto e in diritto e della correlativa iniquità dei fatti e degli atti polizieschi e giudiziari con i quali il «cittadino Giovanni Lugnini è stato indebitamente privato della libertà personale ed altrettanto indebitamente viene mantenuto in stato di detenzione siccome incolpato di accuse tanto gravi quanto ingiuste ed ingiustificate.

Nell'istanza 18 maggio 1979 questo difensore aveva già rilevato come nessuno degli indizi posti a base del mandato di cattura 19/5/78 fosse e sia riferibile in alcun modo al Lugnini.

A questo rilievo ed al fatto che nessuna contestazione di indizi e di prove fosse stata mossa all'imputato Lugnini dall'Istruttore nell'interrogatorio del 19 maggio 1978, nessuna risposta ha potuto mai dare il Giudice Istruttore di primo grado di talchè è rimasta senza alcuna risposta la domanda sul perchè ed in base a quali elementi probatori e/o indiziari Giovanni Lugnini fu privato della libertà personale il 17 maggio 1978 e fu quindi colpito dal mandato di cattura del 19 maggio 1978.

Ancor più immotivato appare, per quanto riguarda Lugnini, il successivo mandato di cattura 5 giugno 1978, nel quale nessuno degli indizi menzionati nella motivazione sono riferibili al Lugnini come d'altronde è verificabile dal verbale del successivo interrogatorio del 13 giugno 1978.

Il solo indizio enunciato con riferimento a tutti gli imputati, infatti, è quello di cui al n. 5 della motivazione, che fa riferimento alle " riunioni tenute dagli imputati in un appartamento acquistato con

1565

danaro proveniente dalla associazione eversiva"; ~~ma~~ in tali riunioni il Lugini non è certamente inglobabile e dev'esserne anzi escluso sulla base delle dichiarazioni del Triaca, nelle quali soltanto di dette riunioni si parla.

Vi è infine il megamandato di cattura 12/12/78 nel quale al Lugini vengono attribuiti ben 39 gravissimi capi di imputazione, nessuno dei quali seriamente riconducibile al Lugini stesso.

La sola accusa - poi, come si vedrà, artificiosamente richiamata nell'impugnata ordinanza 3 - 4 luglio 1979 del G. I. Gallucci - in qualche modo riferibile al Lugini è quella di cui al capo 12 di imputazione, relativa al concorso nella ricettazione di "due tesserini ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato".

Va subito detto che nessuna contestazione seria è stata mai mossa - come sarebbe <sup>stato</sup> dovuto dal Giudice al Lugini ~~mentre~~ il fatto che il Lugini lavorasse al Poligrafico dello Stato - maliziosamente, ~~ma~~ incongruamente richiamato nell'impugnata ordinanza - ~~ovrebbe~~ <sup>dovrebbe</sup> essere escluso il contestato reato di ricettazione dovendosi più logicamente ritenere, in ipotesi astratta, che autore della sottrazione fosse il Lugini e che quindi il reato a costui contestabile, ove ne sussistessero prove o indizi, fosse quello di furto o di peculato.

Ma di tutto ciò al Lugini non è mai stata fatta contestazione alcuna - come sarebbe stato, a norma di legge, dovere del Giudice - nell'interrogatorio 18/1/79 successivo al detto mandato di cattura.

In buona sostanza mai all'imputato Giovanni Lugini sono stati esposti dal Giudice in forma chiara e precisa - come gli era dovuto a norma dell'art. 367 C.P.P. e dell'art. 6 paragrafo 3 della "Convenzione Europea dei diritti dell'uomo" - ratificata e resa esecutiva in

./.



Italia con L. 4/8/55 n. 848 - i fatti di reato di cui egli è incolpat<sup>o</sup> e gli elementi di prova a suo carico, le ragioni cioè per le quali egli venne sottoposto alla privazione della libertà personale e in tale stato viene mantenuto ormai da più di 14 mesi.

Nel tanto tardivo quanto esiguo provvedimento impugnato con il quale il Consigliere Istruttore Dott. Achille Gallucci ha rigettato l'istanza di scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi<sup>o</sup> del Lugnini, si propongono, a suffragio della ipotesi accusatoria a carico dell'imputato le seguenti affermazioni e considerazioni:

- a) " gli iniziali elementi indizianti che hanno legittimato l'emissione del mandato di cattura hanno trovato ulteriore conforto nelle acquisizioni processuali;"
- b) " il Lugnini, pur non essendo studente frequentava assiduamente le assemblee del movimento universitario romano";
- c) " nella sua abitazione è stata reperita una lettera scrittagli da un amico, nella quale, tra l'altro si legge "sempre di più viva le B.R. viva la rivoluzione" nonchè, oltre una pubblicazione del titolo "Brigate Rosse" edita da Feltrinelli, anche un opuscolo ciclostilato di nove pagine, con la intestazione "proposta politica organizzativa ai compagni dell'Autonomia" terminante con la frase "la lotta per tutto non può essere che la lotta per la rivoluzione";
- d) "il Lugnini è amico del coimputato Spadaccini esplicitamente indicato dal Triaca come appartenente alle "Brigate Rosse";
- e) "ha tenuto una condotta processuale ambigua circa i suoi rapporti col suddetto Triaca asserendo in un primo interrogatorio di non conoscerlo e ammentend<sup>o</sup> successivamente che lo conosceva soltanto di vista in quanto abitava nello stesso quartiere";
- f) "il Lugnini lavorava al Poligrafico dello Stato nel reparto ove si stampano moduli, che sono stati rinvenuti in gran copia nell'appartamento di via Gradoli n. 96";
- g) che "questi elementi, valutati non isolatamente, ma unitariamente nel loro complesso sono la base per rafforzare l'altro elemento di prova a carico del Lugnini, costituito dalla positiva ricognizione ~~dei~~ di due testi i quali lo hanno concordemente e senza esitazione indicato ~~come~~ come la persona, da loro più volte notata al cancello d'ingresso o al-

1567

l'interno dell'edificio di via Gradoli, tanto che uno dei due ha ritenuto che abitasse in un appartamento di quell'edificio".

In ordine alle surriportate affermazioni e considerazioni dell'Istruttore, devesi rilevare:

1) è falso che il Lugini frequentasse "assiduamente" le assemblee del movimento <sup>romano</sup> "romano", giacchè, come ha dichiarato nell'interrogatorio del 19/5/78, egli si è recato alcune volte all'Università per assistere a delle assemblee "di movimento" in genere.

E' infatti ben noto che nelle sedi Universitarie, a Roma come in altre città, è da anni consuetudine che abbiano luogo assemblee, riunioni, dibattiti, ecc. in genere nell'area politica di sinistra, non certo riservate soltanto agli studenti universitari, ed alle quali, esercitando il diritto di cui è consacrata la garanzia nell'art. 17 della Costituzione, partecipano cittadini di ogni condizione sociale, ecc. come hanno diritto insindacabile di fare se l'oggetto della riunione li interessa, a prescindere dal luogo ove tale riunione si tenga e dalla condizione sociale, professionale ecc. di ciascuno di essi.

Ciò si dice, tuttavia, sol per sottolineare l'incredibile ed inaccettabile dimensione ... culturale di tipo socio-razzistico in cui si colloca la logica che informa l'impugnato provvedimento.

Non può infatti attribuirsi alcuna dignità logico-giuridica accusatoria alla sopra riportata e criticata considerazione dell'Istruttore giacchè non può decentemente sostenersi che il partecipare, non essendo universitario, assiduamente o meno, ad assemblee di qualsiasi genere che si tengano nei locali dell'Università, sia indizio di partecipazione all'associazione sovversiva costituita in banda armata e di responsabilità, concorsuale o meno, per i gravissimi reati attribuiti al Lugini in ben trentanove capi di imputazione;

2) sul fatto che in casa del Lugini sia stata rinvenuta una lettera scrittagli da un amico con la frase "sempre di più viva le B.R., viva la rivoluzione", il Lugini ha chiarito nel suo interrogatorio del 19/5/78 che la frase in discorso gli fu scritta dal suo amico Sandro

./.

Francocci: "per prendermi in giro in quanto io ho sempre sostenuto che la rivoluzione la fanno le masse operaie e non le Brigate Rosse".

Ma ciò che è più rilevante, la frase in questione è fatto di un terzo - peraltro nemmeno imputato - che potrebbe costituire tutt'al più un reato di apologia, ma certamente non attribuibile al Lugnini e tantomeno utilizzabile a carico di questi come elemento indiziante dei gravissimi e numerosi reati attribuibili;

3) quanto al fatto che tra i tanti libri rinvenuti in possesso del Lugnini ve ne fosse uno "dal titolo "Brigate Rosse" edito da Feltrinelli", cioè ~~un~~ un volume in vendita in qualsiasi libreria, non si vede davvero come possa costituire indizio a carico del Lugnini se non di un suo del tutto lecito e legittimo interesse ad informarsi su di un fenomeno ed un argomento di innegabile attualità;

4) il rinvenimento di un opuscolo ciclostilato intitolato "Proposta politica ed organizzativa ai compagni dell'Autonomia" non è certo elemento indiziante di alcunché e tantomeno dei reati contestati al Lugnini, a carico del possessore di esso, né alcun valore indiziante può avere la frase finale di detto ciclostilato "la lotta per tutto non può essere che la lotta per la rivoluzione" sia perché essa non è in alcun modo riferibile al Lugnini, sia perché essa non può essere oggetto di sindacato giuspenalistico;

5) la circostanza che il Lugnini è amico dello Spadaccini "esplicitamente indicato dal Triaca come appartenente alla "Brigate Rosse" non è di alcun valore indiziante a carico del Lugnini, sia perché deve essere ancora provata ed affermata la effettiva appartenenza dello Spadaccini alla Brigate Rosse, sia e soprattutto perché un rapporto di amicizia non è prova, né indizio di corresponsabilità penale con l'amico sia - infine ma non da ultimo - perché il Triaca, pur largo di reiterate chiamate di correo, ha tuttavia sempre escluso da queste il Lugnini (cfr. interrogatori del Triaca ed in particolare quello del 17/5/79 presso la DIGOS, a pag. 5 e quello del 18/5/79 dinanzi al G.I. dott. Gallucci a pag. 4);

6) quanto alla asserita ambiguità delle dichiarazioni del Lugnini cir-

ca i suoi rapporti con il Triaca, è sufficiente rileggere gli interrogatori del Lugini (e perchè no, dello stesso Triaca) per constatare che essa assolutamente non sussiste: è pacifico che Lugini e Triaca non si conoscevano di persona e le dichiarazioni rese dal Lugini in proposito nei suoi diversi interrogatori sono le prove più evidenti della sua genuinità e sincerità;

7) la circostanza che il Lugini "lavorava al Poligrafico dello Stato nel reparto ove si stampavano moduli che sono stati rinvenuti in <sup>gran</sup> copia nell'appartamento di via Gradoli n. 96", è ~~chiamata~~ <sup>chiamata</sup> nell'imputata provvedimento in modo mistificante ed in termini parzialmente non rispondenti al vero.

Infatti, secondo si legge nel capo di imputazione n.12 del mandato di cattura 12/12/78, nell'appartamento di via Gradoli n. 96 in Roma sono stati rinvenuti soltanto due tesserini ferroviari in bianco che si affermano sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato, mentre, d'altra parte, nessuna indagine è stata fatta dall'Istruttore in ordine a detta asserita sottrazione, come il Magistrato avrebbe avuto il dovere di fare ai sensi dell'art. 299 C.F.P., nonostante le precise dichiarazioni e le richieste istruttorie fatte dall'imputato Lugini nel suo interrogatorio del 18/1/79, nel quale testualmente si legge: "spontaneamente, per quanto riguarda il capo 12 del mandato di cattura 12/12/78: durante i miei turni di lavoro non è mancato alcun foglio a rendiconto. Pertanto sono estraneo anche alla sottrazione degli stampati in bianco per tessere ferroviarie. Tutto ciò potrà essere accertato presso il Poligrafico, come avevo già richiesto specificamente nel mio interrogatorio del 19/5/78, con riferimento a generiche domanda fattemi dall'Istruttore";

8) quanto alla ricognizione positiva operata dai due testi Elias Chamon e Armida Sanciù nei confronti del Lugini il 13 giugno 1978 (e cioè quasi un mese dopo l'arresto del Lugini), va innanzi tutto sottolineato che essa avvenne dopo che i suddetti due testimoni - come essi stessi hanno dichiarato - avevano visto sul quotidiano "Il tempo" del 6 giugno 1978 le foto del Lugini stesso, del Marini e dello Spadaccini ed è davvero singolare che i "testi" ricordassero di aver notato il Lugini nel freddo mese di marzo del 78 in via Gradoli, più volte sempre nel medesimo atteggiamento e sempre senza giacca e con

1570

la medesima caniccia che il Lugini appariva indossare nella fotografia pubblicata, come si è detto, dal summenzionato quotidiano il 6 giugno 1978, scattata certamente dopo l'arresto del Lugini avvenuto nel già caldo mese di maggio.

A questo rilievo, già formulato dal sottoscritto difensore nell'istanza di scarcerazione 18/5/79, nessuna risposta è data nell'impugnato provvedimento del Dott. A. Gallucci, nel quale nemmeno è stata sciolta la riserva formulata dall'Ufficio nel verbale d'interrogatorio del 18/1/79 "di ulteriormente chiarire la posizione processuale dell'imputato" rendendogli noti le prove o gli indizi in base ai quali venne fermato il 17 maggio 1978 e colpito quindi dai mandati di cattura 12 maggio 1978 e 5 giugno 1978, giacchè nemmeno nell'impugnata ordinanza si dice quali siano i richiamati "iniziali elementi indizianti che hanno legittimato l'emissione del mandato di cattura".

Va infine detto che definire, come si fa nell'impugnata ordinanza, "elemento di prova a carico del Lugini" una ricognizione quale quella di cui più sopra sono evidenziate le caratteristiche singolari e le peculiari condizioni è quanto meno azzardato, dovendosi - in base all'esperienza in materia - valutare con particolarissima cautela le ricognizioni in genere e in particolare quelle che si inseriscono in vicende giudiziarie - come la presente - di notevole risonanza che significativamente colpiscono l'opinione pubblica, bombardata a tappeto da campagne di stampa fortemente suggestive.

---

Per le ragioni, le considerazioni, le censure, i rilievi ed i motivi tutti sopra esposti, le accuse e la detenzione del Lugini nonché l'impugnato provvedimento dell'Istruttore con il quale è stata rigettata l'istanza di scarcerazione del Lugini stesso per mancanza di sufficienti indizi, sono palesemente ingiusti nonché infondati in fat-

./.

1571

to ed in diritto.

Si confida pertanto che, in accoglimento del presente gravame ed in totale annullamento e/o riforma dell'impugnato provvedimento, codesta Sezione Istruttoria Penale della Corte di Appello di Roma vorrà ordinare la scarcerazione di Giovanni Lugnini per mancanza e/o difetto di sufficienti indizi di colpevolezza in ordine ai reati allo stesso attribuiti nel procedimento penale n. 1482/78 R. G. Istruz. presso il Tribunale di Roma.

(Avv. Eduardo M. Di Giovanni)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 26 LUG. 1979

IL CANCELLIERE



A handwritten signature in black ink, written over the printed text "IL CANCELLIERE". The signature is stylized and appears to be a cursive name.

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantasei il giorno 9 del mese di agosto  
alle ore 9 in Roma - Rebibbia

Avanti di Noi G. J. Turpinetti

assistiti dal .....

E' comparso Monica Valerio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze  
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Monica Valerio

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi  
cia l'av. Tommaso Mancini e l'av. Fabrizio Spinelli

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 1  
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969  
932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risp  
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara .....

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è  
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti,  
invitato a discolarsi, risponde:

Rinunciato alla nomina dei Termini  
Valerio Mancini

V° si depositi in Cancelleria per  
giorni \_\_\_ dandone avviso al di

Per presa visione e rinunzi  
alla notifica ed ai termin

DA CONS. ISTR. TRIBUNALE ROMA

AT MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA DIREZIONE GENERALE UFFICIO 39

1482/78A

PER RAGIONI ISTRUTTORIE, PREGASI TRASFERIRE DA CASA CIRCONDARIALE DI  
MESSINA A CASA CIRCONDARIALE ROMA REBIBBIA SEZ. FEMMINILE, DETENUTA  
PARANDA ADRIANA. AT CESSATE ESIGENZE ISTRUTTORIE, DI CUI SARA' INFOR-  
MATO CODESTO UFFICIO, DETENUTA POTRA' ESSERE TRASFERITA AT ISTITUTO  
DI PROVENIENZA.

F.TO IL G.I. DR. IMPOSIMATO

18.8.79

Trasmette: Imposimato

Riceve D'Urso

1576



UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO

Roma, li 18 AGO. 1979

1578

MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO 3° Roma, li 18 Agosto 79  
DIRETTO: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MESSINA  
e p.c. XXV SEZIONE ISTRUTTORIA DR. IMPOSIMATO ROMA  
e p.c. ISPETTORATO DISTRETTUALE II. PP. Adulti Roma  
e p.c. UFFICIO COORDINAMENTO SERVIZI SICUREZZA ROMA  
N.12591/223386/15 Riservato

A fono n.1482/78 A del Consigliere Istruttore Dr. Imposimato del 18.8.79, Disponetrasferimento temporaneo detenuta differenziata FARANDA Adriana at Casa Circondariale Sezione Femminile Rebibbia Roma, per atti istruttori.

Terminato detto incumbento, medesima dovrà essere immediatamente ritradotta at Istituto provenienza.

Pregasi adottare opportune misure cautelari caso et massima vigilan Ispettorato Distrettuale in indirizzo est invitato at espletare attività di cui at fono n.6176/331000 del 28-29-12.77 et successiv n.41 del 5.1.78.

Assicuri e si trasmetta mezzo scorta copia presente fono at Direzione interessata.

Mirra ore 12

Alaimo

P. IL DIRETTORE GENERALE

Fto Dr. MINERVINI

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI MESSINAProt.n. 16470

Messina, li 22 Agosto 1979

Riferimento fono riservato n. 12591/223386/15 del 18/8/979

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - D.G. II.PP. Uff. III° -

R O M A

e, per conoscenza

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE DI

ROMA-REBIBBIA

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PENALE TRIBUNALE - Cons. Dr. IMPOSIMATO -

R O M A

ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE DEGLI II.PP. PER ADULTI DI

M E S S I N A

AL ISPETTORATO DISTRETTUALE DEGLI II.PP. PER ADULTI DI

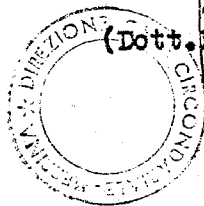
R O M A

ALL'UFFICIO COORDINAMENTO SERVIZI SICUREZZA II.PP.

R O M A

OGGETTO: detenuta "differenziata" FARANDA Adriana di Sebastiano.

In riferimento alla nota su menzionata, si comunica che in data odierna, la detenuta in oggetto indicata, è stata tradotta alla Casa Circondariale Femminile di Roma Rebibbia per atti istruttori e rimanere a disposizione del Consigliere Istruttore Dr. Imposimato. La Direzione della predetta Casa Circondariale è pregata di accusare ricevuta della cartella biografica e fascicolo personale con documenti giuridici, vari e sanitari trasmessi tramite la scorta dei Carabinieri.



IL DIRETTORE

(Dott. Raffaella BARCELLA)

AVV. OTTAVIO MAROTTA  
00196 ROMA - VIA P. S. MANCINI, 12  
TEL. 3604616

COPIA 579

Ill.mo Signor Consigliere Istruttore

n. 1485/79

c/o Tribunale di Roma

I sottoscritti Avvocati difensori di fiducia di CUTILLI Sandro imputato del reato di cui all'art. 640 C.P. chiedono che la S.V.Ill.ma voglia concedere al Cutilli il beneficio della libertà provvisoria.

Non ostano alla concessione di tale beneficio nè il titolo del reato nè le modalità dei fatti nè la personalità dell'imputato.

Militano a favore della concessione il comportamento processuale del Cutilli ed il periodo di detenzione già sofferto che ammonta a circa due mesi.

Non vi è peraltro alcun pericolo di inquinamento della prova in considerazione del fatto che il Cutilli nel suo interrogatorio ha fornito tutti gli elementi e le indicazioni a sua conoscenza.

Confidando nell'accoglimento della istanza con vivo e deferente ossequio.

Roma, 23 luglio 1979

(Avv. Emilio Orlando)

(Avv. Ottavio Marotta)

5  
/s. A. Marotta

90000

TRIBUNALE DI ROMA 180  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1435/79A G.I. Sezione Cas Ist.

N. 7018/78A P.N.

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro Farauda Adriano + altri imputat. di omicidio in alt.

AVVISA

il sig. Procuratore della Repubblica ( Sost. Proc. Dr. Sica ), ai sensi dell'art.7 Legge 8-8-77 n° 534, che a seguito di provvedimento del Giudice Istruttore Dr. More ) in data 26/7/79, è stata

DEPOSITATA

istanza di libertà provvisoria per Antilli Sandro

La S.V. ha facoltà di prendere visione in questa cancellaria della istanza e degli atti processuali al fine di esprimere il parere entro cinque giorni dalla avvenuta comunicazione del presente avviso.

Roma 26/7/79

IL CANCELLIERE

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
ROMA ROMA =

25 LUG. 1979

Il Segretario

1551

Avv. OTTAVIO MAROTTA  
00196 ROMA - VIA P. S. MANCINI, 12  
TEL. 3604616

Ill.mo Signor Consigliere Istruttore

n. 1485/79

c/o Tribunale di Roma

(Dott. Imposimato)

In relazione alla istanza di libertà provvisoria nell'interesse di CUTILLI Sandro depositata il 27/7/79 ed ancora oggi non presa in esame dalla S.V. <sup>mi preme che si accetti la</sup> per pregarLa di voler esaminare la istanza stessa anche in considerazione del fatto che il periodo di detenzione già sofferto ammonta a circa tre mesi ed anche in considerazione che il 31 agosto p.v. scadranno i termini di carcerazione preventiva.

Confidando nell'accoglimento della istanza di libertà provvisoria con vivo e deferente ossequio.

Roma, 21 agosto 1979

(Avv. Ottavio Marotta)

*Ottavio Marotta*

DEPOSITATA IN CANCELLERIA

OGGI 22/8/79  
IL CANCELLIERE

*V.° si rende con pieno favorevole.*

*23.8.79*



183/79 R. Sc

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1485/79A

SEZIONE.....

ORDINANZA PER LA LIBERTA' PROVVISORIA

(Art. 277 e segg. Codice di procedura penale)

(1) Il G.I. Ferdinando Imposimato

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

Cutilli Sandro

detenuto nelle carceri di Rebibbia Maschile N.C. dal 12.6.79

IMPUTATO

di truffa

Letta l'istanza per libertà provvisoria (2) presentata nell'interesse di Cutilli  
Ritenuto (3) che non permangono esigenze istruttorie tali da imporre il  
mantenimento dello stato di custodia preventiva; che l'imputato è  
stato più volte interrogato; che il titolo del reato non è ostativo  
alla concessione del chiesto beneficio; che i precedenti penali dello  
imputato non sono gravi

Per questi motivi  
sentito il parere del P.M., favorevole all'accoglimento  
Visto l'art. 277 del Codice di procedura penale  
concede a Sandro Cutilli

il beneficio della libertà ed ordina la sua immediata scarcerazione se non detenuto per altra  
causa

(4) Roma, 23.8.79 197

IL CANCELLIERE

*[Handwritten signature]*



IL GIUDICE ISTRUTTORE

IL (1)

(dot. F. Imposimato)

*[Handwritten signature]*

Provveduto alla scarcerazione

07800 1979

07800 1979



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78

Roma, li 5 settembre 1979

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del

N.

Allegati N.

OGGETTO: Notifica mandato di cattura.

AL COMANDO NUCLEO dei CARABINIERI  
TRADUZIONI e SCORTES E D E

Prego voler provvedere a far notificare, con cortese sollecitudine, le accluse copie del mandato di cattura a FARANDA Adriana - detenuta presso la Casa Circondariale di "REBIBSIA" Femminile - ed a MORUCCI Valerio - detenuto presso la Casa Circondariale di "RESIBBIA" Nuovo Complesso.

F. C. D. C. C.

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONEN.18/78 Reg.Gen. P.M.N.1482/78 A G.I.M A N D A T O di C A T T U R AIL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
dr. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

c o n t r o

- I. MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22.7.1949, detenuto nella Casa Circondariale "Rebibbia" N.C. Roma
2. FARANDA Adriana, nata a Tortorici il 7.8.1950, detenuta nella Casa Circondariale Rebibbia Femminile; Roma
3. PIPERNO Francesco, nato a Catanzaro il 5.1.1942 in arresto provvisorio in Francia
4. PACE Lanfranco, nato a Fagnano Alto il giorno 1.1.1947-  
- LATITANTE -

nonchè contro

ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI Ardizzone Maria Flora, PECI Patrizio, BIANCO Enrico, PINNA Franco, MARCHIONNI Oriana, RONCONI Susanna, MORETTI Mario, TRIACA Enrico, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, MARIANI Gabriella, MARINI Antonio, BALZERANI Barbara, BONISOLI Franco, AZZOLINI Lauro, MICALETTO Rocco, DE VUONO Giustino, GIOIA DOMENICO, NEGRI Antonio, ARENA Marco.

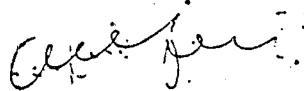
./..



- 2 -

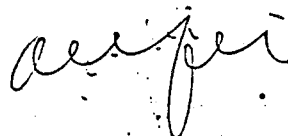
I M P U T A T ITUTTI (escluso l'ARENA):

- 1) del delitto p. s. p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più agenzie esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, Pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;
- 2) del delitto p. s. p. dagli artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P., artt. 5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un illecito profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/78;
- 3) del delitto p. ep. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art. 2 Legge 2/10/1967, n.895, art. 9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e pistole cal. 7,65 parabolun, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e in danno dell'on. Moro. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/78;
- 4) del delitto p. s. p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, art. 12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e cal. 7,65 parabolun al fine di eseguire i delitti di cui al capo 2). In Roma il 16/3/1978;



3

- 5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 55, 575, 576 n.1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, compiuto atti idonei, diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attin-gevano il parabrezza del motoveicolo da lui condotto, e com-mettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di per-sona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impu-nità. In Roma, il 16/3/1978;
- 6) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 nn.2 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi, in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automo-bilistiche Roma L 55850 nonché della FIAT 132 targata Roma N 46078, della FIAT 128 targata Roma M 22666, della FIAT 128 targata Roma L 91023, della FIAT 128 targata Roma R 71888, sottraendole ai relativi proprietari e commetten-do il fatto con violenza sulle cose e su autovetture esp-oste alla pubblica fede. In Roma dal 23/2/1978 al 13/3/1978;
- 7) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 628 ult. par. C.P., per essersi, in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai capi 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della pisto-la mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenente alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima. In Roma, il 16/3/1978;
- 8) della contravvenzione p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 66 Codice Sradale, per avere in esecu-zione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle auto-vetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targate

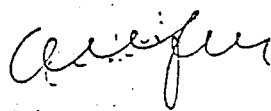


- 4 -

- Roma M 22566, FIAT 128 targata Roma R 71883, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma L 05191, apponendo targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;
- 9) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere in concorso tra loro e con altre tre persone da identificare, contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 10) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6), apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture di cui ai capi 6), 9) e 12), al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 11) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonché di uffici postali romani ed del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altri, un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978;
- Accipiti*

5

- 12) del delitto di cui agli artt. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, acquistato o ricevuto, al fine, di commettere delitti o conseguirne l'impunità, denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e in particolare del sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6,35 provenienti da una rapina compiuta il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, carte di identità già compilate per la consegna presso la XV circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese; moduli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Bertusella, e del Comune di Lomello, moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata proveniente da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Cadett di A. Alcalá - Guevara rubata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente alla "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; tesseri ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli complementari relativi alla autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667 e i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 24444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonché la granata - o parte di essa - "HG 43" proveniente da futo commesso a Ponte Brolla (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per autovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisata, una macchina compositrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977, l'auto A 112 tg. Roma L 06191 sottratta a Cusuman Giovanni il 14/X/76, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/4/1978;
- 13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7 C.P. per essersi, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata



- 6 -

- MC 95937, sottraendola a Bartoli Filippo mediante violenza su le cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3/1978;
- 14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 66 Cod. Stradale, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Renault P/4 di cui sopra apponendovi le targhe fase Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo. In Roma, il 9/5/78;
- 15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 477, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 478, 482, 61 n° 2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso gli attestati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3, 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, con premeditazione cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma il 9/5/1978;
- 18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 624, 625 n° 2 e 7, n° 2 C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone da identificare, al fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguirne l'impunità, impossessati dell'autovettura Fiat 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta

- 1 -

- alla pubblica fede sulla pubblica via, con violenza sulle cose, sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma il 12/1/1978;
- 19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 575, 577 n° 3 e 61 n° 10 C.P., per avere in concorso tra di loro e con altri e premeditazione, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrato di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco. In Roma il 14/2/1978;
- 20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/X/67 n° 895, 10 Legge 14/X/1974 n° 497, 21 Legge 18/4/75 n° 110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cui al capo 4) armi varie da guerra o tipo guerra, tra cui una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, tra cui un mitra e una pistola cal. 7,65, nonché varie munizioni relative. In Roma il 14/2/1978;
- 21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° 2 C.P., 4 Legge 2/X/67 n° 895, 12 Legge 14/X/74 n° 497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonchè varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19). In Roma il 14/2/78.
- 22) del delitto p. e p. 110, 112 n° 1, 648, 61 n° 2 C.P. per avere ricevuto, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura Fiat 128 rapinata a Carosi Settimo il 19/4 nonchè la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura Fiat 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/77. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/78.
- 23) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n° 1, 61 n° C.P., 66 C.Strad. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura Fiat 128

- 8 -

- targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;
- 24) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Arignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 46903 al fine di eseguire il delitto di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;
- 25) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 424 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare applicato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma il 7/4/1978;
- 26) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 9 e 10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire il delitto di cui al capo 29) e quello di cui al capo 44). In Roma, il 19/4/1978;
- 27) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 N.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 N.895, 12 Legge 14/10/74 N. 497 per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;
- 28) del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 624, 625 N.2 e 7, 61 n.2 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/5/1978;

- 9 -

- 29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P. per avere in concorso tra loro e con persone da identificare mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8° Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;
- 30) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 N.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29) fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;
- 31) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare cagionato con premeditazione a Michelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guaribili in gg.60, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;
- 32) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 624,625 n.2 e 7, 61 n.2, 81 C.P. per essersi in concorso tra loro e con altri impossessati con violenza sulle cose al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne la impunità dell'autovettura Dyane/6 tg.Roma M 38787 appartenente a Barb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonché della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura Fiat 125 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Notificazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 33) della contravvenzione p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6



- 10 -

- targata Roma M 36787 apponendovi la targa Roma M 98651 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirla l'impunità. In Roma, il 26/4/1978;
- 34) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651, al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirla l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 35) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirla l'impunità. In Roma in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 36) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art.10 Legge 14/10/74 N. 497, 21 Legge 18/4/75 N.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, in esecuzione del medesimo disegno criminoso detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.32 nonché relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 44).. In Roma fino al 26/4/1978;
- 37) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 4 Legge 2/10/67 N. 895, 12 Legge 10/10/74 N.497, per avere in concorso e con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 3 portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma il 26/4/1978;
- 38) del delitto p.e p. dagli artt.XXI, 338 p.p., 339 p.p., 81 C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato nei confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non

11

fossero liberati determinati detenuti. In Roma il 20 e 24.4.1978;

39. del delitto p. e p. dagli artt. 416 p.p. e ult. cpv. C.P. per avere in più di dieci persone costituito ed organizzato una associazione per delinquere allo scopo di commettere furti di automobili e di targhe; falsificazioni di contrassegni automobilistici; furti, ricettazioni e falsificazioni di moduli di documenti di identità e di altri stampati; falsificazioni di sigilli; sequestri di persona. In luogo e data imprecisata anteriormente al 16.3.1978.

PACE, PIPERNO, FARANDA, MORUCCI, ARENA, PINNA, inoltre:

40. artt. 110, 112 n.1, 81, 575, 575-56 C.P., perchè-in concorso con numerose persone da identificare - esplodendo colpi d'arma da fuoco, cagionavano la morte del brig. di P.S. MEA Antonio e OLLANU Pietro e ponevano in essere atti idonei univocamente diretti a cagionare la morte della guardia di P.S. AMMIRATA Vincenzo, con l'aggravante di cui agli artt. 576 n.1, 61 n.2 e 10 C.P. per aver agito contro Pubblici Ufficiali al fine di commettere il reato sub 41.
41. artt. 110, 81, 337, 339 u.p. C.P. per avere, con armi ed in concorso con numerose persone, usato violenza nei confronti dei pubblici ufficiali di cui al capo <sup>sub.40</sup> e di altri, per opporsi a costoro che compivano atti del loro ufficio.
42. artt. 110, 112 n. 1 C.P., 10, 12 e 14 della L.14.10.1974 n.497 per aver detenuto e portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e comuni ed esplosivo. Con l'aggravante di cui all'art. 12, 2<sup>a</sup> comma, legge citata.
43. artt. 110, 112 n.1, 81, 61 n.10, 605 C.P. per aver privato-in concorso con numerose altre persone-della libertà personale mediante ammanettamento e minaccia delle armi la grd. di P.S. Simone Sergio, Fiesoletti Franco ed altre persone presenti nei locali del Comitato romano della D.C.
44. artt. 110, 628, tutte le ipotesi, C.P. perchè in concorso con altre numerose persone, talune delle quali travisati, ed agendo riuniti, al fine di procurarsi un ingiusto profitto e con la minaccia delle armi e ponendo le vittime in stato di incapacità di agire, sottraevano alle medesime denaro e documenti.
45. artt. 110, 112 n.1 C.P. e 13 della L.14.10.1974 n.497 perchè, in concorso con altre persone da identificare, facevano esplodere colpi di arma da fuoco nonchè ordigni esplodenti, al fine di incutere pubblico timore.
46. artt. 110, 624, 625 nn.2, 3, 4, 5 e 7, 61 n.2 C.P., per essersi impossessati, al fine di trarne profitto ed in concorso con numerose altre persone ed al fine di commettere i reati che precedono, delle seguenti autovetture: Alfa Rome-Alfetta tg. Roma S 45457, Alfetta AR tg. Roma K12208, Alfetta AR tg. Roma R 64042 sottraendolo rispettivamente a Pulcinelli Luciano, Di Giammarco Savino, Moroni Pietro, nonchè dell'autovettura Simca tg. Roma 95948 sottratta a persona da identificare e le targhe Roma U06897 sottratte al Sig. Andreini.

In Roma, sino al 3 maggio 1979

Con l'aggravante di cui all'art. 61 n. 6 C.P. per avere i predetti (escluso il Pace) agito durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente a ordine e mandato di cattura.

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza contro i nominati Morucci Valerio, Faranda Adriana, Piperno Francesco e Pace Lanfranco per i reati loro ascritti, indizi di colpevolezza desumibili:

1. dal rinvenimento, in un appartamento sito in Roma al viale Giulio Cesare 47, occupato da Morucci Valerio e Faranda Adriana, di un'arma automatica 7.65, denominata "Skorpion", di fabbricazione cecoslovacca, risultata essere l'arma usata per l'omicidio dell'on. Aldo Moro e del magistrato Riccardo Palma, nonchè per le lesioni inferte a Gerolamo Mechelli;
2. dal rinvenimento nello stesso appartamento di una pistola Smith and Wesson mod. 39 cal. 9 lungo, usata nell'assalto ad un ufficio sito in Roma alla piazza Nicosia, nel corso del quale furono uccisi il brigadiere di P.S. Mea Antonio e la guardia Ollanu Pietro, nonchè fu ferito la guardia Ammirata Vincenzo;
3. dal rinvenimento nello stesso appartamento di timbri falsi del tutto simili ad alcuni di quelli trovati nell'appartamento di via Gradoli 96 di Roma, servita da base per effettuare l'agguato del 16 marzo 1978 in cui trovarono la morte gli appartenenti alle forze di polizia Leonardi Oreste, Zizzi Francesco, Iozzino Raffaele, Ricci Domenico e Rivera Giulio e fu sequestrato l'on. Aldo Moro;
4. dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di scritture attribuibili ai nominati Morucci e Faranda;
5. dal rinvenimento nell'appartamento di viale Giulio Cesare di schizzi planimetrici dell'ufficio di piazza Nicosia, di cui ai fatti specificati nel precedente numero due;
6. dai documenti rinvenuti presso il Piperno e il Pace, dalla lettura dei quali si evince che costoro erano inseriti nella associazione delittuosa denominata "brigate rosse", che ha rivendicato i delitti descritti nei capi di imputazione;

13

7. dai rapporti e dai contatti intercorsi tra il Piperno e il Pace con il Morucci e la Faranda, nel periodo di tempo in cui costoro si erano resi latitanti perchè implicati nell'istruttoria per i fatti e -  
lencati nei numeri da 1 a 39 di questo mandato di cattura: risulta, inve-  
ro, da dichiarazioni in atti, che il Morucci e la Faranda furono aiuta-  
ti dal Piperno e dal Pace a trovare ricetto nell'appartamento di Via-  
le Giulio Cesare 47, servito per occultarvi armi, esplosivi, documenti e  
timbri falsi;

8. dal rilievo che nel periodo di tempo in cui l'on. Aldo Moro fu  
privato della libertà personale le condotte tenute dal Piperno e dal  
Pace, poste in relazione ai predetti rapporti intercorsi tra loro e  
i nominati Morucci e Faranda, dimostrano un effettivo inserimento di  
essi nella organizzazione criminosa che ha rivendicato i delitti di  
cui ai numeri 1 e 3 di questo mandato, in quanto, come risulta da te-  
stimonianze in atti, in più riunioni con alcuni parlamentari, il Piper-  
no disse che per salvare la vita dell'on. Moro sarebbe stato necessa-  
rio l'intervento di un esponente della democrazia cristiana e il Pa-  
ce 3 o 4 giorni prima che fosse rinvenuto il cadavere del parlamenta-  
re precisò che "la situazione stava precipitando", ribadendo che occor-  
reva l'intervento di un esponente della democrazia cristiana. Il 30  
aprile, cioè nel periodo di tempo intercorrente tra il primo e l'ultimo  
intervento del Pace e del Piperno, nella abitazione dell'on. Moro per-  
venne una telefonata da parte di uno sconosciuto con la quale costui,  
a nome e per conto delle "brigate rosse", chiedeva "l'intervento imme-  
diato e chiarificatore dell'on. Zaccagnini", segretario politico della  
democrazia cristiana. Al riguardo vi sono fondati indizi per ritenere  
che autore della telefonata sia stato Negri Antonio, di cui sono pro-  
vati i rapporti con il Pace e il Piperno;

9. dalla somma dei sussposti elementi in logica coordinazione tra  
loro;

14

Ritenuto che l'obbiettiva gravità dei fatti, le esigenze processuali, la pericolosità sociale dei prevenuti rendono doverosa l'emissione del mandato di cattura, peraltro obbligatoria per legge;

Su conformi richieste del Procuratore Generale;

O R D I N A

la cattura dei nominati imputati MORUCCI Valerio, FARANDA Adriana, PIPERNO Francesco e PACE Lanfranco e ordina che i medesimi siano condotti in carcere per ivi rimanere a sua disposizione.

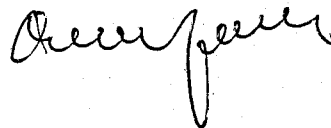
Richiede agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato uniformandosi alle disposizioni di legge.

Roma, lì 29 agosto 1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(dr. Achille GALLUCCI)

IL CANCELLIERE



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Nucleo Trib.Trad.e Scorte-

N.7/56-4 di prot.llo Roma, li 5 settembre 1979  
Rif.f.n.1482/78 del 5 settembre 1979.  
OGGETTO:-Notifica mandato di cattura.-

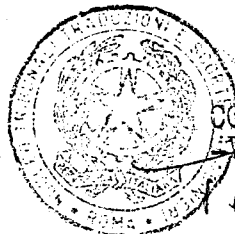
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE PENALE DI  
- Sez.Consigliere Istruttore -

R O M A

\*\*\*\*\*

Alle ore 16,00 del 5-9-1979 è stato proceduto a notificare ai sottototati detenuti il mandato di cattura n.16/78 Reg. Gen. P.M. e n.1482/78 A G.I. emesso il 29.8.1979 dalla S.V.:

- FARANDA Adriana - detenuta presso la Casa Circondariale di "Rebibbia" femminile;
- MORUCCI Valerio - detenuto presso la Casa Circondariale di "Rebibbia " Nuovo Complesso.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
Vincenzo Pellegrino-

*Vincenzo Pellegrino*

RACCOMANDATA

MODULÁRIO N. 75 - Ann. Carc. Mod.: 25 quater (carc.)



DIREZIONE Termini Im. lì 20 Set. 1979

DELLA

CASA CIRCONDARIALE

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL  
TRIBUNALE PENALE

N. 8315 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. M "Consigliere Achille Gallucci"

R O M AMandato Cattura  
risposta al ~~mandato~~

N. 148/78 Reg. Gen. Istr. e n. 18/78  
Reg. Gen. P. M? ~~XXXX~~  
del 12/12/1978 Uff. ....

Allegati N. ....

OGGETTO: Detenuto MARINI Antonio, nato a Roma il  
10.11.1950.e

Per dovere d'ufficio si comunica che in data odierna, il detenuto in oggetto è stato trasferito d'urgenza presso la Casa Circondariale - Sezione maggior sicurezza - di Nuoro, giusta assegnazione ministeriale a seguito della ri volta.-

Si prega, pertanto, di voler ratificare il provvedimento adottato in via di urgenza da questa Direzione.-

Con osservanza.-

IL DIRETTORE  
(Dott. F. Ziccone)

DA 25<sup>a</sup> SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE DI ROMA  
AT QUESTURA DI ROMA - DIGOS

1482/78<sub>A</sub>

PREGO AVVERTIRE AVV. PATRIZIO SPINELLI E AVV. TOMMASO MANCINI ENTRAM-  
BI DEL FORO DI ROMA CHE ALLE ORE 9 DEL 25.9.79 PROCEDERO' NEL CARCERE  
DI REBIBBIA N.C. ALL'INTERROGATORIO DI MORUCCI VALERIO. PREGO AVVERTI-  
RE ALTRESI' AVV. E. DI GIOVANNI E AVV. TOMMASO MANCINI CHE ALLE ORE 16  
16.30 DEL 25.9.79 PROCEDERO' NEL CARCERE DI REBIBBIA FEMMINILE AT INTER-  
ROGATORIO DI FARANDA ADRIANA. PREGO DARE ASSICURAZIONE.

F.TO. G.I. DR. IMPOSIMATO

19.9.79

Trasmette: *Alaino* 20 SET. 1979

Riceve: *Matrangola*





TELEFONO  
22 SET. 1979

AG 2

QUESTURA ROMA Roma, li 22 Sett. 79  
DIRETTO: XXV SEZIONE ISTRUTTORIA DR. IMPOSIMATO  
N. 44704/050001/DIGOS

A fono n. 1482/78 del 20 corrente, assicurasi aver invitato  
senso richiesto Avv. SPINELLI Patrizio, Mancini Tommaso et Di Giovanni  
Edna rdo.

Di Clemente  
Alaimo

IL DIRIGENTE DIGOS  
Dto Dr. ANDREAZZI

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione Cons.  
Ist**PROCESSO VERBALE**

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentosettant. 79....., il giorno 25..... del mese di settembre.  
alle ore 9,..... in Roma Carcere di Rebibbia N.C.....  
Avanti di Noi G.I. Dr. Imposimato e P.M. Dr. Domenico Sica

assistiti dal Segretario De Montis

È comparso Morucci Valerio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde :

Sono Morucci Valerio in atti già generalizzato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Avv. Tomma Mancini e Avv. Patrizio Spinelli presenti

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.  
dichiara :

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde :

Ho preso atto dei reati contestatomi con il mandato di cattura del 29.8.1979 emesso dal Consigliere Istruttore Achille Gallucci e notificatomi il 5.9.1979 e mi avvalgo della facoltà di non rispondere. Prendo visione del reperto n. 185 rinvenuto in Viale G. Cesare 47

Vo Si depositi in ..... per  
giorni..... dandone avviso al difensore.  
Si autorizza il rilascio di copia.

Depositato in..... e spediti i  
relativi avvisi.

....., D..... 197.....

....., D..... 197.....

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentosettant..... 79....., il giorno 25..... del mese di settembre.....  
alle ore 11,30 in Roca Carcere di Rebibbia Femminile.....  
Avanti di Noi G.I. Dr. F. Imposimato e P.M. Dr. D. Sica.....

assistiti dal Segretario De Montis.....

È comparso Adriana Faranda in atti già generalizzata.....  
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta  
di darle o le dà false, risponde :

Sono Adriana Faranda.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia.....  
Avv. T. Lancini e Avv. E. Di Giovanni presenti.....

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno  
uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha fa-  
coltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

dichiara : .....

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli  
noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolarsi, risponde :

Ho preso atto dei reati contestatimi con il mandato di Cattura  
del 29.8.1979 emesso dal Consigliere Istruttore Dr. Achille Gal-  
lucci e notificatomi il 5.9.1979 Non intendo rispondere.

L.C.S.

V° Si depositi in ..... Depositato in ..... e spediti i  
giorni..... dandone avviso al difensore..... relativi avvisi.

Si autorizza il rilascio di copia. ....

, R

197

, R

197

MODULARIO  
N. 75 - Amm. Carc.

RISERVATA A MANO

MOD. 25-quater (carc.)

URGENTE



DIREZIONE

DEL COMPLESSO

CASA CIRCONDARIA  
Nuovo Complesso  
Fiume - Rebibbia

Roma, li 27.9. 1979

Al  
Consigliere Istruttore  
Tribunale Dr. Gallucci

N. 19699 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. M.

R O M A

risposta alla lettera

N. ....

del ..... Uff. ....

Allegati N. ....

OGGETTO: Dett emuto MORUCCI Valerio. =

^ ^ ^ ^

Per un eventuale trasferimento del nomina-  
to in oggetto in altro Istituto, si prega far conoscere  
se nulla osta; oppure il medesimo deve rimanere in questo  
Nuovo Complesso per incombenze Istruttorie.

Si ringrazia

IL PRIMO DIRIGENTE

(Dr. E. Restivo)

Fono 1482/78

Divisione Casa Circondariale Nuovo Campidoglio  
Rebibbia

Relativamente nota n. 25 quater n. 19699  
Tit. 3 - fasc. 1. lett. M. del 27. 9. 1979 con cui  
de Sotomaior Maurizio Valerio deve ancora  
rimanere presso catere istituiti per incarichi  
istruzione -

Roma 28. 9. 1979

Il consigliere istruttore  
G. Delella

T.: Musio

R.: Coplià

Or: 10,45

DIREZIONE CASO CIRCONDARIALE

MESSINA RACCOMANDATA

1482/AGE

Modello n. 14 (nuovo)

S. Aca

1956P

### Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 28.9.1979

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene  
ALLA CANCELLERIA DELLA PROCURA REPUBBLICA DI ROMA

N. d'ordine del registro: 366

Generalità del detenuto: PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora

Posizione giuridica: arrestata il 5.4.1978 per deten-  
zione armi ed altro.=

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: REVOCO  
la nomina redatta in favore dell'avvocato Maria  
Magnani Noya del foro di Roma.=

Richieste o dichiarazioni diverse:

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE  
PERVENUTO  
- 9 OTT. 1979

Attestazioni:

L.O.S. M  
f.to Pirri Ardizzone Maria Fiora.=

Messina, addì 28.9.1979

Il Funzionario Delegato



IL DIRETTORE  
Dott. Rosario (arabile)

p/v

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA ICING  
Roma, li 20 SET. 1979

QUESTURA ROMA

Roma, li 20 Sett. 79

DIRETTO: XXV^ SEZIONE ISTRUTTORIA DR. IMPOSIMATO  
N. 44106/050001/DIGOS

Regolarmente citati, at richiesta verbale della S.V. per ore 10  
giorno 24 corrente CONFORTO Giuliana et difensori fiducia  
Amfonso GASCONI et Agostino VIVIANI. Non rintracciato, perchè  
assente da Roma, TUDINO Savario.

Matranga  
Alaimo

P. IL QUESTORE  
Fto Dr. MOSTI

1504



ZCZC RAR398 NSC6394 MJD325 6268  
MILANO FN 39/35 20 1655

DOTTOR INFOSIMATO UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE PENALE  
00100 ROMA

6 0403

IMPOSSIBILITATO ASSISTERE INTERROGATORIO CONFORTO LUNEDI 24  
PER IMPEGNI PROCESSO PENALE CON DETENUTO STOP STANTE MALATTIA  
CONDIFENSORE AVVOCATO CASCONI PREGOLA RINVIARE INTERROGATORIO  
ANCHE SOLO 24 ORE  
AVVOCATO AGOSTINO VIVIANI

*per venuto 21/9/19 ore 11,35*

23301

202038  
NNNN

PT. • TELEGRAMMA • AMM.NE PT. • TELEGRAMMA • AMM.NE PT. • TELEGRAMMA • AMM.NE PT. • TELEGRAMMA • AMM.NE



CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE  
COISS-ROMA-REBIBBIA

DA CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE ROMA REBIBBIA

Diretto:

AT MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA DIREZ. GEN II.PP. UFF. 3° ROMA

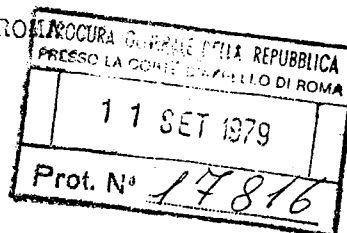
AT PROCURA GENERALE REPUBBLICA SOST. PROC. DR. SICA ROMA

AT PROCURA REPUBBLICA SOST. PROC. DR. SILVANO MAZZETTI CASSINO

AT PROCURA REPUBBLICA SOST. PROC. DR. GIOVANNI CANZIO RIETI

AT PROCURA REPUBBLICA G.I. DR. IMPOSIMATO ROMA

Fono n° 389



Poichè questa Direzione trovasi difficoltà espletamento servizi relativi at detenute qui associate di particolare pericolosità note appartenenti at B.R. sottoelencate:

- 1°) AURIGEMMA Rosanna;
- 2°) ARGETTA Lina Antonietta;
- 3°) D'ANGELO Anna Rita;
- 4°) FARANDA Adriana;
- 5°) PECCHIA Ina Maria.

et imminente arrivo altre unità per motivi di giustizia et tutte con divieto di incontro tra di loro, si pregano le Autorità in indirizzo per quanto di loro competenza voler concedere stesso mezzo nulla osta at trasferimento in altro Istituto.

Per il Ministero si allegano gli estratti delle cartelle personali delle nominate e si resta in attesa cortese riscontro.



IL DIRETTORE

(Dott.ssa Luigia Culla)

Roma, 8/9/1979

T. Ciulla

R. Rieti - Grassi ore 11,20

R. Cassino - Torrice ore 11,30

DALLA CASA CIRCONTARIALE FEMMINILE DI ROMA REBIBBIA <sup>1613</sup>  
AT GIUDICE ISTRUTTORE DOTT. IMPOSIMATO ROMA  
25° SEZIONE ISTRUTTORIA DEL TRIBUNALE DI ROMA

N° 289

Roma, li 17/9/79

Facende seguite at fono pari numero dell'8/9/79;  
si sollecita null'asta at trasferimento at Istituto  
di provenienza Messina detenuta PARANTA Ariana.

P/te Dott. Luigi Culla

E. Aliccia

R. Nocera ore 13,30

presente il 20/9/1979 In Culla -

DA CASA CIRCONDARIALE REBIBBIA FEMMINILE ROMA

AT 25<sup>a</sup> SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE DI ROMA

434

PREGASTI VOLER CONCEDERE N.O. AT TRASFERIMENTO DELLA DETENUTA PARANDA  
> ADRIANA AT CASA CIRCONDARIALE DI PROVENIENZA DI MESSINA PER ESPIETATE  
ESIGENZE ISTRUTTORIE.

F. TOIL DIRETTORE

Dr.ssa Luisa Culla

Trasmette: Ciulla

Riceve: De Montis ore 10.45 del 28.9.79

1614

*1015*

- DA 25<sup>a</sup> SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE DI ROMA  
 - AT DIREZIONE DELLE CARCERI DI REBIBBIA FEMMINILE ROMA  
 1482/78A - E P.C. AT MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO 3° ISTITUI PREV. PENA *6504*

NULLA OSTA AL TRASFERIMENTO DELLA DETENUTA ADRIANA FARANDA DA CODESSE  
 CARCERI AD ~~ALTRO ISTITUTO CHE SARA' INDICATO DAL MINISTERO DI GRAZIA~~  
GIUSTIZIA.

G.I. DR. IMPOSIMATO

28.9.79

Trasmette: *& Houkio*

Riceve: per *Rebibbia* → *Ciulla*  
per Ministero → *Riccardi*

*[Signature]*  
~~ore 10,15 del 28/9/79~~ ore 10,45 del 28/9/79  
 10,55

**CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE  
CO155 - ROMA - REBIBBIA**

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE ROMA REBIBBIA

UFFICIO MATRICOLA

Roma li, 4/10/579

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDA-  
RIALE-Femminile Cbs. Differenziat  
R E B I B B I A

e.p.c. AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
Ufficio 3°

R O M A

Pfot. n° 11054

ALL'ISPettorato DISTRETTUALE PER GLI  
II.PP. per Adulti Via della Lungara  
28/B.

R O M A

AL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA PRESSO  
Il Tribunale di

R O M A

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE Sez. 25° C.I. 2  
Imponizato

R O M A

O G G E T T O : Detenuta differenziata PARANDA Adriana

Si comunica che la detenuta in oggetto in data 4/10/579  
é stata costì tradotta per completata esigenza istruttoria.

A mezzo scorta carabinieri si trasmette il fascicolo persona-  
le della stessa contenente carte giuridiche e varie, l'estratto della  
cartella personale e il diario clinico, con preghiera di accusare rice-  
vuta.

IL DIRETTORE C.A.P.C.

(Dott.ssa Elda Sensani)

de. Case Circondariali Fabri - 0543/3320  
 at. Vff. Istruzione dott. C. D'Hayes

fous 651/78 - H del 3/10/79

Comunicazioni che superino Ministero Labor  
 appurato Case Circondariali di Alessandria  
 Sione differenziate detente Bon'oschi  
 Maria Cole. Presentato testasi attese  
 stesso mezzo relativi nulle oste.  
~~at~~ al trasferimento. Stof.  
 di oltre F.to dott. Pagliaro

Inviato: Lavetti

Riceve : deposito ore 11.15

Spella oste

Roma 3-10-79

D'Hayes →

FONOGRAMMA

Da: sezione istruttoria prima Tribunale Roma

A: Direzione Casa Circondariale FORLI' 0543/33208-9

N.1376/78 A

Riferimato fono N. 651/79 M del 3.10.1979 comunicasi che G.I. dott. D'Angelo in data 3.10.1979 ha concesso nulla osta al trasferimento della detenuta BRIOSCHI MARIA CARLA.

Direttore di sezione  
(dott. Guccia)

trasmette: *Guccia*

riceve: *Collette*

ore: 11,40 del: 3.10.79

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE  
F O R L I

Frot.n. 10102

Forlì, 11

Rif.fono riservato del  
 2.10.1979 n.13511/232776/15

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
 D.C.II.P.P.  
Ufficio 3°

R O M A

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE  
 SEZIONE DIFFERENZIATA DI  
M E S S I N A

c.p.c.  
 MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
 D.C.II.P.P.  
 Uff.Coordinamento Sicurezza  
R O M A

ALL'ISPELTORETO DISTRETTUALE CARCERI PER  
 ADULTI DI

M I L A N O

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE DI  
 -DR. CLAUDIO D'ANGELIC-

R O M A

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE DI  
 -DR. ALBERTO MARGADONNA-

M I L A N O

ALL'UFFICIO DI SORVEGLIANZA PRESSO IL  
 TRIBUNALE DI

B O L Z O N A

**OGGETTO:** detenuta differenziata BRIGIONI Maria Carla nata a Monza (MI)  
 il 19/2/1952.

In ottemperanza al fonogramma riservato sopra indicato, si comunica che la nominata in oggetto indicata, in data odierna, è stata trasferita alla Casa Circondariale di Messina Sezione differenziata.

Alla consorella di Messina si allegano la cartella personale-faccetto personale- diario clinico-copia fono ministeriale e disposizioni sulla corrispondenza, con preghiera di accusare ricevuta.

Alle Autorità che leggono per conoscenza si comunica per doverosa notizia.

Con osservanza.



IL DIRETTORE  
 Dr. F. Magliara



## DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE RAVENNA

\*\*\*\*\*

Prot. N. 6264 /3/1/gRavenna, li 8/10/1979Rif. sono n. 13597/311178/15

ALLA DIREZIONE

Rinviato del 5/10/1979 del  
Ministero di Grazia e Giusti-  
zia.

DELLA CASA CIRCONDARIALE DI RAVENNA

e, P.C.:

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
Direz. Gener. Ist. Prev. e di Pena  
Ufficio III°R O M AALL'UFFICIO DELL'ISPETTORE DISTR.  
degli Ist. Prev. e Pena per adulti  
dell'Emilia - RomagnaM I L A N OAL SIGNORE GIUDICE ISPEZIONE Dr. Petr.  
del Tribunale di G E N O V AAL SIGNORE GIUDICE ISPEZIONE Dr. Marga-  
donna del Tribunale di M I L A N OAL CONS. ISPEZIONE. ur. Gallucci del Trib.  
le di R O M A

O G G E T T O : detenuto GIOIA Domenico, -

In ottemperanza a quanto disposto con sentenza  
richiamato a margine, si fa costà tradurre, in data  
odierna, il detenuto in oggetto per accusa di omicidioA mezzo scorta, si trasmettono cartella biografica,  
fascicolo personale e diario clinico relativi al predetto, con pre-  
ghiera di accusarne ricevuta.

Con osservanza.

IL DIRETTORE  
Ispezione Generale  
Luigi D'Urso

MODULARIO  
Ann. Carr. n. 151

N. 346 (Carceri)



CE/

DIREZIONE  
DEL

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE

NOVO S. GIOVANNI, ROMA-REBIBBIA

N. 24955 Tit. Fasc. Lett.

Risposta alla lettera del

Div. Sez. Num.

OGGETTO

Roma Add. 23.10.1979 19  
AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE PRESSO  
IL Tribunale di  
Dr. Gallucci

R O M A

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
Direzione Generale II.PP. Uff. 3°  
Uff. XI°

R O M A

ALL'ISPettorato DISTRETTUALE PER ADULTI  
Via della Lungara 28/B

R O M A

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
-Segreteria Penale -

R O M A

(Rifermota n° 5971/78 C. del 17.10.1978)  
ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE  
REGINA COELI

detenuto GALLINARI Prospero, nato il 1.1.1951 a  
Reggio Emilia - arrestato il 24.9.1979 per tentato  
omicidio plurimo ed altro e ricoverato direttamente  
Ospedale Civile San Giovanni - dimesso il 24.10.1979  
ed associato direttamente presso il Centro Clinico di  
Regina Coeli.=

PRATICA SANITARIA:

\*\*\*\*\*

Si comunica che il nominato in oggetto, arrestato il 24.9.79  
e ricoverato direttamente presso l'Ospedale Civile San Giovanni, in  
data di ieri è stato dimesso dal predetto Nosocomio e associato diret-  
tamente presso il Centro Clinico della Casa Circondariale di Regina  
Coeli.=

Si allega certificazione medica rilasciata dai sanitari del  
suddetto Ente Ospedaliero e si prega codesta Autorità Giudiziaria  
voler emettere la relativa ordinanza di ricovero a ratifica del prov-  
vedimento in argomento.

Per l'Ufficio 3° del Ministero si unisce inoltre copia del  
fonogramma n° 4594/051054/Digos. e per l'Ufficio XI° invece si inviano  
i propositi di ricovero e dimissioni del ricovero in questione.

L'Ispettorato Distrettuale è pregato invece voler ratificare  
il provvedimento riguardante il ricovero del Gallinari presso il Centro  
Clinico di Regina Coeli.

Alla Procura della Repubblica in indirizzo si allega solo certifica-  
zione sanitaria poichè il detenuto non ha fatto ingresso in questa sede;=

Ist. Poligr. Stato - S.

IL PRIMO DIRIGENTE  
(Dot. E. Restivo)

ENTE REC GEN. S. GIOVANNI

OSPEDALE S. GIOVANNI

ROMA 22 OTTOBRE 1979

PROSPERO GALLINARI

TERAPIA

- Principen 250, 1 cps. X 4
- Dicloclil 250, 1 " X 4
- Betotal comp. 1 comp. X 4
- Glutaven 250 1 comp. a colazione
- Orudis cps. 1 X 2 ai pasti
- Luminal 1 f. se occorre
- Flettadol 1 f. se occorre
- Mogadon 1 comp. se occorre ore 22

insieme

MEDICAZIONI

- Alla coscia ed allo scroto.
- Esistono due ferite, in netto miglioramento, una al 1/3 medio della Tibia Ds (faccia antero-mediale) ed una al malleolo esterno della gamba Ds. (praticare sportello al gesso).

OSPEDALE S. GIOVANNI

516 Traumatologia Cranica 321

*[Signature]*

ENTE OSPEDALIERO SAN GIOVANNI  
CENTRO GENERALISTICO

ROMA

OSPEDALE S. GIOVANNI

516 Traumatologia Cranica 321

22/X/79

R. P. PROSPERO - GALLINARI

Siem. di nuovo in stato colerico  
con stitichezza, alcuni convulsioni  
con intorpidimento del polso e  
cerviciale sinistro - Tenta a  
di gesso transfer con in  
a cura con gesso -  
spina da con gesso  
intorpidimento del polso  
ed una ep

*[Signature]*

*[Signature]*

1623

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 78 il giorno 24 del mese di Settembre  
alle ore 12 in Roma - Caserma di Reparto Pol.

Avanti di Noi G. V. Dr. Giuffridato è presente  
il P.M. Dr. Sc. e.

assistiti dal Sefietano

E' comparso Profero Gollinari

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze  
cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Profero Gollinari in età generalitosa

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi  
cia è presente l'Avv. Cavallone Lombardi avvocato  
in sostituzione dell'Avv. Edvardo Di Giovanni entrambi di fuori

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 1  
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969  
932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risp  
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è  
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti,  
invitato a discolarsi, risponde:

Ho preso atto dei suoi contestati con missive del  
21 settembre del 12/12/1978. Non intendo rispondere  
in firme.

V° si depositi in Cancelleria per  
giorni \_\_\_ dandone avviso al di

Profero Gollinari  
Per presa visione e rinunza  
alla notifica ed ai termini

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 482/79

Caus. Joh.  
Sezione ~~1~~

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro  
Gallinari Isopero  
imputato di banda armata ed altro

AVVISA

- 1. - P. M. dr. Sica
- 2. - Avv. Edonardo Di Giovanni
- 3. - Avv.
- 4. - Avv. V. 23.10.79
- 5. - Avv.

che il giorno 24/X/79 ~~sa~~ alle ore 10  
il Giudice Istruttore dr. Imprimito  
procederà in Roma - Carcere Reale Caeli  
all'espletamento del seguente atto istruttorio: intenzione

Roma, 23/X/79

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA  
(Dott. Enrica)

*per ricambi*  
23/10/79  
*Avv. [Signature]*





**Volume II**

**FASCICOLO 7**





## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V. II

P. 7

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota del Carcere trasferimento detenuta BRIOSCHI Maria Carla	1625		
	Avviso ai difensori	1626		
	Interrogatorio di PIPERNO Francesco	1627-1646	}	
	Copia memoria di detto	1647-1654		
	Nota del Carcere trasferimento detenuto NEGRI Antonio	1655		
	Interrogatorio di CONFORTO Giuliana	1656		
	Verbale confronto PIPERNO/CONFORTO	1657-1658		
	Interrogatorio di PIPERNO Francesco	1659-1678	}	
	Ricevuta per rilascio copia detto	1679		
	Richieste del P.G. rilascio copia memoria di PIPERNO Francesco	1680		
	Nota trasmissione al P.G. originale detta	1681		
	Invito al difensore di CONFORTO Giuliana elezione domicilio in Roma	1682		
	Provvedimento del G.I. per notifica atti a detto	1683		
	Note del Carcere trasferimento detenuti NOVELLI e MORUCCI	1684-1686		
	Nomina difensore di PIPERNO Francesco	1687	→	stabilito (1)
	" " " SPADACCINI Teod.	1688		
	Interrogatorio di PACE Lanfranco	1689-1695	→	stabilito (1)
	Mandato di Cattura del 13 Novembre 1979 contro ALUNNI Corrado ed altri eseguibile solo c/ MORUCCI Valerio e FARANDA Adriana	1696-1721		

Trib. Mod. II 9

(1) Vedi ordinanza del 31.12.1979

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Richiesta e nota per traduzione detenuto LUGNINI Giovanni	1722-1724		
	Elezione di domicilio di CONFORTO Giuliana	1725	→ annullato (1)	
	Note del Carcere per traduzione detenuto GALLINARI Prospero	1726-1727		
	Nota ai CC. per recapito plichi	1728		
	Note al G.I. di TRANI rogatoria interrogatorio MORUCCI	1729-1730		
	Missiva del G.I. Trani	1731		
	Copia mandato di cattura notificata a MORUCCI Valerio	1732-1738		
	Avviso al P.G. e difensori e relate Interrogatorio di MORUCCI Valerio	1759-1762		
X	Missiva al G.I. di Roma	1763	X	
	Nota del CC. restituzione atti di rogatoria	1765		
	Nota ai CC. per consegna plico	1766		
	Note al G.I. di Messina rogatoria interrogatorio FARANDA	1767-1768		
	Copia Mandato di cattura notificata a FARANDA Adriana e relate	1769-1796		
	Avviso al P.G. e difensori e relate Interrogatorio di FARANDA Adriana	1797-1800		
X	Missiva al G.I. di Roma	1801	X	
	Nota del CC. restituzione atti di rogatoria	1802		
		1803		
	Nota del Carcere traduzione detenuto MORUCCI Valerio	1804		
	Richieste del P.G. per MORETTI Mario	1805		
	Mandato di Cattura per MORETTI Mario	1806-1811		
	Nota DIGOS del 27 Novembre 1979 -verbale di vane ricerche relativo a MORETTI Mario	1812		
		1813		
	Avviso al difensore deposito detto	1814-1815		
	Istanza di PETRELLA Stefano per conferire col G.I.	1816		
	Nota al Pretore di Portoferraio delegato a ricevere dichiarazioni detto	1817		
	Dichiarazioni di PETRELLA Stefano	1818		
	Missiva al G.I. di Roma	1819		

(1) vedi archivio CC 31.12.1979

## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Revoca difensore di PIRRI ARDIZZONE	1820		
	Nomina " " SPADACCINI Teod.	1821		
	Avvisi al P.G. e difensori	1822-1824		
	Interrogatorio di PIPERNO Francesco	1825-1835		
	Ricevuta per rilascio copia detto	1836		
	Copia mandato di cattura del G.I. Milano contro AZZOLINI Lauro - BONISOLI Franco e GIOIA Domenico e altri emesso il 31.3.1979	1837-1859		
	Interrogatorio di GIOIA Domenico (del 4 Ottobre 1978)	1860-1863		
	Interrogatorio di GIOIA Domenico (del 27 Giugno 1979)	1864-1872		
	copia mandato di cattura del G.I. Milano contro AZZOLINI Lauro - BONISOLI Franco ed altri emesso il 12 Gennaio 1979	1873-1874		
	Interrogatorio di BONISOLI Franco (del 4 Ottobre 1978)	1875-1876		
	Interrogatorio di AZZOLINI Lauro (del 4 Ottobre 1979)	1877-1878		
	Interrogatorio di AZZOLINI Lauro (del 31 Gennaio 1979)	1879-1880		
	Interrogatorio di BONISOLI Franco (del 31 Gennaio 1979)	1881-1882		
	Interrogatorio di AZZOLINI Lauro Franco (del 16 Luglio 1979)	1883		
	Interrogatorio di BONISOLI (del 16 Luglio 1979)	1884		
	carteggio relativo al movimento dei detenuti	1885-1896		

Trib. Mod. II 9

(1) vedi ordinanza del 31.12.1979



1625

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI  
F O R L I

Prot.n. 7064

Forlì, li 23 LUG. 1975

Rif.f.n. ~~10045/7225-fono-~~  
del 10-5-1975  
~~Ispettorato Distrettuale~~  
~~Milano.-~~

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
D.G.II.P.P.  
Ufficio 3<sup>a</sup>

R O M A

e.p.c.  
ISPETTORATO DISTRETTUALE PER ADULTI  
-Via Crivelli n.20-

M I L A N O

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI

M I L A N O

~~ALL'UFFICIO ISERUZIONE DEL TRIBUNALE~~  
~~-Dr. Polvani-~~

M I L A N O

~~ALL'UFFICIO ISERUZIONE DEL TRIBUNALE~~  
~~Dr. D'Angelo Claudio-~~

R O M A

oooooooooooooooooooooooooooo  
oooooooooooooooooooooooooooo

O G G E T T O : Detenuta BRIOSCHI Maria Carla.-

Con riferimento alla nota sopra indicata si comunica che,  
in data odierna, il detenuto in oggetto indicato é stato trasferito  
alla Casa Circondariale di Milano  
per essere interrogata dal G.I. Tribunale cedente Città-Dott. Polvani  
-Si allega copia del fono dell'Ispettorato di Milano.-

~~Si allega il estratto della cartella biogranatica~~

Alla Direzione della consorella si allegano la cartella bio-  
grafica, fascicolo personale e diario clinico, con preghiera di accu-  
sare ricevuta.



IL DIRETTORE  
Dr. F.M. Pagliara

MODULARIO  
Ann. Carc. n. 154

E ASSEGNATO ALLA SEZIONE  
DI MASSIMA SICUREZZA

1684  
N. 346 (Carceri)



DIREZIONE  
DEL

TRAMI Addi 30-10-1979

Alla Direzione della Casa di Reclusione

A N I N A R I

e.p.c.

Al Ministero di Grazia e Giustizia  
Diraz. Genor. Istit. Prov. e Pena Uff. 3°

Casa Circondariale Trani

1783

N. /A Tit. 3 Fasc. I Lett. H.

R O M A

Ris. Sono n. 13876/326974/15 del 17/10/1979

All'Ispezzione distrettuale per gli  
II.PP. per Adulti di

Risposta alla lettera del

Div. Sez. Num.

N A P O L I

All'Ufficio Coordinamento Servizio Sicurezza  
presso il Ministero di Grazia e Giustizia

TOGGIETTO:

R O M A

Al sig. Consigliere Istruttore Dr. GAMBUSI  
presso il Tribunale di



R O M A

(Ris. Mand. Catt. n. 18/76 RGM e n. 1400/76  
ARGI del 12/3/1979)

**OGGETTO:** detenuto differenziato NOVELLI Luigi di Roberto, nato il  
12/8/1953 a Roma.-

Giusto quanto disposto dal Superiore Ministero con foto-  
gramma sopracitato che si allega in copia, si comunica che il detenuto in-  
dicato in oggetto, in data odierna è stato posto in traduzione per essere  
Istituito per assegnazione alla sezione di Massima Sicurezza.-


Tramite la scorta dei Carabinieri, incaricati alla di lui  
traduzione, si trasmette la cartella biografica, fascicolo personale e diario  
clinico, il tutto relativo al detenuto Novelli, con preghiera di accusare ri-  
cevuta.-

Alla altre autorità in indirizzo, tanto si comunica per  
doverosa notizia, informando che la trasferimento è stato adottato da questa  
Direzione per gravi e comprovati motivi di sicurezza.-

IL DIRETTORE  
(Dr. Giulio Brunetti)

MODULARIO  
Ann. Carc. n. 134

N. 346 (Carceri)

  
**CASA CIRCONDARIALE**  
MURRE ZPONIESCO  
Roma DEL Rebibbia

Roma Add. 2/11/ 19 79

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE  
TRANI

e, p. c.

AL MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA=  
Dir. Gen. Istit. Prev. e Pena-Uff. III

ROMA

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE

Dr. Gallucci- ~~ROMA~~ ROMA

AL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA presso il  
Tribunale di

ROMA

All'ISPettorato DISTRETTUALE ADULTI II.FP

ROMA

82312 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. M

Risposta alla lettera del .....

Div. .... Sez. .... Num. ....

OGGETTO

Trasferimento detenuto MORUCCI Valerio, ante Roma 22/7/49  
Giudicabile associazione sovversiva D.R. ed altro nonché  
Appellante con fine pena 29/5/1986.-

Si comunica che il detenuto in oggetto, in data odierna,  
è stato tradotto presso codesta Casa Circondariale- Sezione  
massima sicurezza, giusta assegnazione Ministeriale con fono  
n. 12948/325127/15 del 5/9/79, che si allega in copia.

A mezzo scarta CC. si trasmetta cartella biografica, diario  
clinico e fascicolo personale del Merucci con preghiera di  
accusare ricevuta.

IL PRIMO DIRIGENTE  
(Dr. E. Pastivo)

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI TRANI

Trani, li 2/11/1979

Rif. fono riservato  
n° 12948/325327/15  
del 5/9/1979.

e, per conoscenza.

Al Ministero di Grazia e Giustizia Direzione Generale per gli II.FF. Off. 3°  
R O M A

All'Ispettorato Distrettuale per gli II.FF. Adulti di  
N A P O L I

All'Ispettorato Distrettuale per gli II.FF. Adulti di  
R O M A

All'Ufficio Coordinamento Servizi Sicurezza Carabinieri di  
R O M A

All'Ufficio Istruzione=Consigliere Achille Gallucci= presso il Tribunale di  
R O M A

Riferimento nulla osta del 30/10/1979 alla Procura Militare della Repubblica = Dr. A.M. Nicolosi = di  
R O M A

Rif. Ord. Gatt. n° 236/77 R. X. O. C. e n° 564, 77 Ric. R. G. P. del 6/9/1977.

Alla Direzione della Casa Circondariale di  
R O M A R E B I B B I A

Prot. n° 18165/4

OGGETTO: Detenuto differenziato MONUCCI Valerio, nato a Roma il 22/7/1949.=

Con riferimento al fono sopra distinto, si comunica che in data odierna, il detenuto indicato in oggetto, è stato tradotto in questo Istituto sezione differenziata, proveniente dalla Casa Circondariale di Roma Rebibbia, per assegnazione.

Alla Direzione della predetta Casa Circondariale, si accusa ricevuta della cartella biografica, diario clinico e fascicolo personale del detenuto stesso.=



IL DIRETTORE  
(Dr. Giuseppe Brunetti)



Prot. n. 10268

Modello n. 14 (nuovo)

RACCOMANDATA

1688

**Estratto del Registro**

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 7 novembre 1979  
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene  
 ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE PENALE  
 "Dott. Achille Gallucci" R O M A  
 N. d'ordine del registro: 126

Generalità del detenuto: SPADACCINI Teodoro

Posizione giuridica: Imputato dei reati di cui al  
Mandato Cattura n.18/78 R.G.P.M. e n.1482/78 R.G.  
Istruz. del 12.12.1978 Dott. Achille Gallucci dell'Uf  
ficio Istruzione Tribunale Roma.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino  
mio difensore di fiducia l'Avvocato Francesco  
Musotto del Foro di Palermo in aggiunta all'Av-  
vocato Eduardi Di Giovanni del Foro di Roma.-

Richieste o dichiarazioni diverse: Il detenuto  
P.to Spadaccini Teodoro

Attestazioni:

Termini Imerese, addì 7 novembre 1979Il Ranzonario DelegatoIl Difensore  
(Dott. E. Ziccone)

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione .....

N. 18/78 ..... Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 A Reg. Gen. Istruz.

## MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuaz. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE  
Il Giudice Istruttore dott. .... Achille GALLUCCI .....

... gli atti del procedimento penale

## C O N T R O

- 1) ALUNNI Corrado, nato a Roma il 12 novembre 1947, già res. in Largo Santi Romano n. 21  
DETENUTO
- 2) GALLINARI Prospero, nato a Reggio Emilia il 1° gennaio 1951 già ivi res. in Via Genovesi n. 5  
DETENUTO
- 3) PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, nata a Roma il 6 luglio 1950, ivi res. in Piazza Campo de' Fiori n. 42  
DETENUTA p.a.c.
- 4) FARANDA Adriana, nata a Tortorici (ME) il 7 agosto 1950 res. in Roma, Via Cimarosa n. 13  
DETENUTA
- 5) PECI Patrizio, nato a Ripatransone (AP) il 29 luglio 1953, già res. a S. Benedetto del Tronto in Via Cilli n. 8  
LATITANTE
- 6) BIANCO Enrico, nato a Neviglio (CN) il 7 giugno 1952, già res. a Torino, Via Vigna n. 6  
LATITANTE
- 7) PINNA Franco, nato a Carbonia (CA) il 1° agosto 1951, già res. a Pino Torinese in Via Frassineto n. 47  
LATITANTE
- 8) MARCHIONNI Oriana, nata a Piacenza il 19 maggio 1952, già res. a Torino in Via Samerno n. 31  
LATITANTE
- 9) RONCONI Susanna, nata a Venezia il 29 giugno 1951, res. a Padova in Via Gavinara n. 7  
LATITANTE
- 10) MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22 luglio 1949, già ivi res. in Via Caroncini n. 2  
DETENUTO

- 2. -

- 11) MORETTI Mario, nato a Porto S. Giorgio (AP) il 16 gennaio 1946, già res. a Milano in Via Ande n. 16  
LATITANTE
- 12) TRIACA Enrico, nato a S. Severo (FG) il 10 novembre 1953, res. a Roma, Via Agnone del Sannio n. 10  
DETENUTO
- 13) SPADACCINI Teodoro, nato a Vasto (CH) il 4 luglio 1944, res. a Roma, Via Matteo Tondi n. 40  
DETENUTO
- 14) LUGNINI Giovanni, nato a Roma l'11 ottobre 1953, ivi res., Via Matteo Tondi n. 44  
DETENUTO
- 15) MARIANI Gabriella, nata a Olevano Romano il 9 maggio 1948, res. a Roma, Piazza Cairoli n. 9/A  
DETENUTA
- 16) MARINI Antonio, nato a Roma il 10 ottobre 1958, ivi res. in Via Svizzera n. 16  
DETENUTO
- 17) BALZERANI Barbara, nata a Colleferro il 16 gennaio 1949, già res. a Roma, Via Murlo n. 37  
LATITANTE
- 18) BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6 gennaio 1955, res. a Milano, Via Monte Nevoso n. 8  
DETENUTO
- 19) AZZOLINI Lauro, nato a Casina (RE) il 10 settembre 1943, ivi res. in Via Santo Stefano n. 44  
DETENUTO
- 20) MICALETTO Rocco, nato a Taviano (LE) il 12 agosto 1946, res. a Torino, Via Mongrado n. 36  
LATITANTE
- 21) DE VUONO Giustino, nato a Scigliano (CS) l'8 maggio 1940, ivi res.  
LATITANTE
- 22) GIOIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20 dicembre 1954, res. a Milano, Via Cavaleri n. 1  
DETENUTO
- 23) NEGRI Antonio, nato a Padova il 1° agosto 1933, ivi res., Via Moritello n. 27  
DETENUTO
- 24) PIPERNO Francesco, nato a Catanzaro il 5 gennaio 1942, res. a Roma, Via dei Coronari n. 99  
DETENUTO E LATITANTE
- 25) PACE Lanfranco, nato a Fagnano Alto (AG) il 1° gennaio 1947, res. a Roma, Via Pisa n. 20  
DETENUTO E LATITANTE
- 26) ARENA Marco, nato a Roma il 27 maggio 1958, ivi res., Via

- 3 -

1698

- 27) BRIOSCHI Maria Carla, nata a Monza il 19 febbraio 1952, res. a Vimercate (MI), Via Don Bosco n. 10  
DETENUTA
- 28) CERIANI SEBREGONDI Stefano, nato a Como il 15 agosto 1952, già res. a Roma, Via Monte di Fanno n. 20  
LATITANTE
- 29) AVVISATI Claudio, nato a Roma il 5 luglio 1953, ivi res., Via Pescaglia n. 93, pal. D int. 11  
LIBERO
- 30) CASTORANI Massimo, nato a Roma il 9 aprile 1952, ivi res., Via Senigallia n. 22  
LIBERO
- 31) PROIETTI Rino, nato a Turania (RI) il 13 dicembre 1953, res. a Roma, Via Aretusa n. 26  
SCARCATO
- 32) NOVELLI Luigi, nato a Roma il 12 febbraio 1953, ivi res. Via Pi sino n. 70, dom. a Roma, Via G. Serbelloni n. 42  
DETENUTO
- 33) FETRELLA Marina, nata a Roma il 23 agosto 1954, ivi res., Via Gabrio Serbelloni n. 42  
DETENUTA
- 34) PETRELLA Stefano, nato a Roma il 19 luglio 1956, ivi res., Piazz za dei Consoli n. 73  
DETENUTO
- 35) TOFANI Cosimo, nato a Longone Sabino (RI) il 24 agosto 1942, res. a Guidonia, Via della Costellazione n. 13  
LIBERO
- 36) TOFANI Sesto, nato a Longone Sabino (RI) il 7 marzo 1938, res. a Roma, Via Cupra n. 5/A  
LIBERO

- 4 -

I M P U T A T Ii primi venticinque:

- 1) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;
- 2) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P., artt. 5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 15/3/1978 al 9/5/1978;
- 3) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art. 2 Legge 2/10/1967, n.895, art. 9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 28/4/1975 n.110, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, raccolto e detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e pistole cal. 7, 65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e quello ai capi 17) e 67). In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/78.
- 4) del delitto p. e p. dagli artt. 110; 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, art. 12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e cal. 7, 65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978;

- 5 -

- 1100
- 5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 576 n. 1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attingevano il parabrezza del motoveicolo da lui condotto, e commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impunità. In Roma il 16/3/1978;
- 6) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automobilistiche Roma L 55850 sottratta il 22/2/78 a Di Donato Agostino nonché della FIAT 132 targata Roma N 46078 sottratta il 23/2/78 a Bruno Giorgio, della FIAT 128 targata Roma M 22666 sottratta il 23/2/78 a Bosco Giuliano, della FIAT 128 targata Roma L 91023 sottratta il 13/3/78 a Ernesti Costanzo, della FIAT 128 targata Roma R 71888 sottratta l'8/3/78 a Miconi Nando, e commettendo il fatto con violenza sulle cose e su autovetture esposte alla pubblica fede. In Roma dal 22/2/1978 al 13/3/1978;
- 7) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 628 ult. cpv., 81 cpv., C.P., per essersi, in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai capi 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della pistola mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenente alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima, in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, il 16/3/1978;
- 8) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle autovetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targata Roma M 22666, FIAT 128 targata Roma R 71888, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma L 91023;

- 6 -

1701

apponendovi targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;

- 9) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 10) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6), apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture, di cui ai capi 6), 9) e 12, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 11) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonché di uffici posta<sup>B</sup> romani e del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altresì un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978; quanto al Morucci e alla Faranda fino al 29/5/1979;
- 12) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 648, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, acquistato o ricevuto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso e al fine di commettere delitti o conseguirne l'impunità, denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e in

- 7 -

particolare dal sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6,35 provenienti da una rapina compiuta il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, carte di identità già compilate per la consegna presso la XV<sup>a</sup> circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese, moduli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Pertusella e del Comune di Lomello, moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata provenienti da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Kadett di A. Alcalà - Guevara rubata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente alla "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; due tesseri ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli complementari relativi alle autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667 e i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 24 444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonché la granata - o parte di essa - "HG 43" proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per autovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisata, una macchina compitrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977, la auto A 112 tg. Roma L.06191 sottratta a Cusumano Giovanni il 14/10/1976, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/4/1978;

- 13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7 C.P. per essersi, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata MC 95937, sottratta a Bartoli Filippo mediante violenza su le cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3/1978;
- 14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura Renault R/4 di cui sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo. In Roma, il 9/5/1978;



- 8 -

1705

- 15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 13) apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 61 n.10 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, con premeditazione cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma, il 9/5/1978;
- 18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7 <sup>61 n. 2</sup> C.P., per essersi, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, al fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguirne l'impunità, impossessati dell'autovettura FIAT 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta alla pubblica fede sulla pubblica via, con violenza sulle cose, sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma, il 12/1/1978;
- 19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3 e 61 n.10 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altri e premeditazione, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrato di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco. In Roma, il 14/2/1978;

- 9 -

- 1704
- 20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cui al capo 67) armi varie da guerra o tipo guerra, tra cui una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonchè varie munizioni relative. In Roma, il 14/2/1978;
- 21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, 12 Legge 14/10/1974 n. 497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonchè varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19). In Roma, il 14/2/1978;
- 22) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 648, 61 n.2 C.P., per avere ricevuto, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura FIAT 128 rapinata a Carosi Settimo il 10/4/1976 nonchè la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura FIAT 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/1977. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;
- 23) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. 66 Codice Stradale per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura FIAT 128 targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;
- 24) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Brignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 46903 al fine di ese-

- 10 -

1105

guire il delitto di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;

- 25) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 424 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, appiccato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma, il 7/4/1978;
- 26) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 29) e 30) e quello di cui al capo 67). In Roma, il 19/4/1978;
- 27) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497 per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;
- 28) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 n.2 C.P. per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/4/1978;
- 29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi, danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8° Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;

- 11 -

1106

- 30) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29) fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;
- 31) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Me chelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guarite in mesi sei con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi quattro e con indebolimento permanente dell'organo della demulazione, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;
- 32) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi, in concorso tra loro e con altri e in esecuzione del medesimo disegno criminoso, impossessati con violenza sulle cose, al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne l'impunità, dell'autovettura Dyane/6 tg. Roma M 38787 appartenente a Zarb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonché della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura FIAT 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motorizzazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anterie e prossima al 26/4/1978;
- 33) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6 targata Roma M 38787 apponendovi la targa Roma M 98651 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirne la impunità. In Roma, il 26/4/1978;

- 12 -

1101

- 34) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651, al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 35) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n. 2, 81 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirne la impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 36) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art. 10 Legge 14/10/74 n. 497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.32 nonchè relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 67). In Roma fino al 26/4/1978;
- 37) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 31) portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma, il 26/4/1978;
- 38) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 338 p.p., 339 p.p., 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato nei confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non fossero liberati determinati detenuti. In Roma, il 20 e 24/4/1978;

1708

- 39) del delitto p. e p. dagli artt. 416 p.p. e ult. cpv. C.P. per avere in più di dieci persone costituito ed organizzato una associazione per delinquere allo scopo di commettere furti di automobili e di targhe; falsificazioni di contrassegni automobilistici; furti, ricettazioni e falsificazioni di moduli di documenti di identità e di altri stampati; falsificazioni di sigilli; sequestri di persona e omicidi. In luogo e data imprecisata anteriormente al 16/3/1978;
- 40) IL TRIACA E IL MORETTI ancora:  
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 648, 61 n.2 C.P., per avere ricevuto, al fine di commettere reati o conseguirne l'impunità, due libretti di porto d'armi intestati a Lunerti Armenio e ad Alori Antonio, già detenuti nell'autovettura del primo ed a questi sottratta in Roma il 19/5/1975, conoscendone la provenienza furtiva. In Roma, il 17/5/1978;
- 41) IL MORETTI ancora:  
del delitto p. e p. dagli artt. 485, 61 n.2 C.P., per avere firmato con il falso nome di Borghi Mario il contratto di locazione stipulato con Ferrero Giancarlo per l'appartamento di Via Gradoli n.96 pal. B int. 11, al fine di occultare lo scopo per il quale l'appartamento veniva locato come base operativa delle Brigate Rosse, e la propria identità. In Roma, dicembre 1975;
- 42) del delitto p. e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.P. per avere formato una falsa patente di guida al falso nome di Borghi Mario col n. 407569, apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Genova il 14/2/1972, al fine di occultare lo scopo per il quale aveva preso in locazione l'appartamento di cui sopra e la propria identità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 18/4/1978;
- 43) del delitto p. e p. dagli artt. 494, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente attribuito la falsa identità di Borghi Mario al fine di occultare la reale identità propria nei rapporti tenuti con il condominio e l'amministrazione dell'appartamento di cui

- 14 -

1109

al precedente capo, utilizzato come base operativa delle Brigate rosse. In Roma, fino al 18/4/1978;

44) IL MORUCCI E LA FARANDA ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Cacciafesta Remo, a causa delle sue pubbliche funzioni di Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma, lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi cinque, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 9 e 7,65 agli arti inferiori e alla regione sacrale. In Roma, il 21/6/77;

45) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n. 497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 44), portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 9 e 7,65 e numerose cartucce relative. In Roma, il 21/6/77;

46) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 44) e 67), detenuto una pistola cal. 9 e una pistola cal. 7,65, armi da guerra, nonché le relative munizioni. In Roma, fino al 21/6/77;

47) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Rosi Emilio lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi quattro, attingendolo con numerosi colpi di pistola alla parte inferiore del corpo e alla regione inguinale. In Roma, il 3/6/77;

- 15 -

1710

- 48) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n. 110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 47) e 67) detenuto armi da guerra e le relative munizioni. In Roma, fino al 3/6/77;
- 49) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 47) portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e numerose cartucce relative. In Roma, il 3/6/77;
- 50) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 23 sec. cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone, detenuto armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abrasati, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 1), 2), 19), 29), 31), 44), 47), 58), 59) e 64) e conseguirne l'impunità. In Roma, fino 29/5/79;
- 51) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 81 cpv., 61 n.2 C.P., 23 terzo cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone, in più riprese esecutive di un medesimo disegno criminoso, portato in luogo pubblico illegalmente armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abrasati, al fine di commettere i delitti di cui ai capi indicati al numero che precede e conseguirne l'impunità. In Roma, fino al 3/5/79;
- 52) il MORUCCI, la FARANDA e la BRIOSCHI:  
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 577 n.3, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Fiori Publio, a causa delle sue pubbli-



- 16 -

che funzioni di consigliere della Regione Lazio, sparando nei confronti di quest'ultimo con premeditazione numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano in varie parti del corpo, causandogli lesioni personali gravi guarite in novanta giorni con conseguente residuo indebolimento permanente della deambulazione. In Roma, il 2/11/77;

53) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 nn. 2 e 5, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di commettere il reato di cui al capo 52), impossessati dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 e della targa automobilistica posteriore Roma R 76612, appartenenti rispettivamente a Salvadori Alberto e alla Soc. p. A. ANDELOX, commettendo il fatto con violenza sulle cose e su macchine esposte per necessità alla pubblica fede, e per essersi altresì impossessati della pistola e dell'agenda sottratte al Fiori subito dopo il tentato omicidio e quindi profittando di circostanze tali da ostacolare la privata difesa. In Roma, il 25/2/77, il 21/10/77 e il 2/11/77;

54) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 52) e 67), detenuto una pistola cal. 38 e una pistola cal. 7,65 nonché le relative munizioni. In Roma, fino al 2/11/77;

55) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone portato illegalmente in luogo pubblico armi da sparo, quali pistole cal. 38 e 7,65, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al capo 52), al fine di commettere il delitto ivi enunciato. In Roma, il 21/11/77;

1712

- 56) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone circolato a bordo dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 apponendovi la targa posteriore Roma R 76612 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 52) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 2/11/77;
- 57) la BRIOSCHI inoltre:  
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 303 C.P., per avere, in concorso con persone non identificate, fatto pubblica apologia dei delitti di cui agli artt. 270, 283 e 284 C.P., diffondendo i volantini con i quali veniva rivendicato alle Brigate Rosse l'attentato commesso in danno del Fiori. In Roma, il 2/11/77;
- 58) IL MORUCCI, la FARANDA, il PIPERNO, il PACE, il PINNA e l'ARENNA:  
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 576 n.1, 61 n.10, 81 cpv. C.P., per avere con premeditazione, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, cagionato la morte del brig. di P.S. Mea Antonio e della guardia di P.S. Ollanu Piero (deceduto a seguito delle ferite riportate il 10 maggio 1979), esplodendo nei loro confronti numerosi colpi di pistola, dopo averli circondati, e posto in essere atti idonei univocamente diretti a cagionare la morte della guardia di P.S. Ammirata Vincenzo con le stesse modalità, agendo contro pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni e al fine di commettere il reato di cui al successivo capo, in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, il 3/5/1979;
- 59) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 337, 339 cpv. C.P., per avere, in concorso e riunione tra loro e con altri, usato violenza nei confronti dei pubblici ufficiali di cui al precedente capo e di altri, mentre compivano un atto del loro uf

- 18 -

113

- ficio, con l'uso di armi. In Roma, il 3/5/1979;
- 60) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone, detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole automatiche cal. 9 e 7,65 parabellum, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 58), 62) e 67) e di porre in pericolo la sicurezza della collettività mediante attentati. In Roma, fino al 3/5/1979;
- 61) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 cpv. Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con altre persone portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole automatiche cal. 9 e 7,65 parabellum, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 58) e 62), in luogo di concorso di persone. In Roma, il 3/5/1979;
- 62) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 n.497 per avere in concorso tra loro e con altri, al fine di suscitare pubblico disordine e di incutere pubblico timore, fatto scoppiare ordigni e materie esplodenti. In Roma, il 3/5/1979;
- 63) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 605, 61 nn. 2 e 10, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altri, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, privato della libertà personale la guardia di P.S. Simone Sergio nell'atto dell'adempimento delle sue funzioni, nonchè Fiesoletti Franco e numerose altre persone presenti nei locali del Comitato romano della Democrazia Cristiana, mediante ammanettamento ed isolamento ambientale, al fine terroristico di sistemare e quindi far scoppiare gli ordigni e le materie di cui al capo precedente. In Roma, il 3/5/1979;

- 64) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 628 p.p., pr. e sec. cpv. nn. 1 e 2, 61 n.10, 81 cpv. C.P., perchè in concorso e riunione tra loro e con altre persone, alcune delle quali travisate, con la minaccia delle armi e ponendo le vittime in stato di incapacità di agire, sottraevano in esecuzione di un medesimo disegno criminoso a Simone Sergio a causa dell'adempimento delle sue funzioni, a Sestili Virgilio, a Iazzaro Bruno, a Caporaso Giovanni e ad altri presenti denaro e documenti, impossessandosene al fine di ingiusto profitto. In Roma, il 3/5/1979;
- 65) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi impossessati in concorso tra loro e con altre persone, in attuazione di un medesimo disegno criminoso al fine di eseguire il reato di cui al capo 62) e di conseguire con la fuga l'impunità dei reati di cui ai capi 58) e 59), impossessati dell'autovettura targata Roma S 45457, sottraendola il 12/4/79 a Pulcinelli Luciano, dell'autovettura targata Roma R 95948, sottraendola il 21/4/79 a Dusan Sanzini, dell'autovettura targata Roma K 12 228, sottraendola il 21/4/79 a Di Giammarco Savino; dell'autovettura targata Roma R 64042, sottraendola nella fase conclusiva dell'attentato del 3/5/79 a Moroni Pietro; nonché della targa Roma V 06897 sottratta il 23/4/79 all'autovettura di Andreini Armando; commettendo il fatto con violenza sulle cose e su automobili esposte alla pubblica fede. In Roma, il 3/5/1979;
- 66) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n. 2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone circolato a bordo dell'autovettura targata Roma R 95948 applicandovi la targa Roma V 06897 non propria di essa, al fine di eseguire i reati di cui ai capi 58) e 59) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 3/5/1979;

- 20 -

1115

67) I primi VENTIDUE e dal VENTISEIESIMO al TRENTAQUATTRESIMO:

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 306 primo e sec. comma C.P., in relazione agli artt. 270 III° comma, 283, 284 e 286 C.P., per avere, in concorso con altre persone da identificare, al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione e la forma del Governo, di suscitare una guerra civile e di promuovere un'insurrezione, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni, sia mediante predisposizione e attuazione di attentati contro carceri giudiziarie e sedi di partito, e di omicidi, atti di violenza, sequestri di persona, danneggiamenti di beni ed altri reati contro pubblici ufficiali e privati cittadini, promosso, costituito, organizzato o sovvenzionato nel territorio dello Stato un'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" e le sue articolazioni, costituenti banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni, esplosivi, basi logistiche, strumenti per falsificazioni e documenti falsificati, tra l'altro contribuendo alla strutturazione della banda con l'installazione e la gestione di impianti essenziali, recando il necessario apporto informativo per la mimetizzazione degli associati o prestando adeguata opera di vigilanza per la tranquillità operativa dei covi, o comunque partecipando alla banda stessa. In Roma, in epoca anteriore e successiva al 16/3/1978;

Con l'aggravante ulteriore di cui all'art. 61 n.6 C.P. nei confronti dell'Alunni, dell'Azzolini, del Bianco, del Bonisoli, del De Vuono, del Gallinari, della Marchionni, del Micaletto, del Moretti, del Peci, del Pinna, della Ronconi e, per i fatti successivi al maggio 1978, anche nei confronti della Faranda e del Morucci, per avere commesso i delitti loro ascritti durante la latitanza seguita a provvedimenti restrittivi della libertà personale.

68) il MORUCCI e la FARANDA ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 306 primo e sec. comma C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da

identificare, acquistato o ricevuto in esecuzione del medesimo disegno criminoso al fine di commettere delitti o conseguirne l'impunità, moduli di patenti e carte d'identità in bianco provenienti da diversi furti, tessere in bianco dell'Associazione Nazionale Carabinieri rubate l'8/1/78 a S. Donato Milanese, un tesserino di riconoscimento del C.O. N.I. rapinato a Sforza Donato il 20/7/75 a Roma, documenti relativi ad autovetture rubate, una granata proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Canton Ticino) il 16/11/72. In Roma, fino al 29/5/1979;

69) La FARANDA ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere formato su un modulo in bianco una falsa patente di guida con le generalità di Lombardo Maria Rosaria applicandovi la propria fotografia e falsi timbri, al fine di sottrarsi alle ricerche e di conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 29/5/1979;

70) del delitto p. e p. dagli artt. 56, 494, 61 n.2 C.P., per essersi attribuita la falsa identità di Lombardo Maria Rosaria con gli appartenenti alla P.S. che le richiedeva le generalità, tentando di indurli in errore, al fine di sottrarsi alle ricerche e conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi. In Roma, il 29/5/1979;

71) TOFANI Sesto:

del delitto p. e p. dall'art. 372 C.P., perchè deponendo qualesse teste davanti il Giudice Istruttore di Roma, l'8 ed il 9 settembre 1978, nel procedimento penale a carico di Alunni Corrado ed altri, imputati di costituzione e partecipazione a bande armate, omicidio ed altro, affermava falsamente di aver detto al fratello Tofani Cosimo, che aveva veduto, passeggiando per Largo S. Carlo al Corso, aperta una finestra della sede della società "SOLET" e per aver taciuto sui fatti a sua con-

- 22 -

scenza in ordine a quanto avvenuto nella predetta sede, per opera di presunti appartenenti alle Brigate Rosse.

72) TOFANI Cosimo:

del delitto p. e p. dall'art. 372 C.P., per avere, deponendo come teste davanti al Giudice Istruttore di Roma l'8 e il 9/9/1978, nel procedimento penale contro Alunni Corrado ed altri, imputati di omicidio, appartenenza a bande armate ed altro, negato il vero e cioè di aver dichiarato il 12/5/1978 a Franca Iacomoni che nella tipografia "SOLETT" si radunavano persone del "Manifesto", circolavano volantini delle Brigate Rosse riguardanti il sequestro Moro e che uno di tali volantini era stato fatto leggere al fratello Sesto, nonchè di aver sempre negato all'avv. Gaeta il pomeriggio del 18/5/1978 che "quelli del Manifesto andavano e venivano nella sala correttore bozze per commentare questi volantini", e che il proprio citato fratello gli aveva riferito che gli era stato fatto leggere il volantino delle Brigate Rosse.

73) il MORUCCI ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 494,61 n.2,81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente presentato al personale dell'armeria Bonvicini col falso cognome di Marchetti, al fine di evitare la propria identificazione e conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi.

In Roma, fino al 29.5.1979

23

Concorrono a carico degli imputati Morucci e Faranda, in ordine ai reati loro ascritti, sufficienti indizi di colpevolezza rappresentati:

1. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, occupato da Morucci Valerio e Faranda Adriana, di varie armi fra cui una pistola automatica 7.65 denominata Skorpion di fabbricazione cecoslovacca, risultata essere, a seguito di accertamenti peritali, l'arma impiegata per l'assassinio di Aldo Moro e Riccardo Palma, per il tentato omicidio di Publio Fiori e le lesioni in danno di Emilio Rossi, di Girolamo Mechelli e Remo Cacciafesta;
2. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, di timbri falsi in tutto simili ad alcuni di quelli trovati in via Gradoli 96, base utilizzata per le imprese criminose di via Pani, come precisate nei capi di imputazione;
3. dal rinvenimento nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47 dell'originale di un documento rinvenuto in fotocopia nell'appartamento di via Gradoli 96 (procura della Società Coca Cola in favore di Dimitri Coroneos);
4. dal rinvenimento, nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47, del certificato di assicurazione e della carta di circolazione dell'autovettura targata Roma R 92751 di proprietà di Salvatori Alberto, usata nell'attentato di Publio Fiori;



1716

24

5. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, di un documento contenente schizzi planimetrici di tutti i locali dell'immobile di Piazza Nicossia, ove ha sede il Comitato Romano della Democrazia Cristiana, oggetto dell'assalto del 3 maggio 1979;
6. dalla provenienza dalla mano di Morucci Valerio della scrittura di cui al reperto <sup>777 e</sup> 781 di via Gradoli 96, il cui contenuto attiene direttamente all'organizzazione dell'impresa delittuosa di via Fani;
7. dalla provenienza dalla mano di Faranda Adriana della scrittura di cui al reperto 654 di via Gradoli 96;
8. dal rinvenimento, nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47, di cospicua documentazione proveniente da Morucci e Faranda relativa alla organizzazione delle B.R., alle finalità da perseguire e alla preparazione di nuovi attentati terroristici;
9. dal rinvenimento nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47 di una pistola acquistata con il falso documento di Tomba Pietro, servito anche per l'acquisto di una pistola trovata a Brioschi Maria Carla (coimputata nei fatti in danno di Publio Fiori) e per l'acquisto di munizioni trovate a via Montenevoso <sup>in Milano</sup> ove alloggiavano i coimputati Azzolini e Bonisoli;
10. dal rinvenimento nel predetto appartamento di copie dattiloscritte di lettere dell'on. Aldo Moro;
11. dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di contrassegni di assicurazione della compagnia "Les Assurances Nationales", identici a quelli apposti sulle auto-

172c

25

uomini della scorta dell'On. Moro; del trasporto di questo nella fase del sequestro e dopo l'omicidio; dell'omicidio del consigliere di Cassazione dr. Riccardo Palma; del ferimento dell'on. Girolamo Mechelli;

12. dal fatto che le "Brigate Rosse" hanno rivendicato con lo stesso "volantino" il ferimento di Girolamo Mechelli, i colpi di arma da fuoco ed il lancio di bombe a mano alla caserma dei Carabinieri Manfredi Talamo, il danneggiamento seguito da incendio dell'autovettura di Tinu Salvatore,

Sulla scorta del coacervo di detti elementi, nonché della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art. 253 c.p.p. sia in quella del successivo art. 254 C.F.F.;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

O R D I N A

la cattura dei sumnominati imputati MORUCCI Valerio e FARANDA Adriana. Richiede agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

26

Il presente mandato, è in sostituzione e ad integrazione dell'ordine di cattura 24.4.1978 e dei mandati di cattura in data 12.12.1978 e 29.8.1979, ed è eseguibile solamente nei confronti di MORUCCI Valerio e Faranda Adriana.

Roma, li 13.11.1979

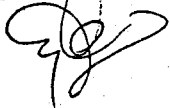
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(dr. Achille GALLUCCI )



IL CANCELLIERE

( Leo Piccone )



1482/78A

1722 <sup>g</sup>

ALLA DIREZIONE DELLE  
CARCERI DI ~~MONARA~~ OSTIA LIDIA 0571/88128-391262  
CONVO 0171-56173-4-5

DISPONGO TRADUZIONE DETENUTO  
LUGNINI GIOVANNI DA CODESTE CARCERI  
AT QUELLE DI REBIBBIA NUOVO COMPLESSO  
Fto G.I. IMPOSIMATO

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*  
R. Saccolucci



9 NOV 1979

9 NOV 1979

DA 25<sup>a</sup> SET. MIN. TRIBUNALE ROMA

AT DIREZIONE DELLE CARCERI DI NOVARA

1723

1682/184

DISPONGO TRADUZIONE DETENUTO LUGNINI GIOVANNI  
DA CODESTE CARCERI AT QUELLE DI REBIBBIA NUOVO  
COMPLESSO. AT

F. TO G. J. Di. Impossimato

5/11/79

IL SEGREARIO



D I R E Z I O N E  
CASA CIRCONDARIALE CUNEO  
- Ufficio Matricola -

Cuneo, li 15 novembre 1979

Prot. nr. 22331

Tit. 3 Fasc. 1 Lett. L

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE  
"Nuoro Complesso" R O M A - REBIBBIA

e, per conoscenza:  
AL MINISTERO GRAZIA GIUSTIZIA  
Direzione Generale per gli Istituti di  
Prevenzione e Pena Ufficio III

R O M A

ALL'ISPettorato DISTRETTUALE II.P.P.PER  
ADULTI

T O R I N O

ALL'UFFICIO COORDINAMENTO SERVIZI SICUREZZA

R O M A

ALLA XXV° SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE

R O M A

OGGETTO: Trasferimento temporaneo detenuto differenziato

LUGNINI Giovanni, nato l'11 ottobre 1953 in Roma.

In ottemperanza a quanto disposto dal superiore Ministero Grazia  
Giustizia con fono nr.14505/242498 Riservato del 12 novembre 1979  
che si allega in copia,

si comunica che, in data odierna, il detenuto generalizzato in ogget-  
to viene associato in codesto Istituto, per atti istruttori.

A mezzo scorta dei Carabinieri, si trasmette: il fascicolo perso-  
nale completo di documentazione giuridica, carte varie e diario cli-  
nico, il tutto relativo al detenuto in argomento, con preghiera di  
un cortese cenno di ricezione.

Alle altre Autorità in indirizzo, tanto si comunica in ossequio  
alle vigenti disposizioni in materia.

MODULARIO  
Ann. Carc. n. 154

RACCOMANDATA - RISERVATA

1776  
N. 346 (Carceri)



Roma Addi 19.11.1979

DIREZIONE

DEL

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE presso

il Tribunale di ROMA

(Dott. F. Imposimato)

N. 21332 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. G

Risposta alla lettera del

Div. Sez. Num.

OGGETTO: Detenuto GALLINARI Prospero.

Giusta richiesta n.90/154/79 del 17.11.1979 della Corte di Assise Appello di Torino, pregasi voler concedere Nulla Osta per il trasferimento del detenuto in oggetto alla Casa Circondariale di Torino per presenziare alla udienza del 28.11.1979.

Si ringrazia.

IL DIRETTORE CAPO  
(Dr. Carlo Santanfrancesco Amato)

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE - SEZ. XXV

Nulla osta  
IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dott. F. Imposimato)

Roma 19.11.79

MODULARIO  
Ann. Carr. n. 154

Raccomandata

*Raccomandata*

N. 346 (Carceri) 1787



Roma

22 novembre 1979

Addi ..... 19.....

DIREZIONE  
DELLA

Casa Circondariale Regina Coeli

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE  
TORINO

OPCS

ALLA CORTE ASSISE APPELLO TORINO  
(rif. udienza 28.II.1979)

AL MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA  
DIR. GEN. II. PP. UFF. 3° ROMA

AL MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA  
SER. COORDINAMENTO ROMA

Risposta alla lettera del .....

Div. .... Sez. .... Num. ....

UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE  
DR. GALUCCI ROMA

OGGETTO

Detenuto GALLINARI PROSPERO  
udienza 28.II.1979 Corte Assise App. Torino

In data odierna viene costà tradotto il detenuto in oggetto dovendo presenziare all'udienza del 28.II.1979 aventi alla Corte Assise Appello di codesta Città.

Per il Ministero di Grazia e Giustizia si allega copia di relazione sanitaria con preghiera di voler disporre, che ad espletata giustizia il predetto Gallinari venga assegnato ad altro Istituto di pena, avendo terminato le cure necessari presso questo Centro Clinico.

La Direzione della casa circondariale di Torino è pregata di trattenere il suddetto fino alle determinazioni del superiore Ministero.

IL DIRETTORE CAPO  
(Dr. Carlo Santambrogio Amato)





1728

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**  
**UFFICIO ISTRUZIONE**

N. .... Roma, li **14.11.1979** ..... 197  
Sezione .....  
Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

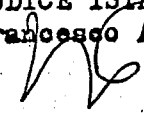
OGGETTO : ..... **proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Trib. Roma** .....

**AL NUCLEO CARABINIERI  
TRADUZIONI E SCORTE  
TRIBUNALE**

**R O M A**

Stante l'estrema urgenza provvedere a mezzo "corriere" a recapitare gli allegati due plichi rispettivamente al G.I. di Messina e al G.I. di Trani. Detto corriere consegnerà a questo Ufficio quanto gli sarà consegnato dal Magistrato locale.

**IL GIUDICE ISTRUTTORE**  
**(dr. Francesco AMATO)**





# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

TRIBUNALE DI TRANI UFFICIO ISTRUZIONE
UFFICIO ISTRUZIONE
19 NOV. 1979
E 110/78 Reg.

N. .... Roma, li 14.11.1979 ..... 197....  
 Sezione .....  
 Risposta a nota del N. .... Allegati N. ....

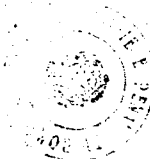
OGGETTO : procedimento penale n. 1482/78 A.G.I. Tribunale Roma. Morucci Valerio, difeso dagli avvocati Tommaso Mancini, Lungotevere Flaminio, 76 Roma; Spinelli Patrizio, via Romeo Romeo, 23 Roma. P.M. dr. Guido Guasco S. Proc. Generale Corte di Appello Roma.

Al Giudice Istruttore  
TRANI

Con preghiera di interrogare l'imputato Morucci Valerio, detenuto presso le locali carceri (vedi mandato di cattura 13.11.1979). Massima urgenza.

Ringrazio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
 (dr. Francesco AMARO)



P.S. Si allegano copie del mandato di cattura. Vorrà la S.V. provvedere alla notifica del mandato di cattura nei confronti del suindicato Morucci.

*h*



# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 15.11.1979 ..... 197  
Sezione .....  
Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO: ... proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Trib. Roma. Rogatoria: interrogatorio  
di Morucci Valerio.

Al Sig. Giudice Istruttore  
di

TRANI

La S.V. Ill.ma vorrà restituire a questo Ufficio gli  
atti della rogatoria indicata in oggetto consegnandoli in  
busta chiusa al milite (del Nucleo Traduzioni e Scorte CC.  
Tribunale Roma ), latore della presente.

Ringrazio e saluto.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dr. Francesco AMATO)



URGENTISSIMA**TRIBUNALE DI TRANI**

UFFICIO DEL GIUDICE ISTRUTTORE

N. .... Prot.

Risposta a Nota N. ....

del .....

OGGETTO: .....

Allegati N. ....

Trani, 19/11/1979

Al L' Ufficio Unico notifiche presso il Tribunale

SEDE

Si trasmettono in allegato tre copie del mandato di cattura a carico di ALUNNI Corrado ed altri emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma Dott. Achille GALLUCCI, con preghiera di provvedere a vista alla notifica all'imputato MORUCCI Valerio detenuto presso la Casa Circondariale di Trani.

Il Giudice Istruttore  
Dr. Salvatore PARACAMPO



1732  
TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione .....

N. 18/78 Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 A Reg. Gen. Istruz.

## MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuas. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE

Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

## C O N T R O

- 1) ALUNNI Corrado, nato a Roma il 12 novembre 1947, già res. in Largo Santi Romano n. 21  
DETENUTO
- 2) GALLINARI Prospero, nato a Reggio Emilia il 1° gennaio 1951 già ivi res. in Via Genovesi n. 5  
DETENUTO
- 3) PIRRI ARDIZZONE Maria Fiara, nata a Roma il 6 luglio 1950, ivi res. in Piazza Campo de' Fiori n. 42  
DETENUTA
- 4) FARANDA Adriana, nata a Tortorici (ME) il 7 agosto 1950 res. in Roma, Via Cimarosa n. 13  
DETENUTA
- 5) PECI Patrizio, nato a Ripatransone (AP) il 29 luglio 1953, già res. a S. Benedetto del Tronto in Via Cilli n. 8  
LATITANTE
- 6) BIANCO Enrico, nato a Neviglio (CN) il 7 giugno 1952, già res. a Torino, Via Vigna n. 6  
LATITANTE
- 7) PINNA Franco, nato a Carbonia (CA) il 1° agosto 1951, già res. a Pino Torinese in Via Frassineto n. 47  
LATITANTE
- 8) MARCHIONNI Oriana, nata a Piacenza il 19 maggio 1952, già res. a Torino in Via Samerno n. 31  
LATITANTE
- 9) RONCONI Susanna, nata a Venezia il 29 giugno 1951, res. a Padova in Via Gavinara n. 7  
LATITANTE
- 10) MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22 luglio 1949, già ivi res. in Via Caroncini n. 2  
DETENUTO

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2. -

1133

- 11) MORETTI Mario, nato a Porto S. Giorgio (AP) il 16 gennaio 1946,  
già res. a Milano in Via Ande n. 16  
LATITANTE
- 12) TRIACA Enrico, nato a S. Severo (FG) il 10 novembre 1953, res.  
a Roma, Via Agnone del Sannio n. 10  
DETENUTO
- 13) SPADACCINI Teodoro, nato a Vasto (CH) il 4 luglio 1944, res. a  
Roma, Via Matteo Tondi n. 40  
DETENUTO
- 14) LUGNINI Giovanni, nato a Roma l'11 ottobre 1953, ivi res., Via  
Matteo Tondi n. 44  
DETENUTO
- 15) MARIANI Gabriella, nata a Olevano Romano il 9 maggio 1948, res.  
a Roma, Piazza Cairoli n. 9/A  
DETENUTA
- 16) MARINI Antonio, nato a Roma il 10 ottobre 1958, ivi res. in Via  
Svizzera n. 16  
DETENUTO
- 17) BALZERANI Barbara, nata a Collesferro il 16 gennaio 1949, già  
res. a Roma, Via Murlo n. 37  
LATITANTE
- 18) BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6 gennaio 1955, res. a  
Milano, Via Monte Nevoso n. 8  
DETENUTO
- 19) AZZOLINI Lauro, nato a Casina (RE) il 10 settembre 1943, ivi res.  
in Via Santo Stefano n. 44  
DETENUTO
- 20) MICALETTO Rocco, nato a Taviano (LE) il 12 agosto 1946, res. a  
Torino, Via Mongrado n. 36  
LATITANTE
- 21) DE VUONO Giustino, nato a Scigliano (CS) l'8 maggio 1940, ivi  
res.  
LATITANTE
- 22) GIOIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20 dicembre 1954, res.  
a Milano, Via Cavalieri n. 1  
DETENUTO
- 23) NEGRI Antonio, nato a Padova il 1° agosto 1933, ivi res., Via  
Moritello n. 27  
DETENUTO
- 24) PIPERNO Francesco, nato a Catanzaro il 5 gennaio 1942, res. a  
Roma, Via dei Coronari n. 99  
DETENUTO E LATITANTE
- 25) PACE Lanfranco, nato a Fagnano Alto (AG) il 1° gennaio 1947, res.  
a Roma, Via Pisa n. 20  
DETENUTO E LATITANTE
- 26) ARENA Marco, nato a Roma il 27 maggio 1958, ivi res., Via  
Cardinal Caprara n. 58  
DETENUTO

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 3 -

- 27) BRIOSCHI Maria Carla, nata a Monza il 19 febbraio 1952, res. a Vimercate (MI), Via Don Bosco n. 10 . DETENUTA
- 28) CERIANI SEBREGONDI Stefano, nato a Como il 15 agosto 1952, già res. a Roma, Via Monte di Fanno n. 20 LATITANTE
- 29) AVVISATI Claudio, nato a Roma il 5 luglio 1953, ivi res., Via Pescaglia n. 93, pal. D int. 11 LIBERO
- 30) CASTORANI Massimo, nato a Roma il 9 aprile 1952, ivi res., Via Senigallia n. 22 LIBERO
- 31) PROIETTI Rino, nato a Turania (RI) il 13 dicembre 1953, res. a Roma, Via Aretusa n. 26 SCARCERATO
- 32) NOVELLI Luigi, nato a Roma il 12 febbraio 1953, ivi res. Via Pi sino n. 70, dom. a Roma, Via G. Serbelloni n. 42 DETENUTO
- 33) PETRELLA Marina, nata a Roma il 23 agosto 1954, ivi res., Via Gabrio Serbelloni n. 42 DETENUTA
- 34) PETRELLA Stefano, nato a Roma il 19 luglio 1956, ivi res., Piazz za dei Consoli n. 73 DETENUTO
- 35) TOFANI Cosimo, nato a Longone Sabino (RI) il 24 agosto 1942, res. a Guidonia, Via della Costellazione n. 13 LIBERO
- 36) TOFANI Sesto, nato a Longone Sabino (RI) il 7 marzo 1938, res. a Roma, Via Cupra n. 5/A LIBERO

- 4 -

I M P U T A T Ii primi venticinque:

- 1) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;
- 2) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.I. artt. 5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/1978;
- 3) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art. 2 Legge 2/10/1967, n.895, art. 9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, raccolto e detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e pistole cal. 7, 65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e quelle <sup>ai</sup> ai capi 17) e 67). In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/78;
- 4) del delitto p. e p. dagli artt. 110; 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, art. 12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e cal. 7, 65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978;



- 5 -

A136

- 5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 576 n. 1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attingevano il parabrezza del motoveicolo da lui condotto, e commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impunità. In Roma il 16/3/1978;
- 6) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automobilistiche Roma L 55850 sottratta il 22/78 a Di Donato Agostino nonché della FIAT 132 targata Roma N 460 sottratta il 23/2/78 a Bruno Giorgio, della FIAT 128 targata Roma M 22666 sottratta il 23/2/78 a Bosco Giuliano, della FIAT 128 targata Roma L 91023 sottratta il 13/3/78 a Ernesti Costanzo, della FIAT 128 targata Roma R 71888 sottratta l'8/3/78 a Miconi Nando, commettendo il fatto con violenza sulle cose e su autovetture esposte alla pubblica fede. In Roma dal 22/2/1978 al 13/3/1978;
- 7) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 628 ult. cpv., 81 cpv., C.P. per essersi, in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai capi 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della pistola mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenente alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima, in esecuzione del medesimo disegno criminoso. Roma, il 16/3/1978;
- 8) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle autovetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targata Roma M 22666, FIAT 128 targata Roma R 71888, FIAT 128 targata Roma L 91023, A/112 targata Roma L 06191

- 6 -

1137

apponendovi targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;

- 9) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 10) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6), apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture, di cui ai capi 6), 9) e 12, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 11) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonché di uffici postali romani e del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altresì un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978; quanto al Morucci e alla Faranda fino al 29/5/1979;
- 12) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 648, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, acquistato o ricevuto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso e al fine di commettere delitti o conseguirne l'impunità denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e i

- 7 -

1138

particolare dal sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6,35 provenienti da una rapina compiuta il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, carte di identità già compilate per la consegna presso la XV<sup>a</sup> circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese, moduli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Pertusella e del Comune di Lomello moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata provenienti da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Kadett di A. Alcalà - Guevara rubata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente alla "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; due tesseri ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli complementari relativi alle autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667 e i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 2444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonché la granata - o parte di essa - "HG 43" proveniente da furto commesso a Ponte Broletto (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per autovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisata, una macchina copiatrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977, l'auto A 112 tg. Roma L. 06191 sottratta a Cusumano Giovanni il 14/10/1976, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/4/1978;

- 13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7 C.P. per essersi, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata MC 95937, sottratta a Bartoli Filippo mediante violenza su le cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3/1978;
- 14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. 66 Codice Stradale, per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura Renault R/4 di cui sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo. In Roma, il 9/5/1978;

- 8 -

1733

- 15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2 C. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 13) apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 61 n.1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, con premeditazione cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma, il 9/5/1978;
- 18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7 C.P., per essersi, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, a fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguire l'impunità, impossessati dell'autovettura FIAT 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta alla pubblica fede sulla pubblica via, con violenza sulle cose, sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma, il 12/1/1978;
- 19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3 e 61 n.10 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altri e premeditate, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrato di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco. In Roma, il 14/2/1978;

- 9 -

17110

- 20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cui al capo 67) armi varie da guerra o tipo guerra, tra cui una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonchè varie munizioni relative. In Roma, il 14/2/1978;
- 21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, 12 Legge 14/10/1974 n. 497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonchè varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19). In Roma, il 14/2/1978;
- 22) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 648, 61 n.2 C.P., per avere ricevuto, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura FIAT 128 rapinata a Carosi Settimo il 19/4/1976 nonchè la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura FIAT 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/1977. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;
- 23) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura FIAT 128 targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;
- 24) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Brignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 46903 al fine di ese-

- 10 -

- guire il delitto di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;
- 25) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 424 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, appiccato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma, il 7/4/1978;
- 26) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 29) e 30) e quello di cui al capo 67). In Roma, il 19/4/1978;
- 27) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497 per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;
- 28) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 n.2 C.P. per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/4/1978;
- 29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi, danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8<sup>a</sup> Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;

1742

- 30) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29) fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;
- 31) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Mechelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guarite in mesi sei con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi quattro e con indebolimento permanente dell'organo della deambulazione, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;
- 32) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi, in concorso tra loro e con altri e in esecuzione del medesimo disegno criminoso, impossessati con violenza sulle cose, al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne l'impunità, dell'autovettura Dyane/6 tg. Roma M 38787 appartenente a Zarb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonchè della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura FIAT 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motorizzazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 33) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6 targata Roma M 38787 apponendovi la targa Roma M 98651 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirne la impunità. In Roma, il 26/4/1978;

- 12 -

- 34) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651, al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 35) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n. 2, 81 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirne la impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 36) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art. 10 Legge 14/10/74 n. 497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.32 nonché relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 57). In Roma fino al 26/4/1978;
- 37) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 31) portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma, il 26/4/1978;
- 38) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 338 p.p., 339 p.p., 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato nei confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non fossero liberati determinati detenuti. In Roma, il 20 e 24/4/1978;



- 39) del delitto p. e p. dagli artt. 416 p.p. e ult. cpv. C.P. per avere in più di dieci persone costituito ed organizzato una associazione per delinquere allo scopo di commettere furti di automobili e di targhe; falsificazioni di contrassegni automobilistici; furti, ricettazioni e falsificazioni di moduli di documenti di identità e di altri stampati; falsificazioni di sigilli; sequestri di persona e omicidi. In luogo e data imprecisata anteriormente al 16/3/1978;
- 40) IL TRIACA E IL MORETTI ancora:  
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 648, 61 n.2 C.P., per avere ricevuto, al fine di commettere reati o conseguirne l'impunità, due libretti di porto, d'armi intestati a Lunerti Armenio e ad Alori Antonio, già detenuti nell'autovettura del primo ed a questi sottratta in Roma il 19/5/1975, conoscendone la provenienza furtiva. In Roma, il 17/5/1978;
- 41) IL MORETTI ancora:  
del delitto p. e p. dagli artt. 485, 61 n.2 C.P., per avere firmato con il falso nome di Borghi Mario il contratto di locazione stipulato con Ferrero Giancarlo per l'appartamento di Via Gradoli n.96 pal. B int. 11, al fine di occultare lo scopo per il quale l'appartamento veniva locato come base operativa delle Brigate Rosse, e la propria identità. In Roma, dicembre 1975;
- 42) del delitto p. e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.P. per avere formato una falsa patente di guida al falso nome di Borghi Mario col n. 407569, apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Genova il 14/2/1972, al fine di occultare lo scopo per il quale aveva preso in locazione l'appartamento di cui sopra e la propria identità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 18/4/1978;
- 43) del delitto p. e p. dagli artt. 494, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente attribuito la falsa identità di Borghi Mario al fine di occultare la reale identità propria nei rapporti tenuti con il condominio e l'amministrazione dell'appartamento di cui

- 14 -

al precedente capo, utilizzato come base operativa delle Brigate rosse. In Roma, fino al 18/4/1978;

44) IL MORUCCI E LA FARANDA ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Cacciafesta Remo, a causa delle sue pubbliche funzioni di Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma, lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi cinque, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 9 e 7,65 agli arti inferiori e alla regione sacrale. In Roma, il 21/6/77;

45) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n. 497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 44), portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 9 e 7,65 e numerose cartucce relative. In Roma, il 21/6/77;

46) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 44) e 67), detenuto una pistola cal. 9 e una pistola cal. 7,65, armi da guerra, nonché le relative munizioni. In Roma, fino al 21/6/77;

47) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Rossi Emilio lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi quattro, attingendolo con numerosi colpi di pistola alla parte inferiore del corpo e alla regione inguinale. In Roma, il 3/6/77;

- 15 -

A 716

- 48) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n. 110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 47) e 67) detenuto armi da guerra e le relative munizioni. In Roma, fino al 3/6/77;
- 49) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 47) portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e numerose cartucce relative. In Roma, il 3/6/77;
- 50) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 23 sec. cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone, detenuto armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abراسi, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 1), 2), 19), 29), 31), 44), 47), 58), 59) e 64) e conseguirne l'impunità. In Roma, fino 29/5/79;
- 51) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 81 cpv., 61 n. 2 C.P., 23 terzo cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone, in più riprese esecutive di un medesimo disegno criminoso, portato in luogo pubblico illegalmente armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abراسi, al fine di commettere i delitti di cui ai capi indicati al numero che precede e conseguirne l'impunità. In Roma, fino al 3/5/79;
- 52) il MORUCCI, la FARANDA e la BRIOSCHI:  
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 577 n. 3, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Fiori Publio, a causa delle sue pubbli-

- 16 -

che funzioni di consigliere della Regione Lazio, sparando nei confronti di quest'ultimo con premeditazione numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano in varie parti del corpo, causandogli lesioni personali gravi guarite in novanta giorni con conseguente residuo indebolimento permanente della deambulazione. In Roma, il 2/11/77;

- 53) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 nn. 2 e 5, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di commettere il reato di cui al capo 52), impossessati dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 e della targa automobilistica posteriore Roma R 76612, appartenenti rispettivamente a Salvadori Alberto e alla Soc. p. A. ANDELOX, commettendo il fatto con violenza sulle cose e su macchine esposte per necessità alla pubblica fede, e per essersi altresì impossessati della pistola e dell'agenda sottratte al Fiori subito dopo il tentato omicidio e quindi profittando di circostanze tali da ostacolare la privata difesa. In Roma, il 25/2/77, il 21/10/77 e il 2/11/77;
- 54) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n. 497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 52) e 67), detenuto una pistola cal. 38 e una pistola cal. 7,65 nonché le relative munizioni. In Roma, fino al 2/11/77;
- 55) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone portato illegalmente in luogo pubblico armi da sparo, quali pistole cal. 38 e 7,65, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al capo 52), al fine di commettere il delitto ivi enunciato. In Roma, il 21/11/77;

- 17 -

- 56) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone circolato a bordo dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 apponendovi la targa posteriore Roma R 76612 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 52) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 2/11/77;
- 57) la BRIOSCHI inoltre:  
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 303 C.P., per avere, in concorso con persone non identificate, fatto pubblica apologia dei delitti di cui agli artt. 270, 283 e 284 C.P., diffondendo i volantini con i quali veniva rivendicato alle Brigate Rosse l'attentato commesso in danno del Fiori. In Roma, il 2/11/77;
- 58) IL MORUCCI, la FARANDA, il PIPERNO, il PACE, il PINNA e l'ARENNA:  
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 576 n.1, 61 n.10, 81 cpv. C.P., per avere con premeditazione, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, cagionato la morte del brig. di P.S. Mea Antonio e della guardia di P.S. Ollanu Piero (deceduto a seguito delle ferite riportate il 10 maggio 1979), esplodendo nei loro confronti numerosi colpi di pistola, dopo averli circondati, e posto in essere atti idonei univocamente diretti a cagionare la morte della guardia di P.S. Ammirata Vincenzo con le stesse modalità, agendo contro pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni e al fine di commettere il reato di cui al successivo capo, in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, il 3/5/1979;
- 59) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 337, 339 cpv. C.P., per avere, in concorso e riunione tra loro e con altri, usato violenza nei confronti dei pubblici ufficiali di cui al precedente capo e di altri, mentre compivano un atto del loro uf

1149

- ficio, con l'uso di armi. In Roma, il 3/5/1979;
- 60) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone, detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole automatiche cal. 9 e 7,65 parabellum, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 58), 62) e 67) e di porre in pericolo la sicurezza della collettività mediante attentati. In Roma, fino al 3/5/1979;
- 61) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 cpv. Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con altre persone portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole automatiche cal. 9 e 7,65 parabellum, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 58) e 62), in luogo di concorso di persone. In Roma, il 3/5/1979;
- 62) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 n.497 per avere in concorso tra loro e con altri, al fine di suscitare pubblico disordine e di incutere pubblico timore, fatto scoppiare ordigni e materie esplosive. In Roma, il 3/5/1979;
- 63) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 605, 61 nn. 2 e 10, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altri, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, privato della libertà personale la guardia di P.S. Simone Sergio nell'atto dell'adempimento delle sue funzioni, nonchè Fiesoletti Franco e numerose altre persone presenti nei locali del Comitato romano della Democrazia Cristiana, mediante ammanettamento ed isolamento ambientale, al fine terroristico di sistemare e quindi far scoppiare gli ordigni e le materie di cui al capo precedente. In Roma, il 3/5/1979;

- 19 -

1750

- 64) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 628 p.p., pr. e sec. cpv. nn. 1 e 2, 61 n.10, 81 cpv. C.P., perchè in concorso e riunione tra loro e con altre persone, alcune delle quali travisate, con la minaccia delle armi e ponendo le vittime in stato di incapacità di agire, sottraevano in esecuzione di un medesimo disegno criminoso a Simone Sergio a causa dell'adempimento delle sue funzioni, a Sestili Virgilio, a Iazzaro Bruno, a Caporaso Giovanni e ad altri presenti denaro e documenti, impossessandosene al fine di ingiusto profitto. In Roma, il 3/5/1979;
- 65) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi impossessati in concorso tra loro e con altre persone, in attuazione di un medesimo disegno criminoso al fine di eseguire il reato di cui al capo 62) e di conseguire con la fuga l'impunità dei reati di cui ai capi 58) e 59), impossessati dell'autovettura targata Roma S 45457, sottraendola il 12/4/79 a Pulcinelli Luciano, dell'autovettura targata Roma R 95948, sottraendola il 21/4/79 a Dusan Sanzini, dell'autovettura targata Roma K 12 228, sottraendola il 21/4/79 a Di Giammarco Savino; dell'autovettura targata Roma R 64042, sottraendola nella fase conclusiva dell'attentato del 3/5/79 a Moroni Pietro; nonché della targa Roma V 06897 sottratta il 23/4/79 all'autovettura di Andreini Armando; commettendo il fatto con violenza sulle cose e su automobili esposte alla pubblica fede. In Roma, il 3/5/1979;
- 66) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n. 2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone circolato a bordo dell'autovettura targata Roma R 95948 applicandovi la targa Roma V 06897 non propria di essa, al fine di eseguire i reati di cui ai capi 58) e 59) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 3/5/1979;

- 20 -

1751

67) I primi VENTIDUE e dal VENTISEIESIMO al TRENTAQUATTRESIMO:

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 306 primo e sec. comma C.P., in relazione agli artt. 270 III° comma, 283, 284 e 286 C.P., per avere, in concorso con altre persone da identificare, al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue istituzioni, nonchè al fine di mutare violentemente la Costituzione e la forma del Governo, di suscitare una guerra civile e di promuovere un'insurrezione, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni, sia mediante predisposizione e attuazione di attentati contro carceri giudiziarie e sedi di partito, e di omicidi, atti di violenza, sequestri di persona, danneggiamenti di beni ed altri reati contro pubblici ufficiali e privati cittadini, promosso, costituito, organizzato o sovvenzionato nel territorio dello Stato un'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" e le sue articolazioni, costituenti banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni, esplosivi, basi logistiche, strumenti per falsificazioni e documenti falsificati, tra l'altro contribuendo alla strutturazione della banda con l'installazione e la gestione di impianti essenziali, recando il necessario apporto informativo per la mimetizzazione degli associati o prestando adeguata opera di vigilanza per la tranquillità operativa dei covi, o comunque partecipando alla banda stessa. In Roma, in epoca anteriore e successiva al 16/3/1978;

Con l'aggravante ulteriore di cui all'art. 61 n.6 C.P. nei confronti dell'Alunni, dell'Azzolini, del Bianco, del Bonisoli, del De Vuono, del Gallinari, della Marchionni, del Micaletto, del Moretti, del Peci, del Pinna, della Ronconi e, per i fatti successivi al maggio 1978, anche nei confronti della Faranda e del Morucci, per avere commesso i delitti loro ascritti durante la latitanza seguita a provvedimenti restrittivi della libertà personale.

68) il MORUCCI e la FARANDA ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n. 1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da



- 21 -

1152

identificare, acquistato o ricevuto in esecuzione del medesimo disegno criminoso al fine di commettere delitti o con seguirne l'impunità, moduli di patenti e carte d'identità in bianco provenienti da diversi furti, tessere in bianco dell'Associazione Nazionale Carabinieri rubate l'8/1/78 a S. Donato Milanese, un tesserino di riconoscimento del C.O. N.I. rapinato a Sforza Donato il 20/7/75 a Roma, documenti relativi ad autovetture rubate, una granata proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Canton Ticino) il 16/11/72. In Roma, fino al 29/5/1979;

69) La FARANDA ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere formato su un modulo in bianco una falsa patente di guida con le generalità di Lombardo Maria Rosaria applicandovi la propria fotografia e falsi timbri, al fine di sottrarsi alle ricerche e di conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 29/5/1979;

70) del delitto p. e p. dagli artt. 56, 494, 61 n.2 C.P., per essersi attribuita la falsa identità di Lombardo Maria Rosaria con gli appartenenti alla P.S. che le richiedeva le generalità, tentando di indurli in errore, al fine di sottrarsi alle ricerche e conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi. In Roma, il 29/5/1979;

71) TOFANI Sesto:

del delitto p. e p. dall'art. 372 C.P., perchè deponendo quale teste davanti il Giudice Istruttore di Roma, l'8 ed il 9 settembre 1978, nel procedimento penale a carico di Alunni Corrado ed altri, imputati di costituzione e partecipazione a bande armate, omicidio ed altro, affermava falsamente di aver detto al fratello Tofani Cosimo, che aveva veduto, passeggiando per Largo S. Carlo al Corso, aperta una finestra della sede della società "SOLET" e per aver taciuto sui fatti a sua cono

- 22 -

1153

scenza in ordine a quanto avvenuto nella predetta sede, per opera di presunti appartenenti alle Brigate Rosse.

72) TOFANI Cosimo:

del delitto p. e p. dall'art. 372 C.P., per avere, deponendo come teste davanti al Giudice Istruttore di Roma l'8 e il 9/9/1978, nel procedimento penale contro Alunni Corrado ed altri, imputati di omicidio, appartenenza a bande armate ed altro, negato il vero e cioè di aver dichiarato il 12/5/1978 a Franca Iacomoni che nella tipografia "SOLET" si radunavano persone del "Manifesto", circolavano volantini delle Brigate Rosse riguardanti il sequestro Moro e che uno di tali volantini era stato fatto leggere al fratello Sesto, nonchè di aver sempre negato all'avv. Gaeta il pomeriggio del 18/5/1978 che "quelli del Manifesto andavano e venivano nella sala correttore bozze per commentare questi volantini", e che il proprio citato fratello gli aveva riferito che gli era stato fatto leggere il volantino delle Brigate Rosse.

73) il MORUCCI ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 494,61 n.2,81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente presentato al personale dell'armeria Bonvicini col falso cognome di Marchetti, al fine di evitare la propria identificazione e conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi.

In Roma, fino al 29.5.1979 .

23

Concorrono a carico degli imputati Morucci e Faranda, in ordine ai reati loro ascritti, sufficienti indizi di colpevolezza rappresentati:

1. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, occupato da Morucci Valerio e Faranda Adriana, di varie armi fra cui una pistola automatica 7.65 denominata Skorpion di fabbricazione cecoslovacca, risultata essere, a seguito di accertamenti peritali, l'arma impiegata per l'assassinio di Aldo Moro e Riccardo Palma, per il tentato omicidio di Publio Fiori e le lesioni in danno di Emilio Rossi, di Girolamo Mechelli e Remo Cacciafesta;
2. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, di timbri falsi in tutto simili ad alcuni di quelli trovati in via Gradoli 96, base utilizzata per le imprese criminose di via Fani, come precisate nei capi di imputazione;
3. dal rinvenimento nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47 dell'originale di un documento rinvenuto in fotocopia nell'appartamento di via Gradoli 96 (procura della Società Coca Cola in favore di Dimitri Coroneos);
4. dal rinvenimento, nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47, del certificato di assicurazione e della carta di circolazione dell'autovettura targata Roma R 92751 di proprietà di Salvatori Alberto, usata nell'attentato a Publio Fiori;

1755

24

5. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, di un documento contenente schizzi planimetrici di tutti i locali dell'immobile di Piazza Nicotri, ove ha sede il Comitato Romano della Democrazia Cristiana, oggetto dell'assalto del 3 maggio 1979;

6. dalla provenienza dalla mano di Morucci Valerio della scrittura di cui al reperto <sup>777 e</sup> 781 di via Gradoli 96, il cui contenuto attiene direttamente all'organizzazione dell'impresa delittuosa di via Fani;

7. dalla provenienza dalla mano di Faranda Adriana della scrittura di cui al reperto 654 di via Gradoli 96;

8. dal rinvenimento, nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47, di cospicua documentazione proveniente da Morucci e Faranda relativa alla organizzazione delle B.R., alle finalità da perseguire e alla preparazione di nuovi attentati terroristici;

9. dal rinvenimento nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47 di una pistola acquistata con il falso documento di Tomba Pietro, servito anche per l'acquisto di una pistola trovata a Brioschi Maria Carla (coimputata nei fatti in danno di Publio Fiori) e per l'acquisto di munizioni trovate a via Montenevoso, <sup>inabitata</sup> ove alloggiavano i coimputati Azzolini e Bonisoli;

10. dal rinvenimento nel predetto appartamento di copie dattiloscritte di lettere dell'on. Aldo Moro;

11. dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di contrassegni di assicurazione della compagnia "Les Assurances Nationales", identici a quelli apposti sulle autovetture usate dalle BR in occasione dell'omicidio degli

1756

25

uomini della scorta dell'On. Moro; del trasporto di questo nella fase del sequestro e dopo l'omicidio; dell'omicidio del consigliere di Cassazione dr. Riccardo Falma; del ferimento dell'on. Girolamo Mechelli;

12. dal fatto che le "Brigate Rosse" hanno rivendicato con lo stesso "volantino" il ferimento di Girolamo Mechelli, i colpi di arma da fuoco ed il lancio di bombe a mano alla caserma dei Carabinieri Manfredi Talamo, il danneggiamento seguito da incendio dell'autovettura di Tina Salvatore,

Sulla scorta del coacervo di detti elementi, nonché della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art. 253 c.p.p. sia in quella del successivo art. 254 C.P.P.;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

ORDINA

la cattura dei sunnominati imputati MORUCCI Valerio e PALANDA Adriana. Richiede agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

./..

1157

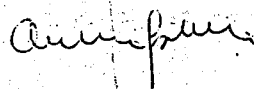
26.

Il presente mandato è in sostituzione e ad integrazione dell'ordine di cattura 24/4.1978 e dei mandati di cattura in data 12.12.1978 e 29.8.1979, ed è eseguibile solamente nei confronti di MORUCCI Valerio e Faranda Adriana.

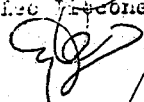
Roma, li 13.11.1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(dr. Achille GALLUCCI )



IL CANCELLIERE  
( dr. Falcone )



Per copia conforme all'originale  
Roma li 13 NOV. 1979

IL CANCELLIERE



MODULARIO  
Ann. Circ. 73

RACCOMANDA ESPRESSO

MOD. N. 25 (Carceri)

COPIA

1758

Ministero di Grazia e Giustizia T R A N I Add. 19/11/1979

DIREZIONE

della

Casa Circondariale

All'Ufficio Istruzione - Consigliere GALLUCCI - presso il Tribunale di

19/6/4 N. Tit. 3 Fasc. I Lett. M.

R O M A

posta alla lettera del .....

Ufficio..... N.....

Allegati N.....

OGGETTO: detenuto MORUCCI Valerio, nato il 22/  
7/1949 a Roma.-

Si partecipa a codesto Ufficio, che oggi, previa registrazione in matricola, mediante consegna di una copia, è stato notificato al detenuto indicato in oggetto, tramite l'Ufficiale Giudiziario del locale Tribunale, il Mandato di Cattura n. 18/78 R.G.P.M. e n. 1482/78-A-R.G.I. emesso da codesto Ufficio in data 13/11/1979, per concorso in omicidio pluriagg.to, concorso in sequestro di persona ed altro.-

IL DIRETTORE  
(Dr. Giuseppe Brunetti)

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A.G.I.

Sezione *Cons. scult.*

1759

AVVISO

20/11

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro  
Morucci Valerio  
imputato di reati di cui alla rubrica

AVVISA

- 1. - P. M. dr. Guido Guasco (Procura Generale Corte Appello Roma)
- 2. - Avv. Mancini Tommaso (Lungotevere Flaminio, 76 Roma)
- 3. - Avv. Spinelli Patrizio (via Romeo Romei 23 Roma)
- 4. - Avv. ....
- 5. - Avv. ....

che il giorno 20.11.1979 alle ore 12.

il Giudice Istruttore dr. Paracampo Salvatore, presso Trib. Trani (Autorità rogata), procederà in ~~Roma~~ TRANI nella Casa Circondariale -

all'espletamento del seguente atto istruttorio: interrogatorio dell'imputato Morucci Valerio

Roma, 15.11.1979

IL CANCELLIERE  
(Leo Pizzone)

SI NOTIFICHI IN GIORNATA

Ud. del 20

G.

della Corte di App

~~segretario~~

fficiale Giudiziaro



1763



**Processo verbale di interrogatorio dell'imputato**

Art. 254, 366, 367, 368 C. p. p.; art. 25 Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 620

.....  
 .....  
 .....

L'anno millenovecento settantanove il giorno 20  
 del mese di novembre alle ore 12.30

DI

in Trani - Casa Circondariale

N. .... del reg. gen. dell'Uff. del Proc. della Rep.

Avanti di noi (1) Giudice Istruttore Dr. Salvatore

N. .... del reg. gen. dell'Uff. d'Istruzione

Paracampo

N. .... del registro della Pretura

assistiti dal (2) sottoscritto Segretario

N. .... del registro Ses. Istruttoria

È comparso Lorucci Valerio

il quale interrogatorio sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuti di darle o le dà false (3).

Risponde: Sono Lorucci Valerio, nato a Roma il 22 luglio 1949 ivi residente in via Caroncini n. 2, celibe, non ho militato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia confermo la nomina, come difensori di fiducia, degli avv. ti Lancini Tommaso e Spinelli Patrizio, che sebbene avvisati, non sono presenti.

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, dichiara: .....

Avvertito l'imputato che egli ha la facoltà di non rispondere, salvo quanto dispone l'art. 366 l. c., ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, si dà atto che lo stesso dichiara: intendo avvalermi della facoltà di non rispondere in ordine alle accuse che mi sono state contestate con il mandato di cattura notificatomi in data 19/11/1979.

L. C. S. Salvo Mancini **IL GIUDICE ISTRUTTORE**  
Don Leopoldo **Gr. Salvatore Paracampo**

Interrogato in merito **IL SEGRETARIO**

(1) Procuratore della Repubblica, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.  
 (2) Cancelliere o Segretario.  
 (3) Art. 495, 426, 561 C. p., art. 366 C. p. p.





# TRIBUNALE DI TRANI

UFFICIO DEL GIUDICE ISTRUTTORE

1766

N. .... Prot.

Risposta a Nota N. ....

del .....

**OGGETTO:** Rog. IIC/79/ processo a carico di Morucci  
Valerio ed altri =

Alligati N. ....

Trani, 20.11.1979

Al SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE DI  
ROMA

Restituisco con la richiesta evasa gli atti  
della rogatoria di cui in oggetto .Ossequi.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

*Dr. Scivone Farscampo*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
- Nucleo Tribunali Traduzioni e Scorte -

1165

N.I26/2016-I di prot."P"

Roma, 22.11.1979

OGGETTO: Proc.pen.I482/78 A G.I. - Trasmissione di un plico.-

AL TRIBUNALE PENALE - Ufficio Istruzione

S E D E

\*\*\*\*\*

In ottemperanza a quanto richiesto con il foglio senza numero in data 14 andante, si trasmette, in allegato, un plico sigillato ritirato da un corriere di questo Nucleo presso l'Ufficio del Giudice Istruttore del Tribunale di Trani.



IL MARESCIALLO MAGGIORE  
COMANDANTE INT. DEL NUCLEO  
- Giuseppe Marinangeli -

*Marinangeli*

*in allegato  
Falleri*

1766  
TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 14.11.1979 197

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : ..... proc. pen. n. 1482/78 A G.I. Trib. Roma

AL NUCLEO CARABINIERI  
TRADUZIONI E SCORTE  
TRIBUNALER O M A

Stante l'estrema urgenza provvedere a mezzo "corriere" a recapitare gli allegati due plichi rispettivamente al G.I. di Messina e al G.I. di Trani. Detto corriere consegnerà a questo Ufficio quanto gli sarà consegnato dal Magistrato locale.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dr. Francesco AMATO)



2 Definito 1167

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**  
**UFFICIO ISTRUZIONE**

N. .... Roma, li 14.11.1979 ..... 197.....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

**OGGETTO :** proc. pen. n. 1462/78 A.G.I. Tribunale Roma. Paranda Adriana, difesa dagli avvocati Tommaso Mancini, Lungotevere Flaminio 76, Roma e Edoardo Di Giovanni via Faro 85, Roma. P.M. dr. Guido Guasco, S. Proc. Generale Corte di Appello Roma.

TRIBUNALE DI MESSINA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 126/79 Rogatorie

Al Sig. Giudice Istruttore  
M E S S I N A

Con preghiera di interrogare l'imputata Paranda Adriana detenuta presso le locali carceri (vedi mandato di cattura 13.11.1979). Massima urgenza.

Ringrazio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dr. Francesco ALATO)

P.S. Si allegano copie del mandato di cattura. Vorrà la S.V. provvedere alla notifica del mandato di cattura nei confronti della suindicata Paranda.

2



1768

# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 15.11.1979 ..... 197

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : .... proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma. Rogatoria: interrogatori  
di Faranda Adriana -

Al Sig. Giudice Istruttore  
M E S S I N A

La S.V. Ill.ma vorrà restituire a questo Ufficio gli  
atti della rogatoria indicata in oggetto consegnandoli in  
busta chiusa al milite ( del Nucleo Traduzioni e Scorte  
CC Tribunale Roma ) , latore della presente.

Ringrazio e saluto.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dr. Francesco ALATO)

1769  
TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione .....

N. 18/78 Reg. Gen. P. M.

N. 1482/78 A Reg. Gen. Istruz.

## MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuas. c. p. p., 28 maggio 1931, n. 602)

CONSIGLIERE

Il Giudice Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

## C O N T R O

- 1) ALUNNI Corrado, nato a Roma il 12 novembre 1947, già res. in Largo Santi Romano n. 21  
DETENUTO
- 2) GALLINARI Prospero, nato a Reggio Emilia il 1° gennaio 1951 già ivi res. in Via Genovesi n. 5  
DETENUTO
- 3) PIRRI ARDIZZONE Maria Fiore, nata a Roma il 6 luglio 1950, ivi res. in Piazza Campo de' Fiori n. 42  
DETENUTA p.a.
- 4) FARANDA Adriana, nata a Tortorici (ME) il 7 agosto 1950 res. in Roma, Via Cimara n. 13  
DETENUTA
- 5) PECI Patrizio, nato a Ripatransone (AP) il 29 luglio 1953, già res. a S. Benedetto del Tronto in Via Cilli n. 8  
LATITANTE
- 6) BIANCO Enrico, nato a Neviglio (CN) il 7 giugno 1952, già res. a Torino, Via Vigna n. 6  
LATITANTE
- 7) PINNA Franco, nato a Carbonia (CA) il 1° agosto 1951, già res. a Pino Torinese in Via Frassineto n. 47  
LATITANTE
- 8) MARCHIONNI Oriana, nata a Piacenza il 19 maggio 1952, già res. a Torino in Via Samerno n. 31  
LATITANTE
- 9) RONCONI Susanna, nata a Venezia il 29 giugno 1951, res. a Padova in Via Gavinara n. 7  
LATITANTE
- 10) MORUCCI Valerio, nato a Roma il 22 luglio 1949, già ivi res. in Via Caroncini n. 2  
DETENUTO

- 2. -
- 110
- 11) MORETTI Mario, nato a Porto S. Giorgio (AP) il 16 gennaio 1946, già res. a Milano in Via Ande n. 16  
LATITANTE
  - 12) TRIACA Enrico, nato a S. Severo (FG) il 10 novembre 1953, res. a Roma, Via Agnone del Sannio n. 10  
DETENUTO
  - 13) SPADACCINI Teodoro, nato a Vasto (CH) il 4 luglio 1944, res. a Roma, Via Matteo Tondi n. 40  
DETENUTO
  - 14) LUGNINI Giovanni, nato a Roma l'11 ottobre 1953, ivi res., Via Matteo Tondi n. 44  
DETENUTO
  - 15) MARIANI Gabriella, nata a Olevano Romano il 9 maggio 1948, res. a Roma, Piazza Cairoli n. 9/A  
DETENUTA
  - 16) MARINI Antonio, nato a Roma il 10 ottobre 1958, ivi res. in Via Svizzera n. 16  
DETENUTO
  - 17) BALZERANI Barbara, nata a Colleferro il 16 gennaio 1949, già res. a Roma, Via Murlo n. 37  
LATITANTE
  - 18) BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6 gennaio 1955, res. a Milano, Via Monte Nevoso n. 8  
DETENUTO
  - 19) AZZOLINI Lauro, nato a Casina (RE) il 10 settembre 1943, ivi res. in Via Santo Stefano n. 44  
DETENUTO
  - 20) MICALETTO Rocco, nato a Taviano (LE) il 12 agosto 1946, res. a Torino, Via Mongrado n. 36  
LATITANTE
  - 21) DE VUONO Giustino, nato a Scigliano (CS) l'8 maggio 1940, ivi res.  
LATITANTE
  - 22) GIOIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20 dicembre 1954, res. a Milano, Via Cavaleri n. 1  
DETENUTO
  - 23) NEGRI Antonio, nato a Padova il 1° agosto 1933, ivi res., Via Moritello n. 27  
DETENUTO
  - 24) PIPERNO Francesco, nato a Catanzaro il 5 gennaio 1942, res. a Roma, Via dei Coronari n. 99  
DETENUTO E LATITANT
  - 25) PACE Lanfranco, nato a Fagnano Alto (AG) il 1° gennaio 1947, res. a Roma, Via Pisa n. 20  
DETENUTO E LATITANT



- 3 -

- 27) BRIOSCHI Maria Carla, nata a Monza il 19 febbraio 1952, res. a Vimercate (MI), Via Don Bosco n. 10  
DETENUTA
- 28) CERIANI SEBREGONDI Stefano, nato a Como il 15 agosto 1952, già res. a Roma, Via Monte di Fanno n. 20  
LATITANTE
- 29) AVVISATI Claudio, nato a Roma il 5 luglio 1953, ivi res., Via Pescaglia n. 93, pal. D int. 11  
LIBERO
- 30) CASTORANI Massimo, nato a Roma il 9 aprile 1952, ivi res., Via Senigallia n. 22  
LIBERO
- 31) PROIETTI Rino, nato a Turania (RI) il 13 dicembre 1953, res. a Roma, Via Aretusa n. 26  
SCARCERATO
- 32) NOVELLI Luigi, nato a Roma il 12 febbraio 1953, ivi res. Via Pi sino n. 70, dom. a Roma, Via G. Serbelloni n. 42  
DETENUTO
- 33) PETRELLA Marina, nata a Roma il 23 agosto 1954, ivi res., Via Gabrio Serbelloni n. 42  
DETENUTA
- 34) PETRELLA Stefano, nato a Roma il 19 luglio 1956, ivi res., Piazza dei Consoli n. 73  
DETENUTO
- 35) TOFANI Cosimo, nato a Longone Sabino (RI) il 24 agosto 1942, res. a Guidonia, Via della Costellazione n. 13  
LIBERO
- 36) TOFANI Sesto, nato a Longone Sabino (RI) il 7 marzo 1938, res. a Roma, Via Cupra n. 5/A  
LIBERO

- 4 -

I M P U T A T Ii primi venticinque:

- 1) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 576 n.1, 577 n.3, 61 n.10, 81 cpv., C.P., per avere, in concorso tra di loro e con altre persone da identificare, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, cagionato la morte di: LEONARDI Oreste, ZIZZI Francesco, IOZZINO Raffaele, RICCI Domenico e RIVERA Giulio, pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, che venivano attinti da numerosi colpi di arma da fuoco, quali mitra e pistole, commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona di cui al capo 2). In Roma il 16 marzo 1978;
- 2) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 630, 61 n.2 e 10, C.P. artt. 5 e 6 Legge 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, sequestrato l'On.le Aldo Moro a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della sua liberazione e di commettere il reato di cui al capo 38). In Roma dal 16/3/1978 al 9/5/1978;
- 3) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. e art. 2 Legge 2/10/1967, n.895, art. 9 e 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, raccolto e detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e pistole cal. 7, 65 parabellum, bombe a mano, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai precedenti capi e quelle ai capi 17) e 67). In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978, fino al 9/5/1978;
- 4) del delitto p. e p. dagli artt. 110; 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, art. 12 Legge 14/10/1974 n.497, per avere, in concorso tra di loro e con persone da identificare, illegalmente portato in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole cal. 9 e cal. 7, 65 parabellum al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 1) e 2). In Roma il 16/3/1978;

- 5 -

- 1773
- 5) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 576 n. 1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Marini Alessandro, esplodendogli contro più colpi d'arma da fuoco che attingevano il parabrezza del motoveicolo da lui condotto, e commettendo il fatto al fine di realizzare il sequestro di persona in danno dell'On.le Aldo Moro e di conseguirne l'impunità. In Roma il 16/3/1978;
- 6) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7 C.P., 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con persone da identificare, in attuazione di un medesimo disegno criminoso, al fine di realizzare il reato di cui al capo 2), impossessati delle targhe automobilistiche Roma L 55850 sottratta il 22/78 a Di Donato Agostino nonchè della FIAT 132 targata Roma N 460 sottratta il 23/2/78 a Bruno Giorgio, della FIAT 128 targata Roma M 22666 sottratta il 23/2/78 a Bosco Giuliano, della FIAT 128 targata Roma L 91023 sottratta il 13/3/78 a Ernesti Costanzo, della FIAT 128 targata Roma R 71888 sottratta l'8/3/78 a Miconi Nando, commettendo il fatto con violenza sulle cose e su autovetture esposte alla pubblica fede. In Roma dal 22/2/1978 al 13/3/1978;
- 7) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 628 ult. cpv., 81 cpv., C.P. per essersi, in concorso e unione fra loro e con persone da identificare, mediante la violenza di cui ai capi 1) e 2), impossessati al fine di ingiusto profitto di due borse contenenti tra l'altro documenti, sottraendole dalla autovettura sulla quale viaggiava l'On.le Moro, della pistola mitragliatrice Beretta M 12 matricola E 9974 appartenente alla scorta, sottraendola dall'autovettura che seguiva la prima, in esecuzione del medesimo disegno criminoso. Roma, il 16/3/1978;
- 8) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2, cpv. C.P., 66 Codice Stradale, per avere, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro e con persone da identificare circolato a bordo delle autovetture FIAT 132 targata Roma N 46078, FIAT 128 targata Roma M 22666, FIAT 128 targata Roma R 71888, FIAT 128 targata Roma L.91023, A/112 targata Roma L 06191

- 6 -

apponendovi targhe diverse al fine di conseguire l'impunità dei reati sopraindicati. In Roma, il 16/3/1978;

- 9) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto le targhe automobilistiche Roma P 79560, Roma M 53955, Roma P 55430, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 10) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione poi utilizzati sulle autovetture rubate di cui al capo 6), apponendovi l'indicazione delle targhe rubate, ricettate o false da loro fissate su tali autovetture, di cui ai capi 6), 9) e 12, al fine di eseguire i reati sopraindicati o conseguirne l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 16/3/1978;
- 11) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 468, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto timbri di pubblica certificazione del Comune e della Prefettura di Roma, del Ministero Trasporti e Aviazione Civile, del P.R.A. e dell'Automobile Club di Roma e d'Italia, nonché di uffici postali romani e del notaio Giuseppe Pietromarchi di Roma ed altresì un timbro con lo stemma della Repubblica al fine di eseguire i reati sopraindicati ed altri o conseguire l'impunità e in esecuzione dello stesso disegno criminoso. In Roma, da epoca anteriore e prossima al 16/3/1978 fino al 18/4/1978; quanto al Morucci e alla Faranda fino al 29/5/1979;
- 12) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 648, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, acquistato o ricevuto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso e al fine di commettere delitti o conseguirne l'impunità denaro di cospicuo importo proveniente da sequestri di persona e in

- 7 -

particolare dal sequestro dell'armatore Costa Pietro, avvenuto a Genova il 21/1/1977; due pistole Reck cal. 6,35 provenienti da una rapina compiuta il 14/11/75 in danno di Mercuri Cesare in Roma, carte di identità già compilate per la consegna presso la XV<sup>a</sup> circoscrizione del Comune di Roma e ivi sottratte in varie riprese, moduli di carte di identità provenienti da furti consumati nel 1971 in danno del Comune di Caronno Pertusella e del Comune di Lomello moduli di patenti sottratti a Messina nel 1973, moduli e carta intestata provenienti da vari uffici pubblici, le targhe "CD 19707" appartenenti all'autovettura Opel Kadett di A. Alcalà - Guevara rubata a Roma l'11/4/1973; la targa "Roma L 72639" appartenente alla "Lancia Beta" di Coccia Enzo, rubata a Roma l'11/4/1976; due tesseri ferroviari in bianco sottratti all'Istituto Poligrafico dello Stato; fogli complementari di circolazione in bianco; fogli complementari relativi alle autovetture tg. Roma N 46481, Roma L 09667 e i libretti di circolazione relativi alle autovetture tg. Roma M 2444 e Roma K 07485, tutti di provenienza furtiva, nonché la granata - o parte di essa - "HG 43" proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Ticino) il 16/11/1972; tagliandi di assicurazione per autovetture sottratti a talune società e in particolare alla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES" in data imprecisata, una macchina copiatrice IBM sottratta alla Università di Pisa nel luglio 1977, l'auto A 112 tg. Roma L 06191 sottratta a Cusumano Giovanni il 14/10/1976, conoscendone la provenienza delittuosa; in Roma, fino al 18/4/1978;

- 13) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7 C.P. per essersi, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, impossessati dell'autovettura Renault R/4 targata MC 95937, sottratta a Bartoli Filippo mediante violenza su le cose mentre era posteggiata sulla pubblica via. In Roma il 1°/3/1978;
- 14) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P. 66 Codice Stradale, per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura Renault R/4 di cui sopra apponendovi le targhe false Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto sopraindicato e di occultarlo. In Roma, il 9/5/1978;

- 8 -

1116

- 15) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto la targa automobilistica Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 16) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2 C. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati del pagamento della tassa di circolazione e dell'assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 13) apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma N 57686 al fine di conseguire l'impunità del furto di cui al capo 13) e di occultarlo. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 9/5/1978;
- 17) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 61 n.1 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, con premeditazione cagionato la morte dell'On. Aldo Moro, esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano alla regione polmonare sinistra, agendo contro il medesimo a causa dell'adempimento delle sue funzioni pubbliche. In Roma, il 9/5/1978;
- 18) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e <sup>6 n.2</sup> 7 C.P., per essersi, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, al fine di commettere il reato di cui al capo successivo e conseguire l'impunità, impossessati dell'autovettura FIAT 128 targata Roma N 58733, appartenente a Grauso Anna ed esposta alla pubblica fede sulla pubblica via, con violenza sulle cose, sottraendola a Brignola Salvatore. In Roma, il 12/1/1978;
- 19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3 e 61 n.10 C.P., per avere, in concorso tra loro e con altri e premeditazione, cagionato volontariamente la morte di Palma Riccardo magistrato di Cassazione in servizio presso il Ministero Grazia e Giustizia, Direzione Generale degli Istituti di Prevenzione e Pena, nell'esercizio delle sue funzioni, attingendolo con numerosi colpi di arma da fuoco. In Roma, il 14/2/1978;

- 9 -

- 1777
- 20) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 10 Legge 14/10/1974 n.497, 21 Legge 18/4/1975 n.110, per avere detenuto in concorso tra di loro e con altri al fine di commettere il reato che precede e quello di cui al capo 67) armi varie da guerra o tipo guerra, tra cui una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonchè varie munizioni relative. In Roma, il 14/2/1978;
- 21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/1967 n.895, 12 Legge 14/10/1974 n. 497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare portato illegalmente in luogo pubblico armi varie da guerra o tipo guerra, tra le quali una pistola mitragliatrice cal. 7,65 e altra pistola, nonchè varie munizioni relative, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19). In Roma, il 14/2/1978;
- 22) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 648, 61 n.2 C.P., per avere ricevuto, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità, le targhe automobilistiche Roma N 46903 relativa all'autovettura FIAT 128 rapinata a Carosi Settimo il 19/4/1976 nonchè la targa Roma M 42969 appartenente all'autovettura FIAT 1100 sottratta a Battistoni Pietro il 9/7/1977. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;
- 23) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura FIAT 128 targata Roma N 58733 apponendovi la targa Roma N 46903 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 14/2/1978;
- 24) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n.2, 81 C.P. per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di assicurazione e di pagamento della tassa di circolazione applicati sull'autovettura rubata a Brignola Salvatore, apponendovi la falsa indicazione della targa Roma N 46903 al fine di ese-

- 10 -

1118

guire il delitto di cui al capo 19) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 14/2/1978;

- 25) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 424 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, appiccato il fuoco all'autovettura Opel tg. Roma R 41043 di proprietà del Brigadiere P.S. Tinu Salvatore facendo insorgere il pericolo di incendio. In Roma, il 7/4/1978;
- 26) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/1967 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare detenuto illegalmente ordigni esplosivi, bombe a mano e armi da fuoco al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 29) e 30) e quello di cui al capo 67). In Roma, il 19/4/1978;
- 27) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497 per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, portato illegalmente in luogo pubblico gli ordigni, le bombe e le armi di cui al precedente capo al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 19/4/1978;
- 28) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 n.2 C.P. per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, sottratto l'autovettura FIAT 128 tg. Roma G 06745 appartenente a Senia Vincenzo e da costui parcheggiata nella pubblica via previa chiusura a chiave, agendo con violenza sulle cose e mezzi fraudolenti, al fine di eseguire il reato di cui al capo 29). In Roma, il 15/4/1978;
- 29) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 635 cpv. n.3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con persone da identificare, mediante raffiche di armi automatiche a ripetizione e accensione e lancio di bombe e ordigni esplosivi, danneggiato la Caserma dei Carabinieri "Talamo" sede dell'8<sup>a</sup> Battaglione Carabinieri. In Roma, il 19/4/1978;



- 11 -

1119

- 30) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con persone da identificare, al fine di attentare alla sicurezza pubblica ed eseguire il reato di cui al capo 29) fatto esplodere colpi d'arma da fuoco, bombe a mano ed altri ordigni. In Roma, il 19/4/1978;
- 31) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Mechelli Girolamo a causa delle sue pubbliche funzioni di consigliere della Regione Lazio lesioni personali guarite in mesi sei con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi quattro e con indebolimento permanente dell'organo della deambulazione, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 7,65 e 32 agli arti inferiori. In Roma, il 26/4/1978;
- 32) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi, in concorso tra loro e con altri e in esecuzione del medesimo disegno criminoso, impossessati con violenza sulle cose, al fine di commettere il delitto che precede e di conseguirne l'impunità, dell'autovettura Dyane/6 tg. Roma M 38787 appartenente a Zarb Silvana e da costei parcheggiata sulla pubblica via, in Roma il 6/3/1978, nonché della targa Roma M 98651 già appartenente all'autovettura FIAT 128 di Pellegrino Saverio, sottraendola dall'Ispettorato Motorizzazione Civile di Lecce ove si trovava in deposito dall'ottobre 1976. In epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 33) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, circolato a bordo dell'autovettura DYANE/6 targata Roma M 38787 apponendovi la targa Roma M 98651 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 31) e conseguirne la impunità. In Roma, il 26/4/1978;

- 12 -

1180

- 34) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, contraffatto la targa automobilistica Roma M 98651, al fine di occultare il furto di cui al capo 32) e conseguirne l'impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 35) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 478, 482, 61 n. 2, 81 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altre persone da identificare contraffatto, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, gli attestati di pagamento della tassa di circolazione e della assicurazione poi applicati sull'autovettura rubata di cui al capo 32), apponendovi l'indicazione della targa falsa Roma M 98651, al fine di occultare il predetto furto e di conseguirne la impunità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 26/4/1978;
- 36) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, art. 10 Legge 14/10/74 n. 497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone da identificare, detenuto una pistola cal. 7,65 e una pistola cal.32 nonchè relative munizioni al fine di commettere i reati di cui ai capi 31) e 67). In Roma fino al 26/4/1978;
- 37) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso con altri al fine di commettere il delitto di cui al capo 31) portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 7,65 e 32 e numerose cartucce relative. In Roma, il 26/4/1978;
- 38) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 338 p.p., 339 p.p., 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altri in più di dieci persone con ripetuti comunicati usato nei confronti del Governo la minaccia di uccidere l'On.le Aldo Moro, onde provocarne un cedimento incompatibile con le sue funzioni e turbarne l'attività, ove non fossero liberati determinati detenuti. In Roma, il 20 e 24/4/1978;

- 13 -

1181

- 39) del delitto p. e p. dagli artt. 416 p.p. e ult. cpv. C.P. per avere in più di dieci persone costituito ed organizzato una associazione per delinquere allo scopo di commettere furti di automobili e di targhe; falsificazioni di contrassegni automobilistici; furti, ricettazioni e falsificazioni di moduli di documenti di identità e di altri stampati; falsificazioni di sigilli; sequestri di persona e omicidi. In luogo e data imprecisata anteriormente al 16/3/1978;
- 40) IL TRIACA E IL MORETTI ancora:  
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 648, 61 n.2 C.P., per avere ricevuto, al fine di commettere reati o conseguirne l'impunità, due libretti di porto, d'armi intestati a Lunerti Armenio e ad Alori Antonio, già detenuti nell'autovettura del primo ed a questi sottratta in Roma il 19/5/1975, conoscendone la provenienza furtiva. In Roma, il 17/5/1978;
- 41) IL MORETTI ancora:  
del delitto p. e p. dagli artt. 485, 61 n.2 C.P., per avere firmato con il falso nome di Borghi Mario il contratto di locazione stipulato con Ferrero Giancarlo per l'appartamento di Via Gradoli n.96 pal. B int. 11, al fine di occultare lo scopo per il quale l'appartamento veniva locato come base operativa delle Brigate Rosse, e la propria identità. In Roma, dicembre 1975;
- 42) del delitto p. e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.P. per avere formato una falsa patente di guida al falso nome di Borghi Mario col n. 407569, apparentemente rilasciata dalla Prefettura di Genova il 14/2/1972, al fine di occultare lo scopo per il quale aveva preso in locazione l'appartamento di cui sopra e la propria identità. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 18/4/1978;
- 43) del delitto p. e p. dagli artt. 494, 61 n.2, 81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente attribuito la falsa identità di Borghi Mario al fine di occultare la reale identità propria nei rapporti tenuti con il condominio e l'amministrazione dell'appartamento di cui

- 14 -

1782

al precedente capo, utilizzato come base operativa delle Brigate rosse. In Roma, fino al 18/4/1978;

44) IL MORUCCI E LA FARANDA ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Cacciafesta Remo, a causa delle sue pubbliche funzioni di Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma, lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi cinque, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 9 e 7,65 agli arti inferiori e alla regione sacrale. In Roma, il 21/6/77;

45) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n. 497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 44), portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 9 e 7,65 e numerose cartucce relative. In Roma, il 21/6/77;

46) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 44) e 67), detenuto una pistola cal. 9 e una pistola cal. 7,65, armi da guerra, nonché le relative munizioni. In Roma, fino al 21/6/77;

47) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Rossi Emilio lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi quattro, attingendolo con numerosi colpi di pistola alla parte inferiore del corpo e alla regione inguinale. In Roma, il 3/6/77;

- 15 -

1183

- 48) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n. 110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 47) e 67) detenuto armi da guerra e le relative munizioni. In Roma, fino al 3/6/77;
- 49) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 47) portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e numerose cartucce relative. In Roma, il 3/6/77;
- 50) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 23 sec. cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone, detenuto armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abrasati, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 1), 2), 19), 29), 31), 44), 47), 58), 59) e 64) e conseguirne l'impunità. In Roma, fino 29/5/79;
- 51) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 81 cpv., 61 n. 2 C.P., 23 terzo cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone, in più riprese esecutive di un medesimo disegno criminoso, portato in luogo pubblico illegalmente armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abrasati, al fine di commettere i delitti di cui ai capi indicati al numero che precede e conseguirne l'impunità. In Roma, fino al 3/5/79;
- 52) il MORUCCI, la FARANDA e la BRIOSCHI:  
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 577 n. 3, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Fiori Publio, a causa delle sue pubbli-

- 16 -

17811

che funzioni di consigliere della Regione Lazio, sparando nei confronti di quest'ultimo con premeditazione numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano in varie parti del corpo, causandogli lesioni personali gravi guarite in novanta giorni con conseguente residuo indebolimento permanente della deambulazione. In Roma, il 2/11/77;

53) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 nn. 2 e 5, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di commettere il reato di cui al capo 52), impossessati dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 e della targa automobilistica posteriore Roma R 76612, appartenenti rispettivamente a Salvadori Alberto e alla Soc. p. A. ANDELOX, commettendo il fatto con violenza sulle cose e su macchine esposte per necessità alla pubblica fede, e per essersi altresì impossessati della pistola e dell'agenda sottratte al Fiori subito dopo il tentato omicidio e quindi profittando di circostanze tali da ostacolare la privata difesa. In Roma, il 25/2/77, il 21/10/77 e il 2/11/77;

54) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n. 497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 52) e 67), detenuto una pistola cal. 38 e una pistola cal. 7,65 nonché le relative munizioni. In Roma, fino al 2/11/77;

55) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone portato illegalmente in luogo pubblico armi da sparo, quali pistole cal. 38 e 7,65, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al capo 52), al fine di commettere il delitto ivi enunciato. In Roma, il 21/11/77;

- 17 -

- 56) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone circolato a bordo dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 apponendovi la targa posteriore Roma R 76612 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 52) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 2/11/77;
- 57) la BRIOSCHI inoltre:  
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 303 C.P., per avere, in concorso con persone non identificate, fatto pubblica apologia dei delitti di cui agli artt. 270, 283 e 284 C.P., diffondendo i volantini con i quali veniva rivendicato alle Brigate Rosse l'attentato commesso in danno del Fiori. In Roma, il 2/11/77;
- 58) IL MORUCCI, la FARANDA, il PIPERNO, il PACE, il PINNA e l'ARENENA:  
del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 575, 577 n.3, 576 n.1, 61 n.10, 81 cpv. C.P., per avere con premeditazione, in concorso tra loro e con altre persone da identificare, cagionato la morte del brig. di P.S. Mea Antonio e della guardia di P.S. Ollanu Piero (deceduto a seguito delle ferite riportate il 10 maggio 1979), esplodendo nei loro confronti numerosi colpi di pistola, dopo averli circondati, e posto in essere atti idonei univocamente diretti a cagionare la morte della guardia di P.S. Ammirata Vincenzo con le stesse modalità, agendo contro pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni e al fine di commettere il reato di cui al successivo capo, in esecuzione del medesimo disegno criminoso. In Roma, il 3/5/1979;
- 59) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 337, 339 cpv. C.P., per avere, in concorso e riunione tra loro e con altri, usato violenza nei confronti dei pubblici ufficiali di cui al precedente capo e di altri, mentre compivano un atto del loro uf

- 18 -

ficio, con l'uso di armi. In Roma, il 3/5/1979;

- 60) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone, detenuto illegalmente armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole automatiche cal. 9 e 7,65 parabellum, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 58), 62) e 67) e di porre in pericolo la sicurezza della collettività mediante attentati. In Roma, fino al 3/5/1979;
- 61) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 cpv. Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con altre persone portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e tipo guerra, quali mitra, pistole automatiche cal. 9 e 7,65 parabellum, esplosivi e detonatori, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi 58) e 62), in luogo di concorso di persone. In Roma, il 3/5/1979;
- 62) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1 C.P., 6 Legge 2/10/67 n.895, 13 Legge 14/10/74 n.497 per avere in concorso tra loro e con altri, al fine di suscitare pubblico disordine e di incutere pubblico timore, fatto scoppiare ordigni e materie esplodenti. In Roma, il 3/5/1979;
- 63) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 605, 61 nn. 2 e 10, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altri, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, privato della libertà personale la guardia di P.S. Simone Sergio nell'atto dell'adempimento delle sue funzioni, nonchè Fiesoletti Franco e numerose altre persone presenti nei locali del Comitato romano della Democrazia Cristiana, mediante ammanettamento ed isolamento ambientale, al fine terroristico di sistemare e quindi far scoppiare gli ordigni e le materie di cui al capo precedente. In Roma, il 3/5/1979;



- 19 -

- 64) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 628 p.p., pr. e sec. cpv. nn. 1 e 2, 61 n.10, 81 cpv. C.P., perchè in concorso e riunione tra loro e con altre persone, alcune delle quali travisate, con la minaccia delle armi e ponendo le vittime in stato di incapacità di agire, sottraevano in esecuzione di un medesimo disegno criminoso a Simone Sergio a causa dell'adempimento delle sue funzioni, a Sestili Virgilio, a Lazzaro Bruno, a Caporaso Giovanni e ad altri presenti denaro e documenti, impossessandosene al fine di ingiusto profitto. In Roma, il 3/5/1979;
- 65) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn. 2, 5 e 7, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per essersi impossessati in concorso tra loro e con altre persone, in attuazione di un medesimo disegno criminoso al fine di eseguire il reato di cui al capo 62) e di conseguire con la fuga l'impunità dei reati di cui ai capi 58) e 59), impossessati dell'autovettura targata Roma S 45457, sottraendola il 12/4/79 a Pulcinelli Luciano, dell'autovettura targata Roma R 95948, sottraendola il 21/4/79 a Dusan Sanzini, dell'autovettura targata Roma K 12 228, sottraendola il 21/4/79 a Di Giammarco Savino; dell'autovettura targata Roma R 64042, sottraendola nella fase conclusiva dell'attentato del 3/5/79 a Moroni Pietro; nonché della targa Roma V 06897 sottratta il 23/4/79 all'autovettura di Andreini Armando; commettendo il fatto con violenza sulle cose e su automobili esposte alla pubblica fede. In Roma, il 3/5/1979;
- 66) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n. 2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone circolato a bordo dell'autovettura targata Roma R 95948 applicandovi la targa Roma V 06897 non propria di essa, al fine di eseguire i reati di cui ai capi 58) e 59) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 3/5/1979;

- 20 -

1183

67) I primi VENTIDUE e dal VENTISEIESIMO al TRENTAQUATTRESIMO:

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 306 primo e sec. comma C.P., in relazione agli artt. 270 III° comma, 283, 284 e 286 C.P., per avere, in concorso con altre persone da identificare, al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti della società attuale e distruggere lo Stato democratico e le sue istituzioni, nonché al fine di mutare violentemente la Costituzione e la forma del Governo, di suscitare una guerra civile e di promuovere un'insurrezione, sia mediante propaganda di azioni armate contro pubbliche istituzioni, sia mediante predisposizione e attuazione di attentati contro carceri giudiziarie e sedi di partito, e di omicidi, atti di violenza, sequestri di persona, danneggiamenti di beni ed altri reati contro pubblici ufficiali e privati cittadini, promosso, costituito, organizzato o sovvenzionato nel territorio dello Stato un'associazione eversiva denominata "Brigate Rosse" e le sue articolazioni, costituenti banda armata con organizzazione paramilitare, con dotazione di armi, munizioni, esplosivi, basi logistiche, strumenti per falsificazioni e documenti falsificati, tra l'altro contribuendo alla strutturazione della banda con l'installazione e la gestione di impianti essenziali, recando il necessario apporto informativo per la mimetizzazione degli associati o prestando adeguata opera di vigilanza per la tranquillità operativa dei covi, o comunque partecipando alla banda stessa. In Roma, in epoca anteriore e successiva al 16/3/1978;

Con l'aggravante ulteriore di cui all'art. 61 n.6 C.P. nei confronti dell'Alunni, dell'Azzolini, del Bianco, del Bonisoli, del De Vuono, del Gallinari, della Marchionni, del Micaletto, del Moretti, del Peci, del Pinna, della Ronconi e, per i fatti successivi al maggio 1978, anche nei confronti della Faranda e del Morucci, per avere commesso i delitti loro ascritti durante la latitanza seguita a provvedimenti restrittivi della libertà personale.

68) il MORUCCI e la FARANDA ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n. 1, 61 n.2, 81 cpv. C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone da

1789

identificare, acquistato o ricevuto in esecuzione del medesimo disegno criminoso al fine di commettere delitti o conseguirne l'impunità, moduli di patenti e carte d'identità in bianco provenienti da diversi furti, tessere in bianco dell'Associazione Nazionale Carabinieri rubate l'8/1/78 a S. Donato Milanese, un tesserino di riconoscimento del C.O. N.I. rapinato a Sforza Donato il 20/7/75 a Roma, documenti relativi ad autovetture rubate, una granata proveniente da furto commesso a Ponte Brolla (Canton Ticino) il 16/11/72. In Roma, fino al 29/5/1979;

69) La FARANDA ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 477, 482, 61 n.2 C.P., per avere formato su un modulo in bianco una falsa patente di guida con le generalità di Lombardo Maria Rosaria applicandovi la propria fotografia e falsi timbri, al fine di sottrarsi alle ricerche e di conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi. In Roma, in epoca anteriore e prossima al 29/5/1979;

70) del delitto p. e p. dagli artt. 56, 494, 61 n.2 C.P., per essersi attribuita la falsa identità di Lombardo Maria Rosaria con gli appartenenti alla P.S. che le richiedeva le generalità, tentando di indurli in errore, al fine di sottrarsi alle ricerche e conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi. In Roma, il 29/5/1979;

71) TOFANI Sesto:

del delitto p. e p. dall'art. 372 C.P., perchè deponendo quale teste davanti il Giudice Istruttore di Roma, l'8 ed il 9 settembre 1978, nel procedimento penale a carico di Alunni Corrado ed altri, imputati di costituzione e partecipazione a bande armate, omicidio ed altro, affermava falsamente di aver detto al fratello Tofani Cosimo, che aveva veduto, passeggiando per Largo S. Carlo al Corso, aperta una finestra della sede della società "SOLET" e per aver taciuto sui fatti a sua cono-

- 22 -

1190

scenza in ordine a quanto avvenuto nella predetta sede, per opera di presunti appartenenti alle Brigate Rosse.

72) TOFANI Cosimo:

del delitto p. e p. dall'art. 372 C.P., per avere, deponendo come teste davanti al Giudice Istruttore di Roma l'8 e il 9/9/1978, nel procedimento penale contro Alunni Corrado ed altri, imputati di omicidio, appartenenza a bande armate ed altro, negato il vero e cioè di aver dichiarato il 12/5/1978 a Franca Iacomoni che nella tipografia "SOLET" si radunavano persone del "Manifesto", circolavano volantini delle Brigate Rosse riguardanti il sequestro Moro e che uno di tali volantini era stato fatto leggere al fratello Sesto, nonchè di aver sempre negato all'avv. Gaeta il pomeriggio del 18/5/1978 che "quelli del Manifesto andavano e venivano nella sala correttore bozze per commentare questi volantini", e che il proprio citato fratello gli aveva riferito che gli era stato fatto leggere il volantino delle Brigate Rosse.

73) il MORUCCI ancora:

del delitto p. e p. dagli artt. 494,61 n.2,81 cpv. C.P. per essersi ripetutamente presentato al personale dell'armeria Bonvicini col falso cognome di Marchetti, al fine di evitare la propria identificazione e conseguire l'impunità di reati precedentemente commessi.

In Roma, fino al 29.5.1979

1731

23

Concorrono a carico degli imputati Morucci e Faranda, in ordine ai reati loro ascritti, sufficienti indizi di colpevolezza rappresentati:

1. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, occupato da Morucci Valerio e Faranda Adriana, di varie armi fra cui una pistola automatica 7.65 denominata Skorpion di fabbricazione cecoslovacca, risultata essere; a seguito di accertamenti peritali, l'arma impiegata per l'assassinio di Aldo Moro e Riccardo Palma, per il tentato omicidio di Publio Fiori e le lesioni in danno di Emilio Rossi, di Girolamo Mechelli e Remo Cacciafesta;
2. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, di timbri falsi in tutto simili ad alcuni di quelli trovati in via Gradoli 96, base utilizzata per le imprese criminose di via Pani, come precisate nei capi di imputazione;
3. dal rinvenimento nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47 dell'originale di un documento rinvenuto in fotocopia nell'appartamento di via Gradoli 96 (procura della Società Coca Cola in favore di Dimitri Coroneos);
4. dal rinvenimento, nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47, del certificato di assicurazione e della carta di circolazione dell'autovettura targata Roma R 92751 di proprietà di Salvatori Alberto, usata nell'attentato ~~di~~ Publio Fiori;

1732

24

5. dal rinvenimento, nell'appartamento di Viale Giulio Cesare 47, di un documento contenente schizzi planimetrici di tutti i locali dell'immobile di Piazza Micosia, ove ha sede il Comitato Romano della Democrazia Cristiana, oggetto dell'assalto del 3 maggio 1979;
6. dalla provenienza dalla mano di Morucci Valerio della scrittura di cui al reperto <sup>772 e</sup> 781 di via Gradoli 96, il cui contenuto attiene direttamente all'organizzazione dell'impresa delittuosa di via Fani;
7. dalla provenienza dalla mano di Faranda Adriana della scrittura di cui al reperto 654 di via Gradoli 96;
8. dal rinvenimento, nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47, di cospicua documentazione proveniente da Morucci e Faranda relativa alla organizzazione delle B.R., alle finalità da perseguire e alla preparazione di nuovi attentati terroristici;
9. dal rinvenimento nell'appartamento di viale Giulio Cesare 47 di una pistola acquistata con il falso documento di Tomba Pietro, servito anche per l'acquisto di una pistola trovata a Brioschi Maria Carla (coimputata nei fatti in danno di Publio Fiori) e per l'acquisto di munizioni trovate a via Montenevoso <sup>in via</sup>, ove alloggiavano i coimputati Aszolini e Bonisoli;
10. dal rinvenimento nel predetto appartamento di copie dattiloscritte di lettere dell'on. Aldo Moro;
11. dal rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di contrassegni di assicurazione della compagnia "Les Assurances Nationales", identici a quelli apposti sulle autovetture usate dalle BR in occasione dell'omicidio degli

25

uomini della scorta dell'On. Moro; del trasporto di questo nella fase del sequestro e dopo l'omicidio; dell'omicidio del consigliere di Cassazione dr. Riccardo Palma; del ferimento dell'on. Girolamo Mechelli;

12. dal fatto che le "Brigate Rosse" hanno rivendicato con lo stesso "volantino" il ferimento di Girolamo Mechelli, i colpi di arma da fuoco ed il lancio di bombe a mano alla caserma dei Carabinieri Manfredi Talamo, il danneggiamento seguito da incendio dell'autovettura di Tino Salvatore,

Sulla scorta del coacervo di detti elementi, nonché della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art. 253 c.p.p. sia in quella del successivo art. 254 C.P.P.;

Sentito il P.M. che ne ha fatto richiesta;

O R D I N A

la cattura dei summinati imputati MORUCCI Valerio e FARANDA Adriana. Richiede agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

./..

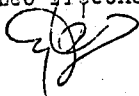
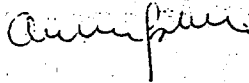
26.

Il presente mandato è in sostituzione e ad integrazione dell'ordine di cattura 24.4.1978 e dei mandati di cattura in data 12.12.1978 e 29.8.1979, ed è eseguibile solamente nei confronti di MORUCCI Valerio e Paranda Adriana.

Roma, li 13.11.1979

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(dr. Achille GALLUCCI )

IL CANCELLIERE  
( Leo Fraccone )



Per copia conforme all'originale  
Roma li 13 NOV. 1979

IL CANCELLIERE





TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A.G.I.

Sezione Com. Istrutt.

AVVISO

21/11

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro

FARANDA Adriana:

imputato dei reati di cui alla rubrica

AVVISA

- 1. - P. M. dr. Guido Guasco (Procura Generale Corte Appello Roma)
- 2. - Avv. Mancini Tommaso (Lan. ottevere Flaminio 76 Roma)
- 3. - Avv. Di Giovanni Eduardo (via Taro 35 Roma)
- 4. - Avv. \_\_\_\_\_
- 5. - Avv. \_\_\_\_\_

che il giorno 21.11.1979 alle ore 17.30  
il Giudice Istruttore, dr. M. Mondello presso il Trib. Messina  
(Autorità rotata)  
procederà in Messina alla Casa Circondariale  
via Consolare Valeria  
all'adempimento del seguente atto istruttorio:

interrogatorio dell'imputata Faranda Adriana

Roma, 15.11.1979

IL CANCELLIERE  
(Leo Piccone)

SI NOTIFICHI IN GIORNATA

1798  
Ud. del 11 79

G. I.

79

a Corte di Appello

MALDI

ale Giudiziario

**INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO**

art. 365, e 397 c. p. p.  
art. 28 R. D. 29 Maggio 93 n. 60

1801

**TRIBUNALE  
DI  
MESSINA**

**Ufficio Istruzione Penale**

Visto:  
si deposita in Cancelleria per  
giorni.....

IL PRESIDENTE

Depositato in Cancelleria  
dal..... al.....

IL CANCELLIERE

L'anno millenovecento settantanove il giorno 21  
del mese di novembre alle ore 17,50 in Messina-Casa  
Circondariale  
Avanti di Noi Dott. Marcello Mondello  
Segretario  
assistiti dal CAV. N. N. N. sottoscritto.

E' compars l'imputat sotto indicat l quale viene da Noi invitat a dichiarare il nome, cognome ed eventuale soprannome, il nome del padre, il nome e cognome della madre, l'età e il luogo di nascita e quello della sua residenza o dimora, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, famigliare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali, se ha riportato condanne nello Stato o all' Estero, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici e servizi di pubblica necessità, se copre od ha coperto cariche pubbliche, se gli sono state conferite dignità o gradi accademici, titoli nobiliari ovvero decorazioni o altre insegne onorifiche.

L' imputato viene ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta dare le proprie generalità o le dà false.

L' imputato risponde:

Sono e mi chiamo: Faranda Adriana fu Sebastiano e di Ioppolo Rosamaria nata a Tortorici il 7-8-1950 residente in Roma via Cimarosa n.13.

(1) Invitato a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni  
Risponde: Il mio domicilio è in .....

Chiesto se abbia già o voglia nominarsi un difensore di fiducia risponde:.....  
avv. ti Tommaso Mancini ed Eduardo Di Giovanni da Roma  
non presenti se bene regolarmente avvisati.  
Non  
poiché l'imputato ha dichiarato di non avere difensore di fiducia gli nominiamo il difensore di ufficio nella persona dell'Avv.....

L'imputato viene reso edotto che ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Il difensore - ritualmente avvisato -..... assiste all'interrogatorio.

Contestat all'imputat i fatt attribuit e fatti noti gli elementi esistenti contro di l e invitat a discolarsi e a indicare le prove in suo favore

Risponde: Non intendo rispondere all'interrogatorio.  
Si dà atto che l'imputata si rifiuta di sottoscrivere.

La Segretaria  
A. Assenzio

Il Giudice Istruttore  
Dott. Marcello Mondello

Lu. 126/79 R. 115

1982

Al Sig. Consigliere Istruttore  
Roma

si rende con la richiesta evasa

Menina 21-11-1979

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dot. Marcello Mondello)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
- Nucleo Tribunali Traduzioni e Scorte -

1803

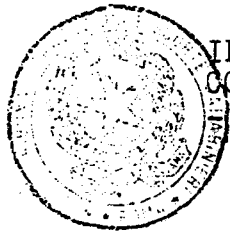
N. I26/3016-2 di prot. Roma, 23.II.1979  
OGGETTO: Proc.pen. n.I482/78 A G.I. Trasmissione  
di un plico.-

AL TRIBUNALE PENALE - Ufficio Istruzione

R O M A

.....

In ottemperanza a quanto richiesto con il foglio senza numero in data 14 andante, si trasmette, in allegato, un plico sigillato ritirato da un corriere di questo Nucleo presso l'Ufficio del Giudice Istruttore del Tribunale di Messina.-



IL MARSIGLLO MAGGIORE  
COMANDANTE INT. DEL NUCLEO  
Giuseppe Marinangeli -

MODULARIO  
Ann. Carc. n. 154

N. 346 (Carceri)



DIREZIONE  
DEL  
CASA CIRCONDARIALE

N. 18373/4 Tit. Fasc. Lett.

Risposta alla lettera del

Div. Sez. Num.

**ESCLUSIVO  
OGGETTO**

Trani, Add. 23-11-1979 180h

ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI  
TRENTO INDIRISSE

C.P.C.  
AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA DIREZIONE  
GENERALE INT. PRIV. PER L'UFFICIO III°

Rif. foto Ric. n° 4700/245155 del 27/11/1979  
ALL'ISPettorato DISTRETTUALE PER GLI ISTITU-  
TI DI PREVENZIONE E PENALE PER ADULTI DI

ALL'UFFICIO CONDIZIONATO SERVIZI DI SICU-  
REZZA II. PP.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE-Cons. GALLUCCI- PRES-  
SO IL TRIBUNALE DI

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA MILITARE  
PRESO IL TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE

12. Ord. Catt. n° 230/77 R.C.C. e n° 54/77 R.  
C.F. emesso il 6/3/77.-

OGGETTO Detenuto differenziato MURRO Valerio, nato a Roma il 27/7/1940.-

In data odierna si fa costà produrre il detenuto differen-  
ziato in oggetto, per somministrazione, in ottemperanza a quanto disposto dal  
superiore Ministero, con fono cui si fa riferimento e che si allega in co-  
pia.

A mezzo scorta dei Carabinieri, incaricati alla sua traslo-  
cazione, si trasmette la cartella biografica, fascicolo personale e diario  
clinico, il tutto inerente al detenuto stesso, con preghiera di accusarne  
ricevuta.-

Alle Autorità Giudiziarie in indirizzo, tanto si comunica  
per doverosa notizia.-

Il Direttore  
(Dr. Giuseppe Brunetti)

V. Al Gp. Compilare istruttore 1905  
nonché le risultanze ulteriori della perizia balistica  
in riferimento all'impiego della pistola Storzou n. 261,  
che appare nell'elenco di armi rinvenute in via fra-  
doli, si chiede che venga conferito al Maresciallo con  
mandato di cattura il concorso nei reati già enum.  
erati nel capo d'imputazione dal n. 44 al n. 56

Roma, 22/11/79

Traverso

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione CONS. ISTR.N. 18/78 Reg. Gen. P. M.N. 1482/78 A Reg. Gen. Istruz.

## MANDATO DI CATTURA

(Artt. 251-261, 264-268, 375 c. p. p.; 14 Dispos. Attuas. c. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

Consigliere

Il ~~Giudice~~ Istruttore dott. Achille GALLUCCI

Visti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

MORETTI MARIO, nato a Porto S. Giorgio (AP) il 16 gennaio 1946,

già res. a Milano in Via Ande n. 16

LATITANTE

(nonchè FARANDA ADRIANA, MORUCCI VALERIO, BRIOSCHI MARIA CARLA)

I M P U T A T O(vedi fogli allegati)

- 2 -

1807  
44) IL MORUCCI , LA FARANDA E IL MORETTI:

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Cacciafesta Remo, a causa delle sue pubbliche funzioni di Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma, lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi cinque, attingendolo con numerosi colpi di pistola cal. 9 e 7,65 agli arti inferiori e alla regione sacrale. In Roma, il 21/6/77;

45) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n. 497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 44), portato illegalmente in luogo pubblico due pistole cal. 9 e 7,65 e numerose cartucce relative. In Roma, il 21/6/77;

46) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 44) e 67), detenuto una pistola cal. 9 e una pistola cal. 7,65, armi da guerra, nonché le relative munizioni. In Roma, fino al 21/6/77;

47) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 582, 585, 577 n.3, 583 p.p. n.1 C.P., per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, cagionato con premeditazione a Rossi Emilio lesioni personali guarite in mesi sei, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per ulteriori mesi quattro, attingendolo con numerosi colpi di pistola alla parte inferiore del corpo e alla regione inguinale. In Roma, il 3/6/77;



- 3 -

- 1808
- 48) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n.497, 21 Legge 18/4/75 n. 110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 47) e 67) detenute armi da guerra e le relative munizioni. In Roma, fino al 3/6/77;
- 49) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone da identificare, al fine di commettere il delitto di cui al capo 47) portato illegalmente in luogo pubblico armi da guerra e numerose cartucce relative. In Roma, il 3/6/77;
- 50) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 23 sec. cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con altre persone, detenute armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abrasati, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 1), 2), 19), 29), 31), 44), 47), 58), 59) e 64) e conseguirne l'impunità. In Roma, fino 29/5/79;
- 51) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 81 cpv., 61 n. 2 C.P., 23 terzo cpv. Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone, in più riprese esecutive di un medesimo disegno criminoso, portato in luogo pubblico illegalmente armi comuni da sparo prive di contrassegni per esservi stati abrasati, al fine di commettere i delitti di cui ai capi indicati al numero che precede e conseguirne l'impunità. In Roma, fino al 3/5/79;
- 52) il MORUCCI, la FARANDA, la BRIOSCHI e il MORETTI inoltre: del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 56, 575, 577 n. 3, 61 n.10 C.P., per avere in concorso tra loro e con altre persone, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Fiori Publio, a causa delle sue pubbli-

- 4 -

che funzioni di consigliere della Regione Lazio, sparando nei confronti di quest'ultimo con premeditazione numerosi colpi d'arma da fuoco che lo attingevano in varie parti del corpo, causandogli lesioni personali gravi guarite in novanta giorni con conseguente residuo indebolimento permanente della deambulazione. In Roma, il 2/11/77;

- 53) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 624, 625 nn.2, 5 e 7, 61 nn. 2 e 5, 81 cpv. C.P., per essersi in concorso tra loro e con altre persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di commettere il reato di cui al capo 52), impossessati dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 e della targa automobilistica posteriore Roma R 70612, appartenenti rispettivamente a Salvadori Alberto e alla Soc. p. A. ANDELOX, commettendo il fatto con violenza sulle cose e su macchine esposte per necessità alla pubblica fede, e per essersi altresì impossessati della pistola e dell'agenda sottratte al Fiori subito dopo il tentato omicidio e quindi profittando di circostanze tali da ostacolare la privata difesa. In Roma, il 25/2/77, il 21/10/77 e il 2/11/77;
- 54) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 2 Legge 2/10/67 n.895, 10 Legge 14/10/74 n. 497, 21 Legge 18/4/75 n.110, per avere in concorso tra loro, e con numerose altre persone, al fine di commettere i delitti di cui ai capi 52) e 67), detenuto una pistola cal. 38 e una pistola cal. 7,65 nonchè le relative munizioni. In Roma, fino al 2/11/77;
- 55) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 4 Legge 2/10/67 n.895, 12 Legge 14/10/74 n.497, per avere in concorso tra loro e con numerose altre persone portato illegalmente in luogo pubblico armi da sparo, quali pistole cal. 38 e 7,65, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al capo 52), al fine di commettere il delitto ivi enunciato. In Roma, il 21/11/77;

- 5 -

56) della contravvenzione p. e p. dagli artt. 110, 112 n.1, 61 n.2 C.P., 66 Codice Stradale, per avere in concorso tra loro e con altre persone circolato a bordo dell'autovettura FIAT 128 targata Roma R 92751 apponendovi la targa posteriore Roma R 76612 non propria di essa, al fine di eseguire il reato di cui al capo 52) e conseguirne l'impunità. In Roma, il 2/11/77;

- 6 -

Concorrono a carico del Moretti, in ordine ai nuovi reati ascritti<sup>1811</sup>, ulteriori sufficienti indizi di colpevolezza, oltre quelli già esposti nei precedenti mandati di cattura, quali:

1) la circostanza che Morucci Valerio e Faranda Adriana, appartenenti alla associazione eversiva denominata "brigate rosse" erano strettamente collegati con la base di via Gradoli, servita al Moretti di appoggio per commettere fatti delittuosi;

2) rinvenimento nell'appartamento di via Gradoli di manoscritti, risultati di pugno del Moretti, su cui, fra i vari tipi di armi, era annotata anche un'arma di fabbricazione cecoslovacca denominata Skorpion;

3) rinvenimento nell'appartamento di viale Giulio Cesare, abitato dal Morucci e dalla Faranda, di un'arma di tal tipo;

4) a seguito di accertamenti peritali è emerso che l'arma Skorpion, sequestrata al Morucci ed alla Faranda, è stata impiegata, oltre che negli omicidi in persona dell'On. Moro e del magistrato Riccardo Palma, anche negli attentati contro Publio Fiori, Emilio Rossi, Girolamo Mechelli e Remo Cacciafesta;

5) rinvenimento in viale Giulio Cesare dell'originale di un documento rinvenuto in fotocopia nell'appartamento di via Gradoli;

6) provenienza dalla mano di Morucci Valerio, della scrittura di cui ai reperti n° 777 e 781 di via Gradoli, il cui contenuto attiene direttamente all'organizzazione dell'impresa criminosa di via Fani.

////////////////////

Sulla scorta della molteplicità e gravità dei fatti, indice di pericolosità sociale, si deve ed è opportuno emettere mandato di cattura per i reati summenzionati, sia che rientrino nella previsione dell'art. 253 c.p.p. sia in quella del successivo art. 254 c.p.p. .

Sentito il Proc. Gen. che ne ha fatto richiesta,

ORDINA

la cattura del sunnominato MORETTI MARIO e che il medesimo sia condotto in carcere, per ivi rimanere a sua disposizione.

Richiede agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica di procedere alla esecuzione del presente mandato, uniformandosi alle disposizioni di legge.

Eseguibile in abitazioni e luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in ore di notte.

Roma, 26/11/1979

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA  
(Rag. *L. P. P. P.*)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(Dott. Achille Gallucci)

*A. Gallucci*

MODULARIO  
I. P. N. 381MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* <sup>1812</sup>

N.050714/DIGOS

Roma, li 27 novembre 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.-

All. n.1ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Allegato alla presente, si trasmette, il processo verbale di vane ricerche di MORETTI Mario, nato a Porto S. Giorgio (AP) il 16/1/1946, in relazione al mandato di cattura n.1482/78 RGI emesso da codesto Ufficio Istruzione in data odierna.

Le due copie autenticate del provvedimento vengono trattenute in questi atti, per l'eventuale notifica in caso di rintraccio del Moretti.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

MODULARIO  
L. N. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafici)



# Questura di Roma

1813

OGGETTO: P.v. di vane ricerche.

L'anno 1979 addì 27 del mese di novembre, alle ore 20, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma. - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti al suddetto ufficio diamo atto col presente verbale che ogni ricerca tendente al rintraccio di MORETTI Mario, nato a Porto S.Giorgio (AP) il 16/1/1946, già residente a Milano in via Ande n.16, colpito da mandato di cattura n.1482/78 ARG1 emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma in data odierna, hanno avuto esito negativo. - - - - -

Il Moretti Mario, colpito anche da precedenti provvedimenti restrittivi, è latitante da anni ed è stato già in precedenza vanamente ricercato in questa ed in altre città del territorio Nazionale, diramandone le ricerche a tutti gli Uffici di P.S. della Repubblica ed in campo Internazionale, attraverso l'Interpol. Il medesimo è pertanto da considerarsi, allo stato irreperibile. L.C.S. - - - - -

*[Handwritten signature]*  
fucius fustinus

*[Handwritten signature]*  
famedis per miferi

MINISTERO POLIZIALE DI STATO

1816

CASA DI GIUSTIZIA DI NOVARA Modello n. 14 (nuovo)

Prot. n. 7652

**Estratto del Registro**

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 15/7/1979.-

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene  
All'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di Roma

N. d'ordine del registro: 477.- ( Dr. Gallucci

Generalità del detenuto: Petrella Stefano.-

Posizione giuridica: Imputato di concorso in sequestro  
di persona, arrestato il 12/2/1979.-Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: chiedo  
cortesemente di poter conferire con il signor  
giudice di merito per motivi di giustizia.-Richieste o dichiarazioni diverse: il detenuto,-  
F/to Petrella Stefano.-

Attestazioni:

Novara, addì 15/7/1979.-

Il Funzionario Delegato

Il Direttore



TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

1817

N. .... Roma, li 24.7.1979 ..... 197

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: interrogatorio imputato Petrella Stefano detenuto presso .....  
Casa Circondariale di Pianosa.

RECEIVED  
N. 218

Al Sig. Pretore di

PORTOFERRAIO

Trasmetto in fotocopia l'istanza avanzata dal detenuto in oggetto, con preghiera di porre a verbale le dichiarazioni che intenderà fare.

Difensore del Petrella è l'avv. Giuseppe Mattina, piazza Buenos Ayres 14 Roma.

Ringrazio.

Pretura di Portoferraio  
pervenuto il 30 LUG. 1979  
Al Cancelliere

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(dr. Achille GALLUCCI)



**VERBALE**  
**DI ISTRUZIONE SOMMARIA**  
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.



1818

L'anno millenovecento 1943 il giorno 28  
del mese di Novembre in Firenze Grada

Avanti di Noi Dott. G. Della Valle  
(1) Pretore di Cortofenajo

assistiti dal sottoscritto (2)

Anticipate L.

E comparso Petrella Stefano, nato a Roma il  
17.7.1956, in att. detenuto in Firenze Grada

Scopo della mia richiesta di colloquio con  
il giudice dell'Istruttoria e mio carica in  
caro presso l'ufficio Istruzione del Tribunale  
di Roma, era quello di avere notizie e  
delucidazioni circa l'andamento dell'Istrut-  
toria stessa L. 28.

Stefano Petrella

St. Ripari  
OK

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.  
(2) Cancelliere o Segretario.



PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

1819

N. ....

li 29.11.79

Procuratore Generale Corte Appello  
Presidente del Tribunale  
Al Signor Procuratore della Repubblica  
Giudice Istruttore  
Pretore *B. ...*

- Per competenza.
- Con richiesta istruttoria evasa.
- Per conoscenza.
- Con preghiera di voler

IL *[Signature]*

Modello n. 14 (nuovo)

**CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE**

**P O Z Z U O L I**

**Estratto del Registro**

1820

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 26/11/1979  
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene  
 AL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE DR. GALLUCCI TRIB. ROMA  
 N. d'ordine del registro: 216  
 Generalità del detenuto: PIRRI Ardizzone Maria Fiora.-  
 Posizione giuridica: detenuta per altro.-  
GIUDICABILE

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:  
 A precisazione delle mie precedenti nomine ai difen-  
 ri revoco gli avvocati Magnani Noja Maria e Alfonso  
 Gatti del Foro di Roma.-

Richieste o dichiarazioni diverse:

La detenuta

Attestazioni: F/to Pirri Ardizzone Maria Fiora.

Pozzuoli, addì 26/11/1979

Il Funzionario Delegato



Il Direttore DIRETTORE a. p. c.  
 (Dott.ssa Laura Fassarelli)

Prot. n. 1.171

Modello n. 14 (nuovo)

RACCOMANDATA

1321

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 3 dicembre 1979

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE PENALE

"CONSIGLIERE ACHILLE GALLUCCI" R O M A

N. d'ordine del registro: 183

Generalità del detenuto: SPADACCINI Teodoro

Posizione giuridica: Imputato reati contenuti Mand. Catt. n. 18/78 R.G.P.M.e n. 1482/78 R.G.Istruz. del 12 dicembre 1978.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Revoco la nomina da me fatta a suo tempo all'Avvocato Edoardo Di Giovanni del Foro di Roma e nomino in sua sostituzione l'Avvocatessa Giovanna Lombardi del Foro di Roma.

Richieste o dichiarazioni diverse: Il detenuto F.to Spadaccini Teodoro

Attestazioni:

Termini Imerese, addì 3 dicembre 1979

Il ~~Funzionario~~ Delegato



Il Direttore (Dott. E. Piccone)

## Mandato di Cattura

(Art. 253 e segg. C.P.P.)

Nr. 1094/78



## TRIBUNALE DI MILANO

Il Giudice Istruttore dottor ADALBERTO MARGADONNA

Visti gli atti del procedimento e le richieste conformi

del Pubblico Ministero.

Ritenuto che dai rapporti nr. 10/514 di prot. del 2.10.78 e nn. 10/514-1, 2 e segg. del 3 e del 13.10.78 e date successive del Reparto Operativo dei Carabinieri di Milano; dai risultati delle indagini e degli accertamenti espletati dai CC; dai verbali delle perquisizioni domiciliari e personali eseguite a carico dei prevenuti; dalle testimonianze finora acquisite; dal comportamento e dalle dichiarazioni degli stessi prevenuti in sede di interrogatori davanti al P.M., - emergono sufficienti indizi di colpevolezza di tutti gli imputati; considerate la entità e la gravità dei fatti, chiaramente indicative della pericolosità dei prevenuti in relazione all'esigenza di tutela della collettività

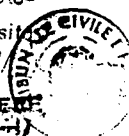
Rec. Gen. Visto l'art. 253 cod. proc. pen.

## ORDINA LA CATTURA DI

- 1) - AZZOLINI Lauro, nato a Casina il 10.9.1943, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale dell'Asinara.
- 2) - BONISOLI Franco, nato a Reggio Emilia il 6.7.1955, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale dell'Asinara.
- 3) - MANTOVANI Nadia, nata a Sustainente il 16.4.1950, attualmente detenuta presso la Casa Circondariale di Messina.
- 4) - SIVIERI Paolo, nato a Castelmassa il 2.10.1954, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di Pianosa.
- 5) - SAVINO Antonio, nato a Vaglio Basilicata il 14.5.1949, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di Trani.
- 6) - SIVIERI Biancamelia, nata a Castelnuovo Bariano il 31.5.1949, attualmente detenuta presso la Casa Circondariale di Matera.
- 7) - GIOIA Domenico, nato a Cisternino il 20.12.1954, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di San Vittore Milano.
- 8) - AMICO Flavio, nato a Caltanissetta il 27.7.1955, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale

La presente copia e/la riproduzione fotografica del documento originale acquisiti agli atti Proc. Pen. n. 1094/78 P. 291/78

Milano: 3 DIC. 1978

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dottor Margadonna)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di Novara.

32

2) - CRISTOFOLI Rino Angelo, nato a Travosio il 12.6.1950, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di San Vittore Milano.

1833

A tale effetto richiede a tutti gli Ufficiali ed Agenti della Polizia Giudiziaria e della Forza Pubblica di condurlo nelle locali Carceri Giudiziarie uniformandosi alle prescrizioni di legge.

Milano, li 31 marzo - 1979

IL CANCELLIERE

*Scudini*



IL GIUDICE DELL'ESECUZIONE  
LA CARCERALE ISTRUZIONE  
(Dott. A. MARGADONNA)

*Margadonna*

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti - 13 DIO 1573 -  
Milano,

IL CANCELLIERE  
(Ottavio Schiari)



*Schiari*

I M P U T A T I

Foglio 1°

T U T T I

- A)-del reato pp.dagli artt.270 - 306 - 112 nr.1, in relazione agli artt. 302 - 283 - 284 cod.pen., per avere partecipato all'associazione sovversiva, costituita in banda armata, denominata "Brigate Rosse", tendente a sovvertire con la violenza gli ordinamenti economico-sociali dello Stato, a commettere fatti diretti a mutare la costituzione dello Stato o la forma del Governo con mezzi non consentiti dall'ordinamento costituzionale, ed a promuovere una insurrezione armata contro i poteri dello Stato, in particolare perseguendo tali scopi con la commissione di un numero indeterminato di gravi reati, tra i quali: omicidi, sequestri di persone, rapine, lesioni personali, porto e detenzione di esplosivi, armi da guerra e armi comuni da sparo; fabbricazione e contraffazione di timbri, documenti, sigilli; attentati ad impianti di pubblica utilità, ricettazione ed altro;
- Azzolini, Bonisoli e Mantovani in qualità di capi, come comprovato, tra l'altro, dalla detenzione di materiali, fra cui "l'archivio delle B.R." e documentazione relativa al sequestro di persona in danno di Aldo Moro, di pertinenza, per la sua importanza, del vertice dell'organizzazione, nonché di rilevante quantità di denaro;
- Gioia e Sivieri Biancamelia in qualità di sovventori per avere, rispettivamente, acquistato l'immobile di via Montenevoso nr.8 adibito a capo dell'organizzazione, acquistato e locato gli stabili di via Pallanza nr.6 e di via Olivari nr.9 adibiti allo stesso uso;
- Sivieri Paolo, Savino, Amico e Cristofoli in qualità di partecipi;
- Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
- In Milano fino al 1° - ottobre - 1978.

- B)-del reato p.ep.dagli artt.110,112 nr.1,-81,-303,-414, in relazione agli articoli 283 - 284 cod.pen., per avere, in concorso tra loro, in numero superiore a quattro (4), e con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, pubblicamente istigato, con distribuzione di volantini ed in particolare di quelli relativi ai reati commessi in danno dell'autocentro di Polizia, di Bucciarelli Gianfranco, Manca Gavino, Berardini Tito, Bestonso Ippolito, Ranieri Ernes e Degli Innocenti Umberto, a commettere i reati indicati al capo precedente, nonché compiuto apologia dei reati suddetti.
- Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.
- In Milano fino alla fine di settembre 1978.

- C)-del reato p. e p.dagli artt.81,110,112 n.1,648,61 nr.2 cod. pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4), con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di procurarsi un profitto nonché al fine di eseguire i reati specificati al capo A)-ed in particolare allo scopo di mutare con la violenza gli ordinamenti economico-sociali e la costituzione dello Stato, acquistavano o comunque ricevevano, da persone non identificate, le seguenti ar-

La presente copia è la riproduzione in

grafica del documento originale archiviato

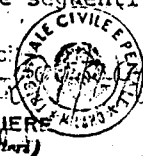
agli atti

Milano,

3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE

(G. G. G. G.)



HCC

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- mi, parti di esse, munizioni e materie esplodenti, di delittuosa provenienza, anche al fine di eseguire i reati in calce specificati:
- 1)-nr. 2 caricatori per pistola cal.9 lungo (rep.25 M);
  - 2)-nr.16 cartucce cal.9 (rep.26 M);
  - 3)-pistola automatica "Beretta" mod.51 cal.9 lungo con numero di culatta abraso e con castello nr.03026 (rep.30 M);
  - 4)-nr. 8 cartucce cal.9 (rep.30 M);
  - 5)-revol. "Colt Detective Special Cal.38" con matricola punzonata ed all'interno delle guancette di legno il numero 10096 (rep.31 M);
  - 6)-nr. 6 cartucce cal.38 Special (rep.31 M);
  - 7)-Revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola abraso (re.44M)
  - 8)-nr.18 cartucce cal.38 Special (rep.44 M);
  - 9)-pistola automatica "Heckler e Koch" mod.P.95, cal.7,65 Parabellum con caricatore (rep.45 M);
  - 10)-pistola automatica Colt, matricola nr.330202 cal.6,35 con serbatoio (rep.45 M);
  - 11)-un serbatoio per arma lunga automatica di grosso calibro (rep.45 M);
  - 12)-un serbatoio per arma automatica presumibilmente cal.9 lungo (rep.45 M);
  - 13)-un serbatoio per pistola cal.6,35 (rep.45 M);
  - 14)-nr. 12 cartucce cal.6,35 (rep.45 M);
  - 15)-nr. 30 cartucce cal. 9 lungo (rep.45 M);
  - 16)-nr. 14 cartucce cal.7,65 (rep.45 M);
  - 17)-nr. 50 cartucce cal.45 (rep.45 M);
  - 18)-canna per pistola automatica cal.9 matricola nr.195019 (rep.48 M);
  - 19)-nr.136 cartucce cal.9 lungo (rep.48 M);
  - 20)-nr. 50 cartucce cal.7,65 Parabellum (rep.48 M);
  - 21)-nr. 42 cartucce cal.7,65 Parabellum (rep.48 M);
  - 22)-nr. 23 cartucce cal.7,65 (rep.48 M);
  - 23)-nr. 11 cartucce cal.6,35 (rep.48 M);
  - 24)-nr. 1 cartuccia cal 7,62 NATO (rep.48 M);
  - 25)-nr. 13 cartucce cal.38 Special (rep.91 M);
  - 26)-serbatoio circolare per pistola cal.38 speciala (rep.91 M);
  - 27)-pistola "Brownig" Patent Depose cal.9 Parabellum, matricola nr.154396/1341211 con due serbatoi (rep.11 A);
  - 28)-nr. 27 cartucce cal.9 Parabellum (rep.11 A);
  - 29)-un razzetto illuminante (rep.12 A);
  - 30)-pistola "Beretta" modello 81 cal.7,65 matricola nr.D 24855W con caricatore (rep. 9 P);
  - 31)-nr. 19 cartucce cal.7,65 HP (rep.9 P);
  - 32)-pistola marca "Heckler e Koch GMBH Oberndorf /Cekar mod.P. 9S cal.7,65 Parabellum, matricola nr.200331 (rep.9 P);
  - 33)-nr. 2 canne e due caricatori dell'arma HK indicata al nr.32 (rep.9 P);
  - 34)-caricatore per arma cal.9 lungo (rep.9 P);
  - 35)-nr. 29 proiettili cal.9 (rep.9 P);
  - 36)-nr. 6 cartucce cal.38 Special marca WW (rep.9 P);
  - 37)-nr. 69 cartucce cal.9 lungo marca G.P.L. (rep.9 P);
  - 38)-nr. 50 cartucce cal.9 Parabellum Luger marca Geco (rep.9 P);
  - 39)-nr. 19 cartucce cal.32 (rep.9 P);
  - 40)-nr. 25 cartucce cal.7,65 marca HP (rep.9 P.);
  - 41)-nr. 25 cartucce cal 9 corto marca Fiocchi (rep.9 P);
  - 42)-nr. 7 cartucce cal.9 corto per pistola mod.34 (rep.9 P)

La presente copia è la riproduzione  
 grafica di documenti originali.

1096/21 F 209  
 10.12.1979  
 Milano, 3 DIC. 1979  
 IL CANCELLIERE  
 (Ottavio Scattari)





## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 43)-nr. 32 cartucce cal.7,65 Parabellum Fiocchi (rep.2 P);  
 44)-pistola Walther P.P. cal.7,65 con caricatore (rep.1 S);  
 45)-nr.2 caricatori per l'arma indicata al nr.44 (rep.3 S);  
 46)-nr. 13+12 cartucce cal.7,65 (le prime 13 rep.1-3 S, le altre usate nel conflitto a fuoco tra il Savino ed i CC al momento dell'arresto);  
 47)-nr. 1 cartuccia cal.7,65 (rep.1 S P);  
 48)-una pistola Walther PPK cal.7,65 con matricola limata (sequestrata dopo il reato in danno di Degli Innocenti Umberto);  
 49)-una bomba a mano S.R.C.M. (rep.83 M);  
 50)-una bomba a mano Breda (rep.83 M);  
 51)-gr.770 di polvere nera (rep.84 M);  
 52)-5 Kg.di polvere da sparo (rep.24 P);  
 53)-18.metri di miccia esplosiva di colore nero (rep.85 M);  
 54)-4,30 metri di miccia esplosiva di colore rosso (rep.86 M);  
 Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1°- ottobre - 1978.

- D)-del reato p. e p.dagli artt.110-112 nr.1-81 cod.pen.-21 legge 18.4. 1975 nr.110-10 e 14 legge 14.10.1974 nr.497-61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso:

- 1)-al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art.306 cod.pen.(capoA), detenevano le armi comuni e da guerra di cui al capo precedente;
- 2)-al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente detenevano le parti di armi comuni e da guerra e le munizioni da guerra di cui al capo precedente;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1°- ottobre - 1978.

- E)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-23 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso detenevano le seguenti armi clandestine perchè prive del numero di matricola o con lo stesso abraso o cancellato, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati:

- 1)-pistola automatica Beretta mod.51 cal.9 lungo con abraso il numero sulla culatta (riferimento al nr.3 capo C);
- 2)-revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola punzonata (riferimento al nr.5 capo C);
- 3)-revolver Colt Detective Special cal.38 con matricola abrasa (riferimento nr.5 capo C);
- 4)-una pistola automatica HK priva del numero di matricola (riferimento al nr.9 capo C);

o///o

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale, accolta agli atti

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE  
(Ottavio Scuderi)



5)-una pistola Walther PP (riferimento al nr.44 capo C);

6)-una pistola Walther PP (riferimento al nr.48 capo C);

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

F)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81 cpv.,697,61 nr.2 cod. pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro(4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso detenevano, senza averne fatta denuncia all'Autorità, le munizioni comuni già indicate al capo C e di seguito elencate per calibri, al fine di eseguire i reati di cui al capo A nonché i reati in calce specificati:  
-nr.43 cartucce cal.38Special.;  
-nr.23 cartucce cal.6,35;  
-nr.144 cartucce cal.7,65;  
-nr.92 cartucce cal.7,65 Parabellum;  
-nr.19 cartucce cal.32;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1°- ottobre -1978.

G)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.-29 legge 18. 4.1975 nr.110,perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati, e di compiere i delitti di cui al capo A), sottraevano o comunque detenevano:

-nr.3 ordigni esplosivi di natura non accertata (utilizzati per l'attentato all'Autocentro di Polizia);

-gr.770 di polvere nera (riferimento al nr.51 capo C);

-Kg.5 circa di polvere da sparo (riferimento al 52 capo C);

-metri 18 di miccia esplosiva di colore nero (riferimento al nr.53 capo C);

-metri 4,30 di miccia esplosiva di colore rosso (riferimento al numero 54 capo C);

-timer' tipo KS 150 marca Kurius Kit (riferimento al rep.65 P);

commettendo il fatto anche al fine di eseguire i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art.61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

H)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,81 cpv.,648,61 nr.2 cod.pen., perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, al fine di trarne profitto ed allo scopo di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, acquistavano o comunque ricevevano,

°///°

La presente copia è la riproduzione fotografica

grafica del documento originale acquisito

agli atti

Milano



IL CANCELLIERE  
(Oreste Santoro)

1044/78 + 28/1/79 G.1  
DIC. 1979

da persone non identificate, i sottolencati documenti di delittuosa provenienza:

- nr. 136 moduli per carta d'identità della Confederazione Elvetica (rep. nr. 43 e rep. 50 lettera A/M);
- nr. 11 moduli per patenti di guida presumibilmente falsi (rep. nr. 47-A e nr. 99/M);
- una copertina di libretto di porto di fucile falsa (rep. nr. 47-F/M);
- nr. 1 carta d'identità in bianco senza numero;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

----- Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

- I) - del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 56, 81 cpv., 482, 477, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, eseguendo riproduzioni su lucido e su carta simile all'originale di bozze di documenti e detenendo un dattiloscritto dal titolo "note per la falsificazione di patenti" nonchè vario materiale tra cui punzoni, timbri ed altro, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a falsificare patenti di guida, carte d'identità, passaporti, licenze di porto d'armi ed altro, valendosi dei documenti o moduli per documenti indicati al capo H) o da loro stessi formati e dei falsi sigilli di cui al capo successivo; con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati, non riuscendo nell'intento per motivi indipendenti dalla loro volontà;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

----- Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

- L) - del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv., 56, 468, 61 nr. 2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, detenendo istruzioni sulla falsificazione di sigilli, procurandosi ed esaminando impronte, bozze e riproduzioni di timbri di pubblici uffici e di enti pubblici, nonchè detenendo o costruendo frammenti o parti di tali timbri, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a contraffare:


- il sigillo di una imprecisata stazione CC. (reperto 47 lettera E/M);
  - il sigillo del Comune di Milano (rep. 108 lettera /M);
  - il sigillo del Comune di Genova (rep. 110 /M);
  - il timbro lineare della Stazione CC. di Roma Monteverde Nuovo ed il timbro lineare del Comandante della stessa (rep. 118 /M);
  - il timbro del Dipartimento di Polizia del Canton Ticino (rep. /M);
- commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) specificati e non riuscendo nel loro intento per cause indipendenti dalla loro volontà;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

----- Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978. °/1/°

La  
 Procura  
 di Milano  
 - 3 DIC. 1979  
 Milano  
 IL CANCELLIERE  
 (Osario Scudari) *Scudari*

1094/78 + 2  
 C. 1.



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

M)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,81 cpv.,61 nr.2 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, con mezzi in precisati, contraffacevano, su documenti, impronte di pubbliche autenticazioni o certificazione ed in particolare contraffacevano tali impronte su carte d'identità della Confederazione Elvetica (rep.16 TA), commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre - 1978.

N)-del reato p. e p.dagli artt.110,112nr.1,81 cpv.,482,477,61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso contraffacevano ed alteravano, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati, i seguenti certificati o autorizzazioni amministrative:

-la cartà d'identità nr.11621403 apparentemente rilasciata dal Comune di Milano a Zannini Erminia, apponendovi la fotografia di Mantovani Nadia (rep.nr.97 /M);

-nulla osta per l'acquisto di armi e munizioni rilasciato dalla Questura di Genova - Distretto di Polizia di Genova Centro - (rep.nr.115 - G /

-patente di guida nr.A 0841585 di Poligrafico apparentemente rilasciata a Giuffrè Vittorio, applicandovi la foto di Azzolini Lauro (rep.nr.13 /

-patente di guida nr.A 7101673 apparentemente rilasciata a Lupo Mario, apponendovi la foto di Azzolini Lauro (rep.nr.16 /A);

-2 patenti di guida apparentemente rilasciate a De Battisti Sergio, di cui una contrassegnata con il nr.1490105, apponendovi la foto di Bonisoli Francesco (rep. 1-2 /B);

-patente di guida nr.792951 apparentemente rilasciata a Bonino Francesco dalla Prefettura di Torino (rep.nr.3 /B);

-2 patenti di guida nrr.0519981 e 3358990, apponendovi le foto di Savino Antonio (repp.12-13 /S);

-un(1)nullaosta per l'acquisto di armi della Questura di Genova;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cpd.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 1° - ottobre -1978.

O)-del reato p. e p.dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro, o comunque con persone non identificate in numero superiore a quattro (4) persone, e materialmente in tre persone di sesso maschile, esplodendo quattro o cinque colpi di pistola contro Bestonso Ippolito, che lo attingevano alle gambe in regione femorale, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi; con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari, dall'aver preparato un cartello che poi gli lasciavano al collo, dall'averlo atteso nel Box al momento dell'uscita dalla sua abitazione per recarsi al lavoro e dall'aver preparato il testo dei volantini con cui rivendicavano il

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito

agli atti Proc. Pen. 1094/78 - 297/78 - 596/78

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE  
(Giovanni Scuderi)

fatto alla banda armata denominata "Brigate Rosse - Colonna Walter" - <sup>1315</sup> lasia - Luca"; commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;  
Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

—In Milano il 29 - settembre - 1978.

P)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,628 commi 1° e 3° nr.1c2,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro o comunque con persone non identificate ed in numero superiore a quattro (4), materialmente in tre persone di sesso maschile, mediante violenza consistita nell'aver ammanettato Bestonso Ippolito ponendolo in stato di incapacità di agire, e minaccia commessa con armi da più persone riunite, si impossessavano, sottraendogli di un portafogli e di un portamonete contenenti la somma di lire 30.000=, la patente di guida, la carta d'identità, il tesserino di riconoscimento Alfa Romeo, e di una borsa in pelle colore marrone, contenente documenti relativi alla Soc. Alfa Romeo; commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;  
Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

—In Milano il 29 - settembre - 1978.

Q)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,610,339,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con la violenza e la minaccia specificate al capo precedente, costringevano Bestonso Ippolito a tollerare di essere fotografato recando appeso al collo un cartello riportante la scritta: "Respingiamo la ristrutturazione miriamo ai fautori, smascheriamo e isoliamo i reggimutande berlingueriani e i bonzi sindacali - Brigate Rosse", e l'emblema della stella a cinque punte rimanendo, con le mani alzate; commettendo il fatto in più persone riunite con armi ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;  
Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

—In Milano il 29 - settembre - 1978.

R)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2 cod. pen.-12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, comunque con altre persone non identificate e materialmente in tre persone di sesso maschile, portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui almeno una di cal.7,65; commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui ai capi B), P), C) in danno di Bestonso Ippolito nonché i reati in calce specificati;  
Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

—In Milano il 29 - settembre - 1978.

La presente copia è la riproduzione fedele

grazie al documento originale depositato

agli atti del processo n. 1094/78 + 29/1/78 G.1

Milano, 3 DIC 1978

IL CANCELLIERE  
 (Carlo Sauteri)

S)-del reato p. e p. dagli artt. 81,110,112 nr.1,61 nr.2,703 cod.pen.perchè in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4)persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente in tre persone di sesso maschile,esplodevano in luogo pubblico ripetuti colpi di arma da fuoco,al fine di eseguire i reati di cui al capo A)ed al capo C) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Mantovani, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 29 - settembre - 1978.

U T T I, tranne MANTOVANI Nadia

T)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè,in concorso fra loro,ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate e materialmente in due persone,un uomo ed una donna, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Manca Gavino che lo attingevano alle gambe e al gluteo sinistro, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità di verificarsi dell'uno o degli altri degli eventi,con le aggravanti di avere agito con premeditazione comprovata dall'avermi studiato abitudini ed orari e dallo averlo atteso nei pressi della sua abitazione;commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli, con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 5 - luglio - 1978.

U)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.-12 e 14 legge 14.10.1974 nr:497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente un uomo ed una donna, portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui almeno una cal.7,65,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo T) in danno di Manca Gavino nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 5 - luglio - 1978.

V)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente un uomo ed una donna, esplodevano in luogo pubblico ripetuti colpi di arma da fuoco,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo T) in danno di Manca Gavino nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione

grafico  
agli atti  
Milano: 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE  
(Antonio Santini)



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zione e di cattura.

-----In Milano il 5 - luglio - 1978.

Z)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile,esplosando numerosi colpi di pistola contro Degli Innocenti Umberto,che lo attingevano alle gambe in regione femorale,alla tibia e al perone,compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni,accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi,con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nell'androne della sua abitazione,e commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;  
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

AA)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.- 12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile,portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco di cui una pistola cal. 7,65 marca Walther - PK con numero di matricola cancellato,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo Z) in danno di Degli Innocenti Umberto nonchè i reati in calce specificati;  
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

BB)-del reato di cui agli artt.110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen. - 23 comma 4° legge 18.4.1975 nr.110 perchè,in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile,portavano in luogo pubblico l'arma di cui al capo precedente,clandestina perchè con il numero di matricola cancellato,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e al capo Z) nonchè i reati in calce specificati;  
Per Azzolini,Bonisoli,Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

CC)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen.perchè in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone,o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile,esplosavano in luogo pubblico ripetuti colpi d'arma da fuoco,commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed al capo Z) nonchè i reati in calce specificati;

o///o

La presente copia è la riproduzione

grafica del documento originale acquisito

agli atti Proc. Pen. 1094/78 29/1/79

Milano, - 3 DIC. 1978 - IL CANCELLIERE



## LEGISLATURA VIII. — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

DD)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Berardini Tito che lo attingevano alle gambe in zona femorale, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano gravi lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dallo averlo atteso nei pressi della sua abitazione, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

EE)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,628 commi 1° e 3° nr.1,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate e materialmente due uomini e una donna, mediante violenza consistita nel reato di cui al capo DD) e minaccia commessa da più persone riunite con armi, si impossessava, sottraendoli a Berardini Tito, di una borsa e di un borsello contenenti vari oggetti, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

FF)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,648,61 nr.2 cod.pen.perchè in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, allo scopo di procurarsi un profitto acquistavano o comunque ricevevano, da persone non identificate le seguenti armi, parti di esse, e munizioni, di delittuosa provenienza, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati:

- una pistola Mauser mod.HSC cal.7,65 con matricola nr.0017927 e relativo caricatore;
- nr.9 cartucce cal.7,65;
- una pistola "Beretta" cal.7,65 con silenziatore e caricatore, avente il numero di matricola abraso;
- una pistola Walther mod.P X 38 con il numero di matricola abraso;
- nr.4 caricatori per la pistola Walther predetta;
- nr.31 colpi cal.7,65;
- un fucile mitragliatore Sten mod.MK II cal.9 lungo parabellum;
- nr.2 caricatori per il predetto fucile mitragliatore;

o///o

La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito

colli con 10C/100 10/24/78

Milano - 3 DIC. 1978

IL CONCERNENTE  
(Orazio Scudieri)





## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-nr.70 pallottole cal.9 lungo parabellum;  
 -armi e munizioni cal.32, non accertate nel numero e nei tipi, ma al-  
 meno nr.6 proiettili ed una pistola (perenti relativi all'attentato  
 in danno di Berardini Tito);  
Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo  
 art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in  
 cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carce-  
 razione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

GG)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81 cod.pen.-21 legge 18.4.75  
 nr.110 - 10 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 - 61 nr.2 cod.pen.perchè, in  
 concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comun-  
 que con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un  
 medesimo disegno criminoso:

- 1)-al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in peric-  
 lo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante  
 la commissione di attentati e la consumazione del reato p. e p.dal-  
 l'art. 306 cod.pen. di cui al capo A), detenevano le armi comuni e da  
 guerra di cui al capo precedente;
- 2)-al fine di eseguire i reati in calce specificati, illegalmente deten-  
 vano le parti di armi comuni e da guerra e le munizioni da guerra  
 di cui al capo precedente;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo  
 art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in  
 cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carce-  
 razione e di cattura.

-----Accertato in Milano il 12 - maggio - 1978.

HH)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-12 e 14  
 legge 14.10.1974 nr.497perchè, in concorso tra loro ed in numero supe-  
 riore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identifi-  
 cate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive  
 di un medesimo disegno criminoso, illegalmente portavano in luogo pubbl-  
 co un numero imprecisato di armi e di parti di armi comuni e da guerra  
 fra cui quelle indicate al capo FF), al fine di eseguire i reati di cui  
 al capo A) ed i reati in danno di Berardini Tito di cui ai capi DD)-EE  
 nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo  
 art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in  
 cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carce-  
 razione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

II)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.- 23 legg  
 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a  
 quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e ma-  
 terialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive e di un  
 medesimo disegno\*criminoso, detenevano e portavano in pubblico le segue-  
 ti armi, clandestine perchè prive del numero di matricola e con il nume-  
 ro abraso o cancellato, commettendo il fatto al fine di eseguire i reat-  
 di cui al capo A) ed i reati in danno di Berardini Tito di cui ai capi  
 DD)-EE) nonchè i reati in calce specificati:

-una Pistola "Beretta" cal.7,65;

- una pistola "Walther" mod.P. 38;

La presente copia è la riproduzione

grafica del documento originale acquisito

agli atti

Milano,

3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE

(Giovanni Scuderi)



13113  
 G.1

1850

Foglio 12°

-un fucile mitragliatore Sten mod. M K II;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano, il 12 - maggio - 1978.

MM)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,697,61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, detenevano, senza averne fatta denuncia all'Autorità, le munizioni già indicate al capo FF) e quelle di seguito elencate per calibro, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A):

-un numero imprecisato, ma superiore a cinque (5), di calibro 32;

-nr.40 di calibro 7,65;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 -maggio - 1978.

MM)-del reato p. e p.dagli artt.81,110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4), o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna non identificati, esplodevano in luogo pubblico, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ripetuti colpi di arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui al capo DD) nonchè gli altri reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

NN)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, al solo scopo di danneggiarla, appiccavano il fuoco all'autovettura Fiat 127 targata MI-P18864 di proprietà di Raniere Ermes, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè gli altri reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano l'8 - maggio - 1978.

OO)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,51 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, al solo scopo di danneggiarla, appiccavano il fuoco all'autovettura Triumph targata MI-Z 563 di proprietà di Bucciarelli Gianfranco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), nonchè gli altri reati in calce specificati. Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale accantonato.

111° Milano, 3 DIC. 1978

CANCELLERIA

foglio 13°

cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

PP)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen. 9 - 12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18 aprile 1975 nr.110 in relazione all'art.1 legge 18 aprile 1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico tre o più involucri incendiari, costituiti da una tanica contenente 2 l. di benzina con sistema di accensione chimico-elettrico, commettendo il fatto al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art. 306 cod.pen. (capo A) nonché, in particolare, al fine di eseguire i reati di cui ai capi NN)-OO) e quelli in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 4 - maggio - 1978.

QQ)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-9,10, 12 legge 14.10.1974 nr.497, in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr. 110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano e portavano in luogo pubblico tre bombe o comunque ordigni esplosivi, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui ai capi RR)-SS) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 20 - giugno - 1978.

RR)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.- 13 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, al fine di incutere pubblico timore e di suscitare tumulto, facevano scoppiare tre bombe o comunque ordigni esplosivi nel cortile dell'Autocentro di Polizia in Milano, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

----- In Milano il 20 - giugno - 1978.

SS)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,635 comma 2° nr.3 in relazione all'art.625 nr.7 e allo art. 61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro(4)persone, con le esplosioni di cui al capo precedente danneggiavano quattro autovetture della Polizia oltre a vari infissi e vetri ed un cavo telefonico Sip, commettendo il fatto su beni della Pubblica Amministrazione esistenti in pubblici

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito

agli atti del processo

Milano - 3 DIC. 1978

Il 1° SOTTOSCRITTORE  
(Giuseppe Scuderi)



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

co stabilimento ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati.

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 20 - giugno - 1978.

- TT)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 nr.1, 648, 61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di procurarsi un profitto acquistavano o comunque ricevevano da persone non identificate le seguenti autovetture di delittuosa provenienza, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e quelli di cui ai capi DD)-T)-Z), nonchè i reati in calce specificati;
- 1-Simca 1100 di colore bianco apparentemente targata MI-Z 2....;
  - 2-Fiat 128 di colore verde apparentemente targata MI-X09235 (l'ultima cifra 5 oppure 9);
  - 3-Fiat 128 di colore verdino telaio nr.1667675 compendio del furto in danno di Cavallotti Dante commesso da ignoti il 1° aprile 1978;
  - 4-Fiat 126 di colore bleu telaio nr.60444293 compendio del furto in danno di Manuelli Anna Maria commesso da ignoti in data 17.3.1978 con targa originale MI-V82239;
  - 5-Simca 1000 telaio nr.SP-332555, compendio del furto commesso da ignoti il 17.10/1977 in danno di Zuffada Giuseppe, avente targa originale MI-V 79783;
  - 6-Fiat 128 telaio nr.128 A 1072872, compendio del furto commesso da ignoti in danno di Marini Tito, avente targa originale MI-R 00786;
- Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano dal gennaio al luglio 1978.

- UU)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 nr.1, 61 nr.2 cod.pen. - 66 D.P.R. 15 giugno 1959 nr.393 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di assicurarsi l'impunità dal reato di cui al capo precedente e al fine di eseguire i reati di cui al capo A), quello di cui al capo successivo e quello in calce specificato, contraffacevano le targhe di riconoscimento dei seguenti autoveicoli: MI-X09235 (la ultima cifra 5 oppure 9); MI-V99202; MI-V79808; MI-Z50626; MI-Z76128; MI-V95931;
- Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano dal gennaio 1978.

- VV)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 nr.1, 61 nr.2 cod.pen. - 66 penultimo comma D.P.R. 15 giugno 1959 nr.393 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, circolavano con gli autoveicoli indicati ai nrr.2-3-4-5-6 (e altri non individuati) del capo TT) con le targhe di cui al capo UU) non proprie dei veicoli, commettendo il fatto al fine di procurarsi l'impunità.

La presente è la riproduzione grafica del documento originale agli atti del procedimento penale n. 1094/78 R.291/78 G.1. Milano, 3 DIC/1979 IL CANCELLIERE (Giovanni Brancati) *Brancati*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nità dal reato di cui al capo T<sup>1</sup>) ed al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano dal gennaio al luglio 1978.

ZZ)-del reato p. e p. dagli artt.81 cpv.,110,112 nr.1,432,477,61 nr.2 cod. pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso formavano falsi documenti di circolazione relativi all'autovettura Fiat 128-telaio nr.1667675 facendola apparire intestata a Cremonesi Mario, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A);

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen.per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 12 - maggio - 1978.

AAA)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Toma Nicola che lo attingevano al braccio destro ed alle gambe, commettono atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con le aggravanti di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi della sua abitazione, commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 24 - gennaio - 1978.

BBB)-del reato p.e.p. dagli artt. 110,112 nr.1, 61 nr.2 cod;pen; - 12 e 14 legge 14.10.1974, nr.497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini, e portavano in luogo pubblico una pistola cal.7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo-precedente, nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui allo art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano, il 24 - gennaio - 1978.

CCC)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,703,61 nr.2 cod.pen. perchè in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, e comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodevano,

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del procedimento penale n. 1016/78/1111 Milano, il 12/10/1978

IL CANCELLIERE

10/10/1978

10/10/1978

FOGLIO 10°

in luogo pubblico, un numero imprecisato, ma non inferiore a 8, di colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo AAA) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente alla esecuzione di ordini di carcerazione e di cattura.

-----In Milano il 24 - gennaio - 1978.

DDD)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56,575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, esplodendo numerosi colpi di pistola e di fucile a canne mozze contro Arienti Carlo, di cui 8 colpi lo attingevano alle gambe, all'addome ed al petto, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte, non riuscendo nel loro intento per motivi indipendenti dalla loro volontà, con le aggravanti della premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi della sua abitazione, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano, 23 - ottobre - 1977.

EEE)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2 cod.pen.- 12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone, e comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso portavano in luogo pubblico un numero imprecisato di armi da fuoco, di cui un fucile a canne mozze ed una pistola cal.7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 23 - ottobre - 1977.

FFF)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,703 61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso fra loro in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini e una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodono in luogo pubblico un numero imprecisato, ma non inferiore a 8, di colpi di arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo DDD) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 23 - ottobre - 1977.

GGG)-del reato p. e p. dagli artt.110,112 nr.1,56, 575,576 nr.1,61 nr.2,577 nr.3 cod.pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, esplodendo ripetuti colpi di pistola contro Maraccani Luciano, in cui uno lo attingeva alla gamba destra, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte.

°///°

La presente copia e la riproduzione fotografica del documento originale, acquisiti agli atti  
 100/11110/78 + 29/11/78 G.1.  
 Milano, 3 DIC. 1979 IL CAPOCLERICO



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

te e gli cagionavano lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso all'uscita della sua abitazione mentre si recava al lavoro, commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 30 - giugno - 1977.

HHH)-del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr. 1 e 61 nr. 2 cod. pen. -12 e 14 legge 14.10.1974 nr. 497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, portavano in luogo pubblico armi da fuoco di tipo, calibro e numero imprecisato, commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 30 - giugno - 1977.

III)-del reato p. e p. dagli artt. 81, 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2, 703 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due uomini ed una donna, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplodevano in luogo pubblico numerosi colpi di arma da fuoco, al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo GGG) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 30 - giugno - 1977.

LLL)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 56, 575, 576 nr. 1, 61 nr. 2, 577 nr. 3 cod. pen. perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro persone (4), o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, esplodendo numerosi colpi di pistola contro Montanelli Indro che lo attingevano alle gambe, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte e gli cagionavano lesioni, accettando la possibilità del verificarsi dell'uno o dell'altro degli eventi, con l'aggravante di avere agito con premeditazione comprovata dall'averne studiato abitudini ed orari e dall'averlo atteso nei pressi dell'Hotel Manin dove alloggiava; commettendo altresì il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 2 - giugno - 1977.

MMM)-del reato p. e p. dagli artt. 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 cod. pen. -12 e 14 legge 14.10.1974 nr. 497 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, portavano in luogo pubblico una pistola cal 7,65, commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati di cui al capo A) nonché i reati in calce specificati; o///o

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti n. 108/1094/28+29

Milano - 3 DIC 1977

IL P. S. G. B. G. L. I. E. R. (P. S. G. B. G. L. I. E. R.)

follio 18)°

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano, il 2 - giugno - 1977.

NNN)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,61 nr.2,703 cod.pen.perchè, in concorso tra loro, ed in numero superiore a quattro persone, o comunque con altre persone non identificate e materialmente due persone di sesso maschile, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso esplose in luogo pubblico un numero imprecisato, ma non inferiore ad otto, di colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo LLL) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 2 - giugno - 1977.

OOO)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen. perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone (4), o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture, al solo scopo di danneggiarle:

-Fiat 127 targata MI-Y61970 di proprietà di Riccardo Nodari;

-Fiat 131 targata MI-Z18875 di proprietà di Giacomo Filippo Pizzagalli;

-Mini Minor targata MI-T14988 di proprietà di Giampiero Bartolucci;

-Fiat 128 targata MI-Z98590 di proprietà di Angelo Graveri;

-~~Fiat~~ commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) nonchè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano, il 9-10-13 febbraio 1978.

PPP)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-9 -12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 in relazione allo art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con persone non identificate, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico quattro o più involucri incendiari, commettendo il fatto al fine di sovvertire l'ordinamento dello Stato, di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e del reato di cui all'art. 306 cod.pen. (capo A), nonchè al fine di eseguire il reato di cui al capo precedente ed i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli, con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----in Milano il 9-10-13 febbraio 1978.

QQQ)-del reato p. e p. dagli artt.81,110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen.perchè, in concorso tra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture, al solo scopo di danneggiarle;

-Citroen Diane 6 targata MI-X91139 di proprietà di Ghino Tamai;

- Fiat 126 targata MI-N67035 di proprietà di Romano Dalla Bona;

commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) non

o///o

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti 100.104.1094/28 + c.

Milano, 3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE



IL CANCELLIERE



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

102110 19

chè i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

—In Milano, la notte tra il 13 e 14 giugno 1977.

RRR)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.-9 e 12 legge 14 ottobre 1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico due o più involucri incendiari, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

—In Milano la notte fra il 13 e 14 giugno 1977.

SSS)-del reato p. e p. dagli artt. 81,110,112 nr.1,424,61 nr.2 cod.pen. per chè in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro persone(4), o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso appiccavano il fuoco alle seguenti autovetture, al solo scopo di danneggiarle:

-Ford Taunus tg.MI-PO6533 di proprietà di Ferdinando Ticozzi;

-Lancia Fulvia tg.MI-N23266 di proprietà di Luigi Venegoni;

commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificata ai capi precedenti).

—In Milano il 26 e 28 aprile 1977.

TTT)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,81,61 nr.2 cod.pen.- 9 e 12 legge 14.10.1974 nr.497 - 21 legge 18.4.1975 nr.110 per in relazione all'art. 1 legge 18.4.1975 nr.110 perchè, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, o comunque con altre persone non identificate, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico due o più involucri incendiari, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) ed il reato di cui al capo precedente nonché i reati in calce specificati;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen (come specificata ai capi precedenti).

—In Milano il 26 e 28 aprile 1977.

UUU)-del reato p. e p. dagli artt. 110,112 nr.1,303,404 in relazione agli artt. 283 e 284 cod.pen. per avere, in concorso fra loro ed in numero superiore a quattro (4) persone, e con altre persone non identificate, con distribuzioni di volantini ed in particolare di quelli relativi ai reati commessi in danno di Toma Nicola, Nodari Riccardo, Bartolucci Giampiero, Pizzagalli Giacomo Filippo, Graveri Angelo, Arienti Carlo, Montanelli Indro, Visca Franco, Di Nunzio Carmine Antonio, Madeot Luigi, Martini Bruno, Maraccani Luciano, Ticozzi Ferdinando, Venegoni Luigi, Tamai Ghino, Dalla Bona Romano, Puddu Maurizio, nonché di stampati autodesivi recanti imprime la stella rossa a cinque punte e le frasi

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del procedimento n. 1094/78.

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE



follio 201°

"portare l'attacco al cuore dello Stato - disarticolare il progetto di costruzione dello Stato imperialista delle multinazionali - costruire il potere proletario armato nel Partito Combattente - lotta armata per il Comunismo - Brigate Rosse", atto pubblicamente, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, apologia ed istigazione a commettere i reati indicati al capo A), nonché compiuto apologia dei reati in danno delle persone suddette;

Per Azzolini, Bonisoli, Savino e Cristofoli, con l'aggravante di cui al l'art. 61 nr.6 cod.pen. (come specificato al capi precedenti).

-----In Milano dal giugno al giugno 1978.

SAVINO ANTONIO

VV)-del reato p. e p. dagli artt. 56, 575, 576 nr.1 e 3, 61 nr.2 e 10 cod. pen. perchè, esplodendo da breve distanza tre o quattro colpi di pistola cal. 7,65 contro il V. Brig. dei CC. Crisafulli Carmelo che lo attingevano all'avambraccio destro ed all'avambraccio sinistro ed al fianco destro, compiva atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte, non riuscendo nel suo intento per motivi indipendenti dalla sua volontà, commettendo il fatto contro un Pubblico Ufficiale per sottrarsi all'arresto in quanto latitante ed al fine di eseguire il reato di cui al capo successivo; ed al capo A);

con l'aggravante, altresì, di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. per avere commesso il reato durante il tempo in cui si sottraeva volontariamente alla esecuzione di ordini o mandati di cattura o di arresto o di carcerazione emessi precedentemente a suo carico.

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

ZZZ)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 337, 339, 61 nr.2 cod. pen. perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, usava violenza, consistita nell'esplosione circa 12 colpi d'arma da fuoco all'indirizzo del V. Brig. Crisafulli Carmelo ed altri ufficiali di P.G. per opporsi agli stessi mentre procedevano al suo arresto; commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo A); con l'aggravante, altresì, di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. (come specificata nel precedente capo VV).

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

AAAA)-del reato p. e p. dagli artt. 12 e 14 legge 14.10.1974 nr.497 - 61 nr. cod. pen. perchè portava in luogo pubblico una pistola Walther PP cal. 7,65, al fine di eseguire i reati di cui ai capi precedenti nonché i reati di cui al capo A) e quelli in calce specificati; con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. (come specificata ai capi VV)-ZZZ).

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

BBBB)-del reato p. e p. dagli artt. 23 comma 4° legge 18.4.1975 nr.110 - 61 nr.2 cod. pen. perchè portava in luogo pubblico l'arma di cui al capo precedente, clandestina perchè priva del numero di matricola, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui ai capi precedenti e al capo A) nonché i reati in calce specificati; con l'aggravante di cui all'art. 61 nr.6 cod. pen. (come specificata nei capi precedenti).

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

CCCC)-del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 703, 61 nr.2 cod. pen. perchè, in luogo pubblico, senza licenza dell'Autorità esplodeva, con più azioni

°/°/°

La presente copia è la riproduzione foto-

grafica del documento originale acquisito

agli atti del processo 1096/287

Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE



follio 21°

esecutive di un medesimo disegno criminoso, colpi d'arma da fuoco, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A), al capo VV) ed al capo ZZ);  
con l'aggravante, altresì, di cui all'art. 61 nr. 6 cod. pen. (come specificata ai capi precedenti).

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

ONISOLI FRANCESCO

DDD)-del reato p. e p. dagli artt. 651, 61 nr. 2, 61 nr. 6 cod. pen. perché, richiesto dagli Ufficiali di P.G. che procedevano al suo arresto, rifiutava di dare indicazioni sulla propria identità personale, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e mentre si sottraeva volontariamente alla esecuzione di provvedimenti restrittivi della libertà personale emessi precedentemente a suo carico.

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

ZZOLINI LAURO

EEE)-del reato p. e p. dagli artt. 651, 61 nr. 2, 61 nr. 6 cod. pen. perché, richiesto dagli Ufficiali di P.G. che procedevano al suo arresto, rifiutava di dare indicazioni sulla propria identità personale, commettendo il fatto al fine di eseguire i reati di cui al capo A) e mentre si sottraeva volontariamente alla esecuzione di provvedimenti restrittivi della libertà personale emessi precedentemente a suo carico.

-----In Milano il 1° - ottobre - 1978.

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale, acquisito agli atti n. 1094/78 (202) 96.1  
5-DIC-1978  
Milano,

IL CANCELLIERE  
(Ottavio Scudieri)

Interrogatorio dell'imputato

Foglio N. 1860

Procura della Repubblica in Milano

L'anno millenovecentosessantotto il giorno 4 del mese di ottobre  
alle ore 20.50 in Milano (XXXXX) Nucleo P.G. CG. Palazzo di Giustizia  
Avanti a Noi Dott. Luigi DE LIGUORI - Armando SPATARO

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto

È comparso l'imputato GIOIA Domenico

Invitato a dichiarare le proprie generalità ed ammonito delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): GIOIA Domenico, nato a Cisternino (BR) il 20.12.1954, residente in Milano, in via Cavalieri n.1, eslibe, impiegato amministrativo presso l'Ospedale ~~UNIV. MILANO~~ di Milano, "S. Carlo", non ho militato, incensurato;

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P. (art. 171 C.P.P.) egli risponde: in caso di scarcerazione, ex art.4 L.8.8.77 n.534, dichiaro domicilio all'indirizzo sopra indicato;

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde: di fiducia l'avv. Luigi Zezza e Francesco Piscopo del foro di Milano. E' presente solo l'avv. Zezza anche in sostituzione dell'avv. Piscopo;

Contestatogli (2) i fatti di cui al rapporto n.10-514-1 del 3.10.78 del ~~XXXXXX~~ reparto operativo CC. di Milano e, avvertito preliminarmente che la legge gli concede la facoltà di non rispondere alle domande che gli verranno poste ma che, anche se non risponderà, le indagini istruttorie proseguiranno, il Gioia dichiara:

(1) Cognome, nome soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza o dimora, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare se è stato sottoposto ad altri obblighi penali e se ha riportato condanna, (art. 25 Disp. Att. C.P.P.).  
(2) Il giudice certifica in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, gliene comunica le fonti.  
Invita quindi l'imputato a discostarsi e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta menzione nel

La presente copia è la riproduzione fotografica

del documento originale acquisito

agli atti del p. n. 1094/78 e

Milano - 3 DIC. 1979

LULIO ANELLI  
(Osario Giudice)



L'ufficio fa presente all'imputato che è stato arrestato per partecipazione a banda armata e che gli elementi a suo carico derivano dall'aver egli acquistato un appartamento nel cui interno sono stati arrestati dei latitanti ed è stato rinvenuto abbondante materiale comprovante attività di organizzazione sovversiva.

L'imputato risponde: Non ritengo che tutto ciò di cui sono accusato sia reato. Questo dico nel senso che io ho solo acquistato un appartamento.

Domanda: Come mai in quello appartamento sono state trovate le persone e le cose sopra indicate?

Risposta: a questa domanda non intendo rispondere.

Domanda: Quanto a pagato l'appartamento?

Risposta: L'appartamento costa 14 milioni; ne ho pagati fin'ora 10 in parte in contanti circa 8 milioni ed il resto a cambiali; Ho acquistato l'appartamento dal Sig. Lo Tumolo.

ADR. La somma in contanti è il frutto dei miei risparmi. Faccio l'impiegato dal 1974 con uno stipendio mensile di £.350.000 somma che percepisco da qualche mese. Di tale somma 2 milioni li avevo presso un c/corrente a me intestato presso la Banca del Monte di Milano Agenzia dell'Ospedale Maggiore. La restante cifra l'avevo in contanti a casa mia in Via Cavalieri.

Domanda: perchè ha acquistato questo appartamento?

Risposta; per investire del danaro.

L'Ufficio fa presente al Gioia che da testimonianza assunta risulta che egli, successivamente all'entrata in vigore della legge che impone ai proprietari d'appartamento di denunciare i contratti di locazione stipulati, si sarebbe presentato dal Sig. Lo Tumolo chiedendogli di strappare il contratto, di compiere un altro retrodatandolo così da non farlo ricadere sotto la previsione della nuova legge. Gli si chiede perchè ha fatto ciò?

Risposta: L'ho fatto di comune accordo con il proprietario, in modo da non essere obbligati alla registrazione del contratto così da risparmiare le relative spese.

Domanda: a chi ha dato in locazione l'appartamento?

Risposta: non intendo rispondere.

Domanda: quando è stato l'ultima volta in Via Monte Nevoso al suo appartamento?

Risposta: Non ricordo quando sono stato nell'appartamento l'ultima volta; nel giugno ultimo scorso comunque mi sono recato per una riunione condominiale nell'edificio presso il capo-condomino.

Domanda: perchè ai carabinieri che procedevano al suo arresto è che le mostravano le chiavi del portone dell'appartamento di Via Monte Nevoso n°8 trovate in suo possesso, lei dichiarò di avere trovato queste chiavi a terra casualmente qualche tempo prima?

Risposta: dissi questo effettivamente perchè temevo conseguenze per il fatto di non aver fatto registrare il contratto.

ADR. Da circa cinque anni no una relazione con Russo Maria Grazia e da quando abito in via Cavalieri lei mi viene saltuariamente a trovare ma non convive con me.

ADR. Effettivamente la Russo riceveva corrispondenza presso di me. La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti.

Milano, - 3 DIC. 1979 - IL CANCELLIERE  
 (coll. CANCELLIERE)

Verbale

Intervista sommaria

(Art. 339 e seg. Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N.

218  
1862

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti di Noi .....

Sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso .....

me, ma solo quando lei era a Brindisi per cercare lavoro.

L'Ufficio fa presente che da testimonianza assunta risulta che egli vivesse da almeno due anni con la Russo, tanto da apparire come marito e moglie.

Risposta: ribadisco che non convivevo con la Russo.

A.D.R. La Russo era all'oscuro del fatto che io avessi acquistato l'appartamento di Via Monte Nevoso, in quanto non vi era motivo che io glielo dicessi.

ADR. Gli inquilini di Via Monte Nevoso mi corrispondevano un canone di locazione di £.110.000; detta somma la riscuotevo presso quell'appartamento ogni tre mese; mi era pagata in contanti da un uomo di cui mi sfugge il nome.

ADR. Ho ritardato l'ultima somma a maggio.

ADR. Da allora non mi sono più ripresentato a riscuotere gli altri canoni già maturati perchè non ho avuto tempo, ci dovevo passare fra poco.

ADR. Ad eccezione della Russo non conosco nessuno degli arrestati di cui apprendo nomi e cognomi da codesto Ufficio.

ADR. Quando mi portavo in Via Monte Nevoso per riscuotere il caone entravo nell'appartamento e mi ci trattenevo pochi minuti.

Non ho altro da aggiungere.

IL P.M.

Poichè non sussistono le condizioni perchè l'imputato sia rimesso in libertà, essendo emersi a suo carico univoci elementi di responsabilità in ordine al reato di partecipazione a banda armata, come si deduce dal tagliato rapporto di P.G. in atti e dalle testimonianze raccolte;

P.Q.M.

CONVALIDA L'ARRESTO DI GIOIA Domenico;

ORDINA

che lo stesso imputato venga rimesso a disposizione dell'A.G. di Milano; 4.10.78

Mod. 61 - 3.000 - 671 - Zeppa

(vedi firme sul retro) La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale allegato agli atti

10C/1000 109478 72961

Milano, - 3 Dic. 1978

IL CANCELLIERE (Orazio Scudieri)

L.C.S.

*[Handwritten signature]*

I SOSTIT. PROCURAT. DELLA REPUBBLICA  
(dott. Luigi DE LIGHERI)

(dott. Armando SPATARO)

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten marks]*

per presa visione e rinuncia al deposito  
anche per conto dell'avv. Piscopo

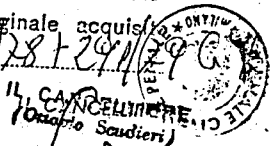
*[Handwritten signature]*

La presente copia è la riproduzione foto

grafica del documento originale acquisito

agli atti *[Handwritten: 10.94/28 + 29/29]*

Milano, - 3 DIC. 1973 -



*[Handwritten signature]*

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO



Affolliaz. N. \_\_\_\_\_

(Art. 335 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle le proprie generalità o le dà false.

L'anno millenovecento 79 il giorno 27  
del mese di luglio ad ore 9,40  
in Cancelleria di Ravenna  
Avanti di Noi Dr. Alfredo Gianc...  
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

È comparso l'imputato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Art. 25 R. D. 28-5-1931 N. 602:

Del procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, ha beni patrimoniali, quali le condizioni di vita individuale e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo Giuseppe Domenico  
più generalizzato in atti

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Si deposita in \_\_\_\_\_

per giorni \_\_\_\_\_

Invitato a scegliersi un difensore risponde: Conferma per Avv. P. Zazzan e Avv. P. Scopo

E' presente l'Avv. Zazzan Luigi  
anche in sostituzione dell'Avv. P. Scopo

Contestati i reati di cui al l'ordine di comparizione in atti e avvertito che mandato di cattura

Depositato in \_\_\_\_\_

e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).

ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: Stendendo rispondere

preliminamente l'Avv. Zazzan Luigi  
esprime la sua protesta perché dopo  
novel mesi di carcerazione preventiva  
solo oggi l'imputato viene interrogato  
ed in secondo luogo perché l'imputato

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti pro. n. 1097/78 + 119/78

Milano, 3 DIC. 1978



RAVENNA CANCELLERIA (Giacinto Scattola)

*[Handwritten signature]*




2

96  
1865

Viene interrogato non nelle case circondariali di Milano ove pure fino a pochi giorni fa era detenuto; così come i avvevanti per altri imputati di questo procedimento. Si procede quindi all'interrogatorio dell'imputato. Spontaneamente l'imputato richiama dicendo che rimanda la richiesta da me già formulata a mezzo lettere raccomandate indirizzate al giudice Istruttore di Milano circa dieci giorni fa, perché venga segnalato alle Direzioni delle Case circondariali di Padova che non è stato mai adottato dall'Autorità giudiziaria un provvedimento con cui sia stato disposto che la mia corrispondenza è sottoposta e vinta di censura. Desidero inoltre sapere se sia stato o no disposto il sequestro delle somme da me depositate in conto corrente presso il Credito Italiano di Milano - Agenzia n. 5 - dato che io non intenzione pagare le due ultime rate del prezzo d'acquisto dell'appartamento in via Monte Nevoso n. 8 di Milano, allo scopo di acquisire la piena proprietà dell'appartamento stesso.

A questo punto l'Avv. Zezza mi chiese che venissero specificati gli elementi di prova relativi agli atti di cui è oggetto la cattura in da

La presente copia è stata riprodotta graficamente dal documento originale acquisito agli atti per il processo n. 10/79/14  
Milano, 11.11.1979 - Il Procuratore Generale



3.

37  
1866

31 marzo 1979.

L'ufficio chiede all': - jutato quali  
dichiarazioni ha da fare, in merito  
ai reati che gli sono stati contestati:  
con mandato di cattura n. 1094/78 in  
data 31 marzo 1979 del Giudice Istruttore  
di Milano.

Risposta: Mi dichiaro innocente e del  
tutto estraneo ai fatti che mi sono stati  
contestati.

Domanda: A chi ha dato in locazione  
l'effattamento di via Monte Moro n. 8?

Risposta: Ho dato in affitto l'effattamento  
in questione ad una persona che si faceva  
chiamare Pierluigi Ferrari.

Domanda: Chi le versava il canone di locazione?

Risposta: La stessa persona di cui sopra.

Domanda: Come mai, nell'effattamento  
in questione, si trovavano dei latitanti  
e abbondante materiale compromette

ed: vita di organizzazione sovversiva?

Risposta: Fecero presente di essere venuti  
e conosciute delle presenze delle suddette  
persone (latitanti) solo il giorno in cui  
sono stato interrogato dal P.M. De Liguori

La presente copia è la riproduzione  
grafica del documento originale acquisito  
agli atti del n. 1094/78 + 21/79  
Milano, 3 Dic. 1979 IL CAPORECEPTE  
(Oreste Scalfioni)



M7

498  
1867

e Spasano di Milano, cioè il  
4 ottobre 1978.


Domanda: Peretti, nello stipulare il contratto  
relativo all'erogazione dell'energia elet-  
trica all'appartamento di via  
Monte Moro n. 8, lei indicò come  
recapito "Milano via Delleam. n. 24",  
dove non ha mai risieduto?

Risposta: È falso. Io ho effettivamente  
risieduto, per otto mesi, in via  
Delleam. n. 24; avevo preso in sub-af-  
fitto un abbaio da una vecchia  
signora, della quale non ricordo  
peraltro adesso il nome; comunque,  
il nome stesso fu emesso  
presso l'Ente Ospedaliero Ospedale  
Maggiore di Milano. La signora in  
questione abita attualmente in via  
Ravizza, con farlo non credo.

Se nel contratto di erogazione dell'energia  
elettrica indicai detto recapito,  
si vede che avevo allora un documento  
sul quale risultava quel recapito:  
così fulmineo io credo, dato che  
non ricordo le circostanze.

Gianni Spasano

La presente copia per la riproduzione  
grafica del documento originale è  
agli atti del Senato della Repubblica  
Milano, 9 DIC. 1979



5

33  
1868

Domanda: Perché le cambiali da lire 100.000  
 al signor Lo Tumolo Rocco erano pagabili  
 presso quest'ultimo?

Risposta: Perché era in merito d'accordo con  
 il proprietario che mi aveva recato al suo  
 domicilio per pagare le cambiali.

Domanda: Chi fece cedere la porta  
 d'ingresso dell'affittamento in discorso  
 e perché?

Risposta: La porta dell'affittamento in  
 questione aveva già a suo modo un tipo  
 di rinforzature. Siccome non era però verificato,  
 nelle stesse scale, un furto, def. adere  
 inultamente di scuro anche in seguito  
 ad assemblee condominiali sulle  
 necessità di mettere un portone, o almeno  
 di rifare un portone, provvidi personal-  
 mente, su richiesta dell'affittuario,  
 a fare rinforzare la porta d'ingresso  
 del mio affittamento, facendomi  
 rimborsare le relative spese.

Domanda: A quale Ditta si rivolse?

Risposta: A una Ditta specializzata,  
 si ben ricordo in Via Padova.

Dovrei comunque essere in grado,

La presente copia é la riproduzione foto-  
 grafica del documento originale acqui-

agli atti Jac. Min. 166h/29+29/74  
 Milano, 3 DIC. 1979

Milano,

IL CAPOCLERICO  
 (Osvaldo Scavini)

6

100

1869

o necessario, di accertarlo.

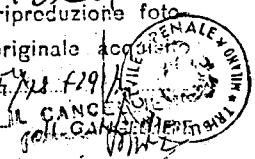
Faccio presente che anche la rivista "L'Espresso" ha pubblicato un'inchiesta per rinforzare le sue ipotesi d'ingresso, una settimana prima.

Domanda: Perete le chiavi dell'apartamento di via Monte Moro, n. 8, erano in care non occultate e, dopo essere stati arrestati, lei dichiarò ai Carabinieri di conoscere la destinazione delle chiavi. Sare?

Risposta: Preciso che, quando i carabinieri, fu l'altro in una maniera non molto gentile, bussarono alla porta, senza dichiararsi, fui solto, e poi alla fine quando vobechi un la porta per vedere chi era, dato che della persona non c'era traccia di persona, richiusi la porta perché i carabinieri erano con dei bastoni, quelli erano sembrati i mitra; a questo punto richiusi la porta ed in questo frangente, mentre gli stessi tendevano di sfondare la porta, si dichiararono Carabinieri. Mi veniva detto che si trattava di una perquisizione.

*Gianni Gioi*

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti del procedimento n. 179/79  
3 DIC. 1979  
Milano.



7

101

1870

In armi anche se poi raccolsero dal  
 mio appartamento tutto quello che  
 fu loro fatto essere oggetto di reato.  
 A questo punto non vedo perché  
 ai carabinieri dovrei avere consegnato  
 circa le chiavi dell'appartamento che  
 tenete in un astuccio di profoliteci;  
 del momento che i carabinieri erano  
 venuti per cercare delle armi.

Domanda: Ha altro da dichiarare?

Risposta: Sì, vorrei sapere perché mai  
 mi si muovono tante accuse per il  
 solo fatto di avere affittato un apparta-  
 mento, tenendomi per di più in carcere  
 per nove mesi, anzi in tre carceri  
 in tempi diversi, senza essere mai  
 nel frattempo mai interrogato.

Aggiungo che non mi è stata mai  
 data risposta a tutte le richieste  
 che ho inoltrato all'Autorità Giudiziaria.

A questo punto l'Avv. Zazzan  
 insiste nelle precedenti proprie richieste  
 di specificazione degli elementi di fatto  
 e corso del proprio arresto.

L'Avv. Zazzan chiede che venga

La presente copia è la riproduzione foto-  
 grafica del documento originale acquisito  
 agli atti proc. n. 1094/25 + LPI/29  
 Milano, 3 DIC. 1979



Tutto ciò che è scritto in questa pagina è...

8

102

1874

dispona le sequestrazioni per mancanza  
 o insufficienza di indizi in  
 ordine ai reati di cui al mandato  
 di cattura; in via del tutto  
 subordinata nell'ipotesi di cui  
 all'art. 306 c.p. venga decretata  
 la concessione della libertà provvisoria  
 in ulteriore subordinazione, non  
 ritenuto siano più necessarie  
 e di vita istruttoria, che per altro  
 non risultano compatibili riferen-  
 dosi i rapporti di P.G. di cui  
 al mandato di cattura dell'ottobre  
 1978, che venga chiusa l'istrut-  
 toria disponendo, se del caso,  
 lo scioglimento della formazione proces-  
 suale del pretérito.

L.C.S.

ainsi, l'istruttoria chiede che venga  
 allegato al verbale istanza 26/6/79  
 diretta al Giudice Istruttore Dr.  
 Adalberto Mangadonna di Milano.  
 L'ufficio dispone in conformità.

L.C.S.  
Giamini

La presente copia per la riproduzione foto-  
 grafica del documento originale è archiviata  
 agli atti n. 102/11/22-119/79  
 Milano, 29 Dic 1979



IL CANCELLIERE  
Graziano Scattolon

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

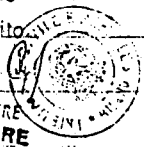
*Capellari*

103

1870

IL GIURAMENTO  
dalla legge 19/10/79

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisito agli atti  
Milano, 43 DIC. 1979



IL CANCELLIERE  
(Orazio Scudleri)

*Scudleri*

mediante consegna a



**Mandato di Cattura**

(Art. 253 e segg. C.P.P.)

1813  
48

**TRIBUNALE DI MILANO**

Il Giudice Istruttore dottor Gerardo D'AMBROSIO

Visti gli atti del procedimento e le richieste conformi del Pubblico Ministero.

Ritenuto che dal rapporto n. 10/514-2 del 13/10/78; dal verbale di perquisizione personale di Azzolini Luuro del 1° ottobre 78; dal verbale di perquisizione dell'appartamento sito al I° piano, scala n. 1 del fabbricato di via Monte Nevoso n. 8; dalla circostanza che Azzolini fu arrestato nella flagranza del reato di cui al capo C) appena uscito dall'appartamento di via Monte Nevoso, 8, dalla circostanza che il Bonisoli e la Mantovani fossero all'interno dell'appartamento in cui ~~VENNERO~~ le armi, le munizioni e le bombe erano in

Il. 1094/78-Reg. Gen.  
Uff. Istruz.  
Sez. 8° per il  
CONS. AGG. TO

~~VENNERO~~ vista ed a portata di mano, si ricavano più che sufficienti indizi di colpevolezza; ritenuto che i fatti sono gravi denotando pericolosità in ordine ~~risultanti~~ all'esigenza di tutela della collettività.

Visto l'art. 254 C.P.P.

**ORDINA LA CATTURA DI**

- 1) - AZZOLINI Lauro - nato a Casina (RE) il 10/9/1943; ivi res. in via S. Stefano, 44 - dom. a Milano in via Monte Nevoso, 8  
\*DETENUTO nella Casa Circondariale di CUNEO.
- 2) - BONISOLI Franco - nato a Reggio Emilia il 6/1/1955, ivi res. in via Fiorini, 17 - dom. a Milano in via Monte Nevoso, 8.  
\*DETENUTO nella Casa Circondariale di CUNEO.
- 3) - MANTOVANI Nadia - nata a Sustinente (MN) il 16/4/1950, ivi res. in via Bastia, 20 - dom. a Milano in via Monte Nevoso, 8.  
\*DETENUTA nella Casa Circondariale di BRESCIA.

**i-m-p-u-t-a-t-i**

A) - del delitto p.p. artt. 31, 110 C.P., 10-Legge 14/10/74 n. 497, 1 e 23-Legge 10/4/75 n. 110, per avere, in concorso tra loro, illegalmente detenuto una pistola BROWNING pretesto d'ordine 154496-T-340910, con

Mod. 48 - 2/60 - 1073 - Zappa



grafica del documento originale acquisito agli atti 1094/78 + 291/29  
3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE  
Milano, (CANCELLIERE)

— 2 —

82  
69

9 parabellum e una pistola BERETTA mod. 51, cal. 9 lungo  
parabellum, una canna per pistola cal. 9, una cartuccia  
cal. 7,62 N.A.T.O, nr. 171 cartucce cal. 9 parabellum,  
una pistola HECKLER KOTH mod. P9S cal. 7,65 parabellum  
con numero di matricola abraso, nr. 92 cartucce cal.  
7,65 parabellum, una bomba a mano S.R.C.M. e una bomba  
a mano Breda.

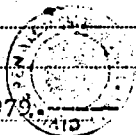
del delitto p.p. artt. 81, 110 C.P., 14-Legge 14/10/74  
nr. 497, 23-Legge 18/4/75 n. 110, 697 C.P. per avere,  
in concorso tra loro, illegalmente detenuto due revolvers  
Colt Detective, cal. 38 special con numero di matricola  
abrasa, una pistola cal. 6,35 matricola n.330202, nu-  
mero 40 cartucce cal. 7,65, nr. 72 cartucce cal. 38 special e  
nr. 23 cartucce cal. 6,35.

AZZOLINI Lauro inoltre :

C)- del delitto p.p. artt. 12 Legge 14/10/74 n. 497 per ave-  
re illegalmente portato in luogo pubblico la pistola Brow-  
ning's cal. 9 parabellum matricola 154396-T 341211  
carica di tredici cartucce e con pallottola in canna.  
In Milano, sino al 1° ottobre 1978.

\*\*\*\*\*

A tale effetto richiede a tutti gli Ufficiali ed Agenti della Polizia Giudiziaria e della Forza  
Pubblica di condurlo nelle locali Carceri Giudiziarie uniformandosi alle prescrizioni di legge.



Milano, il 12 gennaio 1978

Milano,

3 DIC. 1978

IL CANCELLIERE  
(Grazio Scuderi)



IL CANCELLIERE

IL GIUDICE DELL'ESECUZIONE  
Istruttore  
DR. G. D'AMERISIO

*[Handwritten signature]*

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Foglio N. 33

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

L'anno millenovecentosessantasette 78 il giorno 4 del mese di ottobre  
alle ore 20,45 in Milano (oppure: in Milano P.G.JCC. del Tribunale  
Avanti a noi Dott. Ferdinando TOMARECCI

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto \_\_\_\_\_  
E' comparso l'imputato BONISOLI Franco

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone  
chi si rifiuta di darle o le dà false, egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): BONISOLI Franco nato a Reggio Emilia il  
6.1.1955 ivi residente in Vittorio Fiorini 17 es libe-geometra  
operaio-non ho militato-incensurato

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento  
che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P.  
(art. 171 C.P.P.) egli risponde: nell'eventualità di mia scarcerazione  
presso la mia abitazione suddetta

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde: si di  
fiducia l'Avv. Sergio Spazzani del Foro di Milano presente  
all'interrogatorio.=

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge  
5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si  
procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara: non intendo non  
rispondere

Contestatogli (2) i fatti di cui al rapporto nr.10/514-1 in data  
3.10.1978 del Reparto Operativo Gruppo Milano I Carabinieri  
Milano, dichiara: Non intendo dichiarare nulla.

L.C.S. \_\_\_\_\_  
*Handwritten signature: Umberto Spazzani*

1. Nome, nome soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza  
se si legge e scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha adempito agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto  
ad interrogatorio precedente e se ha risposto, art. 211 bis C.P.P.  
2. Se contesta in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova  
a suo carico, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, allora comunica le fonti.  
3. Se l'imputato si disciupa e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta men-  
zione verbale e si procede oltre nell'istruzione, art. 211 C.P.P.



La presente copia è stata letta e approvata  
grazie del documento originale acquisito  
agli atti pro. nr. 10/514-1 in data 28/10/78  
Milano, 5 DIC. 1978 (Ripetto Spazzani)

84  
36/1876

IL P.M.

Rilevato che l'arresto è avvenuto nella flagranza dei reati di detenzioni di armi-munizioni ed esplosivi e di partecipazioni a banda armata; poichè a carico dell'imputato sussistono sufficienti indizi di colpevolezza consistenti nel sequestro di due bombe a mano, pistola di vario tipo e calibro con relativa munizioni; polvere da sparo e miccia, nonché materiale vario attinente alla organizzazione "Brigate Rosse" quali trascrizioni di lettera a firma Aldo Moro, volantini, documenti falsi, documenti attinenti strettamente all'organizzazione della suddetta associazione;

P.Q.H.

letto l'art.246 c.p.p.

CONVALIDA

l'arresto di BONISOLI Franco ed ordina che lo stesso rimanga presso le carceri giudiziarie a disposizione dell'A.G.

Milano, 4.10.1978

IL S.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

P.P.V. -

*Adriano Franceschi*

*Bonisoli Franco*

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Poichè non sussistono le condizioni previste dall'art. 246 - 1° p. - C.P.P. per disporre che l'arrestato sia posto in libertà.

ORDINA

che l'imputato rimanga in stato di arresto a disposizione dell'autorità Giudiziaria competente per il procedimento.

Milano, li \_\_\_\_\_

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Il Procuratore



La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale allegato agli atti  
Milano, 3 Dic. 1978

*pro fu 1094/28 + 291/16*  
*3 Dic. 1978*  
*RE*  
*Sanol*

0

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

*P.M.*

Foglio N. *01285*

PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

*31/1811*

L'anno millenovecentosettantasette il giorno 4 del mese di ottobre alle ore 15,05 in Milano (oppure in presso il N. P. U. C. C. del Tribunale

Avanti a noi Dott. Ferdinando TOLLARICI

SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal Segretario sottoscritto

E' comparso l'imputato AZZOLINI Lauro, Emanuele

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le da false; egli risponde:

Sono e mi chiamo (1): AZZOLINI Lauro, Emanuele, nato a Casino il 10.9.1943 - residente a Reggio Emilia - via Santo Stefano n. 44 - celibe - licenza avviamento - operaio - non ho militato - incensurato. =

L'Ufficio da atto che assiste all'interrogatorio il Dr. Piero DAVIGO - Uditore Giudiziario. =

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 C.P.P. (art. 171 C.P.P.) egli risponde: nell'eventualità di mia scarcerazione presso il mio domicilio suddetto

Chiestogli se ha già o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde: si di fiducia gli avv. ti Sergio SPAZZALI e Gabriele FUGA del Foro di Milano - presenti all'interrogatorio. =

Avvertito l'imputato che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. modificato dall'art. 1 della Legge 5-12-1969 n. 932, egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde si procederà oltre nelle indagini istruttorie, l'imputato dichiara: non intendo rispondere. =

Contestatogli (2) i fatti di cui al rapporto n. 10/514-1 del Reparto Operativo Carabinieri - Gruppo Milano I - Milano del 3.10.1978 - dichiara: non intendo rispondere. =

L.C.S.

*Uditore* *Piero Davigo* *Procuratore* *Ferdinando Tollarici*

(1) Cognome, nome soprannome o pseudonimo, paternità e maternità, data e luogo di nascita, stato, professione, residenza, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, se ha adempito gli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto a procedimenti penali e se ha riportato condanne (art. 25 Disp. Att. C.P.P.).  
(2) Il codice contestato in forma chiara e precisa all'imputato il fatto che gli è attribuito, gli fa noti gli elementi di prova a carico di lui e, se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, gliene comunica le fonti.  
L'imputato è invitato a discutersi e a indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere, ne è fatta menzione nel processo verbale e il processo oltre all'istruzione, (art. 307 C.P.P.).



La presente copia grafica del documento originale acquisito agli atti *lea. p. 1094/78 + 209/78* Milano, 3.10.1979 IL CANDIDATO *10/10/79*

86  
1578  
32

II. P. I.

Rilevato che l'arresto è avvenuto nella flagranza dei reati di detenzione e porto di armi, munizioni ed esplosivi, e di partecipazione a banda armata;

poichè a carico dell'imputato sussistono sufficienti indizi di colpevolezza consistenti nel sequestro di una pistola cal.9 e relative munizioni rinvenute ad esso rinvenutogli addosso, nonché due bombe a mano, pistole di vario tipo e carabina, revolver da sparo e miccia, il tutto rinvenuto nella sua camera di via Manta Nevoso n.8, e nel rinvenimento in suo possesso di un volantino a firma "Brigata Rosse" rivendicante l'attentato in danno di Bastone Ippolito, ed altro materiale documentale vario attinente all'organizzazione "Brigata Rosse" rinvenuto nell'abitazione di cui sopra;

P. Q. M.

letto l'art. 246 c.p.p.

CONVALIDA

l'arresto di Azzolini Lauro ad Ordina che lo stesso rimane presso le carceri giudiziarie a disposizione dell'A.G.

Milano, 4.10.1978

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

P. P. V.

*[Signature]*

*[Signature]*

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Poichè non sussistono le condizioni previste dall'art. 246 - 1° p. - C.P.P. per disporre che l'arrestato sia posto in libertà.

ORDINA

che l'imputato rimanga in stato di arresto a disposizione dell'autorità Giudiziaria competente per il procedimento.

Milano, li \_\_\_\_\_

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Il Procuratore.



La presente copia è la riproduzione grafica del documento originale acquisito agli atti *ba. no. 1091/24.12.1/24*  
Milano, **8 DIC. 1978**  
IL CANCELLIERE  
*[Signature]*

VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO  
(Art. 365, 366, e 367 Cod. proc. pen.)

9.17. (C. F. P.)

Affogliaz. N. \_\_\_\_\_

1879  
5

L'anno millenovecento 79 addi 31  
del mese di Gennaio  
in Casa Circondariale  
vanti al (1) G. F.  
di Cuneo  
dott. G. Masato  
assistito dal sottoscritto Segretario su richiesta G. F. Pilon

V.° si deposita  
in Cancelleria  
ove rimarrà per  
il termine di  
giorni 3 (tre)

E' comparso l'imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C.P.P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

a norma dell'art.  
304/quarter, p. p.  
C. P. P.

L'imputato risponde: Sono e mi chiamo AZZOLINI Mauro  
è già in atti

il 5/2/1979

IL CONSIGLIERE ISTRUIT.

[Dott. A. MAZZADONNI]

Mazzadonna

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: (2) \_\_\_\_\_  
Av. S. SPAZZALI di Milano.  
Av. F. ARNALDI di Genova

— Depositato in  
questa Cancelleria  
dal \_\_\_\_\_

al \_\_\_\_\_

IL CANCELLIERE

Si dà atto che non sono presenti i \_\_\_\_\_ difensori

temporaneamente avvisat\_\_\_\_\_ dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'imputato a dichiarare od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 8 u. p. della legge 5-12-1969, n. 932 in relazione all'art. 171 C. P. P., risponde: \_\_\_\_\_

(1) Procuratore della  
Repubblica, Giudice Istruttore o  
Pretore.

(2) Eventuale nomina di difensore di ufficio.

Prima di interrogare l'imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il (1) G. F. lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'imputato, opportunamente interrogato, risponde: l'ufficio  
dà atto che l'avvocato Arnaldi ha fatto  
pervenire un telegramma in cui si

Mod. 32 bis



Proc. Pen. 1094/78 + 241/296.1.  
- 3 DIC. 1979 IL CANCELLIERE  
(Giacinto Scattola)  
ms

1880

dichiara impossibilit  ad assistere in quanto  
 ricoverato in ospedale e che risulta essere  
 stato avvertito dall'Avv. S. Spazzali.  
 Azzolini dichiara: "non intendo rispondere in  
 quanto non sono presenti i miei difensori  
 di fiducia"  
 L. C. S.

*[Handwritten signature]*

Il Segretario  
*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

La presente copia   la riproduzione fotografica  
del documento originale.

No. 1094/28 + 29/796-1  
 3 DIC. 1979  
 (Canc. Scritt.)



*[Handwritten signature]*



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO  
(Art. 365, 366, e 367 Cod. proc. pen.)

*g. d. (deputato)*  
1881  
52

L'anno millenovecento 79 addi 31  
del mese di Gennaio  
in Carce Casa Circondariale  
Avanti al (1) G. F.  
di Carce  
dott. G. Monti  
assistito dal sottoscritto Requero Per richiesta R-I. Milan

E' comparso l'imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C.P.P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde: Sono e mi chiamo BONISOLI Franco  
già in cella

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: (2) —  
Av. S. SPAZZALI di Milano  
Av. F. ARNALDI di Genova

Si dà atto che non sono presenti i difensori

tempestivamente avvisat... dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'imputato a dichiarare od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 8 u. p. della legge 5-12-1969, n. 932 in relazione all'art. 171 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il (1) G. F. lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'imputato, opportunamente interrogato, risponde: l'ufficio da atto ore e' Av. Arnaldi ha fatto pervenire telegramma in cui dichiara

Aggiaz. N.  
52

V.° si deposita in Cancelleria ove rimarrà per il termine di giorni 3 (tre) a norma dell'art. 304/quarter, p. p. C. P. P.

li 5/2/1979  
IL CONSIGLIERE ISTRUITI  
(Coll. A. LIANGADONN)  
Liangadon

— Depositato in questa Cancelleria da 5 FEB 1979  
Liangadon  
al

IL CANCELLIERE

(1) Procuratore della Repubblica, Giudice Istruttore o Pretore.  
(2) Eventuale nomina di difensore di ufficio.

Mod. 32 bis  
100.000.000.000

La presente copia è la ripro...



documenti originali  
V. op. coll. 10.94/29 + 20.1/79 C. I.  
- 3 DIC. 1975  
IL CANCELLIERE  
(Carlo Scudieri)

di essere impossibilitato a presenziare  
che risulta essere stato avvertito e' Av.

S. Spazzali -

l' imputato dichiara: " rifiuto l' interrogatorio  
in quanto non sono presenti i miei difensori "

L. C. S.

Bonifazi

Il Segretario  
Lub

M. P. F.

La presente copia è in



1094/79 + 292/79 G.1

- 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE  
(Osario Scudieri)

Scudieri

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO  
(Art. 365, 366, e 367 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 79 addì 16  
 del mese di Luglio  
 in ASINARA. Fiume. 1430  
 Avanti al (1) Prete  
 di Sant Tommaso  
 dott. Giorgio Sini  
 assistito dal sottoscritto Diritto u. Legista Lino 3825

È comparso l'imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde: Sono e mi chiamo AZZOLINI Franco

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: (2)

Chi ci sia presente o meno e' l'Avv. G. Bassoli non mi interessa, in quanto e' un alleffiamento e, comunque, quello di non rimborsare e collaborare; si dà atto che non e' presente il difensore e che e'ufficiali

tempestivamente avvisat o dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'imputato a dichiarare od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 8 u. p. della legge 5-12-1969, n. 932 in relazione all'art. 171 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il (1) il Pretore lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'imputato, opportunamente interrogato, risponde: Non rimborsare

L'unico atto scritto in questi  
l'imputato non rifiuta di firmare.  
Il u. Lino

Alfogliaz. N. 126

Vi si deposita in Cancelleria ove rimarrà per il termine di giorni 3 (tre)

a norma dell'art. 304/quarter, p. p. C. P. P.

Il 24.7.79

CONSIGLIERE ISTRUZIONE  
Bot. A. MARGADDA

Depositato in questa Cancelleria dal:

al

IL CANCELLIERE

(1) Procuratore della Repubblica, Giudice Istruttore o Pretore

(2) Eventuale nome del difensore di ufficio

A. Baruffaldi - Mantova 296

grafica A documento originale  
agli atti 10946  
Milano, - 3 DIC. 1979

*(Ripetuto)*

VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Art. 365, 366, e 367 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 79 addì 16

del mese di luglio

in ASINARA - Isola di 15.

Avanti al (1) Prete

di Luigi Tosi

dott. Giorgio PIERI

assistito dal sottoscritto Dir. Tosi - P. P.

È comparso l'imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde: Sono e mi chiamo Bonivelli Colofera; e meglio si dà atto che l'imputato, fratello del caro imputato Attilio Francis, che l'atto per che non è un vero negoziente e neppure

Richiesto se abbia intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: (2) non intende invece all'interrogatorio; il Proteore non è in grado di disporre l'accompa- gnamento con le forme del Bonivelli

Si dà atto che present. il difensor

*[Handwritten signature]*

tempestivamente avvisat ... dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'imputato a dichiarare od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 8 u. p. della legge 5-12-1969, n. 932 in relazione all'art. 171 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il (1) lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'imputato, opportunamente interrogato, risponde:

La presente copia è la riproduzione fotografica del documento originale acquisiti agli atti del p. n. 94/78 F 29 Milano, 3 DIC. 1979

IL CANCELLIERE *[Signature]*

Atto N. 125

V.º si deposita in Cancelleria ove rimarrà per il termine di giorni 3 (tre)

a norma dell'art. 304/quarter, p. p. C. P. P. 24.7.79

CONSIGLIERE ISTRUZIONE U. A. MARGADONI

Depositato in questa Cancelleria dal 25.10.1979

(1) Procuratore della Repubblica, Giudice Istruttore o Pretore  
(2) Eventuale nomina del difensore di ufficio

A. Baruffaldi - Mantova

RACCOMANDATA SOLO MINISTERO E ISPETTORATO.-

r.a.

Potenza, li 5. 12. 1979.-

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE  
POTENZA

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
Direz. Gen. II. P. P.  
- Ufficio 3° -

R O M A

e.p.c.:  
ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE  
II. P. P. per Adulti di  
M E S S I N A

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
- Ufficio Coordinamento Servizi Sicurezza -  
R O M A

N. 14543 Tit. 3 Fasc. 1 Lett.M.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE -  
presso il Tribunale Penale di  
R O M A

(Rif.fono n.1482/78 A del 31. 10. 1979).-  
AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI  
di

P O T E N Z A

ALLA QUESTURA  
di

P O T E N Z A

OGGETTO: Detenuta MARIANI Gabriella di Evidio, nata il  
9. 5. 1948 a Civano Romano (Roma).-

Con riferimento al fonogramma Ministeriale n.13984/23812  
del 23. 10. 1979, si comunica che la detenuta in oggetto indica  
ta è stata, oggi, trasferita provvisoriamente alla Casa Circonda-  
riale di Viterbo per fruire di mesi 1 colloqui coi propri familia-  
ri.

Alle altre Autorità in indirizzo, tanto si comunica per op-  
portuna conoscenza a seguito delle disposizioni in vigore.-



IL DIRETTORE  
( A. Pacifico )

DIREZIONE

CASA CIRCONDARIALE VITERBO

Viterbo, li 5 dicembre 1979

Prot.N. 17470

Risposta al fonogramma  
N.13984/23812 del 23.10.  
1979

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
Direz.Gen.Ist.Prev. e Pena Ufficio III  
R O L I A  
e, per conoscenza:  
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE PENALE  
Dr. Francesco lmato di  
R O L I A  
(rif. nulla osta con fono N.1462/78A del 31.  
10.1979)  
AL REGISTRO CONVEGLIANZA TRIBUNALE DI  
V I T E R B O  
AL COGLINDO COMPAGNIA CARABINIERI DI  
V I T E R B O  
ALLA SUBSTURA DI  
V I T E R B O  
ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI  
P O T E N Z A  
(Rif.n.n.senza del 4.12.1979)

OGGETTO: Detenuta MARIANI Gabriella di Elvidio e di Rossi Teresa, nata a Clevano Romano (Roma) il 9.5.1948 e residente a Roma, Piazza Cairoli n.9.- GIUDICABILE per concorso in omicidio, partecipazione a banda armata ed altre a disposiz. G.I. Trib. Roma.-

Con riferimento alla nota sopra distinta, si comunica che la detenuta indicata in oggetto, in data odierna, ha fatto ingresso in questo istituto proveniente dalla Casa Circondariale di Potenza, per fruire di mesi UNO di colloqui con i familiari.

Alla Direzione dell'Istituto suddetto, si accusa ricevuta della cartella biografica, diario clinico e fascicolo personale del la Mariani, trasmessi a mezzo scorta.

IL PRIMO DIRIGENTE  
(Dott. Francesco PAGNICO)

F O N O G R A M M A

DA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE FOSSOMERONE  
AT 2<sup>a</sup> SEZIONE ISTRUTTORIA TRIUNALE ROMA

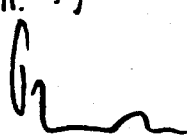
Rif. n.1775/79 del 7.12.79 Pto

Pregasi ratificare stesso mezzo trasferimento detenuto  
giudicabile NEGRI Antonio at casa circondariale Palmi di  
sposto con fono ministeriale 15078/327940 datato 6 cor-  
mes Pto Movimento est già avvenuto primissim<sup>a</sup> ore odierne  
fine F/to Direttore Dr Aldo MATURO

Tr. Storoni

Rc. Camassa

ore 10,45 del 7 dicembre 1979.

11/12, 7. XII. 79  


F O N O G R A M M A

DA TRIBUNALE ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE  
AT DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE FOSCOMBRONE

N.1482/78-A G.I. Pto

Riferimento nota odierna si ratifica trasferimento detenuto  
NEGRI Antonio da codesta Casa a quella di Palmi fine F/to  
G.I. Dr Rosario PRIORE

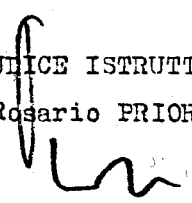
Tr. ~~Giulio Cossiga~~ <sup>MUSIO</sup>

Rc. Mosca

ore 14,00

del 7/12/1979.-

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr Rosario PRIORE)





1482

DALLA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE TERMINI IMERESE  
AT CONSIGLIERE ISTRUTTORE =DR.GALLUCCI DI...ROMA

N.30/Riservato di prot. Roma, li 10 dicembre 1979..

Pregasi comunicare stesso mezzo se nulla osta at trasferimento  
detenuto MORUCCI Valerio da questo Istituto at Casa Circondariale di  
Nuoro, giuste provvedimento Ministero di Grazia et Giustizia n.15078/327940/  
15 datato 6 dicembre 1979, essendo medesimo at disposizione codesto Ufficio  
in esecuzione mandato cattura n.18/78-R.G.et n.1482/78-R.G.I.del 13-11-1979

F/to. Il Direttore Dr. Ziccone

T.M/110 De Blasio  
R. Ruggiero ore 09,45

*Handwritten notes:*  
Bell'ufficio Istruttore Trib. Pavia  
NT. Circolo Circondariale Termini Imerese  
Riferimento verbale Lario n. 30 esercato del 10.12.79  
V<sup>2</sup> mlla rto at esecuzio di rno.  
Prima 11.12.1979  
10,30 accusa  
L. Lohr  
R. Trabucchi

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO  
Roma, li 9 DIC. 1979

1890

CASA CIRCONDARIALE CUNEO Roma, li 10 Dic. 79  
DIRETTO: CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI  
N. 765/79

Pregasi voler cioncedere stesso mezzo, nulla osta a che  
detenuto differebziato SCALZONE Oreste, nato Terni 6.1.1947  
a disposizione codesto Ufficio, in forma mandato cattura n. 20/79  
R.G.P.M. e n. 1067/79 R.G.I. emesso 7.7.79 per i reati di cui agli  
artt. li 110, 112, n. 1 e 306 C.P., in relazione artt. 270 C.P. ed altro,  
sia trasferito at Casa Circondariale PALMI come disposto da  
Superiore Ministero Grazia e Giustizia Ufficio 3°.

Lilliu  
Alaino  
1482/78  
DT Casa  
Riferimand vostro  
Loro n 465/79  
del 10.12.79

*Scall'ufficir Istruzione*  
*circoscrizionale*  
*in valle n. 10*  
*romm 11-12-1979*  
*accus. n. 10.140*

IL VICE DIRETTORE  
Fto. Dr. CELLETTI  
E. CUNEO  
E. CUNEO

*Tribunale*  
*Palma*

Lilliu  
Alaino } 10,140

LEGIONE DI
CENTRO
TELEFONO
TELEGRAMMI

61 1891

PP RIFAAB  
DE RIFABD 10005 3431220  
ZNR UUUUU

P 091210/A DIC  
FM CC COMPAGNIA CUNEO  
TO CC SQUADRA P.G. ROMA  
BT

RICEVUTO 10 DIC. 1979

*M. Campese*

UNCLAS NR° 14222/101-3 P ALT PREGASI COMPIACERSI INTERESSARE  
UFFICIO ISTRUZIONE PER CORTE URGENTE RILASCIO NULLA OSTA  
AT TRASFERIMENTO SCALZONE ORESTE DA QUESTA CASA CIRCON-  
DARIALE AT QUELLA PALMI (RC.) DISPOSTO DA COMPETENTE  
MINISTERO FINE CAPITANO BOCCIA  
BT  
10005

NNNN

GIA' PROMESSA

## CASA CIRCONDARIALE DI PALMI

1892

Prot. n. 4403Palmi, li 11 DIC. 1979

AL MINISTERO DI GRACIA E GIUSTIZIA  
 DIREZIONE GENERALE II.PP. UFFICIO III°  
R O M A

rif. fono n. 15070/327940/15 del 6.12.979  
 e, per c.

ALL'UFFICIO COORDINAMENTO SEVILI SICUREZZA  
 CARABINIERI II.PP.

R O M A

ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE PER GLI II.PP.  
 ADULTI

M E S S I N A

ALLA DIREZIONE DELLA CASA RECLUSIONE  
 FOSCONERONE

F O S C O N E R O N E

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA - Dr. Calogero-

F A D O V A

Rif. ord. Cattura n. 710/79 R.G. del 6.4.979-  
 ALL'UFFICIO ISTRUZIONE Dr. Gallucci-TRIBUNALE

R O M A

Rif. Mandato Cattura n. 1067/79 R.G.I. del 17.7.79-  
 ALLA QUESTURA di

REGGIO CALABRIA

O G G E T T O: DETENUTO DIFFERENZIATO NEGRI Antonio, nato a Padova  
 il 1°/8/1933.-

Si partecipa che, in data 7 c.m., il detenuto nominato in  
 oggetto è giunto in questa sede proveniente dalla Casa Reclusione  
 di Fosconerone, per assegnazione.

Alla Direzione della Casa Reclusione, cui la presente è di-  
 retta per conoscenza, si accusa ricevuta del fascicolo personale  
 completo di documentazione giuridiche, cartella biografica, diario  
 clinico e carte varie, il tutto relativo al detenuto in questione.

Per gli Uffici in indirizzo tanto si comunica per doverosa  
 notizia.-





1393

**DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE**  
**NUORO**

Prot. N. 12836

Nuoro, li 14.12.1979

Allegati N. ....

Risposta a nota del .....

N. ALLA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE  
SEZIONE DIFFERENZIATA DI

OGGETTO:

P A L E R M O

e.p.c.

ON. MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
DIRZ. GEN. IST. PREV. PENA - UFFICIO 3°R O M A

(rif. sono n. 45078/327940/15 del 10.12.79)

ON. MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
DIRZ. GEN. IST. PREV. PENA - UFFICIO 12°R O M A

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PENALE DEL TRIBUNALE

R O M A(rif. mand. catt. n. 18/78 R.G.P.G. emesso 12.12.1978  
dal Cons. Istrutt. Dr. Gallucci)

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PENALE DEL TRIBUNALE


T O R I N O(Rif. mand. catt. n. 363/77 R.G.I.C. del 8.10.1977 dal  
G.I. Dr. Carassi)ALL'UFFICIO ISTRUZIONE 14° SEZIONE PENALE  
DEL TRIBUNALE DIM I L A N O(Rif. mand. catt. n. 988/78 G.I. del 2.7.1979 dal  
Giud. Istrutt. Dr. Galli)

OGGETTO:trasferimento detenuto differenziato-  
ALUNNI Corrado.-nato Roma il 12.11.47-

In ottemperanza a quanto disposto dal Superiore Ministero  
con il fonogramma citato in riferimento, di cui si allega copia, in data  
odierna il detenuto indicato in oggetto, viene costà trasferito.

A mezzo scorta incaricata della traduzione, si trasmette la  
cartella biografica, diario clinico ed il fascicolo personale del pre-  
detto detenuto, con preghiera di accusare ricevuta.

IL DIRETTORE  
(Dr. F. Fassida)



Direzione Casa reclusione Pianosa  
= Ufficio Matricola =

prot.n. 85 542

Pianosa, Isola, li 5 Dic. 1979

On/le Ministero di Grazia e Giustizia Dir.  
Generale Istit. Prev. e Pena Ufficio 3° di  
Roma

e.p.c.  
All'Ispettorato Distrettuale Istit. Prev. e  
pena Ufficio per gli Adulti di  
Firenze

All'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di  
Roma

rif/te mand.catt.n.18/78 R.G.P.G. e n. 1482/78 A/R/G/I.  
emesso l'11.10.1978.

Alla Procura Militare della Repubblica di  
La Spezia

rif/te ord.catt.n. 141/76 O.C. e n. 305/76/B/R.G.  
emesso il 6.7.1976.

All'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di  
Milano

rif/te mand.ecatt.n.1092/78 R.G. emesso il 12.1.1979

rif/te mand.catt. n.1094/78 emesso il 31.3.1979

All'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di  
Sez. 10° Penale di

<sup>Genova</sup>  
rif/te mand.catt. n.118/78 R.G.G.I. emesso il 28.6.1979

rif/te mandat.catt.n.923/77 R.G.G.I. e n. 99/77 R.M.C.  
emesso il 28.6.1979.

Alla Direzione della Casa di Reclusione di  
Asinara

Alla Questura di  
Livorno

Oggetto: comunicazione d'ammissione del det. diff/te Bonisoli Franco di  
Severino, nato il 6.1.1955 in Reggio Emilia.  
GIUDICABILE.=

AA  
In riferimento al bene min/le n. 14635/327276/15 Ris/te  
del 16.11.1979, si comunica che il nominato in oggetto, in data odierna  
ha fatto ingresso in questo Istituto "sez. diff/ta" proveniente dalla C.  
R. di Asinara.

Alla Direzione del citato Istituto, si accusa ricevuta del fasci-  
colo personale dello stesso.

Alle altre Autorità cui la presente è diretta per conoscenza tan-  
to si comunica per opportuna notizia e per eventuali provvedimenti di pro-  
pria competenza.2



MODULARIO  
N. 75 - Ann. Carc.



RACCOMANDATA

MOD. 25-quater (carc.)

1805

DIREZIONE

Termini Im., 18 dicembre 79

DELLA

CASA CIRCONDARIALE

ALLA DIREZIONE DELLA CASA  
CIRCONDARIALE

N. 11491 Tit. 3 Fasc. 8 Lett.

Sezione differenziata

P A L M I

risposta alla lettera

o, per conoscenza:

N. ....

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL

del ..... Uff. ....

TRIBUNALE PENALE

Sez. Cons. Istr.

Allegati N. cinque

R O M A

(Rif. n. 1482/78 del 3/12/1979)

OGGETTO: detenuto differenziato SPADACCINI Teodoro.-

Per competenza e con preghiera di diretto riscontro con l'Autorità giudiziaria mandante, cui la presente è diretta per conoscenza; si trasmette l'acclusa nota n. 1482/78 del 3/12/1979 con allegata la minuta del foglio n. 10300 di questa Direzione, relativa al detenuto in oggetto, costà trasferito il 14 dicembre 1979.-

IL DIRETTORE  
(Dott. E. Ziccone)

DIREZIONE CASA RECLUSIONE  
A S I N A R A

Asinara, li 3.11.1979

N 2/1802 -3.1. 8559

Risposta n° 13376/32576/15

del 17.10.1979

AL MINISTERO DI GRAZIA E  
GIUSTIZIA-DIR.GEN.II.PP.  
Ufficio 3°

R O M A

ALL'ISPETTORATO DISTRETTUALE  
II.PP. ADULTI

C A G L I A R I

e.p.c.

ALLA PROCURA  
ALLA PROCURA AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
DR. GALINCCI PRESSO IL TRIBUNALE  
R O M A

(Rif. n. c. n° 14/79 n° 1482/78 ARG. del 19.3.197  
ALLA DIREZIONE DELLA CASA  
CIRCONDANZA-

RIALDI DI TRANI

OGGETTO: Detenuto diff.to NOVELLI Luigi.

Con riferimento alla nota sopra distinta, si comunica che il detenuto indicato in oggetto, in data odierna è giunto in questo Istituto, proveniente dalla Casa \_\_\_\_\_

~~Circondariale di Trani.~~

Alla Direzione della Casa \_\_\_\_\_ ~~Circondariale~~  
in indirizzo, si accusa ricevuta della cartella biografica e fascicolo personale relativi al detenuto in questione.



IL DIRETTORE  
(Dr. L. Cardullo)



Prot. 23018

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE / *Caus. Copia*  
MESSINA Modello n. 14 (nuovo)

RACCOMANDATA

*N° 1577 / 29/11/79*  
*UNITO al n° 1482 / 29/11/79*

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 13/11/1979  
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene  
**ALLA 17° SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE G.I. Dr. GENNARO**  
N. d'ordine del registro: 90 **R O M A**  
Generalità del detenuto: **FARANDA Adriana**  
Posizione giuridica: **Mandato di cattura n. 529/78 ARG**  
**emesso il 17/10/1978 dalla 17° sezione Tribunale Roma.**

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: **nomine**  
**me 2° difensore di fiducia l'avvocato Giuseppe**  
**Cucinetta del foro di Messina.**

L.C.S.

Richieste o dichiarazioni diverse **F/to Faranda Adriana**

Attestazioni:

*vedi atti  
file*

**Messina**, addi **13/11/1979**

Il Funzionario Delegato



IL DIRETTORE  
*Il Direttore Carlo*

1848  
DA: TRIBUNALE PENALE ROMA - UFFICIO CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
DR. ACHILLE GALLUCCI

AT: DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MESSINA

FONO N° 1482/78 A G.I.

RIFE VS/ NOTA ESTRATTO REGISTRO DEL 13/XI/1979, NELLA QUALE  
VENIVA COMUNICATO CHE DETENUTA FARANDA ADRIANA HABET NOMINATO  
RELAZIONE PROC. 529/78 AVV. CUCINOTTA GIUSEPPE, PRECISASI CHE  
TALE PROC. EST STATO RIUNITO AT PROC. 1482/78 E CHE SUDETTA  
DETENUTA HABET GIA' QUALI DIFENSORI AVV. MANCINI TOMMASO ET  
AVV. DI GIOVANNI EDUARDO.

PREGASI PERTANTO INVITARE LA FARANDA PRECISARE CHI DEI PREDETTI  
INTENDA REVOCARE, POICHE' PERIODO ISTRUTTORIO EST PREVISTA  
NOMINA SOLO DUE DIFENSORI.

ROMA, LI 27/XI/1979

(il giudice istruttore)

Dr. F. AMATO

Trasmette: *Lofelhtz*

Riceve: *Pirro*

Ore: *13*

Modello n. 14 (nuovo)

**DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE**  
**MESSINA**  
Raccomandata  
NOT. 24586

### Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 3.12.1979

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene  
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PENALE TRIBUNALE DI ROMA

N. d'ordine del registro: 258

Generalità del detenuto: FARANDA Adriana

Posizione giuridica: fono n. 482/78 A.G.I. del 27.11. 4979 procedimenti n. 529/79 e n. 1482/78.=

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: revoco  
la nomina redatta in favore dell'avvocato Di Giovanni  
Edoardo del foro di Roma.=

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni: L.C.S.  
f.to Faranda Adriana.=

Messina , addi 3.12.1979

Il Funzionario Delegato



Il Direttore  
Il DIRETTORE  
(Dott. Rosario Carullo)

P/v

MODULARIO  
N. 75 - Ann. Carc.RACCOMANDATA

MOD. 25-quater (carc.)

1000

DIREZIONE  
DELLA  
CASA CIRCONDARIALE

Termini Im., 11 dicembre 1979

N. 11601 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. MALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL  
TRIBUNALE PENALEfonogramma  
risposta all'~~XXXX~~"Consigliere Istruttore dott.  
Achille Gallucci"

N. 1482/78A

del 11.12.1979 Uff.

R O M A

Allegati N. ....

OGGETTO: detenuto MORUCCI Valerio, nato a Roma il  
22 luglio 1949.-

In riferimento al fonogramma sopra cita  
to si comunica che il detenuto in oggetto è stato  
trasferito presso la Casa Circondariale - Sezione  
differenziata - di Nuoro.-

Con osservanza.-

IL DIRETTORE  
(Dott. E. Ziccone)

MODULARIO  
N. 75 - Ann. Carr.



RACCOMANDATA

MOD. 25-quater (carr.)

1901

DIREZIONE

Termini Im., 14 dicembre 1979

DEL LA

CASA CIRCONDARIALE

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL

N. 11545 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. S TRIBUNALE PENALE

"Consigliere Istruttore dott.

Achille Gallucci"

Fonogramma

risposta al ~~XXXXXX~~

N. 1482/78 A

R O M A

del 14.12.1979 Uff. ....

Allegati N. ....

OGGETTO: Detenuto SPADACCINI Teodoro di Luigi,  
nato a Vasto il 14.7.1944.-

In riferimento al fonogramma sopra ci-  
tato si comunica che in data odierna il detenu-  
to in oggetto è stato posto in traduzione pres-  
so la Casa Circondariale - Sezione differenzia-  
ta - di Palmi.-

Con osservanza.-

IL DIRETTORE  
(Dott. E. Ziccone)



**Volume III**  
**FASCICOLO 1**





## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V: III  
F1

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Esame di STRAMBONE Giovanni	1-2		
	Foto allegate a detto	3-27		
X	Esame di BERLINGUER Enrico	28		
	Foglio Giorn. "Corriere della Sera"	29		
X	Esame di MORO Alfredo Carlo	30		
X	" " RANA Nicola	31-32		
	" " BOTTICELLI Luigi	33		
	" " ROSSINI Paolo	34		
	" " MARINI Alessandro	35-36		
	" " FORTUNI Candido	37		
	" " MOSCHINI Luca	38		
	" " CASTIGLIANI Mario	39		
	" " SIMONETTI Maria Antonietta	40		
	" " ALBERUCCI Edoardo	41		
	" " STRAMBONE Giovanni	42		
	" " BUTTAZZO Antonio	43		
	" " INTREVAO Giovanni	44		
	" " SPINELLA Domenico	45		
	" " ONOFRI Angelo	46		
	" " CARDIA Carla	47		
	" " SAMPERI Giuseppe	48		
	" " DE ANDREIS Cinzia	49		
	" " D'ACHILLE MARIO	50		
X	" " CHIAVARELLI Eleonora	51		
	" " CARDIA Carla	52		
	Foto di Faranda Adriana	53		
	Esame di OHLSSON Birgitte	54		
	" " PROIETTI Ernesto	55		
	" " VALENTINO Rodolfo	56		
	" " SAMPERI Giuseppe	57		
	" " ONOFRI Angelo	58		
	" " MARINCOLA Antonio	59		
	" " CONTI Giovanna	60		
	" " BUTTAZZO Antonio	61		
	" " INTREVAO Giovanni	62		
	" " VINCENZI Sergio	63		

Trib. Mod. II 9

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Esame di ALLINEY Maria Luisa	64		
	X " GUERZONI Corrado	65 ✓		
	XX " FREATO Sereno	66 ✓		
	XX " RANA Nicola	67 ✓		
	XX " MANZARI Giuseppe	68		
	X " RANA Nicola	69 ✓		
	Allegato fotocopia lettera Moro	70-72		
	Nomina dir. CHIAVARELLI Eleonora	73		
	Nota per citazione e fonogrammi	74-79		
	Esame di DI SANTO Quirino	80		
	" " CORRIAS Gianfranco	81		
	" " BUFALINI Fanny	82		
	" " CONDORELLI Manfredo	83		
	" " FATTORI Cesare	84		
	" " BOSCO Carmela	85-86		
	" " CORDELLA Annunziata	87		
	" " DAMIANI Cristina	88-89		
	" " DE ANDREIS Lina Cinzia	90-91		
	" " VINCENZI Sergio	92		
	" " PISTOLESI Paolo	93		
	Nota per citazione	94		
	Esame di ANTONANGELI Giuseppe	95		
	" " PROCOPIO Natalina	96		
	" " CALIO MARICOLA Antonio	97		
	Fonogrammi citazione	98-99		
	Esame di FORTUNI Candido	100		
	" " ALLINEY Maria Luisa	101-104		
	" " LALLI Pietro	105-107		
	" " LEONE Claudio	108		
	Atto costituz. P.C.S. Procura - e copie correlate di notifica	109-118		
	Esame di GIARDINI Cesare	119		
	Richiesta citazione	120		
	Esame di ALFANO Franco	121		
	Richiesta citazione	122		
	X Esame di FENINI Antonio	123-127 X		
	Richiesta citazione	128		
	Esame di VENNARINI Mariangela	129-130		
	Richieste citazioni e atti convocaz.	131-140		
	Esame di BERTOLINI Roberto	141		
	" " LOVERI Rita	142		
	" " BASTONI Antonia	143		
	" " PRIMI Marina	144		
	" " LABRIANTI Rosalba	145		
	" " DE LUCA Giulia	146		
	Richieste citazioni e atti convocaz.	147-152		
	Esame di PAMBIANCO Giuseppe	153-155		
	" " SELLA Giuliana	156		

## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Certificato med. di SELLA Lara	157		
	Esame di SELLA Giulliana	158		
	" " LAGRIMANTI Rosalba	159-162		
	" " ROSSI Maria Cristina	163		
	Fonogramma citazione	164		
	Esame di FABRIZI Anna Maria	165		
	" " PIERGROSSI Mario	166		
	" " GHILLANI Giuseppe	167		
	" " BERGAMASCHI Luigia	168		
	" " FERRERO G. Carlo	169		
	" " SANCIU Armida	170-171		
	" " CHAMOUN Elias	172-173		
	" " ALIQUO' Miriam	174		
	" " SANCIU Armida	175		
	" " CHAMOUN Elias	176		
	" " FOSTI-CROCE Giovanni	177		
	Allegati a detto	178-193		
	Esame di LONGHI Alfredo	194		
	Allegato a detto	195-199		
	Esame di STOCGO Elsa Maria	200		
	Missiva	201		
	<del>Esame di LORCA Eleonora</del>	<del>202</del>		
	Allegati ritagli giornali	203-204		
	Richieste di citazioni e fonogrammi	205-210		
	Esame di MARINI Alessandro	211		
	" " CATALDO Carlo	212		
	" " BUTTAZZO Antonio	213		
	" " CARONE FAVIANI Achille	214		
	Allegati a detto	215-228		
	Esame di ONOFRI Angelo	229-230		
	" " SILLATO Pietro	231		
	Allegati a detto	232-238		
	Esame di Cutolo Paolo	239-241		
	Allegato a detto	242		
	Atti citazioni testi	243-247		
	Esame di GIANCONE Ugo	248		
	Allegati a detto	249-291		



  
PROCURA DELLA REPUBBLICA

L'anno millenovecentosettantotto, addì 18 del mese di marzo, alle ore 20,30, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma, ~~ina~~ viene introdotto STRAMBONE Giovanni, nato a Cuglieri il giorno 8.4.1945, qui residente in Via Salsomaggiore n.4, portiere, coniugato, con una figlia, il quale dichiara quanto segue: -----

A D.R.—Confermo integralmente quanto ho dichiarato stamane alle 13,30 al dott. Francesco CAPELLI, il cui verbale mi viene letto dalla S.V.-----

L'Ufficio da atto che vengono mostrate al teste n.12 fotografie di individui sospetti di appartenenza alle "BR" o ad associazioni sovversive similari. -----

Il teste senza alcuna esitazione riconosce prendendole tra le altre le foto di DEL GIUDICE Pietro e AZZOLINI Lauro e dichiara altresì sono perfettamente sicuro di detto riconoscimento. Voglio aggiungere che quello stempiato senza occhiali mi rimase ancora più impresso perchè era alto e assomigliava moltissimo a Martini il giocatore della Lazio. -----

Vengono, inoltre, ~~ina~~ mostrate n.11 fotografie di persone di sesso femminile ~~prespettate-di~~ sospettate di far parte delle "BR" o di associazioni sovversive similari. Il teste riconosce la donna ~~ai~~ di cui al precedente verbale senza alcuna esitazione nella fotografia PETRAMER Brunildhe. -----

Tutte le suddette foto vengono allegate agli atti. -----

Ripeto sono assolutamente sicure del riconoscimento e posso chiarire alla S.V. che il primo riconoscimento l'ho fatto la sera del 17 quando la televisione pubblicò numerose fotografie di persone sospette. -----

Io dottore la notte dormo, ma quella notte non riesco a prendere sonno per l'emozione di aver visto prima dei fatti tre di quelli che erano tra i sospettati. -----

Dopo una notte insonne, la mattina dopo sul "Tempo" lessi il numero che il Ministero dell'Interno aveva pubblicato e mi sono fatto vivo. -----

A D.R.—Ricordo molto bene i tratti di quei visi per gli episodi che ho raccontato e cioè l'uomo e la donna perchè per tre mattine di seguito li vidi allo stesso posto parlottare intimamente tra loro, ed in particolare perchè il 12 stavo andando addosso ad una macchina dietro cui si trovavano dietro loro, e l'altro che non portava mi pare gli occhiali perchè mi sono scontrato con

5/9  
Strambone Pavan

- 2 -

lui verso le 7,30 del 16 mentre prendevo il giornale.  
L'uomo aveva, mi pare, un soprabito bleu scuro ma non  
ho fatto caso ai vestimenti. . -----

A D.R.—Dopo aver preso il giornale, io montai in macchina  
mentre l'uomo che aveva acquistato il giornale rimase  
lì. Mi diressi verso l'incrocio tra Via Fani e Via Stre-  
sa e allo stop, sul marciapiede destro ho rivisto la  
coppia che avevo visto i giorni precedenti. -----

A D.R.—Successivamente dopo i tragici fatti non ho più rivisto  
nessuno dei tre anche se faccio sempre alle stesse ore  
lo stesso percorso. -----

A D.R.—Aggiungo, infine, che il giorno 17 nel comprare il quo-  
tidiano "Il Tempo" che pubblicava foto di persone sospet-  
te riconobbi subito quello che ho appreso qui chiamarsi  
Del Giudice, tanto che lo dissi anche al giornalista: "Non  
ti pare quello che ieri comprò il giornale e ti chiese il  
resto delle mille lire? E il giornalista rispose: "Qui pas-  
sa tanta gente". -----

A D.R.—Confermo alla S.V. che sono certo di tutto quello che  
ho detto. -----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

*Stambone Fiorani*

*Scuola delle*

*Il P.M.  
Luca Lepetit*



GRANDI  
Roberto



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI







PRESENTA COMPONENTE DEL COMANDO AUTORE DEL  
 RAPIMENTO DELL'ON. ALDO MORO E DELL'OMICIDIO  
 DELLA SPORELLA, AVVERTITO IN VIA FANI IL GIOR-  
 NO 16/1/1978.  
 COMPLETTI: ANNI 26/27, ALTEZZA 1,70 CIRCA,  
 COMPLESSIVA NORMALE, CAPELLI SCURI, VISO OVA-  
 LE, COLORE CHIARO SENZA TRUCCO, OCCHIALI  
 SFUMATI MARCONI, D'OROGIA, SENZA ESPRESSIONI  
 DIALETTALI.



FERRARINI Brunhild  
 n. 20.1.47  
 abita n. 1, 50



FARANDA Adriana



Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 = ROMA =

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 23

del mese di marzo in Roma, nella Via della Botteghe

Osare, Avanti DEI mio sostituto Procuratore della Repubblica, Carlo

(1) Dottore Alberto Di Nio

assistito dal sottoscritto (2)

E comparso E' presente l'onorevole Enrico Berlinguer,  
 Segretario del P.C.I.

Dedogli lettura dell'articolo comparsa nella  
 prima pagina del quotidiano "Il Corriere della Sera"  
 del 21 marzo 1978, dal titolo "Valeriano Ripire  
 anche Berlinguer?", dichiara:

Non ho mai saputo del rinvenimento di  
 un documento attribuito alle Brigate Rosse che mi ha abbi-  
 mensionato come possibile obiettivo di un'operazione.

La mia scorta non mi ha mai riferito  
 di aver rilevato comportamenti sospetti di forse persone.

Non sono mai stato informato che i servizi di  
 informazione abbiano valutato notizie concernenti un mio  
 possibile riferimento, anche o ho raccolto la voce di fatti.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Clausura che ~~verrebbe~~ pubblico potute accedere  
nel nostro paese verso la fine dello scorso anno  
L.C.S.

EmisSubinquis

Alberto Dezi Nico

Aut. Cost.

30

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

## PROCURA DELLA REPUBBLICA ROMA

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant <sup>0</sup> TO il giorno 31  
del mese di marzo in Roma-Procura della Repubblica  
Avanti di Noi Dr. <sup>1</sup>  
(Giovanni De Matteo)

(1)

assistiti dal sottoscritto (2) Maresciallo dei CC. Domenico RUBERTA'

È comparso: Alfredo Carlo LORO nato a Taranto il 5/4/1925 e  
residente a Roma, via Luigi Gallo n.16, magistrato. - - - -

A.D.: Circa lo stato di salute di mio fratello, posso dire che, al mo-  
mento del rapimento, era in buone condizioni fisiche. Anche le medicine  
che prendeva erano quelle normali e cioè "epatoprotettori" e "aspirina"  
per eventuali raffreddori o reumatismi. Non seguiva diete particolari.

A.D. La famiglia non ricorda quali indumenti indossava la mattina del  
16 marzo e quindi non è in grado di precisare se la camicia di cui alla  
fotografia sia quella che indossava quella mattina. - - -

D.R. Nulla possiamo dire circa eventuali telefonate fatte prima di uscire  
di casa la mattina del 16; possiamo solo dire che normalmente si recava  
a messa alle ore 8,30 alla Chiesa di S. Francesco oppure alle ore 9 nella  
Chiesa di S. Chiara. Se aveva altri impegni a quell'ora, si recava in altre  
chiese diverse. - - - -

(1) Procuratore. - (2) Segretario.

Stamperia Reale di Roma



## PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. .... di Prot.

Roma, li ..... 197...  
C. P. 00100

Risposta a nota del .....

N. .... Allegati .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Rana Nicola// "apimento on/Moro

Il 4 aprile 1978 ad ore 17 avanti di me De Matteo Giovanni Procurator della Repubblica di Roma, è presente Rana Nicola di Giovanni e di Scala Saveria nato a Minervino Murge il 1/2/1934.

Il Rana, interrogato sulle modalità di ricezione della lettera inviata dall'on. Moro al Ministro dell'Interno, dichiara:

Sono assistente ordinario all'Università di Roma e capo della Segreteria politica dell'on. Moro.

Alle ore 16,22 del 29 marzo ho ricevuto una telefonata, nell'ufficio di via Savoia n.88. L'interlocutore chiese: "signor Rana?". Risposi affermativamente. Allora proseguì: Si deve recare in piazza S. Andrea della Valle e cercare un plico arancione depresso nell'intercapedina, tra l'edicola all'angolo di corso Vittorio e il muro dell'edificio cui è appoggiata l'edicola stessa. Non ne feci parola con nessuno e mi recai immediatamente nel posto indicato. Ricordo che l'interlocutore, parlando in italiano corretto senza inflessioni dialettali o straniere, si assicurò bene che io avessi capito, e troncò la conversazione. Giunto <sup>nel luogo indicato</sup> ~~sul posto~~ ed effettuata la ricerca, trovai ~~nel posto indicato~~ un plico arancione, dico meglio una busta tipo commerciale non incollata. Nella busta c'erano sette fogli con grafia che riconobbi subito per quella dell'on. Moro. Il primo foglio era diretto a me, conteneva frasi di circostanza e di ringraziamento per la mia collaborazione, con la preghiera di intensificare l'assistenza alla famiglia nel difficile momento; il secondo foglio conteneva pochissime righe dirette alla moglie, con frasi <sup>che</sup> ~~non~~ lessi bene; dal terzo foglio cominciava una lunga lettera diretta al Ministro Cossiga, lettera che occupava i rimanenti cinque fogli.

Mi recai a casa della signora Moro e le consegnai il foglio a lei indirizzato. La Signora <sup>trattenne</sup> ~~ricevette~~ la consegna anche ~~del~~ foglio diretto

*Giovanni De Matteo* *Giuseppe*



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

30

N. .... di Prot. .... Roma, li ..... 197...  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : .....

a me, foglio che le lasciai sia pure a malincuore. Corsi poi al  
Viminale per consegnare il messaggio al Ministro, cosa che avvenne  
verso le 18 o 18,30.

Ritengo che la Signora Moro non voglia privarsi dei due fogli  
che le consegnai, per ragioni affettive.

Sul posto indicatomi, non trovai nessuno ad aspettarmi. Non mi guardai  
neppure intorno, per l'ansia di prendere subito il plico preannunziato  
C'era molto traffico, e non ho notato nulla di particolare. Escludo  
di essermi incontrato con chicchessia.

*Fioravante Testa*

*Fioravante*

33

Anticipate L.

Affogliaz.

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosessantotto il giorno 5  
del mese di aprile in Roma

Avanti il Dr. Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dott. Luciano Infelisi)

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Botticelli Luigi, n. Roma 4/3/57 ivi res.  
V. chi fu ammesso al 15. Conferma integralmente  
quanto fu dichiarato in data 13.3.78 alle  
ff. 10/11, di cui la S.V. mi ha detto.  
Effettivamente, da un lato e alle di ff. 11 V.M.  
Tanni e di V. Mase insieme con il mio amico  
Roberto Ferracane fummo ammessi ad una  
vebina del 12/3/78 (ff. 12) che proteggeva  
a velocità molto con age occupanti di cui un  
partire un buono militare (figo obrato con fucolo pl)

Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dott. Luciano Infelisi)

L.C.S.  
Luigi Botticelli

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

*5*  
*3/4*

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantatré il giorno *5*  
del mese di *Aprile* in *Como*

Avanti il Dr. *Il Sostituto Procuratore della Repubblica*  
*(Dott. Luciano Infelisi)*

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: *Rossini Paolo, v. Locue 9.6.49 107*  
*rel. V. P. Caffelli 88. Conferma sentenza p.p.*  
*dicata dal C.C. di P.S. di Milano in data*  
*16.3.48 di cui la S.P. in data 12.4.48.*  
*È da verificare che ha fatto 10 cartelle p.p.*  
*all'incanto del caso su una 128 che è L.C.S.*  
*all'occlusione di orse per 1. Mese in solto -*

*L.C.S.*

*Paolo M. Rossini*

*Il Sostituto Procuratore della Repubblica*  
*(Dott. Luciano Infelisi)*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.



96  
35

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 5  
del mese di Aprile in Roma

Avanti il Dr. Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dott. Luciano Infelisi)

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

E comparso: MARINI Alessandro e Lare I. F. 1948 res.  
Roma V. Filippo Nicolai 60.

Compreso integralmente quanto pre dichiarato in data  
16/3/78 alle 15.05, il cui verbale mi viene sottoposto  
dalla S.V. Compreso di particolare delle 128 C).  
estremo l'aut. Ho e la persona che gli aveva  
acceso i micinacoli alle macchine dell'Aut. le  
Ho, scaricano le loro pistole, lunghi, sui arditisti  
e sul carabinieri acceso.

Contemporaneamente i prigionieri vestiti da militari o  
da civili aprono il fuoco violentemente contro  
con i loro armi.

Dell'elfe Roma di scote altri fatti in un  
con le pistole in mano: colpo pieno/ultimo

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

contemplavano e persone che individui che sono e quelli  
verità che miti o avioti, erano in bolgher ed  
estranos peron contemporaneamente expert per il fine.  
● questi ultimi colpiscono l'aspetto che ne risulta ad  
uscita delle macchine.

Atti: in conclusioni fino ad ora ferarono otto perso  
ne tutti machi, per arriva

Poi arriva peron componenti del nulla una fiat 130 blu,  
separata da una fiat 128 bianca: nelle fiat 130 verde, un  
suo due uomini che colmissari si avvicinarono  
alle macchine di Moto lo fissarono fuori il  
punto era in una foto di abulia, perone e  
un poe non fosse in alcun modo finto e lo caricò  
peron sul sedile posteriore e si allontanarono  
per via strada, andando a sinistra. Non so le altri loro  
soliti nelle macchine. Nella 128 bianca che fatto  
nava la 130 vi erano altri due individui.

Atti: fino ad ora di tutte le dolci persone nessuno  
era macchiate.

Il più tragico in azioni di una reato Horde di  
color blu di fosse cilindriche sulle ruote vi  
erano due individui, il primo di quel tipo era co  
pato da una penamistologica bene, e quello di cui  
che tenere un mitra di piccole dimensioni  
nelle mani sinistra, spari nella via di via  
fanti che un proiettile colpiva il parabrezza  
● mio dentro - il mitra si inceppò, cadde un  
caricatore che mi poi finì e tutta peron all'uscita

Albano

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

7  
36

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

E comparso: .....

*affogliaz. inf*

Ma V. Fanni e V. Maresca davanti al  
 Bar Olivetti. E' possibile che questi due l'u-  
 mo to fossero per Heni che appostati dietro alle  
 macchine aprirono il fuoco. Nell'elenco Romeo  
 Bianca e nessuno anche l'agente che uccise Fanni.  
 S.P.: mi colpì il fatto che l'uomo che teneva il mi-  
 tre sulle auto per controllo pirateria, attese prima  
 in maniera un po' distante dal Colosseo di Filippo-  
 S.P.: fare vedere che dal vivo sono in grado di constatare  
 tutti, almeno così credo.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
 (Dott. Luciano Affogliaz)

H. C. S.  
*[Signature]*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Canciliere.

8  
38

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 5  
del mese di Aprile in Roma -

Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

E comparso: FORTUNI Caudido u. Grotte di Castro  
22.8.1960 nel. Roma Via del Tribunale Nuovo 50-  
confermo integralmente il verbale reso il 19.3.1978  
al N. Inv. CC. in la S.V. mi da Cesare.

Visti l'ultima posizione che il p.reso in cui voleri  
una Fiat 128 con: p. in colore bianco piuttosto  
sp. ce. (C) 10... me il 25 / Febbraio / 78, mi  
sono certo che il 25 Febbraio 1978. la macchina del  
messo.

Adp: l'epilobio mi colpi molto. parti le corni  
dura una schiata e io mek che una macchina  
chi me straniera non lo potes. accettare.  
Tant che io mek per la macchina più bella la  
V. Cam. Cuccia fino e P. di Giochi.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Canciliere.

felice. Quando li sospettai io strillai mi con-  
 tro i due occupanti, un uomo e una donna  
 (quest'ultima el vobante) a fis de' me un'gesta...  
 mi peristimo il nome che mi sembrava un "danzatore"  
 poi: era un autismo mi promissimo a avere dei b. ft.  
 semi a molto pochi piuttosto lunghi, s. p. occupi e  
 forte capelli veri e di colorati. Le donne la  
 p. lei vedere meno bene perché mi faceva che  
 spicchi. e defletare apert. -

Si da atto che l'Ufficio montato al tetto in "album  
 fotografico n. 5785/77 esistente age. att. nel paese vi  
 sono numerose fotografie di note biografiche: dopo  
 averte visto il tetto anche tante es. fot. di foto  
 n. 9 e n. 13: l'Ufficio da atto che trattasi  
 di Gallinari Prospero.

Ad: mi vuole io ho già visto parte facce su una  
 foto diversa, al N. Ser. vo C.C., che io ven. identif.  
 con i sei cent (600) foto.

Ad: rifetto alla S.V. che non ho alcun dubbio  
 su tale riconoscimento.

Ad: ricordo, inoltre, che la targa di pelle 128  
 bianca inviata con ci) 19.... aveva nell'occhello  
 del numero 9 una scrittura, tanto che vidi il fondo  
 metallico delle lettere.

L.C.S.

Fortuni Candido

Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
 (Dott. Luciano Felisi)

9

Anticipate L. ....

Affogliaz. 28

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno milienovecentosessantat. *61.* il giorno *5*

del mese di *Aprile* in *Roma*

Avanti il Dr.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(*Dot. Luciano Infelisi*)

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

E comparso: *MOSCHINI Ugo*, in *Roma* *10/8/1956*, in  
res. V. Bruno Brodoli 18, confermo integralmente  
quanto già dichiarato alle *18605/11* *18605/11*  
"Comun. di P.S. di Montefarione" in data 16.3.1948 di cui  
la S.V. mi ha detto.

Confermo in particolare che non ho prima di lei altre  
persone verit. che esistano con questo nome e cognome  
preponendo il mio colore adesso non mi sovviene.

*[Signature]*  
Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(*Dot. Luciano Infelisi*)

*L.C.S.*  
*[Signature]*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancilliere.

AD

Anticipate L. ....

Affogliaz. 29

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 5  
del mese di Aprile in Roma

Avanti il Dr. Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dott. Luciano Infelisi)

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: CASTIGLIANI Mario, n. Roma il 11/5/1943  
Via M. V. G. Boidi 288 -

Lofermo integralmente quanto ho richiesto  
alle Digos in data 10.3.48 da cui le S.V.  
mi è stato restituito.

Lofermo anche integralmente le circostanze dell'arresto  
stipulato con il v. d. abbastanza tempo e luogo  
che io vidi il primo primo dei fatti davanti al Bors  
Chinetti. -

L.C.S.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dott. Luciano Infelisi)

*[Handwritten signature]*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

M

Anticipate L. ....

Affogiaz. 40

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant<sup>es</sup> <sup>tti.</sup> il giorno 5  
 del mese di Aprile in Roma

Avanti il Dr. ....

(1) Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
 (Dott. Luciano Infelisi)

assistito dal sottoscritto (2) .....

E comparso: SIMONETTI Maria Antonietta nata a Roma R.  
 17.7.1930 residente a Acilia, via de' Simon 8 - confermo intè-  
 gualmente quanto già dichiarato ed ammesso il 6.6.51 circa  
 la detenzione ed esportazione di banconote nel negozio di  
 commercio D.R. nel'is ho collaborato all'identikit  
 della stessa aveva degli altri consistenti, come la  
 figlia di Chaplin, e un'immagine, ~~non~~ alla giapponese,  
 non alla cinese - la ragazza era fine, sorridente, furbola  
 L.C.I.

Simonetti Maria Antonietta

*M. Infelisi*  
 Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
 (Dott. Luciano Infelisi)

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.



*[Handwritten initials]*  
*[Handwritten initials]*

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantatré il giorno 5  
 del mese di APRILE in Roma

Avanti il Dr. Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
 (Dott. Luciano Infelisi)

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: ALBERUCCI Edoardo nato a Roma il 13.10.37,

residente in .....

Il teste viene ammesso e dichiara le proprie  
 condizioni poiché dopo molte esitazioni viene  
 dichiara di essere impaurito e non lo vuol dire.  
 Il teste dichiara e presta giuramento la sua residenza  
 è: Via Maddalena 27 - ROMA.

Confessa integralmente quanto chiamato alla  
 di G. S. in data 18.3.78. Il cui verbale lo Dr.  
 mi sta sottocritico.

Alte. L'istruttoria di circa 30/35 anni con i capelli  
 rossi di cui al precedente verbale io l'ho visto  
 farsi una parrucchina di nastri dell'incrocio  
 di V.M. Fani e V. Maddalena e circa 150 nastri

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

del luogo da dove è avvenuto il fatto.

L.C.S.

elle. ecc.

U.P.M.

W.L.C.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dott. Luciano Infelisi)

B

Anticipate L. ....

Affogliaz. <sup>42</sup> .....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant <sup>otto</sup> il giorno <sup>5</sup>  
del mese di <sup>Aprile</sup> in <sup>Genova</sup>

Avanti il Dr. <sup>il Sostituto Procuratore della Repubblica</sup>  
(Dott. Luciano Infelisi)

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

E comparso: *STRAMBONE Giovanni, u. e legitt. 8/4/45*  
*nat. Genova, I. Salomonoff G. Doc. numero integrale*  
*mente parat. di che. in alle 10/6/48 ch. alle*  
*S.V. di ritorno al paese residenza della famiglia*  
*due delle coppie che le esaltine di 14/3/48 e*  
*15/3/48 era firmate all'uscio -*

*Il nome ancora prova al focaler partiti della classe,*  
*ed era molto rispettato, in i parte di questo*  
*me in Genova che esaltanti e lo unico suo*  
*ma di Astolvi Genova -*

*L. Infelisi*  
Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dott. Luciano Infelisi)

*L.C.S.*  
*Strambone Giovanni*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.



43

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 5  
del mese di Aprile in Roma

Avanti il Dr.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dott. Luciano Infelisi)

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

E comparso: BUTTAZZO Antonio, n. a Castelli di Stabia  
il 3.11.1931 res. Roma, Via Celio n. 46. Conferma  
antefabbricata peraltro già dichiarata il 17.3.78  
alla Sp. Mob. di Roma che la S.V. mi legge.

Att.: in particolare conferma che nel mio mese di interrogatorio  
ho visto che sul sedile posteriore delle 132 blu  
vi era un uomo che si chiamava fra due  
persone una delle quali, in pre, possiede anche  
pochi sicuramente un tempo bianco sul viso  
dell'uomo.

Att.: sulle 132 blu quando vi erano l'auto ha  
una persona al suo fianco e sul sedile posteriore  
due uomini e il copito.

Att.: sulle 128 blu che provenendo dalle mie spalle

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

<sup>ai capelli</sup>  
 ai capelli ~~anche~~ le FINE (132) all'incirca di V. Harte con  
 via Taurisano, vi era oltre l'artista una scatola ed una  
 fiamma che indossava un cappotto di color blu col  
 bavero abbottonato e delle stivali dorati sulle spalle.  
 Anche vi era un altro uomo.

Adh: Conferma le caratteristiche più specificate rela-  
 tive all'artista della 132: quest'ultimo aveva colle-  
 to ai capelli un berretto "alle Nassi" come anche colui  
 che si era vicino, di color blu con ribini.

Adh: Conferma anche che la persona che lo vedeva accan-  
 to aveva dei capelli semi accattivati fino agli angoli  
 delle bocche.

Adh: non ho notato nelle sue reazioni nessuna cosa.

L.C.S.

Roberto Calvi

il PM  
 Luciano Infelisi  
 Sottosegretario di Stato  
 (Dott. Luciano Infelisi)

*Handwritten initials and marks*

Anticipate L.

Affogliaz.

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant. o ..... il giorno ..... cinque.....

del mese di ..... aprile ..... in Roma.....

Avanti il Dr. Luciano Infelisi Sost. Proc. della Repubblica.....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: INTREVADO Giovanni, nato a Rume (NA) il 2/11/1955, residente a Roma presso il I° Reparto Celere di Roma: - - - - -

In data odierna mi sono presentato al mio Comandante di compagnia cap. Truzzi Gaudenzio, perchè il 16 marzo u.s. io sono stato testimone oculare dell'ultima parte dei tragici fatti avvenuti in via Fani. L'ho fatto soltanto adesso perchè sono rimasto scioccato di tutto quello che ho visto, ed anche perchè ero impaurito non essendo potuto intervenire nei fatti poichè la mia pistola si era inceppata. - -

A.D.R. Quel giorno verso le ore 9 mi trovavo alla guida della mia 500 grigia proveniendo da via Fani, angolo via Stresa: preciso che quando giunsi all'incrocio alla parte opposta avevano già finito di sparare e vidi due uomini in divisa trascinare una persona rassomigliante l'On.le Moro da una macchina blu a una fiat 132. Al centro dell'incrocio vi era una ragazza dalla apparenza età di anni 22 circa, di altezza di 1,65 - 1,70, snella capelli castani fino al collo, con un viso pulito, indossante dei jeans blu ed una maglietta blu. Con la destra impugnava un mitra M.12. - - - - -

Al mio sopraggiungere si voltò verso di me puntandomi il mitra urlandomi: "Fermo là non si muova, vai indietro"; ciò fece anche nei confronti di un'altra macchina che scendeva da via Stresa. - - -

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In tal modo l'incrocio rimase parzialmente libero e la 132  
 in cui avevano caricato l'On.le Moro poté scappare per via Stresa.  
 Sul lato destro nel mio senso di marcia di fronte al luogo ove è av-  
 venuto l'eccidio si trovava una 128 blu vuota. Subito dopo i fatti  
 montarono su di essa due uomini in divisa, sui sedili anteriori e  
 la ragazza sui sedili posteriori. Mentre io ancora stravolto uscivo  
 dalla macchina e correvo verso le tre macchine ferme mi sfrecciò vi-  
 cino una moto di grossa cilindrata con due persone a bordo.

L.G.S.

*Autruado*

*L. Infelisi*  
 Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
 (Dott. Luciano Infelisi)

Anticipate L. ....

Affogiaz. *25***VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Art. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant.to ..... il giorno cinque

del mese di aprile ..... in Roma

Avanti il Dr. Luciano Infelisi Sost. Proc. della Repubblica

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: il dott. Spinella Domenico Vice Questore Aggiunto di P.S. il quale dichiara: - - - - -

Confermo integralmente tutti i rapporti in atti ~~da~~ mia firma ed in particolare il rapporto 30 marzo 1978, è mio convincimento, sulla base di crimini commessi, nonché sulla base delle informazioni assunte che esiste ~~una~~ in Roma un Nucleo delle Brigate Rosse ed anzi il volante diffuso il 21 giugno 1977 dopo il ferimento del prof. Remo Cacciafe sta porta, in calce, la dicitura "Brigate Rosse - Colonna Romana". - - Sicuramente delle notizie in mio possesso, tratte, come ho già detto da persona il cui nome non ritengo di poter manifestare per motivi di sicurezza, della Colonna Romana delle Brigate Rosse fanno parte: Adriana FARANDA, Valerio MORUCCI e Libero MAESANO. Confermo che Rocco Ugo BEVILACQUA sarebbe stato presente a Roma fin da prima del sequestro dell'On.le Moro. Sempre secondo la stessa fonte il Bevilacqua è in contatto con gli elementi della "Colonna" romana. Sepre dalle notizie raccolte, Adriana Faranda, in un giorno compreso negli ultimi di febbraio e ~~giugno~~ i primi di marzo sarebbe stata vista a Roma e, precisamente, in via del Corso, davanti la chiesa di S. Carlo, all'angolo, ridosso dell'Unione Militare. Era in compagnia di un gruppo di

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

*Luciano Infelisi*



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

persone.-----

A.D.R. ~~Tuttixixxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ Alla data del rapporto questo ufficio ignorava il domicilio effettivo del Bevilacqua che risulta tuttora residente in Roma in via Girolami Emiliani n.23, dove però non abitava. A completamento di quanto detto nel rapporto, dichiarato che nel pomeriggio del 16 marzo, personale di P.S. ha effettuato altra perquisizione nella casa della Faranda, senza trovarla.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Luciana Infelisi*

*[Signature]*  
Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dott. Luciana Infelisi)

*[Handwritten mark]*  
46

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant<sup>esimo</sup> il giorno 5  
del mese di Aprile in Roma

Avanti il Dr. ....

Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dott. Luciano Infelisi)

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: *ONORE!* Angelo *vela* e S. Martino al C. in via (VT)  
il 13.9.1980, re te in Tre Croci di Vetelle, Roma - Conferma  
imprudenza pretesa dichiarata a un funzionario delle  
AGOS il 17.3.1979 il cui verbale è s. r. in legge - dove  
andato con l. Dott. Fabbro nel G.P.A. dove ho visto  
quella due persone, che sono da una 100 brime, mi  
prese che si fossero affacciati cambiati, tanto che nel bagagliaio  
invece già riferito dei vestiti di colore scuro -  
L. C. S.

*[Handwritten signature]*

Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dott. Luciano Infelisi)

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

*[Handwritten signature]*

Anticipate L. ....

Affogiaz. *112* .....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 5  
del mese di Aprile in Roma

Avanti il Dr. Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dott. Luciano Infelisi)

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: CARDIA Carlo nato Roma il 20.12.1953, 171  
vive in V. Nazionale 81/A - Bufano indipendentemente presente  
dichiarato a giudizio D.G.O. In preliminare riscontro  
riscontro il benetto di in rete morale come una  
dei te benetti di il 10 marzo una regime aperta nel  
note regime di in Firenze 17 -

D.R. lo regime in nelle fine - Avere degli scuoli  
fiumi ed un pubblico intesa -

D.R. ricorso per uno l'interesse de la questione de  
compete nella una mot causa -

D.R. 10 sono oltre 170 e lo regime in ambascia come  
in o quale cent metri di una -

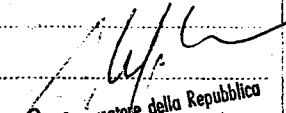
D.R. lo regime in nelle - in la veduta forse potrebbe  
riscontrare -

[Handwritten signature]

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

ADR le labbra delle donne sono un p. carnose che  
una bocca tumida, grande -

L.C.I.  
Carlo Berlingo

  
Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dott. Luciano Infelisi)

Anticipate L. ....

Affogliaz. <sup>118</sup> .....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 5

del mese di marzo in

Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

E comparso: SAMPERI Giuseppina, nata a Adriano (VT) il 28/12/1938,  
 ex in Roma, via Casale 1 Berlino 23 - Confermo integralmente  
 quanto lo dichiarò il 15-3-1978 nell'uff. C. 01605, in verbale  
 la S.V. in legge - Quando lo stesso nel lungo degli spazi  
 vi era una grande confusione: in un primo momento mi  
 pare che le persone in divisa con le stivali dorate fossero  
 delle polizi - DR confermo il particolare che in quella  
 grande confusione una donna mi pre pose visita di blu,  
 che mi pre venne in mano un arredo a cerniere corte con  
 ruote; "vale via, vale via" -

P.C. DR anche questa donna mi sembrò una polizista -  
 L.C.S.

*Samperi Giuseppina*

*[Signature]*  
 Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
 (Dott. Luciano Infelisi)

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancilliere.

*[Handwritten mark]*

119

Anticipate L. ....

Affogiaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto<sup>to</sup> il giorno 5  
del mese di Aprile in Roma

Avanti il Dr. ....

Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dott. Luciano Infelisi)

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

E comparso: JEAN JEIS Guida v. Roma 5/3/1978  
Via Carlo Francesco Berlingueri 12.  
Dichiaro espressamente tutti e due l'infondatezza  
dei dati del 24.3.78 e in data 30/3/78 al N. Prov. CC. in cui  
verbali lo S. I. mi leggono.  
Mento la mia macchina e proc. V. M. Fanni alvarone  
va una Fiat 128 bianca (v. C. I.) vi erano due  
persone che volli vederla e una donna che  
fede la possedere. Dopo alcune decine di metri  
fui inoltrato (nessuno presentò di riferire  
sullo stato di riferire al CC. e lo S. I. mi  
disobbedì e allegato al rapporto 30.3.78) di trasmettere  
la strada e delle mie parole tutti di 128 partirono  
in direzione di V. M. Fanni: si unirono per V. M. Fanni

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Canciliere.

ere, senza i suoi libri e lampore una macchina tene.  
Tutto è avvenuto come ho spiegato ai CC.

Quando al Bar Olivetti ho visto un personaggio che si  
parcheggiò, così una cuffia in testa, molto robusto,  
mi pare senza baffi.

Ma la foto che la S.V. mi mostra (Album  
fotografico nr. 5685/77) riconosco l'uomo indicato  
dalla fotografia 13, ma senza baffi  
e senza baffi.

L'affetto che ebbe che la testa nel vedere fra  
la altre la foto nr. 13 (Galleria (propria)  
dice testualmente: "ho visto un co foto  
vedeva anche prima e in testa una. Viene  
offerto dell'acqua e la testa riprende la  
diplo. 1/4 ore -

Ad: quest'uomo era proprio fesso ed  
aveva una faccia molto professionale con  
gli occhi guitti fatti, giurerei che è lui  
questo indicato nel foto nr. 13 -

Riferisco nel verbale il verbale 30.3.77 -

L.C.S.

De Aquino

  
Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dott. Luciano Infelisi)

Anticipate L.

Affogiaz. 50

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto..... il giorno 6.....

del mese di Aprile..... in ROMA

Avanti il Dr. Luciano Infelisi.....

(1).....

assistito dal sottoscritto (2) Brig. DI COLANDREA Salvatore.....

**È comparso:** DIACHILLE Mario, nato a Roma il 31.5.1938, ivi residente in Via Lucio II° nr. 32, vedovo, autista di ambulanze presso gli Ospedali Riuniti di Roma, Confermo integralmente quanto già dichiarato alla P.S. ai funzionari della DIGOS ed il verbale che la S.V. mi legge.

In verità nelle circostanze che ho già descritto ho avuto modo di intercettare il 12 ed il 14 Marzo (ma potrebbe essere stato anche il 13 e 14) una 128 bianca targata CD... con un uomo ed una donna a bordo.

Sia per le manovre scorrette dell'uomo che guidava sia perché questi raccomandava vagamente ad un altro cinematografico, mi è rimasto scolpito in mente.

L'ufficio da atto che viene mostrato al teste l'album fotografico nr. 5785/77 con varie fotografie dei presunti brigatisti. Il teste riconosce senza ombra di dubbio tra le foto <sup>la</sup> contrassegnata al nr. 10, che si riferisce ad ALUNNI Corrado.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.



Precisa però che in entrambi le occasioni l'uomo portava degli spessi occhiali affumicati.

L.C.S.

D'Adda Mario

L.C.S.



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. .... di Prot.

Roma, li ..... 197  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : .....

L'anno 1978, addì 9 del mese di aprile, alle ore 19, 30, nell'abitazione dell'On. Aldo Moro, in via del Forte Trionfale n. 79, davanti a noi dott. Giovanni De Matteo, Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma, è presente la signora Eleonora Chiavarelli in Moro, -----  
La signora Moro è richiesta se è in possesso di lettere o documenti provenienti dall'On. Moro o dagli autori del sequestro dell'On. Moro in quanto pertinenti al reato di chiara:-----  
"Sono in possesso di una lettera datata Pasqua 1978" che mi venne consegnata dal dott. Rana, unitamente ad altra diretta allo stesso dott. Rana, e a quella diretta al Ministro Cossiga. Sono in possesso della lettera diretta al dott. Rana della quale ho fatto cenno e che ho trattenuto per motivi sentimentali e affettivi. Sono in possesso infine della lettera recapitatami ieri sera per tramite del Ministero dell'Interno. Esibisco alla Signoria Vostra i tre documenti suddetti, chiedendo che vengano lasciati presso di me per il valore affettivo che ad essi attribuisco." -----

Noi, dott. De Matteo, prendiamo visione della lettera datata "Pasqua 1978", della lettera diretta a "Carissimo Rana", scritta su foglio quadrettato che risulta ritagliato sulla sommità destra, e della lettera che comincia "Mia carissima Noretta", scritta su due fogli di carta quadrettata. Ordiniamo, data la necessità di acquisire agli atti le copie fotostatiche, che dei detti documenti vengano fatte copie fotostatiche a cura dell'ADIGOS della Questura di Roma da consegnare all'Ufficio, e restituirli originali alla signora Moro avvertendola dell'obbligo di conservarli per esigenze di giustizia e presentarli ad eventuali richieste dell'Autorità Giudiziaria.-----  
La signora Moro prende atto di quanto sopra. Del che il presente verbale, fatto, letto e sottoscritto.

*Giovanni De Matteo*

*Eleonora Chiavarelli in Moro*

*Giuseppe Quella, Vicequestore aff.*

Anticipate L. ....

Affogliaz. *5***VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant *78* il giorno *19*  
 del mese di *Aprile* in *Rome*  
 Avanti il Dr. ....

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: *Carabinieri Carlo Met. Rome 20/10/1953*  
*Res. Sig. Mezzanedi N. 8/4*

Confermo integralmente quanto dichiarato alla S.V. nonché alla Polizia.  
 L'Ufficio da atto che vengono rammostrate alla teste numerose fotografie  
 di brigatisti e di ricercati uomini e donne, esistenti all'album n. 5785/-  
 77 esistente agli atti, nonché altre foto di uomini e di donne fornite  
 dal Nucleo Investigativo CC.  
 La teste dichiara: " Fra tutti mi pare di riconoscere la fotografia  
 contrassegnata dal N. 107 del Nucleo Investigativo." La donna che  
 acquistò i berretti aveva un'altezza di 1,70 parlava senza accento."  
 Si da atto che la foto si allega agli atti. Trattasi di Faranda Adriana.-  
 L.C.S.

*Carlo Met*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

*L. Mezzanedi*

23

Anticipate L. ....

Affogliaz. SH

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno .....  
del mese di ..... in .....

Avanti il Dr. ....

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : OHSSON Birgittenata a Stoccolma il 29/9/1943

Confermo quanto già dichiarato alla Questura di Roma.

Vengono rammostrate alla teste numerose fotografie esistenti nell'album n. 5785/77 esistenti agli atti, nonché le foto allegate al rapporto del Nucleo Investigativo Carabinieri di Roma n. 6292/128-2" P" dell'8 Aprile 1978.

La teste dichiara fra tutti riconosce la foto n. 7 dell'album n. 5785/77 esistente agli atti. L'ufficio da atto che trattasi di Alunni Corrado.

Successivamente viene rammostrata un'altra foto dell'alunni, con occhiali e la teste riconferma il riconoscimento.

I.C.S.-

*Birgitta Ohlsson*

*[Handwritten signature]*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

24  
55

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantasei 28 il giorno 19  
del mese di Aprile in Rome  
Avanti il Dr. ....

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

E comparso: Pioietti Ernesto nato Sirone 10/6/1936  
Res. Rome Via Beuno N. 39

Confermo integralmente quanto dichiarato alla Polizia. L'ufficio da atto che vengono rammostrate al teste numerose fotografie sull'album n. 5785/77 esistente agli atti. Il teste dichiara mi pare di riconoscere tra quelli che vestivano la divisa esattamente il più alto, circa 1,80 - 1,85 le sembianze della fotografia n. 7, con la particolarità di avere la pelle del viso piuttosto rovinata. Sono sicuro di quanto affermo circa tale riconoscimento. L'ufficio da atto che si tratta della fotografia ~~del teste~~ di Alumni Corrado. Inoltre viene rammostrato al teste l'identikit all.

In al r.g. Nucleo Invest. CC. 17/Marzo 78 L.C.S.  
Pioietti Ernesto

Il teste dichiara: si mi pare proprio lui, la persona alta che ho detto.

L.C.S.  
Pioietti Ernesto

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

*L. Capis*

25

Anticipate L. ....

Affogliaz. 56

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantatré il giorno 19  
del mese di Aprile in Roma  
Avanti il Dr. ....

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Valentino Rodolfo Vito Romp 14-5-1930  
Res. Via Dandini N. 3

Confermo integralmente quanto già dichiarato alla "Digos" di Roma il  
17. Marzo 1978.

Confermo il particolare che verso le ore 10 del 16. Marzo mentre mi trovavo  
alla guida della mia macchina rimasi colpito da un fatto: una Mini o una  
A112 di colore verde mi ha sorpassato a grande velocità, fermandosi per  
il traffico prima alla mia destra, poi davanti a me e poi è ripartita.  
Alla guida vi era un uomo le cui sembianze mi sono apprese del tutto simili  
ma con i baffi a quelle di De Uomo Giustino, pubblicate sui giornali,  
però non ne sono sicuro. Accanto a lui vi era un altro uomo che si teneva a  
basso sul sedile; io pensai che si trattava di due malviventi che avessero  
fatto una rapina e per questo li notai.

L.C.S.

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 lit)

M. L. S.

Valerini

26  
58

Anticipate L. ....

Affoglias. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 13  
del mese di Giule in Romp  
Avanti il Dr. ....

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Saupen Giuseppe N. Polonio (ET.)  
il 28-2-1938 Res. Romp Via Casal San Basilio  
N° 23

Confermo integralmente quanto dichiarato alla S.V. Purtroppo non sono  
in grado di effettuare riconoscimenti.

L.C.S. Seigni

S

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

*Handwritten signature/initials*

*ST*  
*58*

Anticipate L. ....

Affogiaz. ....

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant. *LR* il giorno *19*  
del mese di *Aprile* in *Roma*

Avanti il Dr. ....

(1) .....

~~assistito dal sottoscritto~~ (2) *On. prof. Angelo N. S. Martino Al. Cimino*  
È comparso: *13-9-1950* *pres. ispettorato campidimentale*  
*delle foreste di S. Teresa*

Confermo integralmente quanto già dichiarato alla S.V. Non sono in grado di effettuare riconoscimenti.

L.C.S. ....

*On. prof. Angelo*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancilliere.

*6/10/50*



*28*

Anticipate L. ....

Affoglias. *29*

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant. *28* il giorno *19*  
del mese di *Aprile* in *Romp*

Avanti il Dr. ....

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) *collo: Maresciallo Antonio N. Cotroneo*

*E-comparso: 12-4-1921 P. Reo Romp. Sig. Mario Tani 133.*

Confermo quanto già dichiarato alla "Digos" di Roma e ai Carabinieri  
della Compagnia CC. Trionfale, tuttavia non sono in grado di effettuare  
il riconoscimento.

L.C.S. =

*Autentato il tutto*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Stamperia Reale di Roma (619 bis)

*16/1/15*

Anticipate L. ....

Affogiaz. 60

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 28 il giorno 19

del mese di Aprile in Rome

Avanti il Dr. ....

(1) assistito dal sottoscritto (2) Cat. Gio. Emilio Neri Alessio il. 22-3-1936

È comparso: Res. Rome Sig. Marco Fani N. 123

Confermo integralmente quanto già dichiarato alla "Digos".

A.D.R. non sono in grado di effettuare il riconoscimento posso solo dire che la ragazza che abbracciava il mitra che io ho visto di spalle era di tipo normale ed aveva i capelli corti, di colore castani.

L.C.S.

*Giuseppe Conti*

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

*L. M. etc.*

30

Anticipate L. ....

Affogliaz. 61

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 19  
del mese di Aprile in Rome  
Avanti il Dr. D. Lupatelli

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) Buttazzo Antonio nato p. Certini d. Luca  
E comparso: il 3-11-1931 Res. Romp Via Philip 46

Confermo integralmente quanto dichiarato alla signoria vostra.....  
L'ufficio da atto che vengono rammostrate numerose fotografie di bri-  
gattisti, uomini e donne esistenti nell'album n. 5785/77 esistenti agli atti,  
nonché allegati al rapporto n. 6292/128 del 8 Aprile del Nucleo Investigati-  
vo CC. di Roma. Il teste dichiara: "Mi pare strano ma assomiglia molto  
alla persona che guidava con un cappello di loden bleu con la visiera  
la fotografia con la lettera "C" della donna, specie di profilo  
1/1/77 L'ufficio da atto che la fotografia corrisponde a quella di

Pirri Flora. ....  
L.C.S. .... Buttazzo Antonio

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancilliere.

Lupatelli

31

Anticipate L. ....

Affogliaz. 62

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 28 il giorno 13  
del mese di Aprile in Roma  
Avanti il Dr. ....

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

E comparso: Intervado Giovanni Nato Roma il 2/11/1955  
Res. Roma e presso presso Reporto Cesare Roma

Confermo integralmente quanto già dichiarato alla signoria vostra.....

Vengono rammostrate al teste numerose fotografie di brigatisti, uomini.....

e donne esistenti nell'album n. 5785/77 esistenti agli atti nonché.....

nell'album "Digos" e allegate al R.G. "Digos" 7 Aprile 1978, anzi al.....

Rapporto Nucleo Investigati CC. Roma 8 Aprile 1978 n. 6292/128-2"P".....

Il teste dichiara: "Mi pare di riconoscere con buone di probabilità.....

con il 70 per cento di sicurezza la fotografia della ragazza in piedi.....

vicino ad un centimetro" e l'ufficio da atto che trattasi della fotografia.....

di Pirri Flora.....

L.C.S. Intervado G.

(1) Procuratore o Protoro - (2) Segretario o Cancilliere.

*Intervado*

*St*

Anticipate L. ....

Affogliaz. 63

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant. 78 il giorno 19  
 del mese di Aprile in Roma  
 Avanti il Dr. L. Uffelsi

(1) .....  
 assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: VINCENZI Sergio, u. Quirinale (HN) 15.1.34  
rel. Bino, v. Mese 56

L'ufficio da atto che vengono rammostrate al testimone numerose  
 fotografie di brigatisti o presunti tali esistenti sia nell'album fotogra  
 fico n. 5785/77 esistente agli atti che nell'album "Digos" inviato dalla  
 Questura di Roma.  
 A.R. Mi pare con buona probabilità come tipo fisico soprattutto per la  
 sua robustezza, per i baffi leggermente spioventi di riconoscere fra tut  
 te la n. 13 dell'album 5785/77, specie quella di profilo. Perché io l'ho  
 visto di profilo.

L'ufficio da atto che trattasi della foto di Gallinari Prospero.

L.C.S.-  
Sergi Vi

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

*Uffelsi*

23

Anticipate L. ....

Affogliaz. 64

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant. 78 il giorno 19  
del mese di Aprile in Roma  
Avanti il Dr. A. Lupatini

(1) .....  
assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: ALLINEY M. Angelo, n. Roma 19.7.1929 - via  
Via Adelfio Triffini 25

confermo integralmente quanto già dichiarato ai Carabinieri il cui  
verbale la S.V. mi legge, confermi il particolare identichit e il  
fotofitt, in particolare quest'ultimo. Poiché è trascorso del tempo  
non sono in grado di riconoscere le fotografie che la S.V. mi mostra  
(album fotografico Digos) la persona in questione.

A.D.R.: - Se la rivedessi di persona é probabile che la riconosceréi. -

F. L. CCS.

- Marinone Alliney in Alighetti

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

L. Lupatini

Anticipate L. ....

Affogliaz. N. ....

65

**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA**  
**R O M A**

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant. 78 il giorno 4  
del mese di luglio in Roma  
Avanti di Noi Di

(1) .....  
assistiti dal sottoscritto (2) .....

È comparso: GIARZONI dr. Corrado, v. a Corpi di Modena  
il 27/7/30, ser. Roma, via Flaminia 330  
DA

collabora con l'or. Moro nel settore della stampa in  
forma privata e in questi drammatici giorni di serio  
nemo a disposizione della famiglia del parlamentare.  
Io ho ricercato nei rubriche di handwriting lettere  
dell'or. Moro a Terzi, e da parte della famiglia ne  
di altri.

Non conosco i canali di cui la famiglia Moro o lo  
AA si servono per contatti, anche perché la fami-  
glia ha desiderato tenere all'oscuro ne, onde evi-  
te che io possa essere poi tenuto a farne rivelazioni.  
Ho accompagnato la nipote Moro una sera, alcuni pro.

(1) Procuratore. - (2) Segretario.

mi fu verso le ore 20, negli uffici della Caritas internazionale:  
nello in Piazza S. Callisto, dove lo era stato detto che  
avrebbe potuto sentire la voce del marito per telefono,  
non so se direttamente o attraverso ripetizione. L'as-  
colto non poté poi aver luogo poiché la persona che  
introdusse la telefonata estera dopo aver ascoltato  
lo voce dello ripreso, disse che tale voce non poteva  
affidarsi allo ripreso stesso, che conosceva (come ap-  
pare) e solo la comunicazione. Era una voce marci-  
to, non nota a me, e tutto fu pensato che l'episodio aves-  
se solo uno scopo di azione psicologica, e fosse uno  
ritorno di pentito falso.

Per questo ho chiesto, ho visto nelle file dell'attar-  
ramento dell'or. Aldo L. ed. Francesco Quaranta, che  
fa parte del movimento "Febbraio 1974", non so di altri  
legati.

G. C. S. conadognigni  
Juan

Patrizia Spuller



Anticipate L. ....

Affogliaz. N. 

# PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

## R O M A

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto ..... il giorno quattro .....  
del mese di maggio ..... in Roma-Procura Generale Corte Appello

Avanti di Noi Dr. Guido GUASCO-Sostituto Procuratore Generale della Repub-  
(1) blica .....

assistiti dal sottoscritto (2) Segretario .....

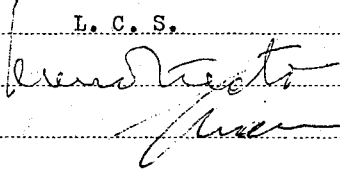
È comparso: FREATO Sereno, nato a Camisano (Vicenza) il 23/5/1928, resi-  
dente in Camisano, domiciliato in Roma, Via San Valentino n. 21, agricol-  
tore.

Ho collaborato per lunghi anni politicamente con l'On. Moro e sono re-  
masto in rapporti di amicizia con tutta la famiglia, per cui dopo il  
rapimento del parlamentare mi sono messo a disposizione della famiglia  
per qualunque cosa potesse essere necessaria. Ho potuto così tenere i  
contatti e conciliare nei limiti del possibile o tentare di conciliare  
i rapporti che si erano fatti alquanto tesi tra alcuni membri del parti-  
to e del Governo e la famiglia stessa. Sabato 29 aprile ultimo scorso  
sono stato chiamato dalla signora Moro verso le ore 9 e mi è stato da-  
to l'incarico di consegnare due lettere chiuse in busta con indirizzo  
scritto a mano dalla Signora stessa, e rispettivamente dirette allo  
On. Craxi e all'On. Piccoli; e di consegnare altresì al dott. Rana, che  
non aveva potuto venire con me dalla Signora, un altro gruppo di lettere.  
Io provvidi ad eseguire l'incarico; quando poi seppi che le lettere con-  
segnate provenivano dall'On. Moro, ebbi occasione di chiedere alla Signo-  
ra come le avesse ricevute, ed essa mi rispose che mi dispensava dal sa-

(1) Procuratore. - (2) Segretario.


perè ciò per evitare che mi potessi trovare in imbarazzo in seguito.  
Non sono in grado di fornire elementi circa le modalità e le vie per  
le quali la Signora Moro è venuta in possesso delle lettere o a con  
tatti con le Brigate Rosse o loro intermediari.

L. C. S.



Paolo Spilloni

Anticipate L. ....

Affogliaz. N. 

## PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

### R O M A

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto ..... il giorno quattro .....  
 del mese di maggio ..... in Roma-Procura Generale Corte Appello .....

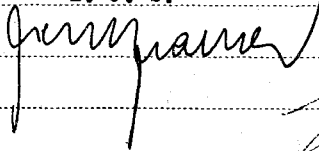
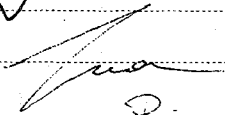
Avanti di Noi Dr. Guido GUASCO- Sostituto Procuratore Generale della Repub  
 (1) blica .....

assistiti dal sottoscritto (2) Segretario .....

È comparso: RANA Nicola, nato a Minervino Murgie (BARI) 1/2/1934, resi-  
 dente in Roma, via Giovagnoli n. 25/B, Assistente Ordinario Universi-  
 tà Roma.

Il sabato scorso 29 aprile ho ricevuto dal dr. Freato tre lettere chiu-  
 se in busta contenente l'indirizzo dattiloscritto dei destinatari, ri-  
 spettivamente dirette all'On. Andreotti, all'On. Misasi e al Senatore  
 Fanfani. Il dr. Freato mi prego di farle recapitare al destinatario  
 su preghiera della Signora Moro dalla quale provenivano; e così io fe-  
 ci. Ignoro come siano state recapitate eventuali altre lettere dello  
 On. Moro pervenute in quelle stesse circostanze alla consorte. Posso  
 dire che quando io ricevetti le lettere dal dr. Freato era presente  
 nello studio di questi anche l'Avv. Giuseppe Manzari che era stato  
 Capo di Gabinetto dell'On. Moro.

L. C. S.

Patrizio Squillone

(1) Procuratore. - (2) Segretario.

Anticipate L. ....

Affogiaz. N. <sup>68</sup> .....

## PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

### ROMA

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosessant <sup>8</sup> il giorno <sup>5</sup>  
 del mese di <sup>Maggio</sup> in <sup>Roma</sup>  
 Avanti di Noi Dr. ....

(1) .....  
 assistiti dal sottoscritto (2) .....

È comparso: *MANZARI dr. Giuseppe, v. a Bari il 28/11/915, res. a Roma via Circo Mediceo 70, Presidente di Sezione del Cons. di Stato e Capo del Contenzioso Diplomatico presso il Ministero Affari Esteri*

*Sono stato vicino all'on. Moro come capo di gabinetto, e conosciendo anche la famiglia ho avuto occasione, dopo l'episodio criminale di partecipare l'alterazione della mia solidarietà il 29 aprile in un'aula, avendo letto sulla stampa la lettera dell'on. Moro che richiedeva la convocazione del Consiglio Nazionale della D.C., telefonai al dr. Manza per avere notizie ed egli mi disse che "c'era qualche altra cosa", che si sarebbe recato dal dr. Fidalò e che ne avrei potuto aiutarci*

(1) Procuratore. - (2) Segretario.

anch'io. Mi ci feci infanti, e mi mi fu mostrato un puz-  
zo di buste indirizzate a varie personalità (tra le quali  
li ricordo veramente il presidente della Camera on. lu-  
gao l'on. Nitti, il reg. Forlani) che mi si dice con-  
teneva lettere dell'on. Moro, fratte alla famiglia e  
che questa desiderava far arrivare ai destinatari.  
Tra questi, vi era anche una busta per il presidente  
della Repubblica Leone, di cui mi fu affidato il re-  
capito. C'è io la feci passare al destinatario con-  
segnandola al dot. Giustolisi, che presso la presidenza  
della Repubblica tiene il collegamento dei rapporti con  
il Governo.

Debo anzi rettificare, per quanto è stato erronea-  
mente verbalizzato, che la lettera dell'on. Moro al  
presidente Leone non era in busta, ma contenuta u-  
nicamente nel foglio quadrato su cui era scritto  
a differenza dell'altro. Io la misi in una busta  
senza scrivere alcun indirizzo, prima di consegnarla  
G.C.7.

Giuseppe  
Guan

Anticipate L. ....

Affogiaz. N. *27*  
*69*

# PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA ROMA

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant *otto* il giorno *sette*  
del mese di *Maggio* in *Roma - Procuratura*

Avanti di Noi Dr. *Genio Jusse - Istituto*

(1) *procuratore generale*  
assistiti dal sottoscritto (2) *segretario di Ufficio*

È comparso: *Il prof. Michele RANA, già*  
*qualificato, il quale dichiara:*  
*Produce la lettera a grafia*  
*dell'on. Moro e esistente in un*  
*pagina detti-10.20.5 autografa*  
*in due fogli e pervenuta da*  
*Agnone verso nella posta di*  
*Mercoledì 5 e.u., per mezzo di*  
*verso uno dei canali seguenti:*  
*Letteralmente per il recapito*  
*della lettera finora inviata dal*  
*parlamentare.*  
*Procedo ora che la lettera,*  
*per la cosa pertinente al reato,*

(1) Procuratore. - (2) Segretario.

Il presente disegno di legge è  
 presentato in nome e per  
 conto del gruppo parlamentare della Dc,  
 che per via di restituzioni di par  
 te sono state estratte due copie  
 fotostatiche.

L. P. S.

Giuseppe ...  
 ...

Vuolte sia colmo - la sola ragione per la quale vorrei che  
tenesse al funerale.  
Mia deliziosa sorella,  
dopo un momento di esilissimo ottimismo, dovuto forse  
ad un mio equivoco circa quel che mi si veniva dicendo,  
siamo ormai, credo, al momento conclusivo. Non mi pare  
il caso di discutere della cosa in sé e dell'inevitabilità di una  
sanzione che cade sulla mia metà e la mia mo-  
zione. Lento ha sbagliato, o fin di bene, nel definire l'in-  
dirizzo della mia vita. Ma ormai non si può tornare. Resta  
solo di riconoscere che la scelta è giusta. Si può solo dire che  
forse saremmo stati in altro modo puniti, noi e i nostri piccoli  
voci restano ben chiara la piena responsabilità della D.L.  
in il suo esordio ed ineditabile comportamento. ? ma  
con fermezza essi non si dano infuturo eventuali. meglio di  
si può dare in questo caso. ? poi vero che moltissimi sono (a  
noia si i nomi) o ingenuità dell'idea che il parlare mi d'ora  
sopra o preoccupati della loro personale po' si fatti, non si  
sono mossi come ad altro dovuto. Lento solo finiva esultante oramai  
costretto a trattare il questo è tutto per il fondo. Per il futuro.



c'è un questo momento una tenerezza in fronte per voi, e un  
 cordo di lutto e di compassione un amore grande per voi come  
 a noi cari apparentemente insigfificanti e in mille pagine  
 affitti nel mio ricordo e in tante visioni. Mi parve di aver letto  
 un vostro ricordo in un'antica casa, dove forse mi fu  
 e forte ricordo di lutto e di un amore, che mi pareva tanto,  
 per la vostra esistenza. - Ricordo e compassione per me lutto, e  
 per voi, e tutti per voi. Un'idea di un amore una me  
 un'idea di tenerezza che forse per la tua memoria. Sei forte, in  
 silenzio, in questa parte amara e incomprensibile. Tu la  
 vi del Signore. Ricordo e lutto i giorni ed ore in  
 un'idea. Nell'idea e lutto un'idea di un amore  
 e un'idea di un amore. Vorrei capire, con i miei piedi e tutti  
 tutti come la si vedeva. Sei forte lutto, e tutti  
 per. Un'idea di un amore, mi pareva con te e tutti  
 in Baen e un'idea di un amore, lutto (tutto tanto lutto)  
 Un'idea di un amore e lutto non resta Agnese Giovanni.  
 Sono tutto questo per quello che ho fatto. Tutto è  
 un'idea, e lutto non si vuole aprire la porta.  
 Un'idea di un amore, mi pareva con te e tutti

pe ~~2/3~~  
5

Ora, improvvisamente, quando si pro-  
filava qualche esile speranza, giunse  
"incomprensibilmente" l'ordine di esecu-  
zione. Woretha dolcissima, non  
nelle mani di Dio e tue,  
Praga per me, nervosissimo  
soavemente lungo i ficoli  
Maurice, tutti che Dio non  
era tutti - in base a  
non - tutti /  
sua

All'Ecc.mo Procuratore Generale  
presso la Corte di Appello di

R O M A

La sottoscritta Eleonora Moro, nata Chiavarelli,  
domiciliata in Roma, Via del Forte Trionfale 79,

n o m i n a

a proprio difensore, nel procedimento penale pen-  
dente innanzi alla Procura Generale presso la Cor-  
te di Appello di Roma per il sequestro e l'omici-  
dio del proprio marito Aldo Moro, l'avvocato pro-  
fessor Giuliano Vassalli del Foro di Roma, con  
studio in Roma, Via della Conciliazione, 44, con-  
ferendo al medesimo tutte le facoltà di legge.

Roma, 9 maggio 1978

(Eleonora Moro)

*Eleonora Moro*



TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 15 maggio 1978..... 197.....  
Sezione .....  
Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : .....omicidio dell'on. Aldo Moro e dei componenti la scorta.....

AL SIG. DIRIGENTE DELLA DIGOS

QUESTURA DI

R O M A

Prego far comparire in questa sezione alle ore 10,30  
del 16 maggio le seguenti persone:

1° v. Questore dott. Corrias

2° Gli agenti di polizia che su indicazione dei fratelli  
Angelini Adamo e Andrea, in una notte imprecisata del novembre  
1977, fermarono in via Rizzo una donna che si qualificò per  
giornalista (rif. rapporto n° 050714/Digos del 24.3.1978)

A tal riguardo faccio presente che trattasi di atto istrutto  
rio di estrema rilevanza.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(Achille Gallucci)

UFFICIO ISTRUZIONE - S.M. P. S. B.  
Roma, il 19.5.1978

DA 2° DISTRETTO DI POLIZIA Roma, li 19 Maggio 1978  
DIRETTO: CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI  
e p.c. QUESTURA ROMA UFFICIO GABINETTO  
e p.c. QUESTURA ROMA DIGOS  
e p.c. COMMISSARIATO P.S. BORGIO  
e p.c. CENTRO OPERATIVO TELECOMUNICAZIONI  
e p.c. NUCLEO P.G.P.S. SETTEBAGNI  
N. Cat. A. 4.

In riscontro fono n. 050714/DIGOS del 15 corrente,  
comunicasi che Guardie Sicurezza dipendenti et in servizio su  
autoradio questo Ufficio nei turni notturni dei mesi Novembre -  
Dicembre 1977 sono state interpellate ad eccezione di 4 attual-  
mente in licenza et una congedatasi il 20.2.78.

In merito però, sono stati ascoltati i loro colleghi equipaggio,  
ma tutti hanno escluso intervento in episodio citato col fon in  
riferimento in Via Luigi Rizzo aut nella perpendicolare Via Rialto.

Mengone  
Alaimo

IL DIRIGENTE  
Fto Dott. VECCHIONE

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimone senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto OTTO il giorno 16 del mese  
di maggio alle ore 10,00  
in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott. Achille GALLUCCI

(1) Consigliere Istruttore

assistito da (2) 1 segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Di SANTO Quirino - nato a S. Mariae (AQ) il 25.11.1924 - residente in Roma Piazza Monte Gaudio, 8.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) In ordine alle dichiarazioni da me rese verbalmente al Nucleo Investigativo dei CC di Roma, pur avendo una chiara visione della fedele che mi fece le confidenze su quante ella vide in via Stresa angolo P.zza Monte Gaudio la mattina del 16 marzo 1978, non sono, in questo momento, in grado di dare il nome di tale persona perchè trattasi di una fedele che frequenta spesso la parrocchia, mi riservo di fornire tale nome alla S.V. il più presto possibile.

L.C.S.

D. Quirino Di Santo

IL SEGRETARIO

T. Leone

Il Consigliere Istruttore  
Achille Gallucci

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto OTTO il giorno 16 del mese  
di maggio alle ore 10,30

in Roma — P.le Gladio  
Avanti il dott. : Achille GALLUCCI  
(1) Consigliere Istruttore  
assistito da (2) 1 segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3)  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : CORRIAS G. Franco - nato a Orbetello il 8.9.1926 - Dirigente  
il 1° Distretto di Pelizia in Roma.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Confermo il contenuto della  
mia nota del 26.3.1978 diretta al Questore di Roma (vol. B fgg. 337 e  
338); la persona che mi ha fornito le notizie di cui alla relazione  
si chiama Corderelli Manfredo abitante in via Fani, 123.

Su richiesta della S.V. provvederò a citare il Corderelli a comparire  
alle ore 9,00 di domani 17 maggio 1978 davanti alla S.V.

L.C.S.

M. SACCAROLLO  
Teloni

Il Cons. G. S. T.  
Corderelli

Giuseppe Corrias

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta . . . . . il giorno . . . . . 16 . . . . . del mese  
di . . . . . maggio . . . . . alle ore . . . . . 12,00

in Roma P. Le. Gladia

Avanti il dott. : Achille GALLUCCI

(1) Consigliere Istruttore

assistito da (2) il segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : BUFALINI Fanny in Baroni - nata a Venezia l'11.7.1937 - reside  
te in Roma - via G. Venticinque, 23, insegnante all'Ist. Merry Del Val  
( tel. 3 58 16 40 )

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Confermo la dichiarazione che  
ho rilasciato il 21 marzo u.s. ad un Ufficiale della Guardia di Finanz  
A.D.R. La mattina del 16 marzo 1978 non ho prestato la mia opera di  
insegnante nella Scuola perchè era il mio giorno di riposo. Il gior  
no successivo 17 marzo, non appena entrata in classe tutti gli alun  
ni mi hanno dichiarato che il giorno prima alle ore 8,30 l'alunno  
D'Emilia Giangustave aveva ad essi confidato che "abbiamo rapito Me  
re e ammazzate ~~XXXXXX~~ i 5 della scorta". La classe è composta sol  
tanto di 6 alunni.

A.D.R. La mattina del 17 marzo erano presenti tutti tranne il D'E  
milia il quale è stato assente anche il sabato successivo. Non so se  
sia stato presente il lunedì: in questo giorno io preste la mia ope



ra in un'altra classe.

A.D.R. Questa classe è frequentata, oltre che dal D'Emilia anche da Fatteri Cesare, Paniccia Alessandro, Agostini Cecilia, Amante Vincenzo. Non mi è agevole fare il nome del sesto perchè vi sono degli allievi che si possono definire fluttuanti nel senso che frequentano saltuariamente e a una e all'altra classe a seconda della materia di insegnamento. Invero trattasi di una Scuola privata per il recupero degli anni.

A.D.R. Il D'Emilia che ha circa 17 anni, è solito vantarsi di appartenere alle Brigate Rosse. Quando il martedì 21 marzo vidi il D'Emilia nel corso della lezione da me impartita a mia domanda confermò che alle ore 8,30 del 16 marzo egli sapeva che era stato rapito. Mere e che era stata massacrata la scorta.

A.D.R. Non so dove abiti il D'Emilia, anzi, era ricordo che abita in via Gregorio XI.

L.C.S.

*Samy Bonfante in Bari*

*Il lungo*

*per*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Seduta \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant178 il giorno 17 del mese  
di maggio alle ore 10.15

Avanti il dott. : Claudio D'ANGELO

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : CONDORELLI MANFREDO n. Catania 25.3.1918 res. Roma V.Mario Fani, 123

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Confermo integralmente quanto da me riferito oralmente al 1° Distretto di Polizia dr. Cordias. Quanto da me osservato il 16.3. ed il 25.3.78 è stato fedelmente riportato dal Dr. Cordias.

A.D.R.: il giovane che una settimana prima del fatto io vidi più volte verso le ore 9.00 - 9.30, in V. Fani, angolo V. Stresa mentre stazionava di fronte al Bar Olivetti e più precisamente sotto la mia abitazione poteva avere una età intorno ai 24-25 anni (per la verità non sono molto bravo nell'individuare gli anni) statura intorno 1,68, corporatura piuttosto magra; capelli neri e ~~abbondanti~~ abbondanti sulla fronte e non ai lati, baffetti neri.

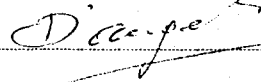
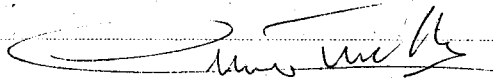
L'Ufficio mostra al teste il bollettino delle ricerche del Ministero Dell'Interno di cui a pag. 180 2° parte B.

A.D.R.: in nessun degli individui di cui al bollettino ravviso le sembianze del giovane da me teste descritto.

L'ufficio mostra al teste ik due fotofit ricostruiti dai C.C. di Roma sulla base delle dichiarazioni rese da Tiberi Giovanni, teste oculare

dell'attentato contro la Caserma dei CC ista in V. Ponte Salaro, 25. A.D.R.: nell'individuo di cui al fotofit che la S.V. sigla con la lettera "A" ravviso notevole somiglianza con l'uomo che vidi uscire dopo i primi colpi dall'auto tg CD colore bianca e quindi avviarsi con estrema calma verso V. Stresa. Solo che l'individui da me descritto, a differenza di quello di cui al fotofit, aveva la barbetta e baffi e non aveva occhiali. Ravviso, altresì, una certa somiglianza fra l'individuo di cui al fotofit che la S.V. sigla con la lettera "B" e l'individuo che nei giorni precedenti all'attentato io vidi sovente sostare sotto casa mia. Sono certissimo che detto individuo si intrattenne a volte a discutere con il fioraio. Sono convinto che l'ing. Lorenzini Emidio che abita in V. Fani, 123 ebbe modo di osservare bene detto individuo di cui potrebbe fornire indicazioni. Si dà atto che il G.I; D'Angelo è stato delegato ad escussione del teste dal Cons. Istruttore Dr. Achille Gallucci.

L.C.S.



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 17 del mese  
di Maggio alle ore 11,05

Avanti il dott. Cons. Istruttore dr. ACHILLE GALLUCCI

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione - orale il sig. FATTORI CESARE  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: FATTORI CESARE nato a Roma il 26/5/1960 residente a Roma  
Viale Silvestri n° 13; studente, i

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Frequente la Scuola Merri del Val,

la classe è composta da 7 alunni, e precisamente da me, D'Emilia Gian-

Gustavo, Paniccia Alessandro, Agostini Cecilia, Amante Vincenzo,

Sella Maria Rita e Timpane Laura. La mattina del 16 marzo c.a., nel

corso della 1a ora di lezione e cioè dalle ore 08,30 alle ore 09,30

(non sono in grado di ricordare in quale preciso momento di questa ora)

il D'Emilia, che quel giorno era compagno di banco del Paniccia, che

si trovava immediatamente alle mie spalle, disse a bassa voce: "abbia-

mo rapito Mero".

A.D.R.: non fece alcun accenno all'omicidio degli uomini di scorta;

A.D.R.: non sono in grado di ricordare se il D'Emilia durante la 1a ora di lezione di quel giorno si sia momentaneamente allontanato dall'aula ed abbia così potuto apprendere la notizia di quanto era avvenuto. Esclude comunque che nell'aula, sempre detto giorno, vi fosse un apparecchio radio.

Letto confermato e sottoscritto.

*Confessione*  
Il Cons. Sub.  
Ceccheri

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sedute \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasei 78 il giorno 14 del mese  
di Marzo alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : BOSCO Carmela nata a Magliano Sabino il 20.11.49 res. in Roma

Via Stresa n.94

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Confermo ciò che ho dichiarato il 25 marzo scorso alla Compagnia Roma Trionfale dei Carabinieri di Roma (fl. 212 allegato al rapporto).

La lavanderia di mia cognata è su via Stresa verso la via anzi dopo l'incrocio con via Molveno. Il 16 marzo ho aperto io come al solito la lavanderia

A.D.R. ha riferito ai carabinieri che le persone da me descritte appa-  
parvero sulla via Stresa alle 8,50 perché mi sono regolata sull'ora  
degli spari: gli spari furono alle 9 e due o tre minuti massimo 9,05  
cioè appena cominciato il giornale radio di Montecarlo delle ore 9,00:  
mi regolai perciò sul tempo intercorso da quegli spari all'apparizione

dei soggetti descritti che poteva essere avvenuta una decina di minuti  
prima; inoltre per andare a piedi dal punto di via Stresa ove vi è

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la lavanderia fino all'incrocio con via Fani ci vogliono circa 10 minuti; le predette persone camminavano lungo la via Stresa venendo dalla direzione di Via Trionfale, io le vidi quando passarono sul marciapiede proprio di fronte alla lavanderia (situata precisamente alla confluenza tra via Stresa e Via Roncegno) sul lato sinistro venendo da via Trionfale; vidi in tutto quattro persone di cui le prime due distanziavano le altre di 5-6 metri, le due coppie procedevano ~~affrettate~~ sul marciapiede; notai particolarmente della prima coppia un giovanotto alto biondo che giudicai un bel ragazzo e appunto perciò lo guardai, indossava una divisa del tipo dell'aeronautica del colore "Avion" non ricordo se avesse dei bottoni metallici, aveva un berretto sempre del tipo di aviatore con visiera; lo vidi dapprima di spalle e poi anche di faccia perché in quel momento si girò indietro a guardare la strada; mi sembra che sulle maniche della giacca avesse dei galloni e dei fregi; gli altri tre erano tutti con soprabito molto scuro e si trattava più di un impermeabile che di un soprabito tanto che <sup>va</sup> svolazza quando cammina; questi impermeabili erano di colore molto scuro poteva essere blu scurissimo oppure nero; non era certamente il colore usato dagli uomini della nettezza urbana; anche queste altre tre persone avevano un berretto con visiera identico a quello del primo senza impermeabile; della prima coppia il secondo era normale cioè più basso dell'altro da me descritto e di corporatura normale; quanto alla seconda coppia i due avevano altezza uguale, uno era più grassoccio e l'altro era piuttosto magrolino.

A.D.R. non ho saputo indicare più precisi dati somatici di queste persone perché ripeto feci caso solo a quello senza impermeabile e gli altri poi li vidi solo da dietro.

Bosco Carrozza

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Seduta \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' compars \_\_\_\_\_ in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : **SEGUE BOSCO Carmela**

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

L'individuo senza impermeabile non aveva borse, mentre il suo vicino aveva una borsa piuttosto grande del tipo da viaggio nera, non era di tela, recava la scritta "ALITALIA" lungo il lato poco sotto i manici, la scritta era compresa in una striscia a tutta lunghezza della borsa, in colore, che potrebbe essere turchese scuro. Preciso che la borsa era più sviluppata in altezza che in lunghezza. Anche dei due che seguivano i primi uno aveva in mano una borsa identica a quella ora descritta e precisamente quello verso il muro e più grosso di corporatura.



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A.D.R. Prendo atto che nel verbale della mia precedente deposizione resa ai carabinieri vi è scritto che le due coppie di persone erano a 30 metri l'una dall'altra mentre oggi ho dichiarato che erano a 6 metri: non saprei proprio precisare meglio questa distanza perché non sono capace di fare idonee valutazioni al riguardo delle distanze in metri però aggiungo che quando la prima coppia di uomini era all'altezza della legatoria dopo il n.96 di Via Stresa, gli altri due stavano passando sul marciapiede opposto alla lavanderia dove mi trovavo. Ho udito a distanza la sparatoria ma non mi sono recata all'incrocio con via Fani anche perché non sapevo cosa fosse accaduto né potevo lasciare la lavanderia incustodia, ho visto passare le automobili per via Stresa ma come di consueto e quindi non ho osservato la 128 Berlina scura di cui mi chiede il G.I.;

L.C.S.

Basso Carrello

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO il giorno - 17 del mese  
di maggio all'ore 11,00  
in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott. : Paolo CEMMI(1) Giudice Istruttoreassistito da (2) 1 segretario sottoscritto

E' comparsa in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : GORDELLA Annunziata - già generalizzata nell'allegato 4 369 RM  
rapp. del Nucleo Investigativo - Roma.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Ricordo le mie precedenti  
dichiarazioni rese ai CC in data 5 aprile scorso e le confer-  
mo.

A.D.R. Sono disposta a rendere noti tutti i particolari a mia conoscenza. Abito in una palazzina di via Stresa n. 134 che fa angolo con la via Madesimo sul lato del bar Olivetti che si trova tra la mia palazzina e l'angolo di via Mario Fani. La persona da me descritta e che ho visto non più di 3 o 4 giorni prima del 16 marzo si trovava fermo sulla sede stradale accanto al marciapiede antistante il bar Olivetti; quest'uomo dava le spalle all'incrocio con via Fani e guardava verso la mia provenienza; osservò bene il mio cane (è un bassetthound bianco e nero pezzato grosso e con le

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

orecchie penzoloni sino in terra. Non vidi se ossevasse qualcosa di specifico, stavo istintivamente per rivolgergli la parola come ero solita fare con gli addetti alla nettezza urbana della zona, ma poi, visto che non lo conoscevo non lo feci. Preciso che sicuramente quest'uomo non faceva parte degli addetti al servizio, che io conoscevo benissimo, con i quali ero solita scambiare qualche parola. Il suo vestito mi richiamò subito quello di un netturbino, ma mi colpì il fatto che lo spolverino o giaccone fino alla coscia grigio scuro o bluastro era molto più ordinato di quelli degli altri netturbini; anche il viso mi apparve molto più curato, cioè non di persona dedita a quel lavoro; aveva anche il berretto da netturbino, ma non ho badato se avesse l'emblema del servizio.

A.D.R. Avendomi colpito quanto ora scritto e avendo appreso dai giornali che precedentemente all'eccidio erano state viste persone sospette nella zona, pensai di rendere noto quanto dichiarato, allora che vennero i CC.

A.D.R. Il camion della Nettezza Urbana si portava nella mia zona verso le 9,30 - 10,00, ma si fermava un po' più avanti di casa mia, restavano nella zona sino a tardi gli addetti alla pulizia della strada con scopa e carrettino, lavoravano, quando venivano, anche oltre le ore 12. Il mattino nel quale vidi lo sconosciuto non avevo notato gli addetti alla Nettezza Urbana i quali non venivano tutti i giorni e non saprei comunque indicare le loro giornate di servizio nella zona. La persona da me osservata non aveva borse o borselli né altro, teneva le mani una sull'altra, sul davanti, come se aspettasse qualcuno o qualcosa. Non saprei dire quanto si sia fermato in quel posto, perchè io ci sono passata una sola volta accanto a lui, incrociandolo fino quasi a toccarlo. Ho compilato, o meglio, ho lavorato a formare un identikit il giorno successivo al mio interrogatorio. Ripeto che il soggetto aveva il viso pulito, senza barba né baffi con i capelli un po' lunghi, alto ma non fuori della media; non posso che confermare la descrizione resa in sede di identikit; non ho notato alcuna particolarità sul suo viso, solo mi parve non essere uno spazzino. Non l'ho più visto, anche se ho osservato successivamente tutti gli spazzini. Confermo che lo ho incontrato verso le ore 10,00-10,30, non saprei essere più precisa.

~~XXXX~~

A.D.R. Non mi consta che l'On. Moro percorresse la via Stresa; lo conoscevo bene di vista ma non l'ho mai visto in automobile

L.C.S.

*Annunziata Cordella*

*u. G. P. P.*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 17 del mese  
di maggio alle ore 11,45

in Roma P.le Clodio

Avanti il dott. : Paolo CEMMI

(1) Giudice Istruttore

Assistito da (2) il segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3)  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : DAMIANI Cristina - nata a Roma il 21.6.1961 - residente in via Mario Fani, 94 - studentessa.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Viene data lettura alla teste dell'interrogatorio reso il 26 marzo scorso al Nucleo Operativo CC di Roma, la teste lo conferma integralmente.

A.D.R. La mia abitazione è situata sul lato destro di via Fani, guardando l'incrocio con via Stresa ed è a circa 40-50 metri da detto incrocio, quella mattina, come al solito, vi era una fila di macchine parcheggiate su entrambi i lati. Dall'uscita di casa mia ho la visuale dell'incrocio suddetto ma non del tratto di via Stresa che sale verso via della Camilluccia: posso vedere in parte la via Stresa verso via Trionfale e la parte di via Fani che adduce all'incrocio nella direzione opposta alla mia. Ero uscita da casa alle 8 meno cinque per andare a Scuola al Mamiani, vi vado con l'autobus n. 47. Sono sicura dell'ora, perchè è la stessa ogni giorno ed inoltre l'ave

appena chiesta a mia madre prima di uscire, pensando di fare tardi.

A.D.R. La leggera frenata seguita da un rumore, che poi pensai essere un tamponamento, fu da me udita prima del colpo isolato d'arma da fuoco, peraltro questo colpo seguì immediatamente. Pensai che si trattasse di un colpo di arma da fuoco, sia perchè altre volte mi era capitato di udirne, sia collegandolo alla raffica sentita subito dopo. Udito questo primo colpo, istintivamente mi girai indietro avendolo percepito alle mie spalle e mi abbassai come per ripararmi: dopo quella brevissima azione, sentii la raffica. Dapprima sentii una sola raffica e poi ~~più~~ altre che si sovrapponevano a questa, erano raffiche ripetute; vidi, comunque, una sola arma, quella al di là dell'auto in sosta davanti al bar Olivetti sulla via Fani. Non saprei dire di che auto si trattasse, escluderei che lo sparatore stesse dentro la macchina: io ho notato solamente la canna fuoriuscire dalla sagoma dell'auto senza vedere il caricatore o altro. Tutte le raffiche furono da me localizzate verso l'incrocio con via Stresa. In quel momento la prima delle tre auto da me descritta poteva essere sulla linea ideale di arresto all'incrocio di via Fani con via Stresa. Erano in posizione normale rispetto alla corsia da essi percorsa. Ricordo che tenni lo sguardo concentrato sulla canna ed osservavo; cessate le raffiche, anzi, ancora all'inizio delle stesse, vidi una persona tra le dette auto ed il marciapiede di destra, rispetto a queste ultime, che cadeva a terra: cioè non ho notato se fosse uscito da una di dette macchine nè cosa stesse facendo. Cadde all'indietro in posizione supina e non immediatamente ma come reagendo all'azione; non ho notato armi nelle sue mani. Alla fine delle raffiche osservai le sei persone da me descritte ai CC, che potevano, però, essere anche di più, vidi un movimento frenetico e confusione: non ho visto portar via una persona o un corpo: non ho nemmeno presente la prevedibile scena dell'apertura degli sportelli di detta macchina, perchè ancora "non avevo realizzato cosa stesse succedendo ed ero colpita da quanto successo". Non tutte le persone da me osservate erano in divisa e non saprei descrivere meglio questa "divisa", potevano essere di colore azzurro aeronautica e non posso escludere nemmeno che fossero del colore dell'ordinaria tenuta della Nettezza Urbana.

A.D.R. Forse costoro potevano avere anche dei berretti, ma non ne sono sicura; non sono riuscita, nemmeno, nell'immediatezza del fatto a formulare una descrizione fisica di detti soggetti. La 128

Cesire Dei cui

U R

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_

(1) \_\_\_\_\_

Assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : \_\_\_\_\_

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

berlina che nella fase finale del movimento di perzone da me descritto, vidi immettersi nella via Stresa con direzione via Trionfale era di colore scuro tipo ministeriale; ho riferito che secondo la mia impressione proveniva dalla stessa via Fani, cioè dalla direzione di P.zza Pordoi perchè se fosse venuta da via Stresa non l'avrei veduta impegnare l'incrocio, come l'ho veduta: non proveniva nemmeno dalla direzione dove io mi trovavo perchè sono sicura che non vi passò alcun veicolo.

A.D.R. Di questa 128 berlina ho visto più che altro la curva da via Fani a via Stresa, non ho visto se si sia fermata durante tale manovra nè se ci fossero persone vicine: l'ho vista proprio nella fase finale di detta curva.

A.D.R. Circa l'ora in cui scesi sulla strada, ripeto che certamente non erano ancora scoccate le 9,00 poichè quando chiesi a mia madre che ora fosse mi rispose che erano le 9 meno 10 e mi sono regolata che non ho impiegato più di dieci minuti per scendere dal 4° piano della mia abitazione; inoltre ripeto che controllo ogni giorno l'ora in cui esco per non far tardi.

A.D.R. Non ho notato assolutamente dove si fossero dirette le persone che stavano presso le macchine: probabilmente la mia attenzione era stata attratta dalla 128 di cui sopra e non ho più osservato. Andai di corsa sul posto (avevo osservato la scena da circa 40 metri) e vi trovai solo, come spettatori i figli del giornalista: poi sopraggiunsero altre persone, non ho notato automobili muoversi repentinamente dalla zona nè coloro che erano presso le auto ferme. La 128 berlina <sup>che</sup> girò su via Stresa mi apparve leggermente dopo queste persone, oltre il guidatore mi è sembrato che vi fossero altre persone a bordo, non saprei però precisare quante fossero. So che qualcuno parlò di una moto ma io non l'ho vista nè sentita. Devo dire ancora, che nella mia memoria non ho trovato la completa ricostruzione di tutta la scena ma solo il ricordo di ciò che ho ora testimoniato, e mi rendo conto che vi sono delle lacune che tuttavia non sono riuscita a colmare nemmeno successivamente.

L.C.S.

Cristina Danisani

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 18 del mese  
di maggio alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) la segretaria Simona Neri

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : DE ANDREIS Lina Cinzia nata a Roma il 5.3.56 res. Roma  
Via Carlo Bellingeri n.12

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Confermo le dichiarazioni rese ai Carabinieri il 24.3/78 e di cui al verbale che mi viene integralmente letto.

Preciso che erano certamente le ore 8,40 perché ricordo di aver notato l'uomo fermo sul marciapiede opposto guardare l'orologio e di aver fatto istintivamente lo stesso.

A.D? l'uomo da me notato sul marciapiede opposto a quello da cui ero io poteva avere circa 30-35 anni, era di corporatura massiccia, piuttosto alto, con occhi molto molto grandi neri a mandorla, labbra grosse, viso grasso, Vestiva con pantaloni neri, giubbotto di pelle



nera ed in te sta portava un cappello tipo coppola

A.D. circa gli occupanti della 128 tg. C.D. sono in grado di precisare che due di essi e precisamente quelli che occupavano i posti anteriori erano uomini: quello seduto al posto di guida aveva i baffi alla mongola, aveva una divisa militare con cappello dal quale fuoriuscivano capelli biondi pettinati con la riga al centro. Il suo viso era normale. L'uomo seduto accanto al posto di guida indossava anch'egli una divisa militare con cappello dal quale fuoriuscivano capelli scuri; aveva il viso più pieno ma più piccolo dell'altro. Seduta sul sedile posteriore ritengo vi fosse una donna a giudicare dai lineamenti e dalle caratteristiche del viso. La cosa che mi colpì e che mi fece pensare che si trattasse di una donna fu il fatto che questa persona infilava un paio di occhiali tipicamente femminili del tipo lungo ad ali di farfalla.

A.D. a bordo della Fiat 131 blu vi erano due persone, uomini molto giovani, con occhiali Rai-band scuri, che vestivano maglioni alla dolce vita scuri e giubbotti anch'essi scuri. A bordo della 128 Bleu vi era un solo uomo, anch'egli giovane, con occhiali ed abiti simili agli occupanti della 131.

A.D. la lingua in cui dette persone urlarono alcune frasi certamente non era né italiana, né francese, né inglese né tedesca.

A.D. a precisazione di quanto verbalizzato dai carabinieri debbo puntualizzare di aver visto una sola persona, che non si reggeva in piedi, prelevata dall'auto che aveva tamponato al 128 bianca e spinta a bordo di una delle due macchine blu non ricordo quale anzi credo proprio fosse la 131 blu. Vidi poi l'uomo seduto accanto al posto di guida dell'auto

Meri De Orosio Lino Curio  
Lecchi

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_ 9'

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde : \_\_\_\_\_

Sono : \_\_\_\_\_

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

che aveva tamponato al 128 C.D. scendere dalla vettura e venire colpito dai colpi che nel frattempo erano stati sparati. Costui fu sollevato, una volta caduto a terra, da uno degli assalitori e respinto al posto da cui era sceso.

A.D.R. la 128 e la 131 blu ripartirono insieme velocemente e quella che recava a bordo la persona prelevata, percorse il tratto in salita di via Fani verso la Via della Camilluccia. Di ciò sono certa anche se non potetti vedere poi in che direzione sulla via Camilluccia si immettesse. Non so precisare, invece, la strada presa dall'altra auto

blu.

A.D. confermo altresì le deposizioni rese ai carabinieri il 30  
marzo 1978 e di cui al verbale in atti.

L.C.S.

De Onofris Lino Cursio

Meri

Meri

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ 78 \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ 18 \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ maggio \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_ GIUDICE ISTRUZIONE  
(dott. G. Catenacci)

(1) assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Vincenzi Luigi, u.a. Quindici (MN) 4  
15.1.34, n. in Roma, via Stresa 56.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) \_\_\_\_\_

Confermo le dichiarazioni rese al Nucleo Operativo CC in data 23.3.1978 che integralmente confermo.

Preciso che quando io sentii i primi colpi, mi buttai istintivamente a terra riparandomi dietro il cofano della mia macchina. Le persone che vidi sparare contro le auto ferme sulla destra di via Fani in direzione via Stresa, erano tre o quattro ma, avendole notate ad una certa distanza e solo per una frazione di secondo, non sono in grado di descriverle. Comunque ebbi modo di notare che le stesse sparavano contro le vetture sopra dette, a una distanza di non più di due metri.

Rimasi nascosto dietro il cofano della mia macchina per circa un minuto, durante il quale sentii espandersi i numerosi colpi che ho descritto dettagliatamente nelle dichiarazioni rese ai Carabinieri. Quando la sparatoria finì mi sollevai e fui in tale momento che vidi due individui in divisa, uno con cappello tipo militare e l'altro senza, dirigersi verso via Stresa. Quello con il cappello reggeva in mano un'arma automatica certa e seguiva a circa due metri il compagno che aveva in mano una borsa tipo valigia che portava con un certo sforzo. Dei due individui sono in grado di descrivere solo il primo e cioè celui che aveva in mano l'arma. Infatti costui camminando teneva il viso girato leggermente; si da poterlo vedere di profilo. Era alto circa m. 1,70 di corporatura robusta, bruno di capelli e con carnagione pallidissima; aveva i baffi spioventi e poteva avere circa 35 anni.

L'altro individuo, cioè quello senza il cappello che portava la borsa, lo vidi solo di spalle e notai che era più alto del primo e di corporatura robusta. Entrambi camminavano senza particolare fretta e direi quasi a passo normale.

Contemporaneamente, a circa 20 metri dai due e oltre l'incrocio tra via Stresa e via Fani, su quest'ultima via, notai una vettura di media cilindrata di colore blue con le portiere aperte, sulla quale vidi salire precipitosamente quattro individui, che non sono in grado di descrivere. Non so dire se fossero anche essi in divisa. Detta macchina partì velocemente imbeccando sulla destra via Stresa in direzione di via Triennale. Preciso che vidi partire detta macchina in un momento successivo, perchè, quando mi resi conto che non si trattava di una azione della Polizia, mi buttai nuovamente a terra riparandomi dietro la mia vettura.

A.D.R. Tutta l'azione durò circa tre minuti. A.D.R. Ebbi l'impressione che una delle persone da me notate salire sulla vettura bleu fosse una donna.

Non vdi altre. L.C.S.

Sej. Vic.

IL GIUDICE ISCRITTORE  
(dot. G. C. C. C. C.)

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 18 del mese  
di maggio alle ore 11,05

Avanti il dott.:

GIUDICE ISTRUTTORE

(1)

Dr. Maria Luisa CARNEVALE

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: PISTOLESI Paolo n.a. Roma il 20.7.1958 res. Roma Via Abano Terme 20

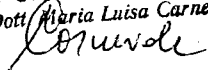
Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Confermo la deposizione in atti dopo averne avuto integrale lettura. Quel giorno, verso le ore 9- 9,05 mi trovavo nell'interno dell'edicola di giornali di proprietà di mio padre sita in Via Mario Fani. Ad un certo punto ho sentito tre colpi di pistola seguiti da due raffiche di mitra. Uscito dall'edicola ho visto lo sportello destro posteriore dell'Alfetta della scorta dell'On. Moro, che io conoscevo bene perché la vedevo passare tutti i giorni, aperto e il corpo di uno degli agenti disteso a terra. Dietro l'Alfetta vi era una 128 di colore bianco messa in senso diagonale e in modo tale da non consentire alcuna manovra al mezzo della scorta. Mentre mi dirigevo urlando verso la macchina nell'intento di prestare soccorso, dalla parte laterale della 128 é sbucato fuori un uomo con un mitra in mano che mi ha fatto cenno di allontanarmi. Sono rimasto per un attimo indeciso ma quando la detta persona mi ha puntato di nuovo il mitra contro mi sono nascosto dietro alcune macchine che erano in sosta. L'uomo che impugnava il mitra poteva essere alto

circa metri 1,70 di corporatura normale e vestito con abiti scuri. Io ho visto solo la parte del busto ma non posso dire se indossasse una giacca o un giubbotto. Il colore di detto indumento era però scuro. Indossava anche un sottocasco di colore nero con una striscia rossa nel mezzo. All'incrocio di Via Fani con Via Stresa, dalla parte ove si trova l'Olivetti, ho visto un altro uomo di spalle, che indossava una divisa militare con berretto di colore blu alto <sup>circa</sup> metri 1,75- 1,80/ con capelli di colore chiaro. Dopo qualche istante ho visto ripartire la 128 a tutta velocità e dirigersi ~~verso~~ <sup>in</sup> Via Stresa ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ verso la zona Trionfale/. Siccome ero nascosto dietro le macchine non ho potuto vedere altri particolari dell'episodio. Il giorno 22 mia madre mi ha avvertito che sul cofano della macchina di altra persona che aveva assistito ai fatti era stata tracciata una scritta di questo tenore: " se tu e il giornalaio parlate vi faremo fuori". Detta scritta era stata tracciata con un pennarello di colore bleu. Ho avvertito gli agenti del posto di blocco i quali hanno prelevato la macchina. La macchina era stata lasciata dalla signora nel garage interno del suo stabile verso le ore 13. Alle ore 14- 14,30 la signora si è accorta della scritta in questione. Faccio presente che due o tre giorni prima dei fatti ho visto un giovane a bordo di un vespa, credo una 125cc, di colore grigio, il quale ogni volta che passava all'altezza della nostra edicola rallentava e guardava dentro. Preciso che questo giovane nel giro di mezz'ora è passato tre o quattro volte davanti all'edicola facendo avanti e indietro. Tutte le volte si è comportato allo stesso modo. Detto giovane aveva i capelli castani e i baffi. Ieri pomeriggio l'ho visto ripassare e rallentare quando si è trovato all'altezza dell'edicola. Il medesimo era sempre a bordo di una vespa di colore grigio che mi è sembrata la stessa dell'altra volta. Sono uscito di corsa dall'edicola ma non sono riuscito a prendere il numero di targa.

L.C.S.



IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dott. Maria Luisa Carnevale)  


94  
TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78

Roma, li 19 MAGGIO 1978

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: PROC. PEN. a carico di imputati, presunti appartenenti all'associazione eversiva Brigate rosse.

- AL SIG. DIRIGENTE  
della DIGOS

R O M A

Prego far comparire negli uffici della Digos inderogabilmente alle ore 18,00 di oggi 19 maggio, le seguenti persone:

- 1) ALIQUO' Miriam Via Contessa di Bertinoro, 13;
- 2) INDRIZZI Luigi Via Comano, 2;
- 3) BATTISTELLI Alberto Santalucia di Mentana, Via Venezia Giulia, 15;
- 4) AMBROSINI Fabio Via Orti Gianicolensi, 13;
- 5) VEGGI Giuseppe Via Fasana, 21;
- 6) VERDINI Sante Via Scordia, 42;
- 7) CLERI Nella Via Udine, 2.

Prego infine avvisare i seguenti difensori che alle ore 18,00 di oggi, negli uffici della Digos, si provvederà ad atti istruttori, ai quali hanno diritto di assistere.

- 1) Avv. CAUSARANO difensore di SPADACCINI Teodoro;
- 2) Avv. DI GIOVANNI difensore di LUGNINI Giovanni;
- 3) Avv. LOMBARDI Giovanna dif. di MARINI Antonio e MARIANI Gabriella;
- 4) Avv. DI CERBO difensore di TRIACA Enrico.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(dr. Achille GALLUCCI)

cc. [signature]



## TRIBUNALE DI ROMA 95

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 20 del mese  
di maggio alle ore 9.40'  
in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott. : Ilario S. MARTELLA  
(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3)  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : ANTONANGELI Giuseppe, nato a Roma il 22.6.1921 e res. Roma in via Nemea n.21.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Confermo integralmente quanto da me dichiarato, in merito ai fatti per cui è processo, il 20.3.1978 ai CC. del Nucleo Investigativo di Roma; di tali dichiarazioni ho avuto dettagliata lettura dalla S.V.-

D.R. - Ribadisco di aver notato nelle circostanze di tempo e di luogo cui è riferimento due persone di sesso maschile, aventi l'apparente età di 30 anni (per essere più preciso tra i 27 e i 32 anni); entrambi i predetti indossavano un'apparente divisa da steward ed avevano un so-  
prabito tipo militare; solo uno, invece, aveva un berretto tipo militare, cioè con la visiera; non posso essere più preciso in quanto la persona

che indossava il berretto è stata da me notata di spalle.

D.R. - Sia il soprabito, sia la divisa, erano di colore azzurro.

D.R. - Non ho notato che le persone di che trattasi avessero la barba.

D.R. - Ribadisco di aver sentito i colpi di arma da fuoco, mentre mi trovavo all'interno dell'appartamento di via Stresa n.94 e conversavo con l'amministratore sig. De Rege: entrambi abbiamo avuto l'impressione che i colpi venissero esplosi da una mitragliatrice, stante la rapida successione degli stessi.

D.R. - Tra il momento in cui ho notato le due persone a cui è riferimento, e quello in cui ho udito l'esplosione dei colpi, ritengo vi sia stato un intervallo di tempo di circa un quarto d'ora.

L.C.S.

IL SEGRETARIO

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dot. Ilario Mastella)

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Seduta \_\_\_\_\_ 96

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto ..... il giorno ..... 20 ..... del mese  
di ..... maggio ..... alle ore ..... 10.00'

in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott.: Ilario S. MARTELLA

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: PROCOPIO Natalina, nata a Crotone (CZ) il 2.3.1953 e res.  
Roma in via Mario Fani n.109.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Confermo integralmente quanto da me dichiarato in merito ai fatti per  
cui è processo, il 23.3.1978 ai CC. del Nucleo Operativo della Compa-  
gnia di Roma "Trionfale"; di tali dichiarazioni ho avuto dettagliata  
lettura dalla S.V.-

D.R. - Effettivamente mentre a bordo della mia autovettura stavo per  
finire la rampa del garage e per immettermi sulla via Mario Fani, per-  
cepivo alcuni colpi (tre o quattro), che mi sembravano cagionati da  
esplosione di mortaretti; detti colpi non venivano esplosi in rapida  
successione, ma tra l'uno e l'altro vi era un intervallo, pur minimo,

di tempo. Giunta al termine della rampa, mi fermavo, in quanto, dovendomi immettere sulla strada, dovevo rendermi conto se le condizioni del traffico mi consentivano tale immissione; contestualmente (qualche attimo dopo aver sentito la esplosione dei colpi a cui ho sopra fatto riferimento) notavo che sulla strada via Mario Fani, sulla mia sinistra, a circa mt. 50, quattro o cinque uomini indossanti una divisa di colore blu scuro con berretti a visiera sparavano con dei mitra, mentre un altro uomo travisato con passamontagna, sempre impugnando un mitra, impediva ai passanti di avvicinarsi.

D..R. - A differenza dei primi colpi da me sentiti mentre percorrevo la rampa che dal garage porta sulla strada di via Fani, questi ultimi erano in rapidissima successione.

D.R. - Dalla posizione in cui io mi trovavo, non mi era possibile rilevare verso chi i colpi di mitra venivano esplosi; in particolare non riuscivo a notare se detti colpi erano diretti contro passanti, ovvero contro occupanti di autovetture.

D.R. - Tutte le persone da me notate impugnavano un'arma; non ho avuto modo di rilevare se avessero o meno la barba, soprattutto perchè dalla posizione in cui io mi trovavo, mi era pressochè impossibile guardarli in viso, tenuto anche conto della rapidità d'azione.

D.R. - Nulla so riferire sulla fase successiva dei fatti, in quanto, una volta resami conto di quanto stava accadendo, mi sono riparata insieme con la mia bambina di anni 3, sul pavimento della macchina; pochi minuti dopo interveniva il portiere del mio stabile a soccorrermi ed io non mi immettevo sulla strada, ma tornavo, in retromarcia, in garage, da dove mi portavo nella mia abitazione (faccio presente che trattasi di un garage condominiale a cui si accede direttamente dal palazzo).

L.C.S.

*Proscopio Mabel me*

IL SEGRETARIO

IL  
(Dott. *nafo Martella*)  
RE

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_ 9<sup>o</sup>

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ 78 il giorno \_\_\_\_\_ 2<sup>a</sup> del mese  
di \_\_\_\_\_ uoglio alle ore \_\_\_\_\_ 1<sup>o</sup>

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_  
(1) IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dott. G. Casenacci)

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Calio Marincola Putrino, u. a. Catanzaro I  
12-4-61, in Roma - via Melio Fani 123 -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) \_\_\_\_\_

Confermo le dichiarazioni rese al Nucleo Operativo  
C.C. in data 23-3-78 delle quali ho avuto lettura  
A.D.R. Ho visto soltanto i due individui che  
si accostano alle vetture dell'bu. Moro e  
a un terzo (e forse anche un quarto) che, in  
una platea in mano, divide il Traffico  
impedendo che le vetture in transito imboccano  
via Fani - A.D.R. Non vedo però che essi  
in grado di riconoscere i due individui suddetti,

per averli visti a una distanza di  
 circa trenta metri ed essendo stata  
 la mia attenzione prevalentemente focalizzata  
 del personaggio dell'Aut. M. -  
 Sono in grado soltanto di descrivere  
 sommariamente l'individuo che entrò in  
 M. sulle f. 128 circa. Era  
 alto m. 1,75 circa, corporatura snella,  
 capelli bruno, capelli piuttosto lunghi,  
 senza altri segni particolari. Indossava  
 come gli altri di un vestito, una  
 divisa che è un jeans esser quello  
 della guardia di P.S. e un giaccone  
 dell'azienda civile. Tutti e tre  
 portavano un berretto in testa -  
 A.D.R. Nel gruppo non notai donne -  
 A.D.R. La 128 mi è stata l'ora  
 M. e l'uomo di cui ho detto sopra  
 partì imboccando via Strada in  
 direzione del Triangolo - Non feci  
 uso né fare segni né altre vedute  
 Feci presente che, dal giorno in cui  
 mi trovavo, un jolly scorse presto  
 avvenire su via Fani oltre l'incrocio  
 in via Strada - Tutta l'operazione  
 durò circa 2-3 minuti -  
 Null'altro da dire. L.C.S.

IL GIUDICE  
 (dot. G. P. S. M. S.)

Arturo Lombardi

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_ 100

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettanta 78 il giorno 23 del mese  
di maggio alle ore 11,35

Avanti il dott. : IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(1) (dott. Luigi GENNARO)

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Martin Cornelio nato e frotte al corso il 22-8-60  
residente a Roma r. Mandamento Nuovo 50 - infermiere.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) \_\_\_\_\_

Confermo quanto dichiarato al Nucleo Investigativo il 19 marzo 1978.  
Sono stato, altresì, interrogato dal Sost. Proc. Dott. Luciano Infelici e  
così come ho dichiarato a lui posso precisare che l'episodio di cui sono  
stato testimonio certamente avvenuto il 23-2-1978, in quanto il giorno prece-  
dentemente ero senza macchina. Sono altresì sicuro dell'ora in cui è avvenuto  
il fatto, che colloco tra le le 9,15 e 9,30, avendo come al solito accompa-  
gnato mio figlio a scuola alle 8,40 - 8,45 e fatto una breve visita a mia  
madre che abita in via Ernica Fusinate, nella zona di Monte Mario.

L'episodio come ho detto è stato da me notato per la sua completa irra-  
zionalità. Tanto che verificatasi la manovra di cui ho parlato mi misi

all'inseguimento dell'auto, che raggiunsi e mi ci potei accostare lungo via della Camilluccia. All'indirizzo della guidatrice, di cui mi colpirono i capelli corvini pettinati a caschetto, pronunciai <sup>qui</sup> qualche impropria dicendosi altresì che volevano fare i dritti anche in Italia.

A manovra effettuata <sup>è</sup>, così come in precedenza ho descritto, l'uomo che sedeva a fianco della guidatrice che si era fermato proprio all'ingrocio di via Fani e via Stresa, anziché proseguire subito dopo l'infrazione commessa si era girato in dietro, anzi di fianco, per vedere quali effetti avesse prodotto su di me;

In tale momento e più ancora all'esito dell'inseguimento fatto, potei notare la fisionomia dell'uomo dal fisico robusto, la carnagione scura e dai tratti molti marcati del viso. Il volto era largo, l'arco sopraccigliare molto marcato e baffi alla mongola. A una prima impressione mi apparve quasi un sudamericano.

Sarei certamente in grado di riconoscere l'uomo di cui ho parlato mentre per quanto riguarda la donna, ritengo di doverlo escludere in quanto aveva un grosso paio di occhiali ed i capelli potevano essere anche una parrucca.

L.C.S.

*Fattori Candido*

*le separare  
dalla M. M.*

IL GIUDICE STRUTTORE  
(dott. Luigi GENNARO)



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sesione 24 \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 ..... il giorno 24 ..... del mese  
di maggio ..... alle ore 10 .....

Avanti il dott. : Angelo Gargani

(1)

assistito da (2) Maria Rosaria De Santo

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Maria Luisa Alliney nata a Roma 19/7/1929 residente in Roma  
Via Attilio Frigerio 25- coniugata- casalinga-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

La mattina del 16 marzo 1978 uscii di casa per recarmi alla Clinica Materdei sita in via Paesiello dove avevo l'appuntamento alle ore 8 o 8,30 non ricordo. Comunque ripartii da detta clinica diretta in via Stresa a casa di mia sorella che abita appunto al n.47 di detta strada dove mi reco ogni mattina quasi sempre alla stessa ora e cioè quasi sempre intorno alle 9 anche qualche minuto in meno.

Percorsi il Corso Francia e passai per Piazza Dei Giochi Delfici

dove son sicura di aver guardato l'orologio che segnava le ore 8,50  
ricordo questo particolare perchè costatai che avevo fatto tardi per

recarmi a messa come faccio tutti i giorni.

Maria Luisa Alliney in R. p. G.

pl

Imboccai via della Cmilluccia che percorsi fino all'incrocio di via Stresa a ~~la~~ velocità forse anche sostenuta, dal momento che non vi era molto traffico, comunque non notai nulla di particolare, Tutto era regolare.

Appena svoltato l'angolo in via Stresa fui colpita non so perchè da un senso di vuoto dovuto proprio all'assenza di traffico, che viceversa a quell'ora normalmente vede il passaggio di un certo numero di auto. Notai anche l'assenza di macchine in sosta & proprio per questo ~~fu~~ <sup>la mia attenzione</sup> colpita da una sola vettura bianca parcheggiata sul

lato destro della strada rispetto alla mia direzione di marcia, non ricordo però se prima o dopo l'incrocio di via M. Fani, forse penso prima dell'incrocio. Avanzai fino all'incrocio con la detta via Fani senza incrociare nessuna vettura senza vedere persone a piedi, e nel momento in cui impegnavo l'incrocio, la mia attenzione fu attirata dalla presenza di due persone che trovavasi in piedi sul marciapiedi che costeggia il chiuso bar "Olivetti" sulla via Fani a pochissimi metri dall'angolo dell'incrocio. Quindi io passai al massimo dieci metri di distanza da loro. La loro presenza mi colpì perchè indossavano una divisa che la per là mi sembrò una nuova uniforme della polizia elegantissima; dopo qualche frazione di secondo scartai questa ipotesi e pensai ad una divisa indossata da dipendenti di qualche società di trasporto aereo. L'età giovanissima dei due mi fece anche riflettere sull'avvenire piuttosto facilitato che le compagnie aeree possono offrire ai giovani che frequentano i corsi e che trovano immediata possibilità di sistemazione.

Non so perchè questa ridda di pensieri in un brevissimo lasso di tempo mi colpì ma credo che ciò fu dovuto dall'aspetto gioviale e allegro dei due ragazzi che parlavano ridendo tra di loro.

Erano uno di fronte all'altro e pertanto quello che stava più in giù mi dava le spalle, mentre l'altro l'ho visto quasi di faccia completo, entrambi avevano quasi la stessa altezza di tipo medio.

*Mani in un'Allegria in Napoli.*

103

Di quello che mi dava le spalle non sono in grado di fornire nessun elemento di carattere somatico nè comunque minimamente idoneo alla sua identificazione, dell'altro invece posso dire che presentava delle labbra piuttosto grosse e carnose, e evidenziate maggiormente dal sorriso in atto in quel momento, forse lo stesso atteggiamento del riso mi fece apparire gli occhi leggermente tirati in giù nei lati adiacenti agli zigomi, viso fresco del ragazzo pulito e perbene, assenza di baffi barba o capelli lunghi, Anche se su quest'ultimo particolare non posso essere sicura perchè entrambi gli individui portavano in capo un cappello con visiera, Preciso ~~che in quello~~ <sup>che mi presentava la faccia</sup> certamente aveva il cappello, quello di spalle non ricordo.

La visiera di detto cappello mi impedì anche di notare l'attaccatura dei capelli e l'altezza della fronte.

Lo stesso individuo portava a tracollo ~~una cosa~~ un qualcosa che mi fece pensare ad un tascapane, anche perchè era di stoffa verde tipo militare. Detto tascapane gli pensolava dal collo e gli copriva quasi completamente la pancia, e su di esso il tizio teneva appoggiato le due mani. Anzi tra il Tascapane e le mani notai dei guanti di pelle marrone, quindi questi guanti non erano infilati alle mani.

Questa fisionomia che ho descritto mi colpì in quel momento perchè riscontrai una somiglianza a una persona già nota che in quel momento non riuscii a ricostruire, fu soltanto più tardi, quando seppi dell'accaduto, che mi ritornò in mente la fisionomia del giovane e potei avvicinarla all'immagine dell'attore G.P. Belmondo.

Null'altro notai su via Fani, ebbi l'impressione di vedere i soliti vasi di fiori di un venditore ambulante che normalmente trovasi colà affiancato al marciapiede opposto a quello del bar Olivetti.

Nessuna vettura percorreva in quel momento in via Fani e non ricordo se sulla stessa vi fossero vetture parcheggiate.

Non ebbi l'impressione che dietro la siepe che costeggia il bar Olivetti vi fossero altre persone, ho visto in quel punto solo quei due e niente altro. Il mio passaggio ritengo che li lasciò del tutto indifferenti perchè seguitarono a scherzare e ridere fra di loro.

Membrane All. y in the report.

Seguitai a percorrere la mia strada anche se per un attimo mi venne il pensiero di fermarmi e dire a quei giovani che mi diedero l'impressione di essere in attesa di un autobus, che la fermata era stata soppressa e che l'autobus non passava in quel punto. Non lo feci pensando subito dopo che aspettassero un pulman della loro società aerea.

Giunsi a casa di mia sorella che trovasi un circa 200 metri più avanti. parcheggiai la macchina davanti al N.43, ritornai indietro, entrai nello stabile n.47, salii all'ultimo piano in ascensore e entrai in casa di mia sorella.

Per fare tutto ciò avrò impiegato al massimo dieci minuti, meglio cinque minuti.

I dieci minuti sono passati invece dal momento dell'attraversamento di via Fani fino a quando la radio ha annunciato per la prima volta l'avvenuta strage.

Durante l'ultimo tragitto non ho udito spari, non ho visto gente correre nulla insomma ha destato la mia attenzione.

A.D.R.

Le divise erano di colore blu non scuro, i pantaloni avevano lo stesso colore della giacca.

A.D.R.

La macchina che vidi parcheggiata su via Stresa è di cui ho già detto oltre alla targa regolare che però non notai, aveva sulla sinistra ~~scopre~~ a fianco alla targa stessa, una targhetta ovale con la scritta

EE -KK-

Null'altro ricordo

L.C.S.

*Manlio Allegretti*

*Stefano Gargani*  
*M. Bonifazi*

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione 24

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant... 78... il giorno 24... del mese  
di maggio... alle ore 12...

Avanti il dott.: ANGELO GARGANI

(1)

assistito da (2) M.R. De Santo

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Lalli Pietro nato ACCUMOLI il 30/7/1953- celibe- residente  
Roma via Nino Bixsio 80-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

La mattina del 2 16 marzo ero intendo, come al solito, a lavorare presso il lavaggio distributore della "MOBIL" sito in via Fani, nella parte sottostante la via Stresa, potevano essere le 9,10 mentre ~~io~~ stavo lavando una vettura, <sup>quando</sup> sentii quattro cinque spari secchi che io attribuii a colpi di pistola. Gli spari si ripetettero a distanza di tempo piuttosto ravvicinati, tutti e cinque i colpi furono sparati grosso modo in dieci secondi. Mi portai velocemente al centro della strada e guardando in alto, verso la provenienza dei colpi stessi, notai un uomo che all'incrocio anzi un po' oltre l'incrocio tra via Stresa e il tronco superiore di via Fani, con le spalle rivolte ai locali del bar Olivetti e quindi dando la sinistra alla mia visuale, sparava con un

della Pietro

arma automatica che io, data la mia conoscenza nel settore delle armi, identificai per un mitra con caricatore a doppia alimentazione e funzionante a recupero gas.

~~Esaltò~~

di

Assistetti allo sparo a due raffiche complete. La prima un po' più corta della seconda, a distanza ravvicinata rispetto al bersaglio che era una 130 blu. ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~

La seconda raffica, più lunga, fu estesa anche a una Alfetta chiara che seguiva la 130, e fu consentita da uno sbalzo indietro dello

sparatore che in tal modo allargò il raggio d'azione *e quindi del tiro*

Quello che mi colpì in maniera impressionante fu la estrema padronanza di detto sparatore nell'uso preciso e determinato dell'arma.

Esprimo un giudizio ma doveva essere certamente uno particolarmente addestrato.

sinistra

Sparava ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ avendo la mano ~~sinistra~~ poggiata sulla canna dell'arma (con il che devo dedurre che trattavasi di mitra non munito di flangi fiamma), e con la destra, imbracciato il mitra, tirava con calma e determinazione convinto di quello che faceva.

Per la verità non sono in grado di fornire utili elementi atti alla descrizione sia pure sommaria dei caratteri somatici di questo individuo.

Mi sembrò che avesse un'altezza normale quasi come la mia, escludo che fosse vestito in divisa; a me sembrò che indossasse un cappotto o soprabito di colore non chiaro, forse di grigio un po' scuro.

Nell'attimo in cui spiccò il salto indietro per effettuare la seconda raffica, gli cascò qualcosa dal capo che poi accertai doversi trattare di un cappello con ~~visiera~~ visiera di colore blu.

Dall'aspetto sembrava un uomo dai 25 o 35 anni corporatura abbastanza proporzionata rispetto all'altezza, senza barba, capelli scuri non eccessivamente lunghi, voglio dire che non era un capellone.

Dal fatto che, ricordo di aver notato lo stacco di colore tra il colore della pelle e il colore dell'arma, devo dedurre che l'individuo calzasse i guanti. Anche adesso che mi ~~ovviene~~ ovviene posso essere sicuro. Sembrava un tipo agile, direi atletico e, dal salto che fece, munito anche di una notevole agilità.

Appena finiti gli spari la mia attenzione fu attratta da una sagoma di una donna che trovavasi al centro dell'incrocio via Fani e Via Stresa e quindi più in basso rispetto allo sparatore.

*Lell. Trefo*

2  
106

Detta donna con il viso rivolto alla mia direzione e avendo in mano qualcosa che io ritengo fosse una paletta di quelle in dotazione alle forze dell'ordine, o comunque simile, fece un gesto con le braccia portando le mani ravvicinate l'una all'altra e poi allargandole, gesto chiaramente indicante che tutto era stato fatto, cioè tutto okay. ~~Non~~ Non sono mai riuscito a capire, e me lo chiedo ancora adesso, chi potesse essere stato diretto quel gesto, perchè sul tratto di via Fani su cui mi trovavo io, non vi era nessuno.

Contemporaneamente ho visto lo sportello posteriore sinistro della fiat 130 già aperto, e subito dopo un gruppo di persone credo 4 o 5 attraversare via Fani e dirigersi verso la loro sinistra su via Stresa, diciamo con direzione Trionfale.

A. D. R.

Nel momento della sparatoria avevo già visto una 128 bianca ferma proprio all'angolo dell'incrocio, proveniente dalla parte alta di via Mario Fani, in posizione obliqua, e con inizzazione di svolta a destra, ~~xx~~ immediatamente dietro e attaccata la fiat 130 e ancora più dietro l'Alfetta bianca che io da lontano ~~xxxxxxx~~ non riuscivo a vedere bene perchè era coperta dalla 130.

Non riuscii a vedere con esattezza in quale vettura salirono i componenti del gruppo che avevo visto attraversare la strada, perchè finito l'incrocio tra via Fani e via Stresa la visuale è ostruita. Sono sicuro però che dovettero salire su tre auto che partirono con motore imballato.

Una di queste auto doveva ~~essere~~ avere un motore bialbero mentre le altre ~~non~~ motore normale. Sono quasi certo che dovevano essere tutte e tre macchine fiat.

Dalla parte inferiore di Via Fani non vidi partire nessun auto, ed ecco la ragione per cui non riesco a capire il gesto della donna.

A. D. R. -

Escludo che al centro della strada vi fossero stati altri sparatori, ma non posso escludere la presenza di altri individui sui marciapiedi che abbiano fatto uso di armi. Sono quasi certo che a sparare fu più di una persona, ma io ne vidi una sola.

A. D. R.

Anche per quanto concerne la donna gli elementi che posso fornire per la sua identificazione sono molto scarni; altezza grosso modo metri 1,65, capelli non biondi, viso ovale se non sbaglio, andatura normale (che

*Del Fazio*

3  
107

che potei notare nei suoi movimenti), indossava un cappotto scuro, forse un loden e pantaloni.

A.D.R.

Il gruppo di persone che vidi allontanarsi dallo sportello posteriore sinistro della 130 ed attraversare l'incrocio si spostò con andatura normale, ed io non lo vidi più quando superò il mio angolo di visuale consentito; Non so se la vettura o le vetture su cui salì fosse parcheggiata su via Stresa o ~~in~~ sull'angolo via Fani-via Stresa.

Comunque certamente le tre auto che si allontanarono a forte velocità dovevano essere parcheggiate almeno due su via Stresa e forse una immediatamente prima dell'incrocio su via Fani.

Nutt'altro ho da aggiungere.

L.C.S. *Lele Testa*

A.D.R.

I fatti che ho descritti li ho visti ad una distanza di 100-150 metri. Dal momento in cui sono arrivato sul posto ed ho assistito a uno spettacolo raccapricciante, al momento in cui è arrivata la prima auto della polizia nulla è stato toccato, né ho avvertito movimenti particolari da poter destare un minimo sospetto.

L.C.S. *Lele Testa*

*Luigi Gayer*  
*M. P. ...*



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione 24

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasei 78 il giorno 24 del mese  
di maggio alle ore 14

Avanti il dott. Angelo Gargani

(1)

assistito da (2) M.R. De Santo

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Leone Claudio nato Roma 17/1/51 - celibe - res? Roma via Antonio  
Abosio, 23 - attualmente presta servizio militare -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Oltre a quanto dichiarato ai C.C. il giorno stesso dell'eccidio di  
via Fani, e che la S.V. riscontra essere perfettamente concorde,  
a quanto dichiarato in questo momento, prima della lettura della  
verbalizzazione a suo tempo fatta, ho da aggiungere ben poco.

Già ho parlato in <sup>in altro</sup> ~~secondo~~ interrogatorio in Questura Centrale  
di una seconda persona che notai insieme al giovane da me descritto  
) e che trovavasi sotto il portone di via Savoia n. 51 di fronte allo  
stabile ove trovavasi lo studio dell'On. Moro.

Questo secondo giovane (anzi non trattavasi di un ragazzo, ma di una  
persona adulta credo sui 30-35 anni) questa seconda persona non  
dimostrava di essere in compagnia. Era fermo a una distanza dal ~~caso~~ <sup>plum</sup> ~~caso~~  
di circa 10 metri e guardava in alto verso sinistra, indossava un

giaccone bianco di pelle, ed era scuro di capelli, corporatura normale,  
Fui colpito dalla presenza di questo individuo, nonché dall'altro  
di cui ho già detto, ed infine da una fiat 124 berlina di colore verde  
posteggiata in seconda fila, sulla quale vi era un'altro indivio  
seduto al posto di guida, perchè di solito in quel posto a quell'ora  
non vi è mai nessuno, nè vi è un bar, nè vi è luogo di appuntamento  
ed inoltre la fermata del pulman è a 60 più metri in avanti.

Mi insospetti, meglio notai anche alcuni operai dell'ENEL che lavorav  
no ad un palo della luce, e non so se fossero proprio operai dell'ENEL.

Comunque in quei giorni tutto mi sembrò un pò strano, <sup>Conf. da infatti ad un amico</sup> stai a vedere *ng*

che stanno preparando un rapimento.

Null'altro ho da aggiungere.

L.C.S.

*Claudio Leone*

*Stefano Geronzi*

TRIBUNALE DI ROMA <sup>108 bin</sup>

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sessione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto ..... il giorno 24 ..... del mese  
di Maggio ..... alle ore 17,45 .....

in Fregene - Posto fisso di Polizia -

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI

(1) Consigliere Istruttore

assistito da (2) .....

E' comparso in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: MASSA Sergio nato a Roma il 30.9.1960, ivi residente in via  
Nostra Signora Lourdes nr. 126, studente.

Confermo integralmente quanto dichiarato negli uffici della Digos il  
10 maggio u.s.  
~~Quindi, opportunamente interrogato, risponde:~~ (5) .....

A precisazione di quanto ho dichiarato, confermo di essere partito da Roma  
verso le ore 7,30 del 9 maggio e di essere arrivato sulla spiaggia di Fre-  
gene intorno alle ore 8,30.-

L'auto Renault da <sup>è stata</sup> me notata quella mattina verso le ore 8,55.

A.D.R.: - I miei riferimenti sono dovuti al fatto che sono munito di orologi

D.R.: - Devo ritenere che la Renault sia giunta sul posto non molto tempo  
prima da quando è stata da me notata poichè 5 minuti, anzi 10 minuti prima,  
come ho detto alla Digos, avevo notato altra vettura Fiat 850 senza notare la  
Renault.-

A.D.R. :- Quest'anno era la prima volta che mi recavo nella predetta località che peraltro negli anni scorsi frequentavo con la mia ragazza perchè isolata (naturalmente fuori dei mesi della stagione balneare) è assai poco frequentata. Posso anzi dire che negli anni scorsi, sempre in epoca non balneare non ho mai notato accesso di automobili al luogo

A.D.R. :- La macchina non mi è apparsa nuova, peraltro era molto impolverata e a riguardo non posso essere più preciso, la vernice non era lucida, anzi vorrei dire che era opaca. Era di colore rosso amaranto ed era una Renault 4, macchina da me ben conosciuta.-

A.D.R. :- Dopo aver notato la Renault io sono rimasto sul posto 15 minuti circa e poi sono ritornato a Roma. -

A.D.R. :- Non ho altro da dire

Letto, confermato e sottoscritto.-

*Massa Sergio*

*re Carlo*  
*Queri*



109

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno ventisette del mese di maggio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv. prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni - dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI ARDIZZONE Maria, Fiora, e quanti altri imputati o indiziati di concorso in sequestro di persona pluriaggravato e omicidio pluriaggravato in persona dello on. prof. Aldo MORO.

CASSA DI PREVIDENZA  
ASSICURATE PROLETARI  
27 MAG 1978  
LIRE 4000

N. ~~Vassalli~~  
Sig. ~~DITIN~~  
1700  
Rolle  
Diritti con  
3 urto  
3 ca. (per...)  
3 urto  
3 ricorso  
3 x...  
3 ...  
Totale 77.000,00  
19  
CANCELLIERE

~~1700~~  
~~2800~~  
~~2000~~  
~~4000~~  
~~8200~~  
10.200 + 300

1000  
2000  
2500  
5000  
1500  
300

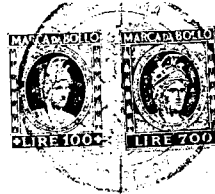
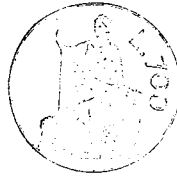
La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro il risarcimento dei danni morali e materiali derivati dai suddetti reati, nonchè quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

Il componente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

avv. *Gianfranco Vassallo*  
Deportato personalmente dall'Avv. *Giulio Vassallo* in mio esecuto, mi fu restituito  
ma mi data 24.5.1978



IL DIRETTORE ACC. DI CANCELLERIA  
(*Rag. Lea Piccone*)



110

PROCURA PER COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

REP.N. 886

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno ventit-  
tre (23) del mese di maggio in Roma, in Via  
del Forte Trionfale n.79 -

23 MAGGIO 1978

Innanzi a me dr. AUGUSTO PAULILLO, Notaio in Roma,  
iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti  
di Roma, Velletri e Civitavecchia, con studio al Lun-  
gotevere della Vittoria n.1 -

SONO PRESENTI I SIGNORI :

- Sig.ra CHIAVARELLI ELEONORA, nata in Roma il 25  
settembre 1915, quivi domiciliata in Via del Forte  
Trionfale n.79, casalinga e madre degli infrascrit-  
ti suoi figli:
- MORO MARIA FIDA, nata a Roma il 17 dicembre 1946 e  
domiciliata ove sopra
- MORO MARIA AGNESE, nata a Roma il 2 settembre 1952  
domiciliata ove sopra
- MORO GIOVANNI, nato a Roma il 22 febbraio 1958 e  
domiciliato in Roma, ove sopra

Detti comparenti della cui identità personale io No-  
taio sono certo, rinunzianti di comune accordo tra lo-  
ro e col mio consenso all'assistenza dei testimoni,  
con il presente atto conferiscono mandato all'Avvoca

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

to Prof. GIULIANO VASSALLI del Foro di Roma, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con Studio in Roma, Via della Conciliazione n.44, di costituirsi, per loro conto ed in loro nome, parte civile nel procedimento penale n. 1482/78 A, pendente dinanzi al Consigliere Istruttore Dott. Achille Gallucci - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - nei confronti di Alunni Corrado, Gallinari Prospero ed altri, imputati dei delitti di sequestro di persona aggravato e di omicidio pluriaggravato in persona dell'On.le Prof. ALDO MORO (Fatti commessi tra il 16 marzo ed il 9 maggio 1978), conferendo, altresì, mandato al suddetto procuratore di assisterli come difensore, nominando eventualmente sostituti ed esercitando tutte le facoltà conferite dalle leggi alla parte civile.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto, da me redatto e letto ai comparenti, i quali, a mia interpellanza, dichiarato interamente conforme alla loro volontà, lo approvano e con me Notaio lo sottoscrivono.

Scritto il presente atto da persona di mia fiducia a macchina, a mente delle vigenti leggi ed in parte a mano da me Notaio sopra un foglio bollato di cui scritte pagine una per intero e quanto fin qui della seconda.



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

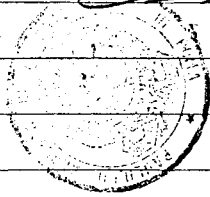
161  
7  
Giovanni Olivelli

Ugo Fide Ugo

Maria Anna Moro

Sirio Moro

Roberto Calvi



5



*Dr. Guasco*  
*Barbieri 114*

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno ventisette del mese di maggio, nella Cancelleria del Consigliere istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv. prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni - dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI ARDIZZONE Maria Flora, e quanti altri imputati o indiziati di concorso in sequestro di persona pluriaggravato e omicidio pluriaggravato in persona dello on. prof. Aldo MORO.



2 GIU. 1978

16790  
Cron. Ric.

- Dir. Cron.
- D. Copia
- D. Fissa p.
- D. Notif.
- Ind. Trasl. Rim.
- D.
- Ereario
- Tassa Fissa  50
- Postali

CASA DI PRESIDENZA

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro il risarcimento dei danni morali e materiali derivati dai suddetti reati, nonché quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

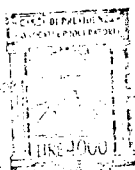
STATO CIVILE



115

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno ventisette del mese di maggio, nella Cancelleria del  
 ) Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv. prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni - dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI ARDIZZONE Maria Fiore, e quanti altri imputati o indiziati di concorso in sequestro di persona pluriaggravato e omicidio pluriaggravato in persona dello on. prof. Aldo MORO.



2 GIU. 1978

16790

Dir. Gen.	A. _____
Dir. Spid.	B. _____
Dir. P. S.	C. _____
Dir. P. S. (1)	D. _____
Ind. P. S.	E. _____
Dir. P. S. (2)	F. _____
Dir. P. S. (3)	G. _____
Dir. P. S. (4)	H. _____
Dir. P. S. (5)	I. _____
Dir. P. S. (6)	L. _____
Dir. P. S. (7)	M. _____
Dir. P. S. (8)	N. _____
Dir. P. S. (9)	O. _____
Dir. P. S. (10)	P. _____
Dir. P. S. (11)	Q. _____
Dir. P. S. (12)	R. _____
Dir. P. S. (13)	S. _____
Dir. P. S. (14)	T. _____
Dir. P. S. (15)	U. _____
Dir. P. S. (16)	V. _____
Dir. P. S. (17)	W. _____
Dir. P. S. (18)	X. _____
Dir. P. S. (19)	Y. _____
Dir. P. S. (20)	Z. _____

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro il risarcimento dei danni morali e materiali derivati dai suddetti reati, nonché quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.



Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

*avv. Giuliano Vassalli*  
 depositato per notifica alla Corte d'Appello di Roma in due esemplari, nei quali l'Avvocato, nel n. 482 del 29.5.1978



IL DIRETTORE ACC. CANCELLERIA  
 (Rag. Leo Piccone)

E' copia conforme all'originale esistente  
 nel fascicolo n. 482/78 R.G.-G.I.  
 Roma = 1 GIU 1978

IL CANCELLIERE



Io sottoscritto aiutante ufficiale giudiziario ho notificato il suesposto atto a richiesta dell'avv.

Prof. Giuliano Vassalli consegnandone copia:

- al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di ROMA.

#### RELATA DI NOTIFICA

Io, sott. Aiut. Uff. Giud. addetto all'Ufficio Unico Notifiche della Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato quanto precede al C.P. M. CORTE D'APPELLO - S.E.D.E.

domiciliato come in cui mediante consegna di copia a mani di persona qualificata **SECRETARIO DR. BARBIERI GIUSEPPE** che ne cura la consegna in sua assenza precaria.

Roma II - 3 GIU. 1978



ced  
ti civili, riss  
avvocati o sostituti.

*con Giuliano Vassalli*  
*deponibile personalmente dall'Avv. Esposito*  
*Vassalli in suo possesso, per questo Cancelliere*  
*no in data 27.5.1978*

E' copia conforme all'originale esistente  
nel fascicolo n. 1482/78 A.G. C.I.  
Roma 4 1978



IL DIRETTORE A.G. C.I. CANCELLERIA  
(Rag. Leo Piccone)



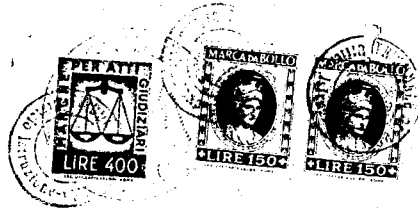
Io sottoscritto aiutante ufficiale giudiziario ho  
notificato il sujesto atto a richiesta dell'avv.  
Prof. Giuliano Vassalli consegnandone copia:  
- alla sig.ra Pirri Ardizzone Maria Fiara, detenu-  
ta presso il carcere giudiziario Rebibbia, Roma.

A mani di persona qualificata per

*la esecuzione*  
*del presente atto e F. di Pubb. U.*  
*Per Giulio Giugno 1978*

*Giulio Giugno*





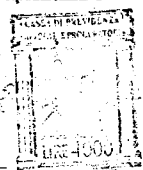
117

URGENTE  
2/8/1978

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno ventisette del mese di maggio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv. prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni - dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI ARDIZZONE Maria Fiore, e quanti altri imputati o indiziati di concorso in sequestro di persona pluriaggravato e omicidio pluriaggravato in persona dello on. prof. Aldo MORO.

ORIGINALE



-2 GIU. 1978

16798  
Cron. Ric.

TASSE ERARIALI IN ACCONTO AL BOSSIO

Dir. Cron.	1.50
Copia	—
Fisso p.	—
Notif.	1800
Ind. Graf. Km.	2700
	4500
Esercizio	405
Tassa Fissa	50
Postali	—
<b>Totale</b>	<b>5355</b>

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro il risarcimento dei danni morali e materiali derivati dai suddetti reati, nonché quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

Totale 5355  
L'Ufficiale C...  
**URGENTE**

Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

*avv. Giuliano Vassalli*  
*depositato precedentemente dall'Avv. Giuliano Vassalli in suo possesso, per questo cancellato ma in data 27.5.1978*

E' copia con...  
nel fascicolo 1481/78  
Roma 1978



IL DIRETTORE ACC. CANCELLERIA  
(Rag. Leo Piccone)



IL CANCELLIERE

*Si no...  
come...  
2-6-1978  
Prof. Vassalli*

Io sottoscritto aiutante ufficiale giudiziario ho notificato il suesteso atto a richiesta dell'avv. Prof. Giuliano Vassalli consegnandone copia:

- al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma;

*[Large handwritten mark resembling a stylized 'X' or signature]*

118

- al sig. Alunni Corrado, presso la Cancelleria dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, in quanto imputato irreperibile;

- al sig. Gallinari Prospero, presso la Cancelleria dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, in quanto imputato irreperibile;

- alla sig.ra Pirri Ardizzone Maria Fiore, detenuta presso il carcere giudiziario di Rebibbia, Roma.

Cronologico n. 4 16796 quanto al sig. Pirri 7

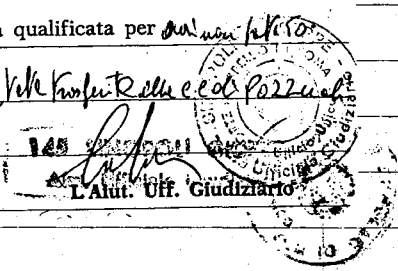
*Analizzione Maria Fiore del. Rebibbia*

consegnandone simile copia a persona qualificata per *an. un. p. 150*

*mettere più in fretta il 21/11/78 e che Prof. R. e. e. al. P. 22.11.78*

*come descritto nell'elenco*

Roma 2 GIU. 1978

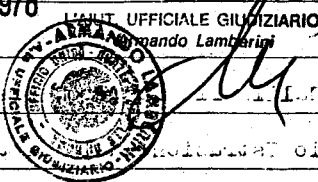




**RELATA DI NOTIFICA**

Io sott. Aiut. Off. Giud. addetto all'Ufficio Unico Notifiche della Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato quanto precede al Sig. **PER AVV. CORRADO E GALVARRI PROSPERO** *5/0 da Cancelleria Ufficio Istruzione Tribunale di Roma (Rue)* domiciliato come in atti mediante consegna di copia a mani di persona qualificata per **mani del cancelliere dirigente della sezione** che ne cura la consegna in sua assenza precaria. **in altro indicato, ciò per deposito e norme dell'art. 170 c.p.p.**

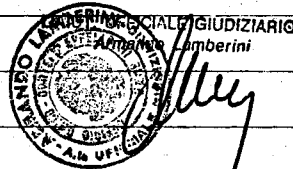
Roma II - 3 GIU. 1978

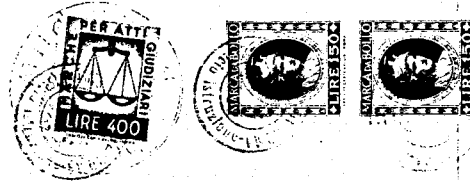


**RELATA DI NOTIFICA**

Io sott. Aiut. Off. Giud. addetto all'Ufficio Unico Notifiche della Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato quanto precede al Sig. **P. M. CORTE D'APPELLO - SEDE** domiciliato come in atti mediante consegna di copia a mani di persona qualificata per **SEGRETARIO DR. BARBIERI GIUSEPPE** che ne cura la consegna in sua assenza precaria.

Roma II - 3 GIU. 1978

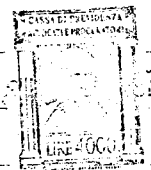




*Caricatura*

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno ventisette del mese di maggio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv. prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni - dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, FIRMARI ARDIZZONE Maria Miora, e quanti altri imputati o indiziati di concorso in sequestro di persona plurigravato e omicidio plurigravato in persona dello on. prof. Aldo MORO.



52 GIU. 1978  
16790

Gen.	L.
Feb.	—
Mar.	—
Apr.	—
Mai.	—
Giun.	—
Lug.	—
Ago.	—
Sett.	—
Ott.	—
Nov.	—
Dic.	—

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro il risarcimento dei danni morali e materiali derivati dai suddetti reati, nonché quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

**URGENTE**

Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

*avv. Giuliano Vassalli*  
*Depositato per notifica dell'Avv. E. Puleo*  
*Vassalli in cui esordisce, per questo Cancelleria*  
*ris data 27.5.1978*

È copia  
nel fascicolo  
Roma 1

1682/8 A  
1978



IL DIRETTORE AGG. DELLA CANCELLERIA  
(Rag. Leo Piccone)

Io sottoscritto aiutante ufficiale giudiziario ho notificato il suesposto atto a richiesta dell'avv. Prof. Giuliano Vassalli consegnandone copia:

al sig. Alunni Corrado, presso la Cancelleria dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, in quanto imputato irreperibile.

**RELATA DI NOTIFICA**

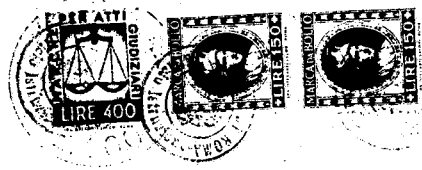
Io sott. Aiut. Uff. Giud. addetto all'Ufficio Unico Notifiche della Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato quanto precorso al Sig. *Alunni Corrado e Consorti* domiciliato come in atti mediante consegna di copia a mani di persona *anni del Cancelliere dirigente della Sezione* che ne è stato *che ne è stato* in sua assenza *cio per deposito a norma dell'art.170 c.p.p.*  
Roma II

1-3 GIU. 1978



L'AUT. UFFICIALE GIUDIZIARIO  
Armando Vanberini

2



ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno ventisette del mese di maggio, nella Cancelleria del Consigliere istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv. prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni - dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado, GALLINARI Prospero, PIRRI ARDIZZONE Maria Fiorenza, e quanti altri imputati o indiziati di concorso in sequestro di persona pluriaggravato e omicidio pluriaggravato in persona dello on. prof. Aldo MORO.

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro il risarcimento dei danni morali e materiali derivati dai suddetti reati, nonché quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

Canc.



- 2 GIU. 1978

7 1679C Cron

IN ASSONAMENTO AL BOLOGNA

- Dir. Cron.
- Copia
- Fissa p.
- Ind. Ind.
- Erario
- Tassa Fissa
- Postali

MINITOM

Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

*avv. Giancarlo Vassalli*  
*deputato procuratore dell'Avv. Giuliano Vassalli in suo esecuto, nei quali Cancelliere, ris. in data 27.5.1978*

E' copia conforme  
nel fascicolo n. 1682/78 R.G.G.I.  
Roma - 1.6.11.1978  
IL CANCELLIERE



IL DIRETTORE ACCANTO CANCELLERIA  
(Rag. Leo Picchio)

Io sottoscritto aiutante ufficiale giudiziario ho notificato il suesteso atto a richiesta dell'avv. Prof. Giuliano Vassalli consegnandone copia:  
- al sig. Gallinari Prospero, presso la cancelleria dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, in quanto imputato irreperibile.

**RELATA DI NOTIFICA**

Io sottoscritto Aiut. Uff. Giud. addebotto all'Ufficio Unico Notifiche della Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato questo processo al sig. *Gallinari Prospero* Cancelliere dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, domiciliato come in atti, mediante consegna di copie a mani di persona qualificata *Armando Londerini* indicata, ciò per deposito a norma dell'art. 170 c.p.p. che ne cura la ~~conservazione~~ in sua assenza propria.

Roma li - 3 GIU. 1978



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/18

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 31 del mese  
 di Maggio alle ore 18,30  
 in Roma nella Sede della Polizia Scientifica

Avanti il dott. : Achille GALLUCCI  
 (1) Consigliere Istruttore  
 assistito da (2) Cancelliere

E' comparso in seguito di (3)  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : GIARDINI Cesare, nato il 21 Luglio 1936 a Roma, ivi residente  
 -Via Acaia, 58 - Ing. Dirigente Officina Carte Valori dell'I-  
 stituto Poligrafico dello Stato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Nelle Officine del quali sono dirigente, vengono stampati i valori veri e propri: marche da bollo, francobolli, titoli di Stato ed in genere tutti i valori che richiede lo Stato.

Si tratta di lavori sottoposti a rigido controllo, nel senso che questo controllo si estende dall'uscita della carta dal magazzino tesoro del Provveditorato Generale dello Stato, sino al termine della lavorazione, quando cioè lo stampato e lo scarto della carta viene consegnato al magazzino tesoro.

Nelle stesse Officine si stampano, poi, modelli quali: patenti, tessere ferroviarie, modelli per operatori economici e simili, che sono "a rigoroso rendiconto", nel senso che vengono sottoposti a controllo da un certo punto della lavorazione in poi, e cioè da

quando sul foglio vengono impressi: bollo a secco o numerazione od altri elementi caratteristici definitivi.

Vi è, poi, un terzo tipo di lavoro, che possiamo definire lavoro comune riguardante stampati vari come quelli dei moduli richiesti dalla Pubblica Amministrazione.

D.R.: Le Carte d'Identità rientrano nel primo gruppo di lavoro di cui sopra, e ciò da un anno e mezzo circa.

D.R.: I libretti di circolazione rientrano nel secondo gruppo.

D.R.: Se per caso si dovesse verificare la mancanza di uno dei fogli stampati di cui al primo gruppo, ciò verrebbe immediatamente rilevato al termine del turno di lavoro; anche per il secondo gruppo il controllo potrebbe portare all'accertamento di mancanze, però non in maniera assoluta e tassativa come per il primo gruppo. Per il terzo gruppo il controllo è normale di tipo amministrativo, più che altro ai fini della consegna del quantitativo al committente.

Prendo visione innanzi alla S.V. dei due mod. BT in bianco e privi di numerazione relativi alle tessere ferroviarie. Mi sembrano autentiche e devo, pertanto, ritenere che sono uscite illegittimamente dal Poligrafico. Mi sembra che siano state tagliate dal foglio di stampa non con macchina da taglio lineare, come quella in dotazione al Poligrafico.

D.R.: I libretti di circolazione escono dal Poligrafico completamente impaginati e confezionati.

Prendo visione dei moduli MC 804/U pag. 1, 2 e 3: anche essi, se autentici sono stati illegittimamente sottratti al Poligrafico, almeno ritengo.

D.R.: Il timbro ad umido posto sul foglio 1 non viene apposto dal Poligrafico.

D.R.: Il LUGNINI, entrato al Poligrafico meno di un anno fa, aveva mansioni di aiutante macchinista litografo ed era addetto a tutti i lavori dei tre gruppi summenzionati.

l. c. s.

Carare Pardon  
22.000.526  
Carpenter



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

120

N. .... Roma, li 31.5.1978 ..... 197 .....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : roc. pen. n.1482/78 A.G.I. ....

ALLA DIGOS-Questura  
R O M A

Prego convocare nel mio Ufficio per le ore 10 del  
1.6.1978 il giornalista sig. Franco ALFANO.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
dr. Achille GALLUCCI



# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1432/78

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 1 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : GIUDICE ISTRUTTORE  
(1) Dr. Francesco ARATO

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Alfano Franco nato a Roma il 19.9.40 - ivi res.  
via Renate Lucini n.112

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Conosce il dott. Fabio Frezza, da diversi anni.

Un giorno il Frezza venne nella redazione della GBR a trovarmi. Sulla scrivania avevo le copie fotostatiche del comunicato n.5 delle BR nonché una fotocopia della lettera dell'on. Moro. Dette documentazioni mi erano state fornite tramite le normali fonti giornalistiche.

Il Frezza manifestò la curiosità di poter conoscerne il contenuto trattandosi di documenti ormai di pubblico dominio. Gli dissi che poteva anche prendere le copie in questione. Tutto qui.

L.C.S.

*Fantafano*



192

# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A.G.I.

Roma, li 1.6.78 ..... 197.....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: prec. pen. n. 1482/78 A/G.I. Trib. Roma Rifer. alla relazioni  
di servizio sulle intercettazioni telefoniche della utenza 3585400  
del 22.4.78 ore 21,45, 9.5.78 ore 14,15 e 10.5.78 ore 8,15.

Alla DIGOS Questura di  
    R O M A    

Prego convocare per le ore 10. del 2.6.78 nel mio ufficio  
Don Sandro (?), Don Antocello e Don Mennini (?).

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
dr. Achille CALLUCCI

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 4162/18

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant... 78... il giorno 2... del mese  
di giugno... alle ore .....

Avanti il dott. : G.I. dr. F. ALATO

(1)

assistito da (2)

(3) E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Antonio Mennini nato a Roma il 2.9.1947 - sacerdote  
Vice parroco della Chiesa S. Lucia al Clodio  
via di S. Lucia n.5

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Sono conosciuto con il nome di Antonello e di solito vengo  
chiamato Don Antonello.

Conoscevo l'on. Moro da circa 10 anni. Avevo con lui corri-  
spondenza <sup>epistolare</sup>. Lo conobbi nel 1968 quando frequentavo il Collegio  
Capranica. Dal luglio 75 svolgevo il mio ministero come vice  
parroco nella chiesa S. Lucia. L'on. Moro non frequentava detta  
chiesa. Una sola volta, nel dicembre 76, venne nella sala  
parrocchiale per tenere una conferenza. Faccio presente  
che studiavo all'università scienza politiche e  
quindi avevo modo di vedere l'on. Moro anche all'Università.  
Il 19 aprile 78 ritornai a Roma da Lourdes.

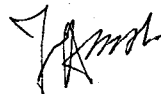
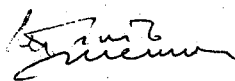
Il giorno dopo e precisamente verso le 17,40 del 20.4.78 ricevetti una telefonata in parrocchia; a parlare era un uomo. Innanzitutto l'interlocutore disse che al telefono voleva parlare con Don Antonello Mennini, personalmente. Risposi che ero io. Dopo una breve pausa sentii l'interlocutore che si schiariva la voce con un colpo di tosse. Quindi mi chiese se avevo avuto contatti con la Polizia. Alla mia risposta negativa, l'interlocutore mi informò che dovevo andare a prendere una busta - mi sembra che specificò che trattavasi di una busta rossa -, che era stata riposta accanto ad un telefono pubblico esterno al bar che faceva angolo con via Vignola e piazza Melozzo da Forlì, dietro un cartellone di un giocatore di tennis. Avrei dovuto prendere la busta e consegnarla alla signora Eleonora senza avvertire nessuno. Chiesi se potevo avvertire il dott. Rana, ma lui rispose di no perchè era controllatissimo. L'interlocutore precisò che il luogo si trovava nei pressi del Ponte Duca D'Aosta. Mi chiese se avevo a disposizione un'automobile. Risposi di sí.

D.R. Chi parlava aveva una voce con una lieve inflessione abruzzese. La mia impressione era che trattavasi di una voce di persona non più giovanissima. Raggiunsi la zona guidando l'automobile del parroco. Ero solo. Parcheggiai la vettura a 500-600 metri e forse anche a una distanza maggiore dal punto indicatomi. Quindi, a piedi, raggiunsi via Vignola e notai che il telefono applicato al muro esterno del bar era usato da una donna di colore.

Notai il cartello di un giocatore che mi sembrò non di tennis ma di calcio (Bettega, se non erro).

In attesa che il telefono si liberasse entrai nel bar e presi un cappuccino. Dall'interno del bar guardai verso la strada e notai un uomo, che si trovava a circa 20 metri dal bar, nella piazza, che mi guardava. Anche io guardai lui e notai che ad un certo punto mi girò le spalle.

Detto uomo si trovava sul marciapiede che circonda il giardinetto della piazza. Indossava un impermeabile beige,



2

normale nel taglio. La sua statura era media. Aveva baffi biondicci alla mongola. I capelli non mi sembravano molto lunghi e anche il colore dei capelli era sul biondiccio. L'individuo non aveva la barba. Era di età non superiore ai 30 anni.

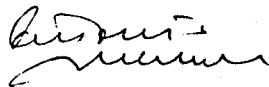

Dopo qualche minuto, consumato il cappuccino, uscii per strada; il telefono non era più usato.

Feci una telefonata a casa mia e nel contempo controllavo se dietro al cartellone  $\phi$ , addossato al muro, accanto al telefono, ci fosse la busta. Infatti intravidi un lembo della busta. Estrassi la busta; era formato gigante e non compiegata, anche se presentava segni di piegatura.

Presa la busta mi incamminai per via Vignola, lasciando alle spalle piazza Melozzo da Forlì. Subito dopo il telefono e il cartellone, c'è il portone di un fabbricato. ~~Qui~~ Davanti al portone, sul marciapiede, c'era un giovane a braccia conserte che ritengo mi abbia visto nel mentre tiravo la busta, la quale era stata inserita proprio in fondo al cartellone, a contatto con il pavimento del marciapiede.

Per giustificare i miei movimenti avevo gettato per terra il portafogli e una mia rubrica. Il giovane mi guardava. Poteva avere sui 24-25 anni. Vestiva elegantemente con una giacca bleu (non a doppio petto) e pantaloni grigi. Aveva i capelli non lunghi, biondi. La carnagione era chiara. Altezza su un metro e settanta; corporatura snella. Mento aguzzo; non aveva occhiali, nè barba nè baffi.

Continuando il percorso, raggiunsi dopo un lungo giro l'automobile che avevo parcheggiato davanti a un ufficio della Polizia o dei Carabinieri. Se non vado errato, avevo parcheggiato la macchina in via Romano.

125


3

Prima di raggiungere la macchina, da una cartoleria avevo telefonato alla signora Eleonora avvertendola che dovevo consegnarle una busta. Preciso che la busta non era incollata e che io estrassi appena la lettera composta da più fogli manoscritti, riconoscendo immediatamente la scrittura dell'on. Moro. Per ~~distrazione~~ discrezione non lessi la lettera che consegnai alla signora Moro.

Il giorno dopo, 21.4.78, ricevetti in parrocchia un'altra telefonata e l'interlocutore telefonico, lo stesso del giorno prima, mi domandò se avevo ritirato la busta. Mi domandò se ero sicuro che nessuno avesse saputo che fossi stato io a consegnare la busta.

Il 24.4.78 verso le ore 16,40, ricevetti un'altra telefonata dalla stessa persona che si qualificò come il "professore" ~~esplicitamente~~. Fu molto complimentoso, mi chiese come stavo e mi disse che avrei dovuto fare come l'altra volta e che questa volta - e lui se ne dispiaceva - dovevo andare più lontano e precisamente in via Volturmo-angolo piazza Cinquecento. Vi era un baracchino per la vendita dei biglietti della lotteria di Monza. Sotto il baldacchino, dentro un <sup>giornale</sup> ~~giornale~~ avrei trovato una busta. Aggiunse che se non avessi trovato nulla avrei dovuto avvertire la famiglia.

Dissi che ci sarei andato prendendo l'autobus e lui replicò che in tal modo avrei perduto molto tempo, mentre la cosa era urgente. Raggiunsi il posto a bordo della mia "vespa" ma non trovai nè il giornale, nè la busta. Da un bar telefonai alla casa dell'on. Moro e parlai con il figliolo Giovanni dicendogli che ~~XXXXX~~

*Antonio*  
*Memor* 

126  
4

avevo avuto una segnalazione.

Il 5.5.78 verso le 19,45, mentre ero nello studio del parroco, mi chiamò il vice sacrestano dicendomi che al telefono c'era il prof. Niccolai. Il nome mi era del tutto sconosciuto. Quando presi però la cornetta e sentii l'interlocutore chiedere se parlava con don Mennini, dopo essersi qualificato come "il professore", riconobbi la voce dell'individuo delle precedenti telefonate. "Può aspettare?" - mi domandò, "poi la richiamo". Risposi affermativamente. Alle 20.35 il " professor" Niccolai ritelefonò, mi disse che l'altra volta non avevo trovato nulla e che ora dovevo andare a ritirare <sup>uscendo</sup> ~~uscendo~~ immediatamente dalla parrocchia, e che all'angolo di via S. Lucia con la circ.ne Clodia, una busta riposta nel cestino applicato al cartello stradale. La busta si trovava nell'interno del giornale "La Repubblica"

L'interlocutore disse che dovevo fare prestissimo, e che ~~mi~~ <sup>dovvo</sup> di riferire alla signora che l'intermediario o la persona indicata non aveva funzionato e che quindi erano stati costretti a far ricorso alla mia persona. Aggiunse " Ci dispiace moltissimo, lo dica alla signora".

Recatomi sul posto trovai il giornale "la Repubblica" e nell'interno una busta bianca formato normale. Telefonai ma inutilmente al ragazzo Massimo Masini che a seguito di accordi intercorsi tra me e la signora Eleonora di familiari, avrebbe dovuto aiutarmi per far recapitare eventuali lettere.

D.R. Non credo, anzi escludo che il ragazzo abbia precedentemente portato comunicazioni o lettere alla famiglia Moro. Il giovane abita in via Ortigara n.3. Telefonai allora alla famiglia Moro, parlando con Giovanni Moro.

Quindi mi recai nell'abitazione dello stesso.

*Comunque me*

127

5

D.R. Per quanto concerne la conversazione di cui alla relazione di servizio 9.5.78 ore 14,15; telefonavo al mio padre spirituale per questioni ~~che~~ non attinenti ai fatti per cui è processo, ma che riguardavano il mio futuro di sacerdote.

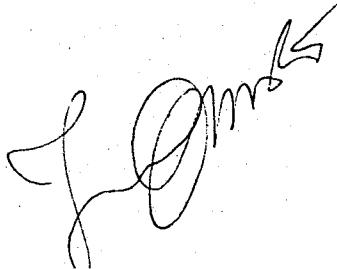
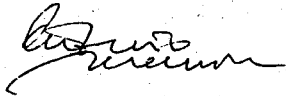
Per quanto concerne la conversazione di cui alla relazione di servizio 10.5.78 ore 8,15 faccio presente che io mi ero meravigliato per il fatto che in una lettera dell'on. Moro si facesse il mio nome, con la specificazione che ero vice parroco di S. Lucia. Pensavo che l'on. Moro volesse, con tale indicazione, indicare ~~la cosa~~ ove lui, forse, poteva essere prigioniero.

Peraltro il mio nome risultava alla segreteria dell'on. Moro.

D.R. ~~sfogliò~~ "Nello" è il prenome con il quale vengo dagli amici chiamato. Mons. Marcello Rossetti ~~x~~ parlò telefonicamente con me. Nel corso della conversazione si accennò all'intervento, presumibilmente del S. Padre, per salvare la vita dell'on. Moro.

D.R. Esamino le fotografie contenute nel raccoglitore di colore verde. Le due persone di cui alle fotografie 53 e 57 presentano una vaga somiglianza con il tipo del giovane biondo fermo con le braccia conserte davanti al portone.

I.C.S.







## TRIBUNALE PENALE DI ROMA 128

UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 3.6.1978 ..... 197 .....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : .....

All'Ufficio di P.G. dei VV.UU.

R O M A

Prego convocare nella mattinata di oggi nel mio ufficio la segretaria dell'aggiunto del sindaco della XVIII<sup>a</sup> Circoscrizione di nome Mariangela.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Dr. Francesco AVATO

TRIBUNALE DI ROMA 129

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 142/78Sesione 12.5.44

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant78 il giorno 3 del mese  
di giugno alle ore .....

Avanti il dott. : F. Amato  
(1) G.I.

assistito da (2) .....

E' comparso in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde :

Sono : Vannarini Mariangela n. a Serra S. Abbondio il 3.9.44  
abitante in Roma via Pio IX n. 128

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) .....

Sono impiegata comunale. Ho lavorato fino a 7 giorni fa come segretaria dell'aggiunto del Sindaco della XVIII<sup>a</sup> circoscrizione. Da quando ho iniziato a lavorare quale dipendente del Comune cioè dal luglio 75 ho svolto tale attività quale segretaria dell'aggiunto del sindaco .

D.R. Conosco Mariani Gabriella perchè è una impiegata del Comune che lavora presso la Unione Territoriale Riabilitazione, che ha la sede in via Innocenzo IV.

Peraltro il personale comunale dipendente della U.T.R. ha la " firma " presso la XVIII<sup>a</sup> Circoscrizione. Nel senso cioè che all'inizio della giornata lavorativa i relativi dipendenti devono apporre la loro firma sull'apposito registro

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tenuto presso gli uffici del personale dell' XVIII<sup>a</sup> Circ.

Per tali motivi avevo modo di vedere spesso la Mariani .

Qualche volta la stessa mi telefonava pregandomi di avvertire

l'ufficio personale ~~xxxx~~ per la sua assenza per malattie o ritardi.

Ricordo che due mesi e mezzo fa<sup>a</sup> circa la Mariani venne nel mio ufficio e chiese se poteva fare una telefonata interurbana accennando alla Cioccaria. Le risposi di no perchè non si potevano fare , essendo proibito , telefonate interurbane

D.R. Nel mio ufficio in un armadio conservo risme di fogli intestate alla XVIII<sup>a</sup> Circ. l'Aggiunto del Sindaco in vari formati.

La S.V. mi esibisce in visione vari fogli di cui alle buste A,B,C,

D,E ed F- verbale di presa in consegna 1.6.78 Uff. di P.G.

VV.UU. Roma e dichiaro che tali fogli sono quelli custoditi in detto armadio.

D R. La S.V. mi comunica che Mariani Gabriella ha riferito

che io circa un anno fa<sup>a</sup> gli consegnai un pacco di siffatti

fogli intestati alla XVIII<sup>a</sup> Circoscrizione, l'Aggiunto del Sindaco".

Posso dire in proposito che semmai ho consegnato alla Mariani

dei fogli- io peraltro non ricordo affatto di aver consegnato

alcun foglio alla Mariani - tali fogli non devono essere quelli

dell'Aggiunto del Sindaco ma solo quelli intestati alla XVIII<sup>a</sup> Circ.

senza la dizione "l'Aggiunto del Sindaco". Peraltro era facile

prelevare tali fogli dal mio ufficio perchè l'armadio veniva

lasciato aperto ed inoltre perchè molti fogli qualche volta

erano poggiati sulla mia scrivania.

D.R. Un anno fa<sup>a</sup> nella mia stessa stanza lavorava Patrizia Calanca

attualmente in congedo per maternità. La Calanca svolgeva lavoro

quale segretaria del Consiglio Circo-scrizionale. Attualmente

lavorano nella stessa mia stanza la signorina Frimi Marina ehe

da circa un mese la sig.na Bellini Lidiana .

Preciso che da circa 7 giorni lavoro nell'ufficio economato

della suddetta circoscrizione.

D.R. So che una certa Lacrimanti Rosalba presta servizio alla

UTR.

D.R. In caso di assenza limitata a uno o due giorni non occorre

produrre certificazione medica.

Verrini Rosalba



130

2

D.R. Sapevo che la Mariani aveva problemi familiari e che conviveva con un uomo diverso dal marito, ma ignoro il nome del convivente. Non mi sono mai recata presso la sua abitazione che doveva trovarsi nella zona di piazza Irnerio vicino alla Circoscrizione -

D.R. Non ho avuto modo di vedere la Mariani in automobile. Qualche volta l'ho vista su un motòrino. Vestiva in un modo zingaresco. Indossava ad esempio scialli ovvero pellicce di antica foggia che lei diceva di aver acquistato in negozi americani, in mercatini, in indumenti usati.

D/R. d'inverno non l'ho mai vista con occhiali. D'estate l'ho vista con occhiali da sole.

D.R. Non mi parlò mai di una tipografia nè del lavoro del suo convivente.


A domanda se la Mariani sapeva scrivere a macchina, risponde: sì, sapeva scrivere a macchina.

A domanda di specificare la risposta, risponde: ho detto che sapeva scrivere perchè mi sembra che in qualche occasione la Mariani utilizzò la macchina elettrica da scrivere che si trova nella mia stanza. Qualche volta la macchina da scrivere in esame viene utilizzata anche da altre impiegate della U.T.R.

D.R. Possono riferire sul servizio scuola le impiegate Lo Veri, Bastoni, Marcelli (la quale ultima è addetta alle colonie).

D.R. Il dr. Bertolini è il dirigente della U.T.R.

L.C.S.

 *Vermiani Mariangela*  
*Vermiani Mariangela*



131

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A. GI.

Roma, li 2.6.1978 197

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. ....

ALLA DIGOS Questura  
R O M A

Prego convocare nel mio ufficio, per le ore 10 del  
5.6.1978 :

- il Comandante del I° Reggimento Bersaglieri Corazza-  
to e il S. Ten. Medico dr. R. Bertolini.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
dr. Achille GALLUCCI

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA** 132  
**UFFICIO ISTRUZIONE**N. .... Roma, li **3.6.1978** 197....

Sezione .....

Risposta o nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO: .....

**All'Uff. di P.G.VV.UU****R O M A**

Prego convocare nel mio ufficio per le  
ore 11 di lunedì 5.6. c.m. ~~avanz~~ il dr.  
Bertolini, la signora Lo Veri, Bastoni, e Mar-  
celli e la signorina Primi Marina impiegati  
comunali presso la XVIII<sup>a</sup> Circoscrizione.

**IL GIUDICE ISTRUTTORE****( Dr. Rosario Priore )**

133

1482/78 A.G.I.

3.6.78

convocazione

All'Ufficio di P.G. dei VV.UU.

R O M A

Prego convocare nel mio ufficio, per le ore 12.00  
di lunedì 5 c.m. la sig.ra Lacrimanti Rosalba impiegata  
comunale presso la XVIII Circoscrizione.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Francesco AMATO)

Mugugno Prov. - Mod. 51

134

VE/



Roma, li 5 giugno 1978

**COMUNE DI ROMA**RIPARTIZIONE VII - P. U.  
CORPO VIGILI URBANIN. di protocollo 174476/78/16

posta al N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati N. \_\_\_\_\_

URGENTE A MANOAl Giudice Istr. Dr. Rosario PRIORI  
Ufficio Istruzione del  
Tribunale penale diR O M A  
(100.000 - 6-77 - ORDINE 12636)  
(Rif. P.P. 1482/78 A.G.I.)OGGETTO: BERTOLINI Dott. Roberto, LOVERI Emilia, BASTONI Antonia  
PRIMI Marina, LACRIVIANI Rosalba e DE LUCA Giulia.-  
Convocazioni,---

Giusta richiesta formulata dalla S.V. con note del  
3 c.m. relative al procedimento penale emarginato, comu-  
nicasi che questo ufficio di P.G. ha proceduto alla convo-  
cazione formale dei nominati in oggetto, così come si rileva  
nella copia degli atti di convocazione che si trasmettono.-

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DI P.G.  
(C.G. Dr. ~~Luca~~ RUSSO)



**COMUNE DI ROMA**

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIAN. di protocollo 174476/78/PG

Risposta al N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati N. \_\_\_\_\_

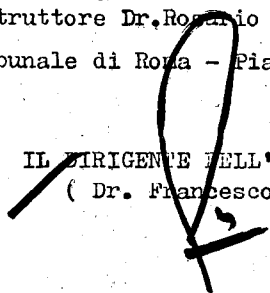
133  
Mazzetta Prov. - Mod. 80Roma, li 3 giugno : n. 8Al Dott. Roberto BERTOLINIViale Medaglie d'Oro n.176R O M A

100.000 - 9-77 - ORDINE 196021

**OGGETTO: Convocazione.**

Per motivi di giustizia connessi col p.p.1482/78 A.G.I., la S.V. è invitata a comparire alle ore 11,30 del giorno 5 c.m. (lunedì), al cospetto del Giudice Istruttore Dr. Rognio PRIORE c/o XXIII Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma - Piazzale Clodio (IV piano).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.  
( Dr. Francesco RUSSO )



**COMUNE DI ROMA**

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIAN. di protocollo 174476/78/PG

Risposta al N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati N. \_\_\_\_\_

Magazzino Prot. - Mod. 26

130

Roma, li 3 giugno 1978Al Sig.ra LOVERI Emilia nata a  
Napoli il 5/6/1939 qui residen-  
te in Via D.Tardini n.5R O M A

1100.000 - 9-77 - ORDINE 186021

OGGETTO: Convocazione.-

Per motivi di giustizia connessi col p.p.1482/78 A.G.I., la S.V. è invitata a comparire alle ore 11,10 del giorno 5 c.m. (lunedì), al cospetto del Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE c/o XXIII Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma - Piazzale Clodio (IV piano).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.  
( Dr. Francesco RUSSO)

(Patente categoria "C" n.51971 rilasciata a FR il 16/11/1961)

Magazine Form. Mod. 99

134

Roma, li 3 giugno 1978

*Antonia Bastoni*

**COMUNE DI ROMA**  
RIPARTIZIONE VII - P. U.  
CORPO VIGILI URBANI  
**UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

N. di protocollo 174476/78/PC

Risposta al N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati N. \_\_\_\_\_

Al Sig.ra BASTONI Antonia

Via Aurelia n.125

R O M A  
(100.000 - 0-77 - ORDINE 18602)

**OGGETTO: Convocazione.-**

Per motivi di giustizia connessi col p.p.1482/78 A.G.I., la S.V. è invitata a comparire alle ore 11.40 del giorno 5 c.m. (lunedì), al cospetto del Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE c/o XXIII Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma - Piazzale Clodio (IV piano).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.  
( Dr. Francesco RUSSO )

*Pat. cat. B n° 891384  
nr. Roma 19/1/68*



## COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo 174476/78/PG

Risposta al N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati N. \_\_\_\_\_

Magazzino P. U. - Mod. 40

138

Roma, li 3 giugno : n. 6

Al Sig.ra PRIMI Marina nata a Roma

il 27/9/1952 qui residente in

V.lo Silvestri n.83

ROMA

(100.000 - 9-77 - ORDINE 1900)

OGGETTO: Convocazione.-

Per motivi di giustizia connessi col p.p.1482/78 A.G.I., la S.V. è invitata a comparire alle ore 11.00 del giorno 5 c.m. (lunedì), al cospetto del Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE c/o XXIII Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma - Piazzale Clodio (IV piano).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.  
( Dr. Francesco RUSSO )

(identificata con patente categoria "B" n. RM2038203 ril. Roma 20/3/77)

*Marina Primi*



**COMUNE DI ROMA**

RIPARTIZIONE VII - P. U.  
CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo 174476/78/P.G.

Risposta al N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati N. \_\_\_\_\_

Magazine Prov. - Mod. 10

138

Roma, li 3 giugno 1978

Al LACRIMANTI Rosalba

64, Via A. Doria

R O M A

(100.000 - 9-77 - ORDINE 19802)

OGGETTO: Convocazione.-

Per motivi di giustizia connessi col procedimento penale n.1482/78 A.G.I., la S.V. è invitata a comparire alle ore 12 di lunedì 5 c.m. al cospetto del Giudice Istruttore Dr. Francesco AMATO - XXIII Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma - Piazzale Claudio (IV piano)-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.  
(C.G. Dr. Francesco RUSSO)

(Pet. B n° 621374 n.p. Rome 11/1/64)

Rosalba de fu man.



# COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo 174476/78/PG

Risposta al N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati N. \_\_\_\_\_

Magazine Prov. - Mod. 99

Roma, li 3 giugno 1978

Al ~~Sig.ra DE LUCA Giulia cgt. MAR-~~  
CELLI, nata a Roma il 4/6/1931  
qui residente in P.le degli Eroi  
n. 16

R O M A  
100.000 - 9-77 - ORDINE 196021

**OGGETTO: Convocazione.**

Per motivi di giustizia connessi col p.p.1482/78 A.G.I., la S.V. è invitata a comparire alle ore 11,20 del giorno 5 c.m. (lunedì), al cospetto del Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE c/o XXIII Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma - Piazzale Clodio (IV piano).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.  
( Dr. Francesco RUSSO )

(Fessera Min, Pubblica Istruzione n.0735963 ril. Roma il 6/11/1970)

*Giudice Istruttore Dr. Rosario Priore*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A.G.I.

Sesione .....

141

**PROCESSO VERBALE**  
**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 5 del mese  
di giugno alle ore .....

Avanti il dott. : G.L. Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2) .....

E' comparso in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde :

Sono : Dott. Bertolini Roberto nato a Rovereto ( Trento) il  
11.12.47 residente in Roma viale Medaglie d'Oro n.176

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Il servizio U.T.R. è di recente creazione.

Non esiste un vero e proprio mansionario. Io sono lo specialista, <sup>giò</sup> sono neurologo. La sede è in via Innocenzo IV<sup>a</sup>. Come personale ci sono io, un funzionario amministrativo Giuseppe Pabbianco, una segretaria, due operatori socio-pedagogici, uno dei quali, la Mariani; dieci assistenti alla riabilitazione e più una terapeuta del linguaggio, una fisioterapista una addetta alle pulizie; due "operatrici".

Come orario di lavoro abbiamo quello comunale, cioè 36 ore settimanali, cioè 8-14.

Gli altri impiegati tra i quali la Mariani non tornavano mai di pomeriggio, almeno all'U.T.R. Ho sentito dire che ritornavano di pomeriggio in qualche scuola.

C'è obbligo di firma solo all'entrata. La firma viene posta alla sede della circoscrizione, cioè a piazza Imenio.

Il lavoro delle operatrice socio pedagogiche si svolge

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per lo più all'esterno della sede dell'U.T.R. e cioè presso le varie strutture educative dell'infanzia.

La popolazione scolastica di nostra competenza nella fascia dell'obbligo raggiunge le quindicimila unità, ed occupa un numero ~~di~~ rilevante di scuole sull'ordine delle decine.

Le assenze per malattie vengono controllate da medici fiscali comunali i quali raggiungono l'abitazione dell'ammalato però soltanto dopo alcuni giorni.

Io ho sempre richiesto sia a personale paramedico e operatrici sociopedagogico di aggiungere delle relazioni alla cartella da me redatta su ciascun bambino handicappato. Negli ultimi tempi la Mariani aveva preparato qualche relazione <sup>alcuni</sup> sui bambini da lei seguiti.

Le relazioni sono dattiloscritte è stata <sup>usata</sup> una vecchia macchina da scrivere che si trova all'U.T.R. e sono inserite nelle cartelle. Non so se le abbia ~~battute~~ personalmente lei oppure le abbia battute la segretaria e cioè la signora Lagrimanti. Queste relazioni sono comunque inserite nelle relative cartelle. Ricordo che sono le cartelle di , anzi non ricordo i nomi precisi dei bambini comunque sono tre bambini handicappati della scuola 2 Ottobre.

Per quanto concerne la vita privata della Mariani ben poco sapevo prima che accadessero i noti fatti. Lavorava presso l'U.T.R. da circa due anni. Esattamente dall'ottobre 76, fino ai primi di quest'anno la vedevo arrivare sempre infreddolita. Sapevo che veniva dal centro a bordo di un motorino. Negli ultimi tempi, cioè dai primi di quest'anno non è successo più così. Non so se questo dipendesse dal fatto che si era trasferita in un'abitazione più vicino all'ufficio, o dal fatto che venisse in macchina.

Non sapevo con chi convivesse. Ho saputo soltanto dopo che il suo convivente è cioè il Marini è il marito dell'altra operatrice sociopedagogica, attualmente in aspettativa per motivi di famiglia, da ~~vicini~~ quasi un anno e cioè Barbara Balzerani.

Sia la Mariani che la Balzerani, come gran parte dell'altro personale provenivano dall'Assipolio/.

All'U.T.R. abbiamo un telefono abilitato alle comunicazioni anche interurbane in teleselezione.

Non ho mai ricevuto telefonate per la Mariani.

L.C.S.

di Roberto Bertoni

*Rin*



# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1462/19

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré il giorno 5 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : G. I. dr. Rosario Priore

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Loveri Rita nata a Napoli il 5.6.1939 res. in Roma  
via Domenico Tardini n.5

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Lavoro alla XVIII<sup>a</sup> Circ. in qualità di funzionario addetta all'ufficio scuola dal 1.2.78 a piazza Irnerio.  
Conosco ma solo di vista Mariani Gabriella. L'ho intravista al momento della firma all'inizio della giornata e qualche volta a fine giornata. Preciso dalle scuole ove si recava.  
Da due anni la circoscrizione fa gli elenchi dei bambini che vengono inseriti nelle colonie comunali.  
Alla circoscrizione raccogliamo solo nominativi che ci vengono dalle scuole. Non so se le operatrici sociopedagogiche seguano o meno i bambini nelle colonie E' il primo anno che lavoro in circoscrizione prima lavoravo alla IX<sup>a</sup> Rip.

L.C.S.

*Rita Loveri*

## TRIBUNALE DI ROMA

163

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78. A.G.I.

Sesione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant.....78..... il giorno ..... 5 ..... del mese  
di ..... giugno ..... alle ore .....

Avanti il dott. : ..... G.I. dr. R. Priore .....

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : ..... Sig.ra Bastoni Antonia - n. a Solopaca (BN) il 16.8.47  
res. in Roma via Aurelia n.125 -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Lavoro alla XVIII<sup>a</sup> Circ. in piazza Imnerio. Sono  
funzionaria - funzionario responsabile dei centri sportivi  
circostrizionali. Alcuni di questi centri sono frequentati  
anche da bambini Handicappati.

Conosco Mariani Gabriella perchè per circa due mesi ho  
lavorato nella sede dell'U.T.R. in via Innocenzo IV<sup>a</sup>  
Ella svolgeva le mansioni di operatore sociopedagogico  
seguiva cioè i bambini handicappati nelle diverse scuole.  
La Mariani doveva relazionare al funzionario responsabile  
al rag. Fambianco Giuseppe.

Nel periodo in cui io sono stata all'U.T.R. non ho mai  
visto da parte sua presentare relazioni.

Subito dopo la firma a piazza Imnerio io e gli altri  
ci recavamo in ufficio in via Innocenzo IV<sup>a</sup>, la Mariani  
e la Balzerani invece, si recavano invece presso diverse  
scuole.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A volte le ho viste tornare all'U.T.R. altre volte invece esse ritornavano direttamente a casa.

Una volta mi disse che era sposata e separata . Non aveva bambini. Non ho mai saputo se avesse un convivente.

Non vestiva in un modo classico, seguiva la moda giovanile. Portava spesso degli scialli. Ricordo che portava uno sciallo nero annodato al collo.

Portava degli stivali fino al ginocchio. Veniva in ufficio in motorino; l'ho incontrata cioè alcune volte mentre arrivava con il motorino.

Nel periodo in cui io sono stata all'U.T.R. non c'era nessuna macchina da scrivere. Bisognava andare in circoscrizione per scrivere qualcosa a macchina.

Nella Circoscrizione vi sono diverse macchine, tra cui una elettrica nella segreteria dell'aggiunto.

La circoscrizione organizza colonie alle quali possono partecipare i bambini handicappati autosufficienti, quelli non autosufficienti vi partecipano accompagnati da personale assistenti.

L'anno scorso sono stata in aspettativa da giugno a settembre ragion per cui non so se la Mariani od altri assistenti della circoscrizione abbiano seguiti bambini inseriti nelle colonie comunali.

L.C.S.

Antonio Bestoni

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/76 A

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 5 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : G.I. dr. R. Priore  
(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Primi Marina nata a Roma il 27.9.1952 - qui residente in via-  
ciolo Silvestri n.83

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

Lavoro alla XVIII<sup>a</sup> Circ. nella sede di p.zza Irnerio.

Sono addetta alla segreteria del Consiglio.

In genere per il nostro lavoro usiamo la carta intestata

alla Circ. XVIII<sup>a</sup> - l'aggiunto del Sindaco. Non abbiamo

una carta intestata al Consiglio di Circo-scrizione o

almeno io non l'ho mai vista.

La carta intestata la usiamo per le lettere ufficiali.

Tutte queste lettere sono a firma dell'aggiunto del sindaco.

La carta di cui ho parlato si trova sia nell'armadio del-

la segreteria sia nei cassetti del tavolo della macchina

da scrivere della segreteria sia nell'armadio che si trova

nella stanza dell'Aggiunto del sindaco.

L'armadio in genere è aperto. La segreteria è aperta a tutti

gli impiegati.

Non ricordo la Mariani Gabriella, cioè non so collegare

questo nome a un determinato viso. Posso comunque averla

vista negli uffici, senza sapere che era lei.

Per il mio lavoro non ho molto contatti con l'ufficio  
U.F.R.

Es; ho mai sentito nominare Balzarani.

L.C.S.

Marina De' mi  
Lin

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A.G.I.

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant... 78... il giorno 5... del mese  
di giugno... alle ore

Avanti il dott. : G.I.dr. R. Priore

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono : Lagrimanti Rosalba, nata il 6.4.45 a Civitella Paganico  
(GR) residente in via Andrea Doria n.54

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Lavoro alla XVIII<sup>a</sup> Circoscrizione. Di preciso all'U.T.R. quale collaboratrice amministrativa. Conosco la Mariani che prestava servizio presso lo stesso U.T.R. quale operatore sociopedagogico. Il mio lavoro è di ufficio, la Mariani al contrario stava poco in ufficio, presso l'U.T.R. perchè il suo lavoro era quasi tutto esterno. In genere tornava in ufficio. Non c'era però un orario preciso di ritorno. Ella non aveva degli orari precisi. Tutti noi dell'U.T.R. ad eccezione del medico e della persona addetta alle pulizie, firmiamo alla Circ.ne in piazza Irnerio, che dista dal nostro ufficio un dieci minuti circa di macchina. La Mariani a volte veniva in ufficio col motorino altre con l'autobus.

Per quanto so non bisogna presentare certificazione medica per le assenze di durata inferiore a quattro giorni.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conosco la Mariani da diversi anni; giacchè lavoravamo insieme al Nido Verde, presso questo istituto io ho lavorato 14 anni. La Mariani è stata assunta al nido verde un anno e mezzo circa prima che noi venissimo assorbite dal Comune, cosa che è avvenuta nel settembre 76. Io al Nido verde ero funzionario e la Mariani invece era operatore sociopedagogico. Anzi a quel tempo il suo lavoro era definito di educatrice.

Nei primi tempi i bambini handicappati venivano educati nell'interno dello stesso Nido Verde. Negli ultimi anni, invece venivano inseriti nelle scuole comunali e al termine dell'orario scolastico ritornavano nell'istituto. Sino a quando non tornavano a casa.

In genere stavano presso la scuola comunale sino alle 12,30. Ritornavano al Nido per il pranzo. Presso il nido c'era un refettorio e facevano rientro in casa intorno alle 17.

I bambini assistiti dal nido verde erano circa 150. Anche noi come le educatrici pranzavamo al Nido Verde. Avevamo degli armadietti. Noi funzionari indossavamo il camice verde ed avevamo l'armadietto personale. Le educatrici avevano anche loro un camice verde, ma questo fino a quando i bambini facevano scuola nell'interno del nido. Subito dopo l'integrazione esse non hanno più usato camice. Avevano degli armadietti, ma non so se essi avessero personali.

Ciascuna prima della integrazione aveva la sua divisa. Attualmente il Nido Verde è scuola comunale e nello stesso edificio è ospitata la sede dell'U.T.R. della IX<sup>a</sup> Circ.ne. Prima era una istituzione privata ed era amministrata dal Consiglio di amministrazione.

Prima dell'integrazione la direttrice era certa Lara Sella funzionario dell'ONMI. Il Nido Verde non ha mai organizzato colonie. L'anno scorso nel '77 nessuno dei bambini seguiti dal nostro UTR è stato inserito nelle colonie comunali. Sapevo che la Mariani era sposata e anche separata. All'infuori delle ore di ufficio non ci frequentavamo. Sapevo che conviveva con un uomo ma non sapevo chi fosse.

Non conosco certo Marini Antonio. Non conosco il marito di Balzerani Barbara. E' in aspettativa da oltre 6 mesi. Per quanto io so si è messa in aspettativa perchè aveva la madre molto ammalata.

La Mariani spesso veniva in ufficio in motorino. Non l'ho mai vista in macchina.

All'U.T.R. abbiamo una sola macchina da scrivere, una vecchia Olivetti ereditata dal CIM. La uso io. La Mariani ha scritto con questa macchina delle relazioni sui bambini. Relazioni che attualmente si trovano all'U.T.R.

Ha scritto relazioni su bambini della 2 ottobre, tra gli altri Claudio Moretti e Lucio Barbatì. Non so se abbia scritto relazioni su bambini di altre scuole.

L.C.S.

Rosalba Rafi, ma  
Raf

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/16

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant8 il giorno 5 del mese  
di giugno alle ore .....

Avanti il dott. : G.I. dr. R. Priore

(1)

assistito da (2) .....

E' comparso in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde :

Marcelli

Sono : De Luca Giulia in via ... Roma il 4.6.31. qui  
residente in piazzale degli Eroi n.16

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) .....

Sono dipendente della Regione Lazio, ma sono distaccata alla XVIII<sup>a</sup> Circostrizione, con incarico di assistenza scolastica. Lavoro a piazza Imenio. Non conosco Mariani Gabriella. Dopo il fatto mi è stato detto che è venuta nella nostra stanza. Io però non ricollego al nome alcun viso determinato. Mi è stato detto che è una bella donna e che spesso indossa uno scialle nero. Il fatto dello scialle nero me lo ha riferito la collega Ponziglione. Io ho visto la fotografia della Mariani sul Messaggero ma non sono riuscita a collegarla ad alcuna delle operatrici dell'U.T.R.

Non so dire se le operatrici sociopedagogiche accompagnino i bambini handicappati alle colonie. Io mi occupo solo di da qualche mese dei trasporti scolastici.

L.C.S.

Giulia De Luca in Marcelli  
Lu





TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

167

N. .... Roma, li 5.6.1978 ..... 197

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. .....

All'Ufficio di P.G. dei VV.UU.  
R O M A

Prego convocare nel mio ufficio per il giorno 6.6.1978 ore  
10 : Panbianco Giuseppe, Balzerani Barbara e Lagrimanti Rosalba.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
( Dr. Rosario PRIORE)



## COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI  
UFFICIO POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo I74476/78/PG/RIG

Risposta al N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati N. \_\_\_\_\_

Magazzino Prov. - M.

5 GIU. 1978 *AW*

Roma, li \_\_\_\_\_ 19.

Al G.I. Dott. Rosario PRIORE  
Ufficio Istruzione  
TRIBUNALE Penale di

R O M A

Roma - Ord. n. 17820 del 27-9-76 (c. 50.000)

((Rit. n. 1482/78 A.G.I.))

**OGGETTO:** PAMBIANCO Giuseppe, BALZERANI Barbara, ALMANTI Rosalba e SELLA Lara - convocazioni.-

\*\*\*\*\*

Comunicasi che in ottemperanza a quanto richiesto dalla S.V. con nota odierna relativa al p.p. emarginato a questo ufficio di P.G. ha proceduto a convocare al cospetto della S.V. per le ore 10 di domani 6 c/m i già nominati Pambianco Giuseppe, Almanti Rosalba, Sella Lara e Balzerani Barbara, così come si evince dagli atti che si trasmettono in allegato.

Per quanto attiene la convocazione della Sella Lara, si ritiene opportuno segnalare che a notificazione avvenuta mediante consegna dell'atto formale in plico chiuso alla portiera dello stabile, si è appreso che la precitata Sella è, a far data da oggi, ricoverata presso la Clinica "SAMADI" in Via Grottarossa.

Per quanto, da ultimo, attiene la Balzerani Barbara, nata a Colferro il 16.I.1949, coniugata MARINI Antonio, già qui residente in Via Murlo n.37, ~~colà~~ colà irreperibile ormai da 5/6 mesi, presso la Rip.ne I Personale, è stato accertato che la stessa fruitrice allo stato di un periodo di aspettativa per motivi di famiglia, fino al 31.7.1978 ed ha dichiarato che fino a tale periodo risiederà in Via Tiepolo n.37 nel Comune di Colferro presso Balzerani Gino; per tale motivo è stato, a mezzo fonogramma, interessato alla convocazione della Balzerani il Comando Stazione CC di Colferro.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA  
(C. G. Dott. Francesco RUSO)



**COMUNE DI ROMA**

RIPARTIZIONE VII - P. U.  
CORPO VIGILI URBANI

**UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

N. di protocollo \_\_\_\_\_

Risposta al N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati N. \_\_\_\_\_

Magazine Form. - Mod. 88

Roma, li 5 giugno 1978

Ai PANBIANCO GIUSEPPE

Via Cardinal Mistrangelo n. 59

R O M A

(50.000 - 2 - 77 Ordine 3248)

**OGGETTO: Convocazione.-**

Per ragioni di giustizia connesse col procedimento penale 1482/78 A.G.I., la S. V. è invitata a presentarsi, alle ore 10,00 di domani martedì 6 c.m., al cospetto del Giudice Istruttore Dott. Rosario PRIORE, Procura della Repubblica presso Tribunale di Roma, Ufficio Istruzione, piano IV stanza n.404 (Piazzale Clodio).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.  
(C.G. Dott. Francesco RUSSO)

NOTIFICATA NELLE SUE MANI

PANBIANCO GIUSEPPE

n. ROMA d. 6.3.38

v. CARDINAL MISTRANGELO 59

C. d. n. 29461X85 Ril. Roma d. 14.2.77



**COMUNE DI ROMA**  
RIPARTIZIONE VII - POLIZIA URBANA  
COMANDO VIGILI URBANI

Mod. 34 VV. 00

### Fonogramma in PARTENZA

N. d'ordine I74476/78/FG/RIS

Al COMANDO STAZIONE C.C. COLLEPERRO  
 Al .....  
 Al .....  
 Al ..... ora .....  
 data 5.6.1978 ora 17,17  
 trasmette il Sig. Boccacci  
 riceve il Sig. Priori  
 «    » .....  
 «    » .....  
 «    » .....

### TESTO

Giusta richiesta G.I. Dott. Rosario PRIORE -Ufficio Istruzione Tribunale Roma pregasi convocare BALZERANI Barbara dipendente questo Comune, attualmente ivi precariamente domiciliata Via Tiepolo 37 presso Balzerani Gino, al cospetto precitata A.G. - Piazzale Clodio, Piano IV - stanza 404 - ad ore 10 di domani martedì 6.c/m. Pregasi assicurare stesso mezzo.-

F.to Il Dirigente Ufficio PG  
(Dott. Francesco RUSSO)



## COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.  
CORPO VIGILI URBANI

### UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo \_\_\_\_\_

Risposta al N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati N. \_\_\_\_\_

Magazzino Prov. - Mod. M

Roma, li 5 giugno 1978

Al LAGRIMANTI ROSALBA

Via Andrea Doria n. 64 sc. B/2

R O M A

(10000 - 2 - 77 Ordine 3248)

**OGGETTO: Convocazione.**

Per ragioni di giustizia connesse col procedimento penale 1482/78 A.G.I., la S. V. è invitata a presentarsi, alle ore 10,00 di domani martedì 6 c.m., al cospetto del Giudice Istruttore Dott. Rosario PRIORE, Procura della Repubblica presso Tribunale di Roma, Ufficio Istruzione, piano IV stanza n.404 (Piazzale Clodio).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.  
(C.G. Dott. Francesco RUSSO)

*Stante come Assenti dell'interessi  
in notifica nelle mani della di lei madre  
Cassa 24 Rita che si identifica con  
Pati. B us 700168 Ric Roma 24.7.65*

*Carli Rita*



# COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI

## UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo \_\_\_\_\_

Risposta al N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati N. \_\_\_\_\_

Magazine Prov. - Mod. 50

152

Roma, li 5 giugno 1958

Ai SILLA CARA

V. delle BALDWINA 120

ROMA

(50.000 - 2 - 77 Ordine 3248)

**OGGETTO: Convocazione.**

Per ragioni di giustizia connesse col procedimento penale 1482/78 A.G.I., la S. V. è invitata a presentarsi, alle ore 10,00 di domani martedì 6 c.m., al cospetto del Giudice Istruttore Dott. Rosario PRIORE, Procura della Repubblica presso Tribunale di Roma, Ufficio Istruzione, piano IV stanza n.404 (Piazzale Clodio).-

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DI P.G.  
(C.G. Dott. Francesco RUSSO)

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1248/78 A.G.I.

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 78 il giorno 6 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_ dr. Rosario PRIORE

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Panbianco Giuseppe nato a Roma il 6.3.1938 ivi residente  
via Cardinal Mistrangelo n.59

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

Sono funzionario amministrativo del Comune di Roma  
presto servizio all'U.T.R. della XVIII^ Circ. in via Innocenzo  
IV^ n.16/C come collaboratrice ho la signora Rosalba

Lagrimanti. Presso l'U.T.R. prestano servizio come operatori  
socio pedagogici la Mariani Gabriella e la Balzerani Barbara  
Quest'ultima è in aspettativa. Fece prima richiesta di aspet-  
tativa a luglio 77 presentando certificazione medica relativa  
alla madre. Le fu concessa aspettativa per mesi 6.

Ho saputo poi, non mi consta direttamente, che ha presentato  
altra richiesta per altri 6 mesi non so con quale  
motivazione. Ritengo che le sia stata concessa perchè ancora

non si è presentata al lavoro.

Ufficialmente all'U.T.R. non risulta nessun domicilio residenza o abitazione della impiegata, nel caso specifico della Balzerani. Ufficiosamente sapevo che era presso la madre in un paese vicino Roma, forse Colleferro o Montecompatri, non ricordo.

La relativa scheda dovrebbe essere conservata all'ufficio personale della Circostrizione. Altri dati ufficiali dovrebbero essere alla I<sup>a</sup> Ripartizione -

Io sapevo che abitava dalle parti della Magliana.

Nell'agenda dell'ufficio dovrebbe esserci il numero dell'abitazione della Balzerani. Almeno quello che risultava sino al luglio 1977

Evidentemente il numero sarà stato usato prima di questa data per motivi di lavoro.

Al di fuori dei rapporti di lavoro non ho mai frequentato la Balzarani. Sapevo che era sposata e che conviveva con il marito. Veniva in ufficio accompagnato da un certo Tony. Non ho mai saputo il nome del marito. La Balzarani è sui 27-28 anni è alta più e meno come me che sono un metro e sessantacinque. Preciso era alta come me con i tacchi.

E' una donna di bell'aspetto, ha i capelli lunghi di colore castani. Gli occhi non li ricordo, nè ricordo altri particolari. Aveva un viso e una corporatura piuttosto regolare. La Balzarani era amica della Mariani.

Nemmeno con la Mariani ho avuto mai rapporti al di fuori di quelli di lavoro. Preciso una volta la Mariani è venuta a pranzo a casa mia. Questo diversi mesi fa nel 1977

Venne a pranzo da me perchè avevo una riunione nei pressi di piazza Irnerio e lei a quel tempo abitava in via Urbana. Non sapevo che aveva cambiato casa. Ho saputo dopo aver letto i fatti sui giornali.

Non so se le due donne si vedessero anche fuori dall'ufficio. So che erano molto attaccate. Con questa parola intendo dire che erano molto amiche.



2

Sapevo che era sposata e anche separata.

Non so se si fosse rifatta una nuova vita con altro uomo.

leggendo

Ho saputo dopo/~~su~~ i giornali ~~leggendo~~ che la Mariani  
si era messo con il marito della Balzarani

Ho riconosciuto quest'ultimo sulle fotografie, che era  
la persona che io ho chiamato Tony, che accompagnava la  
Balzarani in ufficio nel 1977

La Mariani non aveva mai parlato di questi fatti, e cioè  
che avesse iniziato la convivenza con Tony e che avesse  
cambiato la casa.

L'anno scorso la Mariani veniva in ufficio con il  
motorino e negli ultimi tempi la vedevo venire a piedi.  
In caso di assenza, <sup>per malattia</sup> noi dobbiamo esibire certificato  
medico. C'è controllo del medico comunale.

I domicili al medico di controllo vengono dati dalla  
Ripartizione o dalla Circoscrizione.

Non so quale fosse il domicilio della Mariani. A noi è sempre  
risultato il domicilio di via Urbana.

Fino a pochi giorni prima del fatto noi abbiamo sempre  
telefonato in via Urbana e l'abbiamo sempre trovata lì

In ufficio si parlava qualche volta di politica e la  
Mariani manifestava idea che mi sono sembrate proprie  
dei gruppi della sinistra extraparlamentare moderata.  
La Mariani e la Rosalba Lagrimanti erano colleghe di  
lavoro e so che andavano in piscina insieme due volte  
la settimana all'acquario nei pressi di piazza Irnerio.  
Io non ho lavorato al Nido Verde, provengo dall'AIAS

156

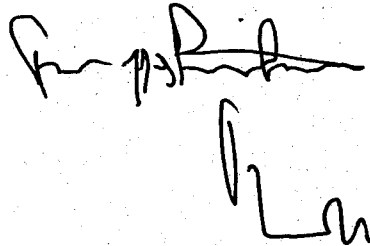
3

Io sono stato in visita e anche per motivi di lavoro diverse volte al Nido Verde. Sia la Lagrimanti la Balzarani e la Mariani provengono dal Nido Verde. Io sono stato al Nido Verde prima che venisse integrato nel Comune.

Per quanto mi è sembrato prima dell'integrazione il personale dipendente del Nido Verde era di circa 90 persone. Oltre alla Mariani, alla Lagrimanti alla Balzarani, di persone provenienti dal Nido Verde alla XVIII<sup>a</sup> Circ. abbiamo: Danesi Patrizia, Testa Marina, Grimaldi Rosolia, Broggi Gabriella, De Luca Patrizia, Di Placido Lidia, Zaccagnino Laura.

So che le assistenti al Nido Verde portavano un camice verde. La Mariani veniva in ufficio in un modo abbastanza normale. Anche la Balzarani non vestiva in modo strano. Qualche volta venivano in calzoncini. Qualche volta mi sembra che la Balzarani veniva con uno scialle.

L.C.S.



# TRIBUNALE DI ROMA

15 b

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1248/78 A.G.I.

Sessione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasei 78 il giorno 6 del mese di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : ~~IL GIUDICE ISTRUTTORE~~ ~~(Dott. Francesco Vito)~~ dr. Rosario Priore

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :  
Sono : Giuliana Sella n. a Venezia il 9.2.14 res. in Roma via Cola di Rienzo n.212

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

Sono la sorella di Lara Sella Esibisco certificato medico relativo a mia sorella che è impossibilitata a comparire, essendo la stessa ricoverata presso la Clinica Samadi - come da certificato medico.

L.C.S.  
*Giuliana Sella Priore*

1) Cert. medico  
e stato verificato nel  
volume n. 212 p. 1.



**CLINICA SAMADI**  
MEDICINA GENERALE E SPECIALISTICA

ROMA, LI 5 Giugno 1978

Si dichiara che in data odierna è stata ricoverata presso questa Casa di Cura la Signorina Lara SELLA per chè affetta da "stato ansioso" necessita di un periodo di ricovero di gg. 30 s.c.

Si rilascia in carta libera a richiesta dell'interessata per gli usi consentiti dalla legge.-

*M. Lemmo*  
(Dr. ssa M. Assunta Lemmo)

N. 1462/78 Reg. gener.  
 Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
 Pretura 158

DI

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant 78 il giorno 6 del mese  
 di giugno alle ore 13,40

Avanti il dott. : G.I. dr. Rosario Priore

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Giuliana Sella in Merani — già qualificata —

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Nel 1974 è subentrato come medico dirigente il dott. Save Fernando, neuro-psichiatra. Secondo quanto dettemi da mia sorella egli dovrebbe prestare servizio attualmente all'ospedale di Viterbo.

L.C.S.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 393 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1248/78 A.G.I.

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 6 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : GIUSEPPE ISENTIIORE dr. Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Lagrimganti Rosalba - già qualificata -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Ripensando alle domande di ieri ho ricordato che io

la Mariani qualche volta la incontravo alla piscina

La piscina si chiama Acquarius e si trova a Boccea.

Non so quale sia il nome della via: io vi accompagnavo i

miei bambini e la Mariani vi si recava per la ginnastica.

Anche io facevo ginnastica ma non nello stesso turno della

Mariani. La Mariani per quanto so faceva solo ginnastica

e non piscine. Anche io facevo solo ginnastica.

Voglio precisare che non andavamo insieme nè prendevamo

appuntamento per andare insieme. Erano incontri del tutto

casuali.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prendo atto che la Mariani dichiara che frequentava con me lo stesso dentista. Non è vero che frequentassimo insieme lo stesso dentista. Preciso io quest'inverno sono andata dal dott. Correnti che è il medico convenzionato con l'INADEL. Prendo visione del mio tesserino e vi leggo che sono stata dal dentista nel mese di gennaio-marzo, o aprile.

La Mariani mi chiese notizie su questo dentista, dato che ne aveva bisogno anche lei ed io le risposi che mi ero trovata bene. Non so di quali cure avesse bisogno la Mariani. Io non l'ho mai incontrata dal dentista, so che però c'è stata e lo so perchè me lo ha riferito lei. Il Dott. Correnti ha lo studio in largo Boccea n.19. Del servizio so che frequenta questo dentista la persona addetta alle pulizie e cioè Rosaria Sorrentino.

Alla palestra venivano del servizio la signora Broggi Gabriella e Fanbianco, la figliola.

Sapevo che la Mariani abitava intorno alla zona di piazza S. Maria Maggiore mi sembra in via Urbana. Io fino al giorno prima dell'arresto della Mariani la accompagnavo con la mia macchina a piazza Irnerio. Non so quale autobus prendesse. Per ragioni di servizio lo l'ho chiamata qualche volta a casa. Ora non ricordo il numero mi sembra che cominciava con il 47, può darsi che lo abbia nell'agenda.

Quando nella mia agendina personale non lo trovo. Può darsi che lo abbia a casa. In ufficio c'è di certo.

A volte rispondeva lei, a volte rispondeva un uomo.

Quest'uomo non mi ha mai dato il suo nome.

Noi sapevamo che viveva con un uomo. La chiamavamo spesso di sabato e spesso ci rispondeva personalmente lei, la chiamavamo il sabato perchè lei non veniva giacchè faceva delle riunioni straordinarie di pomeriggio degli altri giorni e prendeva il sabato.

L'uomo che conviveva con la Mariani io non l'ho mai visto.

*Rosalia Sorrentino*

2

Non l'ho mai vista arrivare in ufficio con un uomo.  
Ho saputo dopo da altri del servizio che l'uomo con il  
qualche conviveva la Mariani era il marito della Balzarani.

Non so se in ufficio abbiamo nell'agenda telefonica  
il numero della Balzarani. Dovrebbe stare a Colleferro  
presso la madre. Quando veniva in ufficio, mi sembra che  
abitasse nella zona della Magliana, almeno così lei ci  
diceva.

La Balzarani per quanto mi ricordo si è sposata quando  
è stata assunta al Nido Verde. Adesso non posso precisare  
in quale data ella è stata assunta.

Io intorno al 1973 sono stata a lungo in congedo per  
maternità ed ho avuto due parti a brevissima distanza.  
Quando sono tornata ho trovato diverso nuovo personale  
tra cui la Balzarani e la Mariani.

La Balzarani è intorno alla trentina, E' un pò più alta  
di me; io sono 1,57-1,58? Prima che andasse via aveva i  
capelli lunghi castani ~~chexdavano~~ sul rosso. Gli occhi  
erano sul marrone. Portava lenti a contatto. Non so che  
tipo se morbide o dure, ricordo che le davano sempre fasti-  
dio. Ogni tanto se ne perdeva qualcuna.

Dovrebbe avere la taglia 44- o 46. L'ultima volta che l'ho  
vista è stata alla scadenza della prima aspettativa;  
mi disse che la madre stava ancora male e che quindi  
sarebbe rimasta ancora fuori.

Mi è sembrato che avessero - Mariani e Balzarani - ~~si~~ gros-  
sonodo le stesse idee. In ufficio si parla poco di politica.  
Comunque esse manifestarono idee di sinistra.

Non credo che facessero politica almeno che io sappia.

~~Almanxw~~ E almeno da ultimo. Dico da ultimo perchè la  
Mariani mi raccontava di essere stata licenziata  
dal suo/<sup>precedente</sup> lavoro dalle carceri proprio per le sue idee  
politiche.

Rosalba DeFienu



3

Barbara parlava del marito e ci diceva che cercava lavoro  
Gabriella non ha mai parlato dell'uomo con il quale con-  
viveva/

Se dovessi giudicare il modo di vestire di Gabriella  
e di Barbara direi che Gabriella vestiva in un modo  
più eccentrico e Barbara in modo più normale.

Anche Barbara portava scialli, ma voglio precisare che  
anche io ne portò. E' la moda.

Gabriella non portava calzoni perchè negli ultimi tempi  
si era un pò ingrossata. Barbara invece spesso andava  
in jeans. D'inverno tutte e due portavano stivali;  
d'estate scarpe di tela e corda. Non le ho mai viste con  
scarpe tipo ginnastica.

Al Nido verde dopo la direzione Sella ci sono stati  
dei coordinatori. Ricordo che prima dell'integrazione  
erano Paola De Luca e Umberto Carboni o Carbone  
C'era anche il direttore che si chiamava Fernando Save  
Sui camici che usavamo c'era un numero. Trattavasi di  
una targhetina di stoffa con un numero.

Io per es. nel primo periodo avevo il numero 10 poi  
in un secondo momento ebbi il numero sul 40. Comunque  
corrispondeva al numero di matricola. Questi numeri erano  
solo attaccati nei camici. Non ~~c'era~~ sugli indumenti  
privati. Che io sappia Barbara e Gabriella non usavano  
camici. Negli ultimi tempi c'era barannda e ciascuno  
faceva quello che gli pareva; forse indossavano i camici  
per imboccare i bambini.

Del marito la Gabriella parlava spesso e so che  
lavora presso un istituto per handicappati alla magliana.  
Non so ove abita. Del convivente non ha mai parlato  
So che a via Urbana c'era un terzo ragazzo con il quale  
Gabriella e il convivente dividevano il fitto della casa.

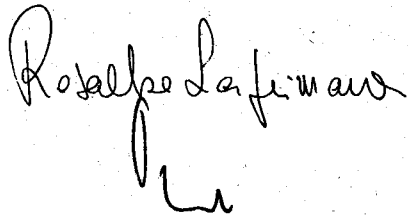
Rosalba Lefina

169

4

Ricordo che la Gabriella una sola volta mi ha parlato del convivente e fu un giorno che ci incontrammo in palestra ed ella era venuta con un paio di orecchini di corallo, almeno così mi è sembrato, erano rossi. Mi disse che glieli aveva regalati il suo uomo.

L.C.S.

A handwritten signature in cursive script, reading "Rosalpe Lafinano". The signature is written in dark ink and is positioned below the typed name "L.C.S.". There is a small mark below the signature that looks like a stylized "u" or a flourish.

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 7 del mese  
di Giugno alle ore 11,55

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI

(1) Consigliere Istruttore

assistito da (2) Cancelliere

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: ROSSI Maria Cristina, nata il 8 Maggio 1940 a Roma, ivi residente - Villa Labriciola - Isola Farnese

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Mi presento spontaneamente alla T.V. per dichiarare quanto segue: il giorno 16 Marzo c.a., mio marito Gherardo Nucci, dal quale vivo separata, mi consegnò una rollina fotografica di scene da lui riprese nella stessa mattina, poco dopo i noti fatti. Mio marito mi precisò che al momento dei fatti si trovava in garage e che risalite subite anzi precise; al momento dei fatti si trovava nella carrozzeria dove egli lavora e cioè in via Montessori; avendo saputo quanto era successo era rientrato nella sua abitazione di Via Fani ed aveva fotografato quanto era accaduto. Io ho ritenuto doveroso consegnare il predetto rollino, ~~XXXXX~~ solo quella parte riguardante le scene di via Fani, al Dr. Infelisi. La consegna avvenne la mattina del 18 Marzo e le spezzane del rollino non mi è stato più restituito.

L.C.S.

Maria Cristina Rossi

*Infelisi*

FONOGRAMMA

ALLA DIGOS - ROMA

258  
164

PROC. 1482/78

PREGASI PROVVEDERE AT CITAZIONE DI: 1) FABRIZI ANNA MARIA, 2) PIERGROSSI MARIO, RESIDENTI IN VIA CASSIA 698-700 ROMA, A PRESENTARSI AL TRIBUNALE DI ROMA - P.LE CLODIO UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. 23a , IL GIORNO 8/6/78 ALLE ORE 12,00. PER ESSERE SENTITI IN QUALITA' DI TESTI.

*T. Lepore*  
*Q. Di Fiore*



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(DR. ACILLE GALLUCCI)

*[Handwritten signature]*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A.G.I.

Sesione .....

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant..... 78 il giorno 8 ..... del mese  
di giugno ..... alle ore .....

Avanti il dott. : G.I. dr. Rosario Priore

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Fabrizi Anna Maria nata a Roma il 6.12.39 ivi abitante  
in via Casal Saraceno n.47

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Sono titolare della ditta elettrocassa con sede in via Cassia n.  
698 -

Noi tra l'altro vendiamo bombole di gas/liquido.

Di questo tipo di bombole nel vendiamo nel periodo invernale circa un centinaio al mese nel periodo di caldo la vendita diminuisce di molto di circa la metà.

Non so di preciso quante bombole abbiamo consegnato alla cosiddetta casa Borghi. Ricordo che abbiamo ricevuto due o tre telefonate provenienti da questa casa, almeno dicevano di telefonare da casa Borghi, a volte era una voce maschile e a volte una voce femminile.

Non ~~vedere~~ ho notato inflessioni dialettali o altre caratteristiche particolari. Prendo visione della fotocopia di un nostro biglietto che sul dietro c'è una ricevuta a firma Piergrossi Mario per L. 5.000 Piergrossi Mario è il mio commesso.

Noi rilasciamo ricevuta <sup>di deposito</sup> ogni qualvolta ~~non~~ il cliente non

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ci restituisce bombole della nostra casa. Noi vendiamo bombole della soc. "Ultragas". Sulle bombole c'è scritto "Ultragas o con gas"

La bombola da 10 Kg. è alta circa 80 cm. e il relativo deposito è di L. 5.000. Per la bombola da 25 Kg. il deposito è di L. 10.000. Per le bombole di Kg. 15 il deposito è di L. 5.000.

D.R. Per quanto concerne il deposito di L. 5.000 in questione dovrebbe riferirsi ad una bombola per Kg. 10 o 15 consegnata a casa Forghi in periodo invernale, non sono in grado di precisare meglio l'epoca ma comunque dovrebbe riferirsi a 8-9 mesi fa circa. All'inizio dell'inverno.

Le ricevute rilasciate da me sono sempre datate. Il ragazzo è abilitato a rilasciare ricevuta di deposito solo quando giunto nella casa di consegna non trova vuoti della nostra società.

Il negozio dista dalla via Gradoli circa 600 metri.

L.C.S.

*Roberto Assumma*

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 4242/72 A.G.I.

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant78 il giorno 8 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : G. I. dr. Rosario Priore

(1)

assistito da (2) \_\_\_\_\_

> E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Piergrossi Mario, nato a Roma il 23.5.56 ivi residenti  
via Casapota n. 8

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Prendo visione della fotocopia di ricevuta di deposito della Elettrocassa di cui io sono un dipendente e da me firmata. La riconosco per mia. In via Gradoli 96 la Elettrocassa aveva due clienti, uno al seminterrato e un altro al secondo piano.

A quello del seminterrato sono stato parecchie volte. Ricordo che arriva sempre una signora sui 35 anni me lo ricordo anche perchè questi qua telefonavano anche per un'amica che abita al palazzo di fronte.

Questa amica non l'ho mai vista, perchè io facevo capo a questi signori e loro mi accompagnavano all'abitazione di fronte.

Ho invece portato in due o tre occasioni la bombola all'appartamento del 2° piano, vale a dire a casa Borghi. Il nome Borghi l'ho appreso successivamente dai giornali. Prima non vi avevo fatto caso.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ad aprire la porta di casa Borghi nelle occasioni in cui portai la bombola era un uomo.

D.R. Purtroppo non sono in grado di fornire elementi descrittivi in ordine all'uomo che mi apriva la porta. Doveva avere sui 40-43 anni.

L'altezza poteva essere su per giù la mia wiy69xw sul metro e sessantanove.

Il mio ricordo è vago, comunque. ~~Sicuramente~~

D.R. L'appartamento in questione aveva in cucina un monoblocco ed era simile all'appartamento al seminterrato.

Prendo visione di alcune fotografie dell'appartamento di via Gradoli non riesco però a ricordare alcun particolare da me notato. Io in genere vado diretto in cucina ove deposito la bombola.

Delle volte la monto direttamente, delle volte il cliente mi dice di lasciarla così perchè c'è ancora altro gas nella bombola attaccata. Non ricordo se qualche volta ho lasciato la bombola sul terrazzino.

L.S.S.

*Perugini Mario*



# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1248/78. A.G.I.

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant...78... il giorno ... 8 ... del mese  
di ... giugno ... alle ore .....

Avanti il dott. : G.I. dr. F. AMATO

(1)

assistito da (2) Cancelliere sottoscritto.

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Ghillani Giuseppe nato il 15.9.1916 a Calestano (Parma)  
res. in Roma via Papiniana n.58

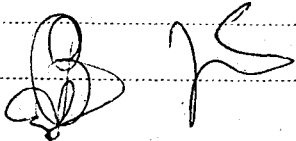
Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Lavoro presso il Nido Verde come Custode. Attualmente la mia qualifica è di dipendente comunale.

D.R. Mariani Gabriella era una delle persone che lavorava al Nido Verde, ma a dire il vero, nulla sono in grado di riferire sulla stessa. Faceva parte dei nuovi assunti che tra loro erano molte affiatati.

Quando il Nido Verde è stato comunaliizzato ha Mariani Gabriella e altri sono stati distaccati presso uffici comunali e non ho avuto più modo di vedere la predetta Mariani. D.R. Non so come veniva assunto il personale e in particolare come fu assunta la Mariani Gabriella. Ritengo che la stessa fu assunta su iniziativa del dott. Save. Dice meglio dall'amministrazione del Nido Verde nel periodo in cui il dr. Save divenne direttore.

L.C.S.

 Ghillani Giuseppe

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sessione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 8 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : G.I. dr; F. AMATO

(1)

assistito da (2) Cancelliere settescritte

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Bergamaschi Luigia nata il 3.12.12. a Pentremeli res. a  
Roma via Papiniana n. 58 -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Fin dal 1962 lavoro presso il Nido Verde svolgendo lavoro di guardarbiera. Preciso: attualmente la mia qualifica è guardiana- donna di pulizia, e ciò dal momento in cui il nido verde è passato sotto l'amministrazione comunale. D.R. Nelle spogliatoie del Nido Verde ci sono 57 armadietti ove vengono riposti indumenti del personale che svolge prevalentemente attività di pulizia e di insegnante di scuola materna. Vi sono altri armadietti negli uffici. Fino al 1973 le terapisti, le donne di pulizia e educatrici le impiegate avevano camice e grembiule. In epoca successiva, essendo stata cambiata la direzione, alcune persone che lavoravano al Nido Verde si cambiavano e altre no. D.R. Gli indumenti che venivano utilizzati recavano un centrassegno numerico costituito da una cifra in stoffa e precisamente in una striscetta che veniva cucita e da me o da una collega di nome Pala Angelina. I numeri potevano arrivare a 110 e forse oltre.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Potrei essere in grado esaminando gli indumenti di riconoscere se le cifre sono state cucite da me o dalla collega, ovvero altrove.

D.R. Ricordo Mariani Gabriella. Non era tra le persone che faceva uso degli indumenti del Nido Verde.

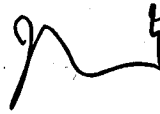

D.R. So che lavorava al Nido verde anche tale Balzerani Barbara, ma fisicamente non me la ricordo.

D.R. Non sono in grado di riferire in ordine alle amicizie di Mariani Gabriella.

Per quanto se non ci sono mai stati furti di indumenti al Nido.

L.C.S.

Bergamaschi Luigi



## TRIBUNALE DI ROMA

69

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 9 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : G.I. dr. E. ALATO

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Ing. Ferrero Giancarlo , nato a Milano l'8.9.40 res.  
in Roma via Liuzzi n.24

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Mi ripete integralmente a quanto ho dichiarato alla P.G. D.R. Per quanto concerne i vaglia postali, ho provveduto a riscuoterli. Non ho più rinvenute nella mia abitazione le relative ricevute che probabilmente all'epoca ho gettate. Ho fornito alla Diges le opportune indicazioni circa l'ufficio postale ove i vaglia postali sono stati riscossi. D.R. Avrò parlato per telefono con il sedicente Berghi in quattro o cinque occasioni. Ritengo che potrei identificare tale voce.

A questo punto l'ufficio fa ascoltare al teste la voce dall'interlocutore telefonico che comunicando al prof. Tritto lo avverte che il cadavere dell'on. Moro si trovava in una autovettura in via Caetani ( Si precisa che viene adoperata un apparecchio Philips "mangianastri" e che viene utilizzata copia della bobina originale relativa alla suindicata intercettazione telefonica )

D.R. La voce che ascolto non è quella del sedicente Berghi  
L.C.S.

A stylized handwritten signature consisting of a large loop on the left and a series of connected strokes on the right.A handwritten signature that appears to read 'Ferrer' in a cursive script, with a long horizontal line extending from the end of the signature.

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

765  
140  
Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 10 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : CONSIGLIERE Achille Gallucci

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Sanciu Armida, nata a Monti il 21.8.46 res. a Roma via Gradoli  
n.96 impiegata -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Abito al I° piano <sup>C</sup> di via Gradoli n.96 sc.B int.8

Mi riperto integralmente a quante ho dichiarato alla P.G. in data odierna.

D.R.I tre individui ho avuto modo di vederli spesso quando rincasavo dal lavoro. Esco di casa per andare al lavoro verso le ore 6,40 e rincaso verso le ore 18,15-18,30.

Scendo dall'autobus 304 ovvero 204, alla fermata di via Gradoli

Il tragitto tra la fermata dell'autobus e la mia abitazione è di circa 300-400 metri. Orbene i tre individui si trovavano ~~quasi~~ in questa posizione; uno nei pressi del cancelletto; l'altro nei pressi della scaletta di ferro che porta al garage, mentre il terzo individuo passeggiava lungo la via, sempre nei pressi della entrata del cancelletto numero civico 96. La mia attenzione e la mia curiosità venivano suscitate dal fatto della presenza contemporanea di questi tre individui. Temevo anche che potessero avere intenzioni di furto

2

D.R. Non ha avuto modo di accertare se i tre individui erano in possesso di automezzi e di moto.

D.R. Avendo comprato il giornale il Tempo che pubblicava le fotografie di alcune persone arrestate, ha notato che ~~xxxxxx~~ i tre individui corrispondevano ad alcuni di quelli arrestati dalla S.V.

Precise che nel quotidiano "Il Tempo" furono pubblicate 4 fotografie, tre uomini, e una donna. Io ho riconosciuto i tre uomini. Ricordo che il Tempo pubblicò anche in prima pagina la fotografia di un uomo con la barba, circondato da poliziotti. Ricordo che ~~in questa~~ fotografia la barba di questa persona sembra chiara. Questa persona io non l'ho mai vista. Il giornale cui mi riferisce è "Il Tempo" del 6.6.1978

D.R. Sono disposta ad effettuare ricognizione personale.

L.C.S.

Aruide Sauciu

De caus. Sub.

Cecilia

Prima di allontanarsi, la teste alla domanda se ha avuto modo di notare altri movimenti sospetti risponde:

In qualche occasione ha notato dirigersi verso il garage la mattina verso le 10,30-11 e poi uscire a bordo di una moto di grossa cilindrata di colore rosso- Honda e Kawasaki - due persone, e precisamente un uomo alto, circa m.1,80 di altezza -, con le spalle larghe, struttura atletica; e una donna alta m.1,70 circa, snella, e con i capelli biondi. Dette persone uscivano dalla mia palazzina; non so indicare la scala da cui discendevano. Entrambi portavano caschi da motociclista. L'uomo era vestito in scuro e precisamente in nero ( giubba e pantaloni neri). La donna invece indossava una tuta da donna, azzurra con bande bianche ai lati; portava scarpe con tacchi.

D.R. I tre individui, di cui ho prima parlato, quasi ogni sera ha avuto modo di vederli mentre stazionavano.

D.R. Per quante riguarda l'uomo e la donna della moto di grossa cilindrata, date che portavano entrambi i caschi da motociclista (l'uomo un casco nero; la donna un casco rosso, entrambi con visiera), non sono in grado di riferire le fattezze dei loro volti.

L.C.S.

L.C.S.

Aruide Sauciu

De caus. Sub.

Cecilia

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 10 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : F. Amato  
S.I.  
(1) \_\_\_\_\_  
assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : sig. Chamoun Elias nato a Chiah (Libano il 22.5.48  
res. a Roma via Gradeli n.96 laureato in filosofia

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

Mi ripete a quante ho dichiarato alla P.G. in data odierna, precisando ancora una volta che per quante concerne l'invito dell'amministratore ad una persona di non legare più il suo motorino al cancello di via Gradeli, detta persona potrebbe essere diversa da quella che era pure in possesso del motorino e che qualche volta appunto legava il motorino ad un'anta del cancello. Al riguardo faccio presente che l'individuo da me descritto legava il motorino all'anta del cancello ponendo però il veicolo dalla parte esterna. Invece nell'occasione dell'invito dell'amministratore di cui ho testè parlato, un motorino era stato legato al cancello dalla parte interna.  
Per quante concerne gli occupanti dell'Alfa Romeo Giulia di colore verde scuro, la mia attenzione si rivelò essenzialmente sul conducente, perchè costui, tra l'altro, assomigliava ad un mio conoscente di nome Claudio Del Granchio, conoscente che io non vedo da circa tre anni.  
Tale conducente l'ho visto sempre a bordo della macchina e quindi non sono in grado di fornire elementi in ordine



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

alla sua altezza.

Il suo volto era un pò rotondo; aveva i baffi. La carnagione era "nera". Faccia presente ~~una volta~~ <sup>una volta</sup> che ~~avevo~~ <sup>avevo</sup> modo di notare la Alfa Romeo Giulia di colore verde ~~di~~ fermarsi a circa 60 metri dal cancello numero civico 96 di via Gradeli. L'individuo che ho descritto mi guardava, tant'è che io pensai che potesse trattarsi di un pelizietto. perchè qualche giorno prima io avevo reso alcune dichiarazioni alla Diges circa un uomo che avevo notato a bordo di un'autobus.

L'ufficio a queste punto dà lettura del verbale 24.3.1978 delle dichiarazioni rese dal Chamoun alla Diges

D.R. <sup>D.R.</sup> confermo quanto da me dichiarato alla Diges.

Per quanto concerne l'altro individuo, trattasi di un uomo sui 26-30 anni, alto su 1,70-1,73; corporatura normale sul magro, carnagione chiara, capelli castani. Dette individuo vestiva con bleu jeans e maglietta e spesso aveva con sé una borsa di cuoio marrone. Più volte ho avuto modo di vedere detta persona mentre usciva e entrava nel fabbricato ove io abito. Era in possesso di un meterino (non posso precisare se trattasi effettivamente di un "ciad" o di altra marca)

Più volte detta persona legò il meterino ad un'anta del cancello di ingresso dalla parte esterna.

D.R. Spesso incrociavo dette individuo. Ho avuto modo di vederle anche durante il periodo del sequestro dell'en. Moro, <sup>ma</sup> non l'ho più visto invece dopo ~~l'arresto~~ che la Pelizia giudiziaria scoprì il "covo" di via Gradeli.

D.R. Il giornale "il Tempo" del 6.6.1978 ha pubblicato quattro fotografie, tre di uomini e una di donna. Ho riconosciuto con certezza nella prima e nella terza fotografia rispettivamente l'individuo da me visto alla guida dell'Alfa Romeo Giulia, e l'individuo in possesso del meterino che spesso avevo incrociato andando a casa e uscendo di casa.

D.R. Frequente un corso di specializzazione in filosofia e in psicoterapia. Nel mese di aprile 78 per motivi di lavoro mi sono assentato da Roma per i primi giorni della settimana. Ritornavo a Roma il venerdì.

D.R. il fabbricato nel suo ingresso è illuminato di notte. Però nel periodo <sup>del sequestro Moro</sup> precedente la scoperta del "covo" di via Gradeli non c'era illuminazione perchè qualcuno doveva aver spostato il regolatore a tempo che determina l'accensione dell'illuminazione stessa.

D.R. Quando sto a Roma conduco una vita molto ritirata perchè mi dedico alle studio. Raramente esco di casa.

D.R. Un sabato sera rincasando, due settimane circa <sup>dalla</sup> scoperta del "covo" di via Gradeli, notai nei pressi del cancello un uomo ma non vi prestai attenzione. Notai ~~un altro~~ un altro individuo sempre in detta occasione nei pressi della entrata della palazzina prima, davanti al portone. Il portone era aperto. Mentre stavo per entrare ho visto che tale individuo faceva un cenno verso l'altra persona

*Elvio J...*  
Gode

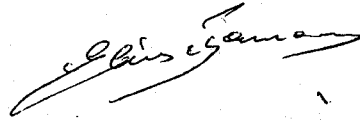
780  
173

2

che stava nei pressi del cancello. Era un giovane sui 22-25 anni; basso e grasso, capelli neri, faccia rotonda con orecchie basse.

Indossava un giubbotto di colore scuro. Aggiunge che per la strada davanti al cancello era parcheggiato un furgone di colore verde. Il furgone era vecchio. Il furgone non aveva telone ed era a cassa metallica. Ebbi una sensazione di disagio alla vista del furgone, e dei due individui anche in relazione all'ora tarda. Anche il mattino dopo il furgone si trovava fermo al solito posto. Il pomeriggio non c'era più e non ho avuto più modo di vederlo.

l. c. s.



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78

Sesione

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78. il giorno 13 del mese  
di giugno alle ore  
in Roma nel Carcere di Rebibbia

Avanti il dott. : G.I. dr. Rosario Priore

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Alighè Miriam nata a Roma il 12.3.60 res. ivi via  
Contessa di Bertinoro n.13

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Confermo le dichiarazioni rese alla P.G. il 14.2.78  
alla Digos.

Confermo in particolare la descrizione delle fattezze  
fisiche da me notate nelle due persone che ho descritto.

D.R. Il primo dimostrava tra i 40 e i 50 anni.

Era alto circa 1,60; era di corporatura abbastanza robu-  
sta, ma non "ciccione". Aveva i capelli scuri era legger

mente stempiato, il taglio era corto. Sopracciglia non  
eccessivamente folte. Non aveva baffi, nè barba.

Gli occhi erano scuri. Era un occhio comune non grande.

Non ricordo i particolari del naso. Ricordo che aveva

labbra sottili. Portava occhiali da vista quadrati

Con montatura scura.

La seconda persona dimostrava sui 25-30 anni. Era più alto su 1,80 era di corporatura magra. Ricordo che aveva baffi. I baffi erano chiari, biondini o castano chiari.

Il suo volto era allungato. E ho notato che era di colore roseo cioè chiaro. Costui non portava occhiali.

I baffi erano curati e abbastanza folti.

Aveva i capelli castano chiari.

L.C.S.

*Alfredo Neri*



# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO il 11 giorno 13 del mese  
di giugno alle ore 10,00

in Roma - Casa Circondariale di Rebibbia

Avanti il dott. : Ferdinando IMPOSIMATO

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparsa in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: SANCIU Armida - già qualificata

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Confermo le dichiarazioni

rese alla P.S. e all'autorità Giudiziaria. Per quanto riguarda il primo degli individui da me descritti posso dire che si trattava di un giovane di circa 28 anni alto 1,65, 1,66 circa, di corporatura robusta, con baffi folti e capelli scuri.

~~La persona~~ La seconda persona da me descritta aveva circa 25, 26 anni era alto 1,70 circa era di corporatura robusta, indossava un pantalone blue-jeans ed un maglione scuro bleu o nero.

Questa seconda persona da me descritta portava anche occhiali scuri.

Il terzo individuo era alto 1 metro e 70 circa aveva 24 o 25 anni, era snello di carnagione chiara, indossava un blue-jeans e una maglietta a collo aperto. Questo terzo individuo portava occhiali con sfumatura chiara.

Aveva i baffi.

L.C.S.

*[Firma]* Armando Sanciù

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

176

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 13 del mese  
di giugno alle ore 10,20

in Roma - Casa Circondariale di Rebibbia

Avanti il dott. Ferdinando IMPOSIMATO

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: CHAMOUN Elias - già qualificato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) La persona che era alla guida dell'Alfa Romeo era di carnagione scura, aveva i baffi, non aveva occhiali. L'uomo del motorino era alto all'incirca 1,70 - 1,73, aveva occhiali con la montatura scura.

l;c;s;

*Elias Chamoun*

*F. Imposimato*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sesione .....

1978

**PROCESSO VERBALE**  
**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 14 del mese  
 di giugno alle ore .....

Avanti il dott. : ~~CONSIGLIERE ISTRUTTORE~~  
 (1) dr. Achille Gallucci

assistito da (2) .....

E' comparso in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde :

Sono : ~~Notario Testi-Croce~~ dott. Giovanni n. a. Sesze il 6.9.72  
 con studio in Roma via Fabio Massimo n.60

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) .....

Produce copia fotostatica dell'atto di compravendita dell'appartamento sito in Roma via Giuseppe Palembini n.19 intercorsa tra Pische Giuseppina (rappresentata da Carone Fabiani Achille) e Mariani Gabriella in Rossi. D.R. Conosceva personalmente il dott. proc. legale Carone Fabiani Achille, perchè lo stesso si appoggiava ~~xxxx~~ al mio studio servendosi della mia opera notarile. La signora Mariani la identificai a mezzo di patente che esattamente presentava i seguenti estremi: patente B Roma n.2138537 del 15.7.1975 Prefettura Roma. Inoltre il dott. Carone Fabiani me la presentò. D.R. Ho visto la Mariani solo in occasione della stipula D.R. In relazione alla compravendita in questione faccio presente che il 18.10.77 autenticai la firma della signora Pische Giuseppina in calce alla procura speciale dalla predetta rilasciata al dott. Carone Fabiani.

Produce copia ~~xxxx~~

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

D.R. Nulla se in ordine alle trattative intercorse tra il dott. Carone Fabiani e la Mariani, trattative che sfociarono nella compravendita.

D.R. Al momento della stipula erano presenti la Mariani, il dott. Carone Fabiani e mio figlio Lelio che provvide materialmente a stendere il contratto di compravendita. Nel mio studio non c'erano altre persone, dico meglio nella sala-stipule. Non sono in grado di riferire se vi erano persone che accompagnarono il dr. Carone Fabiani e/o la signora Mariani Gabriella.

D.R. Le parti dichiararono che il prezzo della compravendita era di L. 22 milioni. Il pagamento del prezzo fu regolato come indicato nell'atto di compravendita.

Furono rilasciate n.4 cambiali.

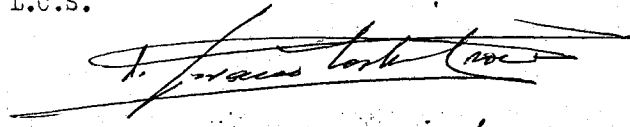
D.R. Produce copia fotostatica della parcella in data 29.4.1978 da cui risultano le spese sostenute dalla Mariani per l'atto di compravendita: L.2.679.000.

In tale somma non è compresa il prezzo delle cambiali che ammontano complessivamente a L.125.000

D.R. La somma di L.3.220.600 che risulta pagata all'ufficio del Registro comprende L.1.234.300 come tassa INVIM che è a carico della parte venditrice; le altre somme che fanno parte della somma complessiva di L. 3.220.600 sono a carico della parte acquirente.

D.R. Nel mio ufficio non ci fu movimento di denaro tra l'acquirente e la parte venditrice. Furono invece fermate le cambiali.

L.C.S.



L. Carone Fabiani  
Superiore



MADRE

Pag. 14/38

Bolletta N. 219 ..... 1.78

Roma, li 29 aprile 1978

**DOTT. NOTAIO**

Dott. GIOVANNI TOSTI - PROSE

NOTAIO

v. s. corso Massimo, 60 - tel. 7/3

(indirizzo) 00192 ROMA - Tel: 314251-314252

TST GNN 12P06 1712G

(cod. fisc.)

**CLIENTE**

Cabriello Ugonioma Roma  
Route, via Giuffe' Colombini n. 19. (cod. fisc.) HRM/GRL/HSE113/G022P

**NATURA DEI SERVIZI FORMANTI OGGETTO DELLA PRESTAZIONE:**

per otto in data 12 gennaio 1978 n. 31.508.04. ripetuto.

**1. Spese facenti carico direttamente al cliente:**

registrazione, trascrizione e ..... L. 2.209.850.  
iscrizione ipoteca legale, ..... » .....  
edite, bolli e tasse ..... » .....  
..... » .....

Totale L. 2.209.850 L. 2.209.850

**2. Onorari, diritti, indennità e compensi:**

..... L. 611.535  
..... » .....  
..... » .....

\* Totale L. 611.535

I.V.A. 14% » 57.615

Totale L. 669.150 I. 669.150

Totale generale L. 2.679.000

Ritenuta d'acconto: 13% sul \* Totale L. = L. ....

La presente bolletta sostituisce e annulla la ricevuta provvisoria n. .... del .....

Stamperia Reale di Roma



Dot. GIOVANNI TOSTI - GROCE  
NOTAIO  
Via Fabio Massimo, 60 - Sc. 8/3  
00192 ROMA - Tel. 314251-314252



REPERTORIO N. 31.508. RACCOLTA N. 6.506.

COMPRAVENDITA

REPUBBLICA ITALIANA

R. anno mille novecento settantotto il giorno

176000

Fedici del mese di gennaio

44000

12 gennaio 1978

1300

in Roma, nel mio studio.

122500

Allanti di me Dottor GIOVANNI TOSTI-GROCE

322000

Notaio in Roma, con studio in via Fabio

Massimo n. 60, scritto al ruolo del colle

gio dei Sirelli notari riuniti di Roma,

Velletri e Civitavecchia,



sono presenti i signori:

a) Da una parte il signor Dottor:

182

1) CARONE FABIANI ACHILLE, procuratore le

gale, nato a Bergamo il 2 luglio 1937 e do

nicolato a Roma, via Cicerone n. 64, il

612

quale dichiara di intervenire al presente

atto e di agire in nome e per conto del

lo signora PISCHE GIUSEPPINA, casalinga,

nata a Roma il 4 gennaio 1930 ed in

socialista in via della Pietra Sacchetti n. 117,

quale mio procuratore speciale in virtù di

procura autentica nella firma da me

3220600  
Familiari  
Cubovichi

24 GEN 1978

775  
180

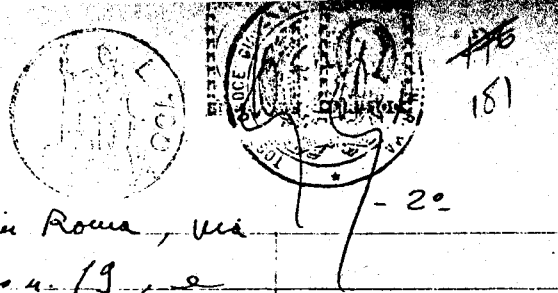
notario in data 18 ottobre 1927 col n. 31.032  
di repertorio, che in originale si allega al  
presente atto sotto la lettera "A" perché  
ne formi parte integrante e sostanziale;  
b) e dall'altra parte la signora:

2) MARIANI GABRIELLA in ROSSI, impiegata,  
nata ad Olevano Romano il 3 maggio  
1948 e residente a Roma, piazza Bene-  
detto Cairoli n. 3, codice fiscale MRM/  
GRL/48E43/G-022P, 7.

Detti signori componenti, della cui iden-  
tità personale io notaio sono personal-  
mente certo e che, avendo i requisiti  
della legge richiesti, d'accordo fra loro  
e col mio consenso rinunciano all'es-  
istenza dei testimoni, mi richiedono  
di ricevere il presente atto mediante il  
quale convergono e stipulano quan-  
to segue:

ARTICOLO UNO.

La predetta signora Pirche Giuseppina, co-  
me sopra rappresentata, cede e vende  
alla cost. Smta signora Mariani Gabriella  
in Rossi, che accetta ed acquista, la se-  
guente porzione d'immobile facente



parte del fabbricato sito in Roma, via  
Giuseppe Palombini civ. n. 19, e  
precisamente:

- - l'appartamento posto al piano primo  
nel rialzato, 1<sup>a</sup> scala B, contraddistinto  
con il numero interno 8 (otto), compo-  
sto di due camere ed accessori, confi-  
nante con: via Giuseppe Palombini,  
distacco verso Cooperativa la Quiete,  
proprietà Foglia, ripiano scale e  
proprietà Salvati, salvi altri e migliori  
confini, e censito nel nuovo catasto  
edizionale urbano del Comune di Roma  
(partita 400752<sup>13</sup> ancora intestato alla  
Stante causa della venditrice) al foglio  
423 (quattrocentoventitré) col numero  
di mappa 101 sub. 41 (centouno su  
balzamo quarantuno) - via G. Palombini  
n. 19 - int. 8 - piano 2° - zona censuaria  
4<sup>a</sup> - categoria A/3 - classe 3<sup>a</sup> - vani 3, 5 (tre  
e mezzo) - rendita catastale L. 2.065=, co-  
me rilevasi dalla copia cinesografica della  
relativa scheda catastale esibita ai dai  
componenti e rilasciata dall'Ufficio Tecni-  
co Enziale di Roma [S]<sup>12</sup> in data 27

Dicembre 1977 col n. 86348.

Il tutto come meglio in fatto e a corpo.  
La medesima porzione d'immobile è perve-  
nuta alla venditrice per compra della  
sig.ora D'Aquino Maria, giusta rogito per  
noto Ugo Marrocchi di Roma in data  
13 luglio 1962 n. 52502 di repertorio, regi-  
strato a Roma il 1° agosto 1962 col n. 2054  
vol. 167 e trascritto alla Conservatoria dei  
Registri Immobiliari di Roma il 1° agosto 1962  
col n. 39608 di formalità; in detto atto  
la porzione d'immobile in oggetto era indi-  
viduata con i dati del catasto urbano  
e cioè: particella 400752 con la particella  
101 sub. 48 - Volume<sup>15</sup> 423 - Sez. A. I.<sup>15</sup>

#### ARTICOLO DUE

La presente compravendita viene rispet-  
tivamente fatta ed accettata nello sta-  
to e condizione di fatto e di diritto in  
cui la porzione d'immobile come sopra  
venduta attualmente si trova, con tut-  
ti e singoli i suoi oneri e comessi,  
accetti e recessi, adiacenze e pertinenze,  
azioni e ragioni anche condominiali, di-  
ritti, usi e servitù attive e passive, e

177  
182

ed in quanto esistenti, e così come si  
possiede e si ha dalla venditrice diritto  
di possedere e godere, ed in particolare  
con tutti i diritti nascenti dal contratto so-  
gito di provenienza e con tutti i diritti  
ed oneri nascenti dal regolamento di condi-  
minio del fabbricato, di cui fa parte la  
porzione immobiliare ora compravenduta,  
che trova depositato in atti del predetto  
notario Marocchi con verbale in data 5  
aprile 1959<sup>3</sup>, regolamento che l'acqui-  
rente dichiara di far conoscere ed accetta-  
re in ogni singola disposizione.

## ARTICOLO TRE

Il prezzo della presente compraven-  
dita è stato di comune accordo tra  
le parti convenute, ed a me notario  
dichiarato, nella complessiva somma  
di L. 22.000.000. = (lire ventiduemil-  
lioni) e viene così regolato:

a) quanto a L. 17.393.750. = (lire settemilioni  
trecentonovantatremilasettecentocinquanta) la  
venditrice, come sopra rappresentata, di-  
chiara di avere ante prima d'ora dalle  
quirente, a favore della quale ne ri-

124

184

lascia quietanza; e

b) e quanto alle residuali: £. 14.606.250. (= lire quattordimilioni seicentoseicela duecento e cinquanta) l'acquirente ha rilasciato alla venditrice le seguenti <sup>15</sup> [3 (tre)] cambiali <sup>13</sup>:

1<sup>a</sup> cambiale, scritta su foglietto filigranato bollato con lire trentamila integrato con una marca per cambiali. Da £. 10.000 =

Del seguente tenore: "Roma 12/gennaio 1978.

£. 4.500.000. =. Al 12 gennaio 1979 pagherò per questa cambiale al Banco Giuseppina la somma di Lit. quattromilovicinquecentocinla Mome e indirizzo del debitore: Gabriella Meriani Rossi - via G. Palombini n. 13/8 - 00185 Roma (firma) Gabriella Meriani Rossi",

2<sup>a</sup> cambiale, identica alla precedente ma nel bollo che nel tenore ad eccezione della data che è: "12 gennaio 1980",

3<sup>a</sup> cambiale, scritta su foglietto filigranato bollato con lire trentamila integrato con una marca per cambiali. Da £. 10.000 =

Del seguente tenore: "Roma 12 gennaio 1978.

£. 5.000.000. = Al 12 gennaio 1981 pagherò per questa cambiale al Banco Giuseppina la somma di Lit. cinquecentomila. Mome e indirizzo del debitore: Gabriella Meriani Rossi - via G. Palombini n. 13/8 -

185

00167 Roma (firma) Gabriella Mariani Romi, 1.  
All'uopo il Conservatore dei Registri Im-  
mobiliari di Roma 1.<sup>a</sup> incassa ipoteca  
legale per la detta somma di L. 14.606.250.  
(lire quattordicimilovecentocinquanta due  
centocinquanta) sopra la porzione d'im-  
mobile oggetto della presente compravendi-  
ta, a favore della costitutrice <sup>12</sup> predetta vendi-  
trice ed a carico della costitutrice compratrice.

## ARTICOLO QUATTRO

Garantisce la venditrice, come sopra rap-  
presentata, volendo in caso contrario  
rispondere dell'eversione ai sensi di  
legge, la buona e legittima proprietà  
e la libera disponibilità della porzione  
d'immobile con questo atto venduta; ne  
garantisce altresì la sua libertà da pesi,  
vincoli, oneri, privilegi anche fisca-  
li, incisioni e trascrizioni pregiudizie-  
voli, <sup>13</sup> ad eccezione dell'ipoteca legale  
di cui il precedente articolo 3.  
La venditrice resta esonerata dal  
fornire la documentazione di legge.

## ARTICOLO CINQUE.

L'acquirente dichiara di aver visitato





la porzione d'immobile acquistata con questo atto nonché le parti comuni del fabbricato del quale essa fa parte, di essere a perfetta conoscenza del relativo stato di esistenza e di mediocre manutenzione e di non aver quindi alcuna pretesa od eccezione da far valere al riguardo essendo il tutto di suo pieno gradimento.

ARTICOLO SEI.

L'acquirente dichiara di essere stata ammessa nel possesso legale e nel godimento di quanto sopra acquistato a partire da oggi; gli effetti giuridici ed economici della presente compra hanno decorrenza da tale data; conseguentemente dalla stessa data vanno rispettivamente a favore ed a carico della medesima acquirente le rendite e gli oneri relativi alla porzione d'immobile come sopra acquistata.

ARTICOLO SETTE.

Le parti contraenti, anche come sopra rappresentate, rinunciano ad ogni altra ipoteca legale che potesse loro competere

Adille Carone  
 Famiglia  
 Maniani in Roma

in dipendenza del presente atto, esonerando il competente Conservatore dei Registri Immobiliari di Roma da ogni sua personale responsabilità, ad eccezione di quella enunciata al precedente articolo tre.

#### ARTICOLO OTTO.

Le spese tutte del presente atto e conseguenti conseguenze sono a carico dell'acquirente.

Agli effetti finali i componenti si dichiarano che la venditrice non è parente in linea retta dell'acquirente.

#### ARTICOLO NOVE.

A mia richiesta, il sottoscritto rappresentante della venditrice mi consegna la dichiarazione prevista dall'articolo 18 del Decreto Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 543.

Con l'osservanza di quanto sopra convenuto le parti, si obbligano a forma di legge per sé, loro eredi ed aventi causa a qualunque titolo ed eleggono il loro domicilio come mi comparsa dichiarato.



E' voluto io notaio ho ricevuto il pre-  
sentato scritto atto che, unitamente  
 all'allegato, ho letto ai componenti  
 i quali, da me interpellati, lo hanno  
 approvato dichiarandolo conforme alla  
 loro volonta e lo firmano con una nota  
 io nei due fogli bollati, di cui con-  
 sta, scritti da persona di mia fiduc-  
 cia si rubiera nove pagine e reghe  
 dieci della decima.

In tutte le parti di fuori, al nome di  
 Gabriella Mariani in Roma

- 1<sup>a</sup> alla: "(codice finale 010/239/05316/Prov. 110)"
- 2<sup>a</sup> in rotta: "S"
- 3<sup>a</sup> in rotta: "196"
- 4<sup>a</sup> in rotta: "senten"
- 5<sup>a</sup> alla: "anche come sopra rappresentate"
- 6<sup>a</sup> alla: "1<sup>a</sup> cambiale, scritta su foglietto fili-  
 grante bollato con lire cinquecenta del se-  
 guente tenore: "Roma 12 gennaio 1978.  
 L. 506.250. =. Al 12 gennaio 1981 pagherò per  
 questa cambiale al fisco Giuseppina la somma  
 di Lit. seicentoseicenta duecentocinquanta.  
 Nome e indirizzo del debitore: Gabriella  
 Mariani Roma - via G. Palombieri n. 19/8-  
 00165 Roma (firma) Gabriella Mariani  
 Roma".

<sup>7</sup> Leggeri: "Societaria" in luogo di: "residente".

<sup>8</sup> Leggeri: "via Giuseppe Palombucci n. 19"  
in luogo di: "piazza Benedetto Cairoli n. 9".

<sup>9</sup> Tabbe: "la quale dichiara di sposarsi con il proprio marito Romo Pietro (nato a Roma il 17 novembre 1943) in ragione di separazione dei beni giusta dichiarazione da lei fatta presso l'Ufficio della Stato Civile del Comune di Roma in data 10 gennaio 1978".

<sup>10</sup> Tabbe: "reale".

<sup>11</sup> Tabbe: "Per una migliore identificazione della posizione dell'immobile col presente atto compravenduto i comparanti fanno espreso riferimento alla planimetria allegata sotto la lettera "A" al citato rogito di provenienza".

<sup>12</sup> Tabbe: "indicato in cartello come piano secondo".

<sup>13</sup> Leggeri: "144 297" in luogo di: "400752".

<sup>14</sup> Tabbe: "nata a Maierato (Cotroneo) il 25-9-1918".

<sup>15</sup> Leggeri: "foglio" in luogo di: "volume".

<sup>16</sup> Leggeri: "4 (quattro)" in luogo di: "3 (tre)".

<sup>17</sup> Tabbe: "ovvero: le tasse, tributi, contributi, spese condominiali, utenze domestiche onerati o non pagati".

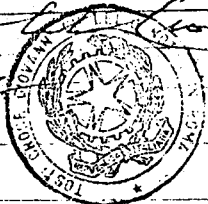
11-1-1978  
 4270  
 3434  
 5.550

18 T n. rubric: "contribuite"  
 19 T alle: "non rinvocabili"

4500  
 3600  
 500  
 86.000

Dieciannove postille lette da me vostro  
 ai componenti che le hanno approvate  
 sulle L. 10000 Fubini, nel nome  
 Gabriella Manini in Rossi

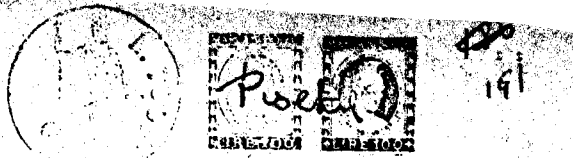
22.000  
 10.800  
 25.000  
 18.000  
 170.200=



154.100

21-1-1978 Roma 1  
 4271  
 470

193

PROCURA SPECIALE

Allegato "A"

La sottoscritta PISCHE GIUSEPPINA, casalinga, nata a Roma il 4 gennaio 1930 e residente a Roma, via Andrea Doria n.79, col presente atto, da valere ad ogni effetto di legge, nomina e costituisce a suo speciale procuratore, e per quanto infra generale, il dottor CARONE FABIANI ACHILLE, procuratore legale, nato a Teramo il 2 luglio 1937 e domiciliato a Roma, via Cicerone n.44, perchè, in suo nome, conto e vece, venda, a chi meglio crederà e per il prezzo che riterrà più conveniente, l'appartamento di sua proprietà facente parte del fabbricato in Roma, via Giuseppe Palombini n.19 (loc. Madonna del Riposo) sito al piano primo sopra il rialzato, scala B int.8, composto di due camere ed accessori, confinante con via Giuseppe Palombini, distacco verso Cooperativa La Quiete, proprietà Fasoglia, ripiano scale e proprietà Salvati, salvi altri e migliori confini; censito in catasto alla partita 400752 particella 101/48 foglio 423 Sez.A.

All'uopo conferisce al nominato procuratore tutte le più ampie ed estese facoltà per l'espletamento del presente mandato, comprese quelle di incassare il prezzo della vendita (1) rilasciando quietanza e discarico, convenire tutti quei patti e condizioni necessari al perfezionamento dell'atto di trasferimento, procedere

192

ad una migliore individuazione dell'immobile alienando nella sua più esatta consistenza, confinazione e descrizione catastale, costituire servitù attive e passive, descrivere ed individuare le parti condominiali del fabbricato di cui fa parte l'appartamento da vendere e trasferire, rinunciare all'ipoteca legale, sottoscrivere e presentare dichiarazioni INVIM e fare altresì quant'altro occorra per l'espletamento del presente mandato, senza che mai gli si possa opporre mancanza, deficienza od indeterminatezza di poteri.

Il tutto con promessa fin d'ora di rato, valido e fermo, senza bisogno di ulteriore ratifica o conferma, e da esaurirsi in unico contesto.

Il presente mandato è conferito a titolo gratuito.

(1) addè: "o dichiarare che è stato già pagato," Postilla approvata. *Letto e approvato*

*Roma 18-10-1977* *Giuseppe Fede*

REPERTORIO N.31.032.

AUTENTICAZIONE DI FIRMA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentosettantasette il giorno dieciotto del mese di ottobre

18 ottobre 1977

193

in Roma, nel mio studio.

Io sottoscritto dottor GIOVANNI TOSTI-CROCE Notaio

in Roma, con studio in via Fabio Massimo n.60, iscritto

al ruolo del collegio dei distretti notarili riuniti

di Roma, Velletri e Civitavecchia, previa rinuncia del-

la firmataria, col mio consenso, all'assistenza dei te-

stimoni,

C E R T I F I C O

che PISCHE GIUSEPPINA, casalinga, nata a Roma il 4 gen-

naio 1930 e residente a Roma, via Andrea Doria n.79,

della cui identità personale io notaio sono personal-

mente certo, ha firmato il sujesteso atto alla mia pre-

senza.

*[Handwritten signature]*



1	1.500
1	1.500
1	500
1	3.600

980

8.000=

*[Handwritten mark]*



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

1974

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessantotto 78 il giorno 14 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_Avanti il dott. : CONSIGLIERE ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUGGI

(1)

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Cel. Longhi Alfredo nato a Messina il 10.8.19 -  
Cape Sez. materiale SISMI

Qvinzi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

Per quante concerne la macchina stampatrice A.B. DICK 360 T Matricola n. 938508 produce una nota "Prememoria di servizio" a mia firma, il cui contenuto confermo. Esibisce inoltre copie fotostatiche delle seguenti documentazioni: Buono di versamento dalla tipografia "del Rus" al magazzino principale del "Rus" in data 30.7.75; copia della richiesta di versamento alla direzione Lavori Gen. di Roma che reca le date 26.9.75 e 27.10.75; copia del buono di versamento n. 61 del 5.11.75 alla Direzione Lavori demanio e materiale Genio uff. materiali della macchina in questione.

L.C.S.

p

*Car Longhi Alfredo*  
*del ufficio*  
*Cepelli*

195

PROMEMORIA DI SERVIZI O

- Il complesso stampa "OFF-SET A.B.DICK mod. 360" è stato acquistato da DIFESERVIZI presso la ditta Nebuloni & Picozzi di Milano con i contratti nr. 68 del 30/9/1971 (fattura nr. 10099 del 31/1/1972) e nr. 72 del 15/12/1971 (fattura nr. 10516 del 27.4.1972);
- è stato assunto regolarmente in carico dal R.U.S. con le richieste nr. 215 del 16/2/1972 e nr. 909 del 13/5/1972; e distribuito alla dipendente Sezione Tipolitografica;
- dalla suddetta Sezione è stato versato al Magazzino Principale del R.U.S. -perchè fuori uso- con richiesta di scarico nr. 1299 in data 30/7/1975 esatto la stessa data assunto in carico dallo stesso Magazzino Principale con richiesta nr. 1300;
- con foglio nr. 14/50605 dell'8/10/1975 è stato inviato al Comando Genio dell'VIII C.M.T. della Regione Militare Centrale il verbale di proposta fuori uso del complesso in argomento;
- con foglio nr. 1/18287 datato 31/10/1975 dell'VIII C.M.T. - Comando Genio, veniva restituito il verbale debitamente approvato in data 27/10/1975 con la relativa autorizzazione di versamento del complesso;
- con buono di versamento nr. 61 del 5/11/1975 si provvedeva a versare il complesso alla Direzione Lavori Demanio e Materiali Genio -Ufficio Materiali - il giorno 14/11/1975 con richiesta di scarico nr. 1850 e corrispondente alla richiesta di carico nr. 255 del 14/11/1975 della suddetta Direzione Lavori.-

Roma 11.6.978

Carlo Alfano

**MINISTERO DELLA DIFESA**  
Raggruppamento Unità Speciali  
Direzione Amministrativa  
9ª Sezione Materiali

196

RICHIESTA DI VERSAMENTO alla Direzione Lavori Genio di Roma di materiali ritenuti fuori uso.-

SIA NOTO A CHI SPETTA

- che la sottototata Commissione, nominata con o.d.g. nr.112 del 22 aprile 1975, si è riunita nei locali della 9.a Sezione Materiali della Direzione Amministrativa del R.U.S. al fine di constatare lo stato d'uso e l'eventuale inefficienza dei sottototati materiali:

3610.F7.400.0218	Complesso da stampa OFF-SET A.B.DICK mod. 360 . . . . .	Nr.1 a	£.10.500.000 =	£.10.500.000.-
3610.F7.400.3804	Tagliatrice elettrica	" 1 a	£. 380.000 =	£. 380.000.-
			<u>Totale lire . . . . . 10.880.000.=</u>	

- che dopo accurato esame dei materiali di cui trattasi, la Commissione ha constatato che:

- a) - i materiali di cui sopra non sono più adoperabili;
- b) - gli stessi si sono deteriorati dopo un lungo periodo d'impiego nei servizi del Raggruppamento Unità Speciali;
- c) - il deterioramento ed il logorio dei materiali non sono imputabili a chicchessia, nè dovuti ad incuria del personale che li ha avuti in consegna e li ha adoperati e che quindi la causa proficua della loro inefficienza deve attribuirsi al normale logorio per l'uso fattone,

PERTANTO

la Commissione stessa propone che i materiali di cui trattasi vengano versati al Magazzino della Direzione Genio Lavori Militari, per la successiva dichiarazione fuori uso da parte del Comando Genio, senza alcun reintegro.-

Fatto, letto, chiuso e sottoscritto nel giorno ed anno indicati.-

LA COMMISSIONE

1° MEMBRO  
(Cap.no IANNOTTA Giuseppe)


2° MEMBRO E SEGRETARIO  
(Ten.MAIOLINO Giuseppe)

REGIONE MILITARE CENTRALE  
VIII COMANDO MILITARE TERRITORIALE  
COMANDO GENIO  
**VISTO SI APPROVA**  
IL GENERALE COMANDANTE  
GUERRINA  
27 OTT 1975  
Roma, 26 settembre 1975.-

IL PRESIDENTE  
(Cap.no BOLDI Renato)

*[Signature]*

**VISTO:**  
IL DIRETTORE  
*[Signature]*  
L. B. Minerva



198

ALLEGATO  
DIREZIONE REGIONALE  
CANTONE DI GENOVA

DIREZIONE LAVORI  
DEMANIO E MATERIALI GENIO

UN. Cass. PER. MAG. 1975  
Si dispone di aver ricevuto i materiali  
per il cantiere n. 10.880.000 e al  
avanti assenti in data 14-4-75 essere 35



IL CONSEGNIATARIO  
(Talia)

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ 78 \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ 20 \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ giugno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_ GIUDICE ISTRUTTORE Dr. Francesco AMATO \_\_\_\_\_

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso \_\_\_\_\_ in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Ten. Col. Ugo Giannone nato a Caserta il 18.1.24 - \_\_\_\_\_

Capo ufficio rifornimento direzione Genie Militare, via Tedi  
n. 6 Roma \_\_\_\_\_

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

La S.V. mi domanda quale sia stato il destino della macchina stampatrice A.B. DICK 360 T matricola n.938508. Produco le relative documentazioni e precisamente:

buono di versamento in data 5.11.75 (la ricezione è del 14.11.75.);

specchio di proposta di materiali da dichiararsi fuori uso (Mod. DP/7108). A pag. 3 sono indicati la macchina stampatrice e la tagliatrice elettrica di cui al citato buono di versamento;

capitolato speciale d'oneri n.445 in data 19.10.76 con importo di base di gara di L.21.315.010;

contratto a seguito di licitazione privata n.56288; la gara

infatti fu vinta da Bentivoglio Elie, con ditta in via Prevestini  
n. 699/A Roma. Tale contratto reca la data del 4.3.77;

verbale di deliberamento n. 56274 in data 11.2.1977;

atto in data 1.9.77 avente ad oggetto: partecipazione di  
approvazione del contratto n. 56288 di Rep. ecc.;

atto in data 20.9.1977 indirizzato alla ditta Bentivoglio Elie  
dove si invita la ditta al pagamento del prezzo di vendita;

nulla osta in data 4.10.77 per la consegna del lotto di ma-  
teriali alla ditta Bentivoglio Elie;

Faccio presente che il Bentivoglio Elie ha provveduto a ritirare  
il lotto di materiale in questione e quindi anche la macchina  
stampatrice dal giorno 5/ <sup>settembre</sup> ~~giugno~~ il ritiro dei rottami avvenne  
in un lasso di tempo di circa una settimana.

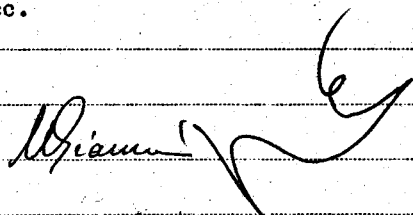
L'ufficio provvede a fermare fotocopie delle documentazioni  
predette in visione dal teste <sup>e a cura di</sup> ~~la~~ dette fotocopie il teste  
appone la sua firma.

D.R. Negli atti che ho predette non risulta il numero di  
matricola della macchina stampatrice, ma che la macchina  
stampatrice venduta alla ditta Bentivoglio, sia quella  
con il numero di matricola 938508 risulta dalla coincidenza  
dei dati: numero di nomenclatura, ~~espresso~~ denominazione, ~~e~~ prez-  
ze unitarie e valore di cui alla documentazione stessa.

Aggiunge che il Colonnello Alfredo Lenghi mi ha confermato  
che la macchina stampatrice di cui alle documentazioni  
predette in visione è quella in argomento.

Aggiunge che il complesso stampa non è una macchina comune  
come una macchina da scrivere ecc.

L.C.S.



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

157  
100

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 14 del mese  
di giugno alle ore 9,15'  
in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott. : Ilario S. MARTELLA

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : STOCO Elsa Maria, nata a Carlino il 17.10.1913 e res. Roma  
in via Giancarlo Bitossi n.26

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Confermo integralmente quanto da me dichiarato il 17.3.1978, in merito ai fatti per cui è processo, alla Questura di Roma; di tali dichiarazioni ho avuto dettagliata lettura dalla S.V. dopo aver deposto.

D.R. - Sono certa che i fatti di che trattasi e di cui io sono stata testimone, si sono verificati fra le ore 9.20' e le ore 9.25' del 16 marzo 1978, in quanto pochi minuti dopo io entravo nella mia abitazione e ascoltavo il giornale radio delle ore 9.30', che già dava notizia dell'assassinio della scorta dell'On. Moro.

D.R. - Confermo che il giovane che scese dall'autovettura (veicolo tipo

ministeriale) era vestito con un abito da pilota civile e più esattamente da steward; tuttavia mi meravigliai alquanto, rilevando che il predetto aveva sulla parte più bassa della giacca (non ricordo se a destra o a sinistra) dei gradi, rappresentati da due strisce. D.R. - L'autovettura, allorchè è sopraggiunta, provenendo da via Assimi, in via Bitossi, non si è accodata al furgoncino, ma si è affiancata alla destra del furgoncino quasi in senso trasversale: come ho già precisato il giovane che si trovava sull'autovettura, trasferiva dalla stessa sul furgoncino, prima una valigia di colore scuro di proporzioni modeste sul tipo "24 ore" e poi un borsone scuro; escludo che vi sia stato un colloquio o, comunque, uno scambio di parole tra il conducente dell'autovettura e il giovane che era alla guida del furgoncino; anzi debbo dire che tale atteggiamento dei due, ebbe a destare la mia meraviglia.

D.R. - Il giovane che si trovava sull'autovettura, dopo aver fatto le operazioni descritte con assoluta fulmineità, si rimetteva alla guida del veicolo e, dopo una piccola manovra di retromarcia (stante la posizione del veicolo medesimo già descritta), ripartiva con altrettanta fulmineità in direzione di via Pietro Bernardini. Il furgoncino, invece, ripartiva con maggior calma, anche perchè il conducente doveva effettuare delle manovre, dato che il veicolo aveva sia anteriormente che posteriormente delle autovetture in sosta. Non sono in grado di dire se detto furgoncino abbia percorso la stessa strada dell'autovettura e cioè si sia immesso in via Pietro Bernardini; anzi, mi correggo: certamente si sarà immesso in via Bernardini in quanto trattasi di senso obbligato; quello che, invece, non sono in grado di dire è se il conducente del furgoncino si sia accodato al conducente dell'autovettura.

D.R. - Non sono in grado di dire se il giovane che si trovava alla guida del furgoncino fosse in abiti civili o indossasse anche lui la divisa da steward; ricordo, invece, bene che l'abito era di colore scuro.

L.C.S.

*Stefano Elviani*

IL SEGRETARIO

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dott. Mario Mariella)



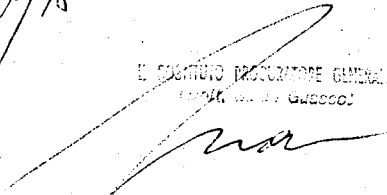
V. Al Sig. Complesso Istruttore  
Lede

~~100~~  
801

si transcrive per allegazione agli atti  
del procedimento contro ALONZO Corrado  
e altri.

Roma, 8/7/78

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE  
Giacco



Anticipate L. ....

Affogliaz. N. ....

## PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA ROMA

### VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 389 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto ..... il giorno quindici  
del mese di giugno ..... in Roma .....

Avanti di Noi Dr. .... IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE  
(Dott. Guido Gasco)

(1) .....

assistiti dal sottoscritto (2) Segretario giudiziario

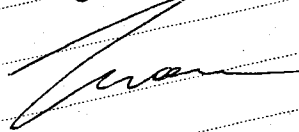
È comparso: la Sig.ra Eleonora Moro, nata a Roma il  
25-9-1915, idi resid. in Via del Forte Triomfale n° 79  
A. D. R.: faccio presente alla S. U. esibendo il testo  
che fu letto dal Tesoro Di Mgnto il 9-6-1978 nella  
Chiesa di San Nicola in Bari che il testo corrisponde a quanto  
è stato rifiuto dal "Menaggero" e per quanto concerne le fra-  
se che interessano la S. U. nel periodo che la dalle parole: "per  
testimonianza certa alle parole " la stanchezza non soltanto  
fisica ". Aggiungo che mio marito nel periodo dell'ultima crisi  
di governo ebbe vive la coscienza dei rischi che correva non  
soltanto per una propria rappresentazione, ma anche per lui  
che si diffondevano circa ~~otto~~ pericoli o attentati sulla sua  
persona, tanto che dopo una viva insistenza da me esercitata  
egli si indusse a vincere la sua resistenza a chiedere qualsiasi

(1) Procuratore. - (2) Segretario.

cosa per proprio conto e per la mia persona e ad un' richiesta per una macchina blindata, non so a chi: richiesta che, peraltro, gli fu respinta, mi disse per mancanza di mezzi.

Mel tempo passato mio marito aveva avuto ripetute ed energiche inviti a lasciare ogni attività politica, ma, siccome secondo la linea da lui seguita diretta a coinvolgere la maggior parte delle forze politiche del Paese, ciò almeno alle confidenze che mio marito ebbe talora a farmi, senza peraltro ulteriori concrete specificazioni.

Edoardo Caviglioli



Paolo Spadolini

da "IL MESSAGGERO", del 10 GIU. 1978

66

78/2  
203

## Moro. Il trigesimo a Bari

# Il vescovo: «Abbiamo il diritto di sapere, di capire»

DAL NOSTRO INVIATO  
GIUSEPPE ZACCARIA

BARI — La celebrazione è terminata con un migliaio di persone che, nella chiesa, si accalavano intorno a Eleonora Moro. Prima, lei aveva espresso il desiderio di salutare quanti le si fossero avvicinati. Non è stato possibile: a quella che avrebbe dovuto essere una cerimonia privata, hanno assistito quasi tremila persone. Attorno ai familiari dello statista c'era tutta la Puglia che conta, ma anche tanta gente che aveva sempre visto Moro solo in fotografia. Tutti lì, accalcati nella Basilica romanica di San Nicola, per scatti giungere ancora una volta dall'Altare parole che non sono state solo di Fede.

« Il potere e la sua falsa sicurezza, sia che minaccino sia che difendano, sono spesso disumani, diventano sangue innocente che erida dinanzi a Dio ». L'omelia di uno dei due celebranti, il vescovo di Ugento, Michele Mincuzzi, amico di Moro da trent'anni, era iniziata con queste parole. E durante il rito ne sono arrivate tante altre, insieme a uno sconcertante annuncio: quello di un ritiro dalla vita politica cui Moro si era opposto in tempi molto recenti. Poco prima, è parso di capire, di quel tragico 16 marzo.

Per la seconda volta, la famiglia ha scelto di esprimere la sua posizione per bocca di un sacerdote. Le parole di monsignor Mincuzzi hanno assunto di frequente toni sfumati, in qualche passo accenti di denuncia. I riferimenti alla tragica vicenda sono stati continui, anche nei momenti in cui l'omelia toccava momenti più strettamente liturgici: come quello dedicato alla crocifissione, e a Cristo che « ha sofferto l'abbandono degli amici dormienti, incapaci di intuire e di far fronte alla situazione ».

E poco dopo, in termini molto più netti: « Siamo forse assuefatti alle parziali verità o a notizie di copertura ma questa sera, qui, riaffermiamo il diritto che non è soltanto nostro di sapere, di capire ».

Eleonora Moro, coi figli Giovanni e Agnese, assisteva nella solita, apparente impassibilità, forse appena mitigata dalla commozione di ritrovarsi, e questa volta senza artificio alcuno, fra gente che sentiva come lei. « Ma perché ci sia,

mo stupiti, e forse irritati, per i ricordi dolorosamente affettuosi e ricorrenti di Aldo Moro per la sua famiglia — pro, seguiva l'officente — perché abbiamo respinto le insistenti richieste di impegno per la sua liberazione? ».

In prima fila, fra i morotei Dell'Andro e Rosa, c'era il primo firmatario di quella richiesta, partita da Bari in pieno sequestro: Vito Lattanzio, ora mai leader indiscusso dei democristiani di Puglia. Gli altri erano nascosti fra la folla: i giovani di « Comunione e liberazione », che avevano organizzato la commemorazione, non avevano voluto che in chiesa venissero riservati posti alle autorità. C'erano il professor Rana, Fratesi, Salizzoni; c'era il moroteo De Leonardis, succeduto al leader ucciso.

Ma l'annuncio più sconcertante è giunto al termine dell'

omelia: monsignor Mincuzzi l'ha fornito esattamente con queste parole: « Per testimonianza certa di chi ha raccolto le sue confidenze nascoste, possiamo dire che Aldo Moro è stato vittima di un disegno di morte per noi. Giacché, e mi è stato detto nel pianto, per noi pugliesi quando avrebbe potuto tirarsi fuori dall'impegno di politica attiva, egli è rimasto al suo posto di responsabilità, vincendo la stanchezza non soltanto fisica ». Moro dunque era stato vicino alla decisione di abbandonare: più volte durante la sua carriera, voci interessate avevano dato per certo un suo ritiro dalla vita politica. Questa volta però la notizia, è facile intuirlo, arriva dalla famiglia e giunge a pochi giorni da quelle indiscrezioni, diffuse da canali molto particolari, su un « avvertimento » che il leader

sembra avesse ricevuto poco prima del sequestro. Non ancora smentite, quelle fonti riferivano di pressioni compiute perché Moro si ritirasse. Ed è comprensibile, dopo questo accenno, come le frasi che ancora si sono udite durante la omelia e con la lettura delle invocazioni scritte da amici di Moro, abbiano acquistato un sapore del tutto particolare.

Moro, ha concluso Mincuzzi, sentiva il peso di quella « agonia interminabile » soprattutto « per la soggezione a un potere implacabile e per la previsione di giorni di passione per il popolo che ha servito ». Ha concluso una signora, leggendo una preghiera che terminava con questa frase: « Ha portato sulle sue spalle le nostre piccole e grandi vigilie, cherie ». Attorno, fra i mille orfani di Moro, molti assenti-

# IL SECOLO XIX

GENOVA - Sabato, 10 giugno 1978

Alla Messa per il trigesimo, presente la signora Eleonora

## Gravi accuse del vescovo di Bari Moro vittima di un complotto

Il presule racconta che gli furono fatte rivelazioni «nel pianto». Il leader dc fu invitato a rinunciare alla politica, pena la morte

di PINO APRILE

Bari, 9 giugno

Una messa per Aldo Moro, a Bari, ad un mese dalla foto del presidente della Dc crivellato di colpi nel vano di un'automobile. «Non celebriamo un funerale, né compiamo una commemorazione», dice il vescovo Mincuzzi, pastore di Ugento (diocesi di tacca d'Italia), notoriamente moroteo.

La basilica di S. Nicola è molto grande, ma i fedeli usano riempirla da stare stretti in molte occasioni. La messa per Moro non è un'occasione. C'è molta gente, tanta, ma le navate laterali sono quasi libere, non bisogna chiedere permesso, per passare. Ma c'è chi deve esserci: c'è Lattanzio, ex moroteo ribellatosi al suo maestro e diventato antagonista nel collegio elettorale di Bari-Foggia.

C'è Renato Dell'Andro, da sempre sottosegretario alla Giustizia uno dei morotei più «puri» per stile, educazione, insofferenza per i giochetti di potere ma non per il potere. C'è Vincenzo Russo, segretario organizzativo della Dc, impeccabile, la gelosa serietà di chi può dare ordini. Ci sono una manciata di deputati minori da sempre eletti nel nome di Moro, che lottano per restare in piedi. C'è il sottosegretario alla Marina mercantile Vito Rosa, a cui una corrente nemica, nel partito ha già virtualmente sottratto il collegio elettorale. Nonostante le proteste di Rosa: «Il collegio me l'ha dato il partito, non Moro». Sono venuti Sereno, Frusto, Corrado Guerzoni, Nicola Rana, i tre che contro il partito e tutti sostennero le iniziative per salvare Moro.

E si aspettano i familiari. Il servizio d'ordine, in chiesa è affidato ai solidi giovanotti di Comunione e Liberazione, guidato da un giudice che percorre la navata centrale e dà ordini con larghi gesti. «Ai lati, ai lati tutti!». Non sono stati riservati posti alle autorità, confidano senza celare la soddisfazione e i cicli. Qualche potente amico del morto protesta per la mancanza di considerazione verso «la sua persona». Ma la risposta è uguale per tutti e data con sechezza d'un ordine «disposizioni della famiglia». Il tono è di chi dice: «stavotte com'è no» qualche «comune fedele» dai banchi alza la voce perché gli onorevoli ai lati dell'altare, si spingono sempre più verso il centro e impediscono di vedere. Non ce ne frega degli onorevoli! Stiamo qui per la messa, non per lo spettacolo».

Ma c'è la signora Eleonora: sì, come nelle fotografie. L'hanno vista pochissime volte, quasi mai, a Bari. Lei non confondeva partito e famiglia. Una donna come tante vedove meridionali: un corpo senza forma, dai grandi fianchi, un lungo abito nero, nero tutto e quei capelli candidi. Una donna che ha mentito solo ferocezza, che non ha potuto, forse, mai mostrare altro. Di lei si sanno i comunicati ufficiali, non si sa se ha gridato. E tutto il potere che è racchiuso in quella chiesa poggia sul nome di suo marito.

Tutto quello che essa dice e fa può rompere, può costruire qualcosa che ha valore per molti altri. Quelle facce cardi-

natiche attorno all'altare lo sanno. Chi eredita il potere di Moro? E chi lo eredita rispetterà i morotei o tutti i morotei o quali morotei non rispetterà?

Giungono Giovanni ed Agnese Moro, due dei quattro figli. Entrano il capitolo metropolitano, quattro vescovi. Il rito comincia. E all'omelia, dopo le preghiere, mons. Mincuzzi accusa. «La nostra fame e sete di conoscenza, di verità, di giustizia, con ogni certezza non sarà placata da coloro che servono le "ragioni" del peccato e dell'anti, elevato come idolo implecabile al di sopra dell'uomo, di tanti uomini, loro vittime designate. Il potere e la sua sola sicurezza, sia che si difenda, spesso sono disumani, diventano peccato, sangue innocente che grida dimmi: a Dio».

«Siamo forse assuefatti alle parziali verità, notizie di superficie, ma questa sera riaffermiamo il diritto che in un soltanto nostro di sapere, di cercare».

Il conplotto, la tesi del complotto. Ora un vescovo lo sposa, ed alla fine del discorso, la prova: «Per la testimonianza certa di chi ha raccolto le sue confidenze nascoste, possiamo dire che Aldo è stato vittima di un disegno di morte». Il vescovo spiega che gli è stato «detto nel pianto» che Moro ebbe una minaccia, un avviso, un consiglio: ritirarsi dalla politica attiva. «Egli è ricaso al suo posto. Non pagheremo mai abbastanza questo debito».

Non si dovrebbe d'innanzi a quella vedova l'istima, ai figli, ma nella cattedrale di Bari si vive «todo modo»: le facce, i toni, le accuse. Un organo accompagna le preghiere.



205

# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 14 .6.1978 ..... 197.....  
 Sezione .....  
 Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : ..... prec. pen. n. 1462/78 A.G.I. Trib. Roma. Richiesta di esi-  
 bizione ex art. C.F.P.

Alla Direzione Generale  
 Istituti Previdenziali-Cassa  
 per le pensioni dipendenti  
 Enti locali- Ministero del Tesoro  
R O M A

Per motivi di giustizia penale, prego trasmettere in visione il fascicolo della pratica, verosimilmente intestate a Albertini Camilla, numero di posizione 6182238 ( pensione reversibile enti locali).

Cenvece all'uso per il 15.6.1978 ore 10, davanti al mio Ufficio, p.le Clodio, IV° piano, un funzionario di questa amministrazione.

Urgentissimo

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
 ( Dr. ~~Francesco~~ AMATO)

~~Per il~~ Per incarico la Diges  
 per la notifica del presente atto.

*Per avvenuta notifica  
 e consegna di copia conforme  
 alle 10.30, nelle mani del Dr. Pietro  
 Lillato Dirigente Sezione  
 Roma 15-6-1978*

*Pietro Lillato*  
 uff. H. Cappelletti

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**  
UFFICIO ISTRUZIONE

206

N. .... Roma, li **14.6.1978** ..... 197 .....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : **Prec. pen. n.1482/78 A.G.I. Trib. Roma** .....

Alla Diges-Questura

R O M A

Prege convocare per le ore 10,45 del 15.6.78 davanti a questo ufficio il Dirigente la "Direzione Lavori Demanio e materiali Genio - Ufficio materiali" con invito al predetto di portare con sè per l'esibizione le documentazioni concernenti la macchina stampatrice A.B. DICK 360 T. Matricola n.938508.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
( Dr. Francesco AMATO)



# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

107

N. .... Roma, li 14.6.78 ..... 197  
Sezione .....  
Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: ..... prec. pen. n.1482/78 A.G.I. Trib. Roma

Alla Diges

R O M A

Convocare per le ore 11 del 15.6.1978 il sig. Paolo Cutolo. Con diffida. Non comparendo sarà accompagnate a mezzo della forza pubblica.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Francesco AMATO)





TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. Roma, li 14.6.1978 197  
Sezione  
Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Proc. n. 1402/78 A.R.I. Trib. Roma

Alla Digos-Questura  
R O M A

Si prega convocare per le ore 10,45 del 15.6.78 davanti a questo ufficio il Dirigente la "Direzione Lavori Demanio e Materiali Genio - Ufficio materiali" ed invito al predetto di portare con sé per l' esibizione le documentazioni concernenti la macchina stampatrice A.B. DICK 360 T. Matricola n. 938508.

Direzione Lavori Demanio e Materiali Genio
15 GIU. 1978
Ore 11.15

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
( Dr. Francesco AMATO )

Notificato alle ore 11.15 del 15/6/1978 al Ripro-  
Tenente Ciano Bruno ufficio Repreterma.

L'Uff. Add. alla Segr.  
tar. GILENO Bruno

*Milone proscritt. Off. 1402*

Roma, 15/6/1978

209

OGGETTO: Relazione di servizio

AL SIG. DIRIGENTE LA D.I.G.O.S

=S E D E=

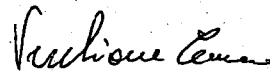
Noi sottoscritti Guardie di P.S., VECCHIONE Enrico e MASSARI Nunzio, effettivi presso codesto ufficio riferiscono quanto segue:

In data odierna, alle ore 20.30, per ordine del sottufficiale di turno, ci recavamo presso l'abitazione del Sig. CUTOLO Paolo per consegnargli un biglietto di invito .

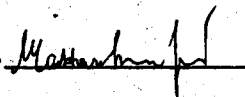
Giunti presso la predetta abitazione, bussavamo alla porta del CUTOLO e risultava che questi non c'era in casa.

Per doverosa conoscenza

LA GUARDIA DI P.S.



LA GUARDIA DI P.S.



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ 78 il giorno 15 del mese  
di luglio alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_ IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dott. G. Catenacci)

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Merini Domenico u. e Zera e 1-7-67  
res. in Roma - via Filippo Nicolai 60

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

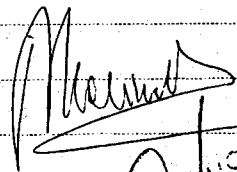
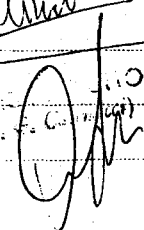
Confermo le dichiarazioni rese alla M. J. S. in  
data 15-3-78 delle quali ho avuto lettura  
A. D. R. Nel gruppo degli affessori io ne ho  
ricordato alcune donne. Gli individui  
da me usati nel corso della ricerca  
sono in tutto dodici me ho precisati  
nella deposizione rese alla Polizia.  
Mi era in e ricordo particolarmente  
un'impresa solo la comparsa del conducente

della metà totale, un individuo sui  
 20-22 anni, magro, con il viso lungo e  
 le guance scavate. Negli altri non  
 so dare una descrizione precisa perché,  
 per averlo visto, non colsi bene i  
 suoi lineamenti né per la rapidità ed  
 eccezionalità dell'azione, né perché  
 evidentemente un altro lineamenti  
 e segni particolari.

Faccio presente che nei giorni  
 precedenti vidi più volte sulle zone  
 vicine a Fiume da aviatore, cioè  
 con le stesse forme delle persone  
 che parteciparono alla operazione di  
 via Fiume. Non detti però alle loro  
 e in punto delle zone abituate  
 molti filati simili. Non so dire  
 se le persone da me notate in  
 vidi occorsero presso realmente  
 filati e persone che mi possono  
 fornire come collegati ai fatti  
 avvenuti in via Fiume.

Null'altro.

L.C.S.

  
 IL DIRETTORE  
 (Firma)  MORE

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78

Sesione CONS. ISTR.

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimoniò senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO il giorno 15 del mese  
di GIUGNO alle ore 11,30

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Ferdinando IMPOSIMATO

(1)

assistito da (2)

E' comparso <sup>0</sup> in seguito di (3) convocazione telefonica CATALDO Canio  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : CATALDO Canio nato a Acerenza (PZ) il 8/12/1938 residente  
a Roma Via Ottaviano, n° 73; coniugato, agente di viaggio, lic.media.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) confermo le dichiarazioni rese  
alla Questura di Roma - Ufficio DIGOS in data odierna.

Non ricordo con esattezza in quale forma mi furono pagati gli 11

milioni, ricordo che mi furono consegnati dall'avv. Carone Fabiano

penso in dicembre, probabilmente anzi sicuramente erano assegni

circolari o almeno parte di essi. Può anche darsi che l'avv. li abbia

versati sul suo conto e poi a me abbia dato il corrispettivo con suoi

assegni.

La Mariani la ho vista soltanto due volte; non la avevo mai conosciuto

Prima; è stata accompagnata dal mediatore Foti.

Con lei non c'erano altre persone. Non mi è sembrato che avesse una macchina perchè la seconda volta uscendo dallo studio dell'avv. abbiamo fatto un tratto di strada a piedi sino a Piazza Risorgimento e lì mi sembra che si sia diretta ad una stazione di Taxi.

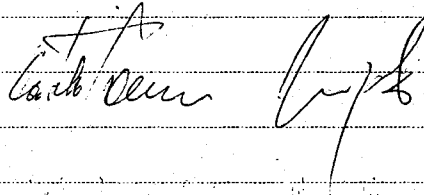
Di sè stessa mi disse che si dedicava ai bambini handicappati. Non mi disse però dove lavorava. Non mi riferì le ragioni per cui voleva acquistare l'appartamento. Per quanto concerne il danaro, mi disse che faceva conto su un lascito del padre.

Proprio per questo aveva richiesto la dilazione del pagamento.

Mi è sembrato che avesse in proposito di occupare l'appartamento al più presto possibile.

Mi disse qualche cosa sulla sua vita privata al riguardo del marito, ora però non ricordo cosa in particolare.

L.C.S.



TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sessione XI

213

TRIBUNALE DI ROMA  
PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 15 del mese di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. \_\_\_\_\_  
IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dott. Michele Galmet)

(1)

assistito da (2) \_\_\_\_\_

È comparso in seguito di citazione BUTTAZZO Antonio, al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: BUTTAZZO Antonio, già qualificato in atti (p. 40)

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo integralmente le dichiarazioni fatte in Valle (quale Mobile), delle quali ho avuto lettura alla S.V., dopo aver convenientemente depositato detto solo processo che lo auto. (Fiat 132 e 128), durante il viaggio da me descritto hanno viaggiato a velocità moderata e sicuramente non velocissime - non hanno superato i 40-50 Km. ore e non hanno fatto uso di freno o clacson spregati. In collana marciavano con sudette ed atteggiamenti normale, in apparenza, tanto è vero che io non ho notato armi.

D.R. - Non sono assolutamente in grado di ricordare  
gli occupanti della Fiat 127, di colore blu, da  
me descritti -

Faccio presente di aver incontrato volontariamente lo im-  
pegnamento (in Ppa Rossi) sulla vettura TRIONFANTE in  
colore per avvertire la POLIZIA -

D.R. - Sono pensionato della P.S. ed ho svolto mansioni  
di appuntato presso la Guardia Mobile di Roma fino  
al 1974, quando mi sono congedato a domanda - Ho pre-  
stato servizio per 23-24 anni nelle P.S. -

Non avevo armi con me, perché non sono titolare di  
licenza di porto d'armi, altrimenti avrei potuto appo-  
sitamente intervenire e far uso delle armi -

D.R. - Gli occupanti delle due vetture appaiono essere Vrangelli,  
ed in particolare quello del sedile anteriore della Fiat  
132 che cercavano che loro e ridessero -

Non ho altro da aggiungere -

d. C. S.

Battista C. S.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dot. Michele C. S.)



# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant... 78... il giorno 15... del mese  
di giugno... alle ore

Avanti il dott.: G. I. dr. Rosario Priore

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Avv. Achille Carone Fabiani, nato a Teramo il 2.7.37 -  
con studio via Cicerone n. 44

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Alla fine di ottobre e i primi di novembre non riesco a ricordare se è presentata al mio studio certa Gabriella Mariani in Rossi, la signora era accompagnata da un mio cliente certo Cataldo Canio imprenditore turistico. Tale Cataldo aveva acquistato per scrittura privata da certa signora Fische Giuseppina l'appartamento sito in via Palombini n. 19 per la somma di L. 22 milioni.

Aveva posto poi in vendita l'appartamento apponendo un cartello vendesi al portone dell'edificio. Certamente la Mariani ha telefonato al sig. Foti che probabilmente era indicato nel cartello e il Foti l'avrà messa in contatto con il Cataldo. Per quanto so ritengo che il Cataldo non conoscesse prima la Mariani. La Mariani è venuta quattro-cinque volte nel mio studio per le trattative, sempre da sola. Non ho notato con quale mezzo venisse.

Non mi diede indicazioni sulla sua abitazione nè un recapito

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

telefonico privato. Mi disse soltanto che potevo chiamarla in ufficio che io ho segnato sulla copertina/n. telefono 6273346  
Mi disse che era una delegazione comunale.

Io ho chiamato questo numero a volte mi ha risposto lei, a volte una sua collega.

D.R. La Mariani durante le trattative sollecitò la stipula giacchè asseriva di aver bisogno urgente dell'appartamento in quantostava per separarsi dal marito, e l'appartamento inoltre era vicino al suo ufficio. ~~Chiese~~

D.R. Chiese delle riduzioni del prezzo riduzioni che non furono concesse dalla parte venditrice. La stipula avvenne il 12.1.1978

D.R. Ebbe le chiavi dal sig. Foti il giorno stesso della stipula e cioè il 12.1.1978

Per quanto riguarda le modalità del pagamento ritengo che furono concordate direttamente tra la Mariani e il Cataldo. Esse furono consacrate nel compromesso.

La Mariani versò 2 milioni in acconto in banconote da L. 100.000 che io ho materialmente versato nelle mano del Cataldo.

Ciò avvenne prima del 9.12.77 proprio perchè il compromesso fu stipulato in questa data. Furono consegnati poi 11 milioni il 12.1. al compromesso. Questa somma era in due assegni circolari tratti sulla Banca Commerciale Italiana ag. 12 i cui numeri sono indicati nella copia della ricevuta che esibisco. Il resto doveva essere pagato in quattro cambiali la cui entità e scadenza si ricava dal rogito notaio Croce-Tosti.

Nessuna di tali cambiali è venuta a scadenza.

Nulla ci disse sulla sua vita privata. Salvo la sua decisione di separarsi dal marito.

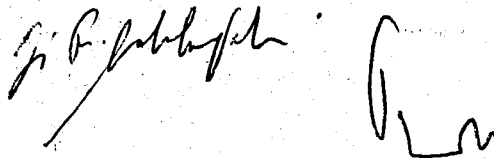
Ricordo che accennò a delle incomprensioni con il padre.

Nulla ho chiesto sulla provenienza del denaro, nè la stessa Mariani me ne ha fatto cenno.

Il Cataldo Canio ha un ufficio e l'abitazione in via Ottaviano 73 - telefono 314273

Esibisco copie del compromesso, della ricevuta di acconto dei conteggi relative alle modalità di pagamento e della stipula. e copia del contratto preliminare di compravendita tra la Fische ed il Cataldo.

L.C.S.



215

Sottoscrizione

D. L. ...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...

...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...

...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...  
 ...



2. Nota di cui in Anche, la camera ricorda,  
 il 12/1/21 h. 12,20 =  
 il giorno della stampa nota  
 che la quale nel 21/12/22 a quello del

~~est~~  
 est

Prima 20/12/22.

*[Signature]*

potrebbe Alleanza Rossa  
 la quale  
 Roma 15. 6. 78

*[Signature]*

*[Signature]*

Roma 1/1/78

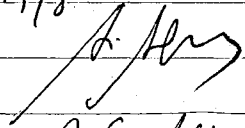
218

Ho l'onore di ricevere per Vostra gentilezza  
 la nota di Vostra Direzione del 14/1/78 - Roma -  
 in merito all'istanza di (A. M.) -  
 per l'iscrizione all'Albo dei  
 periti e periti agrari -  
 n. 150/15072 - Roma - 1/1/78, pervenuta in 4/1/78/  
 e di cui ho preso conoscenza per Vostra  
 nota di 14/1/78 - Roma - pervenuta in 1/1/78  
 e di cui ho preso conoscenza per Vostra  
 nota di 1/1/78 - Roma - pervenuta in 1/1/78  
 e di cui ho preso conoscenza per Vostra  
 nota di 1/1/78 - Roma - pervenuta in 1/1/78

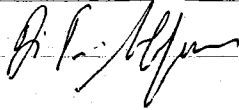
A. M. Felice Alessandrini Rossi  
 e altri  
 Roma 15-6-78  
 Rossi

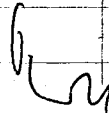
219

Alla R. Camera  
 Sign. Felice Zoppi - Pres. - G. B. G. B. G.  
 e non l'è successo (che non è)  
 quale capo del M. C. e presso la  
 segreteria per il ministero di - Pres.  
 Via S. Pietro - n. 14/8



le esibizione  
 15.6.18





nato a Roma

nr. m.  
Via Pineta Lucidi n. 117  
data di nascita 6/62/63

30

CONTRATTO PRELIMINARE DI COMPRAVENDITA

Con la presente scrittura privata redatta in duplice originale da valere ad ogni effetto di legge tra:

la Sig. rosa PISCHE GIUSEPPINA

nata a ROMA il 4-1-1930

residente in Roma Via Andrea Doria 79

da una parte e

Tel: 3567030  
3589449 Sig. Fedicini

il Sig. Catoldo Comio

nato a Aversa il 8-12-1938

residente in Roma Via Otaviano 73

dall'altra parte

PREMESSO

- che la Sig. rosa Pische Giuseppina

è unica ed esclusiva proprietaria dell'immobile sito in

Roma - Via Giuseppe Polombini n. 19 piano II int. B

composto di due esec. ed esec. , libero

da usare e ex

- che il Sig. Catoldo Comio

ha chiesto di poter acquistare l'appartamento in questione.

Giuseppina Pischi

R. Z. [signature]

Ricezione  
15.6.78

[signature]



- 2 -

22

221

Tutto ciò premesso e ritenuto le parti come sopra generalizzate e come sopra domiciliate

## CONVENGONO

Art. 1 - La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 - Il Sig. Prota Giuseppe promette di vendere al Sig. Cataldo Carlo che promette di acquistare l'immobile indicato nella premessa, per un prezzo di ventimila lire

Art. 3 - Il prezzo della compravendita dell'immobile in questione è stato determinato tra le parti in L. 20.000.000 # (ventimila lire)

che saranno corrisposte al venditore nei modi seguenti:

a) L. 5.000.000 # (cinquemila lire) vengono versate al momento della firma della presente scrittura mediante carta di credito e assegno di banca titolo di caparra confirmatoria ed inizio pagamento in conto prezzo e di cui la parte Promittente la vendita ne dà quitanza con la sottoscrizione del presente atto.

b) L. \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ )

entro il \_\_\_\_\_ in conto prezzo.

in esibizione  
15.6.18

*Giuseppe Prota*

*Carlo Cataldo*

93  
- 3 -

c) L. 45.200'000 // ( quintile, Cavendish, 10000 )  
 al momento della stipula dell'atto pubblico di compravendita  
 che avrà luogo presso lo studio del notaio Franci in Roma -  
 Via IV Novembre n. 96 - entro e non oltre 20-9-1977

d) L. \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ )  
 mediante accollo della quota di mutuo fondiario ipotecaria-  
 mente garantito gravante sull'immobile "de quo" alle condi-  
 zioni stabilite dall'Istituto mutuante.

e) L. \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ )  
 mediante numero \_\_\_\_\_ effetti garantiti da ipoteca sul -  
 l'immobile in oggetto, con scadenza \_\_\_\_\_  
 ad interesse del \_\_\_\_\_ a scalare. La prima rata sca-  
 drà \_\_\_\_\_

Art. 4 - La parte Promittente la vendita dichiara e garanti-  
 sce che l'immobile sopra descritto è libero da iscrizioni,  
 trascrizioni o vincoli anche fiscali pregiudizievoli ad ecce-  
 zione: \_\_\_\_\_

Art. 5 - La parte Promittente l'acquisto dichiara di aver vi-  
 sitato la porzione di immobile di cui sopra, di essere a co-

*Giuseppina Piseto*

*F. G. 18*  
 5-6-18

- 4 - <sup>224</sup>

noscenza dello stato di fatto e di diritto in cui la porzio  
ne stessa si trova, di aver trovato il tutto di suo pieno  
gradimento e di rinunciare a qualunque eccezione a riguardo.

Art. 6 - Utili ed oneri di qualunque genere saranno rispet-  
tivamente a vantaggio e carico della parte Promittente l'ac-  
quisto dal giorno della consegna dell'immobile che avrà luo-  
go al momento del rogito notarile.

Roma li 27-7-1977

Giuseppe Proietti  
(firma)

\_\_\_\_\_  
(firma)

Forse si  
Il sottoscritto consegna in data odierna  
una copia delle chiavi dell'appartamento  
in oggetto alla Società Urbana Roma  
s.r.l. autorizzandolo e potendo il sig.  
Cataldo qualora il sig. Cataldo avesse bisogno  
di effettuare lavori nell'appartamento stesso alle  
spese del contratto notarile - *f.f. Proietti*  
Roma 27-7-1977 Giuseppe Proietti *Per abitazioni*  
*15-6-78*

295

CONTRATTO PRELIMINARE DI COMPRAVENDITA

Con la presente scrittura privata redatta in duplice originale da valere ad ogni effetto di legge tra:

Sig. Pa Pische Giuseppe  
 nat a Roma il 4.1.1930  
 resident in Roma - Via Andrea Boria, 79  
 da una parte e

Sig. Cataldo Carlo  
 nat a Acerra il 8.12.1938  
 resid in Roma - Via Ottaviano 73  
 dall'altra parte

## PREMESSO

- che la Sig. Pa Pische Giuseppe  
 è unica ed esclusiv proprietari dell'immobile sito in  
Roma Via Giuseppe Palombieri, 19 p. II° int. 8  
 composto di 2 camere ed accessori Sc. B  
libero da ipoteche e cose

- che il Sig. Cataldo Carlo  
 ha chiesto di poter acquistare l'appartamento in questione.

la cessione  
 Roma 12.6.48  
 P. Pische  
 C. Cataldo

Cataldo Carlo

Tutto ciò premesso e ritenuto le parti come sopra generalizzate e come sopra domiciliate

## CONVENGONO

Art. I - La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 - la Sig. Paola Pintopina  
 promett di vendere al Sig. Cataldo Cario  
 che promett di acquistare l'immobile indicato nella premessa.  
*o persona da nominare*

Art. 3 - Il prezzo della compravendita dell'immobile in questione è stato determinato tra le parti in L. 20.200.000  
 ( Venticinque milioni 200.000 )

che saranno corrisposte al venditore nei modi seguenti:

a) L. 5.000.000 ( cinque milioni )

vengono versate al momento della firma della presente scrittura mediante L. 3.000.000 contante + 2.000.000 <sup>in Assegno Banca Popolare Novara</sup> a titolo di 5384078

caparra confirmatoria ed inizio pagamento in conto prezzo e di cui la parte Promittente la vendita ne dà quitanza con la sottoscrizione del presente atto.

b) L. ~~\_\_\_\_\_~~ in conto prezzo.

entro il \_\_\_\_\_

*per abbinare  
 con 15.6.18  
 [Signature]*

*[Signature]*

22'

- 3 -

c) L. 15.000.000 (quindici milioni 000.000)  
 al momento della stipula dell'atto pubblico di compravendita  
 che avrà luogo presso lo studio del notaio Franci in Roma -  
 Via IV Novembre n. 96 - entro e non oltre 20.9.77

d) L. \_\_\_\_\_  
 mediante accollo della quota di mutuo fondiario ipotecaria-  
 mente garantito gravante sull'immobile "de quo" alle condi-  
 zioni stabilite dall'Istituto mutuante.

e) L. \_\_\_\_\_  
 mediante numero \_\_\_\_\_ effetti garantiti da ipoteca sul  
 l'immobile in oggetto, con scadenza \_\_\_\_\_  
 ad interesse del \_\_\_\_\_ a scalare. La prima rata sca-  
 drà \_\_\_\_\_

*live*

Art. 4 - La parte Promittente la vendita dichiara e garanti-  
 sce che l'immobile sopra descritto è libero da iscrizioni,  
 trascrizioni o vincoli anche fiscali pregiudizievoli ad ecce-  
 zione: \_\_\_\_\_

Art. 5 - La parte Promittente l'acquisto dichiara di aver vi-  
 sitato la porzione di immobile di cui sopra di essere a co-

*per a. b. z. an  
 anno 17.6.78*

*[Handwritten signatures]*

288

- 4 -

noscenza dello stato di fatto e di diritto in cui la porzio-  
 ne stessa si trova, di aver trovato il tutto di suo pieno  
 gradimento e di rinunciare a qualunque eccezione a riguardo.  
 Art. 6 - Utili ed oneri di qualunque genere saranno rispet-  
 tivamente a vantaggio e carico della parte Promittente l'ac-  
 quisto dal giorno della consegna dell'immobile che avrà luo-  
 go al momento del rogito notarile.

Roma li 27.7.1977

\_\_\_\_\_  
(firma)

*Carlo De...*  
 \_\_\_\_\_  
 (firma)

postilla n° 1

Il venditore consegnò in data odierna una  
 copia delle chiavi dell'appartamento alla  
 Società Urbana Duemila s.r.l. autorizzandola  
 a passare al Sg. Cataldo qualora egli  
 ne avesse bisogno per effettuare lavori di restauro  
 nell'appartamento suo, alla stipula del contratto  
 notarile.

F. ...  
 Roma 15-6-8

*Carlo De...* *F. ...*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 18 il giorno 16 del mese  
di giugno alle ore 11,50

Avanti il dott. : Marcello VENEZIALE

(1)

assistito da (2)

E' comparsa in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : CNCERI Angelo nato a S. Martino al Cimino il 13/9/50  
ab. te Vetralla via Pisciareello 3

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Confermo integralmente le dichiarazioni rese negli Uffici della  
DIGOS il 17 marzo 1978.

D.R. L'autovettura di cui ho parlato era ferma in una piazzola  
sulla destra circa 800 metri prima dello svincolo per l'Aurelia  
e per l'autostrada di Civitavecchia, rispetto al mio senso di marcia.

Era un'auto di media cilindrata di colore bianco, credo fosse una  
Fiat 128 familiare in quanto aveva anche lo sportello posteriore.

In quel momento aveva aperti sia lo sportellone posteriore sia gli  
sportelli laterali di destra e di sinistra non sono però in grado



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di precisare se ogni fiancata fosse munita di uno o di due sportelli.

D.R. a me sembrava una Fiat 128 familiare perché sembrava una macchina "a tre sportelli".

D.R. a terra vicino a detta autovettura erano due uomini e ho avuto netta l'impressione che si stessero cambiando d'abito.

Ho visto infatti uno dei due (quello da me descritto più dettagliatamente) nell'atto di abbottonarsi la camicia. All'interno del bagagliaio, buttati un po' alla rinfusa, e sullo sportello laterale sinistro erano spogliati dei vestiti azzurri "di colore aeronautico" che potevano essere delle uniformi anche se non ho notato segni distintivi.

D.R. l'uomo che si stava abbottonando la camicia si trovava in prossimità dell'angolo posteriore sinistro dell'auto. Per qualche attimo mi ha guardato e già i nostri sguardi si sono incrociati: era molto alto (circa un metro e ottanta), corporatura snella, carnagione molto scura (questo particolare mi ha colpito in quanto data la stagione non doveva trattarsi di abbronzatura solare), baffi neri corti, della lunghezza della bocca, capelli neri con taglio di lunghezza media. Per il tipo di carnagione, per i baffi, per i capelli e per l'insieme aveva l'aria di essere un nordafricano.

D.R. L'altro individuo era coperto dall'auto in quanto si trovava sul lato destro della stessa, ma dagli atteggiamenti anche questi mi è sembrato che si stesse cambiando d'abito.

D.R. Sulla persona che ho meglio osservato forse sarei in grado di far compilare un identikit e forse potrei anche riconoscerlo ove mi venisse mostrato.

*Suppl. d'ufficio*  
*MRS*

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono :

*risponde che sono il marito*

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

D.R. la targa dell'auto doveva essere fissata allo sportellone posteriore aperto in quanto diversamente l'avrei notata.

Non ho altro da dire.

L.C.S.F.to

*Luigi*

GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dott. Marcello Venezia)

TRIBUNALE DI ROMA 231

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 16 del mese  
 di giugno alle ore 10,20  
 in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott. : Francesco AMATO  
 (1) Giudice Istruttore

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparsa in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde: Pietro

Sono: SILLATO ~~libero~~ - nato ad Alcamo l'8.8.1925 - Dirig. Sup. del  
 Ministero del Tesoro.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Delegato dal Direttore Gen.

degli Ist. di Previdenza produco in visione il fascicolo previden-  
 ziale n. di posizione 335085 intestato a Bertolotti Francesco, nato  
 a Brescia il 2.5.1908 e deceduto il 7.2.1976.

Si dà atto che l'Ufficio, dopo aver esaminato gli atti del fascicolo  
 citato, forma copia dei seguenti atti:

Lettera indirizzata dalla F.I.D.A.E. in data 19.11.1966;

Delibera della Commissione Amministratrice del 3.2.1967 - dei Ser-  
 vizi Municipalizzati del Comune di Brescia, in certificato datato  
 22.4.1967;

Istanza in data 17.6.1967 a firma Bertolotti Francesco;

Prima facciata dello "Stato di Servizio" - Mod. 98;

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-Istanza 18.2.1976 ~~px~~ a firma di Albertini Camilla vedova Bertolotti ~~f~~  
(nella istanza erroneamente è scritto Tolotti e non Bertolotti);

Si dà atto altresì che l'Ufficio trattiene in originale la dichiarazio-  
ne di notifica del Decreto di Pensione con contestuale certifica-  
zione di autentica di firma, <sup>in data 10.9.1968</sup> nonché analogo documento in data ~~11.1.1968~~ <sup>2.5.1968</sup>

Il fascicolo viene restituito al funzionario del Min. del Tesoro.  
<sup>f. ha altri che contiene</sup> contenente tutti gli atti in originale ad esclusione <sup>degli ultimi due</sup> degli ultimi due  
documenti di cui sopra ~~che~~ <sup>dei</sup> ~~quali~~ <sup>quale</sup> viene formata fotocopia inse-  
rita nell'anzidetto fascicolo.

LYGXX

A.D.R. L'istanza 18.2.1976 reca in basso a sinistra il n. 2029  
con timbro di arrivo della raccomandata; il numero si riferisce  
<sup>numerata</sup> alla stessa.

L.C.S.

23

**F. I. D. A. E.**

FEDERAZIONE ITALIANA DIPENDENTI AZIENDE ELETTRICHE  
ADERENTE ALLA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO

BRESCIA, il 19.11.1966  
PIAZZA REPUBBLICA, N. 1 - Tel. 40-315

57  
Pro. N. 2315 SB/mm  
OGGETTO: richiesta informazioni

10

RACCOMANDATA

Illustrissimo Direttore Generale  
CASSA PREVIDENZA ENTI LOCALI

R O M A

In riferimento alla pregiata Vs. 335085 - 990/66 del 4.10.1966, della quale sentitamente Vi ringraziamo. A modifica della precedente richiesta, Vi chiediamo quanto segue :

- Il signor Bertolotti Francesco dipendente dell'Azienda dei Servizi Municipalizzati di Brescia- Sezione Energia elettrica- dal 1945, chiede se in aggiunta agli anni pensionabili presso la Cassa Enti Locali che ammonterebbe a 23 nel 1968, anno del compimento del suo 60° anno di età, potrebbero essere aggiunti quelli riferentisi al periodo 1930-34, nel quale il richiedente ha prestato servizio presso le Poste e Telegrafi in qualità di operaio avventizio.

All'uopo alleghiamo la documentazione concernente tale stato di servizio e rimaniamo in attesa di una Vs. cortese e sollecita risposta.

Ci é gradita l'occasione per salutarLa ben distintamente.

335085 acc. Lomb

p. La Segreteria Provinciale  
( Stefano BENEDETTI )

Allegati n. 4 documenti

233

# servizi Municipalizzati

del Comune di Brescia

Energia Elettrica - Gas - Acqua

Filovie - Autovis

UFFICIO PERSONALE

VAL/ga

Brescia, 22 aprile 1967

30.4.67

DELIBERA DELLA COMMISSIONE  
AMMINISTRATRICE DEL  
3 FEBBRAIO 1967

Risoluzione  
rapporto di  
lavoro ope-  
raio Berto-  
lotti Fran-  
cesco

N.92

Vista la domanda presentata dal dipendente France-  
sco Bertolotti di anni 59, in servizio presso la Sezio-  
ne energia elettrica;

Considerato che lo stesso è stato dichiarato dal  
Collegio medico dell'Ospedale Militare di Brescia per  
manentemente non idoneo nelle mansioni della propria  
qualifica;

Richiamata la precedente deliberazione n.276 del 22.  
3.1966;

Visto l'art.5 del vigente R.A.;  
La Commissione Amministratrice

DELIBERA

a) la risoluzione del rapporto di lavoro con la fi-  
ne del prossimo mese di aprile, con l'operaio della Se-  
zione energia elettrica Bertolotti Francesco, a segui-  
to della sua accertata permanente inidoneità fisica al-  
le mansioni affidategli;

b) di riconoscere al predetto, in aggiunta alla spet-  
tanza di fine lavoro, la somma di L.1.250.000=, nonchè  
le riduzioni tariffarie previste per i pensionati.

IL PRESIDENTE  
f.to avv.L.Dordoni

L'INGEGNERE CAPO DELLA SEGRET.TECNICA: f.to ing.R.Capra;  
IL SEGRETARIO GENERALE : f.to dr.G.Nicoletti.

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso am-  
ministrativo.

V I S T O

SERVIZI MUNICIPALIZZATI  
DEL COMUNE DI BRESCIA

IL PRESIDENTE  
(Avv. L. Dordoni)



SERVIZI MUNICIPALIZZATI  
DEL COMUNE DI BRESCIA  
IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Giulio Nicoletti)

Cav. P. 347 - C. T. A. Brescia n. 63 - Telefono P. Presidenza - Direzione - Amministrazione 41.331 (Centrale)

234

P

BRESCIA 17.6.1967

335085

RACCOMANDATA

Spett.le Ministero del Tesoro  
CASSA DIPENDENTI ENTI LOCALI  
Via Guido Baldo Dal Monte

R O M A

Io sottoscritto BERTOLOTTI Francesco, pensionato dell'Azienda dei Servizi Municipalizzati di Brescia dal 1 Maggio 1967, essendo in attesa del libretto di pensione, chiedo a Codesta Cassa Dipendenti Enti Locali, di volermi rilasciare una dichiarazione nella quale risulti appunto che la mia attuale posizione é quella sopra dichiarata, al fine di poter usufruire dell'assistenza mutualistica da parte dell'Inam, perché senza tale dichiarazione l'Inam non mi assiste fino a quando non sono in possesso del regolare libretto di pensione.

In attesa di quanto sopra pargo distinti saluti.



In fede

*Bertolotti Francesco*

BERTOLOTTI Francesco

Via F. Filzi, 37 - BRESCIA -

235

Posizione N. ....



Mod. 98 - Cat. IX

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

CASSA PER LE PENSIONI AI *Dipendenti degli Enti Locali*

STATO DI SERVIZIO

del dipendente Sig. *Bertolotti Francesco* nato il *2 maggio 1908*

a *Brescia* (Provincia di *Brescia*) residente in via *F. Filzi 57*  
comune *Brescia* provincia *Brescia*

STATO DI FAMIGLIA

Celibe o nubile coniugato o vedovo	COGNOME, NOME E PATERNITA' DEL CONIUGE	COMUNE (Indicare fra parentesi la provincia)		DATA								
		dove nacque il coniuge	dove avvenne il matrimonio	di nascita del coniuge			del matrimonio			di morte del coniuge		
				giorno	mes	anno	giorno	mes	anno	giorno	mes	anno
<i>coniugato</i>	<i>Alberchini Camilla di Emanuele</i>	<i>Brescia</i>	<i>BRESCIA</i>	<i>9</i>	<i>8</i>	<i>1918</i>	<i>20</i>	<i>11</i>	<i>1938</i>	-	-	-

Osservazioni (1) *non fu mai* pronunciata sentenza di separazione personale dal Tribunale di *Brescia* in data *.....*

Numero d'ordine	NOTIZIE SU CIASCUNO DEI FIGLI									
	NOME	Data di nascita			Data di matrimonio			Data di morte		
		giorno	mes	anno	giorno	mes	anno	giorno	mes	anno
<i>1</i>	<i>ALBERTO</i>	<i>27</i>	<i>GIUGNO</i>	<i>1940</i>	-	-	-	-	-	-
<i>2</i>	<i>MARIAGIULIA</i>	<i>25</i>	<i>FEBBRAIO</i>	<i>1946</i>	-	-	-	-	-	-
<i>3</i>										

(1) Scrivere fu o non fu mai — nel primo caso aggiungere anche le indicazioni.

Vedere a pagg. 6, 7 e 8 i documenti necessari per conseguire l'assegno di riposo, ed a pagg. 9, 10, 12 e 13 i modelli. I documenti essenziali da redigersi a cura dei Sindaci o dei Capi delle amministrazioni di altri Enti.



236

RACCOMANDATA A.R.

Brescia, 18 febbraio 1976

All. 5 (cinque)

AL MINISTERO DEL TESORO

Direz. Gener. degli Istituti di Previdenza

- Off. Cassa per le pensioni dipend. Enti Locali

R O M A

~~335035~~  
 estratto  
 335035  
 SERTOLOTTI

335035

335085

La sottoscritta ALBERTINI Camilla, nata a Brescia il 9 agosto 1912 ed ivi residente in via Fabio Filzi, n° 37 - vedova del pensionato TOLOTTI Francesco, deceduto il 7 c.m., già titolare del libretto di pensione n° 6182238 rilasciato dal C.P.D.E.L. chiede a codesta Direzione che le venga concessa la pensione di reversibilità.

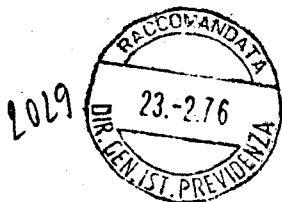
All'uopo allega i seguenti documenti :

- 1) estratto autentico dell'atto di morte del marito;
- 2) estratto autentico dell'atto di nascita della vedova;
- 3) estratto autentico dell'atto di matrimonio;
- 4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
- 5) situazione di famiglia del pensionato al giorno della sua morte.

Prega codesta Direzione di voler procedere con cortese sollecitudine al disbrigo della pratica essendo la sottoscritta in precarie condizioni finanziarie e di salute.

Fiduciosa in un benevolo accoglimento della presente porge distinti ossequi.

*Albertini Camilla*



335085



RILIQUIDAZIONE

27685  
Mod. 102 - Cat. IX

937

# MINISTERO DEL TESORO

## DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

CASSA PER LE PENSIONI D. E. L.

DICHIARAZIONE del Sig. Bertolotti Francesco

già dipendente dall'Ente Prov. Municip. di Brescia nato il 2.5.908 a Brescia

Dichiaro di aver ricevuto dal Sindaco di questo Comune il Decreto n. 15679 e il Certificato d'iscrizione (libretto) n. .... relativi al conferimento del trattamento di quiescenza.

Dichiaro, inoltre, di aver preso atto che sull'assegno sono stati trattenuti:

- a) l'importo delle somme corrisposte a titolo di acconto dalla Cassa;
- b) l'importo dei contributi arretrati non pagati (L. ....) relativi agli anni .....
- c) l'importo dei contributi arretrati non pagati (L. ....) relativi al riscatto;
- d) l'importo del debito residuale dipendente dalla cessione del quinto dello stipendio contratta durante il servizio (L. ....)

Dichiaro ancora (1) di accettare come sopra

BRESCIA il 10 SET. 1968

(2) Bertolotti Francesco  
(firma)

32931/A2

Certifico vera la firma del Sig. Bertolotti Francesco apposta alla mia presenza.

BRESCIA add. 10 SET. 1968

D'ORDINE DEL SINDACO  
Il Capo Ripartizione Servizi Demografici



(1) In caso di accettazione si dichiarerà: di accettare la pensione di cui sopra. In caso di non accettazione: di non accettare la pensione di cui sopra e di volersi appellare alla Corte dei Conti nel termine di novanta giorni da oggi, giusta la facoltà concessami dalla legge sulla Cassa per le pensioni sopra indicata.

(2) Firma del titolare, del suo rappresentante, o del suo aventi causa.

*prot. 4581  
olly*



MINISTERO DEL TESORO 7  
DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA  
CASSA PER LE PENSIONI DIPENDENTI ENTI LOCALI - DIV. 7

Posizione N. 2335085  
Iscrizione N. 6354468

**DICHIARAZIONE**

del sig. BERTOLOTTI CAMILLA NATA ALBERTINI nato il 09.08.12  
a BRESCIA  
quale VEDOVA di BERTOLOTTI FRANCESCO nato il 02.05.08  
BRESCIA già dipendente dall'Ente  
SERVIZI MUNICIPALIZZATI BRESCIA (BRESCIA)

Dichiaro di aver ricevuto dal Sindaco di questo Comune il Decreto n. 213004 ed il Certificato d'iscrizione (libretto) n. \_\_\_\_\_ relativi al conferimento del trattamento di quiescenza

Dichiaro di aver preso atto che devono essere effettuate le seguenti ritenute:

- a) - importo delle somme corrisposte dall'INPS a titolo di pensione (L. \_\_\_\_\_ annue);
- b) - importo delle somme corrisposte a titolo di acconto dalla Cassa o dall'Ente;
- c) - importo del debito residuo dipendente dalla cessione del quinto dello stipendio contratta durante il servizio (L. \_\_\_\_\_) trasformata in una quota vitalizia passiva di L. \_\_\_\_\_ annue;
- d) - importo dei contributi rateali di riscatto con scadenza successiva alla cessazione del servizio (L. \_\_\_\_\_) trasformati in una quota vitalizia passiva di L. \_\_\_\_\_ annue;
- e) - importo dei contributi rateali di riscatto dovuti e non versati (L. \_\_\_\_\_);
- f) - importo dei contributi arretrati non pagati (L. \_\_\_\_\_);

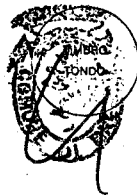
( Dichiaro ancora (1) *di accettare la pensione di cui sopra*

BRESCIA il 2 MAG 1978

*Albertini Camilla*  
(firma)

Certifico vera la firma del sig. *Albertini Camilla*  
apposte alle mie presenze.

BRESCIA, addì 2 MAG 1978



IL SINDACO  
PUBBLICAZIONE MANAGRAFICA  
RENATA BERTOLINI  
APPLICATO PRINCIPALE  
*Rescatoro Renato*

(1) In caso di accettazione si dichiarerà: di accettare la pensione di cui sopra. In caso di non accettazione: di non accettare la pensione di cui sopra e di voler appellare alla Corte dei Conti nel termine di novanta giorni da oggi, giusta la facoltà concessami dalla legge sulla Cassa per le pensioni sopra indicata.  
(2) Firma del titolare, del suo rappresentante, o dei suoi aventi causa.

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78/A

Sezione Lois. 11r.

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno *millenovecentosettant* attotto il giorno 17 del mese  
di Giugno alle ore

Avanti il dott. : Rosario Priore

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Cutolo Paolo nato a Roma l'11.5.46 qui residente in  
Lgo Boccea abitante di fatto in Via Urbana 110

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Abito tuttora in Via Urbana 110 all'interno 9. Proprietario dell'appartamento è l'Avv. Eckerg di Roma abitante in Prati.

Io ho preso in fitto la predetta abitazione nell'estate '75. Nei primi tempi ho vissuto da solo ma voglio precisare però che ci sono state molte poco perché vivevo ancora presso i miei genitori e vi erano ancora molti lavori di restauro da compiere. Nei primi mesi del '1976 è venuta ad abitare presso di me la Mariani. Costei contribuiva in parte alle spese di fitto. Il fitto era di 8.80.000 la Mariani dava circa 3.000 al mese. La Mariani l'avevo conosciuta a dei corsi abilitanti che io avevo frequentato nell'anno '74-'75. Sono sicuro che si svolsero nel '75 non ricordo se ebbero inizio nel '74. Ella venne ad abitare presso di me subito dopo la separazione dal marito. Non se siano separati legalmente. Ricordo che mi disse che il loro rapporto era in crisi.

*Paolo Cutolo*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prima che si separassero avevo conosciuto il marito non ricordo quante volte l'ho incontrato, comunque al massimo 4 o 5 volte. Ivi comprese le volte dopo la separazione. L'appartamento è composto da 4 vani da una cucina ed un bagno rimediato su un ballatoio. Due delle quattro stanze erano stanze da letto precisamente quelle di Via Urbana.

Predispongo una schizzo dell'appartamento. Il vano di sinistra prospiciente Via Urbana era occupato dalla Mariani quello di destra da me.

Nella prima stanza sulla destra ospitavo di tanto in tanto certo Marco Geri dottore in filosofia figlio di un magistrato abitante in Roma ma in servizio a Perugia. Il Geri saltuariamente contribuiva a qualcuna delle spese correnti. Di tanto in tanto veniva a dormire certa Luciana Giurgola ragazza del Geri. Costei è una ragazza romana che attualmente insegna con l'incarico a Trento. L'abitazione del Geri è presso i genitori in Via Oslavia non ricordo il numero comunque nei pressi di P.zza Bainsizza.

L'abitazione della Giurgola presso i genitori si trova in Via S. Tommaso D'Aquino che è una traversa di Via Trionfale.

Tra me e la Mariani non c'è stata mai relazione sentimentale ma solo di amicizia.

Che io sappia la Mariani dopo la separazione non riceveva telefonate dal marito.

Non posso stabilire quando è iniziata la relazione tra la Mariani e il Marini. Li ho visti insieme le prime volte alla fine del '76. Agli inizi del '77 il Marini ha portato alcuni effetti personali presso la mia abitazione e li ha collocati nella stanza della Mariani. Quando dico inizi del '77 mi riferisco al periodo che va dal Gennaio all'Aprile '77. Da questo periodo in poi il Marini è rimasto a dormire spesso ~~presso~~ in Via Urbana. La Mariani preparava spesso da mangiare in casa e quando c'era il Marini consumavano i pasti insieme.

Anche il Marini era sposato. Ho conosciuto sua moglie. L'ho incontrata un paio di volte. Ora che mi vien detto ricordo che si chiamava Barbara il cognome probabilmente non l'ho mai saputo. Non posso dire quando l'ho vista se prima o dopo la rottura definitiva con il marito. Non ricordo dove l'ho incontrata può darsi che sia venuta su a casa mia oppure che l'abbia incontrata in una pizzeria o in qualche altro posto.

So che la Mariani e Barbara facevano lo stesso lavoro cioè un lavoro di assistenza ai bambini handicappati, tra di loro c'era un certo grado di amicizia. Amicizia che non era venuta meno per il fatto che il marito di Barbara avesse iniziato una relazione con la Mariani. Per quanto avevo capito io per alcune confidenze della Mariani, la Barbara non aveva risentito molto dalla separazione dal marito. La Mariani mi aveva confidato che forse ~~zia~~ la Barbara stava iniziando una relazione con un altro uomo.

Non ho mai conosciuto ne so chi sia l'uomo di Barbara.

Ricordo che un paio di volte siamo andati a prendere la pizza con i colleghi di lavoro della Mariani, fra cui forse c'era la Barbara; non posso dire però se costei, ammesso che ci fosse, stesse con il suo ragazzo.

I gruppi in genere erano una decina di persone. Ricordo che una delle volte andammo alla pizzeria di P.zza della Cancelleria, quella che è proprio di fronte al palazzo della Cancelleria.

Tommaso Cataldo  
Lin

La Mariani qualche volta tornava a pranzo altre no; non posso essere preciso sul punto perché in genere io ritorno a casa intorno alle 15,30. Il pomeriggio qualche volta tornava o restava al lavoro, faceva dei recuperi per avere il sabato libero, almeno così mi deceva.

Alla Mariani telefonavano genitori dei bambini da lei seguiti, i suo genitori, un certo Eugenio di cui non ricordo il cognome, che io ho conosciuto, abita nei pressi della Via Nomentana e si interessa della compravendita di litografie; una certa Luigina collega di lavoro della Mariani, non ricordo se ha telefonato qualche volta la Barbara.

Tra le colleghe della Mariani che ho conosciuto in pizzeria ricordo solo una certa Paola.

Nella camera della Mariani c'era un armadio grande, una cassettera, un comodino, un tavolinetto, una libreria a muro e un tavolo da scrivere su cavalletti, il letto ed un tavolinetto con degli oggettini di vetro. Ricordo che su quest'ultimo tavolinetto c'erano e ci sono ancora degli animaletti di vetro; tra gli altri ci dovrebbe essere un gufetto ma non di vetro ma di materiale pesante ceramica o coccio, colorato.

Armadietti veri e propri non mi sembra che ce ne siano. Potrebbero essere chiamati così la cassettera accanto all'armadio o il comodino con più cassetti che si trova sulla sinistra appena si entra.

Non mi sembra che la cassettera o il comodino abbiano cassetti chiusi a chiave, anzi mi sembra che siano tutti aperti.

Il comodino di sicuro non era chiuso a chiave perché ci tenevamo delle medicine che compravamo assieme.

La cassettera che era di Antonio Marini, adesso dopo l'arresto della Mariani ho constatato che era aperta, prima non ho mai avuto ragione di accertarmi se avesse dei cassetti chiusi a chiave.

La Mariani non mi ha mai parlato dei suoi soldi, per quanto so lavorava solo al Comune.

Non so con esattezza quali siano le condizioni economiche dei genitori della Mariani. Costei mi aveva detto che possedevano due case non so se a Frosinone o a Paliano.

La Mariani non mi aveva mai detto di aver portato a casa danaro per molti milioni; tanto meno il Marini.

Marini mi aveva detto che lavorava nella distribuzione delle litografie. La Mariani mi aveva detto che il Marini consegnava litografie a clienti per conto del loro amico Eugenio. Circa sei mesi fa o più mi dissero che il rapporto di lavoro con Eugenio era cessato che però era rimasto a fare questo lavoro per un'altra persona di cui non mi dissero il nome.

Prima di occuparsi di litografie il Marini aveva lavorato come commesso alla Bottega della carta di Buffetti a L.GO Cavalleggeri, prima ancora credo che stesse anche lui nella assistenza degli handicappati.

Prima di mettersi con la Mariani abitava con la moglie alla Magliana non so di preciso dove.

Questa estate sono stati in campeggio in Jugoslavia, infatti hanno portato con loro la tenda. Sono andati senza macchina. Ho ricevuto una loro cartolina da Dubrovnick mi sembra che ci fossero, solo le loro due firme sulla cartolina.

Non mi hanno detto se andavano con altre persone ricordo che

Dante Cantale

Marini

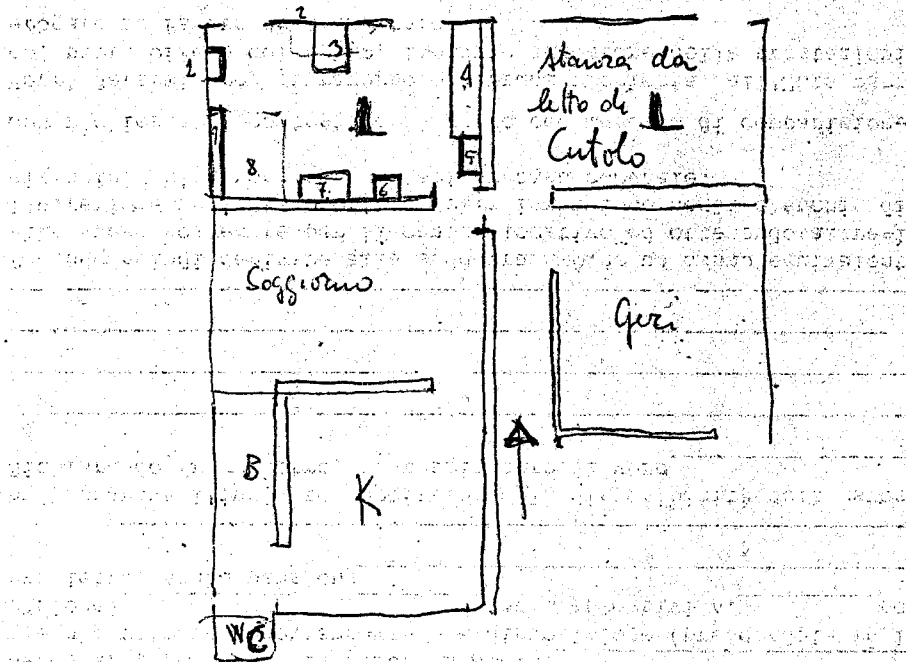
mi dissero che avevano conosciuto degli italiani.  
Non mi hanno mostrato fotografie del loro viaggio.  
Ritengo che con loro non ci fosse Barbara, perché altrimenti avrebbe firmato la cartolina speditami.  
Il Marini aveva un 500 color azzurrino con targa Roma B o D.  
Era una vecchia macchina e sicuramente la lasciava per strada.  
La Mariani aveva un motorino senza targa, mi sembra un Benelli o Motobi che lasciava nel garage di Via dei Capocci dove anch'io lascio la mia moto.  
Abbiamo qualche volta parlato di politica e mi sembra che seguissero le posizioni del movimento studentesco del '77 senza però prendere parte alle attività del movimento stesso.  
Si da atto che viene allegato al verbale la pianta dell'appartamento redatta dallo stesso teste e dallo stesso firmata.

L.C.S.

Tando Antolo

Lin

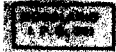
VIA URBANA



- 1) Tavolinetto con sopra di piedi sovrannobile
- 2) Libreria a muro
- 3) Tavolo su ruote
- 4) Armadio
- 5) Lampiera
- 6) Comodino con cassetto
- 7) Tavolinetto in gradischi
- 8) Letto
- 9) Spalliera letto

Tarbo Cutolo  
 h. h. h.





# Questura di Roma

N. 050714/DIGOS

Roma, li 18 giugno 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della sua scorta.

All. n. 3

ALL' UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr. F. IMPOSIMATO)  
del Tribunale di

R O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta A.G. n. 1482/78 A G.I. del 15 corrente, si assicura di aver citato, tramite la Questura di Cosenza, i testi indicati, fatta eccezione per il Prof. RUSSO Antonio, in atto latitante perchè colpito da ordine di cattura.

Si allega:

- copia della nota di codesta A.G.;
- copia del telex di questo ufficio;
- copia del telex della Questura di Cosenza.

Il Vice Questore Aggiunto  
-A. ANDREASSI-

F O R M O S E R A M M A ( a m a n e )

DA 25<sup>a</sup> SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA  
ALL'UFFICIO DIGOS ROMA

N.1482/76A.G.I.

Roma, li 15 giugno 1978.-

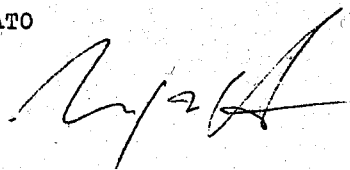
\*\*\*\*\*

Con preghiera di invitare a comparire davanti a me,  
nell'Ufficio Istruzione Penale, Sezione 25<sup>a</sup>, P.le Clodio,  
piano 5<sup>o</sup>, stanza 503, per il giorno 20 giugno corrente, le  
setteindicate persone alle ore e a fianco di ciascuna indica-  
ta:

- 1°)-SACCA' Domenico, tecnico laureato Centro Calcolo Università  
Cesenza, ore 9;
- 2°)-Prof.Ferdinando BEZZELLA, facoltà ingegneria Università  
Cesenza, ore 9;
- 3°)-SACCO Vladimiro, studente ingegneria blocco 4, Centro Resi-  
denziale Università Cesenza; ore 9,30;
- 4°)-Giovanni IERIA, tecnico Centro Calcolo Ingegneria Cesenza, ore  
9,30;
- 5°)-Antonio RUSSO, prof.di chimica facoltà di scienze Università  
Cesenza, ore 10;
- 6°)-Laura La Retenda, facoltà di scienze Università Cesenza, ore 10

Prego dare assicurazione.

F.to G.I.Dett.Ferdinando IMPOSIMATO





215

D I G O STELEGRAMMA URGENTISSIMO

Roma, li 15 giugno 1978

QUESTURA - COSENZA

N.050714/DIGOS punto At richiesta Giudice Istruttore Tribunale Roma dott. Ferdinando IMPOSIMATO pregasi citare quali testi innanzi precetto magistrato - piano quinto - stanza 503 - Tribunale Roma sito in Piazzale Clodio per giorno 20/6/ p.v. at ore appresso indicate sottonotati docenti, studenti et impiegati università della Calabria in Arcovata di Rende - Cosenza:

- SACCA' Domenico - tecnico laureato centro calcolo - ore 9
  - PEZZELLA prof. Ferdinando - facoltà Ingegneria - ore 9
  - SACCO Vladimiro - studente ingegneria - blocco n.4 centro residenziale della Università - ore 9,30
  - ERRIA Giovanni - tecnico centro calcolo - ore 9,30
  - RUSSO Antonio - prof. Chimica facoltà scienze - ore 10
  - LA ROTONDA Laura - facoltà scienze - ore 10 punto
- restasi attesa cenno assicurazione punto Questore DE FRANCESCO

245

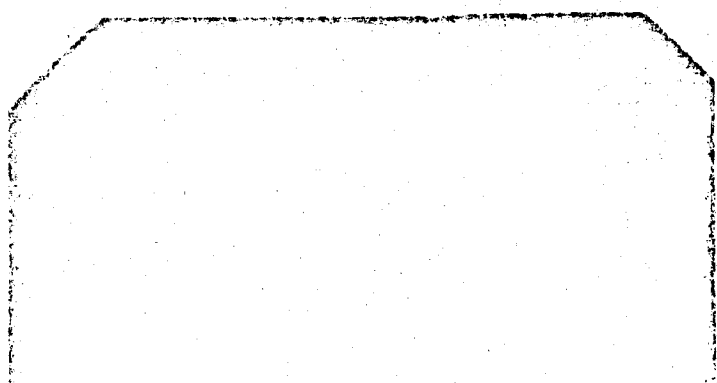
QUESTURA DI ROMA
DIGOS
17 GIU 1973

CC. DI R.F. COLETTA, P. 18405 100 17/6 11

*M. G. 203*  
*12/6/73*  
*[Signature]*

... 04/77/... AT N. 29074/DIGOS DEL 15 CORRENTE PUNTO  
 ... CHE SOTTOSEGNA TI OCCORRE, ... ET IMPREGATI  
 ... DALLA DADA 40 ... SUI STATI CITATI  
 ... ANDANTE ... 6 ...  
 ... SACCA DOMENICO  
 ... RESIDENTE, ... PEZZELLA  
 ... (CE),  
 ... LAURA, DADA FIRENZE 21.5.1947, RESIDENTE  
 ... (CE) ...  
 ... RESIDENTE  
 ... LUCEA (CE) 21.4.1949,  
 ... STATO CITATO  
 ... COLPITO DA  
 ... PUNTO

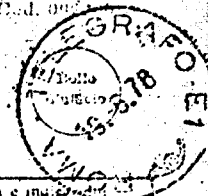
... ..



287

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1974  
C. ad. 007



RICERCA URGENZA	Ricevuto il ..... 19..... ore..... RICEVENTE	Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi i gruppi e caratteri romani, il primo nome dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del mittente, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e il numero di righe.
--------------------	---	---

CATEGORIA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indirizzo dell'ufficio eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	
NNNN	561701 RM PX 5*	80711 CS PXU1					

ZCZ 151/706 COSENZA 34/36 19 1910 ( PX NC )

Reg. Stato - N. (e. 55.000.000) 44170/2290

IMPOSSIBILITATO MOTIVI FAMIGLIA ADERIRE SUA RICHIESTA DI COMPARIZIONE

PER IL 20/6/78 PRESSO TRIBUNALE DI ROMA PREGO SCUSARMI E INSTINTI.

SALUTI PROF FERDINANDO PEZZELLA

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimone senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette il giorno 20 del mese di OTTOBRE alle ore \_\_\_\_\_

avanti il dott. GIUDICE ISTRUTTORE Dr. Francesco ANATO

ha da (1)

comparire in seguito di (2)

che a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto sovvertimento dell'obbligo di tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che intercorra con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Io: Beni Gallo Gianni nato a Caserta il 18.1.24 -

Care ufficio rifornimento direzione Genio Militare, via Tedi n. 6 Roma

avrei, opportunamente interrogato, risponde: (5)

La S.V. mi domanda quale sia stato il destino della macchina stampatrice A.B. DICHE 360 T matricola n.938508. Produco le relative documentazioni e precisamente:

buono di versamento in data 5.11.75 (la ricezione è del 14.11.75);

specchie di proposta di materiali da dichiararsi fuori uso (leg. DP/7108) A pag. 3 sono indicati la macchina stampatrice e la tagliatrice elettrica di cui al citato buono di versamento;

capitolato speciale d'oneri n.445 in data 19.10.76

con importo di base di gara di L.21.315.070;

contratto e seguito di licitazione privata n.56288/la gara

116  
fatti fu vista da ~~...~~, con ditta in via Prnestina  
n. 699/A Roma, tale contratto reca la data del 4.3.77;

verbale di deliberamento n. 56274 in data 11.2.1977;

atto in data 1.9.77 avente ad oggetto: partecipazione di  
approvazione del contratto n. 56288 di Rep. ecc.;

atto in data 20.9.1977 indirizzato alla ditta Bentivoglio Elio  
dove si invita la ditta al pagamento del prezzo di vendita;  
nulla osta in data 4.10.77 per la consegna del lotto di ma-  
teriali alla ditta Bentivoglio Elio.

Faccio presente che il Bentivoglio Elio ha provveduto a ritirare  
il lotto di materiale in questione e quindi anche la macchina  
stampatrice dal giorno 5 <sup>settembre</sup> ~~...~~ il ritiro dei rottami avv:  
in un lasso di tempo di circa una settimana.

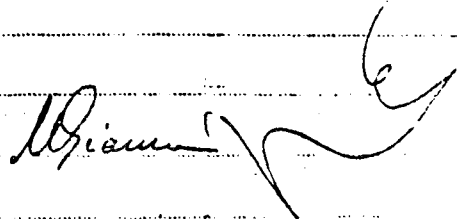
L'ufficio provvede a formare fotocopie delle documentazioni  
prodette in visione dal <sup>testa</sup> ~~...~~ <sup>...</sup> ~~...~~ le dette fotocopie il testa  
appone la sua firma.

D.R. Negli atti che ho prodotto non risulta il numero di  
matricola della macchina stampatrice, ma che la macchina  
stampatrice venduta alla ditta Bentivoglio, sia quella  
con il numero di matricola 938508 risulta dalla coincidenza  
dei dati: numero di nomenclatura, ~~...~~ denominazione, prezzo  
unitario e valore di cui alla documentazione stessa.

Aggiunge che il Colonnello Alfredo Longhi mi ha confermato  
che la macchina stampatrice di cui alle documentazioni  
prodette in visione è quella in argomento.

Aggiunge che il complesso stampa non è una macchina comune  
come una macchina da scrivere ecc.

L.O.S.



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(26015/7) Roma, 1972 - Lit. Poligr. Stato - S. C. (L. 11000/000)

A430101		SCALO DI RESA EVENTUALE		RICEZIONE	
PAGAZIONE LAVORI		M/18237 COL 31/10/1975 del 60 ando GENIO			
NUMERO DI NOMENCLATURA		DENOMINAZIONE		Codice stato d'uso	
3010.27.402.0212		Completo sistema OFF-SET A.B. DICK COL.360		16	
3010.27.402.0214		Toglietrice elettrico		17	
		"ultima voce"		18	
				19	
				20	
				21	
				22	
				23	
				24	
				25	
				26	
				27	
				28	
				29	
				30	
				31	
				32	
				33	
				34	
				35	
				36	
				37	
				38	
				39	
				40	
				41	
				42	
				43	
				44	
				45	
				46	
				47	
				48	
				49	
				50	
				51	
				52	
				53	
				54	
				55	
				56	
				57	
				58	
				59	
				60	
				61	
				62	
				63	
				64	
				65	
				66	
				67	
				68	
				69	
				70	
				71	
				72	
				73	
				74	
				75	
				76	
				77	
				78	
				79	
				80	
				81	
				82	
				83	
				84	
				85	
				86	
				87	
				88	
				89	
				90	
				91	
				92	
				93	
				94	
				95	
				96	
				97	
				98	
				99	
				100	

IMPORTE COMPLESSIVO L. 33

RISERVATO ALL'ENTE VERSANTE

RISERVATO ALLENTE RICEVENTE

formale usura  
23  
eccesso alle dot.  
24  
rdm. Tecnica  
25  
Altri motivi  
26

Verificato da  
31  
Registrato  
32  
Corrisponde  
Buono di Prelevamento  
N.  
34  
N. d'ordine  
di registrazione  
35

Ordine di ricezione  
R  
255  
del 4-NOV-1975  
37  
Esercizio finanziario  
19  
38  
Diacos. per il carico  
39  
Diacos. del carico  
40  
Esercizio finanziario  
19  
41  
42

Importo pagato  
L.  
43  
Richiesta di carico  
N.  
del  
44  
Corrispond. di scarico  
N.  
del  
45  
Esercizio finanziario  
19  
46  
47

Firma del verificatore  
L. Alfonsi Langhi

Per ricevuta dei materiali indicati nella colonna 17  
1975  
Pesc. 08.

1975

1975

1975



DP/7108  
(ex 1464 E - ex 1760 E)DIREZIONE LAVORI  
DEMANIO e MATERIALI GENIO(1) Ufficio MaterialiPECCHIO DI PROPOSTA DI MATERIALI  
DA DICHIARARSI FUORI ~~SPECCHIO~~ <sup>M.S.O.</sup>

## A V V E R T E N Z E

Il presente specchio è firmato a casella A dalla Commissione prescritta dall'art. 354 e dal Direttore.

In calce alla proposta (casella A) per i residui utilizzabili si dovrà notare:

Categoria e numero categorico.

Nomenclatura,

Proposta di utilizzazione.

(1) Indicazione dell'Ente.

Del presente modulo sono stampati anche fogli intermedi.

(9906076) Rich. 362 del 1970 - Ist. Poligr. Stato - G. U. (n. 100.000) K. C.

*m*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUMERO		MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
della categoria	d'ordine categorico					
5120.P4.600.1891.		CHIAVI	NR	120	1800	216.000
5110.A1.300.4278		GIRABACCHINO	S	50	1520	76.000
5675.A1.300.5087		CALIBRO	"	10	3500	35.000
5510.A1.300.4612		PIALLA	NR	20	1800	36.000
5432.A1.300.5797		SALDATORE	NR	25	1000	25.000
5020.A1.300.6357		PENNELLO	NR	100	80	8.000
5120.A1.300.6128		CACCIAVITE	NR	200	350	70.000
5120.A1.300.6551		PINZA A TAGLIO	NR	50	600	30.000
5120.A1.300.6581		METRI DOPPI	NR	20	450	90.000
5120.A1.300.6577		CACCIAVITE	NR	27	150	22.500
5120.T2.690.1005		PINZA	NR	80	800	64.000
5720.F2.400.1646		MOTOFALCIATRICE	NR	1	310000	310.000
5720.F2.400.1647		CARRELLO PER FALC.	NR	1	20000	20.000
5540.G2.017.2400		CENTINE	NR	200	3000	600.000
5120.G2.007.0032		BADILI	NR	400	370	148.000
5120.G2.007.0200		GRAVINE	NR	450	630	283.500
5110.A1.300.6431		RONCOLA	NR	80	400	32.000
5330.G2.007.0500		MANNARESE	NR	70	500	35.000
5415.G2.015.1400.		GUANTI	NR	100	1000	100.000
5000.G2.007.1003		PINZA	NR	84	2500	210.000
5080.G2.017.1400		RETE SCENOGRAFICA	NR	360	3500	1.260.000
5105.A0.300.0566		SACCHETTI	NR	4000	104	416.000
5442.A1.600.2204		PRESSA	NR	1	420000	420.000
5110.F1.600.0926		CELLA FRIGORIFERA	NR	1	2474750	2.474.750
5110.F1.600.1082		GRUPPO FRIGORIFERO	NR	1	353000	353.000
5110.A1.300.4907		TEBAGLIA	NR	300	1000	300.000
5110.A1.300.6099		CRIVELLI	NR	20	240	4.800
5110.A1.300.6428		RASCHIEPTO	NR	35	240	84.000
5110.A1.300.7153		FORBICI	NR	83	560	48.480
5110.29.000.9469		CUCITRICE	NR	3	3700	11.100

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUMERO		MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
della categoria	d'ordine categorico					
11	0.29/100	3055 SEGA ELETTRICA	NR	2	105000	210.000
12	1.29.100	3734 BANCO DA PALEGNAME	NR	5	45000	225.000
13	1.29.100	3753 BANCO MECCANICI	NR	4	25000	100.000
14	0.02.007	2500 PALETTA A ZAPPA	NR	2000	350	700.000
15	0.01.300	2323 TRAPANO	NR	2	20000	40.000
16	0.F7.400	5249 CORDONATRICE	NR	1	724000	724.000
17	0.01.402	5353 PUNTRONATRICE	NR	1	2570000	2570000
18	0.F7.400	3402 CARTER PER TELAIO	NR	1	75000	75.000
19	0.F7.400	1211 TOGAEREA	NR	1	150.000	150.000
20	0.02.012	1370 ESTINTORI	NR	400	4800	1920.000
21	0.F7.400	1736 BRUCIATORI	NR	3	170.000	510.000
22	0.F7.400	3398 ELETTROCOMPRESSORE	NR	1	200.000	200.000
23	0.F7.400	1658 GRUPPO ELETTRICO	NR	1	200000	200.000
24	0.02.705	0510 BATTERIA ACCUMULAT.	NR	200	26000	5200.000
25	0.F7.400	1690 GRUPPO ELETTRICO	NR	1	764000	764.000
26	0.01.402	5335 FOCATRICE	NR	3	12000	36.000
27	0.F7.400	1654 AERATORE	NR	1	20000	20.000
28	0.F7.400	3056 PORTANUOTA	NR	1	5000	5.000
29	0.F7.400	3717 PORTAPACCHI	NR	1	5000	5.000
30	0.F7.400	4663 CUCITRICE	NR	1	93000	93.000
31	0.01.300	5449 LONSA	NR	12	4800	57.600
32	0.F7.400	5245 FUSTELLATRICE	NR	1	260000	260.000
33	0.F7.400	2242 BATTERIA	NR	20	34000	680.000
34	0.F7.400	2523 CASSA LAMIERA	NR	5	30000	150.000
35	0.F7.400	2652 CASSA LAMIERA	NR	5	15000	75.000
36	0.F7.400	1852 TRAPANO	NR	10	10000	100.000
37	0.F7.400	0135 LAVATRICE	NR	4	3950000	15800.000
38	0.01.907	1269 ESTINTORE	NR	150	5000	750.000
39	0.F0.600	3479 SCOTOLESA	NR	1	130000	130.000
40	0.F0.600	1514 RASTRELLO DA Fieno	NR	20	1750	35.000

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUMERO		MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
della categoria	d'ordine categorico					
6530.S0.	00.2313	TELO BARELLA	NR	1	3000	3.000
6620.00.	50.3699	RIVELATORE	NR	25	1500	37.500
8415.S0.	00.0047	CAMICIOTTO	NR	2	2500	5.000
8415.S0.	00.0124	VESTE TELA UFF.	NR	8	3500	28.000
6645.G2.	64.0000	GROLOGI CONTASEC.	NR	43	5000	215.000
8415.S0.	00.0320	VESTE TELA BIANCA	NR	126	4500	567.000
7510.S0.	00.4056	AMPLIFIC.	NR	9	2500	22.500
7510.S0.	00.8301	MINA MATITE AUT.	NR	925	40	37.000
7730.P4.	00.4242	GRAMMOP.ELETR.	NR	1	50000	50.000
8415.CO.	00.0321	VESTE COTONE BIANCA	NR	3	3000	9.000
2920.T2.	705.2020	MOTORINO ELETR.GIRAD.	NR	5	7000	35.000
5910.T2.	706.5710	CONDENSAT.A CARTA	NR	19	30	570
5910.T2.	706.6200	CONDENSAT.ELETR.	NR	19	260	4.940
5910.T2.	706.5700	CONDENSAT.A CARTA	NR	19	60	1.140
5910.T2.	706.6020	CONDENSAT.ELETR.	NR	100	150	15.000
6035.T2.	708.5180	SPINA OPTAL	NR	30	130	3.900
6025.T2.	716.2100	SPINA ASIMMETRICA	NR	30	450	13.500
5036.T2.	726.3100	SPINA ESAGONALE	NR	30	400	12.000
6675.G2.	00.2178	LIVELLA A BOLLA ARIA	NR	1	280	280
6115.G2.	02.5847	CUSTODIA METALL.	NR	10	400	4.000
2505.T2.	708.5110	CORDINA ACC.	NR	44	15	660
0000.G2.	00.4173	LAMPADINA NEON	NR	80	180	24.400
0000.A1.	00.4827	SEGONE BOSCAIOLO	NR	2	3600	7.200
0000.A1.	00.5140	CHIAVE REGISTR.	NR	1	1200	1.200
0000.A1.	00.5279	GIRATUBI	NR	3	500	1.500
0000.A1.	00.6030	BIETTA FALEGN.	NR	3	200	600
0000.A1.	00.6073	GAZZUOLA MURAT.	NR	1	200	200
0000.A1.	00.6098	TRIVELLA FILO ACC.	NR	1	720	720
0000.A1.	00.6299	MOLA SMERIGLIO	NR	1	560	560
0000.A1.	00.6051	SCALPELLO MURATORE	NR	4	300	1.200

e pare

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

285

5

NUMERO		MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO	e parere
della categoria	d'ordine categorico						
6515.S0.	300.7246	CESTELLO PROVETTE	NR	2	6400	12.800	
6515.S0.	300.7300	CONTAGOCCE A PIVETTA	NR	118	50	5.900	
6515.S0.	300.7302	CONTAGOCCE VARIO	NR	2	30	60	
6515.S0.	300.7308	FLOSSOMETRO	NR	3	3440	10.320	
6515.S0.	300.7404	SPIRITIERA FORNELLO	NR	1	200	200	
6515.S0.	300.7405	IMBUTO VETRO	NR	2	200	400	
6515.S0.	300.7511	LAMPADA ALCOL MET.	NR	1	600	600	
6515.S0.	300.7512	LAMPADA ALCOL VETRO	NR	1	200	200	
6515.S0.	300.7515	LAMPADA ALCOL VETRO	NR	1	250	250	
6515.S0.	300.7517	LAMPADA ALCOL VETRO	NR	5	200	1.000	
6515.S0.	300.7770	PIVETTA VETRO TARATA	NR	6	250	1.500	
6515.S0.	300.7834	PROVETTA CONICA	NR	7	15	105	
6515.S0.	300.7845	PREAGENTARIO DIV.	NR	2	12500	25.000	
6515.S0.	300.7891	SOSTEGNO P.BURETTA	NR	1	6400	6.400	
6115.S0.	300.7892	SOSTEGNO DI LEGNO	NR	2	250	500	
6515.S0.	300.7915	SOSTEGNO TUBO	NR	2	450	900	
6515.S0.	300.7969	TERMOGRAFO VARIO	NR	1	55000	55.000	
6515.S0.	300.8030	TUBO SAGGIO VETRO	NR	26	15	390	
6515.S0.	300.8031	TUBO SAGGIO IN VETRO	NR	22	20	440	
6515.S0.	300.8135	CASSETTA PRONTO SOCC.	NR	50	5500	275.000	
6515.S0.	300.8185	CASSETTA " "	NR	3	5470	16.410	
6515.S0.	300.8318	ASTICELLA	NR	517	2000	1034.000	
6515.S0.	300.5217	APPARECCHIO ING.	NR	1	4000	4.000	
5895.T2.	704.9350	ANALIZZATORE	NR	29	13000	377.000	
6515.T4.	000.7410	APPARECCHIO SPEC.	NR	4	70000	280.000	
6525.S0.	300.8317	DISCO GRAMM.	NR	4	1000	4.000	
6515.S0.	300.0080	COPERTE COTONE	NR	1	3500	3.500	
6530.S0.	300.1995	LETTINO FERRO CAMP.	NR	18	35000	630.000	
6530.S0.	300.1999	LETTINO FERRO	NR	13	22000	286.000	
6530.S0.	300.2187	BARELLA	NR	1	12000	12.000	

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

246

6

NUMERO		MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
della categoria	d'ordine categorico					
6515	SO.300.2085	SEIGMANOMETRO	NR	4	10000	40.000
6510	SO.300.2086	SEIGMANOMETRO AUR.	NR	4	8000	32.000
6515	SO.300.2102	STECOA DI LEGNO	NR	9	200	1.800
6515	SO.300.2109	STETOSTOCIO LEGNO	NR	7	200	1.400
6515	SO.300.2110	STETOSTOCIO NET.	NR	6	400	2.400
6515	SO.300.2111	STETOSTOCIO VAR.	NR	41	500	20.500
6515	SO.300.2120	TAVOLA ANAT.	NR	5	300	1.500
6515	SO.300.2121	TAVOLA OTTOMETR.	NR	22	230	5.060
6515	SO.300.2125	TAVOLE IN FERRO	NR	1	20000	20.000
6015	SO.300.2222	FORNELLO ALCOOL	NR	4	632	2.528
6515	SO.300.2424	PINZA DA COKOR	NR	1	600	600
6515	SO.300.3030	AGHI SIRINGHE	NR	4	15	60
6515	SO.300.3564	SIRINGA CM.5	NR	2	170	340
6515	SO.300.3570	SIRINGA VETRO CM.10	NR	2	180	360
6515	SO.300.3662	TERMOMETRO CLIN.	NR	8	580	4.640
6515	SO.300.5600	PINZA EMOST.	NR	1	900	900
6515	SO.300.5614	INGASTRO VALORI	NR	6	700	4.200
6515	SO.300.5671	CARTONCINO TELESCOPICO	NR	1	250	250
6515	SO.300.5708	DISPOS.REATTIVO	NR	27	6000	162.000
6515	SO.300.5700	APPAR. A TEMPO	NR	29	310000	8990.000
6515	SO.300.5711	COPIE LIT.SERIE	NR	1	2500	2.500
6515	SO.300.5715	DISP.REATTIVO	NR	32	14000	448.000
6515	SO.300.5716	COPIE LIT.SERIE	NR	30	450	12.500
6515	SO.300.5723	TABELLA TIP.	NR	11	500	5.500
6515	SO.300.5754	PENNINI DISP.REATT.	NR	87	150	16.050
6515	SO.300.5803	BOBINE REL.	NR	45	3000	135.000
6515	SO.300.7015	ALBUMINOMETRI	NR	1	450	450
6515	SO.300.7050	APPAR. KIERP	NR	1	5400	5.400
6515	SO.300.7154	BOMBOLA OSSIG.	NR	2	23750	47.500
6515	SO.300.7230	CASSETTA IGROM.	NR	1	12000	12.000

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUMERO		MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
della categoria	d'ordine categorico					
0000.A1.000.1378		PIATTAFORMA	NR	1	14000	14.000
3455.A1.000.5801		ATTREZZO P.TORNIO	NR	1	1500	1.500
3610.F7.400.1372		MACCHINA ROTATIVA	NR	1	530000	530.000
5120.15.074.7402		ARCHETTO P.SEGA	NR	1	1100	1.100
5120.A2.000.1274		MARACCIO	NR	50	1200	6.000
5133.15.076.3805		PUNTE ELICOID.	NR	400	220	8.800
6106.00.376.9838		MOTORI ELETTRICI	NR	30	900	2.700
5120.A1.300.6127		CACCIAVITI	NR	350	300	10.500
0000.G4.000.2065		REATTIVO MOSAICO	NR	10	4500	45.000
0000.S0.000.1925		CESTELLO STERILIZZ.	NR	1	8500	8.500
0000.S0.300.2027		OROLOGIO CONTAGIRI	NR	30	5000	150.000
0000.S0.800.2080		STERILIZZATORE	NR	1	3050	3.050
0000.S0.300.2118		TABELLA FOTOMETR.	NR	102	2500	205.000
0000.S0.300.2119		TABELLA FOTOMETR.	NR	88	2500	220.000
0000.S0.300.5714		COPIA LITOGRAFICA	NR	3	2750	8.250
0000.S0.300.5030		ZONA TELATA	NR	27	1200	32.400
0000.S0.300.8300		PUNTINA GRAMM.	NR	57	250	14.250
0000.S0.300.0302		REATTIVO ORIENT	NR	151	14000	2114.000
0000.S0.300.8303		REATTIVO ING.	NR	149	12000	1780.000
0000.S0.300.8304		REATTIVO IMM.SPEC.	NR	22	14000	308.000
0000.S0.300.8304		REATTIVO IMM.SPEC.	NR	11	16000	165.000
0000.S0.300.8305		COPIA FOT.REATT.	NR	249	500	124.500
0000.S0.300.8306		TASSELLO IN LEGNO	NR	131	3000	303.000
0000.S0.300.8307		REATTIVO BIMAN.	NR	115	4000	464.000
0000.S0.300.8308		REATTIVO TEMPO	NR	177	250000	44250.000
0000.S0.300.6309		REATTIVO COORD.	NR	149	100000	14900.000
0000.S0.300.8310		COPIA A GR.	NR	165	800	132000
0000.S0.300.8311		REATTIVO	NR	1	280	1.120
0000.S0.300.8211		REATTIVO FALSO TORNIO	NR	135	42000	5670.000
0000.S0.300.8312		REATTIVO TACH.	NR	147	26000	3622.000

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUMERO		MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
della categoria	d'ordine categorico					
0000.S0.	300.8313	COPIA REATTIVO	NR	1320	250	332.000
0000.G2.	600.4218	GUANTI DI GOMMA	NR	8	1208	9.600
0000.S0.	300.8213	COPIA LIT.	NR	2	1375	2.750
0000.S0.	300.8314	APPAR. REATT.	NR	117	22000	2574.000
0000.S0.	300.8315	COPIA REATTORE	NR	2260	450	1020.000
0000.S0.	300.8316	GRAMMOP.ELETR.	NR	106	40000	4200.000
0000.S0.	300.8315	COPIA FOTOGR.	NR	6	7650	45.000
0000.S0.	300.8317	DISCO P.GRAMM.	NR	410	1000	410.000
0000.S0.	300.8319	COPIA LITOGR.	NR	115	500	57.500
0000.S0.	300.8320	TABELLA OTOFOTOGR.	NR	87	2000	174.000
0000.S0.	300.8321	TABELLA ALFAB.	NR	84	2000	168.000
0000.S0.	300.8363	REATTIVO MOSAICO COMPI.	NR	4	2500	10.000
0000.S0.	300.8365	REATTIVO ABILITA'	NR	155	200	43.400
0000.S0.	300.8365	REATTIVO F.TORNIO	NR	3	42000	126.000
0000.S0.	300.8367	BULLONE	NR	2	40	80
0000.S0.	300.8368	DADO	NR	8	12	96
0000.S0.	300.8369	RONDELLA	NR	12	10	120
0000.S0.	300.8370	BULLONI	NR	2	35	70
0000.S0.	300.8371	DADO	NR	12	7	84
0000.S0.	300.8372	RONDELLA	NR	9	12	108
0000.S0.	300.8305	REATTIVO DISEGNO C.	NR	9	725	6525
0000.B.2.	700.9000	CASSETTA GR.SELETT.	NR	102	31000	3162.000
0000.F2.	802.0400	OROLOGIO CONTAM.	NR	9	8000	72.000
0000.T4.	000.4242	GRAMMOP.ELETR.	NR	21	50000	1550.000
0000.T4.	000.7406	COPIA FOTOGRAF.	NR	15	500	7.500
0000.T4.	000.7407	COPIA LITOGRAF.	NR	3	250	750
0000.T4.	000.7408	COPIA FOTOGR.REATT.	NR	3	450	1.250
0000.T4.	000.7400	GRAMMOP.ELETR.	NR	1	40000	40.000
5340.S0.	300.0521	LUCCHETTO	NR	2	350	700
6510.S0.	300.4470	PACCHETTO P.MEDIC.	NR	20	100	2.000



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

259

OT

NUMERO		MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
della categoria	d'ordine categorico					
6515.A1.700.0327		CIOTOLE DIVERSE	NR	45	100	4.500
6515.G2.300.0070		ORIENTATORE ACUSTICO	NR	NR1	9000.	9.000
6515.G2.300.0418		APPAR. OPTISC.	NR	2	89300	267.900
6515.P4.600.2092		CINTURONI	NR	1	800	800
6515.P4.600.2146		ABBAGLIATORE	NR	1	675000	675.000
6515.S0.300.0013		ASCIUGATOIO	NR	1	300	300
6515.S0.300.0014		ASCIUGATOIO LINO	NR	12	500	6.000
6515.S0.300.0015		ASCIUGAT. COTONE	NR	19	400	7.600
6515.S0.300.0220		PORTACATINO IN FERRO	NR	18	1000	13.000
6515.S0.300.0366		BICCHIERE ALL.	NR	1	100	100
6515.S0.300.0385		BROCCA P. ACQUA	NR	10	1300	13.000
6515.S0.300.0386		BROCCA FERRO SM.	NR	3	800	2.400
6515.S0.300.0415		CATINO DI FERRO	NR	10	800	8.000
6515.S0.300.0474		FORNELLO A SPIR.	NR	14	800	11.200
6515.S0.300.0479		SECCHIO FERRO ACQUA	NR	2	1160	2320
6515.S0.300.0813		LAVAGNA COERNICE	NR	4	17100	68.400
6515.S0.300.0775		VASSOIO DI METALLO	NR	16	7000	112.000
6515.S0.300.0730		ANTROPOMETRI	NR	7	15000	105.000
6515.S0.300.0802		BILANCIA PESA PERSONE	NR	1	18000	18.000
6515.S0.300.0832		NASTRO METR. LEVA	NR	35	350	12.250
6515.S0.300.0833		NASTRO METR. LEVA	NR	19	150	2.850
6515.S0.300.0861		STADERA PHILCO	NR	3	37480	112.440
6515.S0.300.0036		FONENDOSCOPIO	NR	8	1300	10.400
6515.S0.300.0037		FONENDOSCOPIO	NR	1	1700	1.700
6515.S0.300.0049		MARTELLO	NR	5	450	2.250
6515.S0.300.1190		ABBASSALINGUA	NR	10	250	2.500
6515.S0.300.1192		ABBASSALINGUA	NR	7	810	5.670
6515.S0.300.1222		AGHI PER SUTURA	NR	6	120	720
6515.S0.300.1264		BISTURI A MANICO F.	NR	2	800	1.600
6515.S0.300.1363		DIAPASON BART.	NR	119	2500	297.500

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

40

NUMERO		MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
della categoria	d'ordine categorico					
6515	.SO.300.1466	LANA COLORATA	NR	19	2500	297.500
6515	.SO.300.1483	MARTELLO ESAMI NEURO	NR	1	2300	2.300
6515	.SO.300.1484	MARTELLO RIFLESSI	NR	11	1000	11.000
6515	.SO.300.1532	PINZA BAIONETTA	NR	2	1000	2.000
6515	.SO.300.1560	PINZA EMOSTATICA	NR	2	900	1.800
6515	.SO.300.1580	PINZA LINGUA	NR	1	4500	4.500
6515	.SO.300.1501	PINZA PORTA AGO	NR	1	1500	1.500
6515	.SO.300.1613	PINZA CHIRURGICA	NR	1	250	250
6515	.SO.300.1617	PORTA STUELLE ASS.	NR	8	25	200
6515	.SO.300.1690	SIRINGA RISERVA	NR	1	7500	7.500
6515	.SO.300.1700	SIRINGA A 3 ASELLI	NR	2	6000	12.000
6515	.SO.300.1702	SIRINGA A 3 ASELLI	NR	7	3800	26.600
6515	.SO.300.1725	SPECCHIO FRONTALE	NR	8	2100	16.800
6515	.SO.300.1726	SPECCHIO RIFL.	NR	5	1480	7.400
6515	.SO.300.1727	SPECCHIO RIFL.	NR	54	1400	75.600
6515	.SO.300.1742	SPECULUM AURIC.	NR	17	600	10.200
6515	.SO.300.1744	SPECULUM NASALE	NR	5	1600	8.000
6515	.SO.300.1745	SPECULUM NAS. AURIC	NR	11	1500	16.500
6515	.SO.300.1749	SPILE-SICUREZZA	NR	770	5	3.850
6515	.SO.300.1856	APPAR. RESP. ART.	NR	13	112000	1456.000
6515	.SO.300.1875	ARMAD. A RUOTO	NR	2	20000	40.000
6515	.SO.300.1894	BACINELLA AURIF.	NR	13	900	11.700
6515	.SO.300.1896	BACINELLA RETT.	NR	3	1500	4.500
6515	.SO.300.1952	FRONTESCOPIO	NR	18	1000	18.000
6515	.SO.300.1907	GUANTI GOMMA CHIR.	NR	37	650	24.050
6515	.SO.300.1986	LAMPADA AD ALC.	NR	2	900	1.800
6515	.SO.300.1996	LETTI FERR. DA CAMPO	NR	4	72000	288.000
6515	.SO.300.2007	MATITA DERMOGRAF.	NR	4	200	800
6515	.SO.300.2037	PERA GOMMA A BECCO	NR	17	350	5.950
6515	.SO.300.2072	SCATOLA MET. VARIA	NR	1	350	350

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

261

14

NUMERO		MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
della categoria	d'ordine categorico					
4320.F7.	700.5921	POMPA SENZA MOTORE	NR	4	150350	601.400
4320.F7.	700.5927	POMPA VERTICALE	NR	2	48000	96.000
4520.F7.	700.7305	STUFE ELETTRICHE IGNIS	NR	2	6250	12.500
4520.F7.	700.7402	STUFE ELETTRICHE	NR	1	13500	13.500
4720.F7.	700.8388	TUBO DI GOMMA ALTA PRESS. MT	MT	37	319	11.470
4720.F7.	700.8505	TUBO DI GOMMA TELATA	MT	2	100	2200
4810.F7.	700.9103	VALVOLA MANIGLIA	NR	3	2975	8.925
4810.F7.	700.9184	VALVOLA DI FONDO	NR	1	5750	5.750
5110.F7.	700.2921	FALCINO	NR	1	400	400
5315.F7.	700.1341	CHIUDI PORTA YALE	NR	1	9100	9.100
5145.F7.	700.1753	CORDA FLESSIBILE ROSSO	MT	0,50	150	1.275
6150.F7.	700.1999	CASSETTA GILISA DERIVAZ.	NR	21	26700	560.700
6230.F7.	700.3911	LUME DA TAVOLO	NR	1	2000	2.000
6240.F7.	700.3996	LAMPADE SEGNALEZ.	NR	5	300	1.500
6240.F7.	700.8402	TUBI AL NEON	NR	2	4700	9.400
4210.G2.	00.4.6760	SERBATOIO LT. 1500	NR	1	150000	150.000
2910.00.	374.3566	ELETTROPOMPA SOLLEV.	NR	1	10500	10.500
4330.30.	218.0036	POMPA A MANO	NR	1	12800	12.800
7320.P4.	000.2437	MACCHINA LAVATRICE	NR	1	50000	50.000
5930.00.	350.5738	INVERTITORE CILINDR.	NR	1	2500	2.500
6645.A1.	700.1172	OROLOGIO TELEBUTTORE	NR	1	16000	16.000
5420.32.	001.4100	ESTRATTORE CENTRIFUGO	NR	1	1680	1.680
6740.00.	332.4163	ESSICCATOIO C.CASS.	NR	1	26000	26.000
7310.P4.	000.2438	PRODUTTORI ARIA CALDA	NR	2	80000	160.000
7320.P4.	000.2436	MACCHINA LAVATRICE	NR	1	50000	50.000
5420.G2.	001.1600	IDROESTRATTORE	NR	1	1060	1.060
4110.A1.	700.2637	RECIP. LAMIERA ZINCATA	NR	1	1200	1.200
4110.A1.	700.0602	RECIPIENTE ACQUA CALDA	NR	1	500	500
4520.P4.	000.1680	SCALDABAGNO BOILER	NR	1	20000	20.000
0000.A1.	000.1320.	TORNIO PARALLELO	NR	1	960000	960.000

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

262

12

NUMERO		MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
della categoria	d'ordine categorico					
7320	C9.024.8267	LAVASTOVIGLIE	NR.	10	1790000	17900000
7410	C9.024.8268	CALDAIA TIPO MARINA	NR	1	950000	950000
0000	T2.802.5219	MACCHINA PRINT	NR	1	1200000	1.200.000
3610	F7.700.1377	MACCHINA TIPOGRAFICA	NR	1	4000000	4.000.000
9520	F3.000.4325	TRAVI IN FERRO	KG.	1734	100	173.400
3610	F7.700.0351	ALBERO ROTAPRINT. R.20	NR	1	25600	25.600
2610	F7.700.1929	CINGHIA P. MACCHINA SOB	NR	1	39000	39.000
3510	F7.700.1975	COMPLESSO MOTORE LINOT	NR	1	44900	44.900
3610	F7.700.1997	CUSCINETTI ROTAPRINT	NR	2	990	1.980
3610	F7.700.2652	DISCHI TRONCATRICE	NR	6	750	4.500
3610	F7.700.3310	CONIINI ASPIRAZ.	NR	200	110	22.000
3610	F7.700.3479	IMP. PISTOLA MOT. ELETTR.	NR	1	573300	573.300
3610	F7.700.3611	LAMIERA TAGLIACART.	NR	2	24250	48.500
3610	F7.700.5403	MASTRO DOPIIO	MT	260	124	32.240
3610	F7.700.5825	REATTORI FLUORESC.	NR	4	2100	8.400
3510	F7.700.6027	PANNI TUBOLARI	NR	3	1550	4.650
3610	F7.700.6028	PANNI TUBOLARI	NR	3	1550	4.650
3610	F7.700.6179	PORELLO MACCH. ATENA	NR	1	1170	1.170
3610	F7.700.6601	RASCHIETTI LAVARULLI	NR	5	500	2.500
3510	F7.700.6715	RESOLI IN PLASTICA TAGL.	NR	17	1200	20.400
3610	F7.700.6718	RELAIS P. LINOTIPE	NR	1	5625	5.625
3610	F7.700.6769	RUOTA GOMMATA C. BARRETTA	NR	2	3300	6.600
3610	F7.700.6000	BULLINI E BOCC. M. TIP.	NR	6	2300	14.200
3610	F7.700.7548	SELVA P. MACCH. ATENA	NR	1	1700	1.700
3610	F7.700.8265	TELI COLMATTI ROTAPR.	NR	2	15235	30.470
3610	F7.700.8422	" " HEIDENBERG	NR	3	10000	30.000
3610	F7.700.9261	VENTOSA P. COLLUS	NR	20	400	8.000
3610	F7.700.9262	VENTOSA 14/40 "	NR	10	350	3.500
3610	F7.700.9204	VALVOLA A MERCURIO	NR	1	6095	6.095
3920	F7.700.1177	CARRELLO TRASPORTATORE	NR	1	87300	87.300

263

13

NUMERO		MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
della categoria	d'ordine categorico					
7910	F7.300.0937	LEVIGATRICE	NR	1	310885	310.885
0000	A1.000.1036	LAMIERA	KG	2000	140	280.000
5410	A5.010.2846	BARACCA IN LEGNO	NR	1	2371000	2371.000
520	F0.900.0101	SCALDABAGNO	NR	80	20000	1600.000
520	F0.900.0112	BOILER LT.100	NR	1	42000	42.000
8950	P4.600.2051	BETONIERA	NR	3	445.000	1335.000
895	P4.600.2053	PIASTRE VIBRANTI	NR	3	400.000	1200.000
4320	E4.900.5500	ELETTROPOMPA	NR	1	28000	28.000
4320	E4.900.6738	ELETTROPOMPA CENTRIF.	NR	1	60000	60.000
610	F7.400.2547	MACCHINA INTAGL.	NR	1	440000	440.000
610	F7.400.3803	TAGLIERINA	NR	1	75000	75.000
610	F7.400.4166	SCANALAT. DA TAV.	NR	1	115000	115.000
610	F7.400.4167	SELETTORE MECC.	NR	1	66000	66.000
6115	F7.400.1690	GRUPPO ELETTROG.	NR	1	764000	764.000
6740	F7.400.0521	TAGLIERINA	NR	1	300000	300.000
6730	F7.400.0855	PROIETTORE SPECIALE	NR	1	532000	532.000
6740	F7.400.2282	TAVOLO RIDOTTO	NR	1	165000	165.000
940	F8.573.6601	MOTOSCAFO CC.	NR	3	4000000	12000.000
590	F7.400.3523	ASTUCCIO A MOLLA	NR	12	3500	42.000
1750	F7.400.1252	TOSAERBA A MOTORE	NR	1	70000	70.000
4940	F7.400.1758	ELETTROCOMPRESSORE	NR	3	126000	378.000
6105	00.699.7710	MOTORI ELETTRICI	NR	3	20000	60.000
6920	F0.900.0138	BERSAGLIO IN FERRO	NR	6	60000	360.000
9520	G2.015.0900	PALETTI IN FERRO	KG	100	150	15.000
6910	F0.900.0280	ATTREZZ. P. ADDESTRAN.	NR	1	116000	116.000
1220	F0.900.0105	PRESSATRICE TRIBONETTE	NR	1	85000	85.000
450	F0.900.0106	FRANZONATI SNODABILI	NR	2	500000	1000.000
4940	F0.900.0107	SPRUZZATORE ELETTR.	NR	1	550000	550.000
4510	S9.500.0528	IDROESTRATTORE	NR	1	460000	460.000
4510	S9.500.0891	LAVATRICE	NR	1	1230000	1230.000

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

264

14

NUMERO		MATERIALI DA DICHIARARSI FUORI SERVIZIO	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO unitario	IMPORTO
della categoria	d'ordine categorico					
0000.A1.	300.6453	SCALPELLI ACCIAIO	NR	3	320	960
0000.A1.	300.6703	SERIE 10 PUNTERUOLI	NR	1	960	960
4510.F1.	000.0406	RUBINETTO ACQUA	NR	1	250	250
5120.15.	020.1635	PINZA	NR	2	200	400
5120.15.	089.6232	PINZA DECCO P.	NR	3	720	2.160
5120.G2.	007.0003	BADILE MANICO	NR	3	370	1.110
5120.G2.	007.1900	GRAVINA MAN.	NR	4	500	2.000
5120.G2.	007.2500	PALETTA ZAPPETTA TR.	NR	4	350	1.400
5180.F1.	000.1037	SERIE 10 PUNZONI ACC.	NR	1	750	750
5440.F1.	000.0386	TUBI PONTREGGI	MT.	150	600	90.000
5440.F1.	000.0287	BASETTA APP. TUBI	NR	30	500	15.000
5440.F1.	000.0388	RUOTE GOMMATE PONT.	NR	4	7800	31.200
5440.F1.	000.0389	GIUNTI PARALLELI	NR	100	800	80.000
5440.F1.	000.0490	GIUNTI ORTOGONALI	NR	100	800	80.000
5440.F1.	000.0401	SPINOTTI DI UNIONE	NR	50	400	20.000
5650.F1.	000.0402	LAMIERE ZINCATE 2X1	NR	100	1800	180.000
3695.F7.	400.0185	LAVAVETTERIE METEOR	NR	1	395000	395.000
4210.A1.	900.1269	ESTINTORE	NR	1	5000	5.000
4210.G2.	900.1808	ESTINTORE	NR	1	10000	10.000
<b>T o t a l e</b>						<b>219.419.181.</b>

285

117 1108  
100 1108 E 100 1108 F

MOTIVI DELLA PROPOSTA (A) e parere sul modo più conveniente di utilizzare il materiale	INDICAZIONI della nuova nomenclatura secondo la quale si propone di classificare il materiale	PARERE E FIRME DEL		DETERMINAZIONE del Ministero (quando ne sia il caso)
		Direttore o del Comandante di reggimento	Comandante del genio	
<b>RIPILOGO DEI ROTTAMI PROVENIENTI DA MATERIALI</b>				
<b>GIÀ DICHIARATI FUORI USO E VERIFICATI DA LEI E</b>				
<b>REPARTI DELL'VILLO C.M. E. DELLA R.C.M.</b>				
9670A10003123 - Rottami di ferro	Kg. 175.875	x £. 20	= £. 3.507.500	
9670A10003131 - Rottami di lamiera	" 18.731	x £. 10	= £. 187.310	
9670A10003126 - Rottami di ghisa	" 22.650	x £. 35	= £. 792.750	
9670A10081186 - Rottami metallici	" 22.640	x £. 15	= £. 344.100	
9670A10031137 - Rottami metallici	" 1.273	x £. 20	= £. 23.460	
9680T27180730 - Rottami batterie	" 30.862	x £. 60	= £. 1.851.720	
9680T27833800 - Rottami apparati	" 31.000	x £. 150	= £. 4.650.000	
9680A10003145 - Rottami di rame	" 330	x £. 395	= £. 130.350	
9680A10003138 - Rottami di ottone	" 430	x £. 250	= £. 107.500	
9680G21003164 - Rottami cord. telefono	" 1.800	x £. 100	= £. 180.000	
9680P46002015 - Rottami cavo	" 850	x £. 10	= £. 8.500	
9680T40007747 - Rottami complessi vari Kg.	" 850	x £. 50	= £. 42.500	
9680A10003143 - Rottami piombo	Kg. 468	x £. 200	= £. 93.600	
9610A09003170 - Legname disfacimento	" 33.000	x £. 4	= £. 132.000	
<b>T O T A L I</b>			<b>£. 12.054.290</b>	
<b>LA COMMISSIONE</b>				
<b>IL PRESIDENTE</b>				
(Cap. Col. Arturo Guidi)				
<b>IL RAPPRESENTANTE DELL'U.T.E.</b>			<b>MEMBRO E SEGRETARIO</b>	
(Geom. Nicola Nardo)			(Capo Sup. Incecco Antiochia)	
<b>VISTO</b>				
<b>IL COLONNELLO DIRETTORE</b>				
(Enrico Grandis)				

11001 Roma, 1912 - ex 1108

966

DIREZIONE LAVORI, DEMANIO E MATERIALI GENIO - R O M A

\*\*\*\*\*

CAPITOLATO SPECIALE D'ONERI N°

145

in data

19-10-1975

" ALIENAZIONE DI MATERIALE FUORI USO GIACENTE PRESSO

IL MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MIL. - Via del Trullo -

N° 506 - ROMA -

IMPORTO A BASE DI GARA €. 21.315.010.-

\*\*\*\*\*

Il capitolato è composto da:

- a) Estimativo
- b) Condizioni particolari



257

DIREZIONE LAVORI  
DEMANIO e MATERIALI GENIO  
Ufficio Materiali

ESTIMATIVO DEL MATERIALE DA ADIBUIRE

No. Voce	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Uni- tà di misu- ra	QUANTITÀ	Prezzo	IMPORTO
1	Rottami di ferro	Kg.	175.375	60	10.522.500
2	Rottami di lamiera	"	18.731	35	655.585
3	Rottami di ghisa	"	22.650	65	1.472.250
4	Rottami metallici	"	24.113	35	843.955
5	Rottami batterie	"	30.862	60	1.851.720
6	Rottami apparecchi	"	31.000	150	4.650.000
7	Rottami di rame	"	330	900	297.000
8	Rottami di ottone	"	430	800	344.000
9	Rottami cordoncino telefonico	"	1.800	100	180.000
10	Rottami di cavo	"	850	10	8.500
11	Rottami complessi vari	"	850	50	42.500
12	Rottami di piombo	"	468	250	117.000
13	Legname da disfaccimento	"	33.000	10	330.000
<b>Totale</b>				<b>£.</b>	<b>21.315.000</b>

IL CONSEGNETARIO COAD. PRINC.  
(Tessari Oreste)

IL CAPO UFFICIO MATERIALI  
(Megg. STIANI Silvano)

IL COLONNELLO DIRETTORE  
(Enrico Grandis)

258

**B. CONDIZIONI PARTICOLARI**

1. Il presente capitolato disciplina l'esecuzione dell'alienazione e dell'allontanamento dei materiali fuori uso descritti nell'estimativo che precede.
2. L'alienazione viene effettuata con l'osservanza delle norme generali di cui alla Legge ed al Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato, alla Legge 3/12/1971 n. 1103, ai Capitolati Generali d'Oneri per l'appalto delle provviste del Genio Militare - in quanto applicabili - (D.M. 19/5/1934) al D.N. 390 del 2/11/1973 ed alle condizioni particolari contenute nel presente Capitolato e nella lettera d'invito alla gara che formeranno parte integrante dell'atto contrattuale.
3. I materiali vengono alienati nello stato e nei luoghi in cui si trovano in giacenza, che la ditta dichiarerà di ben conoscere per averne preso esatta visione sopra luogo.  
Nessuna riserva ed eccezione sia sulla qualità dei materiali, sia per il loro prelievo potrà essere sollevata anche nel caso che nelle more dell'espletamento della gara e del perfezionamento dell'atto contrattuale essi avessero a subire ulteriori degradazioni.
4. All'atto della stipula del contratto saranno consegnati alla ditta gli schemi di "Distinta di versamento" (Mod. 124/T) e di "certificazione per la riassegnazione al bilancio della Difesa" (Mod. 181/T) con i quali la ditta stessa, nel termine di 5 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'avvenuta emissione del decreto di approvazione ed eseguibilità del contratto, dovrà provvedere al pagamento del prezzo contrattuale presso la Sezione di Roma della Tesoreria Provinciale dello Stato, con imputazione dell'entrata al Capo XVI Capitolo 3572 del bilancio esercizio finanziario 1976 ("Somme derivanti dalla vendita dei beni fuori uso appartenenti al Ministero della Difesa e da riassegnare alla stessa Amministrazione").
5. La quietanza rilasciata dalla Tesoreria ed il Mod. 181/T autenticato dalla Tesoreria stessa dovranno essere esibiti immediatamente dopo a questa Direzione - Ufficio Amministrazione - che riprodurrà in fotocopia la quietanza e tratterà per i propri usi amministrativi il mod. 181/T.  
Alla ditta, in tale sede, verrà rilasciato un "NULLA OSTA" al ritiro del materiale dai magazzini presso i quali esso è giacente.
6. Il ritiro dei materiali alienati dovrà essere effettuato nel termine massimo di 15 giorni decorrente dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta emissione del decreto di approvazione del contratto, mediante consegna del sopra citato "NULLA OSTA" al Consegnatario o addetto al magazzino.
7. Nel caso di ritardo del completo ritiro dei materiali sarà computata a carico della ditta assuntrice una penale pari al tre per mille del valore dell'alienazione (prezzo contrattuale) per ogni giorno di ritardo (anche nel caso di ritiro parziale) fino alla concorrenza massima del dieci per cento dell'importo contrattuale comprensivo dell'aumento d'appalto.

268

8. I materiali verranno asportati a completa cura e spese della ditta assuntrice, restando a suo carico ogni onere per la carica, raccolta, rimozione, eventuale demolizione, carico e trasporto con qualsiasi mezzo oltre i limiti della proprietà militare, nulla escluso od eccettuato.
9. All'atto dell'uscita dei materiali dalla proprietà militare la ditta assuntrice sottoscriverà il "Buono di prelevamento" che le verrà sottoposto dal Consegnatario o addetto al Magazzino.  
In tale occasione verranno constatati eventuali danni comunque causati dalle operazioni di ritiro alla proprietà dell'Amministrazione Militare. Le risultanze verranno verbalizzate in contraddittorio con facoltà delle parti di far constare le proprie ragioni ed osservazioni.
10. Nel caso di qualsiasi inadempienza o danno da parte dell'assuntore l'Amministrazione Militare potrà avvalersi senza l'obbligo di costituzione in mora né di preventiva diffida, di ogni procedura consentita dalle disposizioni in vigore, ivi compresa la rivendita dei materiali a spese e rischio e pericolo dell'assuntore nonché l'incameramento della cauzione.
11. Il deposito cauzionale costituito a garanzia dalla ditta assuntrice, nella misura del 20% del prezzo offerto (comprensivo dell'aumento di appalto), verrà svincolato soltanto ad avvenuto completo adempimento degli obblighi contrattuali, previo rilascio di NULLA OSTA da parte delle Autorità preposte al Magazzino.

Roma, 11 \_\_\_\_\_

IL CAPO UFFICIO MATERIALI  
(Magg. STAIANI Silvano)VISTO  
IL COLONNELLO DIRETTORE  
(Enrico Grandis)

280

COPIA PER N. 11 ACCONTO

AL PRESIDENTE DELLA CAMERA

AL PRESIDENTE DEL SENATO

56288 di imp.

OGGETTO: in seguito a licitazione privata.

— anno mille novecentotrentasette (1937) e del

quattro del mese di maggio in loco, nella sede

della Direzione Lavori Armamento e Materiali Genio,

avanti al signor ingegnere Enrico Grandi,

in rappresentanza dell'ingegnere Felice di

San Vittorino, Rappresentante del Ministero

del Tesoro, al seguito di un ingegnere di nome

Giuseppe Mario Manni, ufficiale genio, ed alla

presenza del signor ingegnere Felice di

San Vittorino, entrambi residenti

in loco, tutti e due, i quali, richiesti ed

avvertiti alle parti contrattuali, tutti e due

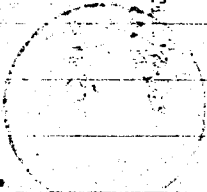
si sono attenuti alle condizioni.

— che nella licitazione tenutasi in detto Ufficio

il giorno di offerta suddetta, il giorno 21/5/37, alle

ore 10,00, l'offerta deliberata alla somma di

— l'assegnazione materiale sopra i giorni 21/5/37



Handwritten signature or initials.

L'ASSUNTORE

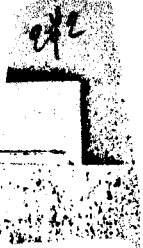
F.to

IL DIRETTORE DEL MINISTERO DEL TESORO  
F.to Col. Enrico Grandi

IL RESPONSABILE  
F.to Col. Enr. S. Biondelli

L'UFFICIALE ROGANTE  
F.to Pietro Manni





MO. 121

4

**QUIETANZA**  
TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO

DEPOSITO PROVVISORIO COSTITUITO IN ..... **CONTANTI** .....

SEZIONE	ESERCIZIO	DATA	NUMERO
348 ROMA	77	31.01.77	342

IMPORTO	CONFERMA, IN CIFRE, DELL'IMPORTO	IMPORTO BOLLO
5.900.000	5.900.000	***

LIBRE PER  
4500

N. MECCANOGRAFICO  
5696866

CONFERMA IN LETTERE DELL'IMPORTO  
**CINQUEMILIONI - NOVECENTOMILA \***

VERBA ET FACTA

**BANCO DI SANTO SPIRITO CON VALORI PROPRI E PER CONTO DI BENTIVOGLIO ELIO VIA PRENESTINA 699 ROMA**

**LICITAZIONE PRIVATA PER L ALIENAZIONE DI MATERIALI FUORI USO A FAVORE DIREZIONE LAVORI DEMANIO E MATERIALE GENIO COME DA LETTERA INVITO DEL 19.1.77 PROT.N.11-C-38634 GARA DEL 11.2.77**

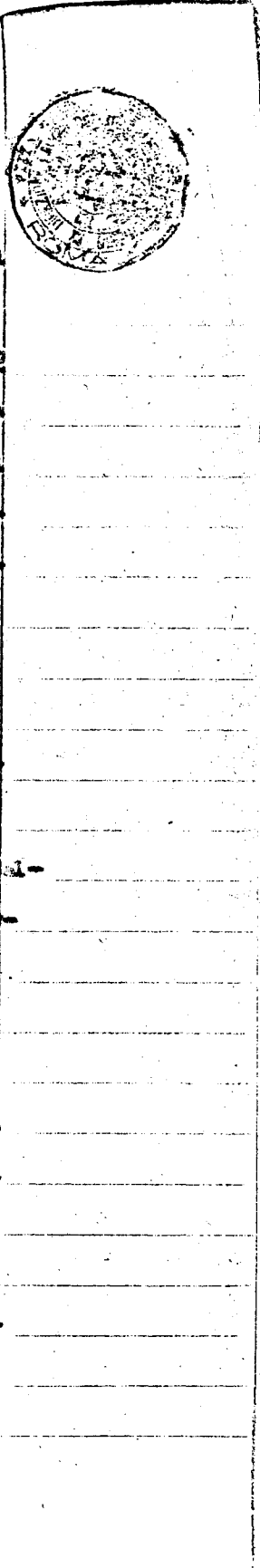
SPECIE DEGLI EFFETTI PUBBLICI VERSATI	QUANTITA	CAPITALE NOMINALE	DECORR INTERESSI	CEDELE
RENDITA ANNUA COMPLESSIVA				

\* AUTORIZZAZIONE PAGAMENTO BOLLO IN MODO VIRTUALE - INTENDENZA DI FINANZA - ROMA N. 101229/70 DEL 18.12.70 - PER LA SICILIA: INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO N. 5429/72A DEL 21.12.1970

IL CASSIERE

IL CAPO DELLA SEZIONE

983



- L'alienazione viene subordinata a tutti i patti, clausi e condizioni contenuti ed espressi tanto nei capitoli di condizioni generali, quanto in quelli speciali in esiti al presente, che il sig. SOTTIVIO GILIO Elie dichiara di non conoscere per averli già letti ed esaminati e che dopo essere stati firmati dalle parti in segno di approvazione e di accettazione, si conviene delle medesime che debbano formare parte integrante del presente atto per tutti gli effetti che ne derivano.

- L'importo di L. 27.135.315,= corrispondente ai materiali alienati sarà versato dalla ditta SOTTIVIO GILIO presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Roma, nel termine di 5 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'averata emissione del decreto di approvazione, del presente contratto.

- Il versamento dovrà essere effettuato a favore del Capo XVI Capitolo 1372 del bilancio ordinario 1977 ( somme derivanti dalla vendita di beni fuori uso, appartenenti al Ministero della Difesa e da riassegnare alla stessa Amministrazione).

- Circa le modalità, i termini e gli obblighi relativi al pagamento dell'importo ed al prelievo dei materiali alienati si richiamano espressamente le

condizioni particolari contenute nel Capitolato Speciale d'armi allegato al presente atto.

- La ditta che sia garantita la piena ed esatta osservanza del presente contratto la ditta **ARMANDO** **1917** lio vincola a favore dell'Amministrazione Militare e per tutti i più notevoli effetti, il deposito a tal uopo da essa eseguito presso la Tesoreria Provinciale di Roma, come risulta dalla quietanza n. 212 in data 27/1/57 dell'importo di L. 9.500.000 in numerario e tutto ciò sotto l'obbligo dei suoi beni presenti e futuri, nella più ampia e valida forma legale.

- Per l'esecuzione del presente contratto la ditta **ARMANDO** lio elegge il suo domicilio legale in Roma - Via - **Costantina** n. 93/A, al quale domicilio, è convenuto, potranno essere notificati tutti gli atti di qualunque natura che potessero occorrere.

- Il presente contratto mentre è impegnativo per la ditta sin dal momento della sua firma, esulterà l'Amministrazione Militare soltanto dopo che sarà stato definitivamente approvato dall'Autorità competente, con le norme prescritte dalle vigenti disposizioni.

- Le spese di bollo, di registro, i diritti di notorietà e tutte le altre inerenti alla completa esecuzione del presente contratto sono a carico del



245

in tutto, ai sensi della L. 7/10/1975 n. 730.-

- La presente alienazione non è soggetta ad imposta di registro IVA, non versabile nei casi e nei presupposti imprevisti dalla legge di parte dell'amministrazione appellante.

- Il presente contratto n. 301. 20000/77, stipulato per le ragioni e gli interessi dell'Arma Militare, è stato il presente in forma di atto giudiziale civile, previa lettura fatta ad alta ed intelligibile voce, alla presenza dei sig. testimoni e del sopraccitato sig. Vittorio BASSO, rappresentante del Ministero del Tesoro, da un Ufficiale legante, con le parti e rinvasati sottoscritto.

- Il presente contratto è stato scritto da persona di mia fiducia e consta di n. 1 foglio e di n. 5 fogli di scrittura, di cui l'ultima fino a questo rigo, oltre le sottoscrizioni finali. (1) Postilla: A Pag. 3 i righi 19-20-21-22 s'intendono annullati e così sostituiti: "a favore dei proventi non riassegnabili" e ciò in deroga all'art. 4 delle condizioni particolari. Letta e approvata la postilla.-

IL DIRETTORE  
(Sottivo, lio Vito)

IL DIRETTORE  
(Col. n. 100 000000)

IL DIRETTORE  
(S. Vittorio BASSO)

I TESTIMONI

(Dir. Lago - <sup>1912</sup>el. Alfredo GIOVÈ) (Coord. Batt. F. GIOCCHESTRI)

L'UFFICIALE LORENTE  
Direttore di Lago di I classe  
(Pietro MARI)

267



REPUBBLICA ITALIANA

DIREZIONE LAVORI DEMANIO E MATER. GENIO

N. 56274 di rep.

VERBALE DI DELIBERAMENTO in seguito a licitazione privata.

L'anno millenovecentosettantasette (1977) addì 11 del mese di Febbraio in Roma, negli Uffici della Direzione Lavori Demanio e Materiali Genio, sita in Via Todi n.6.

L'ASSUNTORE  
F.to

S I A N O T O

che essendosi determinato di affidare a licitazione privata l'appalto dell'alienazione del materiale fuori uso giacente presso il Magazzino Genio Direzione di Roma - Via del Trullo n.506, di cui allo speciale Capitolato d'oneri n.445 in data 19.10.76

IL RAPPRE. DELL'AMM. NA. ME.  
F.to (Col. Enrico Grandis)  
Il Rappres. di A. Rebuffat  
I TESTIMONI  
F.to A. Cioè  
F.to S. Bruchetti

per l'importo complessivo posto a base d'asta di L. 21.315.010, questa Direzione ha rivolto speciale invito alle seguenti Ditte :

IL PRES. DEL SEGGIO  
(Col. Enrico GRANDIS)  
F/to

- CALO' ANGELO = M.C.R. = CO. ME.A. = BASSI ERNESTO
- PORTICELLI COSIMO STEFANO = S.I.C.E.T. = PASQUETTI
- ARMANDO = PANICONI ALVARO = SPRATI ALBERTO = CICCACCI
- CI F.LLI = F.A.R.O. = TURCO LEOPOLDO = MANGIONE GIUSEPPE
- SEPPE = CARBOIL = LO RUSSO DOMENICO = DELLA GATTA & BADERO = VIGNATI RAFFAELE = DE PASCALIS NICOLA = MIGNATI

IL RAPPRES. IN TES.  
F.to Dr. V. Rebuffat  
I TESTIMONI  
F/to Gest. Pr.  
(A.M. Ferrara)  
F.to Dir. Rag. 2° c. 1  
(A. CIOE')  
L'UFF. ROGANTE  
F.to P. MANNI

Handwritten signature and initials at the bottom of the page.

248

COZZI MARIO = E.M.A.V. di Giuseppe Stivaletto =  
OTTICO MARIA = ALFARANO RAFFAELE S.p.A. = FAVONCELLO  
MARCO = C.I.F.L.A. = DAVIDE GIUSEPPE = MARZIALE AN-  
TONIO = F.O.S.S.P.A. = SPIZZICHINO PACIFICO = CAN-  
CELLIERI LTTORE = FONDERIA TIPOGRAFICA MERIDIONALE  
D.A.R.M. di Tanossi Giovanni = SABINO ESPLODANTI  
S.P.A. = BONOMO GENNARO = BENTIVOGLIO ELIO = CAVAL-  
IARO LUIGI = CHIANESE LUIGI = FRANCA DARIO = BALDI  
FILIBERTO = FRANCHINI DOMENICO = GRASSI VINCENZO  
UMBERTO = MANTEGNA ANTONIO = MANTEGNA UMBERTO =  
TERNI = SIDERCOMIT = invitandole a far pervenire,  
a mezzo raccomandata a r., ovvero per agenzia auto-  
rizzata, entro le ore 20 del giorno 10/2/1977, pre-  
cedente a quello fissato per la gara, la loro offer-  
ta per l'alienazione del materiale di cui sopra, av-  
vertendole che il deliberamento avrebbe avuto luogo  
ad unica prova ad offerte segrete, a favore del con-  
corrente che avesse offerto il maggior aumento,  
percentuale al prezzo base stabilito in L.21.315.010  
anche nel caso di presentazione di una sola offer-  
ta.

- Che essendo stato disposto nell'invito di cui so-  
pra di procedere alla pubblica seduta di aggiudica-  
zione, il giorno 11/2/77, alle ore 11,30 avanti  
al seggio composto dal Presidente Col. Enrico GRANDIS

289

Direttore della Direzione Lavori Demanio e Materiali Genio, dal sig. Dott. Vittorio REBUFFAT, in rappresentanza del Ministero del Tesoro - I.G.F., e dal sigg. Direttore di Mag. di 1<sup>a</sup> Classe Pietro MANNI, Ufficiale Romante e Dirett. di Mag. 2<sup>a</sup> cl. Alfredo CIOSE e Gent. Pr. Anna Maria FERRARA, entrambi residenti in Roma, testimoni cognitivi, idonei richiesti, si proceduto all'esame delle offerte pervenute ed alla apertura dell'unica offerta valida, con il seguente risultato :

La ditta BENTIVOGLIO Elio ha offerto l'aumento di L. 32 .

La ditta MARZIALI Antonio è stata esclusa a causa del Certificato della Camera di Commercio incompleto.

Dopo di che, il sig. Presidente ha riconosciuto che potevasi dar luogo al deliberamento a favore della ditta BENTIVOGLIO Elio la quale ha offerto l'aumento di L. 32,00% sul prezzo posto a base d'asta.

Del che, volendo che ne risulti per pubblico verbale ne segue che si è compilato il presente, dichiarando che il titolare della suddetta Impresa sarà subito invitato a presentarsi in questo Ufficio per ivi ridurre il presente in pubblico contratto, entro il termine di giorni 10 da oggi.

./.

28/9

- A garanzia dell'esatto ed intero adempimento di tutte le singole obbligazioni assunte col citato partito, resta il deposito a tal uopo dalla Ditta BENTIVOGLIO Elio eseguito presso la Tesoreria Provinciale di Roma, come risulta dalla quietanza numero 342 in data 31/1/1977 dell'importo di lire 5.900.000,= in numerario e tutto ciò sotto l'obbligo dei suoi beni presenti e futuri nella più ampia e valida forma legale.

- Ed il predetto sig. Presidente Col. Enrico GRANDIS, accetta per le ragioni e gli interessi della Amm/ve Mil.re, al presente deliberamento del quale viene fatto constare a mezzo di questo verbale, da me, Direttore di Rag. di 1° classe Pietro MANNI, Ufficiale Rogante, previa lettura fattane ad alta ed intelligibile voce e conferma ricevuta, alla presenza dei sigg. Testimoni e del sig. BUFALATI Dr. Vittorio, Rappresentante dell'Amm/ve Finanziaria, che si sono tutti appiè del presente atto meco sottoscritti.

- Il presente verbale mentre è impegnativo per la Ditta BENTIVOGLIO Elio sin dal ora, obbligherà l'Amministrazione Militare soltanto dopo che sarà stato definitivamente approvato dall'Autorità competente, il relativo contratto,

28

IL PRESIDENTE DEL SECCIO  
( Col. Enrico GRANDIS )  
F.to

IL RAPPRESENTANTE DEL MIN. DEL TESORO  
( Dr. Vittorio REBUFFAT )  
F.to

I TESTIMONI

( Dir. Rag. 2<sup>a</sup> cl. Alfredo CIOB' ) ( Gest. R. A. M. FERRARA )  
F.to F.to

L'UFFICIALE ROGANTE  
Direttore di Rag. di 1<sup>a</sup> classe  
F/to ( Pietro MANNI )

Ho conferno all'originale di cui tutti i fogli sono  
muniti in margine della firma  
esclusa quella contenuta in  
Roma, li 21/10/77



ROMA  
(Manni)

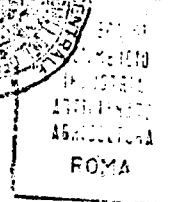


282

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA**

PROT. N. 32932

ROMA



VISTO IL REGISTRO DELLE DITTE, TENUTO DA QUESTA CAMERA A NORMA DI LEGGE,

**S I C E R T I F I C A**

CHE IN DETTO REGISTRO RISULTA QUANTO SEGUE RELATIVAMENTE ALLA DITTA APPRESSO INDICATA

ISCRIZIONE N.306700, DATA ISCRIZIONE 10-11-1967

\* FORMA GIURIDICA \*  
DITTA INDIVIDUALE

\* DENOMINAZIONE \*  
BENTIVOGLIO ELIO

\* SEDE \*  
ROMA, VIA PRENESTINA, 699-A

\* ATTIVITA ESERCITATA \*  
COMPRAVENDITA DI ROTTAMI METALLICI.

\* GENERALITA DEL PROPRIETARIO \*  
BENTIVOGLIO ELIO  
NATO A VALLO DI NERA, PROV. PERUGIA, IL 26-3-1936

SI CERTIFICA INOLTRE  
CHE IL SUDEDDO SIGNOR BENTIVOGLIO ELIO - - - - -  
E L UNICO PROPRIETARIO E TITOLARE DELLA DITTA SOPRA DESCRITTA, E, PERTANTO, PUO RAPPRESENTARLA, IMPEGNARLA LEGALMENTE, QUIETANZARE E RISCOUTERE PER LA STESSA.

SI CERTIFICA ALTRESI  
CHE, DAGLI ATTI DI QUESTA CAMERA, NON RISULTA Pervenuta, A CARICO DELLA PREDETTA DITTA, DALLA DATA DI ISCRIZIONE AD OGGI, ALCUNA DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO, NE DENUNCIA DI MESSA IN LIQUIDAZIONE, DI CONCORDATO PREVENTIVO O DI AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA.

SI RILASCI A IL PRESENTE CERTIFICATO A RICHIESTA DELLA SUDEDDA DITTA.

ROMA, 14 DICEMBRE 1976

IL SEGRETARIO GENERALE

L'ASSUNTORE  
E.to

IL RAPPRESENTANTE  
(E.to Cal. B... ..)

(E.to ... ..)  
(E.to ... ..)

IL PRESIDENTE  
(E.to ... ..)



PASCHINI FRASCONI  
Il ... ..

*[Handwritten signature]*



983

DIREZIONE LAVORI, DEMANIO E MATERIALI GENIO - R O M



CAPITOLATO SPECIALE D'ONERI N° 445

in data 19/10/76

" ALIENAZIONE DI MATERIALE FUORI USO GIACENTE PRESSO

IL MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MIL. - VIA DEL TRULLO N.506 - ROMA

IMPORTO A BASE DI GARA €. 21.315.010,00

Il capitolato è composto da:

- a) Estimativo
- b) Condizioni particolari.

L'ASSUNTORE

F.to

IL RAPPRESENTANTE DELLA ANL  
(F.to Col. Enrico Grandis)

IL RAPPRESENTANTE DELLA ANL  
(F.to Per. ... Cl. A. Cioffè  
(F.to Coord. ... S. Bicchieri)

L'UFFICIALE REGISTRO  
(F.to Piero ...)

294



DIREZIONE LAVORI DEMANIO E MATERIALI GENIO

R O M AAllegato n.1ESTIMATIVO DEL MATERIALE DA ALIENARE

n. ordine	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Uni- tà di misu- ra	QUANTITA'	PREZZO	IMPORTO
1	Rottami di ferro	Kg.	175.375	60	10.522.500
2	Rottami di lamiera	"	18.731	35	655.585
3	Rottami di ghisa	"	22.650	65	1.472.250
4	Rottami metallici	"	24.113	35	843.955
5	Rottami batterie	"	30.862	60	1.851.720
6	Rottami apparati	"	31.000	150	4.650.000
7	Rottami di rame	"	330	900	297.000
8	Rottami di ottone	"	430	800	344.000
9	Rottami cordoncino telefonico	"	1.800	100	180.000
10	Rottami di cavo	"	850	10	8.500
11	Rottami complessi vari	"	850	50	42.500
12	Rottami di piombo	"	468	250	117.000
13	Legname da disfaccimento	"	33.000	10	330.000

T o t a l e . . . . . Lit. 21.315.010

IL CAPO

IL CAPO UFFICIO MATERIALI

(Magg. Silvano Stalani)

IL COLONNELLO DIRETTORE

(Enrico Grandis)

L'UFFICIO

(22/1)

285

**B. CONDIZIONI PARTICOLARI**

1. Il presente capitolato disciplina l'esecuzione dell'alienazione e dell'allontanamento dei materiali fuori uso descritti nello estimativo che precede.
2. L'alienazione viene effettuata con l'osservanza delle norme generali di cui alla Legge ed al Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato, alla Legge 3.12.1971 n.1103, ai Capitolati Generali d'Oneri per l'appalto delle provviste del Genio Militare - in quanto applicabili - (D.M.19.5.1934) al D.N.390 del 2/11/73 ed alle condizioni particolari contenute nel presente Capitolato e nella lettera d'invito alla gara che formeranno parte integrante dell'atto contrattuale.
3. I materiali vengono alienati nello stato e nei luoghi in cui si trovano in giacenza, che la ditta dichiarerà di ben conoscere per averne preso esatta visione sopra luogo. Nessuna riserva ed eccezione sia sulla qualità dei materiali, sia per il loro prelievo potrà essere sollevata anche nel caso che nelle more dell'espletamento della gara e del perfezionamento dell'atto contrattuale essi avessero a subire ulteriori degradazioni.
4. All'atto della stipula del contratto saranno consegnati alla ditta gli schemi di "Distinta di versamento" (Mod.124/T) e di "certificazione per la riassegnazione al bilancio della Difesa" (Mod.181/T) con i quali la ditta stessa, nel termine di 5 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'avvenuta emissione del decreto di approvazione ed eseguibilità del contratto - ~~che sarà emesso dalla stessa autorità che presiede la gara~~ - dovrà provvedere al pagamento del prezzo contrattuale presso la Sezione di Roma della Tesoreria Provinciale dello Stato, con imputazione dell'entrata al Capo XVI Capitolo 3572 del bilancio es.fin.1976 ("Somme derivanti dalla vendita dei beni fuori uso appartenenti al Ministero della Difesa e da riassegnare alla stessa Amministrazione").
5. La quietanza rilasciata dalla Tesoreria ed il Mod.181/T autenticato dalla Tesoreria stessa dovranno essere esibiti immediatamente dopo a questa Direzione - Ufficio Amministrazione - che riprodurrà in fotocopia la quietanza e tratterà per i propri usi amministrativi il mod.181/T. Alla ditta, in tale sede, verrà rilasciato un "NULLA OSTA" al ritiro del materiale dai magazzini presso i quali esso è giacente. L'ASSUNTORE
6. Il ritiro dei materiali alienati dovrà essere effettuato nel termine massimo di 15 giorni decorrente dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta emissione del decreto di approvazione del contratto, mediante consegna del sopra citato "NULLA OSTA" al Consegnatario o addetto al magazzino.
7. Nel caso di ritardo del completo ritiro dei materiali sarà computata a carico della ditta assuntrice una penale pari al tre per mille del valore dell'alienazione (prezzo contrattuale) per ogni giorno di ritardo (anche nel caso di ritiro parziale) fino alla concorrenza massima del dieci per cento dell'importo contrattuale comprensivo dell'aumento d'appalto.

286

8. I materiali verranno asportati a completa cura e spese della ditta sssuntrice, restando a suo carico ogni onere per imballaggio, raccolta, rimozione, eventuale demolizione, carico e trasporto con qualsiasi mezzo oltre i limiti della proprietà militare, nulla escluso od eccettuato.
9. All'atto dell'uscita dei materiali dalla proprietà militare la ditta sssuntrice sottoscriverà il "Buono di prelevamento" che lo verrà sottoposto dal Consegnatario o addetto al Magazzino. In tale occasione verranno constatati eventuali danni comunque causati dalle operazioni di ritiro alla proprietà dell'Amministrazione Militare. Le risultanze verranno verbalizzate in contraddittorio con facoltà delle parti di far constare le proprie ragioni od osservazioni.
10. Nel caso di qualsiasi inadempienza o danno da parte dell'assuntore l'Amministrazione Militare potrà avvalersi senza obbligo di costituzione in mora né di preventiva diffida, di ogni procedura consentita dalle disposizioni in vigore, ivi compresa la rivendita dei materiali a spese e rischio e pericolo dello assuntore nonché l'incameramento della cauzione.
11. Il deposito cauzionale costituito a garanzia dalla ditta assuntore, nella misura del 20% del prezzo offerto (comprensivo dell'aumento di appalto), verrà svincolato soltanto ad avvenuto completo adempimento degli obblighi contrattuali, previo rilascio di NULLA OSTA da parte delle Autorità preposte al magazzino.

Roma, li

18. 10. 46

IL CAPO UFFICIO MATERIALI

VISTO:  
IL COLONNELLO DIRETTORE

L'ASSUNTORE

Elo

Il RAPPRESENTANTE ANS MIL.  
(F.to Col. Enrico Grandi)Il RAPPRESENTANTE  
(F.to Col. ...)L'UFFICIO MATERIE  
(F.to ...)

MINISTERO DELLA DIFESA  
 VARI 9-77  
 Ministero della Difesa  
 DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI  
 DEL DEMANIO E DEI MATERIALI DEL GENIO  
 - 14<sup>a</sup> Div. - 2<sup>a</sup> Sez. -  
 Prot. 1.° 513567. Allegato  
 Indirizzo Telegrafico: GENIODIFE

287  
 Roma 21/07/77  
 ALL'UFFICIALE ROGANTE DELLA  
 DIREZIONE LAVORI DEMANIO  
 MATERIALI GENIO  
 R O M A

Risposta al f. del  
 N.°

**OGGETTO** : Partecipazione di approvazione del contratto  
 n. 56288 di rep. in data 4.3.1977 stipulato con  
 la ditta BENTIVOGLIO Elio con sede in Roma.  
 - Importo £. 28.135.815 (arr.)

e, per conoscenza:

ALLA 10<sup>a</sup> DIVISIONE - 1<sup>a</sup> Sezione - **S E D E**  
 (rif. foglio n. 328680/1 del 21.4.1977)

Con D.M. n. V.32/142 del 20.5.1977 registrato alla  
 Corte dei Conti il 27 luglio 1977 reg. 18 foglio Difesa 359,  
 è stato approvato il contratto indicato in oggetto.

Si prega di darne comunicazione alla ditta contraen-  
 te e di provvedere alla regolarizzazione fiscale, comunicando  
 poi i dati della eseguita formalità.

Si dovranno, inoltre, comunicare direttamente alla  
Ragioneria Centrale gli estremi della quietanza del versamento  
 all'Erario, dandone conoscenza alla scrivente.

Si allega copia del decreto.

IL PRIMO DIRIGENTE  
 (dott. Giovanni CATALANO)



P. C. C.  
 UFFICIO CENTR. a.p.1.  
 Rag. 2<sup>a</sup> cl. A. CIOE'  
 IL SEGRETARIO CAPO  
 (A. FALGOCCHI)

Direzione Lavori  
 Demanio e Materiali Genio  
 21 SET. 1977  
 28473

*Perseguita  
 12/3/77  
 [Signature]*

*A  
 [Signature]*

*[Signature]*



DECRETO N. V. 32/112  
Prot. n. 513557

*Ministero della Difesa* 7129  
13106 1977

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI DEL  
DOMANIO E DEI MATERIALI DEL GENIO  
14<sup>a</sup> Divisione - 2<sup>a</sup> Sezione

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

V I S T I il R.D. 18.11.1923, n. 2440, recante ~~la~~ <sup>la</sup> ~~CONTA~~ <sup>CONTA</sup> ~~DEI~~ <sup>DEI</sup> ~~CONTI~~ <sup>CONTI</sup> ~~del~~ <sup>del</sup> ~~Genio~~ <sup>Genio</sup> ~~del~~ <sup>del</sup> ~~Genio~~ <sup>Genio</sup> ~~Militare~~ <sup>Militare</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~Roma~~ <sup>Roma</sup> ~~relativa~~ <sup>relativa</sup> ~~alla~~ <sup>alla</sup> ~~gestione~~ <sup>gestione</sup> ~~del~~ <sup>del</sup> ~~Patrimonio~~ <sup>Patrimonio</sup> ~~e~~ <sup>e</sup> ~~sulla~~ <sup>sulla</sup> ~~Contabilità~~ <sup>Contabilità</sup> ~~Generale~~ <sup>Generale</sup> ~~dello~~ <sup>dello</sup> ~~Stato~~ <sup>Stato</sup> ed il R.D. 23.5.1924, n. 827, ~~che~~ <sup>che</sup> ~~regolano~~ <sup>regolano</sup> ~~il~~ <sup>il</sup> ~~relativo~~ <sup>relativo</sup> ~~regolamento~~ <sup>regolamento</sup>;

V I S T O il D.P.R. 30.6.1972, n. 748; ~~39-118~~ <sup>39-118</sup> ~~DIFESA~~ <sup>DIFESA</sup> ~~100~~ <sup>100</sup> ~~Contratti~~ <sup>Contratti</sup> 359

CONSIDERATO che da parte degli Organi competenti é stata accertata l'esigenza di alienare rottami metallici vari "fuori uso" giacenti presso il magazzino Direzione Genio Militare di Roma;

RICONOSCIUTA la necessit  di ricorrere, per la suddetta vendita, alla licitazione privata in luogo dell'incanto, dovendosi urgentemente rendere disponibile il citato Magazzino per altre necessit  dell'Amministrazione Militare;

V I S T O il verbale di deliberamento n. 56274 di rep. in data 11.2.1977 dal quale risulta che in sede di gara la fornitura in questione   stata aggiudicata alla ditta BENTIVOGLIO Elio con sede in Roma, che ha offerto un aumento del 32% per cui l'importo della vendita viene elevata da  .21.315.010 a  .28.135.813;

V. I S T O il contratto a licitazione privata n. 56288 di rep. in data 4.3.1977 stipulato con la ditta aggiudicataria;

ACCERTATA la disponibilit  della somma necessaria al pagamento delle spese di registrazione;

D E C R E T A

E' approvato il contratto n. 56288 di rep. del 4.3.1977 stipulato con la ditta BENTIVOGLIO Elio con sede in Roma, per quanto in narrativa.

./.

3  
289

Il prezzo della vendita di L.28.135.815 (arrotondato) (ventottomilionicentotrentacinquemilaottocentoquindici) dovrà essere versato sul capo X - capitolo 2360 - "vendita di oggetti fuori uso" (Proventi non riassegnabili) dell'Esercizio Finanziario 1977.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per il visto e la registrazione.

Roma, li 20 MARZO 1977

IL PRIMO DIRIGENTE  
(dott. Giovanni CATALANO)

*[Faded and mostly illegible text, likely containing administrative details and references]*

28.135.815 2360

Per copia conforme  
IL DIRETTORE DI SEZIONE  
*[Signature]*

290



RACCOMANDATA R.R.

DP/8556 (ex 2909 E)

Prof. N. 11/0 29463 Allegati .....

Roma, 11 ..... 19.....

Al la ditta BENTIVOGLIO ERIO .....

Via Ardeatina, n. 699/A .....

ROMA

Risposta al foglio del .....  
Div. .... Sez. .... N. ....

OGGETTO: Alienazione materiali fuori uso presso il Magazzino Genio Direzionale  
-Via del Trullo n.506 ROMA Prezzo off. L.32.135.815,- Comunicazione  
approvazione contratto n.56238 di rep.in data 4/3/77.-

e.p.c.: UFFICIO MATERIALI MAGLIANA (ROMA)  
UFFICIO SEGRETERIA SEDE

Traitare per ogni lettera un solo argomento ed indicare nella risposta il numero di protocollo e l'ufficio cui si risponde.  
Indirizzo telegrafico: .....

1. Poichè il contratto in oggetto è stato approvato con Decreto ministeriale n.V 32/142 in data 20/5/977 - registrato alla Corte dei Conti il 27/7/977 al rog.n.18 -Pg.359, si invita condotta Ditta a voler provvedere, entro il termine di giorni 5 (cinque) dalla data di ricevimento della presente a:
  - a. al pagamento della somma di L. 28.135.815,- (quale prezzo di vendita) presso la Tesoreria Provinciale di Roma, che dovrà essere versato sul capo X-capitolo 2360 " vendita di oggetti fuori uso" (Proventi non riassegnabili) dell'Esercizio finanziario 1977.
  - b. alla consegna sollecita a questa Direzione -Ufficio Am/ne Contratti - della quietanza che verrà rilasciata dalla Tesoreria suddetta.
2. Si raccomanda la sollecita ottemperanza a quanto sopra, onde non incorrere nelle sanzioni previste dal contratto.

IL CAPO UFFICIO AMM/NE ff.  
Dottore di Rag.di I cl.  
(Corrado CARACO)



28

DIREZIONE GENIO MILITARE ROMA  
Ufficio Amm/ne-Contratti

ALL'UFFICIO RIFORMIMENTO

S E D E

"NULLA OSTA" alla consegna del lotto di materiali fuori uso alienati alla ditta BENEVOGLIO Elio (natto a Vallo di Nera (FG) il 26/3/936, con sede in Roma -Via Prenestina n.699/A) con contratto n.55288 di rep.in data 4/3/977, approvato e reso esecutivo con Decreto n. V 32 /142 in data 20.5.77 per l'importo di L. 21.315.010,= + aumento del 32%, avendo la ditta medesima provveduto al versamento del prezzo corrispettivo.

Roma, li 4/10/977

LH



UFFICIO AMM/NE  
e Raz. 1° classe  
SABICRI)

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener. *72*  
Pretura

DI

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant *Mo* il giorno *20* del mese  
di *giugno* alle ore *9,10*

Avanti il dott. : *G. B. Imprommetto*

(1)

assistito da (2) *Proc. Dott. Macellus*

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : *Domenico Seccà nato a Catanzaro*  
*il 5/11/1950 res. a Catanzaro via F. Paglia 39*

Quando opportunamente interrogato, risponde : (5)

*Lavoro come Tecnico Laureato presso il dipar-*  
*timento di matematica dell'università*  
*della Calabria e svolgo le mie attività*  
*di studio presso il Centro di calcolo*  
*dell'università predetta.*

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone recalcitrante, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

Ricordo che la mattina del 16 marzo u.s., mentre era in corso un'assemblea, con la partecipazione di studenti e docenti, nell'aula circolare, avvisato dall'operatore Elencio che il centro di calcolo stava per chiudersi, decisi di prendere alcuni miei oggetti lasciati nella aula durante l'ora - Erano le ore 10,15-10,30 circa - Tornando nell'aula ove si svolgeva l'assemblea, vidi nelle gradinate antistante l'aula Fion Pironi Ardissone arrivare con lo studente Ubaldo Sacco. Le Pironi mi chiese se nel pomeriggio avrei avuto aperto il centro di calcolo; io risposi che dato che la guardia del momento non era assolutamente opportuna a lasciare il centro. Feci presente che l'assemblea era stata indetta proprio per condannare il grave eccidio di via Fiumi. Alla mia risposta negativa, le Pironi replicò dicendo che se ne sarebbe andata.

P.s.

Bucchi o Sacco  
M/B

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
 Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
 Pretura

DI

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 20 del mese  
 di giugno alle ore 10,30

Avanti il dott.: G. F. Infonimato

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Sacco Giacomo Vladimiro nato a Catanzaro  
 il 25/7/1950 res. a Catanzaro vico II de Grassi 2

Nonché, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Sono studente della facoltà di Ingegneria  
 dell'università della Calabria. Corso  
 Fibra Rivoli Arditassone che mi faccio eserci  
 tazioni di tecniche economiche di programmi  
 mentre Territoriale

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonché sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone resistente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

La mattina del 16 marzo u.s., arrivato  
in una sala del centro di calcolo, Trovati  
la Filora Rivi che stava lavorando su  
alcuni programmi che erano oggetto  
della esercitazione. Erano le ore  
10 circa. Commentammo brevemente  
il rapimento di Moro e quindi ci  
mettemmo a lavorare. Subito dopo  
venne qualcuno a dirci che il centro  
doveva essere chiuso a causa del  
rapimento di Moro. Uscito dal centro  
incontrammo Domenico Serci al  
quale la Rivi chiese se il centro  
avrebbe riaperto nel pomeriggio.  
Successivamente io e la Rivi andam-  
mo a lavorare con la mia macchina.  
La Rivi mi aveva detto di occupare  
quella, dovendo recarsi in banca per  
un'operazione. Secondo Trovati  
la banca chiusa e ritornammo da

M. Trovati

Luca Ignazio Modona

284

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Pretura

DI

# PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant\_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_  
(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) \_\_\_\_\_  
E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :  
Sono : \_\_\_\_\_ *continua: Sacco*

On. M. opportunamente interrogato, risponde : (5)  
*mi sono all'università qui e' volentieri*  
*R.C.*  
*[Signature]* *[Signature]*

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, C. p. p.).  
(2) Cancelliere, Segretario.  
(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).  
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.  
(5) Per il caso di testimone recalcitrante, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 20 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : Ferdinando Imposimato

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : LA ROTONDA Laura, nata a Firenze il 25 maggio 1947, dom.ta  
a Rende (CS) - contrada Petroni-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) lavoro come assistente presso la Facoltà di Scienze - dipartimento di fisica dell'Università

della Calabria. Conosco la Fiora PIRRI ARDIZZONE da circa un anno.

La sera del 15 marzo io e la PIRRI ci siamo incontrate nella casa di Via contrada Petroni dove abbiamo dormito \_\_\_\_\_

Siamo uscite la mattina del 16 marzo insieme verso le ore 9 circa.

La Pirri mi disse che sarebbe andata all'Università, mentre io

andai a pagare la bolletta della luce, come da ricevuta che esibisco alla S.V.

Non ho più rivisto la Pirri dal 16 marzo 1978.

J.C.S.

Sans de Rotande

*[Handwritten signature]*



N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Pretura

DI

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 20 del mese  
di giugno alle ore

Avanti il dott.: Ferdinando Imposimato

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: IERA Giovanni, nato a Motta Santa Lucia il 23 gennaio 1949  
domiciliato a Cosenza, Via Galluppi n. 61, operatore

On. I., opportunamente interrogato, risponde: (5) lavoro come operatore presso  
il centro di calcolo dell'Università della Calabria.  
Ricordo che la mattina del 16 marzo, a seguito della notizia del  
rapimento di Aldo Moro e della strage della scorta, decidemmo di  
chiudere il Centro e di indire una assemblea, anzi di partecipare  
all'Assemblea indetta dai sindacati.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 359 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

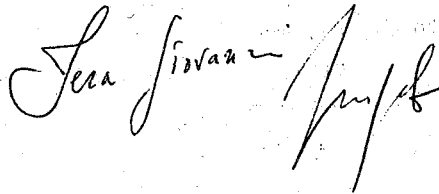
(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone re-tente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

Prima di chiudere il Centro mi sono recato nella stanzetta degli utenti per invitare i presenti ad allontanarsi, tra questi c'era anche la PIRRI Fiore che io conoscevo di vista perchè ella frequentava saltuariamente il Centro. Al mio invito ad allontanarsi la PIRRI si lamentò perchè aveva del lavoro da sbrigare. Tuttavia ella si allontanò. Non mi disse dove sarebbe andata.

Da quella volta non la vidi più.

L.C.S.

A handwritten signature in cursive script, appearing to read "Luca Giovanardi". The signature is written in dark ink and is positioned to the right of the typed text "L.C.S.". It is somewhat stylized and overlaps slightly with the text.

**Volume III**  
**FASCICOLO 2**



## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V. III  
F. 2

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota per e di citazione	301-302		
	Esame di BOTTIGELLI Luigi	303		
	" " DORDONI Iolè	304		
	Note per citazioni	305-308		
	Esame di DI SPIRITO Vincenzino	309-310		
	-appunto con numero telefonico e fo- to di BALZERANI Barbara	311-312		
	Esame di BENTIVOGLIO Elio	313		
	Allegati a detto	314-350		
	Nota per citazione	351		
	Esame di NOTO Stefano	352		
	" " SAMMACICCIA Angela	353		
	" " AMANTE Vincenzo	354		
	atti di citazione	355-361		
	Esame di D'EMILIA Giangustavò	362-363		
	" " PANICCIA Alessandro	364		
	" " SELLA Maria Rita	365		
	" " CECILIA Agostina	366		
	" " TIMPERI Laura	367		
	" " TOLASELLO Paolo	368		
	" " BASILISCHI Erminia	369		
	" " D'ACHILLE Mario	370		
	" " BRUNI Renato	371		
	" " SAMMACICCIA Angela	372		
	Nota per citazione e fonogramma	373-375		
	Esame di DE VINCENTIS Vittorio	376		
	" " PAMBIANCO Giuseppe	377		
	" " HOLSSON Brigitte Christine	378		
	Fonogramma citazione	379		
	Esame di SCIPIONI Giovanni	380		
	" " BRASINI Paolo	381		
	-allegati a detto	382-386		
	Missiva del G.I. di Prato	387		
	-fotoc.interrog.di MORTATI Elfino	388-392		
	Note per e di citazioni	393-398		
	Esame di GERI Marco	399-400		
	" " GIURGOLA Luciana	401-402		

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Esercizio	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Ordinanza per esame di MORTATI	403	} <i>Anticipate</i> (1)	
	Esame di MORTATI Eirino	404-405		
	" " GIGLIOTTI Antonio	406		
	-allegati a detto	407-413		
	Citazione	414	} <i>Anticipate</i> (1)	
	Esame di EVANGELISTA Gino	415		
	" " PANETTA Giuseppe	416		
	" " CATRACCHIA Domenico	417-418		
	Atto di costituzione di Parte Civile	419		
	Ricevuta per rilascio copia detto	420		
	Copie detto atto con relate notifica	421-426		
	Lettera di GUERRIERI Pio e nota per citazione	427	} <i>Anticipate</i> (1)	
	Esame di GUERRIERI Pio	428		
	" " DAVI' Federico	429		
	" " NOTO Stefano	430-432		
	-allegato a detto	433		
	Esame di NOTO Stefano	434		
	" " BOVENZI Giovanni	435		
	" " TOMASELLO Paolo	436		
	" " IACOBELLI Gilberto	437		
	" " BACCARI Edoardo	438		
	" " FIORANI Giuliana	439		
	" " TROILI Biagio	440		
	" " SIMONETTI Maria Antonietta	441		
	" " LORENZINI Emdio	442		
X	" " RANA Nicola	443	✓	
	" " SPIRITICCHIO Antonio	444		
	" " COSTA Maria	445		
	" " D'ANDREA Giorgio	446		
X	" " DI BELLA Franco	447-448		
	" " DI CORI Eugenio	449		
	" " ZEI Sergio	450		
	" " VETRANO Giovanni	451		
	-allegati a detto	452-453		
	Esame di HULSEBUSCH Muller Bernardo	454		
X	" " ACCIARI Sandro	455		
	-allegato a detto	456		
	Esame di SCIPIONI Giovanni	457		
	" " ANGELETTI Valerio	458		
	" " ISMAN Fabio	459-460		
	-allegato a detto	461		
	Esame di MORANDOTTI Maurizio	462		
	" " BOTTICELLI Luigi	463		
	" " CIPOLLONI Marcello	464		
X	" " PARIATO Giuseppe	465		
	-allegati a detto	466-468		

(1) vedi ordinanza del 31-12-1949

## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Richiesta citazione	469		
	Esame di MICONI Nando	470		
	" " MASONE Fernando	471		
	" " FORTUNI Candido	472		
	" " BENTIVOGLIO Giuseppa	473		
	Richiesta di citazione	474		
	Esame di JACOMONI Franca	475-477		
	" " MUZI Giorgio	478-479		
	" " BUTTAZZO Antonio	480-481		
	-schizzo planimetrico allegato detto	482		
	Esame di CARDINALETTI Sergio	483-484		
→	Decreto e verbale di ispezione luoghi "Canale di Focene"	484-485		
	-frammenti di volantino rinvenuti predetta località	486		
	Esame di COLAJANNI Remo	487-488		
	" " MANCINI Paolo	489		
	" " BITELLI Giovanni	490		
	" " BITELLI Vittorio	491		
	" " GIGLIOTTI Francesca	492		
	" " FRIONI Franco	493		
	Richiesta di citazione	494		
	Esame di TARADDEI Alverino	495		
	" " PILLONE Maurizio	496		
	Esposto di Avv. GAETA Nino	497-498		
	Esame di Avv. GAETA Gaetano	499		
	Fotocopie verbali/inventario eseguito 8/o Soc. Editrice "Il Globo" e c/o Soc. "SOLET"	500-531		
	Esame di CARBONE Raffaello	532		
	" " BASILE Giordana	533		
	Richiesta di citazione	534		
	Esame di MORI Zoe	535		
	" " CARTONI Franco	536		
	-fotocopia verbale di sfratto	537-538		
+	Esame di MORO Giovanni	539-540		
	" " CARBONE Raffaele	541		







# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

301

N. 1482/78 Roma, li 5 giugno 1978 ..... 197

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: citazione testi

AL SIG. DIRIGENTE DELLA DIGOS

ROMA

Pregho disporre che le sottonotate persone siano invitate a comparire in questo Ufficio nel giorno e nell'ora per ciascuno a fianco indicate:

- 1) Marini Alessandro v. Filippo Nicolai 60 - 14 giugno ore 9.30
- 2) Buttazzo Antonio via Clelia 47 - 15 giugno ore 12
- 3) Dordoni Iole via della Camilluccia 23 15 - giugno ore 10.30
- 4) Onofri Angelo via Pisciareello 3 - Tre Croci di Vetralla - 16 giugno ore 9
- 5) Stocco Scapigliati Elsa Maria v. Giancarlo Bitossi 36 - 10 giugno ore 9
- 6) Pasquali Federico v. Gentile da Mogliano 190 - 15 giugno ore 10.30
- 7) Botticelli Luigi militare presso 10° battaglione trasmissione Lanciano v. Trionfale - 13 giugno ore 10.30
- 8) D'Achille Mario v. Lucio Secondo 32 14 giugno ore 9
- 9) Ohlsson Brigitte Christine via della Balduina 19 - 13 giugno ore 10.30

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(Achille Gallucci)

*Achille Gallucci*

546602  
6740

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*N.050714/DIGOS  
Rif.1482/78 del 5/6/1978

Roma, li 13 giugno 1978

Oggetto: Citazione testé.-

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(C.I. dr. Achille GALLUCCI)  
presso il Tribunale diR O M A

Si assicura di aver citato, come richiesto dalla S.V.,  
i seguenti testi:

- STOCO SCAPIGLIATI Elsa Maria;
- DORDONI Iole;
- BUTTAZZO Antonio;
- BOTTICELLI Luigi;
- MARINI Alessandro;
- ONOFRI Angelo.

OHLSSOM BRIGITTE Christine, non è stato possibile citarla  
in quanto all'indirizzo segnalato è ubicato un bar;

PASQUALI Federico e D'ACHILLE Mario, non sono stati in-  
vece citati perchè non trovati in casa più volte.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. R. Valente)

TRIBUNALE DI ROMA <sup>303</sup>

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione 14

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno 13 del mese  
 di luglio alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_ IL GIUDICE ISTRUTTORE  
 (Dr. Vittorio Bucarelli)

(1) assistito da (2) segretario

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Botticelli Luigi, anni 21, 10° Battaglione  
 Trarrunione Lanciano

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Conferma quanto  
 ho dichiarato alla Questura di Roma il 16-3-  
 '78. Nulla ho da aggiungere o da mo-  
 dificare.

Mer

Luigi Botticelli

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
 (Dr. Vittorio Bucarelli)

TRIBUNALE DI ROMA <sup>504</sup>

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione 14

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno 13 GIU. 1978 del mese  
di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Vittorio Bucarelli)assistito da <sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_

Segretaria

E' comparso \_\_\_\_\_ in seguito di <sup>(3)</sup> \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup> \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Bordoni Gole anni 69 res Roma Via della Camilluccia 23.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: <sup>(5)</sup> Confermo quanto dichiarato alla Questura di Roma il 16-3-'78 e di cui al verbale di cui ricevo integrale lettura Confermo in particolare che le autovetture erano 3 e a bordo di quelle di colore scuro, oltre al conducente vi era un altro uomo che, girato verso il sedile posteriore, sembrava tenere con il braccio sinistro qualcosa o qualcosa spinto sul sedile stesso. Sono sicuro che le auto hanno proseguito fino

a Via Massimi dopo aver superato il punto  
in cui la strada ~~in cui io mi~~ è sbarrata  
da una catena con paletti di ferro. Sono sicu-  
ra che qualcuno degli occupanti della vettu-  
re ha rimosso detto ostacolo perché i merai  
hanno proseguito come ho detto fino all'ang-  
olo di Villa Rossini dove sono scampate alla  
mia vista.

Meri

Doroteo Fole

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Vittorio Bucarelli)

fau



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A.G.I.

Roma, II 20.6.1978 197

Sezione .....

Ista a nota del .....

N. Allegati N. ....

OGGETTO: prec. pen. n. 1482/78 A.G.I.

Al Comando Nona Legione della  
Guardia di FinanzaR O M A

Convocare per le ore 9,30 del 21.6.1978 il portiere  
dello stabile di piazzale Viterbie Poggi n.2 Roma, davan-  
ti al mio Ufficio.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
( Dr. Achille GALLUCCI )



TRIBUNALE PENALE DI ROMA <sup>306</sup>  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 20.6.1978 ..... 197....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. 1482/78 A.G.I. .....

Alla DICOS- Questura di

R O M A

Convocare per il giorno 21.6 78 ore 11 il sig. Scattiveglio  
Elio, titolare di ditta in via Prenestina n.699/A. Lo stesso  
porterà con sé per l'esibizione tutte le documentazioni con-  
cernenti l'acquisto presso la Direzione Genio Militare e la  
vendita della macchina stampatrice AB DICK 360Tex matricola  
n. 938508.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

( Dr. Francesco AMATO )

Sez. 23<sup>a</sup> Istr. IV<sup>o</sup> piano  
nt.403 p.le Cledia

~~2/3~~  
Sof

PCNO - 1482/78 A.G.I.

ALLA DIGOS-QUESTURA DI  
R O M A

Convocare nel mio ufficio per le ore 12,30 di oggi il  
sig. Noto Stefano, via degli Armatori, 11

Roma, li 21.6.1978

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
( Dr. *Francesco* AMATO)

*Trasmissione alla n. 10.20  
di dr. Andreola - N. po  
FA.*



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

308

N. .... di Prot. Roma, li 21.6.78 197

Risposta a note del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO: prec. pen. n.1482/78 A.G.I.

Alla Guardia di Finanza -  
9<sup>a</sup> Legione  
ROMAConvocare immediatamente per le ore 14<sup>15</sup> la signora Sannaciccia Angela via Bagnone  
n.27IL GIUDICE ISTRUTTORE  
( Dr. Francesco AMATO )

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 21 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : G.I. dr. F. ANATO

(1) E' presente il P.M. nella persona del Sest. Proc. Gen. Dr.  
assistito da (2) Guido Guasco.

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Di Spirito Vincenzino, nato a Montano Antilia (SA) il 23.10.28  
residente in Roma via p.le Vittorio Poggi n.2  
partiere -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Lavoro da circa 11 anni come partiere nel fabbricato suindicato. L'appartamento in questione trovasi al piano suprat-tico. Da circa 5 e 6 mesi è stato acquistato dal sig. Verducci. La venditrice si chiama Samaciccina Angela. In questo momento non ricordo il suo numero telefonico che ha però a casa. Inizia con il numero 81. Prima dell'acquisto dell'appar-amento da parte del Verducci, abitava nelle stesse, che era ammobiliato, il sig. Ceci Andrea che dovrebbe lavorare presso una farmacia; è sui ~~28xxxx~~ 28 anni e non so presso quale farmacia lavori. Possedeva un'autobianchi 112 di colore bleu e con la cappotta di colore bianco sporco. Prima del Ceci abitava nell'appartamento, preso sempre in affitto ammobilia-to, la prof. Barbara Balzerani. Mi riferisco a circa due anni ma sulle date non posso essere sicuro. Tuttavia la signora Samaciccina conservando anche le documentazioni relative potrebbe essere precisa in proposito. La Balzerani conviveva con un uomo sui 30 anni, "un emetto". Ho detto "emetto" perchè

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

non era un furto. Infatti era alto 1,65-1,68 circa, magrolino la carnagione non era chiara ma nemmeno poteva considerarsi nera; i suoi capelli erano castani e non lunghi. Vestiva elegantemente, e parlava come parlano le persone colte. Io lo chiamavo "dottore". Uscivano spesso insieme da casa lui e lei, verso le 8. L'uomo aveva spesso con sé una borsa di pelle color marroncino. La Balzerani possedeva una fiat 500 di colore verde. A mezzogiorno non rincasavano. Rincasavano entrambi di sera, spesso insieme. Io chiudo la portineria alle ore 20. Qualche volta i due rincasavano di sera poco prima delle 20. A pagare le spese condominiali veniva lui. Non mi ha però mai pagato con assegni. Quando chiesi se volevano mettere il loro nome sul citofono, lui rispose di no, perchè nessuno cercava di loro. Non so se di sera ricevevano amici, perchè come ho detto io chiudo la portineria alle ore 20 e il controllo da parte mia è relativo perchè gli appartamenti sono innumerevoli: ci sono ben 4 scale.

Precise che l'uomo vestiva elegantemente ma di solito portava camicie a collo aperto. Aggiunge ancora che l'uomo portava baffetti.

L'uomo era piccoletto, ma tutto sommato era un bell'uomo, nel senso che i lineamenti erano regolari.

Verducci abita presso i genitori e abita nella zona di Monteverde. Il numero telefonico fu scritto dal padre del Verducci su un foglietto di carta che venne affisso sulla porta di ingresso dell'appartamento. Affisse il foglietto sulla porta dicendo che perchè la Pelizia faceva numerose perquisizioni sul caso Moro non voleva che sfasciassero la porta. Trattasi del foglietto di carta che produce.

A queste punto l'ufficio esibisce la fotografia di una donna. Il teste dichiara trattasi della professoressa Barbara Balzerani.

L'ufficio dà atto che trattasi di Balzerani Barbara.

D.R. L'uomo che conviveva con la professoressa aveva occhiali

Portava occhiali da vista la cui montatura era di metallo dorato. Le lenti erano bianche.

D.R. La donna qualche volta l'ho vista con degli occhiali scuri.

D.R. Non ho fatto caso se quando non portava occhiali scuri, avesse lenti da vista a contatto.

D.R. Ceci ha abitato nell'appartamento per circa un anno.

Non posso essere precise se la Balzerani ha occupato l'appartamento prima o dopo il Ceci. In proposito comunque la precedente proprietaria può essere più precisa/ sicura.

D.R. Non ho mai avute occasione di entrare nell'appartamento quando lo stesso era occupato dalla Balzerani.

D.R. La Balzerani portava capelli molto lunghi con la riga in mezzo.

D.R. La Samacchia mi disse che stava per vendere l'appartamento al Verducci che lavorava presso l'Alitalia.

D.R. Il Verducci non ha comprato l'appartamento con tutti i mobili ma non ha mai abitato nell'appartamento.

Quando l'appartamento fu venduto al Verducci la Balzerani e il convivente non abitavano più nell'appartamento.

D.R. Se non vade errate il fidejussore pagato dalla Balzerani e il suo convivente era di 120.000 lire più il condominio

*ES L. Pietro Vinciguerra*

~~210~~  
310

La porta aveva <sup>ed ha</sup> una serratura che è quella originaria.  
La relativa chiave è tipo Yale.

D.R. Non sarei in grado di riconoscere l'uomo dalla voce,  
ma se lo vedessi non avrei alcun dubbio.

D.R. L'uomo aveva capelli di colore castano Non era stempiato.  
D.R. Mai giunse corrispondenza per la professoressa Balzerani  
e mai nessuno li cercò.

D.R. La Balzerani presentò l'uomo come suo marito.  
D.R. Non so come si chiamasse detto individuo.

D.R. Nel periodo in cui l'appartamento fu occupato dalla  
Balzerani e il convivente, loro vi abitavano stabilmente.

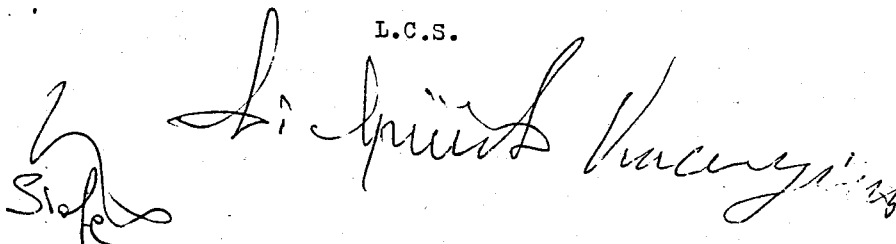
D.R. Al piano attico vi sono due appartamenti occupati da  
anni dalle stesse persone.

L'ufficio dà atto che sul retro della fotografia di cui alla  
testimonianza in esame il teste appone la sua firma.

Viene unite al presente verbale anche il foglietto di carta  
recante indicazioni che, come riferisce il teste, furono ap-  
poste dal padre del Verducci.

L.C.S.  


D.R. L'amministratore si chiama Di Giorgio Angelo  
e abita in vicolo Silvestri n.83 - tel.5340091

L.C.S.  


311-312  
202-203

311-312  
202-203

Per qualsiasi evenienza  
telefonare alla famiglia  
Verducci - Tel. 530859  
Grazie

311-312  
202-203



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Serione \_\_\_\_\_ 273

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 21 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : G.I. dr. F. AMATO

(1) E' presente il P.M. nella persona del Sost. Proc. Gen.  
dr. Guido Guasco

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Bentiveglio Elie nato già qualificato -  
res/ in Roma via Tor Sapienza n.129

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

Nel 1977 ho partecipato ad una gara per l'acquisto di rottami, gara indetta dal Genio militare nel gennaio 1977. Vinta la gara, prelevai il materiale nell'ottobre 77. La S.V. mi domanda se tra il materiale acquistato vi era anche una macchina stampatrice. Affermo che non esisteva nessuna macchina stampatrice, almeno completa e comunque in istato che non fosse quello di rottame.

Dopo la ricezione del materiale ho provveduto ad alienarlo in gran parte alle Ferriere del Lazio - Acciaierie, in Pomezia. Si trovano ancora nel mio deposito soltanto rottami apparsi e parti di motore in quanto negli stessi vi è del materiale che può essere utilizzato e venduto a un prezzo superiore di quello dei rottami di ferro.

D.R. La S.V. mi fa presente che dallo "specchio di proposta di materiale da dichiarare in fuori uso", a pag. 3, e da altra documentazione della Direzione Amministrativa - Ministero della Difesa - risulta un complesso stampa AB DICK mod. 360

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Faccio presente al riguardo che ho partecipato alla gara per l'acquisto di rottami che venivano genericamente indicati, come da elenco intestato "Direzione Lavori Demanio e materiali Genio - Roma - alleg. n. 1" che produce.

Produce anche copia fotostatica dell'atto di quietanza e nota protocolle n.11/C 29463 del 20.Sett.1977 della Direzione Genio Militare, avente per oggetto, "alienazione materiale fuori uso" ecc.

D.R. Ho partecipato ad altre gare presso altre amministrazioni, ma per quanto riguarda il Genio Militare di via Todi è stata la prima volta che ho partecipato alla gara, perchè ho ricevuto invito; invito che è stato il primo che abbia ricevuto da detta amministrazione.

D.R. Ho iniziato a prelevare i materiali acquistati nella prima decade di ottobre e ho terminato il ritiro fine novembre primi dicembre 1977 come dalle ricevute del magazzino "Direzione Genio Militare Magliana" che produce.

Può essere che qualche ricevuta l'abbia gettata, ma, comunque, le ricevute ~~che ho presentate~~ sono nella maggior parte ~~in~~ quelle inerenti al contratto di ~~Costituzioni~~.

D.R. Nessuna persona in occasione dell'acquisto dei rottami in questione è venuta nel mio deposito per esaminare il materiale. Nessuna persona ha acquistate da me macchinari tipografici. Non ho vendute a nessuna persona pezzi di materiali. Come ho detto ho vendute i rottami alle Acciaierie di Pomezia.

L'ufficio dà atto che le ricevute predotte sono in numero <sup>4</sup>34

D.R. Non conosco tale Note Stefano.

*Stefano*

L.C.S.

*MS*

## DIREZIONE LAVORI DEMANIO E MATERIALI GENIO

R O M AAllegato n.1ESTIMATIVO DEL MATERIALE DA ALLENARE

n. ordine	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Uni- tà di misu- ra	QUANTITÀ	PREZZO	IMPORTO
1	Rottami di ferro	Kg.	175.375	60	10.522.500
2	Rottami di lamiera	"	18.731	35	655.585
3	Rottami di ghisa	"	22.650	65	1.472.250
4	Rottami metallici	"	24.113	35	843.955
5	Rottami batterie	"	30.862	60	1.851.720
6	Rottami apparati	"	31.000	150	4.650.000
7	Rottami di rame	"	330	900	297.000
8	Rottami di ottone	"	430	800	344.000
9	Rottami cordoncino telefonico	"	1.800	100	180.000
10	Rottami di cavo	"	850	10	8.500
11	Rottami complessi vari	"	850	50	42.500
12	Rottami di piombo	"	468	250	117.000
13	Legname da disfaccimento	"	33.000	10	330.000

T o t a l e . . . . . £. 21.315.010

IL CAPO UFFICIO MATERIALI  
(Magg. Silvano Staiani)

IL COLONNELLO DIRETTORE  
(Enrico Grandis)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO

315

SEZIONE	ESERCIZIO	DATA	NUMERO
0343 ROMA	77	3.10.77	60705

IMPORTO VERSATO	CONFERMA, IN CIFRE, DELL'IMPORTO	IMPORTO DEL BOLLO *
28.135.815	28.135.815	

IMPUTAZIONE DEL VERSAMENTO			CODICE VERSANTE E CAUSALE	
CCM	VIZIA: 1	RESIDUI: 2	CAPO	
1			10	

CAPITOLO	ART.	IMPORTO PER CAPITOLO	CAUSALE
2360		28.135.815	VENDITA MATERIALE FUORI USO C/O MAGAZZINI GENIO DIR.

SI CONVALIDA LA CANCELLATURA  
IL CASIERE IL CAPO SEZIONE

ROMA, 3.10.

358289 MECCANOGRAFICO

CONFERMA IN LETTERE DELL'IMPORTO

VERGANTE  
SENTIVOGLIO ELIO

\* IMPOSTA DI BOLLO IN MODO VIRTUALE. AUTORIZZAZIONE DELL'INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA N. 7850574 DEL 5 DICEMBRE 1974. (PER LA SICILIA: INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO N. 34039 DEL 14-12-1974).

IL CASIERE

IL CAPO DELLA SEZIONE

LARRENTE



RACCOMANDATA R.R.

DP/8556 (ex 2909 E)

316

Prot. N. 11/c 29463 Allegati

Roma, li 20 SET 1977 19

DIREZIONE GENIO MILITARE  
Ufficio Amministrazione  
Via Todi n. 6  
ROMA

RACCOMANDA: D. G. M. G.

Al la ditta BENTIVOGLIO Elio  
Via Prenestina, n. 699/A

Risposta al foglio del  
Div. Sez. N.

ROMA

OGGETTO: Alienazione materiali fuori uso presso il Magazzino Genio Direzionale  
-Via del Trullo n.506 ROMA Prezzo off.£.32.135.815,- Comunicazione  
approvazione contratto n.56288 di rep.in data 4/3/77.-

e, p. c.: UFFICIO MATERIALI MAGLIANA (ROMA)  
UFFICIO SEGRETERIA S E D E

Traitare per ogni lettera un solo argomento ed indicare nella risposta il numero di protocollo e l'ufficio cui si risponde.  
Indirizzo telegrafico: ... c/c postale n. ....

1. Poichè il contratto in oggetto è stato approvato con Decreto ministeriale n.V 32/142 in data 20/5/977 - registrato alla Corte dei Conti il 27/7/977 al reg.n.18 -Pg.359, si invita codesta Ditta a voler provvedere, entro il termine di giorni 5 (cinque) dalla data di ricevimento della presente a:
  - a. al pagamento della somma di £. 28.135.815,= (quale prezzo di vendita) presso la Tesoreria Provinciale di Roma, che dovrà essere versato sul capo X -capitolo 2360 " vendita di oggetti fuori uso" (Proventi non riassegnabili) dell'Esercizio finanziario 1977.
  - b. alla consegna sollecitata a questa Direzione -Ufficio Amm/ne Contratti - della quietanza che verrà rilasciata dalla Tesoreria suddetta.
2. Si raccomanda la sollecitata ottemperanza a quanto sopra, onde non incorrere nelle sanzioni previste dal contratto.

IL CAPO UFFICIO AMM/NE ff.  
Direttore di Rag.di I cl.  
(Corrado CARACO)



### MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE MAGLIANA

317

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. 310 del 5-10-77

ENTE DESTINATARIO 3.000.000.000 E.0

via Cassanese 100

## USCITA

DESTINAZIONE .....

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		<u>50 Travi di legno</u>		<u>100</u>	<u>9.300</u>	
		<u>Travi</u>				

IL RICEVENTE

IL CONSEGNETARIO

.....

.....

MAGAZZINO DIREZIONALE GENO MILITARE  
MAGLIANA

318

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. 4/9 del 5-10-77

ENTE DESTINATARIO Delta Bentivoglio Elio  
Via Xerxes

**USCITA**

DESTINAZIONE Rome

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		Rottami vari ferro-	Kg	8500-		

IL RICEVENTE

*[Signature]*

IL CONSEGNETARIO

*[Signature]*



319

**MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE**  
**MAGLIANA**

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. 9/10 del 6-10-77

ENTE DESTINATARIO Dir. Distretto Militare 810

Via Praxestua

**USCITA**

DESTINAZIONE Roma

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		Rottami di Ferro	Kg	9.500		
		Rottami di Alluminio	Kg	4.000		

IL RICEVENTE

IL CONSEGNETARIO

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



319

**MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE  
MAGLIANA**

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. *14/10* del *8/11/77*

INTE DESTINATARIO *Ditta Benivoglio Elio*  
*via Provenzano*

**USCITA**

DESTINAZIONE *Roma*

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		<i>Legname de. def.</i>	<i>kg.</i>		<i>4980</i>	
		<i>Rotami di ferro</i>	<i>kg.</i>		<i>1350</i>	
		<i>Roma H-50 683</i>				

IL RICEVENTE

*[Signature]*

IL CONSEGnatARIO

*[Signature]*



321

### MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE MAGLIANA

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. 15/110 del 13/10/47

INTE DESTINATARIO Collo. Benincasa C. L.

Via. Trinitaria

### USCITA

DESTINAZIONE collo.

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		<u>Segno di col.</u>			<u>4950</u>	

IL RICEVENTE

[Signature]

IL CONSEGNETARIO

[Signature]



322

### MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE MAGLIANA

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. 13/10 del 14/10/27

ENTE DESTINATARIO .....

Uff. Beni Pubblici E. L. 10

**USCITA** Via Piave DESTINAZIONE Roma

CATEGORIA	NUMERO D' ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		<u>Acciaio di ferro</u>		<u>14</u>	<u>2600</u>	

IL RICEVENTE

Suppl. Franco

IL CONSEGnatARIO

[Signature]





MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE  
MAGLIANA

313

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. *4410* del *18-10-77*

ENTE DESTINATARIO *2<sup>a</sup> Me. Genio, Reg. C. L.*

*via Frenco*

USCITA

DESTINAZIONE .....

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		<i>Rotoli di lino</i>		<i>5</i>	<i>5.500</i>	
		<i>Rotoli di pino</i>		<i>4</i>	<i>3.000</i>	

*Scusi*

IL RICEVENTE  
*[Signature]*

IL CONSEGNAARIO  
*[Signature]*



324

### MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE MAGLIANA

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. *11/10* del *10/10/77*

ENTE DESTINATARIO *Ditta S. V. S. S. S.*

### USCITA

DESTINAZIONE *20110*

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		<i>Rotoli di ferro</i>			<i>1200</i>	
		<i>Rotoli di lamiera</i>			<i>800</i>	

IL RICEVENTE

*[Signature]*

IL CONSEGNETARIO

*[Signature]*



365

# MAGAZZINO DIREZIONALE GENIO MILITARE MAGLIANA

ESTREMI DELL'ORDINE DI AUTORIZZAZIONE ..... del .....

ORDINE DI SPEDIZIONE N. 10110 del 20-10-77

ENTE DESTINATARIO Ditta Benvenuti & C.

## USCITA

DESTINAZIONE .....

CATEGORIA	NUMERO D'ORDINE CATEGORICO	DENOMINAZIONE DEL MATERIALE	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	IMPORTO TOTALE
		<u>.....</u>			<u>.....</u>	

IL RICEVENTE

IL CONSEGNETARIO

.....

.....

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 1487 del Cata.  
(R. 1961)

326

MIS. LAM. GENIO - MARALINA

N. \_\_\_\_\_ d'ordine

Sezione \_\_\_\_\_

Bolletta . . . . N. \_\_\_\_\_

Reparto Dir. Benificenza Elio U. Maralona Ordine di lavoro N. \_\_\_\_\_

**BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME**

Categorie	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITA di misura	PREZZO unitario	QUANTITA
		<i>Scorie de dir.</i>	<i>kg</i>		<i>5000</i>
		<i>P.R.</i>			
		<i>spun frammo</i>			

*Reno 20-10-1977*

IL CAPO SEZIONE

Per ricevuta del materiale:  
IL CAPO OPERAIO

**AVVERTENZA.** — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 1487 del Cont.  
(R. 1961)

804

N. \_\_\_\_\_ d'ordine

Sezione \_\_\_\_\_ Bolletta . . . . N. 1217

Reparto Sezione Contabilità Ordine di lavoro N. \_\_\_\_\_

**BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME**

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCIATURA	UNITA di misura	PREZZO unitario	QUANTITA
		<i>40 Litri Acqua</i>	<i>litri</i>		<i>10</i>
		<i>100 Litri Acqua</i>	<i>litri</i>		<i>10</i>

*90/11* , u. *10* 19 *7*

IL CAPO SEZIONE

Per ricevuto del materiale:  
IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

N. 1487 del Catal.  
(R. 1961)

DIR. LAL. GENIO MARGLIANA

N. \_\_\_\_\_ d'ordine

Sezione Ditta Bindioglio

Bolletta . . . . N. 19/10

Riparto \_\_\_\_\_

Ordine di lavoro N. \_\_\_\_\_

**BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME**

Categorie	NUMERO categorico	NOMENCIATURA	UNITA di misura	PREZZO unitario	QUANTITA
		<u>Proteini di grano</u>		<u>10.5000</u>	
		<u>PR</u>			
		<u>Bindioglio</u>			

Primo " 24-10-77

IL CAPO SEZIONE

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 1487 del Catast. (R. 1961-313)

SIR. LAV. GENIO MAGLIANI

N. \_\_\_\_\_ d'ordine

Sezione Nitte Pentivoglio Elio

Bolletta . . . . N. 1011

Reparto \_\_\_\_\_

Ordine di lavoro N. \_\_\_\_\_

**BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME**

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCIATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		prodotti di chimica	kg		1030
		prodotti di ferro	kg		2000
<p><i>[Large handwritten signature]</i></p>					
<p><i>[Handwritten signature]</i></p>					
<p><i>[Handwritten signature]</i></p>					
<p><i>[Handwritten signature]</i></p>					

IL CAPO SEZIONE

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

N. 1487 del Catal.  
(R. 1961)

330

*AL SEN. SENO*

N. \_\_\_\_\_ d'ordine

Sezione \_\_\_\_\_

Bolletta . . . . N° \_\_\_\_\_

Reparto \_\_\_\_\_

Ordine di lavoro N. \_\_\_\_\_

**BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME**

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCIATURA	UNITA di misura	PREZZO unitario	QUANTITA
		<i>Spaccato di...</i>			
		<i>...</i>			
		<i>...</i>			
		<i>...</i>			
		<i>...</i>			
		<i>...</i>			
		<i>...</i>			
		<i>...</i>			
		<i>...</i>			
		<i>...</i>			
		<i>...</i>			
		<i>...</i>			
		<i>...</i>			
		<i>...</i>			
		<i>...</i>			
		<i>...</i>			
		<i>...</i>			
		<i>...</i>			

\_\_\_\_\_ 19\_\_\_\_\_

IL CAPO SEZIONE

Per ricevuta del materiale:  
IL CAPO OPERAIO

**AVVERTENZA.** — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

Ord. 30105 del 20-1-64 (3.000 bl. da 200 c.) - Stab. tip. D. Quastelli - Roma





N. 1487 del Cata.  
(R. 1961)

SIR. LAV. GENIO- Dono 332

N. \_\_\_\_\_ d'ordine

Sezione \_\_\_\_\_ Bolletta . . . . N. \_\_\_\_\_  
Reparto Ditta Bontroviglio E. Co. Ordine di lavoro N. \_\_\_\_\_

**BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME**

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCIATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		Potture di ottone Kg.		430	
		Potture di piombo Kg.		458	
		Potture d'argento Kg.		4100	
		Potture Ferro Kg.		220	
<p><i>(Large handwritten signature and initials across the table)</i></p>					
		<u>Dono 28/10/77</u>			

IL CAPO SEZIONE

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

N. 1487 del Cata.  
(R. 1961)

338

DIR. LAV. GENIO

N. \_\_\_\_\_ d'ordine

Sezione \_\_\_\_\_

Bolletta . . . . N. 29/11

Reparto \_\_\_\_\_

Ordine di lavoro N. \_\_\_\_\_

**BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME**

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITA di misura	PREZZO unitario	QUANTITA
		Legno da stipe.	Kg.	3.400	
		Pottini metallici	Kg.	3.050	
		Pottini metallici	id.	4.100	
		Pottini metallici	kg.	4.000	
		Pottini metallici	kg.	3.200	

*Prova* 14-11-1977

*Ch. P.*

IL CAPO SEZIONE

Per ricerca del materiale:

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola lista-bolletta.

N. 1487 del Cata.  
(R. 1961)

339

DIR. LAV. GENIO

N. .... d'ordine

Sezione Ditta Bentivoglio  
Reparto Ditta Bentivoglio

Bolletta . . . . N. ....

Ordine di lavoro N. ....

**BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME**

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITA di misura	PREZZO unitario	QUANTITA
		Proteine Coccine	Kg.	1500	
		" "	"	1500	
		" "	"	1000	

Bentivoglio 15-11-71

IL CAPO SEZIONE

Per ricevuta del materiale:

Bentivoglio  
IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

N. 1487 del Catal.  
(R. 1961)

520

DIR. LAV. Roma

N. \_\_\_\_\_ d'ordine

Sezione \_\_\_\_\_

Inte Bunk'oglio

Bolletta . . . . N.

30/11

Reparto \_\_\_\_\_

Ordine di lavoro N. \_\_\_\_\_

Promo

**BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME**

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCIATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		Rotoli bianco	Kg.	1200	
		Rotoli bianco	kg	1300	
		Rotoli di ferro	"	1800	
		" bobattini	"	1800	
		" "	"	8000	
		" "	"	1000	
		Rotoli ferro	kg	1200	
		Rotoli metallici	kg	1900	

*[Large handwritten signature and scribbles across the table area]*

Promo 16/11/1977

*[Handwritten signature]*

IL CAPO SEZIONE

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

N. 1487 del Cata.  
(R. 1961)

DIR. LAVORI - ROMA

N. \_\_\_\_\_ d'ordine

Sezione \_\_\_\_\_

Ditta Bursoglio

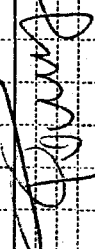
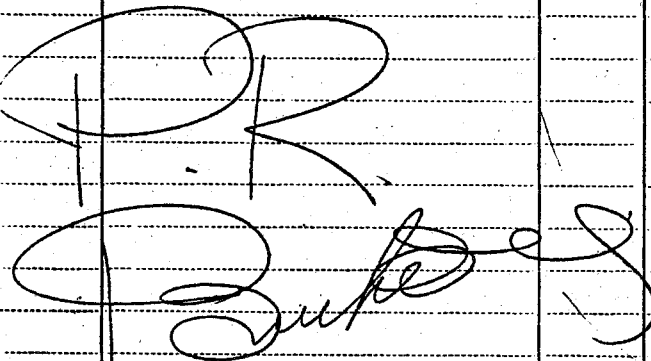
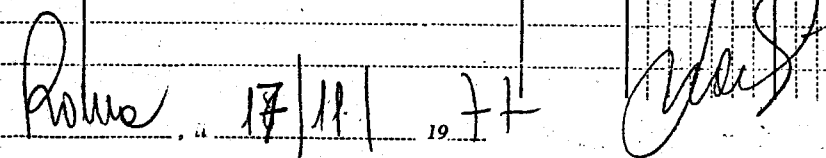
Bolletta . . . . N. \_\_\_\_\_

3/11

Reparto \_\_\_\_\_

Ordine di lavoro N. \_\_\_\_\_

**BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME**

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCIATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		Rotami di ferro	kg.	1200	
		" "	kg.	5400	
		" "	kg.	1000	
					
					

IL CAPO SEZIONE

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola lista-bolletta.

N. 1487 del Catal.  
(R. 1961)

DIR. LAV. GENIO

N. 32/11 d'ordine

Sezione Ditta Bentivoglio Bolletta . . . . N . . . .

Reparto Genio Operaio di lavoro N . . . .

**BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME**

Numero categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario L. 063	QUANTITÀ
	Rotoli metallici	Kg	5000	
	Rotoli di filo	kg	5000	
	Legno da operaio	Kg	3000	

*[Large handwritten signature/initials across the table]*

*[Signature]* 18/11/1977

IL CAPO SEZIONE

Per ricevuta del materiale:

*[Signature]*  
IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

N. 1487 del Cata.  
(R. 1961)

DIR. LAV. GENIO

N. 35/11 d'ordine

Sezione Dist. Benivoglio Bolletta . . . . N. \_\_\_\_\_  
Reparto Reuo Ordine di lavoro N. \_\_\_\_\_

**BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME**

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCIATURA	UNITA di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
		<u>Asfalto</u>	<u>Kg</u>	<u>2500</u>	
		<u>" " "</u>	<u>"</u>	<u>2300</u>	
		<u>" " "</u>	<u>"</u>	<u>2800</u>	
		<u>" " "</u>	<u>"</u>	<u>2900</u>	
<u>P.R.</u>					
<u>[Signature]</u>					

[Signature] 23-11-1971

IL CAPO SEZIONE

Per ricevuta del materiale:

[Signature]  
IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.



N. 1487 del Cata.  
(R. 1961)

DIR. LAV. GENIO

N. \_\_\_\_\_ d'ordine

Sezione Ditta Butiroglio - Pavia Bolletta . . . . N. \_\_\_\_\_  
Reparto \_\_\_\_\_ Ordine di lavoro N. \_\_\_\_\_

**BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME**

NUMERO categorico	NOMENCLATURA	UNITÀ di misura	PREZZO unitario	QUANTITÀ
	Postumi affari	kg.	3000	
n	n	kg	3500	
n	n	kg	3000	

Pavia 24/11/71

IL CAPO SEZIONE

Per ricevuta del materiale:

IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrenti per una sola busta-bolletta.

1134  
MR. LAV, GENIO

N. 1487 del Catal.  
(R. 1961)

N. .... d'ordine

Sezione Ditta Bentivoglio  
Reparto Ditta Bentivoglio

Bolletta . . . . N. ....

Ordine di lavoro N. ....

**BUONO DI PRELEVAMENTO MATERIE PRIME**

Categoria	NUMERO categorico	NOMENCIATURA	UNITA di misura	PREZZO unitario	QUANTITA
		Bolle di ferro	Kg.	1005	
		Bolle di alluminio	Kg.	2131	
		Bolle esal. Tel.	Kg.	1800	
		Leghe de. dif.	Kg.	2000	
		" "	Kg.	2600	

Palma 1-12-1977

IL CAPO SEZIONE

Per ricevuta del materiale:  
IL CAPO OPERAIO

AVVERTENZA. — Il presente buono deve riferirsi a materiali occorrcati per una sola busta-bolletta.

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

354

N. .... Roma, li 21.6.1978 ..... 197.....  
Sezione .....  
Risposta e nota del ..... N. .... Alleg. N. ....  
OGGETTO: ...prec. pen. n. 1482/78 A.G.I. ....

Alla Diges- Questura di  
ROMA

Prege identificare e convocare per domani ad ore 11 il titolare dell'officina di riparazione di macchine grafiche sita nei pressi dell'ex mattatoio di cui fa riferimento il sig. Neto Stefane.

Prege inoltre identificare il dipendente del) l'Agip che svolge lavoro di operatore di macchine da stampa cui fa riferimento il predetto Neto Stefane (Trattasi di un uomo sui 30 anni, nero, alto 1,70 circa, di corporatura normale).

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Francesco AMATO)

F.A.

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

352

**PROCESSO VERBALE**  
**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ 78 \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ 21 \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ giugno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : G.I. dr. F. AMATO

(1) \_\_\_\_\_ E' presente il P.M. nella persona del S. Proc. Gen. \_\_\_\_\_  
assistito da (2) \_\_\_\_\_ dr. Guido Guasco \_\_\_\_\_

E' comparso \_\_\_\_\_ in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Nete Stefano n. a Roma il 23.8.51  
via degli Armatori n.11

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

Verse la fine del '76 e agli inizi del 1977 acquistai  
la macchina tipografica stampatrice AB-DICK mod. 360 matr.  
918508 da un uomo che ha una officina di riparazioni di  
macchine grafiche nella zona dell'ex mattatoio, nel quartiere  
Testaccio, vicino al Ponte Testaccio. Non conosco il nome  
di questa persona, ma conosco il luogo ove egli ha l'officina per  
chè ho avuto modo di andarci in qualche occasione.

La macchina era in pessime condizioni. Io avevo avuto modo già  
di ripararla presso gli uffici della AUS, in via della Pineta  
Sacchetti. Preciso però in proposito che quando io iniziai  
a lavorare presso la ditta Nebuloni e Picuzzi e cioè nel  
1973- tale macchina era già stata venduta dalla ditta suindi-  
cata ai Raggruppamenti Unità Speciali.

Ho avuto così modo di recarmi in via della Pineta Sacchetti  
in più occasioni per riparare detta macchina stampatrice.

Eseguii riparazioni presso la AUS di altre macchine.

Acquistata la macchina stampatrice in questione, vi lavorai su  
per qualche mese, per circa tre mesi, rendendola nuovamente

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

efficiente e quindi feci circelare la voce della disponibilità della macchina stessa. Accadde un giorno che un operatore di macchine tipe OFFSET che lavorava all'Agip presso il palazzo dell'Eni in piazza E. Fermi, mi informò che un suo conoscente aveva forse intenzione di acquistare la macchina. Se non vado errato fu Davia Federice che mi disse che il dipendente dell'Agip aveva un conoscente che intendeva acquistare la macchina. Ebbi così occasione di parlare con il dipendente dell'Agip e lasciai il mio recapito. Il dipendente dell'Agip è sui 30 anni, more alto 1,70 circa, di corporatura normale.

Si presentò da me un giovane sui 25-27 anni di nome Stefano che visionò la macchina e mi propose di vendergliela.

D.R. Il prezzo fu fissato in tre milioni, di cui due milioni in contanti e il resto in cambiali emesse tutte alla scadenza.

Quando Stefano venne nel mio posto di lavoro di via Tribunale Ter de' Specchi (in tale luogo c'era anche il mio socio Jacobelli Gilberto) e mi consegnò L. 2 milioni in contanti, con lui c'era un giovane con i baffi spioventi non aveva ancora la barba di nome Triaca, giovane che poi ho rivisto in seguito come dirò.

D.R. Il versamento della somma in contanti e la consegna della macchina stampatrice avvennero sei mesi circa dopo l'acquisto della macchina stampatrice da parte mia. Preciso che il denaro mi fu versato una settimana prima del ritiro della macchina stampatrice.

D.R. A seguito di accordi presi dopo circa qualche settimana della consegna della macchina mi recai in via Renato Fucini e spiegai al Triaca e al Stefano il funzionamento della macchina stessa. Entrambi mi apparvero inesperti ma desiderosi di apprendere il funzionamento della stampatrice.

Ricordo che in sede di trattative per la vendita della macchina stampatrice sia Stefano che Triaca mi dissero che loro avevano bisogno di una macchina stampatrice, il cui formato fosse più grande di quelle consuete (cm. 30 di altezza per 25 di larghezza), in quanto dovevano fare dei lavori per conto di una ditta farmaceutica di Milano e avevano pertanto bisogno di una stampatrice dalle dimensioni più grandi, quali erano appunto le dimensioni della AB DICK in questione.

D.R. In via Fucini dove mi recai per illustrare il funzionamento della macchina c'era un negozio attrezzato a tipografia.

D.R. Più volte mi recai per riparazioni nella tipografia di via Pio Poà.

Confermo nel resto quanto dichiarato alla P.G. dopo che la S.V. mi ha dato lettura del relativo verbale.

Non ho dubbi che lo Stefano di cui ho parlato si identifichi in Ceriani Stefano.

L.C.S.

D.R. Il dipendente dell'Agip dovrebbe essere stato trasferito in altro ufficio.

L.C.S.

Stefano

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 21 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. G.I. dr. F. ANATO

(1) \_\_\_\_\_ E' presente il P.M. nella persona del S. Proc. Gen.  
assistito da (2) dr. Guido Guasco

E' compars \_\_\_\_\_ in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Sammacicia Angela, nata a Roma il 3.2.1937 ivi residente  
via Bagnone n.27

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) \_\_\_\_\_

Ha venduto l'appartamento sito in Roma al ~~xxxxxx~~ piazzale Vittorio Poggi n. 2, al superattico, nel gennaio 78, al sig. Verducci Marcello. Il compravendita fu stipulato nel settembre 77. Avevo fatto pubblicare sul Messaggero degli annunci di vendita e, per telefono il Verducci entrò in contatto con me. L'appartamento ammobiliato era sfritto quando entrò in contatto con il Verducci.

D.R. Esattamente il 27.6.76 avevo ~~xxxxxxx~~ affittato l'appartamento alla professoressa Barbara Balzerani che era entrata in contatto con me e mia marito a seguito di annunci sul Messaggero. La stessa aveva telefonato a noi e era venuta a vedere l'appartamento di mattina. Il pomeriggio confermò l'intenzione di prendere in affitto l'appartamento. Disse che lavorava al Comune ~~xxxxpiazaxw~~ mi sembra nei pressi di piazza Innerie. Aggiunse che qualche volta sarebbe andato ad abitare nell'appartamento il marito, che se non vado errata, a dire della Balzerani, stava fuori Roma.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

D.R. In tutte avrò visto la Balzerani due o tre volte in occasione del contratto di affitto e quando mi restituì le chiavi. Non ho mai visto il marito. Verso l'aprile 1977 la Balzerani mi telefonò dicendomi se potevo lasciare la casa prima della scadenza del contratto, ed io risposi affermativamente tanto più che avevo intenzione di vendere l'appartamento ed era più conveniente che le stesse non fosse abitate. Fregai però la Balzerani di mantenere l'utenza telefonica, ché avrei pagato io le relative bellette, e ciò perché era più conveniente per me vendere l'appartamento con l'utenza telefonica efficiente.

La Balzerani sleggiò nell'aprile 77 quando ancora io non avevo avuto alcun contatto con il Verducci. Ella non mi fornì il suo nuovo recapite. Ricordo che le chiesi il suo recapite anche telefonico, ma ella non mi diede il suo recapite dicendo che si sarebbe fatta viva lei. Infatti l'avevo pregata di mantenere l'utenza e di telefonarmi comunque per il passaggio dell'utenza all'eventuale acquirente.

E' così la Balzerani mi telefonò in due o tre occasioni per sapere le novità, e quando avevo già contrattato la vendita dell'appartamento al Verducci fissai con lei un appuntamento al bar Ciampini a piazza Pio Undicesimo. Il locale mi fu indicato dalla stessa Balzerani; mi consegnò un foglio su cui aveva scritto la domanda di vettura. Fui io stessa a dire in quell'occasione alla Balzerani che l'acquirente era Verducci Marcello.

D.R. Non ho mai avuto modo di vedere l'individuo che la Balzerani aveva indicato come marito.

D.R. Prima dell'affitto della casa alla Balzerani la stessa era occupata dal sig. Ceci Andrea.

D.R. Il prezzo reale di fitte stipulato con la Balzerani era di 125.000 lire mensili più spese di condominio.

D.R. Non sono in grado di riferire se la Balzerani portava lenti a contatto.

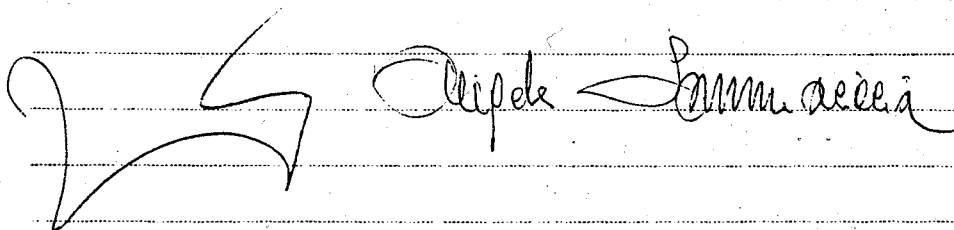
D.R. Il Verducci mi ha detto che lavorava presso l'Alitalia.

D.R. Era il portiere che mensilmente riceveva il fitte di casa.

Quando la Balzerani mi restituì le chiavi di casa (la serratura non fu cambiata) le restituì la caparra.

D.R. Non so se l'amministratore Angelo Di Giorgio ha avuto contatto con la Balzerani e il di lei marito.

L.C.S.



# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sessione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 ..... il giorno 21 ..... del mese  
di ..... giugno ..... alle ore .....

Avanti il dott. : G.I. dr. F. AMATO

(1)

assistito da (2) .....

E' comparso in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde :

Sono : Amante Vincenzo nato a Roma il 20.6.60 - ivi residente  
in via dei Carresi n. 18

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) .....

Frequente la scuola privata Merry del Val, Corso 3° / 4°  
scientifico. Tra i compagni di classe c'è anche D'Emilia  
Giangustava. Tra i miei compagni di classe c'è anche  
D'Emilia Giangustava.

D.R. Ricorda che quella mattina all'inizio delle lezioni  
ad ore 8,30 circa entrò in classe il D'Emilia e disse che  
era stato sequestrato Mero.

In quel momento in classe eravamo, se non vado errato  
in sei. Non ricordo se c'era la professoressa. Non ricordo  
comunque eravamo all'inizio dell'orario delle lezioni.

D.R. Io ho creduto a quello che diceva il D'Emilia e cioè  
che Mero era stato sequestrato.

D.R. Non ricordo chi era e chi doveva essere l'insegnante  
di quell'ora, ma ciò dovrebbe risultare dai registri.

D.R. Il 16 marzo, era giovedì, la prima ora era destina-  
ta alla lezione di filosofia. L'insegnante di filosofia  
si chiama Ferrando Francesco prof. Testa.



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Domandammo al D'Emilia come aveva saputo la notizia ma lui rispose evasivamente: "sapessi".

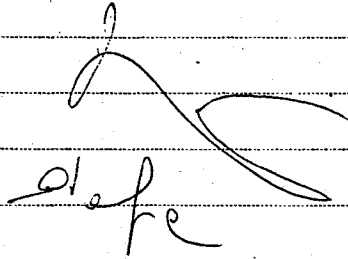
Ritengo che anche il pref. Testa sia stato informato su quanto aveva riferito il D'Emilia. Comunque io ufficialmente venni a conoscenza del sequestro di Moro e della uccisione della sua scorta durante l'ora di ricreazione, quando insieme con gli altri miei compagni di classe mi recai al bar vicine alla scuola ed ebbi così modo di sentire la radio.

D.R. Nella mia scuola non disponiamo di radio. In particolare il bidello non possiede a scuola radio portatili.

Appresa la notizia del sequestro Moro e della uccisione degli uomini della scorta domandai anche io al D'Emilia, come mai lui sapeva la notizia stessa, ma lui rispose di nuovo: "sapessi".

D.R. Le lezioni iniziano alle 8,30. Spesso io arrivo a scuola in ritardo. I ritardi sono segnati sul registro. Peraltro in relazione alle dichiarazioni del D'Emilia, faccio presente che tutti i miei compagni di scuola sono in grado di riferire che lo stesso ebbe ad affermare che Moro era stato sequestrato all'inizio delle lezioni.

L.C.S.





TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

355

N. .... Roma, li 16.6.1978 ..... 197.....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : ..... proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma Rifer. alla segnalazione  
della Pelt. Trib. Guardia di Finanza 24.3.1978

Al Nucleo di Polizia Tributaria  
Guardia di Finanza -  
Reparte Comande - Scienze Operazioni  
R O M A

Prego convocare nel mio ufficio per le ore 10,30 del  
21.6.1978 i mixeri Paniccia Alessandro, Agostini Cecilia,  
Amante Vincenzo, della Maria Rita e Tirgane Laura (studenti  
presso la scuola "Monte del Val" Anagnina

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
( Dr. Francesco ARATO )

Convocare i verb. per le ore 18  
me 22.6.1978.  
Ru 20.6.1978

Trasmettere Mussò  
Ricevere: Gianfrancesco  
ore 13,30

12 f.1.  
FA J.1.

Roma, 17.5.1978

356

Al Sig. Procuratore Istruttore  
Sott. Achille Pallucci.

Reale

Alle ore 9.25 ho ricevuto una chiamata casuale telefonica e dall'altro capo del filo parlava il parroco della Chiesa S. Francesco di Monte Mario, don Quirino di Santo il quale, lasciando l'incarico di riferire alla S.P. il nome di una donna che chiunque - TASCHETTI Ermanno, abitante in Roma via Presso, 28 Accep.

Al M. U. di S.P.

Luigi Pallucci



# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

354

N. .... Roma, li 21.6.1978 ..... 197....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : proc. pen. n.1482/78 A.G.I. Trib. Roma. ....

ALLA DIGOS - QUESTURA  
di  
R O M A

Convocare per le ore 11 del 22.6.1978 Taschetti Erminia  
abitante in Roma via Stresa n.29 Roma, davanti al mio Ufficio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Francesco ALATO)

*[Handwritten signature]*  
Il fiano - presso l'ufficio  
del Complesso Istituzionale  
Dr. Achille Gallucci

TRIBUNALE PENALE DI ROMA <sup>318</sup>

UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 19.6.78 ..... 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : ..... prec. per. n. 1482/78 A.G.I. ....

1° Nucleo Centrale Polizia Tributaria  
Guardia di Finanza

R O M A

Convocare nel mio ufficio per le ore 10,30 del 22.6.78  
D'Emilia Giangustave, residente in Roma via Gregorio XI° n.77

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
( Dr. Francesco AMATO)

Sez.23<sup>a</sup> Istr.4<sup>a</sup> piano  
stanza 403- p.le Cledio

TRIBUNALE DI ROMA *Urgente*  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78

Sezione 15<sup>a</sup>

**DECRETO**

di citazione di testimone

*340*  
*22/6*

Ud. del 22/6/78

**G. I. 360**


Il

rite di Appello di

ordina citarsi: **IL GIUDICE ISTRUTTORE**  
(Dr. Ettore Torri)

1. D'ACHILLE MARIO
2. Via LUCIO SECONDO n. 32
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_
5. \_\_\_\_\_

*90507*

*fu vollo*  
*nel Comune di ...*  
*ce ...*  


a comparire personalmente avanti l'Autorità Giudiziaria suddetta il giorno 22/6/78 alle ore 9 in Roma-P.le Clodio-piano 5<sup>a</sup> stanza 523, per essere inteso come testimone nel procedimento penale contro \_\_\_\_\_, con la diffida che, non comparendo, incorrerà nelle sanzioni di cui agli artt. 144 e 353 c.p.p. e nelle pene comminate dall'art. 366 c.p. e potrà essere accompagnato dalla forza pubblica.

Roma, 15/6/78

**IL GIUDICE ISTRUTTORE**  
IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Ettore Torri)



*Et*

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
 Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
 Pretura

DI

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant. 78 il giorno 22 del mese  
 di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : G.I. dr. F. AMATO

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : D' Emilia Giangustave nato a Roma il 13.12.61  
 ivi residente via Gregorio XI° n. 77

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Il 16 marzo stavo a scuola nella classe 2°-3° scientifico dell'Istituto privato Merry del Val. Durante l'ora di ricreazione ricordo che il compagno di classe Amante Vincenze ( che ritornava dal bar che si trova vicino alla scuola) mi informò che era stato sequestrato l'on.le Moro. Io per scherzare risposi che già lo sapevo.

D.R. Anche successivamente parlando con la professoressa

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bareni che mi chiedeva ragguagli, per non smentirmi continui nella bugia affermando che ero venute a conoscenza ~~un'altra~~ ~~queste~~ che Moro sarebbe stato sequestrato, ma la mia era una mil-lanteria, una ragazzata. Se avessi saputo che l'on.le Moro sarebbe stato sequestrato avrei infermato la Polizia.

La S.V. mi informa che un mio compagno di classe ha riferito che io comunicai tra le 8,30 e le 9,30 ad alcuni compagni di classe che era stato rapito Moro ("abbiamo rapito Moro") Di certo tratta-si di un ricordo non esatto da parte del testimone. Appresi la nottizia del sequestro Moro soltanto, durante l'ora di ricreazione. Uscii fuori con una stupida frase, in seguito per non contraddirmi mi sono comportate di conseguenza.

D.R. Spesse raggiunge la segreteria della scuola per prendere dei gessi per la lavagna.

D.R. Non ricorda se il preside prof. Peretti Tullio il 16 marzo, in segreteria, comunicò ai presenti che era stato sequestrato l'onorevole Moro. Può darsi. Esclude, comunque, di aver potuto dire in tale occasione, mentre ero in segreteria, che io sapevo già la notizia.

Abito in via Gregorio XI<sup>o</sup>; per raggiungere la scuola percorro via Boccea prosegue oltre e raggiunge piazza Carpegna ove si trova la scuola.

D.R. Percorre la strada a piedi e non percorro via Palembini. In questa via peraltro abita la prof. Baldari Rita, insegnante di latino.

D.R. Esclude di aver appreso la notizia dei fatti per cui è processo, *di cui meglio* del programma delittuoso che si stava predisponendo.

D.R. Non ricorda se ha incontrato qualche compagno di scuola la mattina del 16 marzo mentre mi recavo a scuola. Qualche volta mi capita di incontrare dei compagni di scuola e di fare con loro parte del tragitto.

L'ufficio fa presente al D'Emilia Giangustavo che altre compagne di classe ha riferite che esse d'Emilia, all'inizio delle lezioni, il 16 marzo, ebbe a dire che era stato sequestrato Moro. Risponde: Non posso che confermare quello che ho già detto. La notizia l'ho appresa da Vincenzo Amante alle 10,30.

L'ufficio contesta al D'Emilia che è stata proprio Amante Vincenzo a rendere la testimonianza testè citata. Risponde: non può essere vero.

L.C.S. *d'Emilia Gian Gustavo*  
A questo punto viene introdotta Amante Vincenzo.

Il confronto si svolge nei seguenti termini:

Amante: Io ho saputo del sequestro Moro prima da te, Gustavo; e poi al bar. Fei ti chiesi come avevi fatto a saperlo e tu rispondesti:

*Handwritten signature and scribble*



2

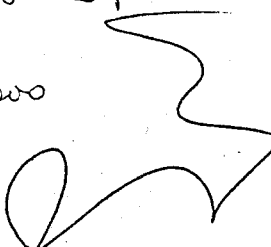
363

«sapesti»

D'Emilia: Sono sicura che io non ho potute dire, non ho potuto parlare, <sup>di ciò</sup> prima delle 10,30.; come infatti, potevo immaginare che sarebbe state sequestrate l'onorevole Moro.

L.C.S.

Vincentina  
d'Emilia Gian Giacomo  
Stefano



N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Pretura

2/24  
363

DI

**PROCESSO VERBALE**  
**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 22 del mese  
di giugno alle ore

Avanti il dott. : G.I. dr. F. AMATO

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Paniccia Alessandra nata a Roma il 23.11.61  
ivi residente in via Giorgio Zuega n. 3

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Frequentavo 2^ e 3^ scientifiche nella scuola privata  
Merry del Wal. Tra i miei compagni vi era anche il D'Emilia  
Giangustave.

Il giorno 16 marzo 78 io venni a sentire che era stata  
sequestrata Mère ed erano stati uccisi gli uomini della  
sua scorta verso le ore 10, quando mi ero recato al bar  
vicine alla scuola per consumare la ricreazione.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tornai quindi a scuola per commentare la notizia con gli amici.

Nei giorni successivi è venuta fuori la storia che Giangustave avrebbe detto che Moro era stato sequestrato all'inizio delle lezioni tra le 8,30 e le 9,15.

Io non ho parlato con Giangustave di questa storia. Faccio presente che il D'Emilia è molto "infantile", ed ama lo scherzo. D.R. Il professore di filosofia e di storia si chiama Testa Francesco; l'insegnante di inglese è il prof. De Letteris D.R. Non ricordo la circostanza secondo cui il D'Emilia avrebbe riferito alla professoressa Baroni che egli sapeva che l'evento - sequestro Moro - si sarebbe dovuto verificare.

Anzi ricordo qualcosa in proposito, e cioè che il D'Emilia uscì fuori con la frase che l'on. Moro era prigioniero in Basilicata, senza specificare la località.

Non ho dato alcun valore alle affermazioni del D'Emilia. D.R. Ricordo che rimasi stupito, dico meglio colpito dalla notizia del sequestro Moro appresa al bar. Se avessi avuto comunicazione dell'evento da parte del D'Emilia in ora precedente me lo sarei ricordato. Il D'Emilia successivamente ha mantenuto quell'atteggiamento, secondo me non credibile, di persona che vuol far credere di essere a conoscenza di cose più grandi di lui.

L.C.S.

*Luigi Cossiga*  
*Alessandro*  
*Stafa*

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
 Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
 Pretura 365

DI

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto 78 il giorno 22 del mese  
 di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : G.I. dr. F. AMATO

(1) assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_  
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Maria Rita Sella, nata a Roma il 1.8.60 ivi res. in via  
 Caccia Deminiani n.15

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

Verse le ore 12 del 16 marzo 78 il compagno di classe  
 Fatteri Cesare si confidò con me dicendomi che D'Emilia  
 Mangustavò gli aveva detto, all'inizio delle lezioni di quel  
 giorno, che era stata rapita l'on. Moro. Si era a lui confida-  
 te prima delle 9,15, così mi disse il Fatteri.  
 Il giorno dopo, alla fine dell'ultima lezione lo raccontai  
 il fatto alla professoressa Barani,

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 398 C. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

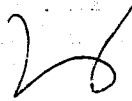
(5) Per il caso di testimone recitante, falso o recitante (v. art. 359 C. p. p.).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il martedì successive, 21 marzo, la professoressa Barene chiese al D'Emilia notizie in proposito e Giangustave le confermò che lui sapeva del sequestro Mere prima che si verificasse l'evento.

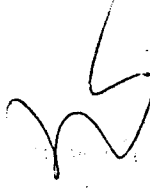
D.R. ~~mi~~ I miei rapporti con d'Emilia Giangustave sono limitati agli erari scolastici e tra me e lui non ~~è~~ ~~nessuna~~ ~~relazione~~, ~~non~~ vi è dimestichezza e non ci frequentiamo.

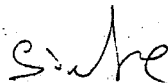
L.C.S.

 Sella Maria Rita

Si dà atto che la signorina Sella Maria Rita esibisce il registro di classe e dichiara di averla avuta dal compagno di scuola Fatteri Cesare con l'incarico di predurle a questo Ufficio.

L.C.S.

 Sella Maria Rita

 Fatteri Cesare

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Pretura 356

DI

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 78 il giorno 22 del mese  
di giugno alle ore

Avanti il dott. : G.I. dr. F. ARATO

(1)

assistito da (2)

E' comparsa in seguito di (3)  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Cecilia Agestina nata il 1.7.60 a Roma abitante  
in via Divisione Perino n. 71

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Frequentavo la classe 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> scientifica presso la  
scuola privata Merry del Wal/ <sup>Tra i</sup> miei compagni di classe  
vi è D'Emilia Giangustavo. Il 16 marzo non andai a  
scuola. Nei giorni successivi a scuola si parlava del  
D'Emilia che avrebbe fatto capire che lui era a conoscenza  
che sarebbe avvenuto il sequestro Mere. Io non avevo  
dato alcun peso al fatto. Pensavo che si trattava

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 393 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 259 C. p. p.).

di una millanteria.

L.C.S.

Lucia Agostini

Stefano

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener. 364  
Pretura

DI

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ 78 \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ 22 \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ giugno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : G.I. dr. F. AMATO

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : TIMPERI Laura, nata a Roma il 12.10.1960 ivi residente  
via Casetta Mattei n.401

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Il 16 marzo non frequentai la scuola e non meno nei giorni successivi. I compagni di scuola mi infermarono, ma io non diedi al fatto nessuna importanza, che d'Emilia Giangustava sapeva del sequestro Mera prima che la stessa si verificasse.

L.C.S.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 393 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone recitante, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).



N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
 Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
 Pretura 368

DI

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 22 del mese  
 di giugno alle ore

Avanti il dott. : G.I. dr. F. AMATO

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Tomasello Paolo, nato a Roma il 23.8.41 ivi residente  
 via Fleridiana n.22

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Sono titolare della officina Tomasello che per riparazioni di macchine per cartotecnica. Due anni fa circa essendo io creditore per circa 150.000 lire del titolare della tipografia sita in via Villa Benelli (sopra il negozio di legatoria Maggi) date che il debitore non mi pagava accettai in pagamento una macchina fuori uso A.B.DICK. Trattasi di una macchina stampatrice.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ricordo che la macchina stessa si trovava accantonata in un angolo del locale della tipografia.

Il mio debitore è un uomo sui 45 anni di cui non ricordo il nome. La sua corporatura è normale, e comunque è facilmente identificabile presso la via di Villa Bonelli, in quanto la sua tipografia sta al primo piano sopra la suindicata legatoria Maggi.

Mi recai presso la ditta Nebolani per sapere se per caso avessero intenzione di comprare la macchina. Vennero a vederla due dipendenti della ditta, anzi prima la ditta inviò un tecnico, poi mi fu detto che la ditta Nebolani non intendeva acquistarla. Quindi vennero a visionare la macchina due dipendenti della ditta. Uno di questi è il Note Stefano e l'altro è un dipendente della ditta il cui nome non ricordo.

Vendetti la macchina che fu prelevata dai due individui di cui ho detto. Ricordo che il Note e l'altro amico conoscevano già la macchina. Il fatto avvenne come ho detto circa due anni fa.

l. u. l. *Giuseppe Rossi*  
*Stefano*

N. .... Reg. gener.  
 Off. Istruz. o Sez. Acc.

N. .... Reg. gener.  
 Pretura 360

DI

**PROCESSO VERBALE**  
**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosessant... 78... il giorno 22... del mese  
 di giugno... alle ore

Avanti il dott. : G.I. dr. F. AMATO

(1)

assistito da (2)

E' compars... in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Basilischi Erminia nata a Paliano (Fr) il 1.1.32  
 residente in Roma via Stresa n.29

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Il 16 marzo mentre percorrevo via Stresa provenendo da via Trionfale, essendo le ore 8,55 circa (avevo accompagnato mia figlia alla scuola) vidi all'angolo di via Stresa con piazza Monte Gaudio due giovani in divisa Alitalia. Provenivano da largo S. Gemini - almeno la loro provenienza era quella indicata - e a passo lento si dirigevano verso piazza Monte Gaudio.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citerazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone renitente, falso o recitante (v. art. 359 C. p. p.).

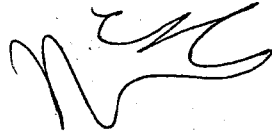
## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Entrambi avevano un berretto dell'Alitalia. Uno era di carnagione bruna e portava una borsa con la scritta Alitalia. La borsa era di colore scuro, l'altro era di carnagione meno bruna e teneva l'impermeabile sul braccio destro. Il colore dell'impermeabile era bleu. L'altezza dei due giovani era normale. Non sono in grado di fornire altri dettagli. Trattavasi comunque di giovani prestanti.

Quando due giorni dopo appresi dalla lettura dei giornali che il commando che aveva operato in via Fani era composto anche da persone con la divisa dell'Alitalia ricollegai l'episodio da me riferito ai noti fatti. Non sono però in grado di effettuare alcuna ricognizione.

L.C.S.

Barlucchi Emilio



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno ventidue del mese  
di giugno alle ore

Avanti il dott. : Ettore Torri - G.I.

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) D'Achille Mario  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: D'ACHILLE Mario nato a Roma il 31/5/1938; ivi residente in via  
Lucio II° n.32;

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Confermo pienamente quanto ho dichiarato il 22 marzo 1978 alla  
polizia. Mi presentai spontaneamente, avendo nei giorni succes-  
sivi al rapimento dell'on. Moro, tratte delle mie supposizioni  
circa quante avevo notato e ritenendo utile riferire le circo-  
stanze stesse alla polizia.

Circa quante risulta verbalizzate, udita lettura del verbale  
stesse, debbo precisare <sup>che</sup> quando parlo di via Certina d'Ampezzo  
intendo il tratto superiore della strada che collega via Cassia  
con via Trionfale, tratto che - dopo la mia deposizione - ho sa-

puto invece chiamarsi via di Forte Trionfale.

D.R. Sono sicurissime di aver riconosciuto in una delle fotografie mostratemi dalla polizia, lo stesso individuo visto per due volte alla guida di una "Fiat 128" bianca familiare nelle circostanze da me riferite. Tale fotografia mi è stata mostrata insieme a molte altre e cioè a tutte quelle che figuravano sul bollettino delle ricerche. Preciso che a me venne mostrato detto bollettino ed io sfogliandole non ebbi alcun dubbio appena vidi la fotografia che poi risultò essere quella di Alunni Cerrade. Ricordo che dissi subito che era inutile proseguire l'esame delle altre foto perché ero assolutamente certa di aver riconosciuto l'individuo da me visto sulla 128.

D.R. Non posso invece affermare con certezza che la donna vista in compagnia di tale individuo sia stata la stessa nelle due diverse circostanze. La prima volta la vidi seduta in macchina, e ne potei notare bene i tratti del viso. La seconda volta la vidi scendere dall'auto e quindi non la vidi bene in viso anche perché dovevo badare alla manovra spericolata che il conducente della 128 stava compiendo. Circa la descrizione di detta donna (quella vista la prima volta) fatta alla polizia, debbo aggiungere che notai anche che aveva labbra carnose. La polizia mi ha mostrato anche fotografie di diverse donne ma non ne ho riconosciuta nessuna.

Sono state anche interrogate dal giudice Infelisi e confermo quelle che ho detto in tale sede.

Ho detto tutte quelle che mi era chiare in mente, tralasciando ciò di cui invece non sono certa. Non ritengo di poter aggiungere altri particolari.

I.C.S.

*D. Adde Monio*

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Ettore Torri)

*Torri*

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Serie \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 23 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : G.I. dr. F. AMATO

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Bruni Renato nato a Roma il 29.8.34 ivi residente  
via Boccea n. 276

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Sono titolare della tipografia "Bruni" sita in Roma in via  
Giannetto Valli n. 65 Nel fabbricato, ~~ove~~ e sita la tipografia,  
vi è anche la legatoria Maggi.

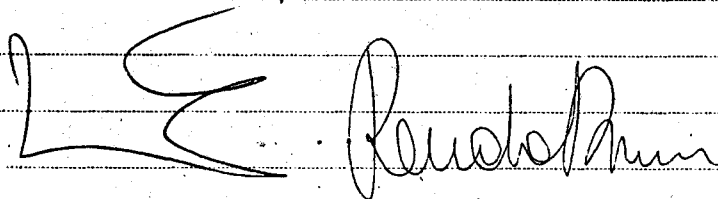
La S.V. mi invita a riferire quanto è a mia conoscenza  
in ordine alla macchina stampatrice AB DICK -. Ricordo che  
due anni fa, eravamo nel periodo natalizio, mio cognato  
ten. col. Federico ~~Abel~~, che all'epoca prestava servizio in  
via della Pineta Sacchetti, mi informò, dato che ben conosce-  
va la mia attività di tipografo, che nel magazzino militare  
della Magliana vi era una macchina stampatrice che poteva es-  
sermi utile. Andai al magazzino e chiesi di poter vedere  
la macchina stampatrice, anzi per acquistare la macchina  
stampatrice in quanto da una parte il prezzo doveva essere  
limitato perchè si vendeva come rottame e dall'altra la macchi-  
na stessa poteva essere da me utilizzata con opportune  
riparazioni. Mio cognato mi accompagnò e mi mise in rapporti

con l'addetto.

Mi fece parlare con il magazziniere. Era in vendita anche una tagliatrice anche essa in stato deteriorato. Il prezzo che pagai fu di L. 30.000 se non vado errato. Spesi inoltre 30.000 lire per il trasporto delle due macchine a mezzo di un autocarro. Ricordo che era la fine dell'anno e precisamente eravamo durante le festività natalizie perchè avevo portato un panettone per darlo in regalo a chi mi aiutava per caricare le macchine. Il camion fu pesato all'entrata nel magazzino e all'uscita.

D.R. Non sono in grado in questo momento di ricordare se fui io materialmente a pagare L. 30.000 o se fu mio cognato a pagare su mio incarico. Preciso che io non entrai negli uffici burocratici del magazzino della Magliana ma vi entrò mio cognato; io invece rimasi nel cortile. Le macchine si trovavano nello spiazzo interno al corpo di fabbrica, all'aria aperta, tra un capannone e l'altro. Cercai di mettere a posto la macchina stampatrice che peraltro era stata danneggiata al momento dello scarico presso il magazzino dell'esercito. Desistetti. Passò un breve periodo di tempo, un paio di mesi. Venne in tipografia un giorno un meccanico che aveva un credito nei miei confronti, tale meccanico ha il nome di Tomasello. Dixy Gli proposi di accettare in pagamento del debito la macchina stampatrice e la tagliatrice. Lui accettò e ritirò entrambe le macchine. D.R. Non credo di avere documentazione concernente l'acquisto delle due macchine da parte mia. Ma l'acquisto dovrebbe risultare presso il magazzino, dico meglio presso l'amministrazione del magazzino militare della Magliana (trattasi di un ufficio del genio).

L.C.S.





## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ 78 \_\_\_\_\_ il giorno 23 \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ giugno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. :

F. Amato  
S.I.

(1) assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Sammacciccia Angela - già qualificata -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

Mi sono presentata innanzi alla S.V. perchè intendo fare delle precisazioni in relazione alla deposizione da me precedentemente resa, ~~quanto segue~~. La Balzerani ebbe rapporti con me e mio marito per l'affitto dell'appartamento non nel mese di giugno ma nel luglio 76. Ciò risulta dalla prima ricevuta di affitto che è datata 27.8.76. Il fitto del primo mese mi era stato pagato al momento della stipula del contratto il mese precedente. La Balzerani prese possesso dell'appartamento una settimana prima circa del 27 luglio. La Balzerani al momento del contratto mi disse che sarebbe partita a giorni. Alla fine dell'agosto 76, peraltro, la Balzerani pagò regolarmente il fitto. Mio marito mi ha comunicato per telefono che la Balzerani disse che avrebbe abitato nell'appartamento con il marito, il quale peraltro saltuariamente sarebbe rimasto a Roma perchè impegnato fuori città.

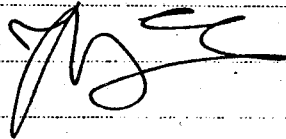
Aggiungo ancora che le trattative con il Verducci iniziarono

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

grossomodo <sup>nell</sup> ottobre-novembre '77 e che l'atto notarile  
di vendita è in data 14.2.78.

L.C.S.

Onorevole *Annunziata*





363

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. .... Roma, li 24.6.1978 ..... 197.....

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : proc. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma

ALLA DIGOS-QUESTURA DI

R O M A

Convocare per le ore 10,30 del 27.6.1978 nel mio ufficio II° piano p.le Clodio, ufficio Istruzione) un funzionario della società COSIDA, via Bruxelles 61, il quale esibirà in visione la pratica Pallotta Monica-Proietti relativa al sinistro 21.8.1976 a Turania, polizza 15/039/05197 intestata a Proietti Rino (moto tg. Roma 366276).

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
( Dr. Francesco AMATO )

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE 10-10

Roma, 21-6-78

350

FOTOCOPIA

proc. n. Suza unno. I.

AL COMMISSARIATO P.S. Monte Mario  
AI CARABINIERI

Pregasi invitare: CON DIFFIDA

- 1) OHLSSON BIRGITTE CHRISTINE <sup>res</sup> Via della
- 2) Baldina n. 19 Roma
- 3) e dom. in Via S. Maria 166 Roma
- 4)
- 5)

a comparire il giorno 28-6-1978 alle ore 11 in questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 10 (stanza n. 404 piano 4), per essere intesi in affari di giustizia. Dare assicurazione stesso mezzo."

trasmette: Alcino 22 6 1978

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dott. Maria Luisa Corneale)

riceve: Verdi

(GI.22)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Misc. 30 Form. Sped. Ingh. n. 386356 (1/1976)

**AMMINISTRAZIONE P.T.** **TELEGRAMMA** **PARTE C**  
 Nulla è dovuto al fattorino per il recapito

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE
	ROMA	ROMA FONO TF	4713	40	260678	2220

Boite d'Ufficio  
TELEGRAMMA

DESTINATARIO E INDIRIZZO

CONSIGLIERE ISTRUTTORE DOTTOR A. GALLUCCI  
 CLODIO PALAZZO GIUSTIZIA PIANO SECONDO ROMA

TESTO

RICEVUTO AVVISO 26 GIUGNO 78 ORE 22 IMPOSSIBILITATO MENIRE 27  
 GIUGNO 78 DOVENDOMI RECARE AT PISA PER IMMANCABILE URGENTE  
 DEFINIZIONE MIA PRATICA PRESSO ASSICURAZIONI ETRUSCA RITORNO 27  
 SERA SUA COMPLETA DISPOSIZIONE DISTINTI SALUTI  
 CATRACCHIA DOMENICO

386

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ 78 \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ 27 \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ giugno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_ G.I. dr. F. AMATO \_\_\_\_\_

assistito da <sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_

E' comparso \_\_\_\_\_ in seguito di <sup>(3)</sup> \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup> \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : \_\_\_\_\_ De Vincentis Vittorio nato a Roma il 11.5.37 -  
\_\_\_\_\_ ivi res. via Largo Bientina n.8  
\_\_\_\_\_ funzionario della S.P.A. Cosida

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : <sup>(5)</sup> \_\_\_\_\_

Pende procedimento civile in relazione all'incidente verificatosi in Turania il 21.8.76. L'assicurato Proietti Rino e l'assicurazione sono stati citati in giudizio da Pallotta Giulio e Venturi Angela davanti al Tribunale di Roma.

Dagli atti del fascicolo concernente il sinistro in questione non risultano certificazioni mediche prodotte dal Proietti. In un atto del perito dell'assicurazione si accenna ad una contusione del ginocchio sinistro del Proietti Rino con prognosi di gg. 6.

Faccio presente peraltro che il perito dell'assicurazione ha come precipuo scopo quello di ricostruire la dinamica del sinistro e i danni patiti dalla persona danneggiata a seguito del comportamento dell'assicurato.

Faccio presente inoltre che sul posto dell'incidente dovrebbero essere intervenuti i Carabinieri della stazione di Orvinio.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 27 del mese  
di giugno alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : G. L. dr. P. Priore

(1)

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Pambianco Giuseppe - già qualificato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

Come ho già detto nel precedente esame testimoniale la Balzerani presta servizio come operatrice socio pedagogico presso la U.P.R. della XVIII<sup>a</sup> Circonscrizione. La conosce sin dal tempo in cui ella ha cominciato a lavorare al Nido Verde che io frequentavo come dipendente dell'AIAS. Ho conosciuto, come ho già detto, il Toni che era suo marito. Non posso dire quando i due si siano separati. Non posso nemmeno dire quando sia iniziato il rapporto tra il Toni e la Mariani. Non li ho mai visti insieme. Quando ho visto il Toni costui era con la Balzerani. La accompagnava al lavoro sia alla fiera a piazza Imerio, sia proprio all'U.T.R. in via Innocenzo IV. Sapevo che abitavano alla Magliana. Non credo che in questa casa avessero il telefono. Non mi risulta che abbia cambiato casa. Mi disse soltanto quando chiese l'aspettativa che avrebbe cambiato casa.

Non ho mai telefonato a casa della Balzerani per conto dell'ufficio. Non sapevo che sull'agenda ci fossero due numeri

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

telefonici al nome della Balzerani/  
Probabilmente avrà ricevute telefonate da parte di amici e conoscenti, ma io non le ricordo.

Non mi risulta che gli impiegati dell'U.T.R. si vedessero al di fuori delle ore di ufficio, in particolare per andare insieme in pizzeria. Io non ci sono mai andato. So soltanto che la Balzerani e la Mariani si vedevano anche al di fuori dell'ufficio.

Non ho mai visto il Cutele che ospitava la Mariani. Telefonava spesso alla Mariani ed io prendevo appunti.

All'U.T.R. gli impiegati siamo circa 16 o 17. Uomini ci siamo io, il dr. Bertolini e Terre Cerrado che è assistente alla riabilitazione.

All'U.T.R. non c'è una ragazza che si chiami Luigina. So che ce ne è una alla XIX<sup>a</sup> circoscrizione; è operatore sociopedagogico e si chiama di cognome Merelli. Vestevi è amica della Mariani, anche lei proviene dall'Assipelle e dal Nido Verde.

All'U.T.R. della XVIII<sup>a</sup> non c'è una certa Paola. Ce ne è una alla XI<sup>a</sup> circoscrizione anche lei è operatore socio pedagogico anche lei proviene dall'Assipelle Nido Verde. Mi pare che si chiami Cestrini. Non so se si vedesse con la Mariani al di fuori delle ore di ufficio.

D.R. Il dr. Bertolini è in ferie dal 12 giugno 78. Negli ultimi tempi si è assentato solo per un congresso che si è tenuto a Roma con lui si è assentata anche la De Luca ed altri.

Su questo punto non sono del tutto sicuro. Era un congresso che si teneva al C.T.O. di Roma nel periodo, anzi era non ricordo il mese, anzi aprile - maggio. Il congresso è durato 5 o 6 giorni. Intende aggiungere che probabilmente si è assentato anche per altri motivi.

L.C.S.





## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 27 del mese  
di giugno alle ore II, 10

Avanti il dott. : ~~Maria Luisa Carnevale~~ - Giudice Istruttore

assistito da <sup>(2)</sup> cancelliere sottoscritto

E' comparso in seguito di <sup>(3)</sup> fonogramma  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup>

Risponde:

Sono: Olsson Brigitte Christine, nata a Stoccolma il 29.9.1943  
residente in Roma, Via della Balduina 19, domiciliata in Via Stresa 166  
art. 20.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: <sup>(5)</sup> Confermo la deposizione in atti dopo averne avuto integrale lettura. Quella mattina, mentre ancora ~~ero~~ ero a letto, ho sentito una raffica di mitra ex subito dopo un'altra. Mi sono portata alla finestra e ho subito notato una autovettura Fiat 128 di colore Bleu scuro con una persona ferma quasi all'altezza del lato della guida. Lo sportello dell'auto era chiusa e la detta persona, era in piedi e in atteggiamento molto calmo. In mano non aveva nulla. L'ho potuto vedere abbastanza bene perché mi era di fronte. Preciso che io abito al terzo piano. La persona in questione, che sono certa fosse un uomo, era di corporatura ro-

busta, alto circa un metro e settanta o settantacinque, con i capelli castani lisci, con un viso un pò strano e cioè viscido.

Non mi so spiegare bene ma dicendo che l'uomo aveva un viso viscido intendo dire che quello che mi ha colpito ~~all'istante~~ era il fatto che la faccia non andava "bene con la corporatura" perchè le guancie apparivano stranamente grosse e cadenti. La fronte era però normale. Indossava un impermeabile di colore lavagna e cioè non bleu scuro e pantaloni di colore grigio scuro. Il medesimo poteva avere una età compresa tra i trenta <sup>ei</sup> quarantanni. Non mi è sembrato giovane come gli altri due che ho visto correre, con il mitra in mano e delle borse a soffietto e vestiti con una divisa bleu scuro. Uno ~~dai~~ due aveva un berretto di colore bleu con una visiera abbastanza grande. Mi è sembrato un berretto tipo "pelota". Dette due persone che io ho visto solo di spalle e che mi sono sembrati giovani per il modo di correre, hanno imboccato Via Stresa <sup>verso il Triennale</sup> seguiti subito dopo dalla Fiat 128 che dopo essersi fermata alla loro altezza per farli salire, è ripartita a tutta velocità.

Preciso che il giovane che correva senza berretto aveva i capelli scuri con taglio normale.

Le armi che portavano i due fuggitivi non erano lunghe e avevano il calcio in legno.

Non credo attualmente, dato il tempo trascorso, di essere in grado, così come in precedenza dichiarato, di riconoscere ~~l'uomo~~ <sup>la persona</sup> che era fermo ~~vicino~~ accanto alla Fiat 128. Escludo però che potesse trattarsi ~~anche~~ di una donna, come la stranezza del suo viso, mi aveva fatto pensare a ciò perchè ~~la~~ la corporatura era prettamente maschile.

L.C.S.

*Bugitte Ohlsson*  
*Christine*IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dott. Maria Luisa Carnevale)



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

FONOGRAMMA

N. \_\_\_\_\_ Roma, li 29.6.78 197

Sezione \_\_\_\_\_

Risposta a nota del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ Allegati N. \_\_\_\_\_

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : prec. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma

Al Reparto Operative CC. di  
R O M A

Prege convocare per le ore 10 del 30.6.1978 davanti a me (Ufficio del Consigliere istruttore, II° piano, p.le Clodio) il sig. SCIPIONI Giovanni (via Gradeli n.55)

T. Zucchi P.P.  
R. App. cc. Virgili

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
( Dr. Francesco AMATO )

ore 13,30

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 ..... il giorno 30 ..... del mese  
di ..... giugno ..... alle ore .....

Avanti il dott.: G. I. dr. F. ANATO

(1)

assistito da (2)

E' comparsa in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Scipioni Giovanni, nato a Rocca Sinibalda il 27.6.19  
res. in Roma via Gradoli n. 55

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Dal febbraio 78 svolge lavori di pulizie presso le due palazzine di via Gradoli numero civico 96. Mia moglie invece svolge analoghi lavori in via Gradoli n.c. 4 e 19. Peraltro talvolta aiuto mia moglie nelle pulizie così come mia moglie qualche volta aiuta me nei lavori di via Gradoli n.96.

D.R. Nel periodo invernale inizio il lavoro verso le ore 7/8; mentre adesso perchè è estate di solito inizio il lavoro verso le ore 6. Presto il lavoro per un paio di ore.

Faccio presente che l'indice un orario approssimativo.

L'importante per me è iniziare il lavoro prima che arrivino gli spazzini perchè altrimenti c'è il pericolo che gli stessi quando ritirano la spazzatura dagli appositi contenitori che si trovano sul passe carrabile del n.c.96, lascino qualcosa di sporco.

Il mio lavoro si esplica anche sulle scale. Dopo la scoperta del "ceve" ho identificato il covo stesso in quanto lo stesso è stato sigillato. Prima non avevo notato nulla di anormale nè ho avuto modo mai di vedere qualcuno uscire da detto appartamento

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e entrarvi. I due fabbricati di via Gradeli n. 96 sono come "tane di volpe" nel senso cioè che sono molti gli appartamenti e il movimento di persone che vanno e vengono è notevole. Ciò dice in quante molte persone che abitano negli appartamenti e non li conoscono affatto. Pesse peraltro riferire alla S.V. una circostanza che mi ha fatto pensare.

S.G.

Il mese di marzo 1978 avevo iniziato il lavoro verso le ore 7 e stavo ramazzando davanti al portone del fabbricato ove è stata scoperta il ceveg quando vidi uscire dal portone stesso un uomo sui 45 anni. Era di corporatura robusta, alto su per giù come me (sono alto m. 1;67); la sua carnagione era un po' bruna. Non aveva né baffi né barba.

Era "pelata" Aveva peraltro capelli sulle tempie; la volta cranica era pelata. Era vestito con un completo giacca-pantaloni del tipo usate dagli spazzini e teneva sotto il braccio sinistro un involucre di celere nero della nettezza urbana, avvolto. Se il sacco conteneva qualcosa dovevano essere ben poche cose, comunque esclude che nell'interno del sacco ci fosse immenzia perchè l'uomo teneva il sacco stesso sotto l'ascella. La mia prima idea fu che forse era andato da qualche donna. Ciò pensai perchè quella non era l'ora in cui normalmente vengono gli spazzini. L'uomo, raggiunto il cancello del civico numero 96, voltò verso destra in direzione via Cassia. Subito dopo essersi raggiunti il cancello e notai l'individuo che camminava. Quindi egli si voltò indietro guardando verso la palazzina. Per curiosità cercai anche io di seguirlo la sua visuale ma non notai alle finestre della palazzina alcuna persona. L'uomo proseguì a piedi ed io poi ripresi il mio lavoro. Dopo circa mezz'ora arrivò il camion della nettezza urbana con gli spazzini addetti. D.R. Non ho mai avuto modo di vedere l'uomo da me descritto. D.R. Conosce di vista gli spazzini che vengono in via Gradeli e tra questi non ho mai visto l'individuo in questione.

S.G.

I carabinieri mi hanno fatto vedere molte fotografie. In una di queste fotografie ho notato una forte rassomiglianza con la persona da me descritta.

La S.V. mi ha fatto vedere la fotografia di tale De Vuene Giustini di cui all'elenco "Ministero dell'Interno Criminalpol - maggio 1978". La persona fotografata è quella della fotografia che ho indicato ai Carabinieri.

D.R. Abito in via Gradeli n. 55. Ho notato che nel periodo del sequestro More, ma prima della scoperta del ceveg di via Gradeli, le luci della scala di via Gradeli n. 96 erano spente la notte. Io stesso mettevo a posto l'orologio, che regola l'accensione, in relazione al tramonto del sole. Ciò nonostante la notte le luci non c'erano, ed io qualche volta, avendo ciò notato, controllavo l'orologio regolatore, constatando che le stesse erano state manomesse.

L.C.S.

NE  
Giustini Giovanni  
S.G.F.

# TRIBUNALE DI ROMA

524

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 3 del mese  
di luglio alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_ G. I. dr. F. ANATO

(1)

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Brasini Paolo, nato ad Ancona il 16.11.36 ~~presso avv. Bruno Mitani~~ presso avv. Bruno Mitani via Romeo Memi n.19

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

Conferma integralmente l'esposto in data 30.6.78 che produce in copia, l'originale avendole presentato ai Carabinieri Madonna del Riposo.

D.R. Circa il riconoscimento fotografico di Bianca Trice non ho alcun dubbio.

D.R. Per quanto concerne l'individuo di cui al n. 9 della pag. 2 del mio esposto, l'ho visto entrare nella palazzina della zona abitata Valle Aurelia, la 3<sup>a</sup> e la 4<sup>a</sup> per chi viene da via Baldo degli Ubaldi Prattasi della palazzina ~~in~~ prima fila. E' un individuo facilmente identificabile perchè abita nella zona, è biondo, alto su 1,70, atletico e muscoloso. Produce anche copia del ritaglio di giornale che accennò incautamente alle scritte anonime che io avevo indirizzate alla Digus.

D.R. Per quanto concerne la prevenzione del rumore delle esplosioni che udii, posso riferire che gli spari stessi provenivano da un gruppo di palazzine disabitate al 90% perchè di nuova costruzione, siti all'altezza del n.c. 92/100 di via Valle Aurelia.

I.C.S.

*Sciate*

*Brasini Paolo*

388

Poche visite alla famiglia. Poi nel pomeriggio...

## una lettera anonima movimentata l'attesa in via Forte Trionfale

Appena usciti dalla procura della Repubblica dove erano stati interrogati dal magistrato Sereno Freato e Nicola Rana si sono recati a casa Moro in via del Forte Trionfale. Vi si sono trattenuti per un'oretta. Al momento di andarsene non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Non si è visto invece Corrado Guerzoni.

Il pomeriggio è stato successivamente movimentato da una telefonata giunta alla redazione del TG2 secondo la quale un messaggio di Aldo Moro era stato depositato in una cassetta postale dell'ufficio tecnico della Rai in via Valle Aurelia 47. La notizia, rimbalsata in via del Forte Trionfale, ha fatto spostare giornalisti e fotografi in via di Valle Aurelia. Non si trattava di una lettera di Aldo Moro, bensì di una missiva di tre pagine dattiloscritte, non firmata, con tutta probabilità opera di un mitomane o parlomano di un personaggio dotato di molta fantasia.

Nella lettera, che è stata per ogni evenienza consegnata alla polizia, l'anonimo segnalava alla Digos alcuni fatti « misteriosi » di cui sarebbe stato testimone. Racconta fra l'altro di aver

avuto occasione di notare, il 25 marzo scorso tra il chilometro 7 e 10 dell'Aurelia, una macchina di piccola cilindrata che aveva fatto una repentina inversione di marcia alla vista di un posto di blocco. Dei quattro occupanti l'anonimo aveva riconosciuto successivamente un brigatista la cui fotografia era stata pubblicata sui giornali insieme a quelle di altri. In piazza Inverigo poi aveva notato una macchina con targa olandese con a bordo una donna molto sospetta.

L'anonimo sembra aver analizzato pure le lettere inviate da Moro. In una, nella quale è scritto « un passo della Santa sede » secondo lo sconosciuto si dovrebbe leggere « a un passo dalla Santa Sede » e cioè nei pressi di Valle Aurelia dove si troverebbe un covo di brigatisti. E quando Moro dice: « sono impantanato », si dovrebbe intendere che si trova in una zona piena di acquitrini come quella appunto attorno a tale strada.

Perché poi Moro avrebbe citato Misasi? Chiaro, perché Misasi sta per « missa », « messa » e cioè, ancora, vicino al Vaticano.

M. Mar.

5 maggio 1978 Pag. 4

2

02/1e  
Comando territoriale dei CC  
Staz. Madonna del Riposo  
Via Albornoz / R O M A

Roma 30/6/1978

ESPOSTO

- Io sottoscritto Brasini Paolo espongo quanto segue e relativo alla vicenda dell'on. MORO :
- lavoro al 22° Km. della Via Aurelia e percorro quotidianamente l'Aurelia nei due sensi di andata e ritorno, partendo quotidianamente la mattina presto da Roma ;
- 1) - in data 25/5, vigilia di Pasqua, alle ore 8.30 circa mi trovavo a percorrere la via Aurelia, quando, a circa 2 Km. da P.za Irnerio ed all'altezza del motel AGIP, venivo ad accodarmi ad una vecchia Fiat 600 (ridotta in pessime condizioni) targata VT 27517 ( o 137 o varianti similari) che procedeva innanzi in tutta spostata sulla sinistra ed occupando dunque la corsia di sorpasso. Non desiderando, poiché non è nelle mie abitudini, sorpassarla a destra ( pur essendo il traffico quasi inesistente e scarsissimo), mi sono pazientemente accodato.
- Dopo il motel Agip, alla fine di una salita ed all'incrocio con Via Acquafredda, tale veicolo che mi precedeva ha rallentato e si è messa a procedere assai lentamente, a passo d'uomo e dopo pochi metri si è fermata; ho intravisto tre persone che parlottavano tra loro. Dopo pochi istanti - poiché in quel punto della via Aurelia all'incrocio con Via Acquafredda viene a cessare lo spartitraffico metallico che divide i due sensi della via Aurelia - tale auto ha fatto convergenza ad U sulla sinistra ed ha ripreso la via Aurelia ma nel senso inverso e verso Roma.
- Mentre l'auto faceva convergenza e si è posta dunque lateralmente, ho avuto occasione di vederne molto bene gli occupanti, che mi hanno colpito sia per le brutte facce che avevano e sia perché erano vestiti tutti nello stesso modo e cioè con canicie azzurrine. In quel momento, soprattutto poiché dal predetto incrocio della via Aurelia con la via Acquafredda era possibile intravedere un posto di blocco della P.S. posto ad un centinaio di metri più avanti e vicino al G.R.A., ho pensato che quei tre loschi individui potevano essere tre bei ladri che, vista appunto la P.S., facevano marcia indietro. E non ho dato alcun peso alla questione.
- 2) - in data 28- o 29/5, nel leggere il giornale IL MESSAGGERO, cronaca di Viterbo, ho riconosciuto in una fotografia ivi edita, DEL BRIGATISTA ROSSO ENRICO BIANCO, uno degli occupanti dell'autoveicolo da me ben notato il 25/5, riconoscendolo a prima vista e senza ombre di alcun dubbio.
- 3) - nello stesso giorno mi sono preoccupato di avvisare di questo riconoscimento, poiché la questione doveva essere ben utile alle indagini, visto che in quel momento i brigatisti autori della strage di Via Fani venivano ricercati in ogni luogo d'Italia. Così mi recai al posto di blocco dei CC sulla Via Aurelia, al bivio di Fegene e quivi, in assenza temporanea del capitano che comandava la pattuglia, parlai della cosa al brigadiere di servizio. Questi però mi disse di non avere la radio, inoltre di essere impossibilitato ad abbandonare il posto di blocco per accompagnarci ad un qualsiasi altro posto fisso dei CC; e mi pregò di farlo da solo, cioè di andare per mio conto ad una qualsiasi altra caserma dei CC per riferire quanto dovevo.
- Ma, avendo poco tempo a mia disposizione, non potetti assolvere a tale invito; bensì mi fermai al posto fisso della P.S. sul ricordo annullare, sempre sulla Via Aurelia, e riferii tutto al brigadiere che comandava la pattuglia. Questi mi assicurò che avrebbe interessato immediatamente la questura; ma, quanto alla targa dell'auto da me segnalata, inpiegabilmente volle annotarsi solo i primi due numeri ( VT 27) e mi congedò senza alcuna altra formalità.



- 5801
- 4) - susseguentemente, ai primi di Aprile, volli comunque informare direttamente la PROCURA DELLA R.P. ed inviai una lettera racc. al Proc. Capo dr. DE MATTEO, riferendo nuovamente l'avvistamento ed il riconoscimento;
  - 4) - in data 30/4 (domenica) trovandomi casualmente nella zona della VALLE AURELLIA, ove mi ero recato per l'acquisto di giornali presso il locale giornalaio, nel guardarui casualmente all'interno, all'improvviso notai e riconobbi un altro degli occupanti dell'autovettura vista il 25/3 e co a bordo il brig.rosso Enrico Bianco già riconosciuto. Trattavasi di un giovane alto (circa 1.80), longilenco, volto un pò affilato, grandi baffi neri alla Stalin; e se ne stava lì tranquillo, davanti al locale bar, questa volta elegantemente vestito, come se niente fosse. Anche egli mi guardò e non so se già mi avesse a sua volta notato al primo incontro del 25/3 e se mi avesse riconosciuto. Comunque dissimulai indifferenza, allontanandomi dal posto. Ma dopo pochi minuti, presa questa volta la mia autovettura, tornai sul luogo, poichè era mia intenzione seguire l'individuo in questione, per poi riferirne nuovamente itinerario ed eventuali luoghi frequentati o anche un'eventuale domicilio. Però l'individuo era già sparito.
  - 5) - poichè, a parte gli avvistamenti e riconoscimenti effettuati poco lontano ed in quella stessa zona, già in precedenza immaginavo per mio conto che le B.R. non avessero affatto abbandonato la città ma che avessero fatto finta di farlo e che, invece, avessero potuto anche nascondersi vicino al luogo stesso della strage, e dunque anche nella zona della VALLE AURELLIA e nell'operta campagna retrostante (campagna, valloni, baracche) che si estende sino a Ponte Mario alto, dopo l'ulteriore incontro del 30/4 proprio in quella stessa zona i miei sospetti presero corpo. E dunque volli fare un ulteriore tentativo di informare le Autorità. Tenendo però, questa volta, per la mia persona, feci l'ulteriore segnalazione da anonimo, facendo pervenire direttamente alla DIGOS questa mia lettera anonima per mano di interposte persone. Ciò avvenne in data 4/5. Ma purtroppo o dalla sala stampa della Questura o per colpa degli intermediari che avevano recapitato tale mia lettera il contenuto delle mie dichiarazioni fu pubblicizzato; ed infatti se ne fece accenno già nel TG 2 della sera stessa, inoltre fu ricapitolato il giorno seguente sul Messaggero. Qualora l'ulteriore versione e le ulteriori ipotesi del sottoscritto, che più in avanti si espongono, fossero veritiere, temo che tale sbandieramento incauto ed ai 4 venti delle comunicazioni che con la mia lettera anonima inviavo alla Digos, abbiano seriamente accelerato e compromesso l'intera vicenda dell'ch. Moro. Lo stesso giorno successivo 5/5, infatti, pervenne inaspettato (poichè era venerdì, mentre le B.R. erano solite inviare i messaggi al sabato; poichè non avevo atteso la fine della riunione del CMCIS che doveva definitivamente accogliere o rifiutare le proposte di scambio di B.R.) il comunicato n° 9, contenente tra l'altro il famoso verbo EL GUENNO, che non si sapeva come interpretare e che al momento si interpretò come non ancora eseguito, eseguiremo, etc. .
  - 6) - la stessa sera del 5/5, verso mezzanotte/l'una, ~~ix~~ sentii distintamente echeggiare un colpo di pistola molto potente, nella zona della VALLE AURELLIA. Proveniva dal retroterra, dalla campagna (ove c'è anche una vecchia fornace). Mi venne istintivo di pensare - poichè immaginavo che lì da qualche parte potessero annidarsi le B.R. - che avevano sparato a Moro. La sera dopo, 6/5 (o prime ore del 7/5), stessa ora, altro fortissimo sparo in piena notte. Questa volta, però, mi misi in pace, poichè pensavo che evidentemente non potevano aver ucciso due volte l'on. MORO, non collegando alcun altro pensiero con quanto in effetti invece indico al punto 7 seguente.
  - 7) - il 9/5, dopo il rinvenimento del cadavere dell'on. Moro, risultarono però anche le seguenti anomalie:
    - a) due bossoli fatti rinvenire sotto il corpo;

345

- 2 -

- b) la mano destra ratttrappita e protesa verso la parte alta sinistra del corpo ;  
 c) fazzolettini di carta in una tasca ;  
 d) gli stessi fazzolettini posti ,quali tamponi , su alcune ferite .

Da tutto questo fui profondamente scosso ,poichè mi venne istintivo di collegare queste anomalie :

- sia con i due spari sentiti nelle notti del 5/6 e 6/7 maggio ed infatti sotto al cadavere avevano messo due bossoli ;
- sia con il riconoscimento nella zona della VALLE AURELIA di uno degli accompagnatori del brigatista ENRICO BIANCO ;
- sia con lo strano verbo adoperato dalle B.R. SCIGUENDO , poichè appunto poteva significare che la sentenza fosse stata eseguita lentamente , eseguita in via ritardata , e cioè :

che l'on. MORO era stato ferito una prima volta ; poi una seconda ; che ora i ferimenti e la morte siano intercorsi diversi giorni ; che sia stato finito il 9/5 ; che , mentre era ferito , egli si tamponava da solo e con la mano destra le ferite con i fazzolettini di carta .

Il tutto sarebbe anche suffragato dalla constatazione, tramite la perizi necropsica , che all'atto della morte l'on. MORO "era da parecchio tempo che non aveva mangiato " ed aveva lo stomaco libero da cibi e senza residui di sostanze .

- 8) - in data 22/5 ,dopo parecchi giorni di personale angoscia , mi sono recato spontaneamente presso la Procura Generale . Ivi ho esclusivamente riferito ,al Cons. istr. Dr. Gallucci , degli avvistamenti e riconoscimenti , ma non ho potuto certamente dire niente di preciso se non indicare la zona della VALLE AURELIA . Ho lasciato comunque anche una mia relazione scritta con accenni a tutti gli altri punti che nel presente esposto ho elencato ,ma non so se sia stata letta ed esaminata .
- 9) - in data 17/6 ,però , sempre nella zona della VALLE AURELIA ,mi è capitato ancora di RIVEDERE ANCHE IL TERZO INDIVIDUO CHE IL 25/3 GLI' AVEVO VISTO sulla via AURELIA e BUNQUE L'ALARO DEGLI ACCOMPAGNATORI DEL BIANCO Trattandosi di un individuo INCONFONDIBILE per le sue fattezze fisiche ed il suo aspetto .  
 L'ho potuto seguire , ho visto che entrava in una delle palazzine popolari della VALLE AURELIA .  
 Inoltre, HO POTUTO RISCOPRIRE , casualmente ma opportunamente, CHE EGLI ABITA NELLA ZONA .  
 E' un individuo giovane ,sui 25-26 anni , biondo con capelli poco più lunghi della norma , pelle di colorito rosso, fattezze pronunciate , dalla corporatura molto atletica , spalle ampissime . Passa in effetti per un tipo dedito ad attività losche .
- 10) - il giorno seguente ,18/6 , ad ultimo mi è capitato di incontrare nuovamente in Via Baldo Uboldi -altezza cavalcavia olimpica e dunque altezza VALLE AURELIA - la Fiat 600 targ. VU già vista il 25/3 con a bordo il brig.rosso E.BIANCO , ma questa volta guidata dall'altro individuo già da me riconosciuto il 30/4 nella stessa zona della VALLE AURELIA .

\*\*\*\*\*  
 TUTTO CIO' ESPOSTO :

- POICHÉ I RICONOSCIMENTI CHE HO EFFETTUATO SONO INCONFUTABILI ;
- + POICHÉ SONO PRONTO A QUALSIASI TESTIMONIANZA E CONFRONTO ;
- POICHÉ I DUE INDIVIDUI CHE ACCOMPAGNANO IL BIANCO SONO DELLA ZONA VALLE AURELIA e, PER UNO, E' CERTO CHE VI ABITA ;
- POICHÉ LA ZONA IN QUESTIONE E' L'CENTRO DI UNA INTERA ZONA OVE

385

NEGLI ULTIMI DUE ANNI SONO AVVENUTI ABBONDIANTI TERRORISTICI A RIPETIZIONE, SENZO EVIDENTE CHE NELLA ZONA C'E' UN QUALCOSA DI ORGANIZZATO (attentati in: Via Baldo Ubaldi - Via Gregorio 7° - stessa Valle Aurelia - Via V. Pisani - V.le M.D'Oro - Via Igca - Via Fani - Primavalle - etc.);

- POICHE' QUASI TUTTE LE AUTO OCCORSE ALLA STRAGE DI VIA FANI FURONO RUMORE AD APPENA POCHE CENTINAIA DI METRI DI DISTANZA DALLA VALLE AURELIA;

- POICHE' TRA L'ALTRO HO ANCHE DISTINTAMENTE UDITO PROVENIRE DAL RETROTERRA DELLA VALLE AURELIA DUE SPARI DI PISTOLA ROTTURNI, che potrebbero ben giustificare quanto di già esposto ai punti 6) 7);

- POICHE' NEL QUARTIERE AURELIO, Via Albornoz (appartamento abbandonato dalla brig.rossa PALOMBA), Via Palombini, esistevano già altri covi delle B.R., oltre al fatto che due brigatiste rosse lavoravano anche alla circ. comunale di P.za Inverio;

- OLTRETTUTTO POICHE' SONO DEGNO DI FEDE, INCENSURATO, FIGLIO DI UN AVVOCATO e NIPOTE DI UN PROCURATORE DELLA REPUBBLICA, IE' ALLA RICERCA DI NIENTE E EMPOCERNO DI PUBBLICITA', CHE NOI IN QUESTO CASO MI COMPORRA INVECE ED IN EFFETTI UN SERISSIMO PERICOLO,

CHIEDO CHE VENGANO SVOLTE INDAGINI UTILI SIA ALLA COMPLETA IDENTIFICAZIONE DEI DUE PRESUNTI BRIGATISTI ROSSI GIÀ VISTI IL 25/3 IN COMPAGNIA DEL MIT' ROLO BRIG.ROSSO BERTICO BIANCO; SIA UTILI AD AFFRAN-  
RE LA FIDUCIOSITA' DEI MINORI ESPRESSI AL PROPOSITO DEI DUE SPARI NOT-  
TURI BOMBERGATI NELLA ZONA DELLA VALLE AURELIA; SIA UTILI AD AFFUR-  
RE OGNI ALTRA EVENTUALE CONNESSIONE.

CHIEDO INOLTRE PROTEZIONE PER LA MIA PERSONA.

MI PONGO A DISPOSIZIONE, PRECISANDO CHE ALLA PROCURA GENERALE DI ROMA presso DR. CARLUCCI E' DEPOSITATO IL MIO INDIRIZZO (indirizzo del mio legale presso cui posso essere convocato) ma PRECISANDO ANCHE DI LASCIARE ALTRÒ PRESSO LA SEAZ. CC OVE INOLTRE QUESTO ESPOSTO.

In fede

(Erasini P.)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

393

N. .... Roma, li 6.7 ..... 1978

Sezione .....

Risposta e note del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO. prec. pen. 1482/78 A. Trib. di Roma .....

All'Ufficio di P.G.

VV.UU.

R O M A

Prege convocare per domani alle ore  
11.00 le seguenti persone: Giurgola Luciana e  
Geri Marco.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Rosario PRIORE)

VB/DS



## COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.  
CORPO VIGILI URBANIUfficio di Polizia Giudiziaria  
N. di protocollo 174476/78/PG/RIS

Risposta al N. .... del .....

Allegati N. ....

Magazzino Prov. - Mod. 90

Roma, li - 7 LUG. 1978 19..... 394

Al l'Ufficio Istruzione.....

presso Tribunale Penale di .....

..... R. O. M. A. ....

(p.p.1482/78 A.G.I.)

OGGETTO: GIURGOLA Luciana, di Carmelo e di Cillo Italia, nata a Roma il 26/6/1950 qui residente in Via S.Tommaso d'Acquino n.116 scala A int.11;  
GERI Marco, di Vinicio e di IACUZZI Edea, nato a Roma il 10/2/49 qui residente in Via Oslavia n.43.-  
Convocazioni -

Giusta richiesta formulata ieri da Codesto Ufficio, previo riscontro anagrafico si è proceduto alla convocazione formale presso Codesto Ufficio per le ore 11 odierne dei nominati in oggetto.

A corredo della presente si trasmettono:

- copia della convocazione formale;
- ricevuta dell'avvenuta notifica.

IL DIRIGENTE INT.LE UFFICIO P.G.

(C. Ez. Dr. Romano)



COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.  
CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

N. di protocollo 174476/78/PG

Risposta al N. del

Allegati N.

Magazzino Prov. Mod. 90

300

Roma, li 6 luglio 19

Al GIURGOLA Luciana

Via S. Tommaso d'Acquino n. 116

Scala "A" int. 11

R O M A

OGGETTO: Convocazione.-

\*\*\*\*\*

Per ragioni di giustizia connesse col p.p. 1482/78 A.G.I., la S.V. è invitata a presentarsi, alle ore 11,00 di domani venerdì 7 c.m. al cospetto del Consigliere Istruttore Capo Dr. Achille GALLUCCI - Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Ufficio Istruzione, piano 2° (Piazzale Clodio).-

IL DIRIGENTE INT.LE DELL'UFFICIO DI P.G.

(G.S. Dr. Romano Celli)

Stante la precisa ammonta  
del destinatario si noti  
fica nelle mani del poiz  
tere dello stabile. Elio,  
Alberto.



## COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.  
CORPO VIGILI URBANIUFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIAN. di protocollo .....  
174476/76/FG

Risposta al N. .... del .....

Allegati N. ....

OGGETTO: Convocazione.-  
\*\*\*\*\*

Per ragioni di giustizia connesse col p.p. 1482/78 A.G.I., la S.V. è invitata a presentarsi, alle ore 11,00 di domani venerdì 7 c.m., al cospetto del Consigliere Istruttore Capo Dr. Achille GALLUCCI - Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Ufficio Istruzione, piano 2° (Piazzale Clodio).-

IL DIRIGENTE INT. DE DELL'UFFICIO DI P.G.  
(C.S. Dott. Romano Celli)

Magazzino Prov. - Mod. 90

Roma, li ..... 6 luglio ..... 19.....

298

Al ..... GRI Marco .....

Via Celavie n.43 .....

R O M A



# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A.G.I.

Sezione .....

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant... 78... il giorno 7... del mese  
di luglio... alle ore .....

Avanti il dott. : G.I. dr. R. Priore

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Geri Marco , nato a Roma il 10.2.49  
residente in Roma via Oslavia n. 43

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Sono laureato in filosofia e attualmente fruisco  
di una borsa di studio dell'I.S.P.E.L. Sono fidanzato  
con Giuzola Luciana .

La casa di via Urbana n. 110 fu presa in fitto da Cutolo  
Paolo verso la fine del '75. Il Cutolo era amico della mia  
fidanzata . Preciso che era anche mio amico. Poco dopo  
tempo che aveva preso in fitto la casa interpellò la Luciana  
e le chiese se avesse bisogno di una stanza e volesse contri-  
buire alle spese. Si accordarono tra loro, io a quel tempo ero  
in Pakistan.

Ero in quel paese per una spedizione alpinistica organizzata  
dal Cai. Preciso che anche il Cutolo è un socio del Cai e  
io l'ho conosciuto in quella sede. Entrambi siamo istruttori  
nella scuola di alpinismo a Roma.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nei primi tempi a dire la verità la casa non è stata abitata da nessuno perchè era piuttosto malandata e aveva bisogno di lavoro di restauro. Al mio ritorno dal Pakistan, ciò nel mese di settembre 75 ho dato anche io una mano a Paolo e Luciana. In seguito ho frequentato anche io la casa. Io e Luciana disponevano della prima stanzetta sulla destra. Devo però precisare che di questa stanza essenzialmente ne disponeva Luciana. Io continuavo ad abitare con i miei in via Oslavia. Voglio anche aggiungere che in quel periodo a causa di alcuni problemi con Luciana, io non la vedevo spesso. Ho avuto modo di conoscere la Gabriella Mariani che poi ho saputo disponeva di una stanza nell'appartamento. L'ho conosciuta alla fine del 75 o <sup>ai primi del</sup> aprile 76. Mi ero recato a casa di Paolo Cutolo e lì ho trovato la Mariani. C'era solo Paolo, mi sembra che Luciana non ci fosse.

Negli anni successivi nel 76 e 77 l'avrò vista, sempre nella casa di via Urbana una decina di volte.

Una volta siamo andati a prendere una pizza, ricordo in Trastevere.

Nell'ottobre 77 la situazione è cambiata. Luciana è stata trasferita a Trento. ~~Paolo~~ Luciana mi ha chiesto se volevo subentrare nella disponibilità della piccola stanza contribuendo alle spese. Io accettai, anche perchè mio padre era stato trasferito a Perugia e quindi in via Oslavia per lunghi periodi di tempo non vi era nessuno. Via Urbana peraltro era comodo per il mio lavoro perchè collegata con la metropolitana all'Eur. Stando però più di frequenza in via Urbana vedevo tutti i giorni la Mariani. Vedevo <sup>in</sup> tutti <sup>gli</sup> in cui io ero in via Urbana.

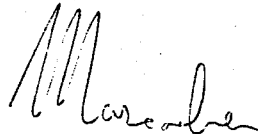
Nell'ottobre ho conosciuto perciò Antonio Marini. Può darsi che lo abbia conosciuto anche prima. Forse in occasione di una specie di festa che Cutolo aveva organizzato in via Urbana. C'era moltissima gente e può darsi che ci siamo presentati. Di sicuro ho cominciato a vederlo con una certa frequenza dall'ottobre.

Non so se vi dormisse sempre, l'ho visto spesso restare con la Mariani.

Non ha mai parlato del suo lavoro. Mi è sembrato disoccupato. La mattina usciva sul tardi. Non dava l'impressione che avesse un orario di lavoro.

So che era sposato ma non ho mai conosciuto la moglie, non conoscevo nemmeno il nome, l'ho <sup>appreso</sup> ~~conosciuto~~ dai giornali. Nemmeno la Mariani mi aveva mai parlato dell'ex moglie del Marini.

Non sapevo che il Marini si occupasse di vendita di litografie ne abbiamo parlato dopo il suo arresto.



390

2

Mi sembra di aver conosciuto un certo Eugenio amico di Gabriella. E' venuto due o tre volte a trovarla. Conoscevo soltanto il suo nome. L'ho incontrato dopo gli arresti ad una conferenza stampa degli avvocati difensori della Mariani e degli altri. Conferenza stampa tenutasi qui a p.le Clodio.

Ho preso delle telefonate per la Mariani un paio di volte erano delle persone che hanno detto di essere dei colleghi ma non hanno lasciato i loro nomi. Non ho mai preso telefonate di parenti. Altre volte erano delle persone che non lasciavano nomi, nè recapiti telefonici.

D.R. Non so che macchina abbia Eugenio anzi non so nemmeno se abbia una macchina.

Mi pare che Marina abbia una 500 scura. La Mariani aveva un motorino, mi sembra un ciclomotore non ricordo la ~~marca~~ marca.

Non avevo mai notato il tavolinetto che ~~mi si trovava~~ si trova alla destra del letto. Adesso ho notato dopo le perquisizioni non c'è più nulla su di esso. Non avevo mai notato soprammobili su di esso.

L.C.S.

So fe

Marcello  
Lin

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/18A

Sezione Cont. Ist.

502

**PROCESSO VERBALE**  
**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 7 del mese  
di luglio alle ore .....

Avanti il dott. : G. I. dr. R. Priore

(1)

assistito da (2) .....

E' comparso in seguito di (3) .....

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde :

Sono : Giurgola Luciana, nata 26.6.250 a Roma  
residente in Roma via S. Tommaso D'Aquino n. 116  
ss. A int. 11

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) .....

Sono insegnante di materie letterarie della scuola media e ho prestato servizio a Rovereto e Lavis in provincia di Trento. Sono fidanzata con Marco Geri. Ho frequentato l'abitazione di Cutolo Paolo in via Urbana n. 110.

Entrambi, sia io e Geri siamo amici di Cutolo Paolo. Paolo aveva preso la casa in via Urbana nel 1975, almeno così mi sembra, verso la i primi mesi del '76 egli mi concesse un punto di appoggio in questa casa. Io abitavo con i miei genitori. A quel tempo lavoravo all'ufficio Cambio in via IV<sup>a</sup> Fontane ed era mio comodo avere un punto di riferimento nei pressi dell'ufficio sia per studiare sia per passarci alcune notti.

Io avevo a disposizione una stanzetta molto piccola, entrando la prima a destra.

Nel '76 Paolo Cutolo ha ospitato Mariani Gabriella perché costei aveva dei problemi con il marito e le diade .....

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

una camera in uso, l'ultima a sinistra, quella che ha le finestre su via Urbana.

Il fitto complessivo era intorno alle 70.000 lire al mese. Io contribuivo in minima parte a volte dando L. 20.000 a volte anche di meno, o addirittura niente come quando sono stata trasferita a Trento.

Per quanto so la Mariani edava un contributo a Cutolo però non so in quale misura.

So che veniva presso la Mariani un certo Antonio è cominciato a venire circa un anno dopo che la Mariani era stata ospitata da Paolo. Quando veniva stava anche durante la notte. Io lo avevo conosciuto soltanto come Antonio. Dai giornali poi ho appreso che si chiamava Marini.

So che nei primi tempi lavorava presso Buffetti, ma mi sembra che fosse un lavoro saltuario, anzi che sia durato per breve periodo. Dopo si interessava di quadri, in particolare di litografie. Si interessava della vendita per conto terzi. Non so chi fosse la persona che gli dava incarico di vendere litografie. Io conosco un certo Eugenio amico della Mariani. E' venuto qualche volta in casa, una volta siamo andati a mangiare una pizza insieme, in una pizzeria che ora non ricordo. Ritengo che fosse lui quello che dava le litografie al Marini perchè mi è sembrato un intenditore, anzi una persona che operava in questo settore. So che abitava dalle parti della Nonentana. Però non so dire se sulla via o nel quartiere. Mi sembra che si chiamasse Parboni o Barboni. Fino a che sono rimasta nell'abitazione di via Urbana non ho mai avuto il telefono di questo Eugenio. L'ho rivisto in occasione della conferenza stampa degli avvocati per la Mariani nel palazzo della Pretura e in tale occasione mi ha lasciato il suo recapito telefonico che è 835013.

La Mariani mi aveva riferito che il Toni con il quale aveva iniziato il rapporto sentimentale era l'ex marito della sua amica Barbara. Sapevo che lavoravano insieme con gli handicappati. Non so se al Nido Verde o già al Comune. Ho saputo soltanto dai giornali il cognome di Barbara. Me ne parlava ~~spesso~~ solo al tempo dell'inizio del rapporto con il Marini.

Penso di averla intravista una volta a casa a via Urbana. Adesso ne ho visto le fotografie sul giornale, mi sembra sul Messaggero. Credo che ci sia stata una presentazione. Comunque non ci ho parlato. Mi sembra di ricordare che si siano diretti subito verso la stanza di Gabriella, o almeno io sono rimasta nella mia stanza.

Non ricordo con esattezza quando è avvenuto questo incontro. E' più probabile che sia avvenuto quando ero ancora a Roma. Io ho avuto la destinazione nel Trentino alla fine di gennaio del 1977. Non ho più incontrato questa Barbara. La volta che l'ho vista, mi sembra che fosse da sola.

Non mi sembra proprio che ci fosse con lei qualche altra persona.

2

Escludo di essere mai andata a cena con lei. Con la Mariani invece sono stata qualche volta in trattoria, qualche volta a una trattoria in via Urbana, una mi sembra a Testaccio.

Eravamo sempre pochi; io Marco Geri, la Mariani, Antonio, e Paolo Cutolo. Una volta ricordo che è venuto anche Eugenio. Forse era la volta che siamo andati a Testaccio.

Per quanto ricordo io di Marini nei tempi in cui era disoccupato stava spesso a casa.

Ricevavano telefonate ma non le prendevo io perchè come ho detto io stavo pochissimo a casa. Solo una o due volte ho preso delle telefonate della madre della Mariani.

Marini non aveva mai detto che lavorava presso una tipografia. Devo precisare che al momento in cui sono stata trasferita a Trento, soprattutto l'ultimo inverno, per motivi familiari, ho frequentato pochissimo via Urbana.

Il Marini mi sembra che avesse una 500 blu o azzurra.

La Mariani non aveva macchine aveva un motorino, però non ricordo di che tipo.

Non posso proprio dire se Barbara avesse macchine.

Eugenio aveva una macchina mi sembra una wolkswagen, mi sembra di colore rosso.

Ricordo che Gabriella aveva un tavolino con diversi oggettini, tra cui una specie di lumaca in vetro che le avevamo regalato noi. Non ricordo in particolare però un piccolo gufo.

L.C.S.

Luciano G. G. G.

S. G. G.

L. G.

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant8 il giorno 10 del mese  
di Giugno Luglio alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott.: G.I. dr. F. Amato

assistito da <sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di <sup>(3)</sup> \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup> \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: Cigliotti Antonio n. a S. Casciano Bagni (Siena)

il 17.7.30 - Direttore Reparto personale della Direzione

Pronvinciale Poste di Roma - via Mercede n. 96

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: <sup>(5)</sup> \_\_\_\_\_

Ricevo nella suddetta mia qualifica, in restituzione,  
il fascicolo personale del dipendente Ceriani Sebregondi  
Stefano e prendo atto che la S.V. trattiene in originale  
i seguenti documenti facenti parte degli atti del citato  
fascicolo: nota 5.8.77 e nota 24.9.77 recanti scritturazioni  
a firma del Ceriani Sebregondi.

Prendo altresì atto dell'invito della S.V. di trasmettere  
a questo ufficio relazione da cui risultino le assenze  
dal servizio del suindicato Ceriani e i giorni in cui lo  
stesso si è presentato in ufficio con ritardo, nel periodo  
che va dal 1977 in poi.

Produco in originale (il mio ufficio ha proceduto alla formazione di copie fotostatiche) ~~l'originale della~~ lettera 4.7.78 a firma del Ceriani; un telegramma in data 1.7.78 del Ceriani, copia dello "invito perentorio" 28.6.78 e relativo avviso di ricevimento a firma della madre del dipendente.

Ricevo infine comunicazione della pendenza del procedimento penale contro il Ceriani per il reato di cui alla <sup>copia del mandato di cattura</sup> nota che mi viene consegnata.

L.C.S

Antonio G. G. G. G.

G. G. G.



5

388  
504  
HOT

UFFICIO RECAPITO BORGHI

ROMA

UFFICIO Recapito

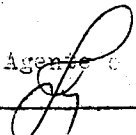
Il giorno 4/8/77 il fattorino 885 CERIANI SEBREGONDI STEFANO  
si è reso colpevole delle seguenti mancanze: D'ORARIO 7/14 SI  
PRESENTAVA IN UFFICIO ALLE ORE 09.00, CON 2 ORE DI RITARDO.-

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Visto e giudizio del Capo Reparto

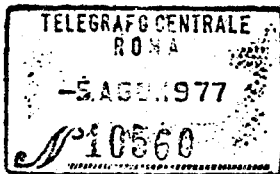
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

L'Agente Sorvegliante



=====  
SPAZIO RISERVATO ALLE GIUSTIFICAZIONI DEL FATTORINO

*Siccome sto attraversando un periodo di esaurimento riesco difficilmente ad asservire la mattina.*



Il Fattorino



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFFICIO Recapito. ROMA

Il giorno 19 SET. 1977 il Fattorino 885 CERIANI STEFANO

si è reso colpevole delle seguenti mancanze: RIENTRAVA DALLA MALATTIA SI PRESENTAVA IN SERVIZIO ALLE ORE 7:14

(d'ora in poi)  
si presentava con 10 minuti di ritardo

Visto e giudizio del Capo Reparto

non è il caso di replicare

L'Agente o Sorvegliante  
Carlo Jovanna

SPAZIO RISERVATO ALLE GIUSTIFICAZIONI DEL FATTORINO

*Mi presentavo in servizio alle ore 7,10 quando i fattorini non avevano ancora messo la placca al binario. Mettavo regolarmente la placca insieme agli altri fattorini.*



Il Fattorino  
Stefano Ceriani

388  
408

2 203  
109

Direzione Provinciale P.T.  
Reparto Personale AA. GG.  
00100 R O M A

1978  
LUG 10

Raccomandata

DIREZ. PROV. P.T. ROMA  
REP. PERS. - AA. GG.  
- 6 LUG 1978  
261130

Egregio Sig. Direttore,

ho ricevuto il 29 giugno il vostro perentorio in data 28, e ho risposto in giornata con telegramma.

Apprendo da ciò che leggo sui giornali di essere indiziato di fatti gravissimi di cui sono totalmente innocente. Presentandomi al lavoro, e malgrado la mia estraneità alla vicenda, sarei automaticamente arrestato, e dovrei subire una imminente e forse lunga carcerazione in attesa di poter dimostrare la mia innocenza.

Sono anche vivamente preoccupato per il timore di perdere il posto di lavoro. Chiedo perciò alla Sua cortesia di voler prendere in considerazione le difficoltà in cui mi trovo, e di voler tenere in sospenso la mia posizione - mediante aspettativa o sospensione dal servizio - in attesa che io possa scagionarmi completamente di ogni addebito. Ciò al fine di evitare che, il giorno in cui sarò stato prosciolto in giudizio dalle imputazioni che oggi sembrano gravare su di me, io mi venga a trovare privato del mio posto di lavoro.

La ringrazio per quanto vorrà fare per alleviare la mia posizione già così grave, e Le invio distinti saluti.

02  
4354

Stefano Ceriani Sebregondi

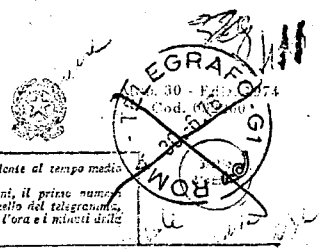
Stefano Ceriani Sebregondi

Roma, 4 luglio 1978.

60 30 A

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.



INDICAZIONI D'URGENZA	ricevuto il .....	19..... ore .....	Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Per telegrammi improntati a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma; il secondo quello della parola, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.
	Per circuito N° .....	RECEVUTE	

NNNN#61701RM PX15 61775 RMO PXU4 ZCZC 216 0260 ROMA 24/21 29 1900

(4002982) Roma, 1974 - Lit. Poligr. Stato - S. (e. 53.000.000) 441/092200

IMPOSSIBILITATO PRESENTARMI PER MOTIVI GIUDIZIARI RIPRENDERO

ATTIVITA APPENA CHIARITA MIA SITUAZIONE STEFANO CERIANI

Handwritten signature and date: 20/6/78

DIREZ. PROV. P.S. ROMA  
 REP. PERS. - AA. GG.  
 - 1. IUG. 1978  
 N. 211544



Amministrazione delle Poste  
e delle Telecomunicazioni

REGIONE PROVINCIALE P.T.  
REP. P.R.S. AA.GG. 00100 ROMA

PROT. N. DOGHO / RIS / D2 / A0  
ALLEGATI \_\_\_\_\_  
RISP. AL N. \_\_\_\_\_  
DEL \_\_\_\_\_

OGGETTO: Invito perentorio.


RACCOMANDATA A.R.

Perchè la S.V. è assente in giustificata dal servizio del giorno 26.6.1976, è invitata a riprendere la propria attività entro 48 ore dal ricevimento della presente, o a notificare eventuali impedimenti, a pena <sup>di</sup> decadenza dall'impiego per volontario abbandono del servizio ai sensi dell'articolo 127 del T.P.R. 10.1.57, n. 3.

IL TITOLARE RESPONSABILE REGG.  
IL DIRETTORE  
DR. E. GIULIETTI

Mod. 167-A grande-1976  
Cod. 016700  
00100 ROMA 19  
c.a.p. \_\_\_\_\_  
AL Signor  
CIRIANI CEBBEGONDI STEFANO  
Via Giuseppe Lusina 12/2  
00171 R O M A  
Sig.  
CIRIANI CEBBEGONDI STEFANO  
Via Fonte di Fauno n. 20 int.5  
00153 R O M A  
UFFICIO DEL TELEGRAMMO CENTRALE  
R E D E

Stante la precaria  
 presenza della destina  
 faja si notifica alla  
 di lei sorella Giuseppa  
 Giustina abitante all'ii  
 sterno 8 dello stesso Stato

  
**AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
 dichiara di aver ricevuto quanto retrospicco il \_\_\_\_\_  
 riscosso \_\_\_\_\_

Firma *S. Ceriani*  
*(La usdie)* (1)

Firma del Capo dell'Ufficio  
 distributore o pagatore

(1) Bollo dell'Ufficio distributore o pagatore.

(10/29) Rich. 66 del 1966 - Ist. Poligr. Stato - G. C. (870.000 bi. di 50 c.)

S. Ceriani, Via Fonte di Fauno 20, 00153 ROMA.



Mod. 18

Torni a Ufficio di P.G. 395  
S. P. Q. R.

**COMUNE DI ROMA**

RIPARTIZIONE VII - P. U.  
CORPO DEI VIGILI URBANI  
COMANDO

Prot. N. 174476/78/PG

Plico diretto al \_\_\_\_\_

GIURGOLA Luciana

Via S. Tommaso d'Aquino n. 116

scala "A" int. 11 - ROMA

Roma, li 6 luglio 1978

ricevuto ad ore 15-15

Firma *[Handwritten Signature]*

u. pinto - roma

ST 20 REP. PERS. AA. GG.

Mod. 23-1 (Ediz. 1957) (per l'interno)

Franchetto rappresentativo in facce 113

**AVVISO**  
DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

di cui (1) RACCOMANDA  
N. 208 di l.

spedito il 15/7/78 dall'Ufficio  
**UFFICIO DISCIPLINA**

Indirizzo di SERIANI  
STEFANO  
STEFANO  
Via FORNICE DI FAURO 20  
int. 8 - ROMA

(1) Raccomanda - Ass. ta - Pacco - Vaglin.  
(2) Indirizzo del mittente.

UFFICIO DISCIPLINA

*[Handwritten marks]*  
**RACCOMANDATA**

Direzione Provinciale P.T.  
Reparto Personale AA. GG.  
00100 R O M A

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 11 del mese  
di luglio alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : G.I. dr. F. AMATO

(1)

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nient'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Catracchia Domenico nato a Roma il 3.8.44 ivi residente  
via Flaminia Vecchia n. 811 abitante di fatto via Volusia n.27

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

Mi riperte integralmente a quanto ho dichiarato ai Carabinieri in data 20.4.78 e alla Digos in data 19.4.78 dopo che la S.V. mi ha data lettura integrale dei relativi verbali (fel. 911, 951, vel. I ).

D.R. Avrò visto il sedicente sig. Berghi sei e sette volte, <sup>solo ed</sup> esclusivamente in occasione del pagamento delle quote di riscaldamento che lui provvedeva a pagare con la massima puntualità. Non pagava con assegni ma in contanti.

D.R. Non ho mai avute occasione di ricevere e visionare cennuque scritti di pugno del Berghi.

D.R. Per la descrizione del Berghi mi riperte a quanto ho già dichiarato alla p.g. faccio presente che ho avute l'impressione che i baffi e la stessa capigliatura del Berghi fossero finti.

A domanda di precisare se questa impressione l'ha avuta prima e dopo la scoperta del "cave" di via Gradoli risponde;



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a dire il vero prima della scoperta del covo non aveva avuto alcuna sensazione, tanto più che il Berghi si comportava in maniera impeccabile. Dopo la scoperta del covo, riflettendoci, ho avuto un vago sospetto che forse il Berghi era "truccato" nel senso cioè che la capigliatura, ovvero i baffi fossero fittizi, ma trattasi di una impressione, di una sensazione nata più che altro come sospetto.

D.R. Ascolte la voce del brigatista che effettuò la telefonata al prof. Tritto (l'ufficio dà atto che viene fatta ascoltare al teste parte della telefonata registrata utilizzando copia della bobina contenente la registrazione <sup>della telefonata</sup> dell'uffizio telefonico Tritto). Esclude categoricamente che la voce che <sup>ho udito</sup> ascolto sia quella del Berghi. Costui parlava un italiano con inflessione settentrionale che a me parva milanese.

Sia i Carabinieri sia i funzionari della Diges mi hanno fatto vedere molte fotografie ma non ho riconosciuto il Berghi. Peraltro se le dovessi vedere lo riconoscerò senz'altro.

D.R. "Ultima volta che vidi il Berghi fu un mese prima della scoperta del covo.

D.R. Prima della scoperta del covo di via Gradoli e durante il periodo del sequestro Moro più volte ~~è~~ è capitato - e il fatto fu da me personalmente constatato - che proprio la luce della scala del fabbricato dove si trovava il "covo" (palazzina I° della scala A) mancasse nelle ore notturne. Se non vada errate mancava anche la luce del passaggio comune del giardino condominiale. Tale luce, se non sbaglia, è collegata proprio al sistema di illuminazione della scala della palazzina I° scala A.

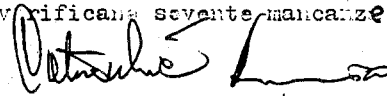
Faccio presente ~~una~~ circostanza verificatasi durante il sequestro Moro e prima della scoperta del covo di via Gradoli. Possiede un appartamento in via Gradoli con ingresso indipendente sito nella palazzina II° scala A int. D° piano terra. Una volta, verso le ore 2 parcheggiò la mia autovettura nel garage ~~e a~~ comune di via Gradoli e notai che vi era una macchina ~~già~~ e due individui scaricavano dei pacchi. Salivamo per le scale che conduce alle palazzine partendo dai grossi scalini. I due individui portavano ciascuno una scatola. Altri pacchi li ho notati sulla ~~già~~ <sup>già</sup>. Quella notte non vi era illuminazione nella palazzina del "covo" e mi sembra anche che non vi fosse illuminazione nemmeno nel garage.

Notai che nel garage nei pressi della vetrata che si trova all'entrata del garage vi era un terzo individuo, quello che mi colpì fu una rivoltella che detto individuo portava inserita alla cinta dei pantaloni parte sinistra. Il calcio dell'arma fuoriusciva dalla cintura mentre l'altra parte della pistola si notava per il riflettimento delle foglie per la sagoma evidenziata dai pantaloni. Peraltro io in quel momento non ebbi alcun sospetto in quanto avendo amici che hanno ottenuto il parte d'armi ritenevo che quel personaggio possedesse la pistola licitamente. Non sono in grado di riconoscere i tre individui di cui ho parlato.

D.R. qualche giorno prima della scoperta del covo era mancata l'acqua nella zona. La strada di via Gradoli è consorzata ai fini dell'utenza dell'acqua, anzi era consorzata ed attualmente all'acqua provvede l'Acqa, però si verificano sovente mancanze nel rifornimento idrico.

L.C.S.

Siano



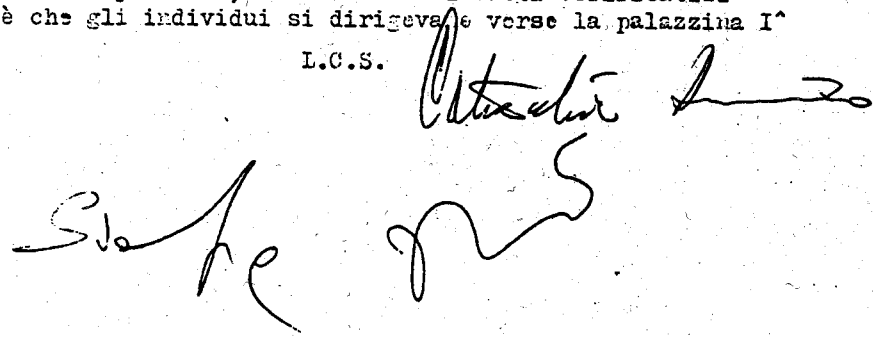
345  
K 18

2

D.R. In relazione alla mancanza di luce in era notturna richiamai in più occasione il custode Giovanni Scipione e costui mi disse che lui provvedeva sempre a regolare l'oreglio elettrica che determinava l'accensione automatica ma che qualcuno lo manometteva, come aveva constatato egli stesso.

D.R. Per quante riguarda gli individui che portavano i pacchi prelevandoli dalla gip sono portate ad escludere che gli stessi si recassero nella palazzina II, perchè dato che io dovevo per raggiungere il mio appartamento passavo davanti all'androne della palazzina IIc- sicchè se gli individui fossero entrati lì avrei potuto vedere. La mia opinione, confermata dai fatti verificatisi è che gli individui si dirigevano verso la palazzina I^

L.C.S.





119

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno diciotto del mese di luglio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv.prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni, il quale già costituito parte civile sin dal 27 maggio u.s. nei confronti degli imputati ALUNNI Corrado e GALLI NARI Prospero, dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado ed altri, contro MORETTI Mario, BALZARANI Barbara, MARIANI Gabriella, MARINI Antonio, TRIACA Enrico, LUGNINI Giovanni, SPADACCINI Teodoro e PROIETTI Rino, imputati di concorso in sequestro di persona pluriaggravato ed omicidio pluriaggravato in persona dell'on.prof. Aldo MORO.

3500  
1000  
5000  
10000  
300  
25300

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on.prof. Aldo Moro il

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

risarcimento dei danni morali e materiale derivati dai suddetti reati, nonchè quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

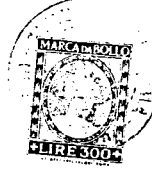
avv. Giuliano Vassalli

L'anno 1978 addì 18 del mese di Luglio, nella Cancelleria del Consiglio Istruttore, e di nuovo al Ministero Cancelleria e con gli Avv. GIULIANO VASSALLI, proponente della presente istanza, il quale riferendosi alla Procura già depositata nella precedente istanza di Parte Civile del 27.5.1978, riporta il presente atto ad esso riferendosi integralmente.

L. C. e S.

avv. Giuliano Vassalli





421

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

21186

L'anno millenovecentosettantotto, il gior

37334

no diciotto del mese di luglio, nella Cancelleria

del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del

Tribunale di Roma - è comparso l'avv.prof. Giuliano

Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con stu

dio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il qua

le - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto

PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferito-

gli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria

Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni, il quale

già costituito parte civile sin dal 27 maggio u.s.

nei confronti degli imputati ALUNNI Corrado e GALLI-

NARI Prospero, dichiara di costituirsi parte civile

nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi

al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istru

zione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado

ed altri, contro MORETTI Mario, BALZARANI Barbara,

MARIANI Gabriella, MARINI Antonio, TRIACA Enrico,

LUGNINI Giovanni, SPADACCINI Teodoro e PROIETTI Ri-

no, imputati di concorso in sequestro di persona

pluriaggravato ed omicidio pluriaggravato in persona

dell'on.prof. Aldo MORO.

La presente costituzione ha lo scopo di ot

tenere per i congiunti dell'on.prof. Aldo Moro il

INSTRUMENTI IN ARGOMENTO AL FOLIO

3

Dir. Gen. " \_\_\_\_\_

" Copia " \_\_\_\_\_

" Fisco p. " \_\_\_\_\_

" Procura " \_\_\_\_\_

Ind. Trasl. Km. " \_\_\_\_\_

" " " " " \_\_\_\_\_

Erario " \_\_\_\_\_

Tacca fissa " 50

Postali " \_\_\_\_\_

4/6

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

risarcimento dei danni morali e materiali derivati dai suddetti reati, nonché quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

Il componente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

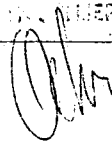
avv. Giuliano Vanalli

L'anno 1978 addì 18 del mese di luglio, nella cancelleria del Consigliere Istruttore, e dinanzi al sottoscritto cancelliere, è comparso l'avv. Giuliano Vanalli, procuratore delle persone retroscritte, il quale, riportandosi alla Procura già depositata nella precedente costituzione di Parte Civile del 27.5.1978, deposita il presente atto col esso riportandosi integralmente -

L. C. e S.

avv. Giuliano Vanalli  
Il cancelliere  
(Picconi Leo)

E' copia conforme all'originale esistente  
nel fascicolo 1477/78 REG. I.  
Roma - 2-1 LUG. 1978



1122

Io sottoscritto Aiut.Uff.Giud. ho notificato il suo

stesso atto a richiesta dell'avv.Prof.Giuliano Vas

salli consegnandone copia :

- al sig. <sup>Centrale</sup> Balzarani Barbara, presso la  
Cancelleria dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di  
Roma, in quanto imputato latitante in persona.

**RELATA DI NOTIFICA**

Io sott. Aiut. Uff. Giud. addetto all'Ufficio Unico Notifiche della  
Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato  
quanto precede al Sig. Balzarani Barbara / <sup>Ufficio Istruzione Tribunale</sup> <sup>Centrale</sup> <sup>Rete</sup>  
domiciliato come in atti mediante consegna di copia a mani  
di persona qualificata <sup>A mani</sup> del Cancelliere dirigente della Sezione  
che ne cura la consegna indicata, cioè per deposito a norma dell'art. 173 c.p.p. in relazione ord. 170 off.  
Roma 22 LUG. 1978

ARRIBO LAMBERINI. UFFICIALE GIUDIZIARIO  
Adriano Lamberini  
*Milly*



423

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il giorno diciotto del mese di luglio, nella Cancelleria del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - è comparso l'avv. prof. Giuliano Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con studio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il quale - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferitogli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni, il quale già costituito parte civile sin dal 27 maggio u.s. nei confronti degli imputati ALUNNI Corrado e GALLINARI Prospero, dichiara di costituirsi parte civile nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado ed altri, contro MORETTI Mario, BALZARANI Barbara, MARIANI Gabriella, MARINI Antonio, TRIACA Enrico, LUGNINI Giovanni, SPADACCINI Teodoro e PROIETTI Rino, imputati di concorso in sequestro di persona pluriaggravato ed omicidio pluriaggravato in persona dell'on. prof. Aldo MORO;

La presente costituzione ha lo scopo di ottenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

il risarcimento dei danni morali e materiali deriva dai suddetti reati, nonchè quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

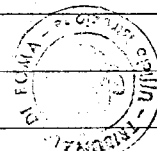
avv. Giuliano Vassalli

L'anno 1978 addì 18 del mese di luglio, nella Cancelleria del Consiglio Istruttore, e di stanza al retroscritto Cancelliere, è comparso l'avv. Giuliano Vassalli, procuratore delle persone utroscritte, il quale, riportandosi alla Procura già depositata nella precedente costituzione di Parte Civile del 27-5-1978 deposita il presente atto ad esso riportandosi integralmente.

L. C. e S.

avv. Giuliano Vassalli  
il cancelliere  
(Piccone Leo)

E' copia con  
nel fascicolo 1382/78  
Roma 27 LUG. 1978  
IL CANCELLIERE



124

Io sottoscritto Aiut. Uff. Giud. ho notificato il suo  
stesso atto a richiesta dell'avv. Prof. Giuliano Ves  
sali consegnandone copie :

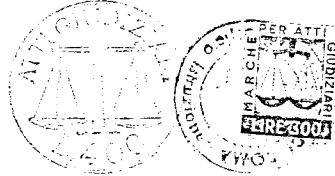
- al sig. MORETTI MARIO, presso la Cancelleria Centrale  
dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di ROMA, in  
quanto imputato latitante imperibile.

RELATA DI NOTIFICA

Io sott. Aiut. Uff. Giud. addetto all'Ufficio Unico Notifiche della  
Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato  
quanto precede al Sig. Moretti Mario / Cancelleria Centrale  
Ufficio Istruzione Tribunale sede  
domiciliato come in atti. A mani del Cancelliere aggiunto della Sezione  
di persone qualificatasi per in atto indicata, cio per deposito a norma dell'art. 170 c.p.p. in esecuz. art. 170 c.p.p.  
che ne cura la consegna in sua assenza precaria.

Roma il 22 LUG. 1978

UFFICIALE GIUDIZIARIO  
Antonio Lamberini



URGENTE  
21-7-78  
EUS 1125

ATTO DI COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

L'anno millenovecentosettantotto, il gior 21 LUG. 1978

no diciotto del mese di luglio, nella Cancelleria  
 del Consigliere Istruttore - Ufficio Istruzione del  
 Tribunale di Roma - è comparso l'avv. prof. Giuliano  
 Vassalli, nato a Perugia il 25 aprile 1915, con seu-  
 dio in Roma, via della Conciliazione n. 44, il qua-  
 le - in virtù di mandato speciale per Notar Augusto  
 PAOLILLO del 23 maggio 1978, Rep. n. 886 conferito-  
 gli da CHIAVARELLI Eleonora vedova MORO, MORO Maria  
 Fida, MORO Maria Agnese e MORO Giovanni, il quale  
 già costituito parte civile sin dal 27 maggio u.s.  
 nei confronti degli imputati ALUNNI Corrado e GALLI  
 NARI Prospero, dichiara di costituirsi parte civile  
 nel procedimento penale n. 1482/78, pendente dinanzi  
 al predetto Consigliere Istruttore - Ufficio Istru-  
 zione del Tribunale di Roma - contro ALUNNI Corrado  
 ed altri, contro MORETTI Mario, BALZARANI Barbara,  
 MARIANI Gabriella, MARINI Antonio, TRIACA Enrico,  
 LUGNINI Giovanni, SPADACCINI Teodoro e PROIETTI Ri-  
 no, imputati di concorso in sequestro di persona  
 pluriaggravato ed omicidio pluriaggravato in perso-  
 na dell'on. prof. Aldo MORO.

37334  
 3 n° Gen. Ric.  
 Dir. Cron. 10  
 » Copia —  
 Fisco p. —  
 » Nota 1050  
 » Nota 2250  
 » Nota 450  
 » 625  
 » 50  
 Totals 4175

DOCUMENTI

La presente costituzione ha lo scopo di ot-  
tenere per i congiunti dell'on. prof. Aldo Moro il

risarcimento dei danni morali e materiali derivati dai suddetti reati, nonchè quello di esercitare nel suddetto procedimento tutti i diritti spettanti alle parti private.

Il comparente dichiara che svolgerà nel procedimento stesso le funzioni di avvocato delle parti civili, riservandosi sin d'ora di nominare altri avvocati o sostituti.

avv. Giuliano Vassalli

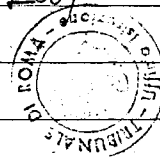
L'anno 1978 addì 12 del mese di luglio  
 nella cancelleria del Consiglio Istruttore,  
 e chiamati al sottoscritto cancelliere, è  
 comparso l'avv. Giuliano Vassalli, procura-  
 tori delle persone retroscritte, il quale, ri-  
 portandosi all'atto Procure già depositato  
 nella precedente costituzione di Parte  
 Civile del 27-5-1978, deposita il presente  
 atto ad esso riportandosi integralmente.

L.C. e S.

avv. Giuliano Vassalli  
 il cancelliere

(Piccone Leo)

E' copia conforme all'originale esistente  
 nel fascicolo 1482/78 L.G. - G.I.  
 Roma 29 MAGGIO 1978 IL CANCELLIERE



*[Handwritten signature]*

126

Io sottoscritto aiutante ufficiale giudiziario ho  
 notificato il suesteso atto a richiesta dell'avv.

3 Prof. Giuliano Vasselli consegnandone copia :

1 - al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma.

1 - al sig. MORETTI MARIO, presso la cancelleria dell'Ufficio  
 Istruzione del Tribunale di Roma, in quanto imputato  
 latitante imperibile.

3 - alla sig.ra BALZARANI BARBARA, presso la cancelleria  
 dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, in quanto  
 imputato latitante imperibile.

1 - alla sig.ra MARIANI GABRIELLA, detenuta presso il  
 carcere giudiziario di Rebibbia, Roma.

5 - al sig. MARINI ANTONIO, detenuto presso il carcere  
 giudiziario di Rebibbia, Roma.

6 - al sig. TRIACA ENRICO, detenuto presso il carcere  
 giudiziario di Rebibbia, Roma.

1 - al sig. LUQUINI GIOVANNI, detenuto presso il carcere  
 giudiziario di Rebibbia, Roma.

5 - al sig. SPADACCINI TEODORO, detenuto presso il  
 carcere giudiziario di Rebibbia, Roma.

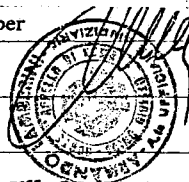
2 - al sig. PROIETTI RINO, detenuto presso il carcere  
 giudiziario di Rebibbia, Roma. (Quarantali)

consegnandone simile copia a persona qualificata per

SECRETARIO DR. BARBIERI GIUSEPPE

Rec. 22 LUG. 1978

L'Aiut. Uff. Giudiziario



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

consegnandone simile copia a persona qualificata per

A mani del cancelliere dirigente della  
Sezione in atto richiesta ed per  
deposito a norma dell'art. 173 off  
in relazione all'art. 170 off  
Roma 22 LUG. 1978



L'Aiut. Off. Giudiziario

consegnandone simile copia a persona qualificata per

A mani del cancelliere dirigente della  
Sezione in atto richiesta ed per deposito  
a norma dell'art. 173 off. in relazione  
all'art. 170 off.

Roma 22 LUG. 1978

L'Aiut. Off. Giudiziario

consegnandone simile copia a persona qualificata per

all'incarico nella C.F. di Rebbia

Roma 21 LUG. 1978

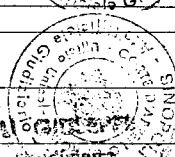


L'Aiut. Off. Giudiziario

consegnandone simile copia a persona qualificata per

IL MEDESIMO DETENUTO nel Me. di Rebbia

Roma 21 LUG. 1978



L'Aiut. Off. Giudiziario

consegnandone simile copia a persona qualificata per

IL MEDESIMO DETENUTO nel Me. di Rebbia

Roma 21 LUG. 1978

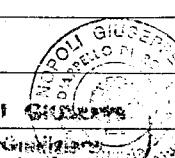


L'Aiut. Off. Giudiziario

consegnandone simile copia a persona qualificata per

IL MEDESIMO DETENUTO nel Me. di Rebbia

Roma 21 LUG. 1978

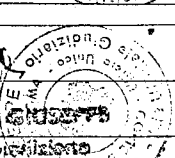


L'Aiut. Off. Giudiziario

consegnandone simile copia a persona qualificata per

IL MEDESIMO DETENUTO nel Me. di Rebbia

Roma 21 LUG. 1978



L'Aiut. Off. Giudiziario

consegnandone simile copia a persona qualificata per

IL MEDESIMO DETENUTO nel Me. di Rebbia

Roma 21 LUG. 1978



L'Aiut. Off. Giudiziario

DOTT. PIO GUERRIERI  
P.ZA GIUDITTA TAVANI ARQUATI, 113 - 00153 ROMA  
TEL. 581.13.36

10.7.78.

Al. Epuro  
Consigliere Istruttore  
D. GALLUCCI  
Tribunale di Roma

Ove Ella dovesse stimarlo opportuno, La informo che potrei riferire fatti ben precisi che hanno o/c possono avere nesso con l'uccisione di Virginia Mari e con il caso Moro.

Pregherei, se del caso, di far lasciare l'eventuale comunicazione giudiziaria nelle buche delle lettere, auspicando ogni possibile discrezione con il veniente. Pur avendo famiglia fuori, faccio di frequente recapito in casa.

Ho fuemini

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Serena \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant8 il giorno 24 del mese  
di luglio alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : G.I. dr. F. Amato

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Davi Federico, nato a Carini il 7.3.40 residente in  
Roma via Augusto Tebaldi n.87

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Sono tuttora dipendente della ditta Nebulosi & Picozzi ed esercito attività di tecnico. Il mio lavoro consisteva e consiste nella riparazione e nella manutenzione delle macchine A.B. Dick. Frequento pertanto vari uffici dove sono installate siffatte macchine.

D.R. Ricordo che il collega Stefano Noto acquistò una vecchia macchina A.B. Dick che non era più in funzione perchè guasta. Il Noto effettuò lavori di riparazione su tale macchina. Poi mi disse se potevo dargli una mano per l'eventuale vendita della macchina. Tra gli uffici che frequentavo vi era quello dell'Agip. Ricordo che un giorno essendomi recato all'Agip, ebbi modo di parlare con Claudio Avvisati, il quale mi disse se era disponibile una macchina Off-set da stampa. Io allora gli risposi che il mio amico Noto aveva una macchina a disposizione e che si trattava di una vera occasione.

Aggiunse l'Avvisati che lui insieme con altri voleva metter su un centro stampa.



D.R. L'Avvisati mi disse che lui ed altri volevano metter su un centro stampa senza però specificare i nomi degli altri.  
D.R. Il fatto da me riferito si svolse circa due anni fa, non posso precisare il giorno, ma comunque il fatto stesso avvenne quando il Noto aveva già effettuato le riparazioni alla macchina A.B. Dick rendendola efficiente.

D.R. Informai il Noto che Claudio cercava una macchina stampatrice, ma non seguii più le relative vicende.  
Il Noto peraltro mi informò che aveva venduto la macchina stessa.

D.R. Noto mi informò che aveva venduto la macchina A.B. Dick prima che lasciasse la ditta Nebuloni & Picozzi. I contatti da me riferiti con Avvisati Claudio ritengo che si siano verificati nell'anno in cui Noto lasciò la ditta Nebuloni & Picozzi.

L.C.S.

David Giulio  
/es

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant'8 il giorno 24 del mese  
di luglio alle ore 13,10

Avanti il dott. : G.I.dr. F. AMATO

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : ~~Noto Stefano~~ già qualificato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Mi riporto a quanto ho già dichiarato alla S.V. Sparsi la voce che avevo disponibile la macchina AB DICK quando la stessa a seguito dei lavori che io vi avevo effettuato era diventata efficiente. Era inutile invero spargere la voce della disponibilità della macchina prima che la stessa fosse stata riparata. Ricordo che Davi Federico mi accennò che il dipendente dell'Agip gli aveva detto che un conoscente intendeva acquistare la macchina. Andavo all'Agip quasi tutte le settimane per riparazioni e manutenzioni, e così, a seguito della notizia datami dal Davi, parlai con l'Avvisati, il quale mi disse che aveva due amici che volevano metter su una piccola tipografia e volevano acquistare una macchina. A domanda di precisare se l'Avvisati parlò di conoscenti o amici, ovvero di due conoscenti o di due amici, ovvero di un conoscente a proposito dell'acquisto della macchina

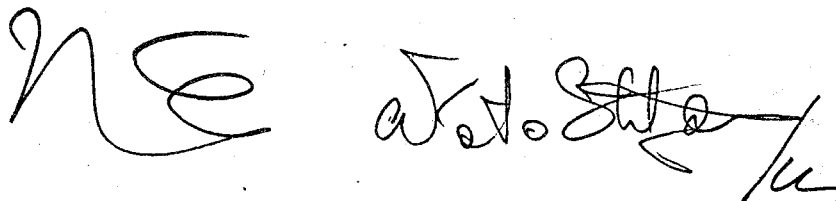
## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

il teste risponde: se non vado errato parlò di due conoscenti.

D.R. Diedi all'Avvisati l'indirizzo dello studio di via 7 Tribuna Tor de Specchi. Dopo circa una settimana si presentò nello studio il Ceriani, e con lui c'era il Triaca, se non vado errato. E' vero comunque che il Triaca accompagnò il Ceriani in incontri successivi. In particolare era presente quando fu effettuato il pagamento. Faccio presente che io all'epoca ~~io~~ lavoravo sempre per la ditta Nebuloni & Picozzi ma nelle ore libere mi appoggiavo ~~presso~~ al suddetto studio.

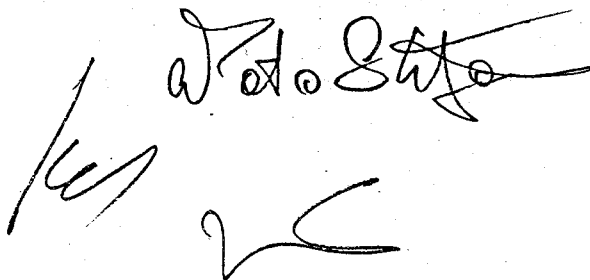
D.R. Non credo che l'Avvisati mi fornì il nome della persona che intendeva acquistare la macchina. Invece ricordo che il Ceriani si presentò a me dicendomi che lo mandava Claudio.

L.C.S.



Occorrendo, sulla scorta della testimonianza resa da Davi Federico, precisare quando Noto Stefano lasciò la ditta Nebuloni & Picozzi viene richiamato il teste Noto Stefano il quale interrogato risponde: lasciai la ditta Nebuloni & Picozzi nell'ottobre 1977. Faccio presente che mi sono ricordato una circostanza che potrebbe localizzare con l'esattezza l'epoca in cui la macchina A.B. dick fu da me riparata e resa efficiente. Stampai infatti delle buste a sacco con intestazione "Autosprint" o qualcosa di simile. Forse conservo qualcuna di queste buste. Il lavoro mi fu commissionato e io lo svolsi a titolo di favore più che altro per provare la macchina dal padre del mio attuale socio Jacobelli Giovanni che a sua volta aveva ricevuto la commissione di stampare le buste dalla ditta che ho indicato prima. Il lavoro fu compiuto nell'ambito di tempo di due settimane, periodo questo in cui la macchina A.B. dick, da me riparata fu portato dal garage ove avevo effettuate le riparazioni in via Tribuna di tor de Specchi.

L.C.S.



# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette 78 il giorno 24 del mese  
di luglio alle ore 20,50

Avanti il dott. : GIULIO ISTRUTTORE

(Dott. Francesco Anzile)

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Noto Stefano già qualificato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

A seguito del suo invito mi sono recato nel mio studio per cercare l'eventuale fattura e l'eventuale documentazione riguardante ~~la rivista~~ relativa alle buste della ditta Antiauto (trattasi di una rivista). Non ho trovato alcuna documentazione. Però parlando con il socio Jacobelli Gilberto ho ricostruito la storia della macchina A.B. Dick in questione. In proposito devo precisare quanto segue. Devo aver comprato la macchina A.B. Dick nei primi mesi del 1975. Mi sono sposato il 27.9.75. La vendita della macchina stampatrice avvenne in epoca successiva al mio matrimonio. Verso la fine di settembre o ottobre 75 devo aver venduto la macchina A.B. Dick al Ceriani. Ciò dico anche perchè

il prezzo che non mi fu versato in contanti fu rateizzato in cambiali, 6 o 7 cambiali a scadenza/mensile. L'ultimo di questi titoli fu pagato a fine dell'anno 1976. In questo momento non ricordo se le cambiali erano a scadenza mensile o bimestrale, nè ricordo l'importo di ciascuna. Ricordo che erano di L. 150.000 l'una e che l'ultima fu pagata a fine '76. Nessuna di essa fu messa in banca. Alle scadenze veniva Ceriani Sebregondi. Confermo che mi sono recato in via Fucini presso l'Unigraff per dare istruzione sull'apparecchio bomografo. Mi riportò in proposito a quanto ho già dichiarato facendo presente che dalla bolla di lavoro dovrebbe risultare la data certa di una delle mie visite presso l'Unigraff. ~~Confermo che mi sono recato in via Fucini presso l'Unigraff per dare istruzione sull'apparecchio bomografo.~~

Come ho già detto, alla conclusione verbale della compravendita mi hanno consegnato L. 2 milioni in contanti. Ad una settimana circa di distanza sono venuti in via Tribuna di Tor de Specchi ed hanno ritirato la macchina. Preciso che a questa operazione io non ero presente. Era presente invece il mio socio. Egli me lo riferì la sera stessa. Mi riferì anche che erano venuti con un'automezzo di piazza per il trasporto. Non gli avevano detto però ove l'avrebbero trasportata.

La macchina l'ho rivista in occasione di una mia visita all'Unigraf in via Fucini, visita da me compiuta non come dipendente della Nebuloni & Picozzi bensì privatamente. In questa occasione trovai tutti e due cioè Ceriani e Triaca e a loro diedi alcune spiegazioni sul funzionamento della macchina. Questa visita è avvenuta a breve distanza di tempo, cioè poco prima da quella da me compiuta come dipendente della Nebuloni & Picozzi per le istruzioni sul bomografo.

Il locale mi è sembrato pulito. C'erano delle scaffalature ma erano vuote. Ho visto oltre l'A.B. Dick una fotocopiatrice, un'altra A.B. Dick più piccola, e mi sembra già il bomografo.

Quando dico "poco prima", intendo dire pochi giorni prima, al massimo una settimana.

Non ho notato materiale edile nei locali.

L.C.S.

*Foto Ste...* *NS a/...*

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

432  
N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Pretura

DI

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno due \_\_\_\_\_ del mese  
di agosto \_\_\_\_\_ alle ore 09,45

Avanti il dott. : Ferdinando IMPOSIMATO

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) invito

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde : sono NOTO Stefano, già generalizzato.-

Sono :

Or. ... opportunamente interrogato, risponde : (5) Ieri, avendo appreso che ero stato citato dalla S.V. per denorre quale teste, ho pensato che probabilmente mi sarebbero state fatte delle domande circa l'epoca dei contatti con AVVISATI Claudio, CERIANI Stefano e TRIACA Enrico. Mi sono messo alla ricerca di fatture o documenti che potessero comprovare la epoca in cui io detenni la "A.B.DIK. Mod. 360 matr. 938508". Sono riusci-

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 359 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nouchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone resistente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

te a trovare con l'aiuto di IACOBELLI Giovanni la fattura n. 885 in data 28 aprile 1976 relativa all'acquisto di n° 4.000 buste a sacco, sulle quali stampai l'intestazione: "SOCIETA' ANTIAUTO" con la macchina A.B.DIK in questione. Sono assolutamente certo del fatto che le buste furono stampate con la predetta macchina. La circostanza potrà essere confermata da IACOBELLI Giovanni, che mi chiese di eseguire il lavoro. Non sono assolutamente in grado di precisare quanto tempo sia passato dal 28/4/1976 prima che io mi mettessi in contatto con Avvisati Claudio; posso solo dire che è passato poco tempo. E' certo comunque, che i contatti con Avvisati Claudio avvennero dopo la stampa delle 4.000 buste.

Circa una settimana dopo l'incontro con Avvisati, incontrai Stefano Ceriani e Triaca i quali vennero nel mio posto di lavoro di Via Tribuna Tor de' Specchi. Dopo brevi trattative durate circa una settimana concordammo il prezzo in £ 3.000.000 che mi fu pagato nel seguente modo: £. 2.000.000 in contanti, mi furono versati immediatamente e £. 1.000.000 mi venne pagato con cambiali da £. 150.000 ciascuna con scadenza mensile; non ricordo quando sia scaduta l'ultima cambiale, penso verso la fine del 1976. A ogni scadenza veniva presso il mio posto di lavoro Stefano Ceriani e mi pagava con denaro contante.

A.D.R.: non ricordo quale sia la Sede della Società Anti auto.

A.D.R.: produco la fattura n° 885 del 28/4/76 che viene sottoscritta in calce da me e dall'Ufficio.

L.C.S.

*Stefano Ceriani*

*Triaca*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Direz. e Amm.: Via E. Vernazza, 3 - 00195 Roma - Tel. 539.291 - 53.78.166  
Sede Legale: Via Cuneida, 20 - 00195 Roma

**GIUOVA ROMANA CARTA** S. R. L.

PAGAMENTO		CONTANTI RICEVIMENTO MERCE		CODICE CLIENTE		BUONI CONSEGNA		FATTURA N.		DATA			
		N° 8142						885		28/4/1976			
Kg.	Riseme	Fogli	Formato	gr.	Numero	DESCRIZIONE		Articolo	PREZZO	sconto %	IMPORTO		
76			23x33	100	4.000	Buste a sacco kraft bianco mon. s/g		678	15.600%		61.152.=		
<b>PAGATO</b>													
Spett. REALIZZAZIONI GRAFICHE JACOBELLI Via Tribuna Tor de' Specchi, 18 00172 - R O M A				IMPORTO NETTO 61.152.=		TRASPORTO ==		IMPONIBILE I.V.A. 61.152.=		I. V. A. 7.338.=		TOTALE FATTURA 68.490.=	
A SALDO DELLA PRESENTE FATTURA EMETTEREMO LE SEGUENTI TRATTE:				NUMERO		SCADENZA		IMPORTO		S. E. & O.		IMPORTO	

Le commissioni sono subordinate all'approvazione della casa. Non si garantiscono i mezzi di trasporto, imballaggio e assicurazione. Il cliente è tenuto a ritirare la merce entro il termine stabilito. Valgono come patto contrattuale anche a derogare dagli usi locali le disposizioni del Codice di Norme ed Usi approvato dall'Associazione dei Fabbricanti di Carta. Non si accordano risarcimenti di danni in caso di controversia sulla qualità della merce consegnata. Domicilio speciale di giurisdizione è quello del fornitore.

C.C.I.A.A. Roma N. 394055 C/C Postale N. 1/87631 P./I.V.A. 010315/058/2



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 2 (due) del mese  
di Agosto alle ore 11,15

Avanti il dott.: Cons. Istr. Achille GALLUCCI

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) citazione al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: NOTO STEFANO già generalizzato.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) non ero presente nella legat-  
ria

toria quando giunsero persone con un camioncino per ritirare

la macchina A B Dick; c'era il mio socio Iacobelli Gilberto, il

qual e mi disse che la macchina era stata prelevata da Stefano,

Triaca o da un'altra persona.

Lo Iacobelli mi ha detto che non ricorda assolutamente quando siano arrivati i tre a prendere la macchina.

L.C.S.

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 2 (due) del mese  
di Agosto alle ore 11,55

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Ferdinando IMPOSIMATO

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione - BOVENZI GIOVANNI  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: BOVENZI GIOVANNI nato a Ascoli Piceno il 13/3/1945 res.  
a Roma Via dei Crisolti, 29; lavoro alle dipendenze del PP.TT. in  
qualità di postino da circa 14 anni; non ho mai avuto in dotazione il  
Quindi, opportunamente interrogato, risponde che il casco che la S.V. mi invita a

mettere in testa, come può constatare il casco è di misura inferiore  
a quella che io porto abitualmente; comunque tengo a far presente  
che io non ho mai avuto in dotazione il casco e non lo ho mai portato.

A.D.R.: quando sono entrato nell'Amministrazione mi fu data la matricola  
n° 550, dopo il servizio militare che ho fatto nel 1965, l'Ann. delle  
Poste mi diede il n° di matricola 746 che era scritto sull'abito e sul-  
la Placca; successivamente, nel 1970 se non ricordo male ebbi il n° 1  
che ho portato fino al maggio-giugno del 1976; attualmente essendo posti-

no non ha numero di matricola.

A.D.R.: ritengo che si possa accertare presso l'Ufficio postale di San Silvestro a quale fattorino sia stato assegnato il casco recante il n° 1 sulla linguetta di pelle che la S.V. mi mostra.

A.D.R.: i caschi vengono assegnati ai fattorini che svolgono servizio in moto dall'Ufficio Postale di Piazza Bologna.

L.C.B.

*Boveri Giovanni*  
*Imp. mod.*

## TRIBUNALE DI ROMA 1136

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/18<sup>a</sup>Sezione Crim. I<sup>ta</sup>

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto OTTO il giorno 3 del mese  
di AGOSTO alle ore 11,00

in Roma - Tribunale Penale

Avanti il dott. F. LEPOSINATO

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: TOCANELLO Paolo - già generalizzato

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Con riferimento all'epoca in cui ricevetti in consegna la macchina AB DICK posso dire che ~~NON~~ essa risale alla fine del 1975 o ai primi del 1976. Dopo circa 15 giorni vendetti la macchina a Noto Stefano il quale venne a prelevare insieme con una persona che solo stamattina ho saputo chiamarsi Iacobelli Gilberto. Infatti prima di entrare in quest'ufficio ho visto il Noto assieme a Iacobelli Gilberto che mi è stato presentato.

L.C.S.

*Consiglio Paolo*  
*[Signature]*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78

Sezione CONS. ISTR.

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 3 (tre) del mese  
di Agosto alle ore 11,55

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Ferdinando Imposimato

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione- IACOBELLI GILBERTO

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : IACOBELLI GILBERTO nato a Roma il 23.6.1951 residente a

Roma Via Rosa Raimondi Garibaldi, 30;

sono socio di fatto di Noto Stefano da circa 2 anni e mezzo; con ri-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) ferimento alla macchina

A B DICK mod. 360, ricordo che essa fu acquistata dal Noto per circa

£. 200.000. Ricordo che si trattava di macchina in pessime condi-

zioni che fu rimessa in funzione dal Noto dopo qualche mese di lavoro.

Con la predetta macchina stampammo 4.000 buste di cui alla fattura

n° 885 in data 28.4.1976 impiegando tre o quattro giorni. Qualche tempo

dopo - non sono in grado di ricordare se una settimana o un mese dopo -

No to mi disse che aveva preso contatti con una persona che era inte-

ressata all'acquisto della macchina stampatrice. Non ho mai incontrato

questa persona, ho conosciuto invece l'altra persona che poi acquistò

insieme al Triaca la macchina A B DICK.

Il Ceriani venne - non ricordo se da solo o insieme al Triaca - ad esaminare la macchina stampatrice che trovò di suo gradimento, successivamente il Ceriani è venuto assieme al Triaca ed ha versato un acconto di £. 100.000; stabilimmo un prezzo di £. 3.000.000 complessivo. Dopo circa 20 giorni dal primo contatto, ritornarono il Triaca ed il Ceriani. Quest'ultimo mi versò 2.000.000 in contanti e mi rilasciò cambiali a sua firma dell'importo unitario di £. 150.000 a scadenza mensile. Il Ceriani è sempre venuto puntualmente alla scadenza di ciascuna cambiale a pagare il debito. Il Ceriani mi lasciò il numero telefonico della sua abitazione che si trovava dalle parti della Circonvallazione Ostiense. L'ultima cambiale credo mi sia stata pagata al dicembre '76 o a gennaio '77. Quando consegnammo la macchina il Ceriani disse che non potevano ancora provarla perchè nei locali, in cui doveva essere sistemata mancava la luce; è possibile però che il Ceriani mi abbia detto che mancava la luce dopo che ritirò la macchina.

A.D.R.: la macchina stampatrice fu ritirata dal Ceriani, dal Triaca e dal conducente del furgoncino da piazza.

L.C.S.

*Gilberto Zambelli*      *Scipione*

TRIBUNALE DI ROMA 438

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78

Sezione Cons. Istr.

**PROCESSO VERBALE**  
**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO il giorno 4 (quattro) del mese  
 di AGOSTO alle ore 12,30

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE

assistito da <sup>(2)</sup> .....

E' comparso in seguito di <sup>(3)</sup> .....

*citazione - BACCARI Edoardo*

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup> .....

Risponde :

Sono : BACCARI EDOARDO nato a Roma il 20.10.1934 residente a Roma  
Via Luigi Corti, n° 45 dipendente PP.TT.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : <sup>(5)</sup> sono Dirigente di servizio

e svolge le funzioni attualmente di sostituzione del Dirigente in con-  
gedo Tropea Ugo, Direttore del Deposito Provinciale materiale P.T. di  
Roma. Tale deposito ha sede presso l'Ufficio Postale di Piazza Bologna.

Il Deposito Provinciale Materiale fornisce gli Uff. Postali della Pro-  
vincia di tutto il materiale occorrente al servizio ad ecc. della can-  
celleria spicciosa che viene fornita dall'Economato Provinciale. I capi  
di vestiario portante, vengono distribuiti dal Deposito Provinciale, tra  
l'altro i caschi in particolare.

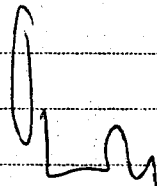
Viene precisato che le partite dei singoli oggetti, in particolare

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dei caschi, vengonoquisite dai singoli depositi provinciali,  
per il tramite del Deposito Nazionale che si trova a Scanzano.  
Per quanto concerne le operazioni di carico dal Deposito Nazionale e  
quello di detazione agli uffici postali dipendenti dal nostro deposito  
potrà essere più precisa l'impiegata addetta e cioè la Sig.ra Fiorani.  
Prendo visione dei 2 caschi sotto sequestro e posso affermare che cor-  
rispondono a quelli in detazione ai fatterini motociclisti; non so spie-  
garmi la differenza di colore tra le striscie apposte sui caschi stessi.  
Quasi sicuramente fanno parte di 2 forniture diverse.

L.C.S.

Baccari Ideato





## TRIBUNALE DI ROMA

1139

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A. G. I.

Sezione Cons. Istr.

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto OTTO il giorno 4 (quattro) del mese  
di AGOSTO alle ore 12,45

Avanti il dott. : G. L. Rosario PRIORE

assistito da (2)

E' comparso e in seguito di (3) citazione - RIORANI Giuliana  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : RIORANI GIULIANA nata a Roma il 25.3.1934 residente a Roma  
Via Ugo Balzani, n. 25 dipendente P.P.T. con la qualifica di Capo Ufficio

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) sono dipendente P.P.T. addetta al  
Reparto Magazzino Vestiario del Deposito Provinciale Materiale P.T. di Roma.

Il nostro deposito riceve i caschi con altri oggetti di vestiario dal depo-  
sito nazionale materiali di Scanzano in prov. di Perugia.

Prendo visione dei 2 caschi sotto sequestro. Tali caschi vengono consegnati  
in dotazione a tutti i dipendenti P.T. - fatterini, portalettere e camminatori  
autorizzati al motomezzo.

Ciascun titolare del diritto al casco si fa rilasciare un attestato del-  
l'uso del motomezzo dall'Ufficio da cui dipende e con tale attestato passa

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al deposito e riceve da noi, previa un nostro ulteriore accertamento, il casco.

Dalla consegna viene presa annotazione sulla scheda personale intestata a ciascun dipendente che noi conserviamo presso i nostri Uffici.

Il dipendente firma altresì una ricevuta che viene conservata in ordine cronologico, sempre presso i nostri Uffici.

All'atto della consegna del casco da parte nostra non viene fatta alcuna annotazione, tanto meno di numeri di matricola nel casco.

Per quanto so, avendo visionato la scheda di Bovenzi, mi sembra che ultimamente non avesse avuto in consegna dei caschi.

Come ho già detto, le categorie che ricevono in consegna i caschi, sono, oltre i fattorini, i portalettere e i camminatori motorizzati.

Le matricole dei fattorini sono registrate al telegrafo centrale a via del Moretto. Quelle dei portalettere motorizzati potrebbe risultare presso ciascun palazzo postale. Non so se i camminatori motorizzati hanno un numero di matricola.

Le denunce di furto o di smarrimento dei caschi dei fattorini vengono fatte a Bufalieri che è il capo dei fattorini che si trova a Via del Moretto. Quando un casco viene smarrito o rubato, ~~si chiede~~ e l'interessato ne chiede un altro, questo gli viene consegnato e al singolo dipendente gli viene addebitato il periodo di mancato uso.

A fine anno viene compilato un elenco di tutti i nominativi e la somma addebitata, elenco che viene mandato alla Ragioneria Provinciale delle Poste.

L.C.S.

*Giuliano Zorani*

*Lh*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant' 1978 il giorno 7 del mese  
di settembre alle ore 10.30

Avanti il dott. : Ferdinando IMPERIALI

assistito da <sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di <sup>(3)</sup> \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup> \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : FRANCO BIANCHI già ammesso

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : <sup>(5)</sup> \_\_\_\_\_

Conferma le dichiarazioni rese alla DIOCS. Dopo il fallimento dell'art. 135 di cui era amministratore tale GIULIO DI MARCO, abitante in via degli Scipioni, mi misi in contatto con il curatore del fallimento avv. Rocco VENTRE tramite l'avv. Franco CICCHINELLO per ottenere la rinuncia del locale di V. Renato Roini 4. Verso il 20 aprile si procedette alla apertura del locale e alla rinuncia di tutto il materiale ivi esistente. Il giorno successivo attaccai alla serranda il cartellino affittasi sul quale era il mio numero di telefono. Dopo qualche giorno mi telefonò una persona che si presentò come Ciriani Sabregondi il quale disse di essere interessato ad affittare il locale. Frattanto appunto il stesso giorno dovetti al locale per concordare il prezzo di affitto dopo aver preso visione del locale. Chiesi un canone mensile di lire 150 mila ed il Ciriani accettò senza dire nulla. In quella occasione disse di avere necessità di avere l'immediata disponibilità del locale in cui avrebbe dovuto installare delle macchine stampatrici che aveva già in deposito per le quali pagava già l'affitto. Non disse dove aveva le macchine in deposito.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Ceriani mi versò due mensilità anticipate e ricavattini consegnò il locale qualche giorno prima del 1° maggio.

Il Ceriani ha sempre pagato puntualmente i canoni mensili d'affitto tranne l'ultima mese quando mi disse di aspettare ancora un po' perchè non aveva soldi.

Un giorno del mese di maggio andai a ritirare una copia del contratto registrato presso la stamperia di V. Fucini ed obbi modo di vedere di sfuggita anche un'altra persona con la barba. Ebbi l'impressione che la stamperia non ~~era~~ fosse in funzione, non re-vidi accesa la fotocopiatrice.

Un giorno il Ceriani che era venuto a pagare il mensile, mi disse che l'attività andava bene. Nel febbraio '77, in occasione del pagamento dell'ultima mensilità il Ceriani mi disse che avrebbe cessato l'attività e mi chiese di dare in affitto il locale di V. Renato Fucini allo stesso canone mensile al sig. Giorgio D'Andrea.

A.D.R.: qualche volta sono passate davanti all' tipografia di V. R. Fucini ed ho notato con sorpresa che ~~nessuna~~ due delle tre serrande erano completamente abbassate mentre la terza era chiusa a metà.

A.D.R.: Il Ceriani non mi ha mai detto di avere dei soci.

L.C.S.

*Creali Pignola*  
*1977*

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant' '78 il giorno 7 del mese  
di agosto alle ore 12.10

Avanti il dott. : Ferdinando IMPOSTATO

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : IMPOSTATO Maria Antonietta già generalizzata

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Confermo la richiesta di reso alla DIGOS. Ritengo di poter escludere che la persona ritratta dalla fotografia di Mariana Ferraro, che venne ad acquistare i barretti. Costei aveva un viso più affilato, occhi a mandorla. La bocca era carnosa. Era alta circa m. 1,65. Aveva circa 26 anni. Ritengo di poter escludere inoltre che lei, quando acquistò i cappelli si identificò in Balzarani Barbara di cui la SV mi mostra la fotografia, costei ha un viso più ovale, ed gli occhi diversi da quelli della donna di cui ho parlato.

Sono resti Marie Antonietta  
I.P.S.

## TRIBUNALE DI ROMA

442

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant ~~otto~~ il giorno 8 del mese  
di ~~Agosto~~ alle ore 10,45

in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott. : Ferdinando IMPOSIMATO

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) 1. segretaria sottoscritte

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: LORENZINI Emidio - nato a Ancena il 5.8.1904 - res.

in Roma via M.Fani, 122.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) All'atto del seque-

stro di Aldo Mere ero nel mio appartamento dal quale ho

sentito una prima raffica di colpi di arma da fuoco, de-

po qualche secondo ho sentito una seconda raffica preve-

niente dalla parte di via Stresa; non ho visto nulla per-

chè il mio appartamento è al disotto del livello della

strada. Quando sono uscito sulla strada, i terroristi si

erano già allontanati.

A.D.R. Non ho notato, durante i giorni precedenti l'agguato

di via Fani, alcunchè di diverso dal solito.

Null'altro se dei fatti.

L.C.S.

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78A

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 8 del mese  
di agosto alle ore 11,00  
in Roma - P.le. Clodio

Avanti il dott. Ferdinanda IMPOSIMATO

Giudice Istruttore

assistito da <sup>(2)</sup> il segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di <sup>(3)</sup>

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup>

Risponde:

Sono: Dett. Nicola Pana già qualificate.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: <sup>(5)</sup> per quante concerne il fatto

accadute al direttore del Corriere della Sera Dett. Franco Di

Bella fatto sulle quale sono apparsi articoli sia sull'espresso sia su Repubblica, io posso confermare quante riferite dai predetti giornali.

Io in quella occasione non ho incontrato Di Bella, ho saputo il fatto dal Presidente.

Il Presidente nel riferirmi il fatto, mi dette l'impressione che cercasse calcasse particolarmente lo stato di apprensione del direttore, ma ciò al fine di sottolineare il particolare clima

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

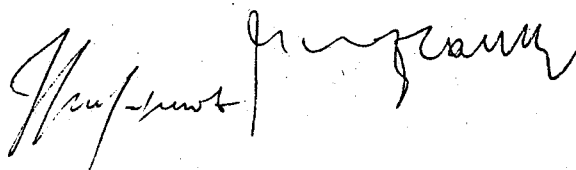
difficile di tensione in atto nel Paese. Non mi sembra che ~~mi~~  
avesse riportate una personale preoccupazione. Non mi è sem-  
brato che egli abbia ritenute che ~~quele~~ tentative di aggressio-  
ne fosse rivolte contro di lui.

Chiamai il Maresciallo Leonardi e mi feci spiegare ~~quando~~ gli  
avevano riferite gli altri uomini della scorta. Scppi così del  
particolare che avevano rilevate il numero di targa della moto-  
cicletta ed invitai di conseguenza a riferirli ai loro superiori.  
Gli uomini della scorta che avevano rilevate i numeri facevano  
parte della seconda pattuglia cioè di quella che non rimase coinvolt-  
ta nell'agguato di Via Fani.

La mia macchina è stata presa particolarmente di mira dai ladri.  
Io la parcheggiavo tutti i giorni in via Savoia e nei due-tre  
mesi precedenti il fatto mi hanno rubato una decina di volte  
l'autoradio. Ho notato una sola volta un ciclista che passando  
accanto alla mia macchina ha lanciato uno sguardo all'interno.  
Pochi minuti dopo ritornato nei pressi della macchina ho consta-  
tato che il deflettore era stato infranto e l'autoradio rubata.  
Questo ciclista dimostrava circa 40 anni, era rasato di capelli  
non ho notato altri segni particolari. Non ho mai notato furgoni  
senza strisce sull'esterno.

Il giorno prima che succedesse il fatto di Via Fani io avevo rice-  
vuto in Via Savoia il capo della polizia Dett. Parlato il quale  
mi parlò della questione Moreno in quella occasione gli chiesi  
un servizio di vigilanza per le stadi. Il Dett. Parlato mi  
assicurò che questo servizio avrebbe avuto inizio il giorno suc-  
cessivo come avvenne. Altre non ricordo.

L.C.S.





TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto il giorno otto del mese  
 di agosto alle ore 11,30

Avanti il dott. : G. F. Furforuel

assistito da <sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di <sup>(3)</sup> \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup> \_\_\_\_\_

Risponde :  
 Sono : Spirentechio Antonio già generalissimo

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : <sup>(5)</sup> \_\_\_\_\_

Confermo le dichiarazioni rese al  
V.M. Nei giorni precedenti al ripetuto  
non ho notato nulla di anomalo

Spirentechio Antonio

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78A

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ ette \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ 8 \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ agosto \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ 11,40 \_\_\_\_\_

Avanti il dott.: Ferdinando Impesinato

assistito da <sup>(2)</sup> la sottoscritta segretaria

E' comparso in seguito di <sup>(3)</sup>

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup>

Risponde:

Sono: Costa Maria nata a Genova il 16 settembre 1934 residente a

Roma Via Portuense 1019

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: <sup>(5)</sup> Le tre persone che

io vidi la sera del pagamento del riscatto in Via Saffi, ave-

vano dei grandi occhiali a specchio che coprivano gran parte

del viso. Non sono in grado pertanto di eseguire un ricenesci-

mente certo. La donna aveva un viso piuttosto affilato le lab-

bra sottili, aveva apparentemente capelli castani che però po-

tevano essere una parrucca non molto lunghi, lunghi fino al

collo. Non posso riferire con precisione l'altezza perché co-

me ho detto era dietro il muretto. Tra le fotografie che mi

vengono mostrate ritengo che in quella n. 8 mi ravvisano del-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

le vaghe somiglianze, solo per la linea del mento, con l'uomo  
hce era sedute sul murette che poi si è avvicinate alla nostra  
macchina ed ha pronunciato la parola d'ordine.

L.C.S.

Man. Costa

Man. Costa

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1-82/78

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantasette il giorno 9 del mese  
 di AGOSTO alle ore 9,45  
 in Roma - P. le. Clodio

Avanti il dott.: ROSARIO PRIORE

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) il segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: D'ANDREA Giorgio - nato a Valle Castellana il 21.4.1947 - residente in Roma via delle Isole Curzolano, 141.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Sono il rappresentante per Roma ed il Lazio della SPAR e SAMED di Treviso, svolge altresì attività di assistenza nel settore degli elettrodomestici. Presi in affitto i locali di via S. Sabba, 24 il 1.3.76.

Prima di me il locale era occupato da una tipografia Off-set gestita da due giovani, i quali io conoscevo soltanto uno di nome Coriani segretario Stefano. Di costui conservo ancora il numero telefonico.

Non so se sia quello di casa. Ricorda che quando ha chiamato ma ha risposto una donna. Dalle prime cifre mi, 57, mi è sembrato che fosse un numero della zona di S. Saba, anzi ero che ricordo bene era in Via di Fonte di Valle.

L'altro era un giovane molto magro, abbastanza alto e con la barba. Di costui non ho mai saputo il nome.

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il locale non era aperto tutti i giorni. Non vi ho mai visto clienti. A quel tempo aveva il negozio nella stessa isolato a due o tre metri di distanza.

Il locale aveva delle veneziane - ci sono ancora - sempre chiuse in modo che non si potesse vedere all'interno.

Una sola volta mi sono recato da Coriani per ordinare dei biglietti di propaganda. Non ci siamo messi d'accordo sul prezzo. Ho notato che il locale era diviso in due da una grossa tenda. Oltre la tenda c'erano i macchinari, prima della tenda solo una scrivania e una macchina per fotocopie.

Alla fine del febbraio dell'anno scorso furono gli stessi due giovani - anzi fu Coriani - , che mi propose di rilevare il locale, giacché aveva trovato un'occupazione alle Poste e Telegrafi e aveva intenzione di cessare l'attività. Dopo due giorni venne è venuto l'altro , che io ho riconosciuto nelle fotografie di una delle persone arrestate perché facenti parte della organizzazione delle B.R., che mi fece vedere il locale.

Dopo il primo marzo ho tenuto il macchinario dei due giovani per circa 15 giorni. Essi sono poi venuti con altre due persone e con un camioncino e hanno ritirato i macchinari e la carta che avevano lasciato. Non mi dissero dove avrebbero portato i macchinari.

Lebollette della luce erano intestate a Coriani. Con costui infatti sono stato alla Acca per il cambio del contratto.

Letto, confermato, sottoscritto

Antonio Giorgio

## TRIBUNALE DI ROMA

447

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 9 del mese  
di agosto alle ore 10,15

Avanti il dott. : G. J. J. J. J.

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: M. Di Bella Francesco nato a Milano  
il 29/1/1926 re. a Milano P.ome della  
Repubblica n. 3

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Verso le ore 12,20 del 23 novembre del 1947,  
ero a bordo della Fiat 125 bleu condotta  
da uno degli autisti del coviere - la macchina  
era appena giunta davanti al n. 68 di  
v.le Savoia, quando fu ripulita da un  
autociclista che si fermò all'altare del  
bancale anteriore rivestito con un pannello per  
terre. La motocicletta era di grosso cilindrata,  
di marca giapponese, di colore nero, con

targa scoperta. Era già sceso a Terra quando vidi il motociclista, che era alto 1,70 circa con un grosso casco che praticamente lo mascherava, il quale stava estruendo qualcosa da un portello nero, tubolare, lungo circa una spanna, agganciato al manubrio della motocicletta. Vidi lucicare una "cassa" che non sono riuscito a distinguere anche perché distratta dalle grida di un uomo che poi ho saputo essere il ser. Leonardo, di appena percorsa la presenza del motociclista aveva cominciato a urlare: "prendo te lo prendete", rivolto alla scorta. Il motociclista mi ha guardato per qualche frazione di secondo. Credo che abbia visto l'autista che nel frattempo aveva estratto da una fondina allegata alla caviglia, la sua pistola. Il motociclista ha tirato fuori la mano della borsa, ha raddrizzato la motocicletta ed è letteralmente volato via. Gli uomini mi della scorta sono partiti all'inseguimento senza raggiungere lo scovato. Nella stessa direzione si allontanò anche un secondo motociclista, più piccolo di statura, con il volto coperto da un paramontagna. La motocicletta era

Giuseppe M. M. M. J. J. J.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Pretura

DI

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentocessantant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : \_\_\_\_\_

(1)

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso \_\_\_\_\_ in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : \_\_\_\_\_

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

del tipo "ciao", anche se molto veloce.  
Sull'episodio indagò la D'Agos di Roma.  
Il dr. Spinella mi telefonò a Roma alla  
redazione milanese del Corriere, più tardi che  
avene accertato che si trattava di una banda

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 393 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).



di ripresentare e che tale inclusione tranquillizza  
non anche l'ufficio, allorquando se eventualmente  
attentato a loro —

11/5

Giuseppe Adorno

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Seduta \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO il giorno 18 del mese  
di agosto alle ore 9,30

in Roma - P.le Cledio

Avanti il dott. : Ferdinando IMPOSIMATO

a) Giudice Istruttore

assistito da <sup>(2)</sup> 1 segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di <sup>(3)</sup> \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup> \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : DI CORI Eugenio - n. a Roma il 6.4.1941 - ivi res. in via Pes-  
sion n. 18.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : <sup>(5)</sup> lavoro come operaio autista

alle dipendenza del Carriere della Sera sede di Roma ricardo che

una mattina del novembre 1977 verso le ore 12 fui invitato alla

sede del giornale di Via del Parlamento a recarmi presso l'Hotel

Hassler dove si trovava il Dott. Di Bella. Mi recai subito al

predette albergo a bordo della 125 di colore Bleu di proprietà

del giornale. Il Di Bella mi chiese di accompagnarlo in Via Savoia.

Andammo nella predetta via seguendo il percorso più breve - Via

Po, Viale Regina Margherita e Via Savoia - seguiti dall'auto della

scorta con a bordo due agenti. Giungemmo in via Savoia verso le ore

12 circa, fermai la macchina in doppia fila. Il Di Bella scese dalla macchina. Improvvisamente ho percepito la presenza di una motocicletta di grossa cilindrata con a bordo una sola persona che si è fermata all'altezza del parafrangente anteriore sinistro della mia auto.

Il conducente della motocicletta ha messo la mano destra in un bersaglio che era sul serbatoio ed ha rivolto lo sguardo verso di noi.

Quasi contemporaneamente udii una persona che poi seppi essere il Maresciallo Leonardi gridare: "Fermatelo, fermatelo". Estrassi subito la pistola che io avevo nella cavigliera tenendemi pronto a farne uso in caso di necessità. Il motociclista ebbe certamente modo di vedere l'arma nella mie mani. Il motociclista ripartì subito a forte velocità vanamente inseguito dall'auto della scorta.

Subito dopo percepì la presenza di alcune persone che si allontanavano in direzione opposta inseguiti da alcune persone presenti.

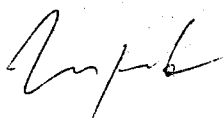
ADR non ho visto i numeri della targa alcuni dei quali furono rilevati dagli uomini della scorta.

ADR Non ho notato altre motociclette. Ebbi la netta sensazione che si trattasse di un attentato. Il conducente della motocicletta era piuttosto giovane, magro, di altezza normale. Non ho visto altri particolari del viso data la fulmineità dell'azione.

ADR Il Di Bella mi chiese se io ero a conoscenza di qualche completo centro di lui e se, in modo particolare, io pensassi che il motociclista ce l'avesse con lui, io esclusi tale eventualità considerando che se avesse voluto compiere un attentato a danni del Direttore, <sup>ne</sup> avrebbe avuto il tempo e il modo. Il tempo in verità forse non ci sarebbe stato perché la reazione della scorta fu immediata.

ADR Escludo di essere state seguite durante il percorso fatto prima di arrivare a Via Savoia.

LCS



di Cori Eugenio

TRIBUNALE DI ROMA 150

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 8 il giorno 18 del mese  
di Agosto alle ore \_\_\_\_\_

in Roma Piazzale Clodio \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : Ferdinando Imperatore \_\_\_\_\_

d) G.I. \_\_\_\_\_

assistito da <sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di <sup>(3)</sup> \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup> \_\_\_\_\_

Risponde : Sergio \_\_\_\_\_

Sono : Zei ~~Mincione~~ - già generalizzato \_\_\_\_\_

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : <sup>(5)</sup> Confermo le dichiarazioni rese \_\_\_\_\_

alla DIGOS dopo averne avuta lettura. Probabilmente la Faranda di \_\_\_\_\_

mise in contatto con la Gabetti dopo la pubblicazione di un annuncio \_\_\_\_\_

di vendita dell'appartamento di Via Albernez. Ella venne da sola e \_\_\_\_\_

parlò con il Sig. Mincione Gabriele con qui si era date appuntamento \_\_\_\_\_

sul posto. Avendo trovato l'appartamento di suo gradimento la Faranda \_\_\_\_\_

venne in ufficio e disse che era disposta ad acquistare al prezzo \_\_\_\_\_

indicated sul giornale. Di sicuro la proposta di differimento della \_\_\_\_\_

registrazione fu fatta dalla Faranda al mio collega Mincione Gabriele \_\_\_\_\_

che condusse le trattative in sede di compromesso. \_\_\_\_\_

./.

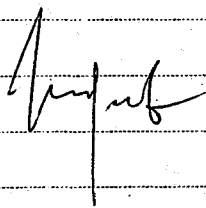
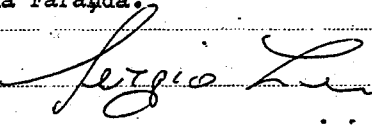
Il fatto che la Faranda fosse disposta a pagare l'intero prezzo in contanti e al contempo volesse evitare la registrazione sollecitata del contratto, fece nascere qualche sospetto per cui decidemmo di annotare tutti i numeri di serie delle banconote.

A.R. Non so se la Faranda abbia abitato per qualche periodo nell'appartamento di Via Albernez.

Ricordo che quando andai assieme al Dett. Spinelli nell'appartamento di Via Albernez notai un apparecchio telefonico funzionante.

A.R. Le persone che trattarono con la Faranda sono Minciene Gabriele, il dott. Angeletti Valerie, e la signora Ieredana Spaldi. Non so chi abbia stipulato in compresse con la Faranda.

L.C.S.



## TRIBUNALE DI ROMA 451

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO il giorno 21 del mese  
di agosto alle ore \_\_\_\_\_

in Roma - Pale Clodia

Avanti il dott. Achille GALLUCCI

(1) Consigliere Istruttore.

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: VETRANO Giovanni - nato a Napoli di anni 64 - nato il 24.2.  
1913 - avvocato - con studio in via Dardanelli, 3.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Esibisco alla S/V, per quanto  
pessa interessare la Giustizia una lettera datata 11.8.1978 in-  
viatami da Joel Biart residente in Milano, via Predabissi, 2.

Conosco il Biart da circa 15 anni e lo stimo come persona di assolu-  
ta serietà. E' cittadino belga, ma vive in Italia da molti anni e  
vive facendo traduzioni in quanto è poliglotta. Dopo il ricevimen-  
to della lettera l'ho chiamato al telefono comunicandogli che avrei  
consegnato la lettera all'Autorità Giudiziaria facendogli presente  
la responsabilità che assumeva. Egli ha risposto che ne era consa-  
pevole e che avrebbe cercato di ottenere ulteriori notizie da fer-  
nire alla Giustizia.

L.C.S.

*Achille Gallucci*  
Achille Gallucci, Consigliere Istruttore

J. Biart  
2 via Predabissi  
20100 Milano

11.8.78.

per un'azione  
Roma 21.8. / 1978  
1152  
A. [signature]

Caro Giovanni,

De Caro, S. +  
[signature]

Ecco ora la faccenda cui alludevo ieri al telefono. C'è da accertarne la fondatezza in quanto non escludo si tratti in parte di vanterie escogitate per far colpo su di una ragazza.

La ragazza è certa Antonella Merli, ventiduenne, comasca di buona famiglia, studentessa alla Normale Superiore di Pisa, Facoltà di Scienze Politiche, carina e vistosa ma mezza matta e specialista nell'impelagarsi in faccende strane per la sua propensione a certi aspetti del lusso.

Il tipo è certo FRANCO PINTO, avvocato a Pisa (o Viareggio?), che le ha affermato essere strettamente collegato sia con ambienti di trafficanti di armi che con le BR e in particolare con il latitante Prospero Gallinari, e con elementi specializzati nelle estorsioni e nei sequestri di persona; si starebbe preparando infatti il rapimento, in ottobre, di un'alta personalità politica a Roma. Spero di arrivare a sapere chi sia. Alla ragazza è stato proposto di fungere da palo, cosa da essa rifiutata. Però non si esclude ulteriore ricatto, in quanto la famiglia di lei non è ovviamente a conoscenza della faccenda; inoltre lei ha firmato numerose cambiali a favore di tale Pinto, accettandone prestiti.

Le era stato anche proposto di andare a Tunisi e occuparsi di una faccenda di traffico di armi, questo il mese scorso. Rifiuto.

A mio umile avviso questo avvocato Pinto meriterebbe per lo meno un buon pedinamento, sia per le sue attività, sia forse e soprattutto per le sue conoscenze.

Il gruppo è centrato sulla zona Pisa-Viareggio e alcuni suoi membri sono assidui frequentatori dell'ippodromo di Viareggio. Gente sempre strapiena di soldi: opinione mia e di Bricconcella è che abbiano per lo meno da fare con i finanziatori (italiani e forse anche stranieri) delle BR, e con ambienti di tipo mafioso.

Per ora è tutto. Tanti abbracci e a presto, credo a fine settembre, con mia madre e il salametto con le zampe.

[signature]

Serapio di Sesto insieme a Stefano A.A. primo portiere  
connette insieme alla prima di chiusura  
re 1020 HA 580

ROMA TELEGRAFO-REC.NIS-B  
14.8.78

Ing. J. P. Bianchi  
via Predabissi 2  
20100 Milano

02/2896948



## TRIBUNALE DI ROMA 184

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 21 del mese  
di agosto alle ore 9,10

Avanti il dott.: ~~Ferdinando Impazzina~~ Rosario Priore

assistito da <sup>(2)</sup> la sottoscritta segretaria

E' comparso in seguito di <sup>(3)</sup> citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup>

Risponde:

Sono: Bernardo Muller Hulsebusch corrispondente del DER SPIEGEL di Amburgo

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: <sup>(5)</sup> Sono il corrispondente romano del settimanale DER SPIEGEL di Amburgo.

Prendo visione dell'articolo "Den Papst einen Monat lang ausspioniert" apparso sul ~~numero del numero~~ numero 32 del corrente anno. Com'è tradizione nel nostro giornale l'articolo non è firmato. Non so chi ne sia l'autore ne mi è possibile saperlo. A volte Di certo Klein ha rilasciato l'intervista a condizione che non venisse rivelato il luogo dove si trova. In genere nelle interviste viene riportata una fotografia nella quale si mostra l'intervistatore con l'intervistato. Nell'articolo in questione, invece, c'è una fotografia

che riproduce solo Klein e per di più preso da dietro.

Non ho mai conosciuto Klein. L'anno scorso come già risulta

da altre mie dichiarazioni testimoniali, ricevetti presso la

mia abitazione privata in Via Dandini n. 5 un pacco contenente

una pistola e una lettera firmata da Klein. Il tutto fu preso in consegna dalla polizia di Roma.

Per quanto so sia la polizia italiana che quella tedesca hanno accertato tramite le impronte digitali che erano state impresse sulla lettera che la stessa proveniva realmente da Klein.

Non so come costui sia venuto in possesso del mio indirizzo.

Comunque posso ritenere che avendo letto il mio nome riportato sullo Spiegel abbia preso il nome della strada dall'elenco telefonico di Roma dove è indicato il mio numero.

Questo è stato il mio unico "contatto" con Klein.

Per quanto so nella RFT esiste il segreto professionale anche per i giornalisti.

Ritengo che dell'intervista ci sia una traduzione parziale in inglese presso la redazione di Amburgo. Nel caso così fosse mi riservo di farne pervenire copia all'ufficio.

L. C. S.

*B. Müller-Friedrich*

*Min*

455

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Pretura

DI

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 21 del mese  
di agosto alle ore 10

Avanti il dott. : G. J. Truppinetto

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

el quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Sandro Acciari n. a Empoli il  
4/6/1947 res. a Roma - giornalista del  
"Corriere della Sera" -

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Confermo il contenuto dell'articolo a  
mia firma pubblicato il 12 agosto 1978  
dal Corriere della Sera. Seppi, la persona  
di cui non intendo rivelare il nome,  
che pervenne alla redazione del "Corriere"

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 358 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone recalcitra, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

dell' "Interni", tra il 16 e il 17 marzo 1979,  
una regolazione anonima che informava  
dell'esistenza di un corso delle B.R. in  
via Gradoli. Ho saputo della stessa fonte  
che la notizia venne immediatamente  
trasmissa al capo della Polizia "Pez-  
lato", il quale dispone una perquisizione  
in via Gradoli. Un giornalista del  
messaggero, che era di turno il 18  
marzo, mi disse che era stato avvisato  
dal giornale di una perquisi-  
zione in corso in via Gradoli quello  
stesso giorno. Recatori sul posto, erano  
costatato, alle ore 9,30, che la  
operazione era già conclusa.  
Le notizie riportate dal giornale non  
è stata mentita da fonti ufficiali  
della Polizia.

Salvo Accia  
Proprietario

Anno 103 - N. 189 - L. 200 (Arretrato L. 400)

# CORRIERE D

Turroni, in due immagini l'agghiacciante analogia della tecnica (tamponamento d'auto e uccisione della scorta) usata dai terroristi nel rapimento del capo degli industriali tedeschi Schleyer e nell'agguato contro Aldo Moro: di entrambi il cadavere sarà trovato in auto abbandonata, nel baule posteriore.

## URGENZA ANCHE PER LA LOTTA AI BRIGATISTI

### favorevoli con riserva nomina di Dalla Chiesa

ni, tranne qualche ec-  
za concordi: la lotta  
ntata con la massima  
mento in cui i nuovi  
cono ancora ad uscire  
e a dimostrare una  
essere utile concentrare  
le Dalla Chiesa le re-  
contati, respinti, 703322  
i rischi della nomina  
superdetective» delle  
tano in tutti i partiti  
piessità, ma l'opinione  
politiche può essere  
che scrive a questo  
it: «In tempi di emer-  
te soluzioni di emer-

dal generale del cara-  
Dalla Chiesa contro le  
discutibili, soprattutto  
studenti risultati e con-  
rose, collezionate dalle  
i servizi segreti negli  
forze politiche rigo-  
generale Dalla Chiesa,  
te capacità non imper-  
pericoli di interferenze  
i compiti.  
dell'interno, di fronte  
di alcuni magistrati  
la responsabilità nella  
caso Moro, si è  
are i limiti e il signi-  
dato a Dalla Chiesa.  
ge infatti un comuni-  
non interferiscono mi-  
sta giudiziaria in corso  
i e l'uccisione dell'on.  
ti crimini, le relative  
to delle responsabilità  
udiziaria».  
Pognoni però, se può  
giuratura, non ha cer-  
i quali in sostanza  
intende attuare quella

#### «svolta» nella lotta al terrorismo

E' in questo senso, come manifestazione di buona volontà, come un primo passo per uscire da una crisi gravissima dell'ordine pubblico, che le forze politiche hanno generalmente accolto i risultati del vertice di Merano.

Il giornale del Pci, l'Unità, ha commentato: «L'Unità auspica che gli ultimi insuccessi e hanno riproposto in modo drammatico la necessità di un più stretto coordinamento fra le forze di polizia e i nuovi servizi segreti». A questo proposito — prosegue l'Unità — «c'è da augurarsi che le misure annunciate vadano in questa giusta direzione».

Per i socialisti la nomina di Dalla Chiesa non basta. Lello Lagorio, responsabile del settore «problemi dello Stato», scrive infatti sul giornale del Psi l'Avanti!: «La nostra preoccupazione è che, sentendo montare l'acqua alla gola, ci si accontenti della fama degli uomini duri, sperando che un valente ufficiale, silenzioso e caparbio, possa da solo riuscire là dove un'amministrazione intera è in difficoltà».

Meno fiducioso, invece, il commento del segretario socialdemocratico Romita il quale ha affermato di ritenere «che il governo non abbia ancora le idee molto chiare» sul tema di ordine pubblico.

Che in effetti l'efficienza dei nuovi servizi segreti sia ancora molto ridotta, è opinione quasi generale. Lo stesso presidente della commissione di controllo parlamentare sui servizi di sicurezza, il democristiano Pennacchini lo ammette apertamente: «Finora non ha detto — la nuova legge ha funzionato molto poco. A tre mesi dall'entrata in vigore il periodo di rodaggio dovrebbe essere terminato, certe disfunzioni non sono più giustificabili».

L. L. S.

Sandro Acciari

(A PAG. 5 UN PROFILO DEL GEN. DALLA CHIESA. CONTINUA IN SECONDA PAGINA)

ROMA — Il contenuto del comunicato con il quale la presidenza del Consiglio ha annunciato la nomina a «superdetective» del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa è esplicito: l'alto ufficiale dovrà combattere il terrorismo, con specifico riferimento all'assassinio di Aldo Moro e la strage di via Fani. Anche se nessuno a livello ufficiale lo vuole ammettere, la decisione è stata dettata dalle continue critiche manifestate sull'operato delle forze dell'ordine e dei servizi segreti di fronte alla sfida lanciata dalle Brigate Rosse il 16 marzo. Dal generale Dalla Chiesa ci si attende una lotta senza quartiere e, soprattutto, senza quelle sconcertanti smagliature che hanno caratterizzato le prime indagini.

Gli esempi non si contano, l'ultimo è trapelato nelle ultime ore: la segnalazione circa la presenza di una base delle BR in via Gradoli venne trasmessa dalla segreteria del ministro Cossiga al capo della polizia a meno di 48 ore dall'agguato. Il 18 marzo la polizia andò in forze (furono impiegati anche gli elicotteri) ma si limitò a bussare alla porta dell'appartamento. Nessuno rispose, gli agenti con mitra e giubbotti antiproiettili rientrarono in caserma.

Tornarono un mese dopo, il 18 aprile, chiamati dal vigile del fuoco che era entrato nell'abitazione per una perdita d'acqua.

C'è poi l'altro grande mistero, gli strani movimenti notati in via Savoia, sotto lo studio privato di Aldo Moro. Personaggi fermi per ore in osservazione, tentativi di furto, uomini armati a bordo di grosse moto. Anche in questi casi le segnalazioni arrivarono al Viminale, ma non si fece nessuna seria indagine.

Adesso i magistrati, che solo da un mese e mezzo hanno avuto l'incarico di condurre l'inchiesta sul caso Moro, si

città, strappandola ai geno-  
vesi.

Sul lungomare e nelle viuzze della città vecchia affollate di turisti, si scorgono i simboli dell'antico amore per la Catalogna. Nomi di vie come «Barcellona», «lungomare Valencia», «Carrer de Taragona», insegne di ristoranti come la «Posada de l'mar», piatti tipici come l'aragosta alla catalana.

L'iniziativa è stata chiamata «Incontro dell'amicizia e solidarietà dei popoli catalano corso e sardo». Alghero è tappezzata di manifesti che illustrano un programma comprendente, oltre alla partita, una sfilata di gruppi folcloristici, spettacoli pirotecnici, commedia in dialetto algherese.

Il paradosso vuole che sbarchino ad Alghero due squadre che, al di là delle popolazioni rappresentate, sono il simbolo più autorevole del calcio senza frontiere o, se si vuole, «mercenario». Ecco il Barcellona che fu di Cruyff ed ora dell'olandese Neeskens, del tedesco Müller e dell'austriaco Johann Krankl, rivale di «Mundial». Ed ecco il Bastia, sponsorizzato dal Club Méditerranée e guidato dall'olandese Rep, peraltro ex giocatore del Barcellona. Ma l'importante è che portino in campo le loro magliette, i gagliardetti con i colori della Catalogna e della Corsica.

La posta in gioco non è la vittoria sportiva. Nell'area di rigore ci sono i destini paralleli di popolazioni afflitte da analoghi problemi. Si tratterà di vedere se la partita rinnoverà per l'ennesima volta la magia catalana del calcio, sbollendo nell'effluvia del gioco rabbie decennali o se invece avrà un effetto dirompente.

L'avvenimento comunque è preso sul serio. Il Barcellona è arrivato con un codazzo di dirigenti della squadra, autorità culturali e politiche. Lo stesso farà il Bastia che arriva domani mattina. Non si può dimenticare che i catalani hanno conquistato l'indipendenza e l'autonomia dopo che, per quarant'anni si erano sentiti gridare dai francesisti: «Non latrare, parla cristiano».

I legami con Alghero sono fortissimi: qui si era addirittura pensato di stabilire il

... di un'indagine, vedi pag. 156. ... di un'indagine, vedi pag. 156. ... di un'indagine, vedi pag. 156.

face magre flash: collettivamente lavoravano da a le 7 e le 10 autobus dell'Ansa, svuotando le cassette, a rete mettevano quarantamila lire. Hanno o, diciassette fare qualche strappato dal telefono pubblica dei «Pel-

non ave- troppa caso, re è incata ne scendeva dai rubinetti, espese e gli in pre-ane-

li tutti in- i che nean- o lavarsi la to fetidi: una è cosa vec- le da sempre d'emergenz- e fin dall'an- n sono anco- re, come non anzione i ra- destinati a rag- medici ovun- pagati temp- ue milioni e taccati, tutt- a una parol- un'inchiesta, nelino ci sa- gione in con- le, perché il peso un mil- entomila lire e con un be- virpinis de- calcio pro- A, e adesso amministrat- il pagare la

ncibili, furti- ari nel buio- niti, pubblica- ra tante, ap- nozia in pic- colta cro- a. E non è scelta esen- degradazione- ciale e civi- giorno, del- berenne del- sgregazione- inventare ri- ato una 20- un'altra, co- come a To- new York.

che sarebbero quei poli- zioti con l'elmo, un lungo giacchettone strizzato dal- la cintura e un manganel- lo roteante, sempre impe- gnati a correre dietro a criminali senza prenderli mai, le cui sconfitte im- mancabili e i cui vani in- seguimenti divertivano mol- tissimo il pubblico del film comici al tempo del muto. Sotto una fotografia della Mantovani e di Curcio che illustra l'articolo, la dida- scalia consiste di un'uni- ca parola, «slapstick»: che nel gergo del cinema co- mico americano sarebbe quel tipo di farsa in cui odii feroci e scontri furio- si si risolvono nel reci- proco lancio di torte in faccia.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

sono convinti che il preside- nte dc era controllato da tempo, e che gli episodi avvenuti in via Savoia sono stretta- mente collegati all'attentato. Tre giorni fa il giudice istrut- tore Ferdinando Imposimato ha nuovamente interrogato Nicola Rana, segretario partico- lare di Moro, oggi presidente dell'agenzia giornalisti- ca Italia. A Rana il magi- strato ha chiesto di riepilo- gare tutto quello che è suc- cesso in via Savoia prima del 16 marzo.

**I LATITANTI** — Fino a questo momento solo sei per- sone, secondo i giudici diret- tamente coinvolte nel seque- stro del presidente dc e nella strage di via Fani, sono state arrestate. Si tratta di Enrico Triaca (l'unico che ha am- messo di far parte delle BR e che ha fatto chiamate di cor- reo per gli altri imputati), Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugini, Antonio Marini, Ga- briele Mariani, Rino Prolet- ti. La tesi dell'accusa è che tutti abbiano fatto parte del- la colonna romana delle Bri- gate Rosse e che abbiano in qualche modo collaborato con gli autori materiali dell'atten- tato. Sempre a giudizio della magistratura, tutti gravitava- no intorno alle due basi di via Gradoli e di via Foa.

Ma accanto ai sei arrestati che in ogni caso, anche se le imputazioni dovessero essere confermate, avrebbero svolto un ruolo marginale, i giudici

collocano personaggi di ben altro calibro. Sono sufficienti gli esempi di Prospero Galli- nari, Corrado Alunni e Mario Moretti, brigatisti di vecchia data, latitanti da anni, im- prendibili fino a oggi.

In questo campo il gene- rale Dalla Chiesa ha refe- renze di qualità: fu lui a srom- binare il nucleo storico delle BR, arrestando i capi fonda- tori, Renato Curcio e Alberto Franceschini. C'è da dire che i tempi sono sensibilmente cambiati: all'epoca fu suffi- ciente infiltrare nelle file dei terroristi l'ex prete Silvano Girotto. Oggi le precauzioni dell'organizzazione sono au- mentate.

**I COLLEGAMENTI IN- TERNAZIONALI** — Gli ulti- mi sviluppi dell'inchiesta sul caso Moro sembrano con- fermare l'ipotesi di un com- plicità a livello internazionale attraverso un collegamento organico tra BR e «Rote Ar- mee Fraktion». Le indagini della magistratura su questo aspetto si muovono con una relativa cautela, spesso fren- ate da inevitabili pastoie bu- rocratiche. Sarebbe quindi il compito istituzionale dei ser- vizi segreti, che però in Ita- lia sono ancora «in rodag- gio» dopo le polemiche e le inchieste sulle deviazioni del vecchio SID Nelle intenzioni, il nucleo speciale contro il terrorismo potrà muoversi con maggiore rapidità e effi- cacia, stabilendo più stretti rapporti soprattutto con il Bundeskriminalamt, l'ufficio federale di polizia della R.F.T.

dalle cose o dagli oggetti religiosi o dai libri di mia appartenenza»;

⑤ dispone che siano distrut- ti note, quaderni, corri- spondenza, scritti personali. E più oltre incalza, rivolto all'esecutore testamentario: «Gradirei che fossero di- strutti manoscritti e note di mia mano; e che della corri- spondenza ricevuta di carat- tere spirituale e riservata fos- se bruciato quanto non era destinato all'altrui conoscen- za»; e se Macchi non pot- tesse provvedere a questo, dovrebbe farlo la segreteria di Stato.

I funerali dovranno essere «più e semplici» («si tolga il catafalco ora in uso per le esequie pontificie, per sostituirvi apparato umile e de- coroso»). Circa la tomba: «Amerei che fosse nella vera

lo VI della infante l'ultima pagina che vale la pena di riprodurre testualmente: «Sull'ecumenismo: si prosegu- da di contumacia a buon ter- mine, e si provveda ad eseguir- fedelmente le prescrizio- ni. Sull'ecumenismo: si prosegu- l'opera d'avvicinamento con i Fratelli separati, con molta comprensione, con molta pa- zienza, con grande amore; ma senza deflettere dalla ve- ra dottrina cattolica. Sul mondo: non si creda di gio- varsi assumendone i persie- ri, i costumi, i gusti, ma stu- diandolo, amandolo, serven- dolo».

Il testamento termina con un pensiero per le città più amate: «Chiudo gli occhi su questa terra dolorosa, dram- matica e magnifica, chiaman- do ancora una volta su di essa la divina bontà. Ancora

Chies- sa: ca- zione. Ser- scritte alle c- e ma 1973. I securo- nerali: spieca- nebr- ma f- salma- com- son- e per- ché: vata i- cripta. «Ora- testan- la cro- gistra- condot- matic- Santa- cardina- Nella- all'ind- del G- corpo- sto il r- decano- con un- mo su- pontifi- nieri h- volezza- ra del- manie- «Questa- agl'uni- invari- sua fe- che es- difende- schiava- dentro- re nel- proble- procura- della C- il rbr- nello sp- E' un- bilmente- l'elezio- cardinal- begi du- quie sul- Contin- dei card- eregazio- Hanno n- missioni- dal card- li e Van- Camber- ri) che- coloro ch- ve oltre- l'allestim- del ricin- razione- che, oltre- che, da- abbiano t- mento de- para an- gioni tec-

# Cosa collega le BR e i terroristi tedeschi

Il problema che appare più urgente è quello di raccoglie- re notizie sui gruppi eversivi che agiscono in Europa, e che collaborano tra di loro. In questo campo la situazione in Italia è drammatica: quan- do si è trattato di effettuare perquisizioni a tappeto, la DIGOS di Roma si è vista costretta a ricorrere agli elen- chi di «estremisti» raccolti nel '68. Mercoledì a Wiesba- den i funzionari tedeschi han- no consegnato al due giudici italiani un dossier aggiornat- o al 30 luglio scorso. Ieri se- ra è circolata la voce secon- do cui il generale Dalla Chie- sa avrebbe già deciso una trasferta in Germania nei prossimi giorni. Fonti vicine al comando dei carabinieri hanno definito la voce «pura fantasia, almeno per il mo- mento».

È un fatto comunque che agli atti dell'inchiesta esisto- no numerosi elementi che sembrano dimostrare la par- tecipazione di terroristi tede- schi all'attentato. In via Gra- doli è stata trovata un'agen- da sulla quale sono state an- notate le spese di alcuni viag- gi in Germania di un miste- rioso «Fritz»; sempre in quella base sono state trova- te due larghe tedesche che non risultano rubate né in Italia né nella R.F.T.

Alcuni testimoni hanno poi riferito che in via Fani gli assassini parlavano una lin- gua straniera, probabilmente tedesco. Tormano così di at- tualità i numerosi punti in comune tra il caso Moro e

il sequestro del presidente degli industriali tedeschi Hans Martin Schleyer, avve- nuto nel settembre dello sco- so anno. Anche in quell'oc- casione i terroristi bloccaro- no l'auto dell'industriale e uccisero a raffiche di mitra i quattro uomini della scorta.

Schleyer fu tenuto prigio- niero per un mese e mezzo, durante il quale in Rote Ar- mee Fraktion chiese lo scamb- io con Andreas Baader e altri due esponenti del grup- po. Di fronte al rifiuto delle autorità tedesche, dopo il blitz di Mogadiscio e il mi- sterioso suicidio collettivo nel carcere di Stammheim, il cor- po dell'industriale tedesco, co- me quello del presidente dc, fu lasciato nel baule di una auto a Mulhouse, in Francia.

**ARMI E DENARO** — An- che su questo fronte le infor- mazioni in possesso delle au- torità italiane sono scarsissi- me. Si sa che i brigatisti non si servono del normale traf- fico clandestino cui fa capo anche la malavita comune. Pochi giorni dopo la strage di via Fani si seppe che i proiettili esplosi dagli assas- sini facevano parte di un lotto di munizioni rubate in Sviz- zera. Buio pesto anche per quanto riguarda l'imponente flusso di denaro che allimen- ta l'attività eversiva. Le BR, tranne alcuni casi, sono sem- pre riuscite a riciclare con molta d'involitura i soldi «sporchi» ottenuti con seque- stri e rapine.

S. A.

157

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Pretura

DI

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto OTTO il giorno 21 del mese  
di agosto alle ore 10,15

in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) il segretario sottoscritto

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: SCIBIONI Giovanni - nato a Rocca Sinibalda il 27.6.1919  
res. in Roma - via Gradoli, 55.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Confermo le dichiarazioni già rese al G.I. ed alla Polizia.

Non sono in grado di riconoscere alcuna persona tra quelle che

mi viste in via Gradoli.

L.C.S.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone recitante, falso o recitante (v. art. 359 C. p. p.).

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Pretura

158

DI

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantatré il giorno 21 del mese  
di agosto alle ore 19

Avanti il dott. : IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dott. F. Imposimato)

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : *Angioletta Velera nata a Roma il 26/2/1945*  
*res. Roma via Cantinella l'Esquilino 39*  
*tel. 8518*

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

*Ha conosciuto Adelfino Favara durante*  
*le trattative per la vendita dell'appartamento*  
*di via Albano 37 int 7. L'ha visto in*  
*quattro circostanze, l'ultima delle quali relative*  
*alla stipula del compromesso. L'ha visto*

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).



sembrava da sola - ha una immagine corrispondente  
a quella della fotografia n. 36 che la S. U.  
mi mostra - Il viso era più asciutto - Erano  
portava occhiali grandi da sole - I capelli  
erano neri e lunghi -

La Faranda disse che abitava a casa  
di amici fuori Roma, sprovvista di  
telefono - la cosa mi sospettò ed ho  
rilevato il numero di targa della  
A112 bleu con tetto bianco con la  
quale era venuta la Faranda -  
Ho comunicato il numero di targa  
alla Questura di Roma -

Prima di l'ultima volta che ho  
visto la Faranda risale al giorno da  
mi mi ha dato l'indirizzo di casa  
dei rapporti -

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

459  
N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Pretura

DI

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto il giorno 22 del mese  
di aprile alle ore 9,30

Avanti il dott. : G. J. Truffone

(1)

assistito da (2)

E' compers in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Fabio Tomasi nato a Monza il 30/3/1945  
res. Roma presso il messaggero via del  
Trattone

Dopo di, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Confermo il contenuto dell'articolo: "Con la  
strage non c'entra" pubblicato sul Messaggero  
giovedì 6 luglio 1978 (p. 5) - Ad un certo punto  
del colloquio chiesi a Subregolini come poteva  
replicare ad insulti che si diceva esistessero a

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 358 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Norme sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone re, tante, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

mo carico. Egli mi chiese quali fossero ed io gli  
risposi che avevo sentito parlare dell'acquisto  
del macchinario della tipografia di via  
Fos e di una cartolina da lui firmata  
arrivata al Triaca parecchio tempo prima  
durante un loro viaggio - Sebregondi fu  
sorpreso per il fatto che io conoscessi questo  
elemento e ancor più per la cartolina -  
Mi chiese come ne fossi venuto a conoscenza  
e - Mi disse che siccome non gli erano  
stati ufficialmente contestati, non intendeva  
parlarne -

Il Sebregondi non ha voluto parlare  
delle mie precedenti attività lavorative  
ma di sé ha parlato soltanto con  
riferimento alle perquisizioni avvenute  
in via Fonte del Fauno - Il Sebregondi  
mi disse anche che aveva lasciato la casa  
della madre agli inizi di maggio del  
1978; dall'ottobre del 1976 lavorava alle  
Poste - Per essere più vicino all'ufficio  
di Pretorato, mi disse che aveva preso  
casa nelle parti di via Prevedone -  
Riferì che la perquisizione in via Prevedone

B.M.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Pretura

1:60

DI

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese  
di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. :

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : *comparsa: Giovanni Falco*

Dott. \_\_\_\_\_, opportunamente interrogato, risponde : (5)

*Essa avvenuta necessariamente a quella nella  
camera della madre - In quel periodo egli  
si trovava fuori Roma in ferie ed aveva  
letta della vicenda sui giornali proprio  
nei giorni che stava per rientrare.*

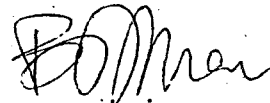
(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 359 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone reticente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).



*l'originale invariato nel  
Vol. "Strage, pluriomicidi, ecc..."*

461

polito Moro. Parla un presunto membro delle Br

## «Com la strage non c'entro» dice il latitante Sebregondi

Secondo l'accusa, avrebbe acquistato il macchinario della tipografia dove venivano stampati i comunicati. «Ma in via Foa io non ci sono mai andato, né tantomeno in via Gradoli». «Triaca era mio amico, ma da tempo ci vedevamo poco e per ci

di FABIO ISMAN

Io non centro. Non appartengo alle Brigate rosse. Il caso Moro non mi riguarda. Sostraneo alla strage di via Foa. Non sono mai andato in tipografia di via Pio Foa, tantomeno nella base di Gradoli. Alcuni dei commi arrestati, o ricercati, li conoscevo ma quasi per caso; loro, non ho mai avuto rapporti di tipo organizzativo, né al centro di una montatura organizzata dalla polizia o dalla magistratura, né in base di indizi vaghissimi o però inconsistenti. La cosiddetta giustizia si muove così per contentare l'opinione pubblica e mascherare in realtà il merito dell'inchiesta». Questo, ed altro, dice Stefano Sebregondi 26 anni figlio di un economista cattolico iscritto al Pci. Sebregondi è latitante; lo ricercano proprio per l'uccisione di Aldo Moro. Secondo gli inquirenti, sarebbe stato un importante collaboratore, o forse anche l'addetto ai lavori dei capi della seconda colonna delle brigate rosse, quella accusata di aver ricoperto attivamente, e fornito soltanto con funzioni di «supporto», alla strage del marzo, in via Fani, il rapimento e all'uccisione di Aldo Moro. Un vero calvario durato sei mesi, un brutale assassinio, il più grave delitto politico nell'Italia della Repubblica.

L'incontro è avvenuto ieri sera, al centro di Roma. Lo ha organizzato e voluto, di sorpresa e senza alcuna mediazione, Sebregondi stesso. L'incontro è durato oltre mezz'ora: ad un certo punto, il giovane ha deciso di essere venuto apposta a Roma proprio per dire queste cose. Della sua latitanza, non ha voluto aggiungere altro, se non che gli pesa molto e gli è difficile. Non sembrava, anzi, in «cattiva forma»: era alto, capelli castani e non troppo lunghi, niente baffi né baffi, tracce di una bassissima rasatura, un paio di occhiali e una maglietta, tante altre tracce. Sebregondi risultava però a nascondere un notevole nervosismo.

16/1/50

...saturare la mia posizione politica nelle opportune istanze del movimento e della lotta di classe». Non vuole parlare nemmeno dell'uccisione del presidente della Dc. E neppure degli indizi per i quali, anche se le informazioni sono scarse, gli inquirenti avrebbero deciso l'ordine di cattura. Nonostante il riserbo, sembra che si tratti di una cartolina che Sebregondi e Luigi Triaca (il titolare della tipografia di via Foa) avrebbero mandato insieme, durante un loro viaggio non recente. E, soprattutto, della prova sicura che ad acquistare i macchinari della stessa tipografia sarebbe stato proprio Sebregondi in persona.

«Io non so nemmeno che sono ricercato», dice. Poi parla delle due perquisizioni, entrambe con esito negativo: una nell'abitazione di sua madre «che ho lasciato ai primi di maggio», l'altra nell'appartamento di via Prenestina dove viveva «con due compagni che sono stati fermati e rilasciati». Sebregondi dice che a casa dei su oigli hanno lasciato soltanto un avviso di reato, «quindi non so nemmeno perché mi ricercano. l'ho letto sui giornali». Quando e come ha saputo? «Ero in ferie, stavo per rientrare a Roma. Ho letto. Ho deciso che non dovevo farmi arrestare. Anche perché poi, può succedere come è successo a Triaca: si sparisce per giorni interi, si viene trattati malissimo, una vera e propria tortura. Anzi, dico subito che, nel malaugurato caso di un mio arresto, non mi assumo la responsabilità di eventuali cose che potessero essermi attribuite».

Sebregondi, va bene. Ma perché proprio lei? Quanto meno, di qualcuno dei personaggi finora coinvolti nella vicenda era certamente amico. «No, Conoscevo Enrico Triaca, da anni eravamo compagni ed amici. Dai tempi di Lotta continua, dei collettivi di quartiere e così via. Ma da almeno un anno ci si vedeva molto più di rado. E sempre, per caso, sempre con altre persone. Non ho una spiegazione da dare. Questo diradarsi dei nostri incontri ce ne potrebbero essere mille».

Oltre a Triaca, nessun altro? «Ho letto che si parla anche di questa Barbara. Barbara Bazzarri, io l'ho conosciuta cinque anni fa, credo proprio cinque anni, occasionalmente. Poi,

posso averla rivista di quando in quando, ma raramente e sempre per caso. Una cosa come il cinema, o altre occasioni simili». La Balzarani, impiegata comunale dopo un'esperienza al « Nido verde », come si sa è ricercata anche lei.

Ci sono dei precedenti: fermi, arresti, processi insomma. La polizia conosceva Sebregondi? L'unico precedente è rilevante, e risale a dieci anni fa: fermato durante una manifestazione. Comunque non era certo un clandestino: faceva attività politica nel quartiere. Per accusarmi, per costruirmi addosso l'abito non mio, inventarsi il personaggio, hanno fatto leva su dei particolari che, presi singolarmente non sono certo indizi. Hanno so-

perito che arrivavo tardi al lavoro. Che parlavo poco. Che vivevo con due amici e non con la famiglia. Cose che non contano; a meno che, appunto, non vengano dette in un certo modo ».

Da un anno e mezzo Sebregondi lavorava alla posta, ufficio di Piceralata. Dice che ha lasciato la casa dei suoi, all'Avantinò, anche per essere più vicino al luogo di lavoro, oltre che più inserito nel quartiere. « Insieme ai compagni che abbiamo citato, del Tiburtino ne conosco altri; tanti altri. Poi, se sono delle Br non lo so, e non lo voglio nemmeno sapere ». Insomma, estraneo a tutto? « Sì, io non c'entro per nulla. Voglio dirlo, finché ne ho il tempo. In via Foa non so-

no mai stato. E nemmeno in via Gradoli. Con la strage non c'entro affatto ».

Come andrà a finire? « Di sicuro non mi faccio prendere. Anche se è difficile trovarsi in un solo giorno senza famiglia; senza lavoro; senza casa. Mi costa rinunciare a tutto questo. E, comunque, io di essere ormai bollato. Anche se tutte queste accuse, basate su particolari molto fragili quando non perfino inesistenti, dovessero crollare, sarei sempre un sospetto brigatista. Magari licenziato per assenza ingiustificata. E, comunque, la casa chi me la ridarebbe? ».

C'è ancora tempo per un ulteriore giudizio sull'indagine che, bene o male, lo vede protagonista (« credo proprio che

11/04/77

sia soltanto fumo: hanno scelto dei compagni tra i meno conosciuti nel quartiere », poi Stefano Sebregondi — famiglia bene, certamente vicino alle posizioni più rigide dell'autonomia dopo la « tappe » nell'Unione marxista-leninista e in lotta continua — saluta e ritorna « alla macchia », nel nulla da dove era arrivato. Scompare in una vi accanto al palazzo di giustizia, quello vecchio di piazza Cavour. Le nove e mezzo di sera sono passate dal qualche minuto. Il colloquio è durato mezz'ora; è passata una « volante »; tanta gente, senza saperlo, ha sfiorato il latitante. « Ma non credo che in giro esistano molte fotografie ».

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Pretura

469

DI

**PROCESSO VERBALE**  
**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant Ats il giorno 22 del mese  
di agosto alle ore 10

Avanti il dott. : G. T. Imparone

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono : Morandotti, Maurizio in altri generalissimo

Quando, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Confermo le dichiarazioni rese alla Digos.  
Il mio nome fu acquistato da uno straniero  
di circa 40 anni, che lavorava in rapporti  
severi. Questo era con un altro nome che  
faceva da interprete e con la donna di

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone re-tente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).



cui ho già parlato - La donna era alta 1,80  
circa con occhiali piccoli, capelli biondi mossi;  
indossava maglietta aderente - Mi disse di  
essere indegna - L'ho visto per molti  
giorni di seguito alle ore 9 - 9,30 circa -  
Proveniva dal ghetto, passava per  
piazza S. Pancrazio e proseguiva per  
Via Fontana -

La donna, di circa 23 anni, mi disse  
che abitava in una stanza di Trastevere  
datale in affitto da una signora.

Dopo la telefonata urgente fatta  
dell'ufficio, non ho più visto la  
donna - Monicelli Maurizio  
Puffinberger

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

11/3

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant otto il giorno 23 del mese  
di agosto alle ore 12,30

in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott. : Ferdinando IMPOSIMATO

Giudice Istruttore

assistito da <sup>(2)</sup> 1 segretario sottoscrittoE' comparso in seguito di <sup>(3)</sup> \_\_\_\_\_

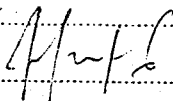
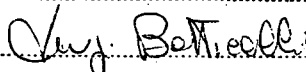
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup> \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : BOTTICELLI Luigi - già in atti generalizzate.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : <sup>(5)</sup> Confermo le dichiarazioni rese alla P.G. ed in sede di istruzione. Il giorno in cui la 128 bianca tg. CD è quella da me indicate alla DIGOS subito dopo i fatti per cui è processo. Il conducente della 128 l'ho visto di sfuggita e non ho notato alcun tratto somatico. La persona che sedeva accanto al conducente portava il cappello con i fregi dorati di cui ho già parlato; si trattava di un uomo con la barba, viso piuttosto tondo senza occhiali, poteva avere circa 30 anni. L'ho veduta soltanto per pochi attimi. Prendo visione delle fotografie indicate nell'albo contenente 115 foto; non riconosce in alcune di esse la persona con la barba ed il berretto che io vidi nella macchina

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78A

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 24 del mese  
di agosto alle ore 10

Avanti il dott. Ferdinando Impasinato

assistito da <sup>(2)</sup> la sottoscritta segretaria

E' comparso in seguito di <sup>(3)</sup> citazione  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup> ~~non ha risposto~~

Risponde:

Sono: Guardia di PS Cipolloni Marcello

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: <sup>(5)</sup> confermo la relazione di

servizio in data 23 nov. 1977. Io e il mio collega <sup>Nieddu</sup> ~~XXXX~~ seguivamo

la macchina del Di Bella quando notammo all'altezza dell'incrocio tra

Viale Regina Margherita e Via Savoia all'angolo verso Piazza Quadra-

ta, una moto di grossa cilindrata, con un giovane a bordo che parla-

va con altre due persone. Appena il Di Bella ha imboccato Via

Savoia a bordo della sua macchina, mi è sembrato di sentire: "Eccolo

è lui" o una frase del genere. Subito dopo lo sconosciuto ha messo

in moto la motocicletta e ha cominciato a seguirci lentamente.

La macchina del Di Bella si è fermata in doppia fila davanti allo

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

studio di Moro e noi ci siamo fermati dietro. Sono sceso dalla macchina ed ho visto un uomo in borghese ~~che intimava al motociclista~~ che intimava al motociclista che ci seguiva di fermarsi senoché questi è ripartito a forte velocità. Io sono salito in macchina e insieme al collega Nieddu mi sono messo all'inseguimento del motociclista che giunto all'altezza di Via Brescia ha imboccato la predetta via contro mano. Io riuscii a distinguere i primi numeri della targa della motocicletta. Anche noi abbiamo imboccato la via Brescia contro mano ma siamo stati costretti a fermarci a causa del traffico proveniente dalla opposta direzione. Siamo scesi dall'auto, ci siamo messi a parlare con una persona che lavorava in una autofficina siat in via Brescia. Questa persona ci ha riferito di aver visto per diversi giorni di seguito quella persona che era fuggita a bordo della moto. e che aveva pensato si trattasse di uno scippatore. ~~xix~~ ADR Il conducente della moto era un tipo alto 1,75 circa snello capelli lunghi biondi lisci né barba né baffi

I.C.S.

Gen. di P.S. Cignolone et al. cell. 10  
Cignolone

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantadue il giorno 29 del mese  
di agosto alle ore \_\_\_\_\_  
in Roma

Avanti il dott. Sott. Achille Pollicci - Cons. istruttore

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: *dot. Giuseppe Parlato, di anni 60 di Partinico - Capo del Polizia*

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) *In un giorno del primo decade del mese di febbraio c.a. venni a sapere dal Sott. Nicolò Barba, segretario particolare dell'on. Moro, che era stato notato un individuo intento a dormire nel cortile interno dello stabile di via Savoia, ove al piano rialzato era lo studio dello stesso on. Moro. Il portiere era riuscito a rilevare il numero di targa di un'auto che, stazionando in quell'ora, aveva suscitato i suoi sospetti.*

*Su quanto riferito dal Sott. Barba, interessai il*

Questore di Roma che fece avviare le relative indagini, sul cui esito è stato riferito a questa Autorità giudiziaria. Venut a conoscenza di detto esito, ebbe subito dopo (non ricordo se il giorno 15 marzo o un giorno immediatamente precedente) un nuovo colloquio con il D. D. Rana.

Questi colloqui vennero al mio Ufficio, ma poiché dovetti recarmi alle feste di via Savoia, gli stessi due seri parlarono con lui.

In queste occasioni, non avendo notato alcuna frontiera di vigilanza, informai il D. D. Rana che dell'eventuale avvio di indagini il Questore, come i effetti feci, potrei fare il fatto il servizio.

Il D. D. Rana convenne in tale necessità.

Escluso che il D. D. Moro mi abbia prospettato il timore di attentati alla sua persona.

Nessuna notizia mi fu all'epoca fornita in ordine all'ufficio del D. D. Bello.

Può quindi ritenersi a via Prati escluso che sia stata fatta a mia conoscenza alcuna notizia, confidenziale o meno, circa l'esistenza della via di un base di appartenenti alle "brigate rosse".

Il D. D. Rana, nel febbraio del Ministero Corrija, in data 5 aprile 1978, mi fornì un appunto riferente ad informazioni sul Comune di Prati in provincia di Viterbo.

Del fatto fu interessato il competente Questore.

Conservo l'apporto del verbale in capo fabbricato, insieme, all'apporto delle relazioni del Questore di Viterbo L.C.S.

Giuseppe Valente

Il capo del  
ufficio

  
 IL MINISTRO DELL'INTERNO

466

5/2/78

1) Cas. dot.                       
 con le indicazioni di cui si è detto:

- CASA GIOYONI  
 VIA MONREALE 11, Sede D, inf. 1  
 piano terreno - MILANO - numero telefono                       
 di                     

2) lungo la strada 74, nel piccolo  
 tratto in provincia di Trento,  
 in località GRADOLI, con  
 indole                     

con molti relati:                     

lung. tale

(0213203) Mod. 412 n. 295 del 28-01-1969 - Roma, I.P.S. - P.V. (bl. 200 di 100 c.)

18/7                       
 inviate copie                       
 al di                     

V. in                       
 data 19-8-78

D.                                            
 22

APPUNTO

Milano, li 6.4.1978

1167

Ieri sera Personale della DIGOS di Milano si è recato presso l'abitazione di GIOVONI Adriano, nato a Milano il 5.3.1931, abitante in questa via Monreale 11, scala D, interno 1, piano terra, onde effettuare perquisizione domiciliare in relazione al rapimento dell'On/le Moro e dell'assassinio della sua scorta.

Il Giovoni da un paio di giorni ha cambiato dimora, traslocando mobili ed altro ad indirizzo allo stato ignoto.

Si è appreso che i coniugi GIOVONI, senza prole, abitavano al suddetto indirizzo (due locali + servizi) da circa 4 anni.

Durante tale periodo hanno sempre mantenuto un comportamento regolare e riservato, senza allacciare peraltro relazioni di amicizia con gli inquilini dello stabile.

Egli è amministratore unico della Società "Olimpia Tensio-attivi", sita al Vicolo Autostrade nr.4 di Cavenago di Brianza, tel. 957184, di cui è titolare la moglie TACCHINI Piera.

Easi sono immuni da precedenti sfavorevoli in questi atti.



1168

AL SIG. QUESTORE

S E D E

.....

In relazione all'appunto verbalmente comunicatomi e relativo al controllo di non meglio indicata casa isolata con cantina in territorio del comune di Gradoli è stato oggi effettuato dalle ore 11,30 un accurato rastrellamento nella zona indicata ivi ispezionando varie case coloniche in stato di apparente abbandono con le relative dipendenze, nonché grotte e ripari naturali.-

Non è stato riscontrato alcun elemento sospetto.-

Alla battuta hanno preso parte, agli ordini dello scrivente, personale dell'UIGOS con altro funzionario, il Tenente dei Carabinieri comandante la Tenenza di Tuscania e complessivamente n.22 militari tra Guardie di P.S. e Carabinieri.-

Viterbo, 6 aprile 1978

*Fabrizio Arelli*  
IL VICE QUESTORE AGG. DI P.S.  
(Dr. Fabrizio Arelli)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

169

N. 1482/78 Roma, il 28 Agosto 1978

Sezione Cons. Istr.

Risposta o nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO. Proc.pen. n. 1482/78 A.G.I.

- Alla D.I.G.O.S.

Questura di ROMA

Prego convocare davanti a me (piano II°, piazzale Clodio, Ufficio del Consigliere Istruttore) per le ore 10,00 del 30.8.1978 il sig.:

MICONI NANDO, residente a Roma Via San Tommaso D'Aquino, n° 116 (Tel.318837)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Francesco AMATO)

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78

Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant.....OTTO..... il giorno 30 ..... del mese  
di AGOSTO ..... alle ore 10,30 .....

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Francesco AMATO

assistito da (2) .....

E' comparso D. in seguito di (3) citazione- MICONI NANDO

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: MICONI NANDO nato a Belforte del Chienti (MC) il 7.2.1921, res.  
Roma Via S. Tommaso d'Aquino, 116, commerciante con negozio in via degli  
Scipioni, 48; prendo atto che come p.o. posso, volendo, nominare un  
difensore.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Mi riporto a quanto ho già dichiara-  
to alla P.G. (verbale del 17.3.1978, ff. 1217-1218 vol. I, fasc. 5)

A.D.R.: qualche volta mi reco ad Arezzo per gare di tiro al piccione, es-  
sendo io appassionato di questo tipo di sport;

A.D.R.: quando pernotto ad Arezzo, di solito alloggio presso l'Albergo

Minerva; A.D.R.: la saponetta che è stata rinvenuta nella mia autovettura

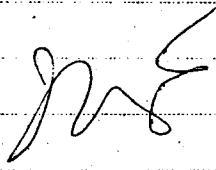
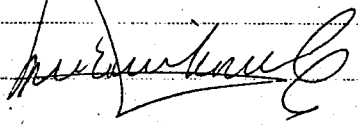
da me presa nella toletta della camera da me occupata presso l'albergo

Minerva di Arezzo; A.D.R.: la mia autovettura mi fu sottratta la sera  
dell'8 Marzo 1978. La relativa chiave era stata lasciata inserita nel

quadro e le portiere non erano state chiuse a chiave.

A.D.R.: le cose che sono state rinvenute nell'interno dell'autovettura (v.verbale 16.3.78 vol. I, fasc. 1 pagina 94) sono di mia pertinenza, ad esclusione del cartoncino-targa. Faccio però presente che sono state trovate dalla P.G. molte cicche di sigarette che di certo sono state fumate dai malviventi. Io fumo sigarette "MS" mentre il pacchetto di sigarette Alfa lo tenevo in vettura per ogni evenienza.

L.C.S.



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 30 del mese  
di agosto alle ore 11,30

in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott. Achille GALLUCCI

a) Consigliere Istruttore

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: MASONE Fernando - Funzionario di P.S.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Con riferimento alla richiesta di intercettazioni telefoniche formulata dalla S.M. di Roma, con nota n. 500/5 in data 24 febbraio 1978, dichiaro che il Questore di Roma mi incaricò di svolgere indagini sulla BMW tg. Roma T21675 che era stata notata in via Savoia, alcuni giorni prima della richiesta del 24.2 u.s. (1) Accertato che la macchina era intestata a tale D'Amico Maria Gloria, irreperibile, che svolgeva attività di baby-sitter, apparve sospetto che costei potesse detenere tale costosa autovettura. Decisi, allora, di eseguire dei controlli telefonici che consentirono il rintraccio della donna e l'identificazione di Moreno Franco come l'effettivo detentore della macchina. Costui fu interrogato subito dopo l'identificazione. Mi risulta che anche la DIGOS di Roma ebbe incarico, per la parte di sua competenza, di interessarsi

della BMW che era stata notata in via Savoia.

L.C.S. Il aggiunto: del ricordo che la BMW era stata  
notata con quindici giorni prima  
Letto, confermato e sottoscritto

F. Ballarín

Il consistente

Carpi

TRIBUNALE DI ROMA

472

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sessione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 31 del mese di agosto alle ore 10,30 in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI Consigliere istruttore

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_ al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: FORTUNI Candido - già in atti generalizzato.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Esaminato il teste su alcune circostanze di cui alle precedenti dichiarazioni risponde:

Circa la data in cui notai in via M.Fani l'auto da me descritta, ritengo di poter confermare di essersi trattato del 22 e 23 febbraio, però non ne ho la certezza. Ho la certezza, comunque, che trattavasi di una Fiat 128 bianca familiare tg. CB con le prime cifre 19 ed il numero 9 era leggermente scrostato nella parte superiore.

A.D.R. A rettifica di quanto già dichiarato, preciso ~~non essere certo~~ di non essere certo che la donna portasse gli occhiali.

L.C.S.

Fortuni Candido

Il G. U. S. P. Campari

## TRIBUNALE DI ROMA

143

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonianza senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 31 del mese  
di agosto alle ore 10,40

in Roma - P.le Clodio

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI

) Consigliere Istruttore

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: BENTIVOGLIO Giuseppa - nata a Cosenza il 16.3.1942 - residente in Roma, via del Fontanile Nuovo, 50.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) In un giorno che non ricordo precisamente, ma mi sembra tra il 20 ed il 25 febbraio, mentre percorrevo con mio marito via M. Fani, una macchina 128 Fiat tg. CD, fece una manovra spericolata di frenata ponendosi per traverso a poca distanza dalla nostra macchina, tanto che mio marito per poco riuscì ad evitare l'impatto. Mio marito si adirò per questo fatto e malgrado le mie esortazioni a lasciar perdere inseguì quella macchina la quale ripeté la stessa manovra qualche centinaio di metri dopo.

A.D.R. Posso soltanto descrivere sommariamente gli occupanti di tale auto: la donna aveva i capelli corti alla paggio e ben curati di colore scuro e mi sembra che portasse occhiali di età non defi-



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nita, ma in ogni caso non molto giovane. L'uomo era piuttosto robusto con il viso rotondo ed i baffi, non ricordo di che foggia. Poichè ero impaurita in quanto pensavo mi trovassi di fronte a ladri di automobili, per le loro manovre, ~~e~~ non feci caso agli occupanti dell'automobile; non sarei, perciò, in grado di riconoscerli.

Confermo però che il fatto avvenne nei giorni da me indicati e non dopo l'8 maggio; ricordo anzi che era il giovedì mattina, nella terza decade di febbraio. Quando attraverso la stampa e la televisione venni a sapere dell'attentato di via Fani e della macchina 128 Fiat, collegai subito tale macchina con quella ~~macchina~~ da noi vista in via Fani e commentai con mio marito "Stavano facendo le prove già da un mese prima".

A.D.R. Non ho notato il numero di targa. L'auto era bianca -

~~L.8.82~~ con aggiunte a penna appurate -

Letto informato e rubato

Beutius of the Haupt  
de aus sal  
Cunfer

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONEN. 1482/78 ..... Roma, li 30 agosto ..... 1978  
Sezione Cons. Istr.  
Risposta o note del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO: Proc. pen. c/ALUNNI Corrado ed altri. -

Alla DIGOS - QUESTURA di

R O M A

Prego voler convocare davanti a me (Uff. Cons. Istr. - piano II - Trib. Pen.) per le ore 10 del giorno 1.9.1978, le segg. persone:

- 1) Avv. Nino GAETA - via P.S.Mancini, 12
- 2) Sig.ra Franca IACOMOZZI presso lo studio dell'avv. Nino GAETA.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
dr. Francesco AMATO

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno primo del mese  
di settembre alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : F. Amato

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : Franco Jacomoni nata a Fabrica di Roma il 19/6/26 residente in Roma con recapito presso lo studio dell'avv. Nino Gaeta in via P.S. Mancini n. 12

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Sono stata nominata coauditrice del curatore del fallimento SCLET avv. Nino Gaeta, il 9 o 10 maggio 1978 si presentò allo studio l'operaio Cosimo Tofani che mi chiese di conferire con l'avv. Gaeta. Poichè l'avvocato Gaeta era assente, il Tofani parlò con me e mi disse che quelli del Manifesto erano mesi nella tipografia di S. Carlo per prender dei manifesti, aggiungendo che vi era il pericolo che potessero portare via qualche cosa e spigando che entravano in tipografia attraverso l'armeria con l'ing. e so anche dal vicolo del Grottino. Poichè il

Tofani era componente del Consiglio di Fabbrica della società fallita, lo informai che per il 12 maggio era prevista la prosecuzione dell'inventario e che se voleva poteva assistervi. Quando giunse l'avvocato Greta, lo informai dell'accaduto. Il 12 maggio il cancelliere Corradi si recò nella tipografia per procedere alla prosecuzione dell'inventario. Oltre a me era presente Giorgio Muzi, ex impiegato de Il Globo. Preciso che i locali della tipografia sono così disposti: piano terra, scantinato dove è installata la tipografia vera e propria; ammezzato che si raggiunge salendo dal piano terra a mezzo di una scala a chiocciola. Mentre il cancelliere Corradi nello scantinato procedeva alle operazioni di inventario Giorgio Muzi salì su nell'ammezzato e quando ridiscese informo che non aveva notato nulla di anormale; aggiunse che era tutto buio e che la porta di comunicazione interna non si poteva chiudere per difetto della serratura. Faccio presente che io non avevo mai avuto occasione di salire nell'ammezzato. Il 12 maggio ho avuto occasione di scendere nello scantinato insieme con il cancelliere insieme col Muzi. Il 17 maggio nel prosieguo delle operazioni di inventario Tofani intervenne; era inoltre presente il perito di cui in questo momento mi sfugge il nome. In questa occasione unitamente al Tofani raggiunsi l'ammezzato e il Tofani richiamò la mia attenzione in ordine ad un generatore di corrente elettrica ed in ordine ai tavoli dei correttori di bozze che erano disposti a ferro di cavallo. Tofani commentò il fatto dicendo: "hanno cambiato tutto, sembra che abbiano tenuto una conferenza"; precisò che quanto precedentemente era solito nell'ammezzato i tavoli erano disposti in un modo completamente diverso. Disse anche che lui non aveva notato precedentemente <sup>il commento</sup> Non mi pare che il cancelliere sia salito nell'ammezzato. terminate le operazioni di inventario (ma non ultimate essendo ancora in corso l'inventario) la porta esterna che dà su un pianerottolo che si apre in Vicolo del Grottino fu sbarrata ed inchiodata. Il cancelliere e il perito si allontanarono ed io mi intrattenni lungo la strada con il Tofani che esclamò che adesso non potevano più entrare mentre prima facevano avanti e indietro per prenderci volentieri in tipografia. A questo punto sorse in me l'interesse di approfondire il significato della frase del Tofani in quanto nella prima occasione, del 9 o 10 maggio, aveva parlato di "manifesti" mentre

Franco Giacomini

116

adesso era uscito fuori con la parola "voltantini", cosa che in termini tipografici è ben diversa dal "manifesto", per cui chiesi a quali voltantini si riferiva e lui rispose che trattavasi dei volantini delle brigate rosse che parlavano di Moro e che era venuto a saperlo dal fratello al quale li avevano fatti leggere. Ritornai nello studio per informare l'avvocato Gaeta ma costui era impegnato in una riunione, per cui lo informai la mattina dopo. L'avvocato Gaeta disse che avrebbe immediatamente informato la Procura Generale. Al che il suo collaboratore avvocato Raffaello Carbone ed io stessa gli demmo il consiglio che prima di informare la Procura sarebbe stato opportuno che sentisse il Tofani perchè costui - il fatto appariva importante - avrebbe potuto non confermare quanto mi aveva detto. Una delle segreterie dell'avvocato Gaeta, Annamaria o Anna, rintracciò il Tofani che si recò nel pomeriggio dello stesso giorno nello studio dell'avvocato Gaeta. Non ricordo se nella stanza dell'avvocato Gaeta ci fosse anche l'avvocato Carbone. Io per delicatezza non entrai nella stanza. Quando Tofani uscì dallo studio l'avvocato Gaeta venne da me informandomi che il Tofani aveva confermato quanto mi aveva riferito.

Aggiungo ancora che nel corso delle operazioni di inventario precedenti al 9 o 10 maggio, svolte sempre dal cancelliere Corradi, il perito ci fece notare che due macchine linotype erano calde ed accese. Costatammo invero che i lingotti di piombo, ciascuno inserito nell'apposito contenitore di ciascuna macchina, erano caldi e stavano fondendo. È c'è presente che tale constatazione fu fatta quando erano trascorsi parecchissimi del fallimento della società.

D.R. Fui presente quando venne effettuata la perquisizione dei locali da parte della Digos. Aggiungo in proposito che qualche giorno dopo la perquisizione mi telefonò un funzionario dell'ENEL, dr. Furlanetto, il quale, premesso che vi erano dei guasti nella illuminazione della zona e che sicuramente nella cabina elettrica ENEL installata nei locali della tipografia ci poteva <sup>essere</sup> il guasto, mi chiese di poter accedere nei locali con una squadrata ENEL; stabilimmo che l'accesso venisse fatto ~~la~~ ma ~~una~~ dopo. Erano

Francesco Furlanetto

presenti quella mattina tre o quattro operai, il signor Muzi oltre a me. Raggiungemmo lo scantinato dove si trova la cabina elettrica. Gli operai dissero che il guasto non poteva essere riparato subito e che dovevano fare una telefonata alla direzione, li accompagnai allora al telefono a gettoni che si trova sempre nello scantinato. Il telefono però non funzionava ed io stessa mi accorsi guardando il telefono che il relativo filo era stato staccato. Quindi mi girai (il telefono è applicato sul muro, nei pressi si trova un tavolo), quindi mi girai e posai lo sguardo sopra il tavolo accennato e mi accorsi che su di esso erano posati dei fogli di carta a forma quadrata con ~~disegnate~~ stampate delle stelle rosse. Si accorsero di dette "stelle rosse" anche gli operai e il Muzi. Precedentemente avevo avuto occasione di accedere nello scantinato e pertanto posso dire che prima detti fogli di carta con stampigliata la stella rosse non c'erano. Informai il dott. Fabbri del rinvenimento: precise che telefonai per ben due volte al Dott. Fabbri <sup>in quella sera prima</sup> ma mi fu risposto che il funzionario sarebbe rientrato due giorni dopo. Quando riuscii a parlare telefonicamente con il dottor Fabbri, lo informai del rinvenimento. Preciso altresì che una delle etichette l'avevo appoggiata su un tavolo del piano terra. Resi anche edotto l'avvocato Gaeta di tale rinvenimento.

L. L. I.  
Gianfrancesco

D.R. Era presente anche Musiani Mario quando constatammo il fatto delle due linotype. Anche in precedenza avevo avuto modo di accedere nei locali della tipografia con il cancelliere ed altri. ~~STEROXEXEXX~~ Suppongo che il cancelliere abbia dato atto della circostanza concernente le due macchine in verbale.

L. L. I.  
Gianfrancesco

MG

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78

Sezione CONS. ISTR.

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO il giorno 1 (uno) del mese  
di SETTEMBRE alle ore 12,45

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Francesco AMATO

assistito da <sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di <sup>(3)</sup> citazione - MUZI GIORGIO  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi <sup>(4)</sup> \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : MUZI GIORGIO nato il 15/1/31 a Roma ivi res. V.le delle  
Provincie, 6;

ho lavorato come impiegato presso il Giornale "Il Globo", che ave-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : <sup>(5)</sup> va la tipografia in Roma Via

S. Carlo al Corso, successivamente a Piazzale Bottego.

Sia la Società Solet sia la Soc. Il Globo sono state dichiarate  
fallite. Vanto dei crediti di lavoro nei confronti della Soc. fal-  
lita Il Globo. Per questo motivo ho interesse alla procedura falli-  
mentare e per questo motivo sono stato presente qualche volta alle  
operazioni di inventario nella tipografia Solet.

A.D.R.:

Ricordo che una volta accompagnai la Sig.ra Iacomoni nella tipogra-  
fia. C'erano anche il Cancelliere ed il Perito.

La Iacomoni mi chiese di raggiungere l'anmezzato e di vedere cosa c'era. Raggiunsi allora l'anmezzato salendo per la scala a chiocciola. Le finestre del locale erano chiuse, ma vi era visibilità in quanto la luce naturale passava attraverso gli sportelli della finestra.

Comunque si poteva intravedere quello che c'era dentro il locale. Nulla di irregolare constatatai. C'erano 5 o 6 tavoli addossati alla parete destra del locale per chi entra

D.R.:

Escludo che i tavoli fossero collocati al centro del locale, ovvero fossero collocati a forma di ferro di cavallo. Erano, come ho detto, addossati alla parete.

D.R.:

Ero inoltre presente in tipografia il giorno in cui gli operai dell'Enel vi fecero accesso per verificare la cabina elettrica. Il telefono presentava il filo staccato. Notammo sul tavolo, vicino al telefono, alcuni fogli di carta che recavano stampigliata una stella di colore rosso.

A.D.R.:

In precedenza, avevo avuto occasione di accedere con il Cancelliere, il Perito, la Sig.ra Iacomoni due o tre volte nella tipografia e non avevo notato detti fogli con la stella rossa stampigliata; o perchè non vi avevo fatto caso o perchè non c'erano?

A.D.R.:

Ricordo anche che in una occasione il Perito constatò che



- 2 -

due macchine linotype erano accese e calde. Ci accorgemmo di ciò in quanto passando vicino alle macchine sentimmo il calore. Fu lo stesso Perito a spegnere le macchine toccando una leva o un interruttore.

A.D.R.:

Se non vado errato, salii nell'armeria per controllare la situazione nello stesso giorno in cui constatammo che le due macchine linotype erano accese.

I.C.S.

A.D.R.:

Non ho fatto caso se nell'armeria vi fosse anche un generatore di elettricità.

P. C. I.

*N* *Mura*

N. .... Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. .... Reg. gener. *450*  
Pretura

DI

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto OTTO il giorno 1 (uno) del mese  
di SETTEMBRE alle ore 09,30

Avanti il dott.: Consigliere Istruttore ACHILLE GALLUCCI

(1)

assistito da (2) l. Cancelliere PICCONE LEO

E' comparso o in seguito di (3) BUTTAZZO ANTONIO

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: BUTTAZZO ANTONIO ~~MATEX~~ già qualificato vedi Vol. I fasc. I  
fg. 64; vol. III fasc. I fg. 43 e fg. 213

Quindi, opportunamente interrogato, rispondo: (5) ad integrazione delle dichiarazioni da me rese alla Polizia ed al Magistrato preciso quanto segue:  
la mattina del 16 marzo u.s., lasciai la mia abitazione sita in Via Clelia n° 46 e dopo essere passato nel mio Ufficio di Via Arno 11/D, mi recai con l'Alfetta della Società in Via Molveno 87 a prendere l'Ing. Pellegrini. Passando per la Via Stresa, notai all'altezza del-

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone resistente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

l'incrocio, davanti al Ristorante Olivetti, una FIAT 128 Bleu, con la parte anteriore rivolta verso la Via Trionfale.

Lessi la targa ed ebbi l'impressione che la macchina non fosse della zona. Devo far presente che, a causa <sup>della</sup> mia passione per la Polizia Giudiziaria, ho sempre prestato attenzione alle persone ed alle cose che ho notato in tutti gli ambienti da me frequentati.

Per circa 24 anni sono stato alle dipendenze della Squadra Mobile di Roma. Ritornando alla percezione della presenza della 128, devo far presente che non notai alcuna persona a bordo o nei pressi della predetta macchina. ~~XXXXXX~~ <sup>Giunto</sup> allora in via Molveno 87, alle ore 08,15 circa ho atteso che scendesse il figlio dell'Ing. pellegrini e lo ho accompagnato a scuola, sono ritornato sotto l'abitazione dell'Ing. Pellegrini alle ore 08,45 circa e mi sono trattenuto a parlare con la figlia del Portiere in attesa che venisse l'Ing. Pellegrini, improvvisamente ho sentito 2 colpi di pistola e a distanza di pochi secondi ho sentito 2 o 3 raffiche di mitra; ho rivolto immediatamente lo sguardo verso la parte da cui provenivano i colpi e cioè verso Via Fani ed ho visto una macchina di grossa cilindrata di colore Bleu con lo sportello sinistro spalancato; ho visto inoltre, ferma quasi al centro dell'incrocio tra Via Fani e Via Stresa una 132 di colore Bleu con la parte anteriore rivolta verso Via Trionfale. Su questa macchina stava salendo una persona dal lato destro anteriore. Avendo immaginato che si trattasse di un sequestro di persona e ritenendo che la 132 sarebbe passata per via Stresa, oltrepassando l'incrocio con Via Molveno, ritornai subito sui miei passi e mi posi alla guida dell'Alfetta in attesa del passaggio della 132, dopo pochi secondi ho visto infatti passare la 132 e mi sono messo dietro. La 132 andava a velocità regolare, cioè a circa 30 o 40 Km. all'ora. All'altezza dell'incrocio tra via Stresa e via Molveno, stando sulla mia Alfetta ho notato una persona, quella che era seduta sul sedile posteriore destro, che applicava una cosa ~~di~~ <sup>su il</sup> bianca ad una persona che stava al centro, che io non ho potuto vedere. la persona alla quale era stata applicata sul viso la cosa bianca si dimenava. Non ho potuto distinguere se si trattava di un uomo o di una donna, era uno in mezzo a due persone.

Ho seguito la 132 per la via Stresa e giunto in prossimità di Piazza Montegaudio ho sentito il suono di un clacson che mi chiedeva

- 2 -

strada. Ho visto attraverso lo specchio retrovisore che si trattava di una Fiat 128 Bleu, mi sono spostato sulla destra e ho lasciato passare la 128 sulla quale c'erano 3 persone, ~~una~~ sedute davanti ed una sul lato posteriore destro. A piazza Montegaudio ho notato che la persona che era seduta accanto al conducente della 128 ha fatto un cenno d'intesa con la mano alle persone che erano sulla 132 e subito dopo si è immessa sulla via Trionfale in direzione di largo Cervinia. La 128 ha aumentato l'andatura ed ~~ha~~ è sparita mentre la 132 ha continuato la marcia alla stessa velocità e cioè a circa 30 o 40 Km. all'ora. Io mi sono accodato alla 132 e prima di largo Cervinia la ho affiancata per non dare l'impressione di seguirla; ho visto soltanto in viso di profilo la persona che era alla guida e di sfuggita la persona che era accanto all'autista che aveva i baffi. Ho visto, invece di spalle, la persona che era seduta sul sedile posteriore sinistro ed indossava un indumento di colore Bleu. Ho visto solo di sfuggita la persona che era seduta sul sedile posteriore destro. Non mi è stato possibile vedere altro. Dopo aver superato largo Cervinia abbiamo proseguito per via Trionfale in direzione di via della Camilluccia ed io mi sono nuovamente affiancato alla 132 Bleu che era sulla mia destra. Il conducente appariva tranquillo, tanto che si è rivolto verso di me e mi ha fatto un cenno per dire che bisognava aver pazienza perchè c'era traffico. Giunto all'altezza dell'incrocio tra via Trionfale e via della Camilluccia mi sono fermato al distributore di benzina per telefonare al 113, avevo appena fatto il primo numero quando ho visto passare una Giulia della Polizia; ho subito segnalato agli Agenti che la 132 ~~era~~ dei banditi era in mezzo al traffico. La Giulia si è diretta verso Villa Stuart ed io sono tornato in Via Molveno dove ho prelevato l'Ing. Pellegrini.

Devo far presente che erroneamente ho indicato nelle precedenti dichiarazioni Piazza Igea ~~come~~ in luogo di largo Cervinia.

A.D.R.: comunicai immediatamente al Dr. Spinella il numero di targa della 128, invece la targa della 132 la comunicai agli Agenti che incrociai in Via Trionfale. Il conducente della 132 aveva un viso molto giovanile, pulito e dimostrava circa 20 anni.

Devo far presente che non sono fisionomista e che mi riesce difficile riconoscere una persona in fotografia. Tra le fotografie che mi vengono mostrate, non riconosco il conducente della 132, forse potrei riconoscerlo vedendolo di persona.

A.D.R.: escludo che la 132 fosse seguita anche da una 128 bianca.

*Buttaro*

- 3 -

Se così fosse stato, me ne sarei sicuramente accorto, dal momento che ho prestato attenzione non solo alla 132 ma anche ad eventuali macchine di appoggio.

L.C.S.

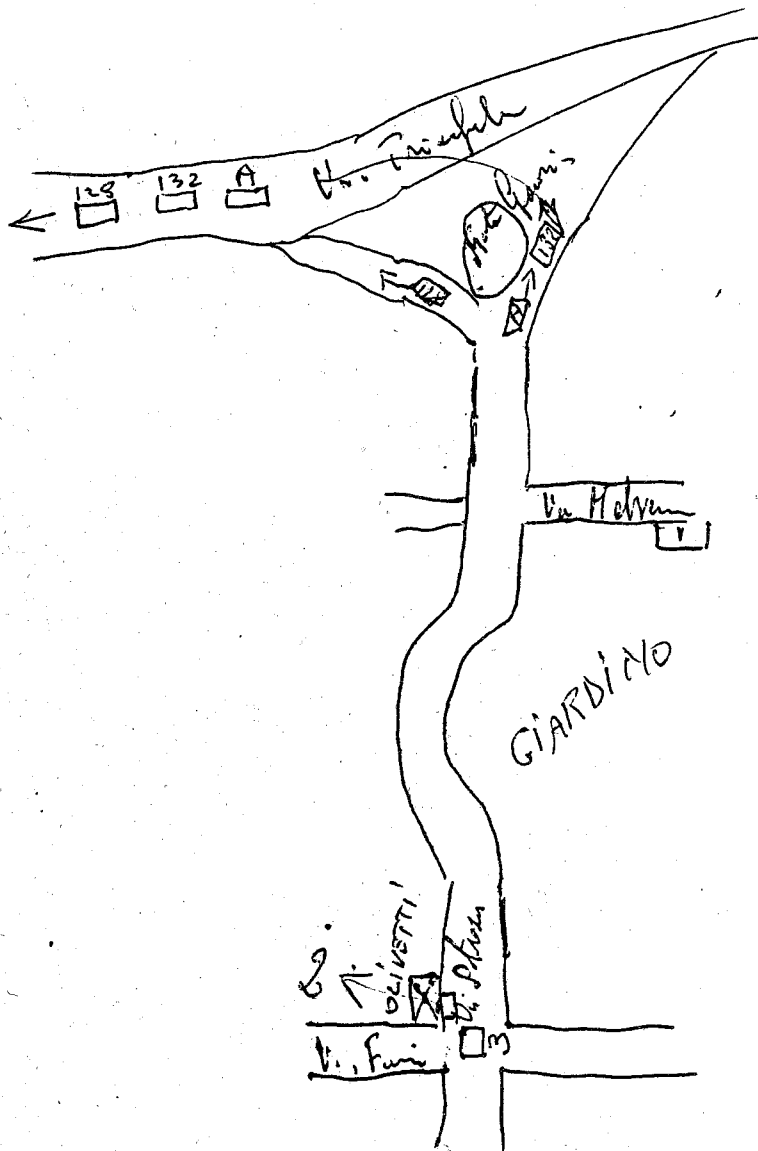


Roberto Costantini  
acqui

N.B.: si da atto che viene allegato agli atti uno schizzo dei luoghi di cui sopra, eseguito dal teste.



acqui



Buttaro  
re cons. com.  
Le per.

- 1) Punto in cui era il sig. Buttaro
- 2) punto in cui era la 128 "borsa dei supplenti" in dir. di via Turandot
- 3) punto in cui era la 132 dei "supplenti".



= 2 =

84

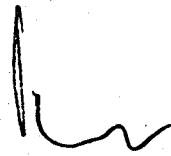
La Finanza qualche giorno dopo mi ha condotto in un posto di Fregene dove si trovava un G.T. rosso con targa svedese. La forma della targa era uguale; il fondo però era bianco. Si dà atto che al teste vengono mostrate le fotografie dell'album approntato dall' DIGOS contenente n.115 fotografie di persone di sesso maschile e n.41 di sesso femminile. Il teste dichiara che l'uomo che accompagnava la ragazza bionda nel primo passaggio del canale poteva essere la persona raffigurata alla fotografia n.7.

L'Ufficio dà atto che trattasi della fotografia di MORETTI Mario.

Uno o due giorni prima del ritrovamento del cadavere di Moro avevo notato una Renault rossa, non ricordo il tipo, parcheggiata proprio dietro la macchina mia lungo il canale nel punto dove mi ero fermato per pescare. Sulla macchina c'erano due giovani entrambi con xbaffi. I due erano bruni, erano alti sul m.1,70 - 1,75 e giacestravano sui vent'anni. La targa della Renault era Roma H o K, il primo numero 4.-

Letto, confermato e sottoscritto.-

*Cardinaletti Sergio*  
Ugo Pischedda



A questo punto l'Ufficio, ritenuto opportuno procedere all'ispezione dei luoghi indicati negli esami dei predetti testimoni COLAJANNI Remo e CARDINALETTI Sergio, considerato che sussiste assoluta urgenza di procedere al compimento dell'atto, giacchè il trascorrere del tempo apporterebbe modificazioni allo stato dei luoghi; che d'altra parte nessuna delle parti ~~incazzate~~ ~~incazzate~~ imputate ha rinunciato alla sospensione dei termini; visti gli artt.309,3 bis e ter C.P.P.; dispone procedersi all'ispezione dei luoghi costanti la parte terminale del Canale di Focene.

Ad ore 11 l'Ufficio con l'assistenza del Ten.Col.CC.Giovanni CAMPO e del M/llo Ugo Pischedda <sup>e con la presenza dei predetti testi</sup> si reca sul bordo sinistro del canale di Focene e lo percorre in direzione del mare.- In prossimità della foce del canale, ad una distanza di circa 200 metri dal mare i testi indicano in un leggero avvallamento del terreno del diametro di m.10 circa il luogo dove si trovavano i 4 giovani.- Si dà atto che detto luogo si trova a circa 150 metri dalla

o/....



= 3 =

85

focce del canale, sul bordo sinistro, quello del lato di Focene ad una distanza di 20 metri circa dal bordo stesso.- In tal luogo, tra cespugli di vegetazione bassa in prossimità del canale viene rinvenuto dal teste Colajanni due frammenti di carta, apparentemente dattiloscritti, che a detta del teste riportano frasi simili a quelle che si leggevano sui volantini già descritti.-

L'Ufficio dispone il sequestro di tali frammenti di carta. Si procede oltre nell'ispezione.

I testi, indicando la focce del canale, fanno presente che in quel punto nel periodo invernale si forma una striscia di terra e sabbia, che a volte supera anche i 10 metri di larghezza e che occlude il canale stesso e rende possibile raggiungere l'abitato di Fregene a piedi. In questa ostruzione essi scavavano il canale o canaletto, di cui hanno parlato nel loro esame, canaletto che serviva a far defluire l'acqua del canale. Tale canaletto era di una larghezza, precisano, di mezzo braccio circa.- Esso fu superato una prima e seconda volta (verso Fregene prima, verso Focene poi) da due dei quattro, una terza da tutti e quattro (verso Fregene). I suoi "arginetti" furono rovinati dal passaggio di costoro.

Freso atto l'Ufficio conclude l'atto di ispezione.-----  
Letto, confermato e sottoscritto.-

Colajanni Piero

Cons. nobile Sergio  
Lip. Minichini, Ulla et.  
Compagnoni

Ulla

1185

*penimenti equitativi  
 sul caso di Focare  
 2. IX. 78*

periodo  
 più sottile  
 scopo è quello di  
 da quell'area  
 nella linea strat  
 stampa di regime, in  
 giornali cosiddetti di  
 squallida menzogna: le  
 contrarie all'Autonomia Opera  
 sono alla crescita del movime  
 nel proliferare dei gruppi a  
 osi concorrenti.

diamo come stanno in realtà le cose.  
 ni si è consolidata all'interno el-  
 raia e di vasti strati di prole  
 endenza politica: la Lotta Armata

volta  
 gli agenti della controque-  
 no che questa sarà per le fo  
 rie comuniste una linea di comb  
 erranno agiti con la stessa mor  
 sappiano operare le dovute dist  
 rarie discriminazioni, ma a tut  
 possiamo alzare il tiro di una  
 Per il Comunismo

del  
 sci-  
 le  
 timento  
 ella  
 nicola-  
 tra,  
 giga  
 e  
 arma-  
 ti dei

2. IX. 78

Chi ha  
 come un tent  
 di ottenere  
 tri militan  
 cavilli prop  
 ci interessi  
 luzionari  
 tenti  
 lo Stato  
 d'ordine

**ATTACCAR  
 DEI TRIE  
 CONTRO  
 LA GIUST**

Dal  
 ind:  
 Resist  
 vito a t  
 Mattep  
 di coc  
 a tapp  
 il

2. IX. 78  
*[Signature]*

## PROCESSO VERBALE

## DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

L'anno mille novecentosettantotto, il giorno 2 del mese di settembre alle ore 9,30.-

Avanti il Dr. Rosario PRIGGI

assistito dal U/llo CC/ Ugo Picchadda del Nucleo P.G. CC.Roma

è comparso in seguito di citazione **COLAJANNI Remo**

al quale, a norma dell'art. 357 del C.P.P. viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono ~~le pene~~ rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi;

Risponde: Sono **COLAJANNI Remo**, nato a Roma l'11/4/1924 ed ivi residente in via Antonio Mannucci n.1 (tel. 5132960)

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo le dichiarazioni rese in sede di Polizia Giudiziaria al Centro Operativo della Guardia di Finanza il 26 marzo u.s.- Io e il mio amico, come i quattro giovani, ci trovavamo sul lato di Focene dell'omonimo canale. La ragazza bionda con uno dei due uomini ha superato il canale e si è avviata verso Fregene. Dopo circa un quarto d'ora - 20 minuti, sono ritornati, hanno fatto crollare l'arginetto del piccolo canale che io ed il mio amico avevamo scavato. Hanno raggiunto gli altri due ed ho notato che due di essi si sono chinati sulla spiaggia. Proprio in quel momento ci ha sorvolato un elicottero della Finanza. Mi accorgevo che i quattro non hanno sollevato nemmeno lo sguardo verso l'elicottero. Dopo una diecina di minuti i quattro sconosciuti hanno attraversato nuovamente il canale e si sono diretti verso Fregene. Trascorsi alcuni minuti abbiamo visto che centinaia di fogli erano sparpagliati sulla spiaggia. Io li ho raccolti (alcuni) e ho letto Brigate Rosse. Io e il mio amico allora ci siamo diretti al posto di blocco ed abbiamo riferito il fatto ad alcuni Fianzieri.

Dopo alcuni giorni mentre con due sottufficiali della Finanza e col mio amico Cardinaletti eravamo intanti alle ricerche dei giovani in Fregene, proprio all'altezza del bar Pandolfi ho notato un'Alfa G.T. parcheggiata 30 metri circa prima del bar con a bordo la ragazza bionda che avevo visto sul canale di Focene. La ragazza, appena notata la mia pra

*Colajanni Remo: .... Uf. indubbiamente ecc.*

= 2 =

8

senza, ha chiuso la portiera ed è partita a tutta velocità "oggetti mondo". - La G.T. aveva una targa straniera della quale riuscimmo a rilevare solamente le lettere "I" ed "II". Era una targa lunga e rettangolare. -

Ho rivisto dopo 6 - 7 giorni questa stessa ragazza all'altezza del passaggio a livello di Ponte Galeria. Ella era a bordo di un Volkswagen di colore chiaro con la capotta nera, assieme ad un uomo. Riuscii a prendere soltanto un numero della targa che era unico alla Finanza. -

Il G.T. era di colore rosso ed io, come i Finanzieri ed il Cardinaletti, l'abbiamo rivisto fermo in Fregene. Portava una targa diversa, sempre straniera. Non so se siano state fatte indagini su questa targa. Il punto dove si trovava la macchina credo se lo ricordi meglio il mio amico Cardinaletti. -----

L.....E.....S.

Calvianni' Riccio  
W. P. Rubino, all. ee

MICHELE VARELLA

DI ROMA AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

L'anno milienovecentotantotto, il giorno 2 del mese di settembre  
alle ore 12,15-

Avanti il Dr. Scoglio ALLOP

assistito dal W/lo Uff. Ugo Pinchedda del Macigno P.G. SS.Roma

è comparso in seguito di citazione **MANCINI Paolo**

al quale, a norma dell'art. 357 del C.P.P. viene fatto avvertimento  
dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e  
vengono ~~imponendo~~ sanzionate le pene stabilite dall'art. 372 del  
Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di par-  
tenza o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento  
di cui trattasi;

Risponde: sono **MANCINI Paolo** nato a Roma il 29-7-1947, ivi residente  
in via Roberto Stagno 14

quindi, opportunamente interrogato, risponde: lavoro all'Ufficio Postale  
di Fregene; nel periodo aprile-maggio 1978 ho fatto quasi sempre ser-  
vizio interno e non ho avuto contatto con il pubblico. All'epoca il  
servizio di cassa era svolta dal sig. CASTANGIA Franco che attualmente  
presta servizio presso l'ufficio postale Roma succursale 56 e, dal sig.  
BETTINI Enrico che inatto presta servizio presso l'ufficio postale di  
Civitavecchia centro.

L.C.S.

*Manca Per*

*Uff. Pinchedda - Uff. Uff. ecc.*  
*Lu*

*Si fa etc che trattasi*

290

... il giorno 12,30 -

Avanti al ...  
assistito dal ...  
è comparso in seguito di citazione **BITELLI Giovanni**,  
al quale, a norma dell'art. 577 del C.P.P., viene fatto avvertimento  
dell'obbligo di dire tutta la verità e nulla altro che la verità e  
vergona de' suoi ... punite le pene stabilite dall'art. 578 del  
Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulla sua generalità o intorno a qualsiasi vicenda di natura  
contesa o di latrocini che abbia con le parti private nel procedimento  
di cui trattasi;

Risponde: sono **BITELLI Giovanni**, nato a Minervio (BO) il 29/9/1906,  
residente a Fregene in via Porto Civitanova n.16, commerciante

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Confermo le dichiarazioni  
rese alla DIGOS di Roma in data 10/5/1978.-

Ho l'impressione che la ragazza ritratta al n.12 dell'album contenente  
le fotografie delle donne fosse la persona che il pomeriggio del 9 mag-  
gio e cioè del giorno del ritrovamento del cadavere di Moro, io vidi  
nel mio negozio in Fregene. La donna aveva aspetto giovanile anche se  
il viso mi sembrava sfiorito. Era alta m.1,60 circa.-

Letto, confermato e sottoscritto.-

*Giovanni Bitelli*  
*Uff. Distrettuale Min. P. S.*

Si dà ai ...  
delle fotografie ...  
L. ...  
L. ... 1. 10. 55

*Luca*

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Pretura

DI

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno due del mese  
di settembre alle ore 12,55

Avanti il dott.: IMPOSIMATO Ferdinando

(1)

assistito da M/llo CC. Ugo Pischetta del Nucleo P.G. di Roma

E' comparso in seguito di (3) citazione BITELLI Vittorio

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: BITELLI Vittorio, già qualificato, residente a Fregene, via Nußana 31.

Quando, opportunamente interrogato, risponde: (5) Confermo integralmente, dopo essere stato esaminato dalla S.V., le dichiarazioni rese alla DIGOS di Roma il 10 maggio 1978.-

L'Ufficio mostra al teste le fotografie contenute negli album dal n. 1 al n. 115 e dal n. 1 al n. 45. Il teste dichiara di essere quasi certo di RON-  
CONI Susanna essere la persona che egli vide nelle circostanze descritte nel verbale del 10 maggio 1978.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione ed avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone recitante, falso o recitante (v. art. 359 C. p. p.).

N.

Qualche giorno prima del ritrovamento del cadavere di Moro notai ferma davanti l'Ufficio postale di Fregene una Renault R/4 rossa targata Macerata. La targa era di vecchio tipo. Non vixerano persone a bordo. In seguito non ho più rivisto la predetta macchina. Dopo il 9 maggio non ho più visto la donna da me riconosciuta nella fotografia di Susanna Roncchi. La ragazza era alta m.1,65 circa, aveva capelli castani, ben curati, che le cadevano sulle spalle. Non aveva gli occhiali.-

D.R.- Durante il periodo del sequestro di Moro vi era la possibilità di recarsi da Fregene a Roma, senza imbattersi in un posto di blocco. Si passava da via dell'Olivetello, immettendosi sulla Portuense dopo aver superato Ponte Galeria.-

Letto, confermato e sottoscritto.-

*J. P. / b*  
*50*  
*Alf. Bischoffsky*



N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Pretura

DI

**PROCESSO VERBALE**  
**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno due del mese  
di settembre alle ore 13,20

Avanti il dott. : IMPOSIMATO Ferdinando

(1)

assistito dal M/llo CC. Ugo Pischedda del Nucleo P.G. di Roma

E' comparsa in seguito di (3) citazione GILIOTTI Francesca, nata a  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : GILIOTTI Francesca, nata a Blora (VT) il 20/3/1945, residente  
a Roma in via Bichi n.16,

On. M., opportunamente interrogato, risponde : (5) Sono la portalettere di Fregene  
ove svolge l'attività durante tutto l'anno. Non ricordo di aver mai  
visto alcune delle persone ritratte nei due album fotografici di uo  
mini e donne che la S.V. mi mostra in visione.

L.C.S.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357,  
358 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone recitante, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Successivamente è comparso alle ore 13,25 FOLISI Pasquale nato a Palermo il 15/10/1930 e residente a Roma in via T. Salvatore Picherle n.145 scala 14, portalettere in Fregene, il quale dichiara:

Non riconosco in alcune delle fotografie contenute negli album di uomini e donne, mostratimi dalla S.V. persone notate in Fregene durante i miei giri per la consegna della corrispondenza.

Letto, confermato e sottoscritto.-

*F. Picherle* *Folisi Pasquale*  
*F. Picherle*

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. \_\_\_\_\_ Reg. gener.  
Pretura

DI

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno due del mese  
di settembre alle ore 13,45

Avanti il dott.: IMPOSIMATO Ferdinando

(1)

assistito da M/llo CG. Ugo Pischedda del Nucleo P.G. di Roma

E' comparso in seguito di (2) citazione FRIONI Franco

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: FRIONI Franco, già qualificato. Confermo le dichiarazioni rese alla DIGOS dopo averne avuto lettura.-

L.C.S. *Francisco*

~~Circa l'auto Renault rossa targata Macerata~~: (5)

Successivamente è presente BASSOLI Mario, nato a Maccarese il 2/12/1961, ivi residente in via Campo Salino 1008 palazzina 12 int. 3.- il quale, opportunamente interrogato, dichiara:

Non ricordo di aver mai visto una Renault rossa targata Macerata in Fregene durante il periodo del sequestro di More.

L.C.S. *Bassoli Mario*

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 358 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servono per valutare da lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone resistente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Roma, li 28 AGOSTO 1978  
Sezione CONS. ISTR.  
Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: PROC. PEN. A CARICO DI PRESUNTI APPARTENENTI ALLE "BRIGATE  
ROSSE".

- AL SIG. DIRIGENTE  
UFFICIO D.I.G.O.S.  
QUESTURA DI ROMA.

Prego disporre che le sottototate persone si presentino in questo Ufficio, nel giorno e nell'ora per ciascuna a fianco indicate, per essere esaminate in qualità di testimoni:

- 1) TARADDEI ALVERINO - abitante in Via Agenore Zeri, 16, con negozio in via del Forte Trionfale 4/B, ore 10,00 del 4 Settembre 1978;
- 2) DORDONI JOLE - abitante in Via della Camilluccia, 23 ore 09,00 del 31 Agosto 1978;
- 3) DE LUCA ANNA in ANGELINI - abitante in via Luigi Gherzi, 8, ore 09,00 del 31 Agosto 1978;
- 4) BUTTAZZO ANTONIO - abitante in Via Clelia 46, ore 09,00 del 1° Settembre 1978;
- 5) CARDIA CARLA - abitante in via Nazionale 89/A, ore 09,00 del 4 Settembre 1978;
- 6) ~~SEGNETTI MARIA - abitante in via dei Vinini, 8 Acilia - ore 09,00 del 4 Settembre 1978;~~
- 7) FORTUNI CANDIDO e la moglie - abitanti in via del Fontanile Nuovo, 50 - ore 10,30 del 31 Agosto 1978;

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Dr. Achille GALLUCCI)

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78

Sezione CONS. ISTR.

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto OTTO il giorno 4 (quattro) del mese  
di SETTEMBRE alle ore 10,00

Avanti il dott. CONS. ISTRUTTORE DR. ACHILLE GALLUCCI

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione TARADDEI ALVERINO  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: TARADDEI ALVERINO nato a S. Andrea di Norcia (PG)

li 11/2/1931 commerciante res. Roma Via Agenore Zeri, 16 int. 15

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) confermo le dichiarazioni

da me rese il 29 Marzo c.a. negli Uffici del Comm.to di Monte Mario  
(Vol. I fasc. II fg. 481-482) dopo che la S.V. me ne ha dato lettura.

A.D.R.: una sola volta ho notato la 128 FIAT in sosta nei paraggi

dove ho il negozio di alimentari. Anche la donna che acquistò il

pane e l'uomo che fece la telefonata furono da me visti soltanto nel-  
le occasioni di cui ho parlato.

L'uomo dopo la telefonata andò via con un'auto FIAT 127 bianca da lui  
stesso guidata. Era solo. Prendo visione di una serie di fotografie

che la S.V. mi mostra: non sono in grado di riconoscere le  
persone da me indicate.

L.C.S.

*Rodolfo Aluigi*

*Il Cons. Sub-  
Carpini*

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 4 del mese  
di Settembre alle ore 10

Avanti il dott. : Ferdinando IMPOSIMATO

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) Cancelliere

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : PILLONE Maurizio, nato il 28 Ottobre 1949 a Roma, ivi residente  
Via Luigi Rizzo, 72 - Architetto

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Confermo le dichiarazioni da me rese alla DIGOS (f. 313 Vol. 1°), dopo averne avuto lettura, nonché la ricognizione eseguita in data 9.5.78 dinanzi al dr. GUIDO GUASCO. Solo io ed uno dei due gemelli, abbiamo avuto modo di vederla e in viso la donna che arrembiava vicino a varie macchine in sosta in Via Luigi RIZZO. Ciò perché io ed uno dei due gemelli, che non saprei distinguere, siamo ~~rimasti~~ rimasti ad osservare la donna da dietro un cancello, che era poco distante dal punto in cui si trovava la donna. Dopo l'intervento della polizia, io ed uno dei fratelli ~~ANCINI~~ ANCINI, ci siamo avvicinati agli agenti per riferire quello che avevamo visto. In nostra presenza la donna tirò fuori un tesserino di giornalista di "Paese Sera" e raccontò alcune storie che mi sembrarono incredibili. Ricordo che ella disse fra l'altro che

cercava di nascondersi in una macchina per sfuggire a qualcuno che la inseguiva. Parlò anche di una lettera che doveva consegnare a qualcuno di cui ignorava l'indirizzo e cose del genere. La macchina con la quale arrivarono gli agenti era della Polizia e recava sulle fiancate la scritta "POLIZIA". Uno dei due fratelli mi disse, dopo la ricognizione personale, eseguita a "Rebibbia", che aveva riconosciuto perfettamente nella stessa donna che io avevo riconosciuta, la donna che fu da noi notata in Via Luigi Rizzo. Come ho già detto non sono in grado di dire quale dei due fratelli ANGELINI ~~era già con me~~ mi abbia fatto questa confidenza. Posso, comunque, dire che si tratta<sup>di</sup> quello dei due fratelli che era assieme a me in strada quando la donna tentava di aprire gli sportelli delle macchine. Costui mi disse che aveva già riconosciuto la donna in una fotografia che gli era stata mostrata alla DIGOS insieme a molte altre. Soggiunse che si trattava della donna che indossava il maglione color fragola. Non mi disse, però, che aveva dichiarato al Magistrato di non aver riconosciuto alcuna delle tre donne. Il colloquio nel corso del quale appresi della ricognizione positiva da parte dell'ANGELINI che era assieme a me in strada, quando arrivò la polizia, avvenne sulla mia macchina durante il tragitto da "Rebibbia" a Via Luigi Rizzo.

L. C. e S.

*Antonio Pillone Maurini*



Avv. NINO GAETA  
curatore fallimento SGLET S.p.A.  
Trib. Roma N. 36389  
Roma - Via P. S. Mancini, 12  
Tel. 360.27.93 - 360.25.33

Alla Procura Generale  
della Corte di Appello  
(S.P.G. Dott. GUASCO)

R O M A

Nella mia qualità di curatore del fallimento della società S.O.L.E.T. (sent. Trib. Roma 21/XII/1977 n. 36388) con due stabilimenti tipografici in Roma, S. Carlo al Corso n. 436 e Piazza Bottego n. 51, faccio seguito alle sommarie informazioni orali del 18 corrente, riferendo:

1.- Il 9 o 10 maggio corrente si presentò al mio studio un operato componente del Consiglio di Fabbrica della fallita: Cosmo TOFANI residente in Via Tor Sapienza n. 13 (Tel. 0774-47153) conferendo, in mia assenza, con la signora Franca Jacomoni che è mia coadiutrice nominata dal G.D. ed alla quale ho affidato i rapporti con il personale e l'inventario di San Carlo al Corso.

2.- Il Tofani disse di fare attenzione perchè "quelli del "Manifesto sono scesi nella tipografia di S. Carlo a prendere dei manifesti. Questi scendono giù nella nostra tipografia e possono portare via qualche cosa". Spiegò che l'accesso alla tipografia sarebbe avvenuto attraverso un ammezzato con ingresso anche dal vicolo del Grottino n. 437/D, *dentro* quando la tipografia era in attività e stampava alcuni quotidiani romani, tra i quali il Manifesto, alla correzione del

le bozze di stampa. Poichè era prossima la seduta di inventario fissata per il 12 maggio, la signora Jacomoni invitò il Tofani a presenziarvi per le constatazioni del caso.

3.- Informato, non diedi molto peso alla cosa perchè in gennaio nel primo accesso allo stabilimento, in mancanza della chiave della porta di accesso dal vicolo del Grottino, l'avevo fatta sbarrare dall'operaio Mario Musiani. Non mi sembrava possibile un qualsiasi asporto delle cose di valore ed anche di volumi rilevanti attraverso una scala a chiocciola mediante la quale si accede all'ammezzato. Raccomandai alla signora Jacomoni di accertarsi di come le cose stavano in realtà per essere poi in grado di protestare, se del caso, con l'amministrazione del Manifesto.

Il 12 maggio il Tofani non si presentò. Tuttavia la Jacomoni, insieme ad un ex impiegato del quotidiano IL GLOBO (fall.n.36387 del quale sono anch'io curatore), Giorgio Muzi, fece una ricognizione non riscontrando nulla di anormale, almeno apparentemente, tranne che non potettero chiudere la porta di comunicazione interna, non funzionando la serratura.

4.- Nella seduta d'inventario del 17 maggio, Tofani intervenne e, con lui, la signora Jacomoni rifece la ricognizione all'interno dell'ammezzato. Tofani fu colpito dalla presenza di un generatore di corrente elettrica e dalla circostanza che i tavoli dei correttori erano disposti, accostati l'uno all'altro, a ferro di cavallo ed osservò: "hanno cambiato tutto, sembra che ab-

1498

"biano tenuto una conferenza".

- 3 -

5.- La porta esterna fu sbarrata ex novo ed inchiodata.

Al compimento della seduta, Tofani si trattenne con la Signora

Jacomoni a commentare le precedenti constatazioni dicendo:

"adesso non possono più entrare; facevano avanti e indietro

per prendere i volantini in tipografia". Alla domanda "quali

"volantini?" Tofani rispose: "Be' che volantini? i volantini delle

Brigate Rosse che parlavano di Moro".

- "Come fai a saperlo?

- "Da mio fratello al quale li hanno fatti leggere".

6.- Venuta la sera stessa allo studio, la signora Jacomoni non

mi potette informare trovandomi riunito con una numerosa

rappresentanza del personale dell'Euro Intern. Films. Mi rag-

guagliò l'indomani mattina. Alla mia decisione di recarmi im-

mediatamente alla Procura Generale per darne la doverosa

notizia, mi fu obiettata dai miei collaboratori la convenienza

di sentire prima il Tofani per la conferma di quanto egli aveva

detto alla signora Jacomoni.

Rintracciato telefonicamente alle 12.45, Tofani venne puntual-

mente da mè nel pomeriggio e mi confermò di avere appreso

dal fratello che persone del Manifesto erano discese nella ti-

pografia SOLET più volte prelevandovi volantini delle Brigate

rosse ivi depositate. Al fratello, tipografo del Manifesto, *di*

avevano fatti leggere e così era venuto a conoscenza di quanto

poi riferito alla Jacomoni ed a me.

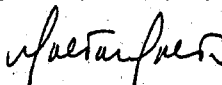
7.- Frattanto ho appreso ulteriormente:

- 4 -

- a) quando Muzi accedette all'ammezzato i tavoli erano disposti così come al tempo della correzione delle bozze di stampa;
- b) all'inizio della seduta d'inventario del 12 maggio il perito rilevò che due compositrici erano accese e calde;
- c) la serratura del portoncino del vicolo del Grottino n.437/d fu cambiata alcuni mesi prima del fallimento a causa di un furto consumato nei locali soprastanti l'ammezzato della SOLET ma ad essa non fu data la nuova chiave.

A disposizione per qualsiasi ulteriore informazione.

Roma 20/5/1978



Avv. Nino Gaeta

Mercoledì 23 con ore 16,30 è firmata altra redazione  
l'inventario nella quale interviene per un certo  
percepimento un magistrato generale dell'  
Tribunale di Roma  
Mun. arbitri a Roma al Viale delle Province n. 22  
tel. 4242022; Municipali arbitri, Via Enrico  
Fermi n. 15 tel. 5562275

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 5 del mese  
di settembre alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : CONSIGLIERE Istruttore

(1) Dr. Achille Gallucci

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Avv. Gaeta Gaetano, nato a Castellammare di Stabia  
il 20.9.1903 ex curatore dei Fallimenti delle soc.  
Solet e il Globo.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

Confermo integralmente la denuncia datata 20.5.1978  
a mia firma.

Quando fui nominato curatore del fallimento della soc.  
Solet, nel dicembre 1977, feci un accesso nella tipografia di largo S. Carlo al Corso n.436. Detta tipografia ha anche una entrata in via del Grottino. Invero si apre in detto vicolo un portoncino che per mezzo di una rampa di scale dà ~~un~~ accesso ad una porta che immette nell'ammazzato della tipografia. Dette scale continuano portando ad un magazzino di deposito dell'Unione Militare. Provvidi a sostituire il lucchetto della porta principale, quella che dà al largo S. Carlo al Corso. Feci puntellare dall'interno una saracinesca che dà su via del Grottino in modo da impedire la sua apertura dall'esterno. Feci anche bloccare l'ascensore montacarico ~~che~~ il cui vano di accesso si trova in vicolo del Grottino. Non provvidi invece a far cambiare la serratura della porta che dà sulle

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

scale che conducono a via del Grottino in quanto da una parte il portoncino di ingresso era ~~chiuso~~ munito di chiavi di cui non avevamo il possesso e dall'altra a dire il vero non avevamo dato importanza alla porta che dà sull'ammezzato dato che la stessa era chiusa e pensavamo che non fosse utilizzabile. Preciso che la circostanza che il portoncino del vicolo del Grottino fosse munito di chiavi di cui io non ero in possesso è emersa in epoca successiva, dopo che avevo presentato la denuncia in esame.

D.R. Cosmo Tofani venne da me il pomeriggio del 18.5.1978 a seguito di convocazione telefonica da parte mia. Dico meglio da parte del mio ufficio. Infatti la sig.ra Iacomoni mi aveva informato di quanto ~~mi~~ le aveva detto il Tofani. Ed io su consiglio della predetta ritenni opportuno, prima di sporgere denuncia parlare personalmente con il Tofani. Costui, dunque, mi confermò quanto aveva già detto alla Iacomoni e cioè che aveva saputo dal fratello che quelli del manifesto andavano e venivano nella tipografia passando per la porta dell'ammezzato; prelevavano volantini delle "Brigate rosse"; si riunivano nella sala correttori di bozze per commentare detti volantini. Cosmo Tofani precisò che il fratello gli aveva detto che gli era stato fatto leggere un volantino, <sup>non</sup> specificando il luogo di tale lettura. Aggiungo che il Tofani mi informò che era rimasto impressionato nel vedere la collocazione dei tavolini nella sala dei correttori di bozze: la collocazione era a forma di ferro di cavallo. Prima invece i tavolini, precisò il Tofani era addossati alle pareti.

A domanda di precisare se nel corso di qualche accesso della curatela egli ebbe modo di controllare la collocazione dei tavolini nella sala correttori di bozze e che tale collocazione era a forma di ferro di cavallo o meno, risponde:

"ricordo che alcuni tavolini si trovavano nella sala correttori di bozze e gli altri nella stanza attigua. Ultimamente i tavolini si trovavano collocati a mo' di "L" precedentemente erano addossati al muro.

D.R. Confermo la circostanza che due macchine linotype furono trovate nel corso ~~della~~ dell'operazione <sup>di inventario</sup> ~~di~~ <sup>accesso</sup> e calde. Ciò mi fu detto dalla Iacomoni dal perito ed altri

L.C.S.

D.R. Per quanto concerne l'immobile di piazza Bottego, non sono in grado di riferire se tra le cose esistente nell'immobile vi fosse una macchina I.B.M. Mi risulta peraltro che furono commessi dei furti, uno in epoca precedente al fallimento, e l'altro nel corso della procedura.

D.R. Il Tofani, parlando dei volantini mi informò che vertevano sul caso Moro e che erano delle Brigate Rosse.

L.C.S.

*[Handwritten signature]*

*Il caus. G. B. C. C. C.*

1

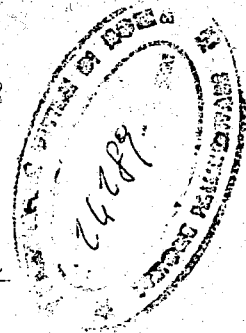
500

TRIBUNALE CIVILE e PENALE 36288  
 ROMA Dr. CASTALDI  
 SEZ. FALLIMENTARE -

FALLIMENTO SOC. EDITRICE IL GLOBO  
 S.r.l. - con sede in ROMA - P.zza V. BOTTEGO, 51

L'anno 1977 il giorno 28 del mese  
 di dicembre alle ore 16, si  
 sottoscritti; AVV. Mino Gaeta  
 Curatore del suddetto fallimento;  
 AVV. Carbone Raffaele esecutore  
 dell'AVV. Mino Gaeta, giurista decreti  
 del G.D. del 24/12/77; CORRADI  
 Domenico, Conciliere del Tribunale  
 di Roma, si sono recati in P.  
 P.zza Vincenzo Bottego, 51 presso la  
 sede sociale per dare esecuzione  
 alla sentenza dichiarativa  
 datata 21/12/77.

In giunta si è avuta la presenza  
 del Sig. Vianello Filvoni, rappresen-  
 tante della società fallita,  
 dei Sigg. Antonucci Giancarlo,  
 Tofani Corrado, Luzzi Antonio,



501

Foschetti, Lermonte e Torquini  
Stenislav Quoli componenti  
del consiglio di fabbrica -  
L'ufficio alla presenza delle predette  
persone eccede negli uffici della  
società dove vengono rinvenute,  
tra l'altro documentazione, dieci  
prime note come in repertorio n. 1.  
6820 Buffetti - da volume del 1970 al  
1974, inoltre: dieci fascicoli contabili  
dati del 31/3/73 anzi del 31/12/72 al  
31/12/74; cinque fascicoli contabili - del  
1/1 al 31/12/75 numeri del n. 1 al 979  
e del n. 1 al 397; fascicolo con  
5 note di accompagnamento di fatture di  
abbigliamento, portamenti che viene  
ripreso dall'INV. Gotha mentre i  
fascicoli su menzionati vengono  
lasciati nell'ufficio - vengono ottenuti  
rinvenute un blocco di schede contabili  
relative al biennio 1976 nonché due  
schede intestate Soci Globo e soci cont  
Cassa anche esse relative al 1976. Le  
predette schede contenute in uno  
schudario vengono lasciate nel



2

502

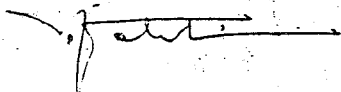
suddetto contenzioso -

A quest punto si presenta il Sig.

Trovalenti Feltrino - segretario di  
redazione del Globo, residente in Roma  
Via Pietro Ortolemi, 14 il quale  
richiede di essere in possesso  
della FIAT 126 targata Roma  
N 56255 intestata alla Società  
Editrice Il Globo, nonché di aver  
versato alle stesse società, nel  
dicembre 1975, la somma di  
£ 500.000 (cinquecentomila) senza  
possedere alcuna ricevuta -

Il suddetto richiede che si  
metta a disposizione del folli-  
mento la predetta autovettura -

Il Direttore dispone che la  
predetta autovettura sia  
custodita nel fedeltà Sig. Trovalenti  
Feltrino diffidandolo dell'usarla  
e che successivamente informerà  
lo stesso del giorno, ora e luogo  
di consegna, non offrendo né altra  
ripetizione al finché deliziosi -



503

Il Curatore ritira due formiche  
relative alle forniture fornite  
per l'edilizia.

Si è detto che il Curatore, con  
l'ausilio di un fotografo, ha provveduto  
alle sostituzioni delle serrature  
del portone di ingresso di Via  
V. Botteghe, 51 e del cancello  
d'accesso di Via Campo Boario e  
che essi erano venuti ritirati  
dal Curatore -

A questi punti le opposizioni vengono  
sospese e rinviata a data da  
fissare.

Letto, Confermato e rettificato -

Luigi Cori

Antonio Gennaro

Franco Minerva

Forlino Fucini

Suzzi Antonio  
Si è detto a questi punti che il  
Curatore ha provveduto all'apertura  
della cassaforte che viene tenuta  
chiusa e che si era e che è  
rinviata in altro di rinvio.

Cancelli

3

524

unio nominativo delle Casse di  
Risparmio Postali n.º 112431  
contenente un deposito con rinvio  
di L. 500.000 (cinquecentomila).  
Detta libretta viene conservata nella  
cassa forte la cui chiave vengono  
custodite in un armadio  
blindato la cui chiave vengono  
ritirati dal Curatore.  
Letto, confermato e sottoscritto.

Standa

Roberto Piana

Giuseppe

Carlo

A

505

TRIBUNALE CIVILE e PENALE  
ROMA

36287

Dr. CASTALDI

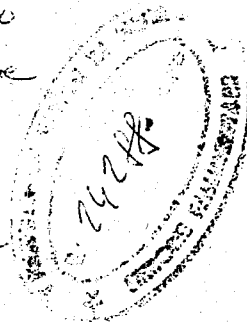
SEZ. FALLIMENTARE

FALLIMENTO Soc. SOLET S.p.A.

con sede in Roma - P.zza V. BOTTEGO, 51

L'anno 1977 il giorno 28 del mese di dicembre alle ore 16, i sottoscritti: AVV. Mino Gaeta Curatore del fallimento suddetto; AVV. Corrado Ruffello coadiutore dell'AVV. Mino Gaeta, giuristi iscritti nel G.D. del 24/12/77; CORRADI Domenico, Consigliere del Tribunale di Roma, si sono recati in P.zza V. Bottego n. 51 presso la sede sociale per dare esecuzione alla sentenza declarativa in data 21-12-77 -

In punto si è svolta la presenza del Sig. Virucello Filvano, rappresentante della Società fallita, dei Sig. Antonucci Giancarlo, Toscani Cosimo, Luzzi Antonio, Forchetti Ferruccio e Forquini Irenilda, quali componenti del Consiglio



596

In febbraio - L'ufficio, alla fine  
 delle predette persone eccelle negli  
 uffici della società dove vengono  
 rinvenuti diversi pacchi confe-  
 zionati con involucri di giornali  
 o carte da pacchi contenenti  
 documentazione e vari libri  
 contabili della società fallita -  
 Dopo una sommaria visione ed  
 esame dei predetti pacchi che si  
 presenta lungo e complesso,  
 l'ufficio procede a reperire  
 le fonti di accesso secondo atto  
 che l'Avv. Gaeta Bruno ha rinvenuto  
 un cont. esercizio della SOLET  
 S.p.A. dal 1/1 al 30/6/76 che ritira  
 dopo essere stato visto con la  
 propria firma e quella del  
 sottoscritto Cancelliere. Al predetto  
 cont. è allegato il cont. perdite e  
 profitti della stessa società e per  
 lo stesso periodo in cui sopra.  
 Anche questo cont. viene ritirato  
 dall'Avv. Gaeta dopo essere stato  
 firmato dal predetto e dal Cancelliere.

507

9

I Componenti del Consiglio di  
Felluca informano che la società  
Felluca è proprietaria di un altro  
stabilimento sito in Corso S.  
Carlo al Corso n° 436. Inoltre la  
stessa società sarebbe proprietaria  
di quanto segue:  
una macchina OFST bicolore  
una macchina OFST bianca-nera  
una macchina AIDELBERG multivello  
una macchina ALBERT 50/70  
una macchina ATENA 50/70  
una macchina AUDAX 35/50  
un foglio carta  
due macchine LINOTYPE  
che si trovano <sup>tutte</sup> in Via dei  
Quarantoni, 32 -;  
Informazioni altresì che alcune macchine  
tipografiche sono state acquistate dal  
lo stabilimento di P/za V. Bottego, 52  
e trasportate, circa tre mesi fa,  
in Via dei Quarantoni, 32 -  
Il Curatore ritira due fascicoli  
relativi alle forniture governative  
per l'editore -

508

Si dà atto che l' Eurotea, con l'ausilio  
 di un fobbia, ha provveduto alla  
 sostituzione delle serrature del  
 portone di ingresso di P.le V. Balbo  
 n° 51 e del Cancello di accesso  
 di Via Camp Boario. Le chiavi  
 chiavi vengono ritirate dal  
 Eurotea stesso. Tentato non  
 si è proceduto all'opposizione del  
 Sig. Lionnanni menzionato  
 relativamente all'affare.  
 A questo punto le operazioni  
 vengono sospese e rinviata  
 a Note da fissare.

Letto, approvato e sottoscritto

Intendente Generale

Cesare Corbelli

Luisa Cantucci

Foschetti Tenucci

Porciani Gianluigi

Stanetti

del mag. P. Campa

di via ...

Cancello ...

3

509

Incontro il giorno 29 del mese di dicembre 1977 alle ore 16, l'Ufficio costituito dal Curatore e dal Consigliere, si è recato in luogo S. Carlo al Corso n° 436 presso lo stabilimento della Felata Società.

Vi finiti si è svolta la perquisizione del Sig. Vianello Adriano in rapporto con l'azienda SOLETSIA, della Sig.ra Lucia Giovanni in quale componente del comitato dei creditori ed alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione.

Si è ottenuto lo stabilimento e costituito da un complesso numero di beni si trovano numerose macchine applicative di vari modelli giuniori e nuovi, piano, rotoli di carta per produzione di giornali ed altro materiale accessori.

Si è ottenuto altresì che la cura rapida ricoperta non è stata rinvenuta lo stesso giorno del giorno nessuno.



510

allo stampo di esso, mentre è  
stato inventata quella in  
fianco adotta per le locomotive,  
che non si sono levate le azioni  
della provincia che obbligate  
l'accesso di via del Grobino né  
allo stato vi è la possibilità di  
fatti ed obblimenti alla  
obliungo della stessa parte  
- la base delle serrande è un  
lungo di motore idrico per circa  
50 cm. Il S. Viareggio, l'idea  
che lo accede un accesso di quelle  
serrande non si apre né  
egli ha le chiavi. Per quanto  
concerne la festa di S. Viareggio  
si impedisce di essere ed altri  
nuove immediatamente il  
Carotico al quale è stato  
Le la conseguenza -  
Froben è stato portato a bloccare  
dell'interno l'ovale della  
serrande di accesso di via del  
Grobino -  
L'hoce di all'effusione di un

h

511

Cucchetto sulla ~~forza~~ seconda forza  
 di ricorso del Largo S. Carlo al  
 Corso, 436 le cui plani vengono  
 prese dal Curatore e quelle ritira  
 anche quelle relative alla prima  
 forza di ricorso al n.º 476.

Il Sig. Romo Robert, operaio della società  
 Felicitá, qui presente, dichiara che  
 non è in possesso di alcune e ha  
 di cui una per l'apertura del  
 Cucchetto e della serratura della  
 forza di ricorso al n.º 476 e si  
 impegna a consegnarle tutte al  
 Curatore domani mattina presso  
 il suo studio.

A questo punto la signora Virginia  
 Dolore e rivivete a tutto il  
 l'ora.

Letto, confermato e sottoscritto.

Ros. R. F.

Autenti - Generali

Anna Trovati

Edoardo Corbelli

Parigi in Gian Sci.

512

Il sottoscritto  
 Censore

Successivamente il giorno 5 del mese  
 di maggio 1978 alle ore 17 l'ufficio  
 contabile dell'AVV. Cortone  
 Roffello, esecutore del Decreto  
~~1978~~ 1111. Mino Gasta e della  
 Sig.<sup>ra</sup> Franca Gecomoni pure,  
 esecutrice dell'1111 Gasta Mino,  
 e del Cancelliere, si è recato  
 personalmente in P.zza V. Bottego  
 n° 51 per prendere alle espressioni  
 di invenuto. In punto si  
 è avuta la presenza del  
 funz. stimatore al quale  
 si è riferito il pagamento di  
 un dato di che dichiara di  
 chiamarsi Frangini Sergio  
 nato a Roma il 21-11-1919  
 in contr. Viale di Belle Arti  
 n° 92.

Si succede anzi si è fatto  
 che sia la foto di invenuto di  
 P.zza V. Bottego n° 51 sia il

5

513

Couello di Via Campo Boario n. 54  
 sono stati trovati chiusi ma  
 è stato trovato aperta la serratura  
 la porta del cortiletto prospiciente  
 Via del Campo Boario. La mia  
 sommaria ricognizione si è  
 risconfermata che sono state effettuate  
 per lo meno 2 macchine da  
 scrivere elettriche Olivetti, una  
 macchina calcografica elettrica  
 Olivetti di risparmio ed una  
 televisione che si trovava al  
 piano. L'AV. Colonna si riserva  
 di spingere regolare denuncia  
 alle locali autorità di pubblica  
 sicurezza -

Quindi si procede ~~al~~ al  
 importante, tutti in termini  
 la Sig. Lucia Tacchini, per  
 dipendente della Società IL  
 Globo la quale ha ferente che  
 da alcuni cartelle dovrebbero  
 essere stati sottoposti nei docu-  
 menti -

Pertanto si procede ad andare

514

more quanto sopra su il punto  
con l'ordine e voluto:

- 1) 1 elemento di stampa OFFSET della  
casa COTTREL-MARINONI per stampa  
in bianco e volta - formato specificato  
no serie n° 150-01F 132
- 2) 1 elemento di stampa OFFSET della  
casa COTTREL-MARINONI per stampa  
in bianco e volta - formato specificato  
nuovo serie n° 150-01F 133
- 3) 1 forte bobina della casa  
COTTREL-MARINONI serie n° 150-  
01F 108
- 4) 1 faro elettrico della casa  
DEMAG tipo PK 2 da kg. 500  
anno 1974 munito di regolatore  
e frizione per l'arresto di fine  
corsa
- 5) 1 macchina fotografica verticale  
della casa BERTHOLD-FOTOTYPE  
tipo FK 60
- 6) un tavolo luminoso per  
formato cm. 70 x 100 circa
- 7) un tavolo luminoso per  
formato cm. 50 x 120 circa

6

515

- 8) 1 tavolo luminoso fisso formato  
cm. 80 x 120 circa
- 9) 1 tavolo luminoso fisso formato  
cm. 100 x 150 circa
- 10) 1 tavolo luminoso inclinabile  
formato 70 x 100 circa della casa  
Aebiolo
- 11) 1 tavolo luminoso inclinabile  
formato cm. 70 x 100 circa della  
casa Aebiolo
- 12) 1 tavolo luminoso fisso formato  
cm. 70 x 100 circa
- 13) 1 tavolo luminoso fisso formato  
cm. 70 x 100 circa con numerato  
re scorrevoli della casa B. BAËHER  
KG
- 14) 1 fotocopiatrice XEROS 3100
- 15) 1 copiatrice Olivetti tipo COPIA 105
- 16) 1 fogliolo per pellicole formato  
cm. 25 x 50 circa con monti ed attacco  
della casa B. BACHER
- 17) 1 foratrice componitrice per perforatore  
di marca della casa  
DOTEK tipo SKP n° 83731 foratrice  
e 82650 perforatore

516

18) I portiere compositiva per perfino  
Aerei di notte della casa SOLEX  
tipo SKP n° 82662 la portiere  
e 83730 il fabbricatore  
A questo punto sotto l'ora tarda  
e serchi non vi sono altre mac-  
chine da manutenzione di seguito  
della SOLET le operazioni  
venivano sospese e rinviata e  
date da giorno. Si è visto che  
la porta del corticetto sospicente  
Via del Campo Boario, 54 ferata  
forzata e aperta e stata chiusa  
e chiave ed è stata chiusa a  
chiave anche la porta di accesso  
del locale dove si trovano gli  
elementi OFFSET, agli uffici.  
Si è allora visto che prima della  
chiusura di questa sede il  
Corriere Roffello si è tolto  
dell'autore e si è subito ritirato  
dalla, confermando l'ordine, ore 19,30  
per il signor Gianni Giovanni  
Giacca Giovanni

f

517

Successivamente il giorno 9 del mese di maggio 1978 alle ore 16 l'ufficio si reca in Via dei Servi Largo S. Carlo al Corso n° 436 presso lo stabilimento della società "Ellite - Fidia" s.p.a. che sono presenti il funzionario Sig. Franco Giacomone esecutore del Curatore AVV. Mino Galletti.

Presso quest stabilimento viene rinvenuta lista quanto segue che il funzionario descrive:

- 1) 1 Monotype Supra n° 71040 completo in motore elettrico
- 2) 1 Linotype mod. 21 a tre magazzini n° 60045 - risvolto elettrico
- 3) 1 Linotype mod. 21 a tre magazzini n° 62641 - risvolto elettrico
- 4) 1 Linotype mod. 8 a tre magazzini n° 20961R risvolto elettrico
- 5) 1 Linotype mod. 8 a tre magazzini n° 42871 B risvolto elettrico
- 6) 1 Linotype mod. 5 a tre magazzini n° 6334 risvolto elettrico
- 7) 1 INTERTYPE mod. C a tre magazzini n° 21701 - risvolto elettrico



518

- 8) 1 INTERTYPE mod. C a 4 macchinari  
n° 21705 ricambiamento elettrico
- 9) 1 LINOTYPE mod. 5 ad 1 macchinario  
n° 63333 ricambiamento elettrico
- 10) 1 pressa per stammi ALBERT-FRANKENTHAL  
mod. TITAN - ricambiamento elettrico
- 11) 1 pressa per stammi MAN tipo 720T  
n° 31131 anno 1967 - ricambiamento  
elettrico
- 12) 1 LINOTYPE mod. 5 ad 1 macchinario  
n° 49234R - ricambiamento elettrico
- 13) 1 LINOTYPE mod. 5 ad 1 macchinario  
n° 56293 - ricambiamento elettrico
- 14) 1 LINOTYPE mod. 5 ad 1 macchinario  
n° 49350 ricambiamento elettrico
- 15) 1 SEGHA ELETTRICA per ruote di stammi  
GENERAL SAW n° 144
- 16) 1 ITALTYPE mod. ALFA ad 1 macchinario  
n° 618 - ricambiamento elettrico
- 17) 1 LINOTYPE mod. 8 a 3 macchinari  
n° senza numero ricambiamento elettrico
- 18) 1 INTERTYPE mod. C a 2 macchinari  
n° 22323 ricambiamento elettrico
- 19) 1 INTERTYPE mod. C a 2 macchinari  
n° 22324 ricambiamento elettrico

8

519

- 20) 1 LINOTYPE mod. 5 ad 1 mopertino  
n° 38783 miscelamento elettrico
- 21) 1 LINOTYPE mod. 5 ad 1 mopertino  
n° 47587 R miscelamento elettrico
- 22) 1 LINOTYPE mod. 31 a 2 mopertino  
n° 56008 miscelamento elettrico
- 23) 1 LINOTYPE mod. 5 ad 1 mopertino  
n° 48369 R miscelamento elettrico
- 24) 1 COMPRESSORE con motore elettrico  
CECCATO, mobile Ia L. 150 ATM 12  
n° sollecitazione 158478. anno 1963
- 25) 1 TORCHIO per bozze a mano Ia  
cm. 30x30 circa
- 26) 1 TORCHIO per bozze a mano Ia  
cm. 40x50 circa
- 27) 2 TAGLIOLA per nipe di fronte con foglio  
diritto e diagonale
- 28) 1 TRAPANO elettrico verticale
- 29) 1 MOLA elettrica
- 30) 2 CARRELLO in metallo per trasporto  
pagine di fronte con piano mobile
- 31) 1 CROGIA a leva per flamm, - luce  
cm. 40 circa

A questo punto stanno l'ora tarda  
le operazioni vengono sospese e rinviato

520

al piano di corrente - stesso ora -  
 Letto, confermato e sottoscritto

Perufajini  
 Figura Giovanni  
 Coralli Corbelli

Suocemente il piano di corrente  
 di maggio 1978 alle ore 16 l'Ufficio  
 si riuniva nuovamente in luogo  
 S. Carlo al Corso n° 436 presso lo  
 stabilimento della Società fallita  
 di via Otto che è presente la Sig.  
 Franca Giacomone amministratrice  
 dell'Avv. Mino Goets, Curatore del  
 fallimento.

Vengono inventariate le seguenti  
 macchine che il feuit descrive  
 come segue:

32) 1 FORNO elettrico per fusione rapida  
 ELEKTRO-FUNSIOR WALBSHUT tipo  
 650 Fabbrica n° 24924

33) 1 FORNO elettrico in stereotipo per  
 fusione rapida con MOULD semiauto  
 loro della casa M. A. N. n° 30044 tipo  
 W 29A, anno 1950

521

9

- 34) 1 FRESATRICE circolare elettrica per fogame di fianco della casa M.A.N. n° 30465, tipo BOHRAPP - anno 1953
- 35) 1 fresa elettrica per rifilo fogame di fianco della casa M.A.N. n° 30047, tipo PL SÄGE, anno 1951
- 36) 1 FRESATRICE circolare elettrica per fogame di fianco della casa M.A.N. n° 31133, tipo BOHRAPP - anno 1956
- 37) 1 FORNO elettrico di stereotipia per puntoni fogame di fianco con MOULD semi circolare della casa M.A.N. n° 31132 - tipo P.H. - anno 1956
- 38) 1 FORNO elettrico per la lavorazione e fusione di flami MASTER FORMER della casa STA. HI
- 39) 1 APPARECCHIO per rivestimento flami elettrico della casa M.A.N. n° 31135, tipo MATR. TR., anno 1957
- 40) 1 MOLA elettrica a muro
- 41) 1 BULINO elettrico per scalfellatura fogame di fianco
- 42) 1 BULINO elettrico per scalfellatura fogame di fianco della casa M.A.N. n° 31134, tipo FRASAPP, anno 1956
- 43) 1 CESOIA a leva per flami luce anno 50

522

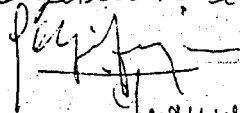
e r e e

- 44) APPARECCHIO per riscaldamento elettrico  
di flami ~~di tubbia funzionamento~~
- 45) APPARECCHIO per la fusione delle leghe  
di piombo semicircolari, elettrico, con  
un f. di moned le furo del fono  
~~di tubbia funzionamento~~
- 46) QUADRO ELETTRICO generale per il  
report stereofica
- 47) CROCILOLO elettrico per fusione piombo  
della casa SCHMID, tipo M L, n. 316
- 48) MOULD per fusione blocchi di piombo,  
funzionamento a mano
- 49) APPARECCHIO per rifilo blocchi di piombo,  
anti per fusione blocchi di piombo,  
elettrico della casa EH20 NEERI
- 50) APPARECCHIO elettrico per fusione laterale  
blocchi di piombo
- 51) SEGA circolare elettrica per blocchi di piombo
- 52) FRESATRICE elettrica per blocchi di piombo
- 53) APPARECCHIO elettrico per riscaldamento  
flami in piano
- 54) 2 POMPE elettriche per impianto refrigerazione  
d'acqua
- 55) MORSO da banco

10

523

A questo punto, stante l'ora tarda,  
 alle 19,30 le operazioni vengono sospese e  
 rinviata a data da fissare -  
 Letto, confermato e sottoscritto

  
 Franco Jovanotti  
 Presidente

- Successivamente il giorno 17 del mese di  
 maggio 1978 alle ore 16 l'Ufficio  
 si reca nuovamente in Corso S.  
 Costo al Edito n° 476 presso lo stabilimento  
 della Società Salto Ieri,  
 alla presenza della Sig. Franca  
 Jovanotti, coordinatrice dell'AMM. Minio  
 Gaeta, Curatore del fallimento, per  
 un inventario delle seguenti macchi-  
 chine che il punto con descrizione:
- 56) 1 LINOTYPE mod. 53 ad un  
 motore n° 14227, incollegamento  
 elettrico;
  - 57) 1 LINOTYPE mod. 8 a tre motori  
 n° 59514, incollegamento  
 elettrico;
  - 58) 1 LINOTYPE mod. 5 ad un motore

594

- Lino n° 70377, risolvimento elettrico;  
59) 1 LINOTYPE mod. 5 ad un rasoio  
Lino n° 64436, risolvimento  
elettrico;  
60) 1 LINOTYPE mod. 8 a fu rasoi  
Lino n° 53488, risolvimento elettrico  
61) 1 LINOTYPE mod. 53 ad un rasoio  
Lino n° 14221, risolvimento  
elettrico;  
62) 1 Macchina da stampa tipografica,  
pauca cilindrica formato 50x70,  
motifoglio ad aria, nella casa  
NEBICO, tipo rasoi di Lino,  
n° 1084, anno 1957, n° 39488 anno 1951  
63) 1 Carrello in metallo su ruote, per  
me di fianco con freno mobile;  
64) 2 Taglioli su righe di fianco  
con foglio diritto e a sinistra;  
65) 1 TORCHIO su base di metallo da  
cm. 40x50 circa;  
66) 1 TORCHIO su base di metallo da  
cm. 50x70 circa;  
67) 1 SEGA elettrica per bicchi di fianco  
68) 1 Macchina da taglio lineare,  
Lino cm. 110 circa nella casa

525

11

SAROGLIA, mod. CAESAR n° 5610786;

69) 1 litotipica per giornali, alimentazio-  
ne a mano della ditta V. ESPOSITO,  
funzionamento elettrico;

70) 1 litotipica elettrica PHOENIX;

71) 1 litotipica elettrica STRAPEX;

72) 1 litotipica per giornali, alimenta-  
zione a mano della ditta V. ESPOSITO,  
funzionamento elettrico;

73) 1 macchina da stampa rotativa  
litografica per giornali con due  
elementi di stampa per 8 pagine  
ciascuno, due uscite (una con  
terza piega) della casa M. A. N. tipo  
R. M. n° 23965, ANNO 1957

74) 1 macchina da stampa rotativa litografica per giornali con 1 elemento di  
stampa per 8 pagine più elemento per  
stampa del secondo colore, una  
uscita con quarta piega della  
casa PLADEN tipo VOMAG n° 1865,  
anno 1939.

75) 1 base per fotocamere 5 gl.

A questo punto essendo l'ora tarda,  
il 19/10, le operazioni vengono sospese.



506

e rinviato a data da fissare -  
letto, confermato e sottoscritto -

Per il Senato

Gianni Formica  
Presidente del Senato

Successivamente il giorno 23. All. n. 10  
di maggio 1978 alle ore 16,30 l'Ufficio  
si reca nuovamente in Largo S.  
Cecilio al Corso 436 presso lo stabilimen-  
to della Società fallita Torre,  
alla quale è presente anche la Sp. 20  
Grouce Formica, esecutore  
dell'AV. Mino Goeta, curatore  
del fallimento. Successivamente  
interviene anche l'AV. Mino Goeta  
ma anche l'AV. Raffaele Carbone -  
Vene viene riferito quanto segue:  
76) Quadro elettrico generale per mac-  
chine rotative M.A.N.  
77) Quadro elettrico generale per macchi-  
ne rotative PLAVEN  
78) Apparecchio per Conto commutatori  
elettrici RAPID HOO EUROPA - fallimento  
Zucchi CEBORA

12

527

A questo punto non essendo intervenuti gli uffici per la peratura del piano le operazioni vengono sospese e rinviata a data da fissare.

Letto, confermato e sottoscritto  
alle ore 17 anzi ore 19,30

Il Presidente  
Il Vice Presidente  
Il Segretario  
Il Notaio

Successivamente il giorno 25 del mese di maggio 1978 alle ore 17 l'ufficio costituito dal Presidente del Tribunale e dalla Commissione del Tribunale Ipre Giovanni Ferraro, si è recato in Via dei Concettoni, 32 presso la Tipografia "TIPOGRAFICA LA MIRAMIDE" Soc. s. r. l. dove si trovano alcune macchine tipografiche della Soc. s. r. l. che sono in affitto alla suddetta Tipografia. In questi giorni

528

avute la presenza del Sr. ~~Atto~~  
 Manepuzzi Giuseppe, incaricato  
 dell'Amministrazione locale  
 Sr. Aureo D'Ausilio e quello  
 esecutore "Contatto di affitti  
 di Macchine" redatto in data  
 20-1-1977 tra la Società  
 S.O. L.E.T. - Società Lombarda  
 Editoriale e Tipografica S.p.A. e  
 la Società "Tipografica Le Finestre  
 S.r.l.", riprodotto e ricevuto  
 Ufficio Affari Sr. 3-2-1977  
 al n° 005509.

Del predetto contratto risultano  
 affittate le seguenti macchine  
 di cui l'Ufficio ne fornisce l'elenco  
 nei:

- 1) 1 Macchina OFFSET AURELIA 68  
 Monocolore della casa DMCS 7, serie  
 A68 n° 222 anno 1976 con  
 manifesto ad espressione piena  
 SK 68 n° 118 anno 1976 con  
 la completa di motori per unit  
 64x88 dichiarate pure di  
 accessori (anno per quello)

Aureo D'Ausilio  
 Sr. Aureo D'Ausilio  
 Sr. Aureo D'Ausilio

Sr. Aureo D'Ausilio

524

13

- 2) Macchinina OFFSET HARRIS AURELIA  
252 bicolor della casa OMCSA  
n° 5127, metilofilo ad aspirazione  
altofilo, formato 50x70 completo  
di motori, dichiarate fura  
di accessori (come per ruolo);
- 3) Macchinina tipografica ATHENA  
della casa NEBILO formato 50x70  
n° 49072, metilofilo aspirazione,  
antisettino a polvere, dichiarate  
con cilindro a velluto e fura di  
accessori (come per ruolo);
- 4) Macchinina tipografica ALBERT della  
casa ALBERT e CIE, formato  
50x76 n° 24078 anno 1957, metilofilo  
ad aspirazione con antisettino  
e polvere, dichiarate fura di accessori  
(come per ruolo);
- 5) Macchinina tipografica AVICCHATE  
della casa AUTOMATIC, formato  
35x50, senza numero, metilofilo  
ad aspirazione, dichiarate fura di  
accessori (come per ruolo);
- 6) Macchinina tipografica HELDEN  
ploting, formato 36x36 n° 10074 N,

530

- multi foglio a mulinello, complete  
di anime su rulli di ricambio;
- 7) 1 LINOTYPE mod. 31 a 4. uspetti  
in riscaldamento elettrico, fitta  
di corpi di motore (dichiarati di  
proprietà dello Soc. Tipografica La Triennale).  
n° 68 L 128;
- 8) 1 ITALTYPE mod. DELTA a 4 uspetti  
in serie n° 490, riscaldamento  
elettrico, fitta di corpi di motore  
(dichiarati di proprietà dello Soc.  
Tipografica La Triennale);
- 9) 2 tavole forte giuntasse oscuro;
- 10) 1 macchina aerpice a filo refe  
della casa HAHN BREMER format  
25x35, multi foglio a mano, complete  
di motore, n° 6081, anno 1956;
- 11) 1 macchina aerpice a filo metal  
lico della casa BIZZAZERO su anelli  
fissi in ferro e a zolla, complete  
di motore, senza numero;
- 12) 1 macchina soffiante a vapore  
POLAR-MOHR Efficient 115  
serie 115, piano soffiante, mod.  
115 EL, n° 71/3896 A, con cellule

14

531

Storielattina di sicurezze, con il  
lame;

13) 1 Cancelli in legno con 1 cassa  
forte inotruai fu conforituei

14) 27 Cancelli in legno con 12 casse  
oroeno fu corpi di corattem mo-  
bili di facubo.

Del suddetto contratto il S. Marc  
franchi finseffe ne consiguo un'infot.  
Copia alle S. Francesc. Giovanni  
fu il Curatore.

A quoto punto non essendo ceta  
fesso spetto filologia di prefetto  
della SOLET S. P. A. le opinioni  
venfano sospese e ritratte a  
toto de fissore.

Letto confermat e sottoscritto

franchi officianti  
franchi officianti

franchi officianti

Carabinieri

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 5 del mese  
di Settembre alle ore 13

Avanti il dott. : Ferdinando IMPOSIMATO

(1) Giudice Istruttore

assistito da (2) Cancelliere

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Dr. Proc. Raffaello CARBONE, nato il 26 Luglio 1944 a Napoli  
Res. te in Roma, Via Giulietti, 11

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) \_\_\_\_\_

Sono collaboratore dell'Avv. GAETA dal 1971, sono, inoltre, coadiutore dello stesso avvocato nel fallimento della Soc. "SOLET" che ha due stabilimenti tipografici in Roma in Via S. Carlo al Corso, 436 e a Piazza Bottego, 51.

D.R.: Un giorno del mese di Maggio 1978, successivo al ritrovamento del cadavere di MORO, la Sig.ra Franca JACOMONI mi disse, nello studio dell'Avv. GAETA, di avere appreso da tale Cosimo TOFANI, operaio della "SOLET", che alcune persone erano andate alla tipografia di S. Carlo al Corso a leggere dei volantini delle brigate rosse che riguardavano il caso MORO. La Signora JACOMONI soggiunse che queste persone entravano nella tipografia da Via del Grottino. Informai l'Avv. GAETA della notizia che venne confermata, integralmente, dalla

JACOMONI. L'Avv. GAETA convocò, immediatamente, nel suo studio, TOFANI Cosimo. Non ho seguito, interamente, il colloquio tra il TOFANI e l'Avv. GAETA. Ricordo, però, che il TOFANI disse di aver saputo dal fratello, che lavorava al "Manifesto", che quelli del "Manifesto" entravano nei locali della tipografia, facevano delle riunioni e leggevano i volantini. Non ricordo se il TOFANI abbia fatto espresso riferimento ai volantini delle brigate rosse, almeno nel momento in cui ho assistito al colloquio. Ricordo che l'Avv. GAETA disse al TOFANI che la cosa era grave e che lui l'avrebbe riferita agli organi competenti.

Con il TOFANI non ho più parlato di questa casa. Ne ho, invece, parlato con L'Avv. GAETA che mi fece leggere la denuncia che fu da me consegnata al Procuratore Generale PASCALINO.

L. C. e S.



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 5 del mese  
di settembre alle ore \_\_\_\_\_

Avanti il dott. : G. S. Imprommet

(1)

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde :

Sono : Berli Jordana nato a Taranto il  
18/9/1953 res. a via dei Bresciani n. 4

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

Levoso Russo e Lina che abitano nel mio  
stesso stabile al IV piano - Solo qualche  
volta sono andato nella loro casa ma  
per chiedere qualche favore che per brevità  
vite di cortesia - Tali visite che non  
verranno state più di 5 o 6, sono avvenute  
tra marzo e giugno del 1978.  
In tali circostanze non ho mai visto

Elfimo Montecchi, che io non conosco e del  
quale la Polizia mi ha mostrato la fo-  
tografia all'atto dell'interrogazione.  
Non ho mai conosciuto a casa di  
Renzo e ho una pessima memoria il nome  
di Massimo. Qualche volta ho visto  
altri signorini di via dei Bresciani.

L'es.  
Giuseppe D'Amico  
prof. - unob

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**  
**UFFICIO ISTRUZIONE**

S34

N. .... Roma, il **4.9.1978** ..... 197.....

Sezione .....

Risposto a nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO, **proc. pen. n.1482/78 A.G.I. Trib. Roma.**Alla Digos-Questura  
R O M A

Convocare davanti a me (Ufficio Consigliere Istruttore, II° piano, Trib. Roma, p.le Clodio) l'avv. Cartoni e la di lui moglie per le ore 10 del 6 settembre 1978.

**IL GIUDICE ISTRUTTORE**  
**(Dr. Francesco AMATO)**

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78

Sezione CONS. ISTR.

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto OTTO il giorno 6 (sei) del mese  
di SETTEMBRE alle ore 10,30

Avanti il dott. : Giudice Istruttore Ferdinando IMPOSIMATO

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione - ZOE MORI in CARTONI  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e nell'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : ZOE MORI in CARTONI nata a Bologna il 2.12.1918

res. a Roma Via Archimede 104

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) sono proprietaria del nego-  
zio sito in Roma Via Val di Fassa 40; nel 1974, il portiere dello sta-  
bile di Via Val Passiria, 23, Antonio Berna mi disse che c'erano 2 per-  
sone interessate a prendere in affitto il mio negozio per utilizzarlo  
come Boutique; Il Berna disse che si trattava di brave persone e che  
potevo essere tranquilla. I due stipularono il contratto di affitto  
presso lo studio di mio marito dove io non andai. Hanno pagato  
il fitto soltanto per 2 mesi e successivamente sono scomparsi. Non sono  
mai entrata nella Boutique; qualche persona che abitava nel palazzo  
mi disse che la Boutique era sempre chiusa. ./.

Non so quale attività svolgesse-ro MANCA e NAZIONALE ;  
non riesco a spiegare il motivo per il quale sia stato trovato un appunto con l'intestazione di Boutique Bolero nel covo di Via Gradoli. Non sono mai stata in Via Gradoli. Ricordo un episodio che si è verificato circa un mese prima della cattura della Vianale; un giorno, da sola, scesi sullo scoglio sotto la piattaforma di mia proprietà a Porto S. Stefano, per invitare una coppia di giovani a spostare la loro macchina che mi impediva il passaggio; in quella occasione ebbi modo di vedere in viso l'uomo di circa 28 anni, con i baffetti, vidi la donna soltanto di sfuggita. I due aderirono immediatamente al mio invito e si allontanarono a bordo di una macchina, di color beige, forse una Citroen. Dopo circa 20-25 giorni, ebbi modo di vedere su un giornale la fotografia di Lo Muscio che riconobbi essere il giovane con il quale avevo parlato a Porto S. Stefano; la somiglianza era notevole.

A.D.R.: non ho mai svolto attività politica. Neppure mio marito ha mai svolto attività politica.

*Le non Carloni*  
*Mp*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. 1482/78

Sezione CONS. ISTR.

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant OTTO il giorno 6 (sei) del mese  
di SETTEMBRE alle ore 11,00

Avanti il dott.: Giudice Istruttore Dr. Rosario PRIORE

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3) citazione Avv. CARTONI FRANCO  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: CARTONI FRANCO nato a Roma il 15.10.1914 res. in  
Roma Via Valadier, 36.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Esercito la professione  
di Avv. in Roma. Per quanto so, non ci sono altri Avv. ti in Roma  
che portano il mio cognome. Nell'albo degli Avv. ti fino al  
1964, per quanto ricordo, era riportato anche il nome di  
mio padre Nicola Cartoni.

Non esercito né ho mai esercitato attività politica.

So che esiste un mio omonimo, solo per quanto concerne il co-  
gnome, che è, a quanto mi è stato detto, interessato ad atti-  
ività politica, che è proprietario di un terreno al Labaro.

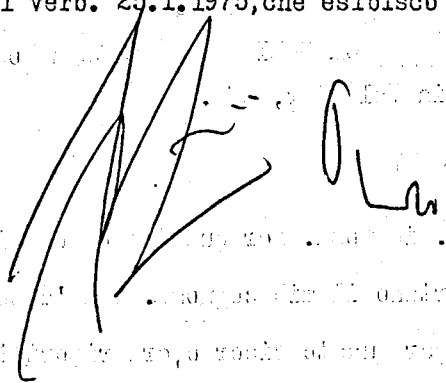
Per quanto ricordo, si chiama Enrico di nome e non è mio parente.

## LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI


Non riesco a spiegarmi come il mio nome, sia finito in un  
elenco di persone rinvenuto, a quanto <sup>mi</sup> si dice, ~~mi~~ in un co-  
vo di Torvaianica.

I miei rapporti con l'affittuario del negozio di proprietà  
di mia moglie, sito in via Val di Fassa, 40, si sono limi-  
tati alla firma del contratto che avvenne nel mio studio il  
23.7.1974, e ad una transazione conseguente ad un proc. di  
sfratto per morosità, avvenuta pure essa nel mio studio di  
Via Valadier, 36.

Preciso che il conduttore del detto negozio era la Soc. a r.l.  
Bolero, di cui Amministratore Unico era il Sig. Salvatore Man-  
ca, il quale, tanto in proprio che nella qualifica, firmò l'at-  
to di transazione. Su mia richiesta, in occasione della firma  
del contratto di locazione, il Sig. Alberto Nazionale, che mi  
fornì le seguenti indicazioni sul suo conto: nato a L'Aquila  
il 3.10.40, res. in Avezzano, Via XX Settembre s.n., garantì  
il buon fine di tutte le obbligazioni assunte dalla Soc.  
Bolero. ~~XXXXXXXX~~ In occasione dell'esecuzione per rilascio  
di immobile (sfratto), l'Uff. Giud. precedente, rinvenne nel  
locale i mobili di cui al verb. 25.1.1975, che esibisco in  
fotocopia.  
L.C.S.

A large, stylized handwritten signature in black ink, followed by a smaller set of initials or a second signature.

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<p><i>RAI</i></p> <p><math>\frac{3}{1}</math></p> <p><math>\frac{1}{45}</math> <i>Espresso</i></p>		<p>534</p>
<p><i>5</i></p>	<p>... informazioni in possesso</p> <p>... il giorno <i>tre</i></p> <p>... <i>Forn. 40-1400</i></p> <p>... <i>200 Mon. ...</i></p> <p>... <i>Vol. ...</i></p>	<p>17216</p>
<p><i>6</i></p>	<p>... <i>Giudiziario</i></p> <p>... <i>del titolo esecutivo</i></p> <p>... <i>verbale</i></p> <p>... <i>in corso</i></p> <p>... <i>S. S. Bolno</i></p> <p>... <i>di R. Rubino</i></p> <p>... <i>Manuale</i></p>	<p>... <i>L. 1080</i></p> <p>... <i>240-624</i></p> <p>... <i>185</i></p> <p>... <i>L. 229</i></p> <p>... <i>190</i></p> <p>... <i>400</i></p> <p>... <i>400</i></p>
<p><i>7</i></p>	<p>... <i>ed avere esposto lo scopo del mio accesso, comunico che</i></p> <p>... <i>le operazioni delle procedure esecutive al giorno</i></p> <p>... <i>ore sette e segg.</i></p>	<p>... <i>50</i></p> <p>... <i>2919</i></p> <p>... <i>31175</i></p>
<p><i>8</i></p>	<p>... <i>in numero 2 numero</i></p> <p>... <i>con un volume</i></p> <p>... <i>di cui il numero 1</i></p> <p>... <i>il numero 2</i></p> <p>... <i>il numero 3</i></p> <p>... <i>il numero 4</i></p> <p>... <i>il numero 5</i></p> <p>... <i>il numero 6</i></p> <p>... <i>il numero 7</i></p> <p>... <i>il numero 8</i></p> <p>... <i>il numero 9</i></p> <p>... <i>il numero 10</i></p>	<p>... <i>20</i></p> <p><i>Alto</i></p>



538

a norma di legge per  
 Bolzano e ogni altra  
 a norma; in merito nel  
 legge e in materia  
 537 in materia per  
 l'ente di cui si  
 prova che non  
 9, l'Ente Mammuciano  
 quale accettar il  
 dello in molte volte  
 stato di fatto in  
 l'ora e in nome e  
 della 9 locazioni -

All'interno  
 due partite una per  
 mille, un'altra, una  
 decima - Il tutto  
 e l'altro

Il 9 l'Ente Mammuciano  
 prevede e prevede  
 l'adempimento  
 l'Ente Mammuciano

Supplemento  
 Giuseppe

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ....

Sesione .....

PROCESSO VERBALE  
di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 6 del mese  
di Settembre alle ore 19.

Avanti il dott. Achille GALLUCCI

(1) Consigliere Istruttore

assistito da (2) Cancelliere

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulla sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

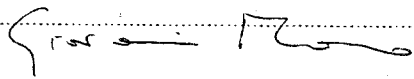
Sono: MORO Giovanni, nato il 22 Febbraio 1958 a Roma - ~~ixi~~ redente  
a Bari - Via Argiro, 12

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Effettivamente, nei primi del mese di Maggio corrente anno, ho richiesto al Ministro degli Esteri il rilascio del passaporto. La richiesta fu fatta al predetto Ministero e non attraverso la normale trafila che avrebbe comportato indagini burocratiche in quanto sono soggetto alla leva militare.

D.R.: "sccludo che avessi intenzione di recarmi in Medio Oriente e tanto meno nello Yemen; poiché ero sprovvisto del passaporto ritenni opportuno munirmene per ogni evenienza.

D.R.: AMICONI Emma è una amica di famiglia che, all'epoca dei fatti, ci era molto vicina: poiché anch'essa ne aveva bisogno, l'accomunai nella richiesta di ufficio al Ministero degli Affari Esteri.



## LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

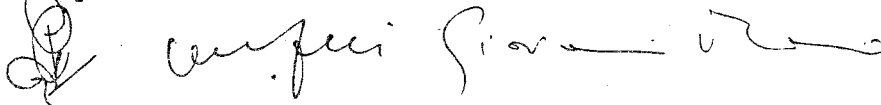
D.R.: Della pratica si interessò il Dr. Giuseppe MANZARI che è capo del Contenzioso Diplomatico del Ministero degli Esteri e che è stato Capo di Gabinetto di mio padre e che frequentava, in quei giorni, continuamente, la mia famiglia.

Circa le telefonate che abbiamo ricevuto, direttamente da parte degli appartenenti delle cosiddette "brigate rosse", preciso che fui io a ricevere la prima di esse. Questa telefonata pervenne poco prima che venisse a casa nostra il Prof. TRITTO a portarci una lettera di mio padre e, precisamente, la prima portataci direttamente dal Prof. TRITTO e la terza in ordine di tempo.

L'ignoto interlocutore, in un primo momento, si qualificò del Prof. TRITTO e chiese di mia madre. Risposi che stava dormendo e poteva parlare con me che ero il figlio, ma poiché io non avevo riconosciuto la voce del TRITTO, di fronte alle mie perplessità, l'ignoto disse che era delle brigate rosse, aggiungendo che stavamo per ricevere una lettera di mio padre e di stare attenti affinché non fosse stata intercettata dalla polizia. Mi pare di ricordare che, con riferimento a mio padre, l'ignoto interlocutore lo qualificò con l'appellativo di "Presidente".

La seconda telefonata degli appartenenti alle brigate rosse, avvenuta il 23 Aprile, 1978, alle ore 17: fu ricevuta da mia madre alla quale fu detto che l'atteggiamento della famiglia era troppo morbido nei confronti della Democrazia Cristiana, per cui si invitavano ad una maggiore energia al fine di ottenere le trattative per lo scambio dei prigionieri. L'interlocutore concluse dicendo dove avrebbero lasciato mio padre.

La terza telefonata, sempre ricevuta da mia madre, fu del 30 Aprile, alle ore 16,30: colui che parlava disse che le brigate rosse davano tre ore di tempo a che l'On.le ZACCAGNINI avesse pubblicamente detto quale strada la Democrazia Cristiana intendesse percorrere. Aggiunse che allo scadere dell'ultimatum avrebbero ucciso mio padre e che anche a loro avrebbe pesato questa uccisione. Io telefonai subito all'On.le ZACCAGNINI scongiurandolo di fare l'intervento richiesto dalla brigate rosse. Avendomi semplicemente risposto che prendeva atto del comunicato delle brigate rosse e che la faccenda si presentava abbastanza difficile e non agevolmente risolvibile, essendo, poi, invano passate le tre ore, la nostra famiglia decise di emettere un comunicato nel quale si invitava la Democrazia Cristiana ad aprire le trattative.



- 2 -

340

Nulla so di un'altra telefonata ricevuta da mia sorella.

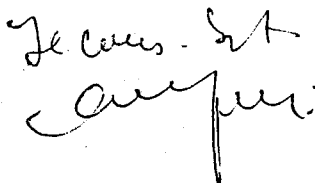
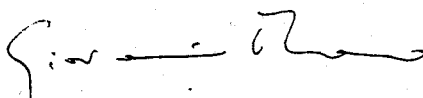
Al riguardo faccio presente che mia madre, in famiglia riferendosi al marito era solita chiamarlo papà. Per cui se una espressione del genere le è sfuggita mentre parlava con il brigatista rosso, potrebbe essere sorto l'equivoco sulla identità della donna della mia famiglia che ha ricevuto la telefonata.

A rettifica di quanto ho detto poco fa, non ricordo bene se la telefonata del 23 Aprile sia avvenuta nella mattina e nel pomeriggio.

D.R.: Mio padre non ci ha mai espresso timori circa la sua incolumità. Alle volte dimostrava le sue preoccupazioni nei confronti dell'incolumità di noi famigliari perché ci chiedeva notizie sui nostri movimenti. Non ci ha mai parlato di fatti che sarebbero avvenuti in Via Savoia. Anzi ci parlò, in epoca che non ricordo, che ignoti erano penetrati nello studio senza asportare nulla; e che, poi, verso la fine dell'anno scorso, ignoti tentarono di aprire una porta finestra senza riuscirvi perché trattavasi di una porta con vetri antiproiettile. Non so se questi due episodi sono stati denunciati alla polizia.

D.R.: Mio padre spesso, alla fine della settimana, si recava in un appartamento che possediamo a Terracina. Per l'ultima volta vi andò sabato e domenica precedente al 16 Marzo.

L. C. e S.



TRIBUNALE DI ROMA 541

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 8 del mese  
di Settembre alle ore 11,20

Avanti il dott. : Achille GALLUCCI

(1) Consigliere Istruttore

assistito da (2) Cancelliere

E' comparsa in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : AVV. CARBONE Raffaele, già qualificato in atti

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5)

A richiesta della S.V. esibisco copia della denuncia diretta al Comm.to P.S. S; Paolo, riguardante il furto di macchine varie commesso nella sede della "SOLET" del Piazzale Bottego, 51; elenco nominativo degli operai e impiegati della SOLET in forza sotto varie date.

L. C. e S.

IL CANCELLIERE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



542

AL COMMISSARIATO S. PAOLO

R O M A

Ci riferiamo alla denuncia di furto subito dalla Società SOLET sita in Roma - P.le Vittorio Bottego 51 e presso la quale hanno sede i nostri uffici, per denunciareVi a nostra volta quanto genericamente fatto dalla suddetta Società.

Da nostra verifica risultano asportati nei due furti subiti, il primo il 2/1/1977 ed il secondo a poche settimane di distanza, i seguenti macchinari:

OLIVETTI LINEA 88	matricola n.	8381065
OLIVETTI EDITOR C.4/13	" "	893672
OLIVETTI EDITOR C.4/13	" "	893656
OLIVETTI EDITOR C.4/13	" "	757322
OLIVETTI EDITOR 4 C/18	" "	6744191
OLIVETTI VALENTINA	rossa	" " 7205221
OLIVETTI VALENTINA	"	" " 7295866
OLIVETTI VALENTINA	bianca	" " 6215688
OLIVETTI EDITOR C 4/21	" "	803600
OLIVETTI EDITOR C.5/18	" "	6071979
OLIVETTI EDITOR C.5/18	" "	6079962
OLIVETTI EDITOR 4 C/18	" "	.....
OLIVETTI LOGOS 55	" "	3657627
OLIVETTI LOGOS 55	" "	.....

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

543

OLIVETTI IOGOS 245 matricola n. 7010249

OLIVETTI IOGOS 58 " " 3686939

OLIVETTI IOGOS 58 " " 3687401

CANNON ELETTRICA TAVOLO " " .....

TELEVISORE BRION VEGA bianco da 11 poll.

Inoltre facciamo presente che sono stati aperti armadi e scrivanie mettendone il contenuto in un sacco indescrivibile, con documenti sparsi nei locali e anche nei corridoi e porta d'uscita, per cui stiamo verificando eventuali ammanchi.

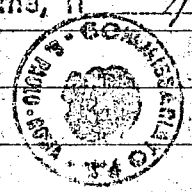
Roma, maggio 1977

Soc. Ed. IL GLOBO  
Amministratore Delegato  
(Prof. Alfredo Calogero)  
*[Signature]*



QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO "S. PAOLO"  
Via Alessandro Cesa, 9 - Tel. 552041 - 2-3

E' copia di denuncia qui presentata  
Roma, il 12.5.77



IL CAPO QUESTURA  
(Ch. L. Carboni)  
*[Signature]*

in esibizione  
Arma 8.9.1978

*[Signature]*

*[Signature]*

*[Signature]*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Operai e Impiegati in forza al 31 ottobre 1977

SORRENTINO GIULIO - Via Augusto Durceri, 164 Roma -

ATTENNI MANLIO - P.zza Thovar, 32 Roma -

REGANO NICOLA - Via Fontetana, 126 Roma

DORIA ALFREDO - Via Alberto da Giussano, 63 Roma -

PUIATTI OTTORINO - Via Federico Ozanam, 82 Roma -

CARTA UMBERTO - V.le Giuseppe Mazzini, 142 Roma -

GUERRINI GIACOMO - Via A. Amerani, 24 Roma -

CLARIZIO ANTONIO - Via Clemente IX, 45 Roma -

DE PAOLIS CARLO - Via Duca di Genova, 42 Ostia - Roma -

MIDOLO ANTONINO - Via Severo Carmignano, 9 Roma -

PUCA ENRICO - Via Alessandro Cialdi, 5/b Roma -

ROSSI ROBERTO - Via Vittorio Montiglio, 67 Roma -

RISI VIRGILIO - Via Mentana, 23 Roma -

STEFANI MARIO - Via Scipione Franchetti, 50 Roma -

BADARACCHI GIOVANNI - Vicolo Empolitana, 9 Tivoli -

MONTAGNINI ANTONIO - Via del Pergolato, 123 Roma -

BRANDETTI ALFREDO - Via Castiglione D'Orcia, 29 Roma -

MARTUCCI VINCENZO - Via A. RESTORI, 10 Roma -

MALDONE OSVALDO - Via Montefalco, 15 Roma -

CARTA NATAL ROMANO - Via del Calice, 45 Roma -

CAPANNA MARCELLO - Via Pian Due Torri, 45 Roma -

MUSIANI MARIO - Via E. Fermi, 15 Roma -

544



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FRATTALI PIERINO - Via Isonzo, 31 Grottaferrata -	- 2 -
TOFANI COSIMO - Via della Costellazione, 13 Guidonia - Mon tecelio -	6
CIARPAGNINI BRUNO - Via del Labaro, 22 Roma -	
PASQUINI STANISLAO - Via Barberino di Mugello, 26 Roma -	
MAIORINO ANIELLO - Via G. Castelnuovo, 33 Roma -	
MORRICONE ARMANDO - Via Portuense, 483 Roma -	
NEVOSO SABINO - Via Beati dei Papà, 22 Roma -	
RAGAZZINI UMBERTO - Via del Trullo, 470 Roma -	7
ANTONUCCI G. Carlo - Via Ernesto Nathan, 51 Roma -	
FELICI ANTONIETTA - Via del Falco, 34 Roma -	
RENZI LUCIANA - Via F. Grimaldi, 15 Roma -	
ANGELONI IOLANDA - Via Genazzano, 5/a Roma -	
FOSCHETTI FERNANDA - Via Benedetto Cairoli, 4 Roma -	
PANATTONI AMEDEO - Via Bezzecca, 14 Roma -	
CAIMMI ADRIA - Via del Genitenzio, 26 Roma -	
LUZZI ANTONIO - Via Cornelia, 60 Roma -	
DELLA RICCIA CLAUDIO - Via Monte delle Capre, 70 Roma -	8
PISANO FRANCO - Via Clemente IX, 130 Roma -	
ALFONSI GIUSEPPE - Via Galileo Ferraris, 19 Roma -	
MORANO FRANCESCO - Via G. Matteo Gioberti, 31 Roma -	
TROVALUSCI AUGUSTO - Via E. Gravero, 9 Roma -	
FORLINI ANTONIO - Via Filettino, 22 Roma -	
MARTINELLI GIULIANO - Via Teatro Pace, 13 Roma -	
MARONI MARIA RITA	9
MARI ANGELO	

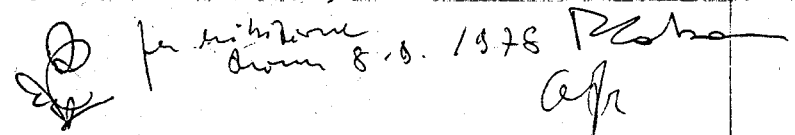
## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sus  
- 3 -

*operi ed impiegati licenziati prima del 1° giugno*

	<u>Data di licenz.to</u>
BRUGOLA GIORDANO - Via dei Lilla, 16 Roma -	Maggio '74
GIANNINI ANTONIO - Via Oderzo, 3 Roma -	" "
D'ALIESIO G. FRANCO - Via S. Pincherle, 169 Roma -	" "
D'INNOCENTI COSTANTINO - Via Clemente IX, 120 Roma -	" "
DE ANGELIS MARIO - Via L. Mummio, 34 Roma -	" "
VALENTINI G. FRANCO - Via Lavaredo, 1/b Roma -	" "
PRATTI GIUSEPPE - Via Caprese, 19 Roma -	" "
PISANESCHI ELENA - Via G. Ingrassia, 10 Roma -	31.1.76
FERRAROLI MATILDE - V.le Marconi, 57 Roma -	10.7.76
GALASSI <sup>GIORGIO</sup> GIORNELIA - Via Cornelia, 226 Roma -	Maggio '74
ROBERTI PAOLO - Via Biringucci, 24 Roma -	Luglio '74
SESSI ROLANDO - Via Salvatore Talamo, 27 Roma -	31.5.74
QUINTILIANI RENATA - Via Calpurnio Fiamma, 142 Roma -	29.4.76
CARACCI EZIO - Viale dei Consoli, 53 Roma -	31.1.76
SAULLO ANTONIO - Via Locatelli, 24 Roma -	
PIEROTTI AUGUSTO - Largo dei Lombardi, 4 Roma -	31.1.76
CIARPAGLINI LUCA - Via C. Fiamma, 142 Roma -	77
PROVINI DOMENICO - Via D. Angeli, 95 Roma -	
ZAMMARELLI PIERINO - Via Platani Montecelio -	
PESCI ADELIA - Via Punta del Saraceno, 50 -	
RICCIARDI VINCENZO - Via F. Grimaldi, 157 Roma -	2.2.77
DEL GROSSO FERNANDO - Via Portuense, 460 Roma -	
FERRETTI LUIGI - Lungotevere Testaccio, 26 Roma -	
MORIGGI MARCELLO - Via Chitiliano 14/b Roma -	
SAULLO UMBERTO - Via Giulio Giordani, 20 Roma -	

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		- 4 -
MAFFEIS BRUNO - Via M. Tiburtini, 534 Roma -		31.5.77
FIORDALICE FEDERICO - Via G. Troiani, 13 Roma -		
MARENZONI SILVIO - P.zza S.M. Liberatrice, 45 Roma -		4.5.76
GIOMBIRI PIERO - Via Casal Selce, 394 Roma -		
GIULIOLI LUIGI - Via Acaia, 97		10.5.76
BONACQUISTI MARIA GRAZIA - Via R. Montecunicoli, 17 Roma		
FANTELLI LUCIANO - Via Cesare Fani, 3 Roma -		25.6.76
CECCAGLIA ROBERTO - Via Ugo della Seta, 25		Luglio 76
CONTOLI ANGELO - Via Ostiense, 81/a Roma -		4.5.76
DI NATALE MARIO - Via E. Gattamelata, 28		30.6.76
TARFA MARIO - V.le L. Da Vinci, 87 Roma -		
MATTOZZI AUGUSTO - Via Fleming, 67 Roma -		
LANCELOTTI AGAZIO - Via P. Olina, 42 Roma -		31.5.77
DI MURO ROMEO - Via Saluzzo, 32 Roma -		
BELLINI ROBERTO - Via del Tridente, 28 Roma -		30.6.76
QUARTA PIERANTONIO - P.zza Donna Olimpia, 5 Roma -		
GAIARDI DOMENICO - Via F. Ozanam, 90 Roma -		31.1.77
COSELIA TANINO - Via R. Balestra, 9 Roma -		
ROMANI EMILIO - Via A. Tempesta, 135 Roma -		14.4.76
CORNACCHIOLA OLINDO - Via D. Angeli, 100 Roma		5.3.76
FANTELLI PAOLO - Via delle Canarie, 18 Roma -		31.1.77
PIETROSANTI ANSELMO - Via Montano, 1 Giulianello di		
	Cori (LATINA)	30.6.76
COLOTTI UGO - V.le L. Da Vinci, 218 Roma -		31.1.77
MAGNANI LUIGI - Via Putti, 8 Roma -		6.6.75
 <p>per informazioni domani 8.6. 1978 Afr</p>		

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	546 <u>Date di licenz.to</u>
GOZZI ENRICO - Via F.Ozanam,88 Roma -	31.1.77
MANCONE ERCOLE - P.zza di S.M.Consolatrice,12 Roma	15.10.76
D'ANTIGNANA GIULIANO - Via Media,4 Trieste -	31.1.77
GORELLI EDMONDO - Via Filippo,23 Pomezia -	30.6.76
ANGELINI FRANCESCO - Via Donzelli,71/bMartina Franca (TA)	17.1.76
BAMBERGA EDGARDO - Via Forte Portuense,20 Roma -	10.7.75
BARBANZOLO GIOVANNI - Via Filippo Turati,102 Roma -	30.6.76
BELLINI GIUSEPPE - Via M.Campano,10 Roma	
BELLUCCI SCAPALDO MARIO - Via Valdinievo,109 Roma -	31.1.77
BERNINI SERGIO - P.zza dei Paoli,24 Roma -	
BORLIONI ORESTE - Via Veturia,24 Roma -	31.1.76
CAMERUCCI ETTORE - Via G. Spada,13 Roma -	5.6.76
CAPONE ANTONIO - Via Ausoni,9 Roma -	30.6.76
CARUSO ANTONIO - Via Torrenova,35 Roma -	10.6.75
CENTAMORI GIULIO - V.le Alessandrino,73 Roma -	30.6.76
CHIORE VINCENZO - Viale Elena,24 Napoli -	31.7.75
CIACCIO CLAUDIO - Via Tor De Schiavi,275 Roma -	9.1.76
CAMPAGNINO MAURO - Via Nocera Umbra,10 Roma -	30.6.76
FINOCCHI EMILIANO - Via F.Tarraca, Roma -	30.6.76
SCIFONI CLEMENTE - Via A.Cercelli,26 Roma -	30.6.76
PAOLUCCI GIUSEPPE - Via Leone X,13 Roma -	2.10.76
LEPRE SALVATORE - Via R.Balestra,9 Roma -	15.6.76
SAPERE FELICE - Via Paolo Martinez,1 Roma -	17.6.76
FERRETTI MARCO - Via Q.Pierozzi,3 Roma -	31.1.77
NAPOLITANO MICHELE - Via della Cavona,31 Roma -	26.6.76

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASCARELLA ALESSANDRO - Via Urbana, 16 Roma -	30.6.76
TEODORI CARLO - Via Tiburto, 18 Tivoli -	31.3.77
PALPACELLI FABIO - Via Portuense, 525 Roma -	30.9.76
SANTELLA FRANCO - Via G.B. Raimondi, 3 Roma -	30.6.76
PLACIDI DOMENICO - Via Gregorio XII, 69 Roma -	30.6.76
GIUFFRIDA PIERO - Via dei Savorgnan, 22/a Roma -	30.8.76
RUBEI MARISA - Via delle Azalee, 132 Roma -	
DE FILIPPI ROBERTO - Circonvallazione Ostiense, 212 Roma -	31.1.77
FRACASSO ROMEO - Via F. Ozanam, 90 Roma -	31.1.77
MELONI CARLO - Via Teruzzi, 38 Roma -	31.1.77
TRENTINI MARIA ALBANO	
SANTUCCI ALFREDO	
MARINI ADALGISO - Circonvallazione Gianicolense, 179 Roma -	30.8.75
TARANTINO MARIA	
PAVESE DANIELE	
DORZELLA CAMILLO	
RUBINI MARIO - Via G. Pianelli, 21 Roma -	3.1.76
<p>per rinviare Roma 8-9-1978</p> <p><i>Rohan</i></p> <p><i>cuperi</i></p>	

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Seduta \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno ~~XXXX~~ 13 del mese  
di Settembre alle ore 10,25

Avanti il dott.: Achille GALLUCCI

(1) Consigliere Istruttore

assistito da (2) Cancelliere

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi. (4)

Risponde:

Sono: RICCIONI Otello, nato il 5 Luglio 1942 a Montelanico, residente in Roma - Via Pisino, 93 - App.CC. presso Reparto Servizi Sicurezza.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5)

Sono stato autista addetto all'auto dell'On.le MORO.

Gli autisti eravamo due: io ed il defunto RICCI Domenico.

Nei primi tempi noi due ci dividevamo il servizio nei turni antmeridiani e pomeridiani; mentre negli ultimi cinque-sei mesi facevamo servizi a giorni alterni. Normalmente, l'On.le MORO usciva di casa verso le ore 9 e, quotidianamente, si recava alla chiesa che trovasi a Piazza dei Giochi Delfini, per assistere alla Messa. Il percorso da casa alla chiesa era quasi sempre lo stesso e cioè percorrevamo: Via Forte Trionfale, Via Trionfale, Via Mario Fani, un tratto di Via Stresa e Via della Camilluccia sino a Piazza dei Giochi Delfini. Al ritorno si faceva lo stesso percorso, in quanto l'On.le MORO dopo la Messa tornava a casa, salvo i giorni in cui si recava all'Università. In questi gior-

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ni si proseguiva verso gli Orti della Farnesina, Ponte Milvio, ecc.

D.R.: Era sempre l'On.le MORO, al momento di montare in macchina a dirci dove era diretto quel giorno.

D.R.:Durante il servizio da me prestato, non ho notato mai nulla di anormale durante il percorso. L'On.le MORO non ci ha mai rivolto raccomandazioni per una particolare vigilanza o attenzione; né ha mai dimostrato un particolare timore, tanto è vero che sempre, e anche il giorno precedente all'attentato, era solito scendere dalla macchina e passeggiare a piedi: posso dire che quasi tutti i giorni si faceva una passeggiata intorno allo Stadio dei Marmi. Anche quando era alla Camera dei Deputati, alle volte, usciva passeggiando per il Corso e Via Frattina. Ovviamente, nel corso di queste sue passeggiate era seguito a piedi dalla scorta.

D.R.:Circa l'episodio riguardante il giornalista DI BELLA, ricordo che io mi trovavo al portone di Via Savoia, quando intesi uno della scorta gridare "ferma, ferma", e vidi un motociclista a fianco della macchina di DI BELLA, sul lato destro, che alle grida ~~del~~<sup>e al</sup> nostro accorrere, si diede alla fuga. Trattavasi di una moto di grossa cilindrata, non so la marca. Il motociclista era solo ed io non vidi armi in suo possesso.

D.R.: Anche quando l'On.le MORO andava a mare e, precisamente, a Terracina, era accompagnato dalla scorta. L'ultima volta che andò al mare era la domenica precedente al sequestro: egli era solito anche passeggiare sull'arenile, non ricordo se vi andò anche quella domenica.

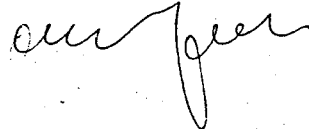
L. C. e S.

*Ricordi Ortolani*

IL CANCELLIERE



IL CANSIGLIERE ISTRUTTORE



## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 78 il giorno 13 del mese  
di settembre alle ore 10,50 in Roma.

Avanti il dott. : Ferdinando IMPOSIMATO G.I.

(1)

assistito da (2)

E' comparso in seguito di (3)

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto covertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde :

Sono : PALLANTE Ferdinando, nato a Casape (Roma) il 14.7.1923-  
in servizio presso il Reparto Autonomo-1° Gruppo-  
Maresciallo P.S.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) Facevo parte della scorta dell'Onorevole Moro e prestavo il mio servizio a giorni alterni. Salvo casi eccezionali, l'On.Moro andava a messa tutte le mattine alle ore 9 nella chiesa sita in Piazza dei Gigchi Delfici. Per arrivare in questo luogo noi percorrevamo sempre la stessa strada e precisamente Via del Forte Trionfale, Via Fani, Via Siresa e via della Camilluccia. Durante il mio servizio di scorta, non ho mai notato nulla di anormale. Vedevo spesso il maresciallo Leonardi molto preoccupato come se temesse qualcosa in danno dell'On.Moro. Egli di tanto in tanto cambiava il luogo nel quale l'Onorevole andava a passeggiare. Io stesso ebbi la sensazione, specie negli ultimi tempi che potesse verificarsi qualche cosa di grave. Infatti mentre il Presidente stava in chiesa ad ascoltare la messa, io facevo delle ispezioni accurate sulle macchine in sosta nei pressi



della chiesa.


D.R.: L'Onorevole Moro era solito andare a passeggiare allo stadio dei Marmi sia alla mattina che il pomeriggio di ogni giorno. La passeggiata durava circa un'ora. Quando si andava all'Università, l'Onorevole Moro scendeva dalla macchina davanti al Policlinico e quindi si revaca a piedi verso il centro seguito dalla scorta.-

D.R.:-L'Onorevole Moro andò a Terracina domenica 12 marzo e vi si trattenne fino alla sera. Quel giorno egli passeggiò per il Lungomare, ma senza andare sulla spiaggia. Escludo che egli sia andato sulla spiaggia, salvo che non sia avvenuto durante l'ora in cui noi ci siamo allontanati per andare a mangiare. Comunque egli in nostra assenza non si allontanava mai per andare in luoghi solitari.

Non mi risulta che l'Onorevole Moro sia andato altre volte a Terracina durante i primi mesi del 1978.

Ero anch'io in Via Savoia quando si verificò l'episodio del motociclista che si fermò di fronte all'ingresso dello studio dell'Onorevole Moro. Ricordo che mi avvicinai al motociclista per identificarlo, ma questi partì velocemente seguito da una macchina della Polizia. Io riuscì a rilevare soltanto tre numeri della targa della motocicletta.

L/C/S/

 *Tallante Ferdinando*

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

N. \_\_\_\_\_

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant'8 \_\_\_\_\_ il giorno 13 \_\_\_\_\_ del mese  
di settembre \_\_\_\_\_ alle ore 11,30 in Roma.

Avanti il dott.: Ferdinando IMPOSIMATO G.I.

(1) \_\_\_\_\_

assistito da (2) \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di (3) \_\_\_\_\_

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) \_\_\_\_\_

Risponde:

Sono: GENTILIUOMO Rocco, Brig. P.S. in servizio presso l'Ispettorato Generale di P.S. -Palazzo del Viminale-.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Facevo parte della scorta dell'Onorevole Moro e a giorni alterni mi recavo presso la sua abitazione a bordo dell'alfetta condotta dal defunto Rivera e dalla guardia Iozzino. La mattina il Presidente andava sempre alla messa delle ore 9 in Piazza dei Giuochi Delfici nella chiesa di S. Chiara. Il percorso seguito era sempre lo stesso e cioè via del Forte Trionfale, via Trionfale, Via Feni, via Stresa e via della Camilluccia fino alla chiesa. Dopo la messa ritornavamo a casa e dopo circa 20 minuti il Presidente usciva di nuovo per andare a fare la passeggiata allo stadio dei Marmi. Qui il Presidente camminava per circa un'ora e quindi andava a casa oppure in ufficio in Via Savoia. Anche il pomeriggio il Presidente andava allo stadio dei Marmi per fare la sua passeggiata.

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Durante il servizio non ho mai notato nulla di anormale. Il maresciallo Leonardi ci esortava ad essere sempre attenti per evitare pericoli.

Non ero presente quando si verificò l'episodio del motociclista.

L/C/S/

*Giulio Pico*  
*M. Pico*

Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

550

*Formale*  
**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant... 78 ..... il giorno 15 .....  
del mese di settembre ..... in Roma, Piazza Vittorio Bottego .....  
Avanti il Dr. P. J. Dr. - *imprimato* .....  
u. 51

(1) .....

assistito dai sottoscritti (2) cancelliere

È comparso: *Jaesimoni Panca, ex giudice*,  
Dei io ed il Reg. Celogero ed il Muzi nanno  
venuti in Piazza Bottego per prendere i libri  
fuga degli opai della S. lit.  
Il Celogero ed il Muzi nella ricerca di un  
documento che si chiama modello 03 hanno  
trovato le chiavi degli armadi che si trovano  
nella sala del piano. Abbiamo aperto tutti  
gli armadi ed in uno di essi abbiamo  
trovato la macchina da scrivere IBM di  
colore rosso della quale parlai nella  
perquisizione del 4 settembre 1978.  
La macchina era fiva della Testa  
rotante. Abbiamo richiuso l'armadio dopo

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

over costieri nello stesso la macchina IBM.

L.C.S.

Giuseppe J. J. J.

mpb

# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

11/9  
SSI

N. ....

Sezione .....

### PROCESSO VERBALE

#### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant .....78..... il giorno .....15..... del mese  
di .....settembre..... alle ore .....

Avanti il dott. : .....G.I. dr. Francesco AMATO.....

(1)

assistito da (2) .....

E' comparso, in seguito di (3) *convocazioni* il *nr. Catracchia Domenico*  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che  
abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde :

Sono : *Catracchia Domenico - già qualificato -*

Quindi, opportunamente interrogato, risponde : (5) .....

Sul *Messaggero* di oggi è pubblicata la fotografia  
di Alunni Corrado. Escludo che il predetto possa  
identificarsi nella persona del sedicente Borghi  
Mario. Dalla fotografia in questione l'Alunni appare  
come una persona di una certa altezza e snello,  
mentre invece il Borghi era un individuo di media  
statura e leggermente appesantito.

A questo punto l'ufficio esibisce al teste la fo-  
tografia applicata sulla domanda di impiego n.8805  
presentata alla società Sit Siemens e il Catrac-  
chia dichiara: Vengo colpito dalla fisionomia della  
persona effigiata nella fotografia. Gli occhi; la foggia  
dei capelli, la fisionomia del volto corrispondono agli  
occhi, alla foggia dei capelli e alla fisionomia del  
Borghi. Peraltro per poter essere sicuro dovrei vedere  
di persona l'individuo raffigurato nella fotografia in  
questione.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'ufficio dà atto che ~~trattata~~ la fotografia esibita al teste  
è quella di Moretti Mario.

A domanda il teste dichiara: il Borghi portava baffi ed era  
rispetto alla fotografia esibitami un pò più pieno.

I.C.S.

